



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 13 febbraio 2015

Anno XLVI - N. 16



Cinto Euganeo (Pd), Sentieri innevati del Monte Fasolo.

I rilievi euganei sono nati dal fondo dell'antico "Mar della Tetide" attraverso complessi fenomeni magmatici che hanno formato una serie di rilievi che non superano i 600 metri. Tra questi il Monte Fasolo, suggestivo colle calcareo, raggiunge un'altitudine di 302 m. Il suo versante settentrionale è rivestito da una fitta vegetazione forestale. Per molti secoli i boschi sono stati gestiti per produrre legna da ardere, oggi alcune particelle sono state abbandonate mentre altre sono gestite con un'ottica orientata alla produzione di servizi ambientali e ricreativi. In un impluvio vive un faggio secolare ultimo esemplare di una comunità che doveva essere più numerosa, mentre ai margini del bosco vive un bel nucleo di cerri, querce termofile poco numerose negli Euganei. Nella foto: una suggestiva visione invernale.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. 7 del 04 febbraio 2015

Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels). Approvazione procedura a regia regionale (prima fase) per concessione contributi in regime "de minimis" (seconda fase). Attuazione DGR n. 2651 del 19/12/14. Rettifica bando".

1

[Informatica]

n. 8 del 04 febbraio 2015

Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007-2013. Asse 4. Azione 4.1.2 "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/14 e DGR n. 2196 del 27/11/14. Rettifica avviso pubblico.

5

[Informatica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

n. 88 del 22 dicembre 2014

Acquisizione mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura inerente la realizzazione di stampa di una pubblicazione nell'ambito del progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. CUP: H71J10000500005. Determina a contrarre. D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, art. 125. CIG: Z74126BCD8.

8

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **48** del 15 gennaio 2015

DGR n. 1064 del 24/06/2014 - Avviso per la realizzazione di progetti Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014)-DGR n. 551 del 15/04/2014). Approvazione risultanze istruttoria 9° sportello e assunzione impegno giuridicamente vincolante a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con D.D. M.L.P.S. 237/2014.

12

[Formazione professionale e lavoro]

n. **87** del 27 gennaio 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2014-2015. Interventi di primo e di secondo anno. DGR n. 801 del 27.05.2014. Decreti direttoriali n. 734 del 31/10/2014 e 775 del 7/11/2014, riferiti alla prosecuzione in capo all'OdF cod. 44 IRIGEM (c.f. 02552190247) degli interventi revocati all'OdF cod. 2726 IPEA (c.f. 93024090271) per la sede di Bassano del Grappa e decreti direttoriali n. 893 del 1/12/2014 e 967 del 30/12/2014 riferiti alla prosecuzione in capo agli OdF cod. 3865 Victory TNG (c.f. 03482600248), cod. 325 Engim Turazza (c.f. 95074720244) e cod. 2197 Luniklef (c.f. 00239360233) degli interventi revocati all'OdF IPEA per le sedi di Padova, Treviso e Verona. Suddivisione dei contributi pubblici assegnati nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo.

24

[Formazione professionale e lavoro]

n. **88** del 27 gennaio 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale A.F. 2014-2015 - Finanziamento a valere sul POR FSE 2007/2013 Ob. CRO - Asse II - Occupabilità. DGR n. 803 del 27.05.2014. Mis. 2B2F1 - Interventi di terzo anno. DGR n. 803 del 27.05.2014. Decreti direttoriali n. 735 del 31/10/2014 e 776 del 7/11/2014, riferiti alla prosecuzione in capo all'OdF cod. 44 IRIGEM (c.f. 02552190247) degli interventi revocati all'OdF cod. 2726 IPEA (c.f. 93024090271) per la sede di Bassano del Grappa e decreti direttoriali n. 894 del 1/12/2014 e 968 del 30/12/2014 riferiti alla prosecuzione in capo agli OdF cod. 3865 Victory TNG (c.f. 03482600248), cod. 325 Engim Turazza (c.f. 95074720244) e cod. 2197 Luniklef (c.f. 00239360233) e degli interventi revocati all'OdF IPEA per le sedi di Padova, Treviso e Verona. Suddivisione dei contributi pubblici assegnati nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo.

25

[Formazione professionale e lavoro]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA
BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA**

n. **31** del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. Lavori di "Risezionamento e quotatura arginature sx Fiume Bacchiglione e Canale Brentella in loc. Ponterotto con realizzo difesa radente, nei Comuni di Saccolongo, Veggiano, Padova". APPALTO N. 7/2014 CIG 5803419CD9 - CUP H49D14000050002 Importo progetto E. 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto E. 400.521,14 di cui: E. 395.521,14 soggetti a ribasso d'asta ed E. 5.000,00 per oneri di sicurezza. Art. 12 L.R. 6/4/2012, n. 13; artt. 18 e 20 L.R. 2/4/2014, n. 11; D.G.R. n.537 del 15.04.2014.

26

[Appalti]

n. **32** del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di ripresa frane lungo il Canale Roncajette nei Comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)". APPALTO N. 8/2014 CIG 595980068A - CUP H96D13000180001 Importo del progetto: E. 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto: E. 394.862,10 di cui: E. 384.262,10 soggetti a ribasso d'asta ed E. 10.600,00 per oneri di sicurezza. PAR FSC (ex FAS) 2007 2013 APQ del 18.12.2013 DGR n. 2330 del 16.12.2013 Allegato A Intervento n. 13.

27

[Appalti]

n. **33** del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Gorzone a circa 800 m a valle della Botte Tre Canne in località Carmignano del Comune di Sant'Urbano (PD)". APPALTO N. 9/2014 CIG 5949087DE2 - CUP H64H14000140002 Importo complessivo dell'appalto E. 398.915,56 di cui: E. 397.316,84 soggetti a ribasso d'asta ed E. 1.598,72 per oneri di sicurezza. Art. 12 L.R. 6/4/2012, n. 13; artt. 18 e 20 L.R. 2/4/2014, n. 11; D.G.R. n.537 del 15.04.2014.

28

[Appalti]

n. **34** del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori urgenti per l'intercettazione delle infiltrazioni dal corpo arginale destro del fiume Gorzone in via dei Mille loc. Boscochiario di Cavarzere (VE) 1° Stralcio". APPALTO N. 10/2014 CIG 59598954F0 - CUP H74H14000900002 Importo del progetto: E. 1.300.000,00. Importo complessivo dell'appalto E. 999.994,46 di cui: E. 989.388,38 soggetti a ribasso d'asta ed E. 10.606,08 per oneri di sicurezza. Art. 12 L.R. 6/4/2012, n. 13; artt. 18 e 20 L.R. 2/4/2014, n. 11; D.G.R. n.537 del 15.04.2014.

29

[Appalti]

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. 1 del 20 gennaio 2015

Elezione dei tre delegati della Regione del Veneto per l'elezione del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione.

30

[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 2576 del 23 dicembre 2014

"La tutela del Made in nel settore agroalimentare". Iniziative di formazione, informazione e studio in materia di contraffazione alimentare a favore dei Consumatori a valere sulla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27. Approvazione del progetto e relativo impegno di spesa.

31

[Agricoltura]

n. 2577 del 23 dicembre 2014

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 art. 4. Individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" del Veronese. Impegno di spesa a favore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione. Codice CUP H66D14000270002.

47

[Agricoltura]

n. 2587 del 23 dicembre 2014

Approvazione Progetto di innovazione per la difesa della pianta del kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti in collaborazione con l'Università di Verona. LR n. 32 del 9/08/1999 - articolo 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione". Codice unico di Progetto di investimento pubblico (CUP) n. H16D14000090002.

57

[Agricoltura]

n. 2646 del 29 dicembre 2014

Conferimenti degli incarichi dei dirigenti dei Settori nell'ambito delle strutture regionali ai sensi degli artt. 9 e 17 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

75

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. 2662 del 29 dicembre 2014

"Assegnazione di quote di rilievo sanitario di media intensità a favore di persone disabili ultrasessantacinquenni". Legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, art. 30. Anno 2014.

84

[Servizi sociali]

n. 2836 del 29 dicembre 2014

Piani di miglioramento igienico-sanitario degli allevamenti e di prevenzione dell'echinococcosi cistica nella regione Veneto. Impegno di spesa.

88

[Veterinaria e zootecnia]

n. 41 del 20 gennaio 2015 GEA S.r.l. - Istanza di adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC per i rifiuti in ingresso alla discarica - per rifiuti non pericolosi - già autorizzati (Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999, conclusa con la D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009). Comune di localizzazione: di Sant'Urbano (PD). Comuni interessati: Vighizzolo d'Este, Piacenza d'Adige (PD), Badia Polesine, Lendinara, Lusia (RO). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale all'adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC, per i rifiuti in ingresso alla discarica, già autorizzati. [Ambiente e beni ambientali]	110
n. 43 del 20 gennaio 2015 Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA). [Difesa del suolo]	131
n. 47 del 20 gennaio 2015 Società Cavaleria S.r.l. Unipersonale - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Biois (Bios Alto)", in Comune di Falcade (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. [Energia e industria]	196
n. 62 del 20 gennaio 2015 Autorizzazione all'indizione di una procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione di fondi di rotazione e degli altri strumenti agevolati a favore delle imprese, di cui all'Allegato D alla DGR n. 16/2009. Proroga metodo di determinazione del ristoro dei costi per le attività svolte su incarico regionale ex DGR n. 16/2009. [Appalti]	291
n. 77 del 27 gennaio 2015 Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA). Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità - Anno 2014. [Sanità e igiene pubblica]	293
n. 81 del 27 gennaio 2015 Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi. (D.M. 6 ottobre 2009). [Formazione professionale e lavoro]	321
n. 86 del 27 gennaio 2015 Prezzario regionale dei Lavori Pubblici, aggiornato a settembre 2013 (L.R. 27/2003). DGR n. 166/CR del 18.11.2014. [Opere e lavori pubblici]	349

n. 87 del 27 gennaio 2015 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Misura 511 Assistenza tecnica - Regolamento (CE) n. 1698/2005. DGR n. 224/2013 Programma "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR". Modifica termini di esecuzione.	352
[Agricoltura]	
n. 88 del 27 gennaio 2015 Adempimenti elezioni regionali 2015. Precisazioni per la soluzione di ulteriori quesiti posti dal Ministero dell'Interno sull'interpretazione e applicazione della legge regionale n. 5 del 2012, ai fini della modifica e implementazione della piattaforma informatica denominata "SIEL".	355
[Informatica]	
n. 137 del 10 febbraio 2015 Iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto". Deliberazione della Giunta regionale n. 696 del 13 maggio 2014. Anticipazione del termine di presentazione delle domande per l'anno 2015.	357
[Commercio, fiere e mercati]	
n. 158 del 10 febbraio 2015 Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Bando per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015).	359
[Edilizia scolastica]	

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Ricorso n. 93 del Presidente del Consiglio dei Ministri alla Corte Costituzionale perché sia dichiarata l'incostituzionalità della legge della Regione Veneto 22 ottobre 2014, n. 30 "Modifica della legge regionale 6 settembre 1991 n. 24 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt"", pubblicata nel BUR n. 103 del 28 ottobre 2014.	376
---	-----

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO Profilo Professionale: MEDICI- Disciplina: MALATTIE INFETTIVE (Bando n. 05/2015).	378
--	-----

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per il conferimento di un incarico di direttore dell'unità operativa complessa di laboratorio analisi - Conegliano, disciplina: patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia).

392

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/personale della riabilitazione - fisioterapista cat. D - livello iniziale.

405

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico di Urologia.

414

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di integrazione bandi di avvisi di selezioni pubbliche, per titoli e colloquio, per la formazione di graduatorie per assunzioni a tempo determinato di posti di varie qualifiche.

424

APPALTI**Bandi e avvisi di gara****REGIONE DEL VENETO**

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 11 di 14.58.00 ha fra gli stanti 22 e 55 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po (RO).

425

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 10/b di 9.95.00 ha fra gli stanti 0 e 22 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po (RO).

433

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), PADOVA

Gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di preparazione e somministrazione di pasti, in struttura in uso all'ESU di Padova, a studenti universitari della sede di Vicenza.

441

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA

Bando di gara per la vendita di un terreno edificabile sito in Via Boccaccio, in località Terranegra, nel Comune di Padova.

443

Esiti di Gara**PROVINCIA DI VICENZA**

Avviso esito asta pubblica per la vendita delle quote societarie detenute dalla Provincia di Vicenza nella società Vi.Energia s.r.l. e dell'impianto a biomasse sito in Asiago.

448

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

- Avviso pubblico n. 7 del 4 febbraio 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente del Consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei. (L.R. 27/1997) 449
- Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. AVVISO D/12519. Mignolli Firmina. Uso irriguo - Comune di Negrar (Verona). 453
- Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ditta Piatelli Franca. Rif. pratica D/12487. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Caprino Veronese. 454
- Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Tessari Marco Rif. pratica D/12428. Uso: irriguo - Comune di Monteforte d'Alpone. 455
- Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 40546/40804 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Lonigo - ditta Monzardo Elisanna - Prat. n.1850/AG. 456
- Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 40663 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Pozzoleone - Richiedente Comune di Pozzoleone - Prat. n.652/BR. 457
- Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla società CADIS S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico. 458
- Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla Società BIM Belluno Infrastrutture Spa in solido con il Comune di Taibon Agordino per la derivazione d'acqua dal torrente Corpassa, in territorio del comune di Taibon Agordino (BL), a uso idroelettrico e potabile. 459
- Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla Società Nuove Costruzioni S.r.l. in solido con il signor Alberto Voltolina per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico. 460
- Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dal signor Luca Mazzer per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico. 461
- Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Gottardelli Angelo Rif. pratica D/12430. Uso: irriguo - Comune di Villafranca. 462

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SCARAMUZZA LUCIO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CARBONERA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5177.	463
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta ORO DELL'ORTO S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di QUINTO DI TREVISO ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5173.	464
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA BERTON per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5175.	465
Situazione patrimoniale e dichiarazione dei redditi dei consiglieri regionali cessati anno 2013. (Legge 5 luglio 1982, n. 441, Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47). Integrazione.	466
Situazione patrimoniale e dichiarazione dei redditi dei consiglieri regionali subentrati anno 2013. (Legge 5 luglio 1982, n. 441, Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47). Integrazione.	500
Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 21 Gennaio 2015.	555
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ADIGE, TRENTO	
Avviso relativo all'aggiornamento del Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico del bacino dell'Adige - Regione Veneto. Decreto Segretariale n. 10 del 16/01/2015.	556
COMUNE DI CASTEL D'AZZANO (VERONA)	
Mappe di vincolo per la sicurezza della navigazione aerea aeroporto di Verona Villafranca - Pubblicazione deposito elaborati.	557
PROVINCIA DI BELLUNO	
Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dalla società Gorza S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Cismon, in località Pedesalto del Comune di Fonzaso (BL), ad uso idroelettrico.	558
Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Vodo di Cadore (BL).	559
Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Perarolo di Cadore (BL).	560

PROCEDIMENTI VIA

DITTA E.MA.PRI.CE. S.P.A., POSSAGNO (TREVISO)

Avviso di deposito della documentazione per procedura di V.I.A.. Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.. 561

DITTA E.MA.PRI.CE.SPA , POSSAGNO (TREVISO)

Avviso di presentazione istanza di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. 562

AZIENDA AGRICOLA MIRANDOLA ANTONELLO, ROVERCHIARA (VERONA)

Domanda di verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. 564

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TREVISO)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25 novembre 2014
Approvazione regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue. 565

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 146 del 30 gennaio 2015
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Dgr 2333/2014. Misura 111 azione 2 e azione 4. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione di quelle finanziabili. 578

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreti di asservimento n. 117 del 17 dicembre 2014
Decreto di determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea per la risoluzione delle interferenze SNAM RETE GAS S.P.A. - per ditte che hanno accettato Interferenza n. 15 SNAM R.G. - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20, 22/bis e 26 - Comune di Marostica (VI) 579

COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)

Estratto decreto n. 184 del 4 febbraio 2015

Autorità espropriante comune di Vigonza. Estratto decreto del contratto di quartiere II° - Vigonza "dal borgo alla città". Pagamento saldo dell'indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001.

580

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione dirigenziale di pagamento dell'indennità concordata n. 3/2015 del 4 febbraio 2015

Lavori di adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosse Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Riviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 1° stralcio. Decreto n. 259 del 24.07.2012

581

Determinazione dirigenziale di deposito dell'indennità n. 4/2015 del 4 febbraio 2015

Lavori di adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosse Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Riviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 1° stralcio. Decreto n. 259 del 24.07.2012

582

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 4 del 29 gennaio 2015

Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013. determinazione termini per integrazioni documentali, progettuali e rendicontazione finale degli interventi.

583

Ordinanza n. 5 del 2 febbraio 2015

Rettifica e integrazione dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015.

603

Trasporti e viabilità

COMUNE DI SCHIO (VICENZA)

Decreto n. 2271 del 15 gennaio 2015

Declassificazione di strada comunale nel territorio comunale di Schio.

606

Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 9 gennaio 2015

Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano (VI). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

607

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 291715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 7 del 04 febbraio 2015

Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels). Approvazione procedura a regia regionale (prima fase) per concessione contributi in regime "de minimis" (seconda fase). Attuazione DGR n. 2651 del 19/12/14. Rettifica bando".

[Informatica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento rettificare, a causa di un riscontrato errore materiale nel bando approvato quale Allegato A alla DGR n. 2651 del 19/12/14 e pubblicato nel BURV n. 10 del 23/01/15, gli articoli 5 e 6 dello stesso con riferimento al termine finale di ricezione delle domande di partecipazione da parte delle PMI venete (seconda fase) fissato nel trentesimo giorno solare decorrente da quello successivo alla pubblicazione sul BURV dell'elenco delle università aderenti all'iniziativa (entro le 12.00). Esso inoltre rettifica, sempre per errore materiale, la nota alla voce *"Durata prevista del progetto proposto"* di cui all'Allegato A1 (*Schema di presentazione progetto*) al predetto bando, sezione intitolata *"Informazioni sul progetto"*, con riferimento al termine entro cui i progetti dovranno concludersi fissato al 30 Settembre 2015.

Il Direttore

Premesso che con DGR n. 2651 del 19/12/14 la Giunta Regionale ha autorizzato l'avvio del progetto (rientrante nel Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto e per il Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.3 *"Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici"*, Codice Azione n. 2A413) diretto all'inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (*"c.d. Digital Angels"*), stabilendo che esso venga attuato nelle seguenti n. 2 fasi:

- tramite la modalità operativa a regia regionale per quanto concerne la prima fase dello stesso, consistente nella sottoscrizione di apposite convenzioni con i seguenti istituti universitari con sede sul territorio veneto in veste di facilitatori: 1) Università IUAV di Venezia, 2) Università degli Studi di Padova, 3) Università Cà Foscari di Venezia e 4) Università degli Studi di Verona);

- con erogazione di contributi in regime "de minimis" a fronte di una platea ristretta di beneficiari finali rappresentati dalle Piccole e Medie Imprese venete (PMI) costituite in forma singola e iscritte al registro delle imprese, con riferimento alla seconda fase consistente nell'individuazione dei progetti oggetto di cofinanziamento.

Atteso che il medesimo provvedimento ha approvato, come sue parti integranti e sostanziali, il Bando (Allegato A), le Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione (Allegato B) e lo schema di convenzione (Allegato C) stabilendo espressamente in dispositivo le seguenti fasi procedurali:

- il termine di 30 giorni solari (entro le 12.00) successivi alla pubblicazione del presente atto sul BURV per la trasmissione alla Regione del Veneto, a mezzo PEC, delle convenzioni debitamente sottoscritte dalle università interessate all'iniziativa illustrata;

- la successiva pubblicazione sul BURV di un avviso riportante l'elenco delle università aderenti all'iniziativa;

- il termine di 30 giorni solari (entro le 12.00) successivi alla pubblicazione sul BURV dell'elenco di cui al punto precedente per la presentazione delle domande di adesione all'iniziativa illustrata da parte delle PMI venete interessate, utilizzando a tal fine lo Schema di Presentazione Progetto allegato al bando;

- la fissazione del termine ultimo per la conclusione dei progetti finanziati e per la rendicontazione delle spese al 30/09/15.

Rilevato che:

- la predetta DGR n. 2651 del 19/12/14 ha incaricato il Direttore della Sezione Sistemi Informativi dell'esecuzione della medesima, con particolare riferimento all'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'iniziativa di cui si tratta, incluse l'approvazione della relativa modulistica e l'eventuale introduzione di modifiche/integrazioni alla medesima, l'approvazione delle convenzioni con gli istituti universitari e del relativo avviso da pubblicare sul BURV, l'approvazione degli esiti dell'attività istruttoria svolta dal RUP, l'attuazione di tutti gli adempimenti conseguenti compresa l'assunzione dei relativi impegni di spesa;

- il bando relativo alla procedura di cui all'oggetto (Allegato A alla citata DGR n. 2651/14) è stato pubblicato nel BURV n. 10 del 23/01/15 nonché sul sito internet istituzionale regionale.

Considerato che:

- risulta opportuno allo stato rettificare parzialmente, a causa di un riscontrato errore materiale negli stessi, l'articolo 5 (*Modalità di presentazione delle domande*) e l'articolo 6 (*Istruttoria dei progetti e criteri di valutazione*) del bando approvato come Allegato A alla predetta DGR n. 2651/14, limitatamente al termine per la ricezione delle domande di partecipazione da parte dei beneficiari finali dell'intervento (PMI venete);

- risulta altresì opportuno rettificare, sempre per errore materiale, l'Allegato A1 (Schema di presentazione progetto) al bando di cui sopra, introducendo, nella sezione intitolata "Informazioni sul progetto", la seguente nota alla voce "Durata prevista del progetto proposto": *"il progetto non deve essere iniziato prima della pubblicazione del Bando nel BURV e dovrà concludersi entro il 30 Settembre 2015).*

Attesa dunque la necessità:

- di rettificare l'art. 5 (MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE) del bando pubblicato sul BURV n. 10 del 23/01/15 nei seguenti termini:

"Le PMI interessate all'iniziativa illustrata dovranno trasmettere alla Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi (Complesso Vega, Palazzo Lybra, Via Pacinotti n. 4, 30175 Venezia Marghera) i propri progetti redatti conformemente allo SCHEMA allegato al presente Bando (ALLEGATO A1), entro le ore 12.00 del 30° giorno solare successivo alla pubblicazione sul BURV dell'elenco delle università aderenti all'iniziativa.

Ciascun progetto dovrà riportare, oltre ai dati relativi alla PMI richiedente, il nominativo del laureando assegnato, l'università di appartenenza, il nome del progetto e i contenuti dello stesso. Inoltre allo stesso dovrà essere allegata la seguente documentazione:

. dichiarazione "de minimis" (vd. ALLEGATO A2) ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18/12/13 (G.U.U.E. L 352 del 24/12/13) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

. progetto formativo redatto con l'università e con lo studente laureando.

Ogni progetto dovrà essere trasmesso alla Regione del Veneto mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, inserendo in oggetto la seguente dicitura: "POR CRO, parte FESR, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici. Digital Angels. Codice Azione n. 2A413. Trasmissione progetto".

I progetti dovranno in ogni caso, a pena di inammissibilità, pervenire entro il termine massimo di n. 30 giorni solari decorrenti da quello successivo alla pubblicazione sul BURV dell'elenco delle università aderenti all'iniziativa (entro le ore 12.00). Per maggiori informazioni sulle modalità di invio tramite PEC, è possibile visitare la pagina <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

La presentazione della domanda implicherà l'accettazione di tutte le clausole del presente Bando".

- di rettificare l'art. 6 (Istruttoria dei progetti e criteri di valutazione) del bando pubblicato sul BURV n. 10 del 23/01/15 nei seguenti termini:

"Il Direttore della Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto approverà con proprio decreto gli esiti dell'attività istruttoria svolta dal RUP sui progetti presentati, la quale si baserà sulla verifica dei seguenti REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ richiesti a pena di esclusione:

. invio della domanda al protocollo generale della Regione del Veneto, a mezzo PEC, entro n. 30 giorni solari decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del BURV dell'elenco delle università aderenti all'iniziativa (entro le ore 12.00);

. il beneficiario finale dev'essere una PMI costituita in forma singola e iscritta al registro delle imprese, con almeno una sede operativa sul territorio della Regione del Veneto, attiva e funzionante alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURV;

. gli studenti da inserire nelle PMI venete interessate (c.d. Digital Angels) dovranno avere tra i 18 e i 30 anni ed essere laureandi in discipline relative al mondo del digitale (ad esempio: Informatica, Ingegneria, Statistica, Fisica, Matematica, Scienze della Comunicazione ovvero equipollenti). La formazione acquisita da ciascuno di essi a livello accademico dovrà essere dimostrata dagli specifici esami sostenuti con profitto;

. completezza nella compilazione di tutti i campi previsti nella schema di presentazione progetto (ALLEGATO A1);

. aderenza della tempistica indicata nel progetto con le necessità di rendicontazione.

Le domande ritenute formalmente ammissibili saranno sottoposte alla valutazione della validità tecnica dei progetti e dell'ammissibilità delle spese per quanto attiene la pertinenza e la congruità delle stesse.

Potranno essere richiesti eventuali chiarimenti e/o integrazioni ai progetti presentati, i quali dovranno pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni solari decorrenti dal ricevimento della relativa richiesta.

Nell'ambito dei progetti approvati, verrà redatta una graduatoria basata sull'ordine cronologico di arrivo delle relative domande al protocollo generale della Regione del Veneto.

Il limite massimo di domande ammissibili è pari a n. 420. In caso di sopraggiunte RINUNCE, da parte di PMI o studenti, la predetta graduatoria verrà scalata di un numero pari a quello dei rinunciatari.

La Regione del Veneto darà comunicazione dell'esito della procedura a mezzo PEC. Ai richiedenti le cui domande non saranno ammesse verranno altresì comunicati i motivi di esclusione".

- di rettificare la nota alla voce "Durata prevista del progetto proposto" di cui all'Allegato A1 (Schema di presentazione progetto) al bando di cui sopra, sezione intitolata "Informazioni sul progetto" nei seguenti termini: "il progetto non deve essere iniziato prima della pubblicazione del Bando nel BURV e dovrà concludersi entro il 30 Settembre 2015).

TUTTO CIO' PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg. (CE) n. 1998/06, il Reg. (CE) n. 1080/06, il Reg. (CE) n. 1828/06 e il Reg. (CE) n. 1083/06 del Consiglio del 11/07/06, con il quale sono state adottate le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

- VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007- 2013, approvato con Decisione della Commissione Europea CE (2007) n. 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) n. 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) n. 3526 del 19/06/13;

- VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296 del 27/12/06;

- VISTO il D.Lgs. n. 123 del 31/03/98;

- VISTO il D.P.R. n. 196 del 03/10/08;

- VISTA la L.R. n. 1 del 10/01/97 e la conseguente DGR n. 375/97;

- VISTA la Raccomandazione della Commissione CE del 06/05/03, notificata con numero C(2003) 1422;

- RICHIAMATE la DGR n. 425 del 27/02/07, la DGR n. 3888 del 04/12/07, la DGR n. 1650 del 07/08/12, la DGR n. 554 del 03/05/13 e la DGR n. 1475 del 12/08/13;

- VISTA la DGR n. 2651 del 19/12/14 (e relativi allegati), pubblicata sul BURV n. 10 del 23/01/15 nonché sul sito istituzionale regionale.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di rettificare, a causa di un riscontrato errore materiale nel bando (Allegato A alla DGR n. 2651 del 19/12/14) pubblicato nel BURV n. 10 del 23/01/15, gli articoli 5 e 6 dello stesso nei termini espressi in narrativa del presente atto, vale a dire con riferimento al termine finale di ricezione delle domande di partecipazione da parte delle PMI venete (seconda fase) fissato nel trentesimo giorno solare decorrente da quello successivo alla pubblicazione sul BURV dell'elenco delle università aderenti all'iniziativa (entro le 12.00), conformemente a quanto correttamente indicato nell'art. 3 del dispositivo della predetta DGR n. 2651/14;
3. di rettificare, sempre a causa di errore materiale, la nota alla voce "Durata prevista del progetto proposto" di cui all'Allegato A1 (Schema di presentazione progetto) al bando approvato con DGR n. 2651/14, sezione intitolata "Informazioni sul progetto", nei termini espressi in narrativa del presente atto, vale a dire con riferimento al termine entro cui il progetto dovrà concludersi fissato alla data del 30 Settembre 2015;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

(Codice interno: 291716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 8 del 04 febbraio 2015

Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007-2013. Asse 4. Azione 4.1.2 "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/14 e DGR n. 2196 del 27/11/14. Rettifica avviso pubblico.

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone la rettifica del termine per l'apertura dei centri P3@ fissato dall'art. 15, punto b, dell'Avviso pubblico approvato con DGR n. 328 del 25/03/14 (Allegato A) e pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14. Quale nuovo termine per l'apertura dei centri P3@ viene stabilito il 90° giorno solare dalla pubblicazione del DDR n. 194 del 24/12/14 sul BURV n. 10 del 23/01/15 (vale a dire il 23 Aprile 2015).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- DGR n. 328 del 25/03/14 e DGR n. 2196 del 27/11/14;
- DDR n. 120 del 27/08/14 e DDR n. 194 del 24/12/14;
- Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 da Veneto Innovazione Spa;
- nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14.

Il Direttore

Premesso che

- la Giunta Regionale con DGR n. 425 del 27/02/07 ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR), Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR, 2007-2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. 4247 del 07/09/07 di cui si è preso atto con deliberazione n. 3131 del 09/10/07. Con DGR n. 3888 del 04/12/07 e ss.mm.ii. sono state poi individuate le Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni rientranti in ciascuna linea d'intervento del POR CRO;

- con DGR n. 751 del 24/03/09 l'Amministrazione Regionale ha avviato la prima fase attuativa del predetto Programma Operativo, relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici", allo scopo di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio.

Atteso che:

- con DGR n. 595 del 09/03/10 è stata attivata una procedura per la creazione di specifici punti d'accesso pubblici denominati "P3@veneti", intesi come luoghi infrastrutturati messi a disposizione dei cittadini a rischio di "digital divide" da parte dei Comuni veneti ed in grado di offrire servizi gratuiti di accesso a internet, di assistenza ai servizi digitali della P.A. nonché di acculturazione informatica. Successivamente, in coerenza con le azioni già intraprese, con DGR n. 1165 del 25/06/12 la Giunta Regionale ha dato avvio alla seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto, approvando il relativo Avviso pubblico pubblicato sul BURV n. 57 del 20/07/12;

- con DGR n. 554 del 03/05/13 sono state approvate le "Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" le quali formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità della vita di persone e famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della PA locale. In attuazione di tali obiettivi, con deliberazione n. 1475 del 12/08/13 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma di interventi ("azioni cantierabili") tra cui figura, nell'ambito dell'Azione 4.1.2, il seguente: "punti P3@ 2.0 per l'alfabetizzazione e l'acculturazione digitale della cittadinanza attraverso il potenziamento e l'ampliamento del network dei centri P3@Veneti da realizzare nell'ambito dei Comuni veneti".

Posto che con DGR n. 328 del 25/03/14 è stato autorizzato l'avvio di un ulteriore progetto rientrante nell'Azione 4.1.2 del POR CRO, parte FESR, 2007-2013, finalizzato alla creazione di nuovi punti di accesso pubblici "P3@veneti" oltre che al potenziamento di quelli già esistenti. L'importo complessivo messo a disposizione per la concessione delle agevolazioni pubbliche di cui si tratta ammontava ad Euro 1.500.000,00= da erogare ai Comuni utilmente collocatisi in graduatoria.

Atteso che:

- l'istruttoria delle domande di contributo presentate nell'ambito del progetto in parola è stata svolta da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 e pervenuta tramite PEC con Prot. n. 311557 (vd. art. 2, punto 3);

- con DDR n. 120 del 27/08/14 sono state approvate le risultanze finali delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione pervenute, come formalmente trasmesse da Veneto Innovazione Spa con nota Prot. n. 331313 del 04/08/14;

- a conclusione dell'attività di controllo delle risultanze istruttorie presentate da Veneto Innovazione Spa e di analisi delle criticità nelle stesse riportate, il Responsabile del Procedimento ha dichiarato ammessi a contributo n. 153 Comuni, non ammessi n. 13 Comuni e ammessi senza contributo n. 15 Comuni. Il numero di domande pervenute è risultato talmente elevato che i fondi resi disponibili con la DGR n. 328/14 sono stati tutti esauriti.

Rilevato che la predetta DGR n. 328/14 ha demandato al Direttore della Sezione Sistemi Informativi il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso alla selezione pubblica di cui si tratta e alla conseguente attività di assistenza tecnica, inclusa l'introduzione di eventuali modifiche/integrazioni al predetto Avviso pubblico oltre all'assunzione dei futuri impegni di spesa.

Posto che:

- in seguito, con DGR n. 2196 del 27/11/14 è stato integrato lo stanziamento di fondi resi disponibili con DGR n. 328/14 per il progetto "P3@Veneti", destinando ulteriori Euro 150.000,00= allo stesso per un totale massimo complessivo di Euro 1.650.000,00= (di cui Euro 1.500.000,00= già stanziati e resi disponibili con DGR n. 328 del 25/03/14), stabilendo di far fronte a detto onere con le disponibilità relative al Programma Operativo FESR, Competitività Regionale e Occupazione, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2;

- con note Prot. n. 533695 del 12/12/14 della Sezione Sistemi informativi è stato chiesto ai n. 15 Comuni risultati già ammessi senza contributo in forza del DDR n. 120/14 di esprimere il proprio consenso al finanziamento in oggetto, fissando il termine del 19/12/12 per rifiutare. Tale termine è scaduto senza che gli Enti interpellati abbiano espresso diniego al contributo assegnato;

- alla luce delle sopraggiunte disponibilità di bilancio, con DDR n. 194 del 24/12/14 si è proceduto dunque a cofinanziare (nei limiti degli importi massimi riportati nell'Allegato A al medesimo decreto) i n. 15 Comuni già risultati ammessi senza contributo in forza del DDR n. 120/14. A tali nuovi beneficiari è stato assegnato per l'apertura dei Centri P3@ cofinanziati il termine di n. 90 giorni dalla pubblicazione del citato DDR n. 194/14 sul BURV n. 10 del 23/01/15 (vale a dire il 23/04/15), rimanendo immutati i termini di cui alla DGR n. 328/14 per la presentazione della rendicontazione (30/06/15) nonché per la chiusura dei progetti (30/12/15).

Valutato che alcuni Enti beneficiari potrebbero trovarsi nell'impossibilità oggettiva di rispettare le tempistiche originariamente assegnate per l'apertura dei Centri P3@ cofinanziati, risulta allo stato opportuno procedere ad una rettifica dell'articolo 15 (lettera b) dell'Avviso pubblico allegato alla DGR n. 328/14 (Allegato A), fissando quale nuovo termine per l'apertura il 23 Aprile 2015, vale a dire il 90° giorno solare dalla pubblicazione del DDR n. 194/14 sul BURV n. 10 del 23/01/15. Detto termine è da considerarsi quale inderogabile;

- apportando detta rettifica si persegue una più ampia partecipazione alla procedura in oggetto, anche al fine di garantire la piena attuazione dei principi di imparzialità, buona amministrazione e massima concorrenza.

Attesa dunque la necessità di rettificare l'art. 15, punto b, dell'Avviso pubblico approvato come Allegato A della DGR n. 328/14 e pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14 nei seguenti termini:

"assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività necessarie per l'apertura del punto d'accesso pubblico P3@ o struttura equivalente (ovvero potenziamento degli stessi), in conformità alle domande di ammissione al contributo presentate, inderogabilmente entro la data del 23 Aprile 2015. Gli interventi realizzati non dovranno essere difforni da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che le variazioni non siano state preventivamente segnalate alla Regione".

TUTTO CIÒ PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/06 e il Reg.to CEE 1828/06;
- VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07;
- RICHIAMATE le deliberazioni n. 425 del 27/02/07, n. 3131 del 09/10/07, n. 3888 del 04/12/07, n. 751 del 24/03/09, n. 595 del 09/03/10, n. 1165 del 25/06/12, n. 554 del 03/05/13 e n. 1475 del 12/08/13;
- VISTI il DDR n. 107 del 28/12/10, il DDR n. 125 del 28/12/12, il DDR n. 120 del 27/08/14 e il DDR n. 194 del 24/12/14 pubblicato sul BURV n. 10 del 23/01/15;

- VISTA la DGR n. 328 del 25/03/14 e l'allegato "Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici P3@Veneti, pubblicati sul BURV n. 39 del 11/04/14;
- VISTA la DGR n. 2196 del 27/11/14;
- VISTA la nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14;
- RICHIAMATA la convenzione siglata da Veneto Innovazione Spa e da Regione del Veneto in attuazione della DGR n. 328/14, pervenuta con Prot. n. 311557 del 22/07/14;
- VISTE le note Prot. n. 533695 del 12/12/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13.

decreta

1. "assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività necessarie per l'apertura del punto d'accesso pubblico P3@ o struttura equivalente (ovvero potenziamento degli stessi), in conformità alle domande di ammissione al contributo presentate, inderogabilmente entro la data del 23 Aprile 2015. Gli interventi realizzati non dovranno essere difforni da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che le variazioni non siano state preventivamente segnalate alla Regione";
le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di rettificare, nei termini espressi in narrativa del presente atto, l'art. 15, punto b, dell'Avviso pubblico approvato come Allegato A della DGR n. 328 del 25/03/14 e pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14 nei seguenti termini:
3. di dare atto che rimangono comunque immutati i termini per la presentazione della rendicontazione (30/06/15) e per la chiusura dei progetti (30/12/15), già stabiliti nell'Avviso pubblico approvato con la citata DGR n. 328/14;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

(Codice interno: 291298)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 88 del 22 dicembre 2014

Acquisizione mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura inerente la realizzazione di stampa di una pubblicazione nell'ambito del progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. CUP: H71J10000500005. Determina a contrarre. D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, art. 125. CIG: Z74126BCD8.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Provvedimento per acquisizione mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura inerente la stampa di una pubblicazione nell'ambito del progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (Cod. CB016), finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

Il Dirigente**PREMESSO:**

- che la Regione del Veneto, Settore Progetti strategici e politiche comunitarie ("Regione"), partecipa, in qualità di partner, al progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (Cod. CB016) finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
- che il progetto Shared Culture prevede lo svolgimento di una serie di attività che si pongono l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera;
- che, in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 6.1, a carico della Regione, una serie di attività di comunicazione, informazione e promozione sui risultati del progetto e di valorizzazione del patrimonio culturale dell'area progetto;
- che, al fine di attuare il Workpackage citato, la Regione, con DDR n. 51 del 2 Agosto 2013, ha avviato una procedura per l'acquisizione in economia, attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), della fornitura relativa alla realizzazione di veste grafica, impaginazione e stampa di una serie di pubblicazioni, tra le quali una inerente gli scavi ed i rinvenimenti delle necropoli afferenti a Padova protostorica, dal titolo *"La prima Padova. Le necropoli di Palazzo Emo-Capodilista-Tabacchi e di via Tiepolo-via San Massimo tra il IX e l'VIII secolo a.C."*;
- che, a seguito di richiesta d'offerta sul Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione - MEPA, è risultata miglior offerente, sulla base del criterio del prezzo più basso, la società La Tipografica S.r.l., con sede a 33030 Campoformido (Udine), in Via Julia 27, alla quale, pertanto, con decreto dirigenziale n. 93 del 10 ottobre 2013, a conclusione della procedura espletata, è stata aggiudicata la fornitura;
- che in data 10 aprile 2014, in corso di esecuzione del contratto, la stazione appaltante ha ricevuto comunicazione di una riduzione delle risorse finanziarie del Programma Operativo Italia Slovenia e conseguentemente dei progetti da esso finanziati, tra i quali il progetto Shared Culture, dovuta alla decisione della Commissione UE di defianziamento dei fondi comunitari assegnati al Programma stesso;
- che, pertanto, si è reso necessario ridefinire le attività ancora da effettuare sino al termine di conclusione del progetto, in rapporto alla minore disponibilità finanziaria derivata;
- che, previamente contattata dalla stazione appaltante, la ditta affidataria manifestava la propria disponibilità a ridimensionare talune delle attività contrattualmente previste e non ancora portate a termine, a fronte di una riduzione del compenso relativo alle prestazioni oggetto di riduzione;
- che, pertanto, con decreto dirigenziale n. 60 dell'8 agosto 2014, la Regione ha proceduto ad approvare apposita variante in riduzione al contratto in questione, variante che è consistita nella eliminazione, dall'elenco delle prestazioni previste in capo alla ditta aggiudicataria, dell'attività di stampa della pubblicazione inerente Padova Protostorica, mantenendo la realizzazione della sua veste grafica, dell'impaginazione e l'acquisizione di un relativo codice ISBN, in modo da poter rendere comunque fruibile al pubblico una versione della stessa in formato pdf;

VISTO che, successivamente alla conclusione del contratto, l'Autorità di Gestione del Programma, con nota di data 26 novembre 2014, pervenuta il 9 dicembre, ha comunicato ai partner progettuali la decisione della Commissione Europea di ridurre l'importo complessivo del precedente defianziamento dei fondi in carico al Programma stesso;

VISTO che, con la nota suddetta, la predetta Autorità di Gestione ha, altresì reso noto che, a seguito di tale decisione della Commissione si è resa nuovamente disponibile una parte delle risorse finanziarie previamente oggetto di taglio ed ha, nel contempo, redistribuito tra i progetti medesimi le suddette risorse;

VISTO che, di conseguenza, nell'ambito di tale redistribuzione è stato inserito il progetto Shared Culture e che anche il partner regionale risulta destinatario di una quota dei fondi oggetto di ripartizione;

VISTA la comunicazione del Segretariato Tecnico Congiunto del 19 dicembre 2014, con cui si dà atto dell'approvazione delle modifiche al Progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso", adottate da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura scritta n. 66, prorogando il termine di conclusione del Progetto sino al 30 aprile 2015, al fine specifico di consentire una più ampia disseminazione degli esiti progettuali;

CONSIDERATO che con il volume in oggetto si è inteso portare a conoscenza del pubblico un tema, pur specifico, ma importante per la ricostruzione storica e sociale di un periodo specifico dell'area padovana, cercando di contemperare l'attenzione alla correttezza scientifica dell'esposizione con un linguaggio comunque fluido e comprensibile anche al cittadino comune;

RITENUTO che, in ragione di tale peculiarità, il volume in oggetto può costituire, nel contempo, sia una pubblicazione informativa e divulgativa destinata al pubblico, sia un utile strumento di studio e analisi per i professionisti del settore, dato peraltro il livello di approfondimento della materia, tutt'altro che superficiale;

VISTO che il volume è ad ora disponibile solo in una versione pdf, più idonea ad una fruizione di tipo divulgativo, rivolta ad un numero ampio di cittadini, più che ad un utilizzo scientifico;

CONSIDERATO, pertanto, opportuno predisporre, in relazione al volume indicato, anche la stampa di una serie di copie cartacee, maggiormente funzionali alla luce delle finalità di studio e ricerca scientifica suindicate, nel numero di 150 esemplari;

RILEVATO che il servizio in oggetto è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e che sussistono i presupposti, sotto il profilo dell'importo nonché della tipologia di fornitura richiesta, per l'affidamento diretto della stessa, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e dell'art. 9, punto 4 del Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, di cui all'Allegato A della DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

RILEVATO altresì, che, nel caso di specie, l'esecuzione del servizio da parte dell'aggiudicatario precedente risponde ad un criterio di economicità, essendo tale operatore in grado di fornire il servizio a condizioni più vantaggiose, avendo già avviato il processo di stampa e disponendo dunque di strumenti già predisposti e del materiale presupposto (fotografie, immagini, ecc) ai fini della realizzazione della pubblicazione;

RITENUTO, pertanto, opportuno avviare la procedura, mediante Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), di affidamento diretto, all'impresa La Tipografica s.r.l. della fornitura, comprensiva della stampa di 150 copie della pubblicazione, relativa alla pubblicazione "La prima Padova. Le necropoli di Palazzo Emo-Capodilista-Tabacchi e di via Tiepolo-via San Massimo tra il IX e l'VIII secolo a.c.";

CONSIDERATO che la stima del costo della fornitura citata è pari ad un importo indicativo di circa Euro 2.950,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA e oneri;

RITENUTO che il compenso per la fornitura in oggetto vada corrisposto in un'unica soluzione entro 30 giorni dalla consegna degli stampati alla Stazione appaltante, secondo quanto previsto dall'**Allegato A** al presente decreto, previo attestato di regolare esecuzione e presentazione di regolare fattura contabile da parte dell'operatore prescelto;

VISTE le deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012 - con le quali la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità a quanto previsto dall'art. 125 del D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti pubblici" (Codice) e dall'art. 330 del relativo Regolamento di attuazione, D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTO che l'Allegato A alle deliberazioni regionali n. 354 e 2401 (Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia), stabilisce che "in relazione alle acquisizioni in economia disciplinate dal presente provvedimento la determinazione a contrarre ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2, del Codice è costituita dalle deliberazioni di Giunta Regionale che, rispettivamente, adottano la programmazione annuale dei lavori pubblici di competenza regionale e approvano la programmazione dell'attività contrattuale di approvvigionamento di forniture e servizi dell'anno di riferimento; in ogni altro caso, la determinazione a contrarre ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2, del Codice viene adottata con specifico atto del dirigente competente, afferente singoli contratti";

VISTO l'art. 125, comma 10, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (di seguito Codice dei contratti pubblici) che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

VISTO che il provvedimento regionale disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia inserisce, tra le tipologie di forniture acquisibili in economia ai sensi dell'art. 9, n.4, "stampa, tipografia, litografia e rilegatura di ogni genere";

CONSIDERATO che per la fornitura in oggetto attualmente non sussistono Convenzioni Consip stipulate in favore delle Amministrazioni Pubbliche, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo;

CONSIDERATO che, con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli Enti Locali, dalla Legge n. 94 del 6/07/2012, "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e dal provvedimento regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con DGR n. 2401 del 27.11.2012 (art. 14);

VISTO l'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e l'art. 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163", che disciplina l'utilizzo del Mercato Elettronico per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria;

VISTO l'**Allegato A** al presente decreto che ne costituisce parte integrante e contiene la descrizione del servizio che verrà reso;

VISTO che con deliberazione n. 3416 del 30 dicembre 2010, la Giunta Regionale, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando per progetti ordinari n. 1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, ha autorizzato i dirigenti delle strutture di riferimento alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare ed a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto descritte in premessa ed ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

DATO ATTO che in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 bis, del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81 - secondo le indicazioni offerte anche nella determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture - la particolare tipologia di fornitura non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e che pertanto il costo per la sicurezza è pari a zero;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'art.5 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 10 del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163, come Responsabile Unico del presente procedimento la dirigente del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie, dott.ssa Clara Peranetti;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, approvato con Decisione C(2008) 1073 del 25 marzo 2008;

VISTO l'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni e il Regolamento di Attuazione D.P.R. n. 207 del 2010;

VISTA la L. n. 94 del 6/07/2012, "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica,";

VISTO l'art. 26 del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e la determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1341 dell'11 maggio 2010, n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la documentazione agli atti;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art.5 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 10 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, il Responsabile Unico del presente Procedimento è la Dirigente del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie dott.ssa Clara Peranetti;

decreta

1. di avviare, per le motivazioni di cui in premessa, una procedura ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e art. 328 del D.P.R. n. 207 /2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione - MEPA, finalizzata all'acquisizione della fornitura relativa alla stampa della pubblicazione "*La Prima Padova. Le necropoli di Palazzo Emo Capodilista-Tabacchi e di via Tiepolo-via San Massimo tra il IX e l'VIII secolo a.C.*", di cui al Workpackage 6.1 del progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (Cod. CB016), finanziato a valere sul programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
2. di dare atto che la fornitura in oggetto è comprensiva di 150 esemplari in versione cartacea della suddetta pubblicazione;
3. di approvare gli **Allegati A e A1** al presente decreto che ne costituiscono parte integrante e contengono, rispettivamente la lettera d'invito e le specifiche della fornitura richiesta;
4. di stabilire un importo a base d'asta di Euro 2.950,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA e oneri;
5. di dare atto che, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 bis, del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81 - secondo le indicazioni offerte anche nella determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture - la particolare tipologia di fornitura non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e che pertanto il costo per la sicurezza è pari a zero;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che responsabile del procedimento in oggetto è la Dirigente del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie, dott.ssa Clara Peranetti;
8. di pubblicare il presente decreto in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 291693)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 48 del 15 gennaio 2015

DGR n. 1064 del 24/06/2014 - Avviso per la realizzazione di progetti Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014)-DGR n. 551 del 15/04/2014). Approvazione risultanze istruttoria 9° sportello e assunzione impegno giuridicamente vincolante a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con D.D. M.L.P.S. 237/2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di percorsi per l'occupabilità dei giovani ai sensi della DGR 1064/2014 - 9° sportello e provvede all'assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a favore degli enti proponenti.

Il Direttore

- Visto il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani approvato con Dgr n. 551/2014 del 15/04/2014 (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014);
- Visto l'art. 1 del Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G. 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, per il quale la Regione del Veneto risulta beneficiaria di Euro 83.248.449,00 ai fini della copertura finanziaria del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
- Visto il provvedimento n. 1064 del 24/06/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - Anno 2014 prevedendo uno stanziamento di Euro 40.000.000,00;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 1064 del 24/06/2014, la Giunta ha incaricato il Direttore Regionale della Sezione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2125 del 10/11/2014 che aggiorna il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani approvato con DGR n. 551/2014 e il bando approvato con DGR 1064/2014;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 2125 del 10/11/2014 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014;
- Visto il provvedimento n. 1634 del 09/09/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e la Regione del Veneto per l'erogazione dell'indennità di tirocinio (importi relativi alla misura 5) nell'ambito del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 9° sportello, sono pervenute n. 56 proposte progettuali, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro Euro 2.586.684,90 e che 7 proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti *che non superano tale soglia e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri, non potranno più essere ripresentati in nessuna delle successive aperture di sportello, e che le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione almeno discreta in massimo 2 parametri (escluso il parametro 6 per il quale la valutazione deve risultare almeno sufficiente) possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziate, dovranno ottenere almeno un punteggio "buono" nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione;*
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- ◆ Allegato A "Progetti ammissibili"
- ◆ Allegato B "Progetti finanziati"
- ◆ Allegato C "Progetti non ammessi"
- ◆ Allegato D "Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi per l'occupabilità dei giovani ai beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro **1.608.512,50** come da **Allegato B** al presente atto;
- Vista la sintesi del circuito finanziario PON YEI prodotta dal MLPS in seguito alla riunione 11/04/2014 tra MLPS, MEF e IGRUE, per la quale si rendevano disponibili alla Regioni due modalità alternative ed opzionali per la gestione contabile delle risorse assegnate quali:
 - a. Utilizzo del S.I. IGRUE con erogazione da parte del MEF previa richiesta di erogazione presentata dalle amministrazioni regionali a valere sulle disponibilità di cui al D.D. 237/2014, con conseguente esclusione dal patto di stabilità della componente FDR, come anche da nota MLPS 13970 del 11/04/2011;
 - b. Iscrizione nel bilancio regionale dei fondi di competenza;
 - ◆ Ricordato che, come da nota prot. reg. 244267 del 6 giugno 2014, la Regione del Veneto ha inteso avvalersi dell'opzione 1, utilizzando il fondo di rotazione ex lege 183/1987, per la quale l'IGRUE provvede, tramite la Banca d'Italia, ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari indicati nella richiesta di erogazione, ai sensi del punto 7 di cui alla DGR 1064 del 24/06/2014;
- Verificato che tale modalità di erogazione non produce alcun impatto finanziario sul bilancio regionale e che conseguentemente non vi è nessun obbligo di registrazione contabile a carico del bilancio regionale, come confermato anche dagli esiti della Commissione Affari Finanziari del 09/07/2014 rispetto al punto 8 dell'odg della Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali; in tale sede si condivide espressamente che le risorse gestite dalla Regioni, nel caso dell'opzione 1, non devono essere contabilizzate nei bilancio regionali, in quanto già considerate nell'apposita contabilità speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- Visto lo schema tipo di convenzione tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Regione/Provincia autonoma e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani, trasmesso con nota prot. MLPS 300036 del 11/08/2014;
- Atteso in particolare che il sopra citato schema di convenzione prevede all'art. 2 che, "le risorse finanziarie fissate nel piano di attuazione regionale per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, saranno trattenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalle somme assegnate alla Regione/Provincia autonoma per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e saranno anticipate all'Inps secondo un piano finanziario da concordare tra l'INPS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle specifiche esigenze di cassa e dall'andamento delle certificazioni";
- Vista la DGR 1634 del 09/09/2014 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato lo schema di convenzione anzidetto;
- Dato atto pertanto che le somme destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, quale quota parte della misura 5, debbano essere impegnate a favore dell' "INPS - Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito" anziché a favore dei beneficiari individuati in **Allegato B** "Progetti finanziati";
- Ritenuto quindi di procedere all'approvazione dei percorsi di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento con contestuale assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237/Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo di Euro **1.608.512,50** secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ Euro **603.192,19** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
 - ◆ Euro **603.192,19** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
 - ◆ Euro **402.128,13** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%
- Precisato che l'importo impegnato di Euro **1.608.512,50** comprende anche la somma di complessivi Euro , **484.962,00** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
- Dato atto che le erogazioni verso i beneficiari finali delle iniziative avverranno per mezzo del servizio di pagamento messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, secondo le modalità di pagamento di cui al punto 19 dell'All. C della DGR 2125 del 10/11/2014, facendo seguito a specifiche "Richieste di Erogazione" (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale e che lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva disponibilità;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:
 - ◆ **Allegato A** "Progetti ammissibili"
 - ◆ **Allegato B** "Progetti finanziati"
 - ◆ **Allegato C** "Progetti non ammessi"
 - ◆ **Allegato D** "Progetti non finanziati"
2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **1.608.512,50**;
3. di precisare che l'importo impegnato di Euro **1.608.512,50** comprende anche la somma di complessivi Euro **484.962,00** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
4. di attestare, per i motivi indicati in premessa, che il presente provvedimento risulta essere un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237/Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo pari ad Euro **1.608.512,50** secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ Euro **603.192,19** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
 - ◆ Euro **603.192,19** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
 - ◆ Euro **402.128,13** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%
5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 2125/2014 citate in premessa;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno giuridicamente vincolante con il presente atto non è a carico del bilancio regionale;
8. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 15 febbraio 2015 e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio dei percorsi per l'occupabilità dei giovani;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
11. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag 1/3



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale EuropeoMinistero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO
REGIONALE GARANZIA GIOVANI -
METTITI IN MOTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

PROGETTI AMMISSIBILI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
5/1/3/1064/2014	5	E.F.A. - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA	Esperto in gestione energetica degli edifici e delle tecniche di gestione del cohousing	50.114,00
20/1/2/1064/2014	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	Tecnico dell'organizzazione di eventi dal vivo	45.948,00
50/1/4/1064/2014	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO MECCANICO PER COMPONENTI CICLISTICHE	39.716,00
69/1/8/1064/2014	69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	Specialista in soluzioni informatiche per i sistemi di gestione aziendali	63.170,00
100/1/5/1064/2014	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	Ma.R.I.A. - Marketing Research Innovation Authenticity	49.820,00
107/1/11/1064/2014	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	Pizza e Territorio	39.513,60
183/1/2/1064/2014	183	CASA GENERALIZIA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE - COLLEGIO BRANDOLINI ROTA	Operatore commerciale per l'internazionalizzazione d'impresa	46.980,00
215/1/3/1064/2014	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	35.975,40
438/1/4/1064/2014	438	PERFORMA SRL	TECNICO DELLA GESTIONE INTEGRATA DEI SISTEMI QUALITA', AMBIENTE, SICUREZZA	59.777,10
720/1/2/1064/2014	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	Esperto di grafica e comunicazione multimediale web based	3.966,00
783/1/7/1064/2014	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	Percorso Formativo professionalizzante per l'inserimento lavorativo: Manutentore Meccanico	30.004,00
812/1/2/1064/2014	812	UPA SERVIZI SRL	Formazione specializzazione per addetto alla contabilità analitica	46.176,00

Allegato A al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag 2/3

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHiesto €
1047/1/2/1064/2014	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici - Addetto alla Supply chain	43.138,80
1289/1/3/1064/2014	1289	SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE	Addetto ai servizi di sala e bar	130.878,00
1360/1/2/1064/2014	1360	CERTOTTICA SCARL	DISEGNATORE INDUSTRIALE DI PRODOTTI PER IL SETTORE DELLA STAMPISTICA	71.687,00
1360/1/3/1064/2014	1360	CERTOTTICA SCARL	DISEGNATORE MECCANICO NEL SETTORE DELLE LAVORAZIONI METALLICHE	71.687,00
1678/0/3/1064/2014	1678	SATEF VENETO SRL	Tecnico progettista del risparmio energetico	43.740,00
1846/1/1/1064/2014	1846	GIUSEPPE OLIVOTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Addetto alla gestione del magazzino e mulettista	33.969,40
1917/1/12/1064/2014	1917	EQUASOFT SRL	Percorso professionalizzante per disegnatore CAD 2D - 3D	76.032,80
2089/1/2/1064/2014	2089	CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	Addetto alla perforazione piccolo diametro	36.846,00
2122/1/1/1064/2014	2122	UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA	IUAVatWORK	67.904,00
2589/1/16/1064/2014	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	Tecnico per la logistica integrata	46.980,00
2639/1/9/1064/2014	2639	EUROCONSULTING SRL	Tourism and hospitality assistant	71.824,00
2742/1/1/1064/2014	2742	PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO	TECNICO DEL DESIGN NEL SETTORE MODA	56.604,00
2749/1/9/1064/2014	2749	EDUFORMA SRL	Sviluppatore di Applicazioni Enterprise su piattaforme cloud mobile e tecnologie JavaEE, Android e iOS	45.548,00
2777/1/2/1064/2014	2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	ADDETTO ALLA PRODUZIONE CON MANSIONI DI VERIFICA E CONTROLLO	8.793,00
3554/1/1/1064/2014	3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI	OPERATORE DI COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE	55.530,00
3770/1/7/1064/2014	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	FORMAZIONE SPECIALIZZANTE PER OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	42.047,00
3875/1/2/1064/2014	3875	AGORA' FORMAZIONE SRL	TECNICO ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE MACCHINE CNC	24.891,60
3875/1/3/1064/2014	3875	AGORA' FORMAZIONE SRL	TECNICO PROGETTISTA CAD E CAM	31.359,40
4051/0/1/1064/2014	4051	BOSCOLO SRL	Diventare social media marketing specialist	52.000,00
4356/0/8/1064/2014	4356	UN.I.COOP UNIONE REGIONALE VENETO	Percorso specializzante per operatore delle arti bianche	54.210,00
4359/0/10/1064/2014	4359	UMANA SPA	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: "Addetto/a alle spedizioni"	4.560,00
4360/0/5/1064/2014	4360	MANPOWER SRL	PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE ADDETTO AL MONTAGGIO GENERALE	80.100,00

Allegato A al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag 3/3

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €
4360/0/6/1064/2014	4360	MANPOWER SRL	PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: PROGETTISTA/DISEGNATORE MECCANICO	49.476,00
4363/0/2/1064/2014	4363	LAVORO & SOCIETA' SCARL	Corso base di Barman e Barlady	39.610,00
4369/0/1/1064/2014	4369	GI GROUP SPA	Percorso di formazione e inserimento lavorativo nell'ambito della consulenza della gestione del risorse umane	4.460,00
4371/0/1/1064/2014	4371	PSYCHOMETRICS SRL	Operatore ai servizi di vendita	40.278,00
4387/0/8/1064/2014	4387	PENTA FORMAZIONE SRL	JUNIOR BIM MANAGER	46.686,00
4426/0/8/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	ADDETTO ALLE VENDITE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	64.396,00
4426/0/11/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	TECNICO PER LAUTOMAZIONE INDUSTRIALE: OPERATORE ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE PLC E SISTEMI DI SUPERVISIONE - FORMAZIONE DI SPECIALIZZAZIONE	84.392,00
4426/0/10/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	ADDETTO NELLE ATTIVITA' DI RISTORAZIONE VICENZA - FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	80.321,00
4426/0/9/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	ADDETTO NELLE ATTIVITA' DI RISTORAZIONE PADOVA - FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	64.396,00
4468/0/2/1064/2014	4468	ORIENTAMENTO & INNOVAZIONE CONSULTING SRL	Tecnico commerciale nelle vendite	10.240,00
5047/0/1/1064/2014	5047	ADECCO ITALIA SPA	Operatore di magazzino, della logistica e della spedizione	34.664,80
5047/0/2/1064/2014	5047	ADECCO ITALIA SPA	Operatore amministrativo-contabile di concetto	48.114,00
5132/0/2/1064/2014	5132	ORIENTA SPA	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA ALBERGHIERA	57.896,00
5681/0/2/1064/2014	5681	EUROINTERIM SPA	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: il meccanico moto	4.060,00
5681/0/3/1064/2014	5681	EUROINTERIM SPA	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: barista addetto/a al servizio tavoli	2.908,00
Totale				€ 2.293.387,90

Allegato B al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag.1/4



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI -
METTITI IN MOTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

PROGETTI FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
2777/1/2/1064/2014	2777	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP DON BOSCO	93005640276	ADDETTO ALLA PRODUZIONE CON MANSIONI DI VERIFICA E CONTROLLO	36	8.793,00	5.553,00	498,00	684,00	4.371,00	-	-	3.240,00	-	3.297,38	3.297,38	2.198,25	106031634
50/1/4/1064/2014	50	FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO	90019220277	PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO MECCANICO PER COMPONENTI CICLISTICHE	36	39.716,00	16.676,00	608,00	1.144,00	5.324,00	8.000,00	1.600,00	23.040,00	-	14.893,50	14.893,50	9.929,00	106031634
107/1/11/1064/2014	107	UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL	03396010278	Pizza e Territorio	35	39.513,60	26.553,60	684,00	1.908,00	14.061,60	7.200,00	2.700,00	12.960,00	-	14.817,60	14.817,60	9.878,40	106021623
183/1/2/1064/2014	183	CASA GENERALIZIA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE - COLLEGIO BRANDOLINI ROTA	03550730588	Operatore commerciale per l'internazionalizzazione d'impresa	35	46.980,00	32.580,00	1.520,00	1.200,00	26.860,00	-	3.000,00	14.400,00	-	17.617,50	17.617,50	11.745,00	106031634
1360/1/2/1064/2014	1360	CERTOTTICA SCARL	00790870257	DISEGNATORE INDUSTRIALE DI PRODOTTI PER IL SETTORE DELLA STAMPISTICA	35	71.687,00	51.527,00	450,00	952,00	25.625,00	21.000,00	3.500,00	20.160,00	-	26.882,63	26.882,63	17.921,75	106021623
1360/1/3/1064/2014	1360	CERTOTTICA SCARL	00790870257	DISEGNATORE MECCANICO NEL SETTORE DELLE LAVORAZIONI METALLICHE	35	71.687,00	51.527,00	450,00	952,00	25.625,00	21.000,00	3.500,00	20.160,00	-	26.882,63	26.882,63	17.921,75	106021623
2589/1/16/1064/2014	2589	GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL	03541060269	Tecnico per la logistica integrata	35	46.980,00	32.580,00	1.520,00	1.200,00	26.860,00	-	3.000,00	14.400,00	-	17.617,50	17.617,50	11.745,00	106021623

Allegato B al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag.2/4

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
215/1/3/1064/2014	215	COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	02701760288	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE	35	35.975,40	27.335,40	-	2.394,00	20.441,40	-	4.500,00	8.640,00	-	13.490,78	13.490,78	8.993,85	106021623
783/1/7/1064/2014	783	CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVIZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA	00280090234	Percorso Formativo professionalizzante per inserimento lavorativo: Manutentore Meccanico	35	30.004,00	23.284,00	1.368,00	1.806,00	18.010,00	-	2.100,00	6.720,00	-	11.251,50	11.251,50	7.501,00	106031634
2089/1/2/1064/2014	2089	CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE MAESTRANZE EDILI ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	80000170250	Addetto alla perforazione piccolo diametro	35	36.846,00	29.646,00	-	816,00	24.630,00	2.400,00	1.800,00	7.200,00	-	13.817,25	13.817,25	9.211,50	106031634
1917/1/12/1064/2014	1917	EQUASOFT SRL	02912990245	Percorso professionalizzante per disegnatore CAD 2D - 3D	34	76.032,80	61.632,80	2.280,00	1.660,00	33.692,80	20.000,00	4.000,00	14.400,00	-	28.512,30	28.512,30	19.008,20	106021623
20/1/2/1064/2014	20	FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC	02263920262	Tecnico dell'organizzazione di eventi dal vivo	34	45.948,00	34.908,00	-	1.328,00	28.780,00	2.400,00	2.400,00	11.040,00	-	17.230,50	17.230,50	11.487,00	106021623
5/1/3/1064/2014	5	E.F.A. - ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA	92042920287	Esperto in gestione energetica degli edifici e delle tecniche di gestione del cohousing	34	50.114,00	34.514,00	760,00	3.040,00	25.714,00	-	5.000,00	15.600,00	-	18.792,75	18.792,75	12.528,50	106031634
1047/1/2/1064/2014	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici - Addetto alla Supply chain	34	43.138,80	31.618,80	1.140,00	858,00	22.636,80	-	1.800,00	11.520,00	5.184,00	16.177,05	16.177,05	10.784,70	106021623
1678/0/3/1064/2014	1678	SATEF VENETO SRL	03657450288	Tecnico progettista del risparmio energetico	34	43.740,00	33.660,00	608,00	2.432,00	26.620,00	-	4.000,00	10.080,00	-	16.402,50	16.402,50	10.935,00	106021623
2639/1/9/1064/2014	2639	EUROCONSULTING SRL	04948820487	Tourism and hospitality assistant	34	71.824,00	56.464,00	608,00	2.432,00	20.176,00	6.400,00	2.400,00	15.360,00	24.448,00	26.934,00	26.934,00	17.956,00	106021623
2749/1/9/1064/2014	2749	EDUFORMA SRL	03824150282	Sviluppatore di Applicazioni Enterprise su piattaforme cloud mobile e tecnologie JavaEE, Android e iOS	34	45.548,00	34.028,00	760,00	1.144,00	28.124,00	-	4.000,00	11.520,00	-	17.080,50	17.080,50	11.387,00	106021623
3554/1/1/1064/2014	3554	ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI	91016230285	OPERATORE DI COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE	34	55.530,00	36.330,00	-	1.520,00	28.610,00	3.200,00	3.000,00	19.200,00	-	20.823,75	20.823,75	13.882,50	106031634

Allegato B al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag.3/4

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
3770/1/7/1064/2014	3770	I.S.CO. - IMPRESA SERVIZI COORDINATI - SOCIETA' COOPERATIVA	01910030269	FORMAZIONE SPECIALIZZANTE PER OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	34	42.047,00	32.447,00	795,00	2.432,00	25.220,00	-	4.000,00	9.600,00	-	15.767,63	15.767,63	10.511,75	106021623
4359/0/10/1064/2014	4359	UMANA SPA	05391311007	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: "Addetto/a alle spedizioni"	34	4.560,00	1.680,00	76,00	304,00	-	1.000,00	300,00	2.880,00	-	1.710,00	1.710,00	1.140,00	106021623
4369/0/1/1064/2014	4369	GI GROUP SPA	11629770154	Percorso di formazione e inserimento lavorativo nell'ambito della consulenza della gestione del risorse umane	34	4.460,00	1.580,00	76,00	304,00	-	800,00	400,00	2.880,00	-	1.672,50	1.672,50	1.115,00	106021623
438/1/4/1064/2014	438	PERFORMA SRL	10577360158	TECNICO DELLA GESTIONE INTEGRATA DEI SISTEMI QUALITA' , AMBIENTE, SICUREZZA	34	59.777,10	44.657,10	1.064,00	4.256,00	25.185,10	4.800,00	7.000,00	15.120,00	2.352,00	22.416,41	22.416,41	14.944,28	106021623
4387/0/8/1064/2014	4387	PENTA FORMAZIONE SRL	03948340231	JUNIOR BIM MANAGER	34	46.686,00	35.166,00	450,00	1.696,00	26.620,00	4.800,00	1.600,00	11.520,00	-	17.507,25	17.507,25	11.671,50	106021623
4426/0/8/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	06797150965	ADDETTO ALLE VENDITE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	34	64.396,00	49.276,00	1.900,00	4.560,00	26.316,00	12.000,00	4.500,00	15.120,00	-	24.148,50	24.148,50	16.099,00	106021623
5047/0/1/1064/2014	5047	ADECCO ITALIA SPA	13366030156	Operatore di magazzino, della logistica e della spedizione	34	34.664,80	26.984,80	912,00	664,00	11.408,80	12.000,00	2.000,00	7.680,00	-	12.999,30	12.999,30	8.666,20	106021623
5047/0/2/1064/2014	5047	ADECCO ITALIA SPA	13366030156	Operatore amministrativo-contabile di concetto	34	48.114,00	36.594,00	450,00	996,00	14.148,00	18.000,00	3.000,00	11.520,00	-	18.042,75	18.042,75	12.028,50	106021623
5132/0/2/1064/2014	5132	ORIENTA SPA	05819501007	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA ALBERGHIERA	34	57.896,00	44.456,00	1.590,00	4.256,00	31.610,00	-	7.000,00	13.440,00	-	21.711,00	21.711,00	14.474,00	106021623
5681/0/2/1064/2014	5681	EUROINTERIM SPA	03304720281	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: il meccanico moto	34	4.060,00	1.180,00	76,00	304,00	-	600,00	200,00	2.880,00	-	1.522,50	1.522,50	1.015,00	106021623
5681/0/3/1064/2014	5681	EUROINTERIM SPA	03304720281	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: barista addetto/a al servizio tavoli	34	2.908,00	1.180,00	76,00	304,00	-	600,00	200,00	1.728,00	-	1.090,50	1.090,50	727,00	106021623
720/1/2/1064/2014	720	ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI	02733800276	Esperto di grafica e comunicazione multimediale web based	34	3.966,00	1.716,00	-	304,00	912,00	-	500,00	2.250,00	-	1.487,25	1.487,25	991,50	106031634

Allegato B al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag.4/4

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
100/1/5/1064/2014	100	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	93053120239	Ma.R.I.A. - Marketing Research Innovation Authenticity	34	49.820,00	36.860,00	608,00	2.432,00	26.620,00	4.800,00	2.400,00	12.960,00	-	18.682,50	18.682,50	12.455,00	106031634
4468/0/2/1064/2014	4468	ORIENTAMENTO & INNOVAZIONE CONSULTING SRL	03819630231	Tecnico commerciale nelle vendite	34	10.240,00	3.520,00	304,00	1.216,00	-	-	2.000,00	6.720,00	-	3.840,00	3.840,00	2.560,00	106021623
69/1/8/1064/2014	69	FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	02429800242	Specialista in soluzioni informatiche per i sistemi di gestione aziendali	34	63.170,00	41.570,00	760,00	1.200,00	28.610,00	6.000,00	5.000,00	21.600,00	-	23.688,75	23.688,75	15.792,50	106031634
2122/1/1/1064/2014	2122	UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA	80009280274	IUAVatWORK	34	67.904,00	11.600,00	1.520,00	6.080,00	-	-	4.000,00	56.304,00	-	25.464,00	25.464,00	16.976,00	105031545
4360/0/5/1064/2014	4360	MANPOWER SRL	11947650153	PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE ADDETTO AL MONTAGGIO GENERALE	34	80.100,00	54.180,00	540,00	2.988,00	20.052,00	27.000,00	3.600,00	25.920,00	-	30.037,50	30.037,50	20.025,00	106021623
4360/0/6/1064/2014	4360	MANPOWER SRL	11947650153	PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: PROGETTISTA/DISEGNATORE MECCANICO	34	49.476,00	35.076,00	300,00	1.660,00	16.116,00	15.000,00	2.000,00	14.400,00	-	18.553,50	18.553,50	12.369,00	106021623
4356/0/8/1064/2014	4356	UN.I.COOP UNIONE REGIONALE VENETO	93197400232	Percorso specializzante per operatore delle arti bianche	34	54.210,00	43.410,00	760,00	3.040,00	28.610,00	8.000,00	3.000,00	10.800,00	-	20.328,75	20.328,75	13.552,50	106021623
Totale						1.608.512,50	1.123.550,50	25.511,00	66.466,00	687.589,50	207.000,00	105.000,00	484.962,00	31.984,00	603.192,19	603.192,19	402.128,13	

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO APPROVATO	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI SU MISURA 1-C	DI CUI SU MISURA 2-A	DI CUI SU MISURA 3	DI CUI SU MISURA 5 (Quota Proponente)	DI CUI SU MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI SU MISURA 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%
Siope 106021623	1.155.669,50	853.221,50	17.869,00	46.240,00	497.928,50	182.600,00	76.600,00	302.448,00	31.984,00	433.376,06	433.376,06	288.917,38
Siope 106031634	384.939,00	258.729,00	6.122,00	14.146,00	189.661,00	24.400,00	24.400,00	126.210,00	0,00	144.352,13	144.352,13	96.234,75
Siope 105031545	67.904,00	11.600,00	1.520,00	6.080,00	0,00	0,00	4.000,00	56.304,00	0,00	25.464,00	25.464,00	16.976,00
Totale come sopra	1.608.512,50	1.123.550,50	25.511,00	66.466,00	687.589,50	207.000,00	105.000,00	484.962,00	31.984,00	603.192,19	603.192,19	402.128,13

Allegato C al Decreto n. 48 del 15/01/2015

Pag 1 / 1



**POR PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE -
PROGETTI NON AMMISSIBILI**

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	CAUSALE DI INAMMISSIBILITA'
1332/1/2/1064/2014	1332	ORATORIO DON BOSCO	Sviluppo di competenze su tecniche innovative di verniciatura in carrozzeria	4
2639/1/8/1064/2014	2639	EUROCONSULTING SRL	Formazione mirata all'inserimento lavorativo professionalizzante per il profilo professionale dell'executive assistant	4
4057/1/9/1064/2014	4057	JOB SELECT SRL	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Operations Planning Specialist	4
4136/1/11/1064/2014	4136	ATENA SPA	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: operatore addetto al montaggio meccanico	4
4136/1/13/1064/2014	4136	ATENA SPA	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: tecnico specializzato in consulenze edili	4
5629/0/11/1064/2014	5629	GENERAZIONE VINCENTE SPA	Percorso formativo per l'inserimento lavorativo di un Operatore Amministrativo - Segretariale Settore Crediti	7.2
902/1/3/1064/2014	902	S.A.C.E.T. SRL	PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: TECNICO COMMERCIALE ESTERO	4

LEGENDA:	
1	Rispetto termini temporali
2	Rispetto modalità di presentazione
2.1	Firma digitale non presente o non conforme
2.2	Domanda di ammissione non presente e non conforme (non completa, errata, C.I. assente o scaduta)
2.3	Rispetto caratteristiche partenariato aziendale
2.4	Modulistica non conforme o non correttamente compilata
3	Presenza requisiti soggettivi
4	Rispetto parametri costo/finanziari
5	Rispetto del numero e caratteristiche destinatari
6	Durata e articolazione del progetto
7	Rispetto caratteristiche progettuali
7.1	Coerenza tra la tipologia di percorso e gli strumenti prescelti
7.2	Ripresentazione progetto analogo
7.3	Rispetto caratteristiche figure professionali
7.4	Rispetto qualifiche e tematiche previste
8	Presenza/complettezza conto economico
9	Completezza formulario

Allegato D al Decreto n. 48 del 15/01/2015

pag 1/1



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO
REGIONALE GARANZIA GIOVANI -
METTITI IN MOTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

PROGETTI NON FINANZIATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO	FINANZIAMENTO RICHIESTO €	PUNTEGGIO
3875/1/2/1064/2014	3875	AGORA' FORMAZIONE SRL	TECNICO ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE MACCHINE CNC	€ 24.891,60	32
3875/1/3/1064/2014	3875	AGORA' FORMAZIONE SRL	TECNICO PROGETTISTA CAD E CAM	€ 31.359,40	32
4426/0/11/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	TECNICO PER LAUTOMAZIONE INDUSTRIALE: OPERATORE ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE PLC E SISTEMI DI SUPERVISIONE - FORMAZIONE DI SPECIALIZZAZIONE	€ 84.392,00	32
1289/1/3/1064/2014	1289	SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE	Addetto ai servizi di sala e bar	€ 130.878,00	31
4371/0/1/1064/2014	4371	PSYCHOMETRICS SRL	Operatore ai servizi di vendita	€ 40.278,00	30
4426/0/10/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	ADDETTO NELLE ATTIVITA' DI RISTORAZIONE VICENZA - FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	€ 80.321,00	30
4426/0/9/1064/2014	4426	BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL	ADDETTO NELLE ATTIVITA' DI RISTORAZIONE PADOVA - FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	€ 64.396,00	30
812/1/2/1064/2014	812	UPA SERVIZI SRL	Formazione specializzazione per addetto alla contabilità analitica	€ 46.176,00	30
1846/1/1/1064/2014	1846	GIUSEPPE OLIVOTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Addetto alla gestione del magazzino e mulettista	€ 33.969,40	28
2742/1/1/1064/2014	2742	PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO GALILEO	TECNICO DEL DESIGN NEL SETTORE MODA	€ 56.604,00	28
4051/0/1/1064/2014	4051	BOSCOLO SRL	Diventare social media marketing specialist	€ 52.000,00	28
4363/0/2/1064/2014	4363	LAVORO & SOCIETA' SCARL	Corso base di Barman e Barlady	€ 39.610,00	28

(Codice interno: 291694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 87 del 27 gennaio 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2014-2015. Interventi di primo e di secondo anno. DGR n. 801 del 27.05.2014. Decreti direttoriali n. 734 del 31/10/2014 e 775 del 7/11/2014, riferiti alla prosecuzione in capo all'OdF cod. 44 IRIGEM (c.f. 02552190247) degli interventi revocati all'OdF cod. 2726 IPEA (c.f. 93024090271) per la sede di Bassano del Grappa e decreti direttoriali n. 893 del 1/12/2014 e 967 del 30/12/2014 riferiti alla prosecuzione in capo agli OdF cod. 3865 Victory TNG (c.f. 03482600248), cod. 325 Engim Turazza (c.f. 95074720244) e cod. 2197 Luniklef (c.f. 00239360233) degli interventi revocati all'OdF IPEA per le sedi di Padova, Treviso e Verona. Suddivisione dei contributi pubblici assegnati nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rende esplicita la composizione dei contributi pubblici assegnati con i decreti 775 del 7/11/2014 e 967 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli Organismi formativi accreditati a cui sono stati trasferiti gli interventi oggetto di revoca.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare la suddivisione dei contributi pubblici assegnati all'OdF IRIGEM Scarl e impegnati con il decreto n. 775/2014 nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la suddivisione dei contributi pubblici assegnati agli OdF Victory TNG, ENGIM Veneto e LUNIKLEF, con il decreto n. 967/2014 nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegati (omissis)

(Codice interno: 291695)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 88 del 27 gennaio 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale A.F. 2014-2015 - Finanziamento a valere sul POR FSE 2007/2013 Ob. CRO - Asse II - Occupabilità. DGR n. 803 del 27.05.2014. Mis. 2B2F1 - Interventi di terzo anno. DGR n. 803 del 27.05.2014. Decreti direttoriali n. 735 del 31/10/2014 e 776 del 7/11/2014, riferiti alla prosecuzione in capo all'OdF cod. 44 IRIGEM (c.f. 02552190247) degli interventi revocati all'OdF cod. 2726 IPEA (c.f. 93024090271) per la sede di Bassano del Grappa e decreti direttoriali n. 894 del 1/12/2014 e 968 del 30/12/2014 riferiti alla prosecuzione in capo agli OdF cod. 3865 Victory TNG (c.f. 03482600248), cod. 325 Engim Turazza (c.f. 95074720244) e cod. 2197 Luniklef (c.f. 00239360233) e degli interventi revocati all'OdF IPEA per le sedi di Padova, Treviso e Verona. Suddivisione dei contributi pubblici assegnati nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rende esplicita la composizione dei contributi pubblici assegnati con i decreti 776 del 7/11/2014 e 968 del 30/12/2014 allo scopo di facilitare la quantificazione delle richieste di rimborso intermedie da parte degli Organismi formativi accreditati a cui sono stati trasferiti gli interventi oggetto di revoca.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare la suddivisione dei contributi pubblici assegnati all'OdF IRIGEM Scarl e impegnati con il decreto n. 776/2014 nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la suddivisione dei contributi pubblici assegnati agli OdF Victory TNG, ENGIM Veneto e LUNIKLEF, con il decreto n. 968/2014 nelle quote riferite al contributo pubblico orario e al contributo pubblico allievo, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 291542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 31 del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. Lavori di "Risezionamento e quotatura arginature sx Fiume Bacchiglione e Canale Brentella in loc. Ponterotto con realizzo difesa radente, nei Comuni di Saccolongo, Veggiano, Padova". APPALTO N. 7/2014 CIG 5803419CD9 - CUP H49D14000050002 Importo progetto E. 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto E. 400.521,14 di cui: E. 395.521,14 soggetti a ribasso d'asta ed E. 5.000,00 per oneri di sicurezza. Art. 12 L.R. 6/4/2012, n. 13; artt. 18 e 20 L.R. 2/4/2014, n. 11; D.G.R. n.537 del 15.04.2014.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7 e comma 9, del D.Lgs 163/2006 relativamente ai lavori di "Risezionamento e quotatura arginature sx Fiume Bacchiglione e Canale Brentella in loc. Ponterotto con realizzo difesa radente, nei Comuni di Saccolongo, Veggiano, Padova", finanziato con DGR 537/2014.
--

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale dell'11 novembre 2014 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i lavori di "Risezionamento e quotatura arginature sx Fiume Bacchiglione e Canale Brentella in loc. Ponterotto con realizzo difesa radente, nei Comuni di Saccolongo, Veggiano, Padova" all'impresa LA CITTADELLA S.n.c. di Ferrara Andrea & C., con sede in Codevigo (PD), Via Vallona 97 - C.F. e P.I. 01551830282 che ha offerto l'importo di Euro 370.085,81 oltre ad Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 375.085,81;
- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 499.454,70 verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo dopo la comunicazione da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova del nominativo dell'impresa aggiudicataria dei lavori;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 291543)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 32 del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di ripresa frane lungo il Canale Roncajette nei Comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)". APPALTO N. 8/2014 CIG 595980068A - CUP H96D13000180001 Importo del progetto: E. 500.000,00. Importo complessivo dell'appalto: E. 394.862,10 di cui: E. 384.262,10 soggetti a ribasso d'asta ed E. 10.600,00 per oneri di sicurezza. PAR FSC (ex FAS) 2007 2013 APQ del 18.12.2013 DGR n. 2330 del 16.12.2013 Allegato A Intervento n. 13.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7 e comma 9, del D.Lgs. 163/2006 relativamente ai "Lavori di ripresa frane lungo il Canale Roncajette nei Comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)", inserito al n. 13 tra gli interventi approvati con D.G.R. n. 2330/2013.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale dell'11 novembre 2014 e pertanto di aggiudicare in via provvisoria i "Lavori di ripresa frane lungo il Canale Roncajette nei Comuni di Ponte San Nicolò, Casalserugo e Bovolenta (PD)" all'impresa VENETA DAL FARRA SRL, con sede in Puos d'Alpago (BL), Via Monte Cavallo 79 - C.F. 02533620270 e P.I. 00936900257, che ha offerto l'importo di Euro 353.365,67 oltre ad Euro 10.600,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 363.965,67;
- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 500.000,00 verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo dopo la comunicazione da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova del nominativo dell'impresa aggiudicataria dei lavori e della ditta affidataria del service archeologico;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 291544)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 33 del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Gorzone a circa 800 m a valle della Botte Tre Canne in località Carmignano del Comune di Sant'Urbano (PD)". APPALTO N. 9/2014 CIG 5949087DE2 - CUP H64H14000140002 Importo complessivo dell'appalto E. 398.915,56 di cui: E. 397.316,84 soggetti a ribasso d'asta ed E. 1.598,72 per oneri di sicurezza. Art. 12 L.R. 6/4/2012, n. 13; artt. 18 e 20 L.R. 2/4/2014, n. 11; D.G.R. n.537 del 15.04.2014.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7 e comma 9, del D.Lgs 163/2006 relativamente ai "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Gorzone a circa 800 m a valle della Botte Tre Canne in località Carmignano del Comune di Sant'Urbano (PD), finanziato con DGR 537/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 13 novembre 2014 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori urgenti e necessari conseguenti all'attivazione dei fontanazzi al piede dell'argine sinistro del fiume Gorzone a circa 800 m a valle della Botte Tre Canne in località Carmignano del Comune di Sant'Urbano (PD)" all'impresa COSTRUZIONI ING. CARLO BROETTO S.r.l. UNIPERSONALE, con sede in Teolo (PD), Via Meucci 1 - C.F. e P.I. 03963580281 che ha offerto l'importo di Euro 371.028,40 oltre ad Euro 1.598,72 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 372.627,12;
- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 500.000,00 verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo dopo la comunicazione da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova del nominativo dell'impresa aggiudicataria dei lavori;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 291545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 34 del 03 febbraio 2015

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, commi 7 e 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori urgenti per l'intercettazione delle infiltrazioni dal corpo arginale destro del fiume Gorzone in via dei Mille loc. Boscochiario di Cavarzere (VE) 1° Stralcio". APPALTO N. 10/2014 CIG 59598954F0 - CUP H74H14000900002 Importo del progetto: E. 1.300.000,00. Importo complessivo dell'appalto E. 999.994,46 di cui: E. 989.388,38 soggetti a ribasso d'asta ed E. 10.606,08 per oneri di sicurezza. Art. 12 L.R. 6/4/2012, n. 13; artt. 18 e 20 L.R. 2/4/2014, n. 11; D.G.R. n.537 del 15.04.2014.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, comma 7 e comma 9, del D.Lgs. 163/2006 relativamente ai "Lavori urgenti per l'intercettazione delle infiltrazioni dal corpo arginale destro del fiume Gorzone in Via dei Mille loc. Boscochiario di Cavarzere (VE) - 1 stralcio", finanziato con DGR 537/2014.
--

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 13 novembre 2014 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori urgenti per l'intercettazione delle infiltrazioni dal corpo arginale destro del fiume Gorzone in via dei Mille loc. Boscochiario di Cavarzere (VE) - 1° Stralcio" all'impresa VIPP LAVORI SPECIALI S.r.l., con sede in Angiari (VR), Via Lungo Bussè 3080 - C.F. e P.I. 04182430233 che ha offerto l'importo di Euro 735.532,80 oltre ad Euro 10.606,08 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 746.138,88;
- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;
- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 1.110.529,07 verrà impegnata con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo dopo la comunicazione da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova del nominativo dell'impresa aggiudicataria dei lavori;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

(Codice interno: 291384)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 1 del 20 gennaio 2015

Elezione dei tre delegati della Regione del Veneto per l'elezione del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione.*[Designazioni, elezioni e nomine]***IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO***(omissis)*

delibera

di eleggere quali delegati della Regione del Veneto per l'elezione del Presidente della Repubblica i sottoindicati consiglieri regionali:

- ZAIA Luca - per la maggioranza;
- RUFFATO Clodovaldo - per la maggioranza;
- TIOZZO Lucio - per le minoranze.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 291541)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2576 del 23 dicembre 2014

"La tutela del Made in nel settore agroalimentare". Iniziative di formazione, informazione e studio in materia di contraffazione alimentare a favore dei Consumatori a valere sulla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27. Approvazione del progetto e relativo impegno di spesa.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si propone di approvare la realizzazione di uno studio in materia di contraffazione alimentare da realizzarsi a cura della Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" e di impegnare la relativa spesa.

Estremi dei principali documenti di istruttoria:

Nota n. 637/FO del 30/10/2014 della Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" di trasmissione proposta di studio.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale del 5 agosto 2014, n. 1480, ad oggetto "Disponibilità della Giunta della Regione del Veneto a collaborare con la Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" al fine della realizzazione di attività rivolte alla formazione, informazione e studio a favore della tutela dei Consumatori a valere sulla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27", è stato approvato di aderire agli intenti e propositi dalla Fondazione di Coldiretti "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare".

L'art. 6, comma 01, della Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti, e per il contenimento dei prezzi al consumo", prevede che la Giunta regionale adotti iniziative riguardanti attività ritenute prioritarie per la tutela dei consumatori, con particolare riferimento a:

- a) attività di educazione ed informazione alimentare a tutela dei consumatori;
- b) attività di educazione ed informazione sui temi delle frodi, falsificazioni, contraffazione e sofisticazioni di prodotti e servizi;
- c) attività di educazione e informazione relativamente alla sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi;
- d) attività di informazione, educazione e formazione sotto il profilo etico e sociale, attività di educazione ed informazione relativamente all'erogazione di servizi di pubblica utilità.
- e) azioni a favore della tutela e sicurezza della salute dei consumatori da realizzarsi nel rispetto della normativa statale;
- f) attività di supporto e collaborazione, anche attraverso finanziamenti regionali, dell'attività operativa di enti o organismi riconosciuti dalle leggi dello Stato quali deputati all'azione di contrasto delle frodi, falsificazioni, contraffazione e sofisticazione dei prodotti e servizi.

Il medesimo articolo 6, al comma 02, prevede che tali interventi possano essere realizzati direttamente dalla Regione o in collaborazione con gli enti locali, le altre Regioni, le Camere di Commercio o con altri soggetti pubblici o privati.

La contraffazione dei prodotti colpisce ormai qualsiasi prodotto in commercio ed in particolare quei prodotti che nel mondo portano l'indicazione del Made in Italy. Il fenomeno della contraffazione è stato per troppo tempo sottovalutato, da molti classificato ed incasellato come un "reato minore", come qualcosa di cui ci si poteva anche non occupare ma oggi finalmente si è capito che contraffazione fa rima con disoccupazione e tra le aziende più colpite ci sono proprio quelle italiane.

Oggi viene contraffatta un'infinità di beni che, volontariamente o involontariamente, il consumatore acquista. La contraffazione riguarda tutto, dai cerchioni per le auto alla passata di pomodoro, dai pezzi di ricambio per gli aerei ai frullatori, dai farmaci ai ciucci per i bambini, le scarpe, i biglietti ferroviari....

La contraffazione rappresenta un pezzo della nostra economia che svanisce: si è stimato che reca un danno all'economia italiana pari alla perdita di 110/120.000 posti di lavoro. Un giro d'affari illegale di quasi 7 miliardi di euro. I numeri però non rendono l'idea di quello che provoca la contraffazione, probabilmente sono più comprensibili le conseguenze di ciò che non vediamo. Sono le serrande dei negozi abbassate ed arrugginite, i cartelli scoloriti con scritto 'vendesi' o 'affittasi' e i piazzali delle imprese infestati dall'erba incolta.

Certamente sarebbe riduttivo motivare il processo di chiusura delle nostre imprese addossandone le responsabilità unicamente alla contraffazione. Possiamo però certamente dire che è stato, ed in parte lo è ancora, un fenomeno economico illegale sottovalutato che silenziosamente ha eroso, rendendola non competitiva, una parte della nostra economia. Sbaglia chi pensa che la contraffazione riguardi solamente la vendita di borsette, cinture e cappellini in strada su cui è malamente applicato il logo di blasonati stilisti. Vi sono anche i falsi pomodori Made in China, il miele, il tartufo, la marmellata, il salame, le mozzarelle, il parmigiano, il grana, il pesce....la lista è lunga e non passa settimana che qualche corpo di polizia non sequestri merce contraffatta in qualche parte d'Italia.

La contraffazione non è solo merce importata dalla Cina, anche gli italiani si danno da fare: l'olio extravergine d'oliva, la polvere per realizzare i prestigiosi vini italiani, le scarpe, le passate di pomodori. Il settore agroalimentare, che negli ultimi anni sta crescendo, è particolarmente colpito dal fenomeno della contraffazione. Il buon cibo italiano, universalmente conosciuto ed apprezzato, è parte consistente della cultura italiana che si è imposta nel mondo ed è quindi logico che ci sia chi cerca di introdursi abusivamente nel grande commercio dei prodotti alimentari marchiati Made in Italy.

Il fenomeno della contraffazione è gestito dalla criminalità organizzata, che è dinamica e transnazionale. Dinamica perché la Dark Economy, in quanto inosservante di molte regole tipiche di un sistema legale, si muove ad una velocità maggiore di quest'ultimo. Transnazionale in quanto se aumentano i controlli nei porti di Napoli e Gioia Tauro, le merci cambiano rotta e vengono fatte sbarcare nei porti del Nord Europa o della Spagna.

Per combattere con efficacia il fenomeno della contraffazione, prima di tutto bisogna conoscerlo, quindi studiarlo. A livello nazionale ed europeo è necessario "fare gruppo" e dedicare risorse e fondi di ricerca per studiare il fenomeno. Occorre fissare un'unità di misura comune per tutti i Paesi. Bisogna capire quanto il malato è grave, trovare un termometro e suggerire la cura per estirpare il male. Occorre difendere i consumatori sia non facendogli trovare in commercio prodotti contraffatti sia formandoli ed informandoli. Non va più confuso "acquisto volontario" con "acquisto involontario": la passata di pomodoro falsamente marchiata Made in Italy, ma in realtà Extracomunitaria, che possiamo trovare sullo scaffale di un supermercato, è un "acquisto involontario" che i consumatori subiscono.

Ed è evidente che si tratta anche di concorrenza sleale: i corrispondenti prodotti veramente Made in Italy, prima di raggiungere la tavola, sono sottoposti a esami che comportano anche costi. Quanti rischi per la salute del consumatore comporta la commercializzazione di prodotti alimentari di cui non è noto il luogo di produzione? Quanti diritti umani sono calpestati per ogni prodotto contraffatto acquistato? Quanto ambiente si distrugge? Quanta immigrazione clandestina si alimenta? E quante imprese italiane sane, già schiacciate dal fardello della burocrazia e messe a dura prova dalla crisi, rischiano invece di chiudere? Quante imprese e famiglie sono rimaste intrappolate in fallimenti causati da meccanismi legati al fenomeno della contraffazione?

Va ricordato inoltre che dal 13 dicembre 2014 è entrato in vigore il nuovo regolamento europeo n. 1169. L'obiettivo ufficiale è quello di "migliorare il livello di informazione e di protezione dei consumatori", si legge sul sito della UE; ad esempio nelle etichette non sarà più indicata la parola "sodio" ma più semplicemente "sale", oppure dovranno essere indicate in modo più chiaro le sostanze a cui i consumatori possono essere allergici.

Purtroppo però il medesimo regolamento prevede che non sia più obbligatoria l'indicazione dello stabilimento di produzione, un'informazione che finora in Italia era obbligatoria per Legge. Questa informazione ora diverrà facoltativa e secondo alcuni esperti comporterà lo spostamento da parte delle multinazionali dei luoghi di produzione dove la manodopera costa meno, con grave danno per la produzione italiana.

Da un recente articolo apparso il 12 dicembre 2014 sul settimanale "L'Espresso" dal titolo "Quei cibi di origine misteriosa. L'Europa toglie l'obbligo di indicare sull'etichetta dove vengono confezionati. E apre le porte ai cloni degli alimenti italiani", si legge questo: "Ferdinando Sarzi, titolare della Sterilgarda, dopo un recente viaggio negli Stati Uniti dice: "Lì il made in Italy continua ad essere fortissimo, ma adesso che non sarà più obbligatorio indicare lo stabilimento di produzione, qualcuno per esempio che ha sede legale da noi ma fabbriche all'estero, potrebbe approfittarne per vendere come italiano ciò che in realtà viene lavorato fuori". Insomma le nuove regole potrebbero agevolare i prodotti "Italian Sounding", quelli che attraverso nomi e simboli stampati sulla confezione rimandano ad una presunta italianità, un fenomeno che, secondo le ultime stime del Governo, vale già oggi circa 55 miliardi di euro, quasi il doppio delle esportazioni alimentari nostrane".

In seguito alla disponibilità della Giunta regionale espressa con la DGR n. 1480/2014, la Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" ha presentato, in data 30/10/2014 una proposta di progetto di cui

all'**Allegato A**.

Il progetto ha lo scopo di realizzare uno studio, affidato a Magistrati esperti della materia, membri del Comitato Scientifico della Fondazione, su *"La tutela del Made in nel settore agroalimentare"* con l'obiettivo di evidenziare la stretta correlazione tra il concetto di "corruzione" e "contraffazione alimentare"; costruire e predisporre proposte normative da presentare alle Istituzioni; sensibilizzare il pubblico di massa alla cultura della legalità nell'ambito della contraffazione alimentare.

Gli argomenti che verranno trattati nello studio saranno indicativamente i seguenti:

- La tutela del marchio: tra interesse pubblico e interessi privati
- Le esperienze di costituzione di un marchio nazionale
- Le fattispecie penali dirette a tutelare il marchio nel settore agroalimentare
- Le esperienze regionali La legittimazione regionale in materia di agricoltura
- Le esperienze regionali in tema di tutela dei prodotti regionali
- Le interpretazioni rese dalla Corte costituzionale a tutela della concorrenza

· Le aperture affermate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici

Il costo per la realizzazione del progetto è pari ad euro 50.000,00 e lo stesso verrà concluso entro il mese di aprile 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la DGR n. 1480 del 5 agosto 2014 avente ad oggetto "Disponibilità della Giunta della Regione del Veneto a collaborare con la Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" al fine della realizzazione di attività rivolte alla formazione, informazione e studio a favore della tutela dei Consumatori a valere sulla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27";

VISTA la Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTA la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 avente ad oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;
2. di approvare il progetto di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato B**, e relativo **Allegato B B-1** che forma parte integrante del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione del Veneto e la Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" per la realizzazione del progetto;
4. di impegnare a favore della Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" - Via XXIV Maggio, 43 - 00187 Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 12760461009, la spesa di euro 50.000,00 sul capitolo n. 101410 "Azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo (L.r. 23 ottobre 2009, n. 27) del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente, (UPB U0071 - Codice SIOPE 1.06.03.1634), che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.r. n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore della Sezione *Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori* di tutti i necessari provvedimenti attuativi per l'esecuzione del presente atto ed in particolare della sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 3. che regola i rapporti per la realizzazione del progetto tra la Regione del Veneto e la Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare", nonché delle eventuali modifiche di dettaglio che si rendessero necessarie per una migliore attuazione del presente provvedimento;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nella categoria dei debiti commerciali;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 1/3

Denominazione progetto

La tutela del “Made in” nel settore agroalimentare.

Premessa

La Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare” si prefigge lo scopo diffondere e divulgare tra i cittadini una cultura che valorizzi la filiera agricola esclusivamente italiana e gli elementi distintivi della produzione agricola nazionale, sostenendo il principio che il rispetto della legge, favorisce l’economia dell’intero paese, e che, la lotta ai fenomeni di criminalità organizzata presenti nel settore agroalimentare determina effetti vantaggiosi in termini ambientali sociali ed occupazionali.

La Fondazione si propone di raggiungere gli obiettivi proposti attraverso la realizzazione di diverse attività, articolate in:

- progetti su commessa, realizzati attraverso, collaborazioni, protocolli di intesa con partner dell’ambito pubblico e privato;
- attività istituzionali

Ogni attività è rivolta a specifici stakeholder, intesi come protagonisti della vita pubblica, sociale e politica. Punto di forza delle iniziative proposte è il costante coinvolgimento degli attori interessati, siano essi produttori o consumatori, elementi decisivi del mercato.

Soggetto attuatore

Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare”, con sede legale a Roma - Via XXIV Maggio, 43 – 00187 – Codice Fiscale e Partita IVA 12760461009

Progetto

Il cibo è elemento fondamentale per la vita, ma proprio il cibo, la genuinità e la bontà degli alimenti che quotidianamente consumiamo, determinano lo stato fisico e la condizione del cittadino - consumatore. L’interesse primario dei consumatori è determinato, pertanto, dalla fruizione di cibi sicuri sia per l’igiene nella preparazione e nella conservazione, sia per la affidabilità delle indicazioni su origine, requisiti e qualità degli alimenti stessi.

L’Italia, a livello internazionale, è uno dei Paesi che possiede il più ricco e variegato patrimonio agroalimentare, con produzioni tipiche nazionali di eccellenza la cui ricchezza e varietà rappresentano un punto di forza economico e di qualità alimentare. Il settore agroalimentare è al secondo posto in termini di fatturato dopo quello metalmeccanico e riveste un ruolo determinante in ambito comunitario, contribuendo per il 13% alla produzione agricola totale dell’Europa. Altrettanto consistente è l’export agroalimentare. La medesima ragione consente anche di comprendere perché i prodotti italiani siano spesso oggetto di sofisticazione, falsificazione, contraffazione e ingannevole utilizzo dell’origine geografica, azioni queste che sovente trovano il loro habitat naturale in fenomeni corruttivi.

La contraffazione di un prodotto, in particolare di un prodotto alimentare, è causa di effetti devastanti per la salute del consumatore, di danni all’economia nazionale, di conseguente diminuzione del fatturato delle imprese che operano in un contesto “di prodotto sicuro” e, infine, minaccia per la sicurezza pubblica attraverso il finanziamento diretto o indiretto delle grandi organizzazioni criminali che si muovono anche su scenari internazionali e, sempre più spesso, gestiscono questo smisurato mercato del falso. Purtroppo si tratta di un settore che non conosce crisi, sostenuto da una forte e costante domanda da parte dei consumatori per lo più “non consapevoli”.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 2/3

Oggi, le contraffazioni, le frodi e le adulterazioni alimentari rappresentano un fenomeno negativo che incide notevolmente sull'economia italiana nel suo complesso, alimentato sia dalla mancanza di trasparenza determinata dagli effetti distortivi della presenza, nel comparto alimentare, sia dalla non conoscenza del consumatore di norme e tutele a suo favore. Il tutto amplificato dalla crisi economica che vive il Paese e il mondo intero.

Purtroppo, l'apertura dei mercati e l'ormai noto "made in Italy", spinge anche i mercati esteri – agevolati dalla carenza di controlli e, sempre più frequentemente, sotto il controllo del crimine organizzato transazionale – a "copiare" i nostri prodotti di maggior pregio, spesso attraverso la falsificazione delle indicazioni geografiche tutelate e delle denominazioni protette dei prodotti agro-alimentari, facendo registrare negli ultimi anni un fatturato con cifre da capogiro, testimoniato anche dai bilanci delle attività di repressione che hanno portato al sequestro di decine di migliaia di tonnellate di prodotti agro-alimentari contraffatti. Il fenomeno denominato "*italian sounding*" colpisce i nostri prodotti più rappresentativi – specie nei mercati emergenti, dove i falsi sono più economici – condizionando le aspettative dei consumatori e arrecando un danno d'immagine incommensurabile.

Queste attività illecite, oltre a procurare un danno al consumatore finale, derubano della propria identità le tipicità della nostra Nazione, azionando oltretutto un meccanismo di vera e propria concorrenza sleale a danno delle imprese sane e, direttamente o indirettamente, abbassando il livello complessivo di legalità nel Paese a causa dei consistenti profitti che ne traggono le organizzazioni criminali. Ecco perché i prodotti certificati costituiscono un importante patrimonio alimentare ed economico della Nazione, che deve essere tutelato a difesa dei consumatori e della qualità dei prodotti, dei produttori e della legalità del mercato. Per questo motivo appaiono necessarie azioni concrete volte a recuperare la trasparenza e legalità delle filiere produttive e a contrastare gli atti illeciti di contraffazione dei marchi di qualità, quale azione deterrente a tutela dell'intero mercato nazionale.

Sono diversi anni che nel nostro Paese si sta tentando di introdurre un "marchio unico nazionale" di tutela del made in Italy e di sollecitare in tal senso l'intervento legislativo comunitario. Fin dal 2004, in assenza di orientamento comunitario, si è registrato un marchio unico al Ministero dello sviluppo economico allo scopo di realizzare una strategia comune di valorizzazione ed al tempo stesso di tutela del "prodotto italiano", ma questa esperienza non può concretizzare alcun risultato effettivo se non si accompagna ad una sistema di anticontraffazione effettivo e facilmente riconoscibile dall'utente oltre ad una adeguata e convincente campagna di dissuasione verso l'utilizzo del prodotto contraffatto.

La normativa sul Made in Italy si pone l'obiettivo di punire l'uso ingannevole o scorretto di marchi, quando esso sia tale da indurre, nel consumatore, l'erronea convinzione che si tratti di un prodotto che ha origine in Italia.

Il provvedimento del 2009, porta con sé una maggiore tutela nei confronti del consumatore, evitando di essere sottoposto a messaggi o certificazioni ingannevoli e puntando a valorizzare il lavoro di quelle aziende che realizzano la loro produzione interamente in Italia e che vogliono sottolineare la qualità, lo stile, la fama e il prestigio, attraverso la corretta informazione dei consumatori, al fine di contrastare la collocazione sul mercato di merci che vengono presentate come interamente prodotte in Italia.

La Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare", al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nella propria *mission* intende promuovere un dialogo con le diverse Istituzioni, a livello nazionale e comunitario.

Pertanto, nell'ottica di un coinvolgimento della Regione Veneto, la Fondazione, propone la realizzazione di uno studio su "*La tutela del Made in nel settore agroalimentare*" con i seguenti obiettivi:

- evidenziare, la stretta correlazione tra il concetto di "corruzione" e "contraffazione alimentare" e i danni arrecati dalla criminalità organizzata al territorio, alla libera concorrenza e alla genuinità dei prodotti alimentari
- costruire e predisporre proposte normative da presentare alle Istituzioni
- sensibilizzare il pubblico di massa alla cultura della legalità nell'ambito della contraffazione alimentare

La stesura del documento è affidata a Magistrati esperti della materia, membri del Comitato Scientifico della Fondazione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 3/3

Di seguito la bozza dell'indice dello studio proposto:

1. La tutela del marchio: tra interesse pubblico e interessi privati
2. Le esperienze di costituzione di un marchio nazionale
3. Le fattispecie penali dirette a tutelare il marchio nel settore agroalimentare
4. Le esperienze regionali La legittimazione regionale in materia di agricoltura
5. Le esperienze regionali in tema di tutela dei prodotti regionali
6. Le interpretazioni rese dalla Corte costituzionale a tutela della concorrenza.
7. Le aperture affermate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici

Tempi di realizzazione

La Fondazione si impegna a realizzare lo studio entro il 30 aprile 2015, salvo proroga.

Costo del progetto

Il costo previsto per la realizzazione del volume è pari ad euro 50.000,00.



ALLEGATO B1 alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 1/3

Denominazione progetto

La tutela del “Made in” nel settore agroalimentare.

Premessa

La Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare” si prefigge lo scopo diffondere e divulgare tra i cittadini una cultura che valorizzi la filiera agricola esclusivamente italiana e gli elementi distintivi della produzione agricola nazionale, sostenendo il principio che il rispetto della legge, favorisce l’economia dell’intero paese, e che, la lotta ai fenomeni di criminalità organizzata presenti nel settore agroalimentare determina effetti vantaggiosi in termini ambientali sociali ed occupazionali.

La Fondazione si propone di raggiungere gli obiettivi proposti attraverso la realizzazione di diverse attività, articolate in:

- progetti su commessa, realizzati attraverso, collaborazioni, protocolli di intesa con partner dell’ambito pubblico e privato;
- attività istituzionali

Ogni attività è rivolta a specifici stakeholder, intesi come protagonisti della vita pubblica, sociale e politica. Punto di forza delle iniziative proposte è il costante coinvolgimento degli attori interessati, siano essi produttori o consumatori, elementi decisivi del mercato.

Soggetto attuatore

Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare”, con sede legale a Roma - Via XXIV Maggio, 43 – 00187 – Codice Fiscale e Partita IVA 12760461009

Progetto

Il cibo è elemento fondamentale per la vita, ma proprio il cibo, la genuinità e la bontà degli alimenti che quotidianamente consumiamo, determinano lo stato fisico e la condizione del cittadino - consumatore. L’interesse primario dei consumatori è determinato, pertanto, dalla fruizione di cibi sicuri sia per l’igiene nella preparazione e nella conservazione, sia per la affidabilità delle indicazioni su origine, requisiti e qualità degli alimenti stessi.

L’Italia, a livello internazionale, è uno dei Paesi che possiede il più ricco e variegato patrimonio agroalimentare, con produzioni tipiche nazionali di eccellenza la cui ricchezza e varietà rappresentano un punto di forza economico e di qualità alimentare. Il settore agroalimentare è al secondo posto in termini di fatturato dopo quello metalmeccanico e riveste un ruolo determinante in ambito comunitario, contribuendo per il 13% alla produzione agricola totale dell’Europa. Altrettanto consistente è l’export agroalimentare. La medesima ragione consente anche di comprendere perché i prodotti italiani siano spesso oggetto di sofisticazione, falsificazione, contraffazione e ingannevole utilizzo dell’origine geografica, azioni queste che sovente trovano il loro habitat naturale in fenomeni corruttivi.

La contraffazione di un prodotto, in particolare di un prodotto alimentare, è causa di effetti devastanti per la salute del consumatore, di danni all’economia nazionale, di conseguente diminuzione del fatturato delle imprese che operano in un contesto “di prodotto sicuro” e, infine, minaccia per la sicurezza pubblica attraverso il finanziamento diretto o indiretto delle grandi organizzazioni criminali che si muovono anche su scenari internazionali e, sempre più spesso, gestiscono questo smisurato mercato del falso. Purtroppo si tratta di un settore che non conosce crisi, sostenuto da una forte e costante domanda da parte dei consumatori per lo più “non consapevoli”.

ALLEGATO B1 alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 2/3

Oggi, le contraffazioni, le frodi e le adulterazioni alimentari rappresentano un fenomeno negativo che incide notevolmente sull'economia italiana nel suo complesso, alimentato sia dalla mancanza di trasparenza determinata dagli effetti distortivi della presenza, nel comparto alimentare, sia dalla non conoscenza del consumatore di norme e tutele a suo favore. Il tutto amplificato dalla crisi economica che vive il Paese e il mondo intero.

Purtroppo, l'apertura dei mercati e l'ormai noto "made in Italy", spinge anche i mercati esteri – agevolati dalla carenza di controlli e, sempre più frequentemente, sotto il controllo del crimine organizzato transazionale – a "copiare" i nostri prodotti di maggior pregio, spesso attraverso la falsificazione delle indicazioni geografiche tutelate e delle denominazioni protette dei prodotti agro-alimentari, facendo registrare negli ultimi anni un fatturato con cifre da capogiro, testimoniato anche dai bilanci delle attività di repressione che hanno portato al sequestro di decine di migliaia di tonnellate di prodotti agro-alimentari contraffatti. Il fenomeno denominato "*italian sounding*" colpisce i nostri prodotti più rappresentativi – specie nei mercati emergenti, dove i falsi sono più economici – condizionando le aspettative dei consumatori e arrecando un danno d'immagine incommensurabile.

Queste attività illecite, oltre a procurare un danno al consumatore finale, derubano della propria identità le tipicità della nostra Nazione, azionando oltretutto un meccanismo di vera e propria concorrenza sleale a danno delle imprese sane e, direttamente o indirettamente, abbassando il livello complessivo di legalità nel Paese a causa dei consistenti profitti che ne traggono le organizzazioni criminali. Ecco perché i prodotti certificati costituiscono un importante patrimonio alimentare ed economico della Nazione, che deve essere tutelato a difesa dei consumatori e della qualità dei prodotti, dei produttori e della legalità del mercato. Per questo motivo appaiono necessarie azioni concrete volte a recuperare la trasparenza e legalità delle filiere produttive e a contrastare gli atti illeciti di contraffazione dei marchi di qualità, quale azione deterrente a tutela dell'intero mercato nazionale.

Sono diversi anni che nel nostro Paese si sta tentando di introdurre un "marchio unico nazionale" di tutela del made in Italy e di sollecitare in tal senso l'intervento legislativo comunitario. Fin dal 2004, in assenza di orientamento comunitario, si è registrato un marchio unico al Ministero dello sviluppo economico allo scopo di realizzare una strategia comune di valorizzazione ed al tempo stesso di tutela del "prodotto italiano", ma questa esperienza non può concretizzare alcun risultato effettivo se non si accompagna ad una sistema di anticontraffazione effettivo e facilmente riconoscibile dall'utente oltre ad una adeguata e convincente campagna di dissuasione verso l'utilizzo del prodotto contraffatto.

La normativa sul Made in Italy si pone l'obiettivo di punire l'uso ingannevole o scorretto di marchi, quando esso sia tale da indurre, nel consumatore, l'erronea convinzione che si tratti di un prodotto che ha origine in Italia.

Il provvedimento del 2009, porta con sé una maggiore tutela nei confronti del consumatore, evitando di essere sottoposto a messaggi o certificazioni ingannevoli e puntando a valorizzare il lavoro di quelle aziende che realizzano la loro produzione interamente in Italia e che vogliono sottolineare la qualità, lo stile, la fama e il prestigio, attraverso la corretta informazione dei consumatori, al fine di contrastare la collocazione sul mercato di merci che vengono presentate come interamente prodotte in Italia.

La Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare", al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nella propria *mission* intende promuovere un dialogo con le diverse Istituzioni, a livello nazionale e comunitario.

Pertanto, nell'ottica di un coinvolgimento della Regione Veneto, la Fondazione, propone la realizzazione di uno studio su "*La tutela del Made in nel settore agroalimentare*" con i seguenti obiettivi:

- evidenziare, la stretta correlazione tra il concetto di "corruzione" e "contraffazione alimentare" e i danni arrecati dalla criminalità organizzata al territorio, alla libera concorrenza e alla genuinità dei prodotti alimentari
- costruire e predisporre proposte normative da presentare alle Istituzioni
- sensibilizzare il pubblico di massa alla cultura della legalità nell'ambito della contraffazione alimentare

La stesura del documento è affidata a Magistrati esperti della materia, membri del Comitato Scientifico della Fondazione.

ALLEGATO B1 alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 3/3

Di seguito la bozza dell'indice dello studio proposto:

1. La tutela del marchio: tra interesse pubblico e interessi privati
2. Le esperienze di costituzione di un marchio nazionale
3. Le fattispecie penali dirette a tutelare il marchio nel settore agroalimentare
4. Le esperienze regionali La legittimazione regionale in materia di agricoltura
5. Le esperienze regionali in tema di tutela dei prodotti regionali
6. Le interpretazioni rese dalla Corte costituzionale a tutela della concorrenza.
7. Le aperture affermate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici

Tempi di realizzazione

La Fondazione si impegna a realizzare lo studio entro il 30 aprile 2015, salvo proroga.

Costo del progetto

Il costo previsto per la realizzazione del volume è pari ad euro 50.000,00.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014**

pag. 1/6

LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2009, N. 27
NORME PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI, DEGLI UTENTI
E PER IL CONTENIMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

“LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE” – ANNO 2014

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata “Regione”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto nella sua qualità di Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____,

E

La Fondazione “Osservatorio sulla Criminalità nell’Agricoltura e sul Sistema Agroalimentare”, con sede legale in _____, codice fiscale n. _____, di seguito denominata “Fondazione”, rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

PREMESSO CHE

A) Con Deliberazione 5 agosto 2014, n. 1480, la Regione ha espresso la propria disponibilità a collaborare con la Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare” al fine della realizzazione di attività rivolte alla formazione, informazione e studio a favore della tutela dei Consumatori a valere sulla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27.

B) La Fondazione è un ente costituito per volontà della Confederazione Nazionale Coldiretti, non ha scopo di lucro, è apolitico e non confessionale e persegue finalità di approfondimento scientifico, diffusione e divulgazione degli studi sulla criminalità e l’illegalità nell’agricoltura e nell’agroalimentare.

C) La contraffazione determina effetti sia per il sistema produttivo che nei consumatori. Per il primo, l’utilizzo od il solo richiamo improprio dell’origine su prodotti che non racchiudono le caratteristiche proprie in quanto queste sono definite solo ed unicamente dalle specifiche condizioni ambientali, dalle capacità ed abilità dei produttori e dei trasformatori, minano non solo direttamente la capacità reddituale del singolo comparto, ma la credibilità del sistema produttivo dell’intero Paese, vista la compenetrazione tra paesaggio, cultura, tradizione culinaria e Made in Italy; sottraendo ricchezza ed occupazione e indebolendo le produzioni agricole locali con conseguenze, seppur indirette, di carattere ambientale, sul paesaggio e il sistema biotico agrario. I consumatori non solo subiscono la frode in quanto acquistano un bene diverso da

ALLEGATO B alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 2/6

quello dichiarato in etichetta, ma possono essere sottoposti a maggiori rischi riguardo la salubrità dei prodotti stessi e dei metodi di produzione.

D) Studi come quelli promossi e curati dalla Fondazione, che intendono costituire il supporto cognitivo, giuridico, economico e sociale per mettere in luce non solo l'importanza della lotta alla contraffazione, ma anche le dinamiche di tale azione malavitosa, sono di fondamentale importanza per consentire ai consumatori di fare sempre acquisti "volontari" ed oculati ed alle istituzioni di affinare sempre più gli strumenti, a tutti i livelli, per perseguire efficacemente tali azioni criminali.

E) A seguito della summenzionata Deliberazione 1480/2014, con DGR _____, n. _____, la Giunta regionale del Veneto ha approvato uno studio per "LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE", da affidarsi alla Fondazione, che vuole:

- Evidenziare, la stretta correlazione tra il concetto di "corruzione" e "contraffazione alimentare" e i danni arrecati dalla criminalità organizzata al territorio, alla libera concorrenza e alla genuinità dei prodotti alimentari.
- Costruire e predisporre proposte normative.
- Sensibilizzare il pubblico di massa alla cultura della legalità nell'ambito della contraffazione alimentare.

La stesura del documento sarà affidata a Magistrati esperti della materia e a componenti del Comitato Scientifico della Fondazione.

F) La Regione, nell'esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla Legge Regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante *Norme per la tutela dei Consumatori, degli Utenti e per il Contenimento dei prezzi al consumo*, assicurando l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l'ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l'informazione, l'educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l'associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le Associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;

G) La Fondazione, così come previsto all'art. 2 dello Statuto, persegue finalità di approfondimento scientifico, diffusione e divulgazione degli studi sulla criminalità e l'illegalità nell'agricoltura e nell'agroalimentare. In particolare, la Fondazione si prefigge lo scopo di promuovere ricerche, studi, approfondimenti, eventi formativi e di dibattito per diffondere e divulgare tra i cittadini una cultura che valorizzi la filiera agricola esclusivamente italiana e gli elementi distintivi della produzione agricola nazionale, sostenendo il principio che il rispetto della legge anche nell'esercizio della produzione agricola nazionale favorisce l'economia dell'intero Paese e che la lotta ai fenomeni di criminalità organizzata presenti nel settore agroalimentare comporta effetti vantaggiosi in termini ambientali, sociali ed occupazionali. La

ALLEGATO B alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 3/6

Fondazione intende, in particolare, sostenere le iniziative editoriali e divulgative dirette a valorizzare il *made in Italy* nel settore agricolo e alimentare.

La Fondazione intende perseguire la creazione di modelli di controllo che, coniugando l'utilizzo di strumenti informatici ed analisi dei flussi dei prodotti, consenta, nel rispetto delle disposizioni a tutela della concorrenza, di assicurare la più completa informazione ai consumatori emarginando le contraffazioni ed adulterazioni alimentari, nonché le frodi nel settore dei presidi fitosanitari e veterinari impiegati anche in agricoltura biologica. In tale ottica la Fondazione promuove le iniziative di approfondimento in merito agli interventi ed agli effetti delle pronunce di tutte le Autorità amministrative indipendenti che possano interferire nel mercato dell'agroalimentare. In particolare la Fondazione analizza ed approfondisce le attività dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Nell'ambito della ricostruzione della filiera produttiva, la Fondazione approfondisce, altresì, il ruolo della cooperazione, anche a livello internazionale, suggerendo nuove forme giuridiche ed adeguati sistemi di controllo.

La Fondazione propone le azioni collettive di tutela dei consumatori con particolare riguardo all'accertamento della responsabilità in materia ambientale e alimentare avviando altresì tutti gli interventi, nelle sedi amministrative e giudiziarie, diretti a monitorare la destinazione delle risorse sottratte alle organizzazioni criminali. La Fondazione approfondisce, sul piano scientifico e giuridico, le iniziative dirette a contrastare il traffico illecito della filiera del tabacco promuovendo le iniziative idonee a sollecitare i controlli e le azioni di lotta al contrabbando delle sigarette.

La Fondazione, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, svolge un ruolo propositivo nei confronti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, nonché degli altri organismi simili istituiti per l'analisi conoscitiva e per l'azione di contrasto dei fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale, realizzati anche attraverso strumenti digitali.

Ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**ARTICOLO 1**

La Fondazione realizzerà uno studio dal titolo "LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE", per l'importo complessivo di euro 50.000,00 (cinquantamila,00), comprensivo di IVA e ogni altro onere.

ARTICOLO 2

La Fondazione realizzerà i contenuti descritti nella scheda progettuale di cui all'**Allegato B B-1** alla presente convenzione.

ARTICOLO 3

La Fondazione inizierà le attività dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e le completerà entro il 30 aprile 2015, salvo l'eventuale proroga del termine di completamento, da richiedere

ALLEGATO B alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 4/6

improrogabilmente almeno trenta giorni prima della data di scadenza prevista per l'ultimazione delle attività; tale termine potrà essere prorogato fino ad un periodo massimo di mesi 6 (sei).

La rendicontazione dovrà essere trasmessa agli uffici regionali entro due mesi dalla chiusura delle attività.

ARTICOLO 4

La Fondazione provvederà che le attrezzature acquistate, nonché tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino, in modo chiaro e leggibile, la dicitura: *“Realizzato/acquistato grazie al contributo della Regione del Veneto”*, pena la non ammissibilità delle relative spese.

ARTICOLO 5

La Fondazione, entro i due mesi successivi alla data di scadenza prevista per il completamento dello studio, trasmetterà alla Regione del Veneto copia conforme della documentazione probante la spesa, debitamente quietanzata.

Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, di cui sono parte integrante, che devono essere tutti presentati:

- Lettera di trasmissione con la quale viene indicato l'elenco della documentazione che viene presentata.
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00, e corredata da copia del documento d'identità in corso di validità dello stesso, attestante che:
 - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti e corrispondono al progetto approvato;
 - le attività sono state realizzate in conformità a quanto previsto nel progetto di cui all'**Allegato B B-1**;
 - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti informatici comunemente accettati e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti o a richiesta degli uffici regionali;
 - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; la Fondazione si impegna a comunicare tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
 - per le spese sostenute presentate a rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi, pubblici o privati erogati allo stesso titolo;
 - l'IVA riportata nei documenti non è detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario.
- Documento riepilogativo della documentazione di spesa presentata, nel quale dovranno essere riportati nel seguente ordine: numero del documento di spesa, data del documento, emittente il documento, tipologia di spesa alla quale fare riferimento, importo del documento per il quale si chiede il rimborso/finanziamento/contributo.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 5/6

- Relazione descrittiva analitica dell'attività svolta, per le attività realizzate e per le spese sostenute, sia si tratti di spese per la funzionalità che per i progetti. Con riferimento ai progetti, dovrà essere presentata una relazione descrittiva analitica dell'attività svolta sia nel caso si tratti di rendicontazione per richieste di acconti che di saldo.
- Copia conforme all'originale della documentazione di spesa, così come previsto nel presente documento per le varie tipologie di spesa.

La Fondazione conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica.

ARTICOLO 6

La Fondazione provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive, apponendo, in modo chiaro e indelebile, la seguente dicitura:

“Spesa relativa al progetto “LA TUTELA DEL MADE IN NEL SETTORE AGROALIMENTARE” – ANNO 2014” finanziato grazie al contributo della Regione del Veneto”.

ARTICOLO 7

Per la realizzazione dello studio alla Fondazione viene riconosciuto l'importo di euro 50.000,00 (cinquantamila,00), comprensivo di IVA e ogni altro onere.

Eventuali spese di personale amministrativo, debitamente documentate e rendicontate, potranno essere considerate ammissibili a contributo esclusivamente nella misura massima del 10% del costo complessivo dello studio.

La Regione erogherà il contributo di euro 50.000,00 con le seguenti modalità alternative:

- a) in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione della rendicontazione finale come prevista all'articolo 5, salvo vi sia compatibilità dei termini di liquidazione con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata;
- b) in alternativa, su richiesta della Fondazione, compatibilmente con la disponibilità di cassa e previa verifica della documentazione presentata:
 - numero un acconto, pari al 30% del contributo concesso, a fronte di presentazione di documentazione di spesa sostenuta equivalente valutata idonea dai competenti Uffici della Regione e da relazioni delle attività svolte per stato di avanzamento sottoscritte dal legale rappresentante della Fondazione;
 - saldo del contributo, a seguito di approvazione sia della rendicontazione finale delle spese sostenute sia della relazione dettagliata complessiva delle attività svolte sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione.

ARTICOLO 8

ALLEGATO B alla Dgr n. 2576 del 23 dicembre 2014

pag. 6/6

Le parti, per gravi e comprovati motivi, possono recedere dal contratto con un preavviso di almeno 30 giorni. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento dell'incarico.

Nel caso di inadempienza, la Regione intimerà alla Fondazione di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle pattuizioni contrattuali.

Il mancato adeguamento nel termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà la Regione a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

ARTICOLO 9

Le parti convengono che eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine all'applicazione della presente convenzione verranno risolte, ai sensi degli artt. 806 e ss. c.p.c. da un collegio arbitrale composto da tre persone, nominate una da ciascuna delle parti e la terza d'intesa tra le stesse o, in caso di disaccordo, dal Presidente del tribunale competente. Tutte le controversie che non possono essere risolte in via amichevole o arbitrale verranno deferite esclusivamente al Foro di Venezia.

ARTICOLO 10

Le somme erogate alla Fondazione rappresentano un contributo regionale, pertanto le parti richiedono la registrazione del presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Federconsumatori.

La presente convenzione, composta da n. 10 articoli e sottoscritta in numero 3 copie, è dattiloscritta in numero pagine.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto a Venezia in data

Per la Regione del Veneto

Per la Fondazione

SPECIFICA APPROVAZIONE

Le parti dichiarano di accettare integralmente e di approvare in modo specifico ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c. i precedenti articoli 8 e 9.

Per la Regione del Veneto

Per la Fondazione

(Codice interno: 291707)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2577 del 23 dicembre 2014

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 art. 4. Individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" del Veronese. Impegno di spesa a favore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione. Codice CUP H66D14000270002.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento nell'ambito delle risorse presenti per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo di spesa n. 12600 del bilancio "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, L.R. 09/08/1999, n. 32)", si attivano, con la collaborazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per l'individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" del Veronese.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

L.R. 09/08/1999, articolo 4

Proposta di progetto

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La coltivazione del kiwi in Veneto è iniziata a partire dalla metà degli anni 70 e si è progressivamente ampliata soprattutto nelle zone più vocate della provincia di Verona, dove ha parzialmente sostituito il pesco, coltura che ha avuto gravi problemi fitosanitari (Sharka) e i cui prezzi di mercato sono maggiormente influenzati da altri mercati di produzione (Spagna, Grecia etc.).

Attualmente il Veneto è la terza regione italiana per produzione: circa 76.000 tonnellate e un valore al produttore di oltre 40.000.000 Euro, valore che si può raddoppiare in termini di valore al consumo.

In particolare, la zona morenica del lago di Garda (territorio nord-ovest della provincia di Verona comprendente i comuni di Sommacampagna, Sona, Pescantina, Valeggio sul Mincio, Villafranca, Castelnuovo del Garda, Bussolengo, Lazise, Pastrengo e Mozzecane), è l'area in cui è concentrata la maggior parte del kiwi veronese e dove il prodotto rileva, per particolari caratteristiche, apprezzamento da parte del mercato.

Proprio in tale area, a partire dal 2012, si sono riscontrate manifestazioni, di origine ancora incerta, di apoplezia delle piante che, collassando, perdono le foglie ed i frutti arrivando in breve tempo alla morte, con rilevanti danni alle imprese.

Gli operatori della filiera, già dal primo apparire, hanno segnalato il fenomeno agli uffici regionali che hanno effettuato una serie di rilievi e verifiche per una prima valutazione. In esito a questo, ed al parere di altri istituti di ricerca e sperimentazione del settore frutticolo e fitopatologico interpellati, si è evidenziato la difficoltà di definire l'eziologia del fenomeno non potendo rilevare agenti patogeni biotici ed abiotici (inquinamento delle acque di irrigazione e/o del terreno) da mettere in correlazione con gli eventi fisiologici avversi.

Il Consorzio per la tutela del kiwi del Garda, ha comunque attivato e coordinato le rilevazioni e alcune prove di tecnica colturale nel corso di questo biennio per poter da un lato avere evidenza della situazione e della sua evoluzione e, dall'altro, per tentare di circoscrivere le diverse ipotesi sull'origine del fenomeno.

Ora, riscontrato che la moria sta assumendo aspetti preoccupanti per l'estensione e, soprattutto, per la particolarità della zona colpita, a fronte delle ulteriori segnalazioni sia del Consorzio che dei Comuni interessati, gli uffici della Sezione Competitività sistemi agroalimentari hanno analizzato, congiuntamente al Servizio Fitosanitario regionale, ad AVEPA ed ai tecnici del Consorzio, la situazione:

- il fenomeno è concentrato nei suddetti comuni dell'area morenica del Garda e si è acuito nel corso dell'ultimo anno;
- le evidenze finora raccolte depongono per una causa abiotica non parassitaria, probabilmente determinata da aspetti pedologici ed agronomici (tecniche di gestione), acuiti dal particolare andamento climatico delle due ultime annualità - piogge persistenti e assenza di periodi di gelo;
- ampliare le conoscenze attraverso un attento monitoraggio della presenza e della dinamica di espansione della fisiopatia e la predisposizione di attività di sperimentazione legate alla verifica di laboratorio sulle piante attaccate e alla valutazione di tecniche agronomiche e scelte varietali (portainnesti), maniera sinergica con le attività già in corso;

- definire quindi, sulla base delle sperimentazioni, un modello di impianto e di conduzione del frutteto che possa prevenire o quantomeno limitare la fisiopatia.

Quindi, si ritiene opportuno definire un progetto di sperimentazione di durata biennale - fino al 31/12/2016 - per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del kiwi, sulla base delle linee guida indicate nell'**Allegato A**, incaricando l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione alla definizione operativa, implementazione e attuazione dello stesso in stretta collaborazione con i produttori della zona interessata, per permettere nel medio periodo di acquisire utili informazioni tecnico-operative finalizzate alla risoluzione del problema.

Con la "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione" di cui alla legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, ai termini del comma 2, art. 1 l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, di cui alla legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto agricoltura" e successive modificazioni, è soppressa e posta in liquidazione. I commi 2 e 8 dell'art. 14 della stessa l.r. prevedono che gli organi dell'ente soppresso rimangono in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del commissario liquidatore e che l'Agenzia subentra nei rapporti attivi e passivi della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura, nei limiti delle funzioni proprie a decorrere dalla nomina del direttore.

A tale scopo viene proposta la convenzione, **Allegato B** del presente provvedimento, in cui sono definite le modalità di attuazione del progetto, incaricando il direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari alla sottoscrizione della medesima.

Atteso che dalle disponibilità del bilancio regionale per l'anno finanziario 2014, al capitolo 12600, possono essere utilizzati Euro 40.000,00 che si propone di impegnare a favore dell' Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per la realizzazione, di un'attività inerente un progetto di "Sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del kiwi".

La somma di Euro 40.000,00 è da imputarsi al capitolo di spesa n. 12600 del bilancio per l'esercizio 2014, avente come titolo "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, L.R. 09/08/1999, n. 32)" della u.p.b.U0046, codice Siope 1.05.03.1549, che presenta la necessaria disponibilità.

L'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione dovrà operare sulla base delle linee guida e del progetto predisposto ed approvato dal direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari e potrà essere liquidata della somma assegnata nella misura del 40% ad inizio dei lavori, dopo la firma della convenzione di cui all'**Allegato B**, un ulteriore 40% previa rendicontazione delle spese riferite al primo acconto accompagnata dalla relazione sullo stato dei lavori ed il restante 20% a consuntivo, a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate.

In considerazione di quanto sopra espresso, si ritiene di approvare il progetto di "Sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del kiwi", descritto all'**Allegato A** e di affidare lo stesso all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione secondo le modalità di cui alla convenzione, **Allegato B** del presente provvedimento, incaricando il direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari alla sottoscrizione della medesima.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014".

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54, del 31.12.2012. Deliberazione della

Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013".

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione".

VISTA la Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa le linee guida di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, per la predisposizione di un progetto di durata biennale - fino al 31/12/2016 - di individuazione di idonee strategie di contrasto alla "moria del kiwi" del Veronese;
2. di incaricare l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione alla definizione operativa, comprensiva anche del riparto economico tra le diverse attività, dell'implementazione e attuazione del progetto di cui al punto 1. in stretta collaborazione con i produttori della zona interessata;
3. di approvare lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
4. di concedere per la realizzazione del Progetto di cui al punto 1. alla predetta Azienda regionale il contributo di Euro 40.000,00, in base alla disponibilità recata dal bilancio finanziario 2014;
5. di impegnare l'importo di Euro 40.000,00, a favore dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, sul capitolo di spesa n. 12600 ad oggetto "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, L.R. 09/08/1999, n. 32)", codice Siope 1.05.03.1549 della u.p.b. del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
6. di disporre che la liquidazione del contributo di cui al punto 4. del presente provvedimento sia operata come segue:
 - un acconto del 40%, ad inizio dell'attività, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la convenzione di cui all'**Allegato B**;
 - un successivo acconto di un ulteriore 40%, previa rendicontazione delle spese riferite al primo acconto, accompagnata dalla relazione sullo stato dei lavori;
 - il saldo a consuntivo, a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate;
7. di stabilire che spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa del progetto di cui al punto 1., nonché l'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione nell'ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;
8. di incaricare il direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari alla approvazione della definizione operativa del progetto predisposta dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione di cui al punto 2. ed alla sottoscrizione della convenzione, di cui allo schema **Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della L.R. 47/2012;
11. di dare atto che la convenzione tra Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, verrà siglata presumibilmente entro la fine del corrente esercizio finanziario;
12. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 2577 del 23 dicembre 2014****Linee guida per la redazione di un progetto finalizzato ad individuare idonee strategie di contrasto alla “MORIA DEL KIWI” del Veronese**

La “moria del kiwi” è una sindrome che ha cominciato a manifestarsi in modo grave, nel territorio veronese, solamente nelle ultime stagioni produttive. La zona colpita è quella dell’ovest veronese (Sommacampagna, Sona, Pescantina, Valeggio sul Mincio, Villafranca, Castelnuovo del Garda, Bussolengo, Lazise, Pastrengo e Mozzecane) che è una delle aree più vocate alla produzione di questo frutto. Si manifesta con sintomi che possono riassumersi con un più o meno rapido appassimento delle foglie, con la compromissione dell’apparato radicale seguito dal disseccamento delle piante che porta alla loro morte. Interi impianti sono stati colpiti e il fenomeno è divenuto una delle principali fonti di preoccupazione dei produttori della zona. Dagli studi effettuati fino ad ora si è potuto notare che le piante colpite sono spesso l’una vicino all’altra e in aree visibili anche a distanza e localizzate talora alle estremità o agli angoli del campo, in zone a minor livello, altre volte anche al centro, coinvolgendo gruppi di piante di tratti di file contigue. In queste aree e lungo la fila ad una o poche piante morte sono associate, in vicinanza, piante sofferenti mostranti un riconoscibile gradiente dello stato di moria, decrescente di intensità con la distanza. In fase iniziale le piante presentano sui rami di una o più branche poche foglie affette da disseccamenti parziali, marginali e/o apicali, di colore bruno, associati a deformazioni del lembo. Progredendo la malattia, le aree disseccate si espandono nei lembi e i disseccamenti si manifestano sulla maggior parte delle foglie. In fase terminale, al disseccamento di tutte le foglie delle branche, segue la filloptosi. Come già detto la malattia ha esito letale. Dalle medesime indagini effettuate per comprendere le origini di questo preoccupante fenomeno e finalizzate al ritrovamento di idonee strategie di prevenzione, è stato possibile riscontrare alcuni fatti che possono essere rapidamente elencati:

- 1) nei frutteti colpiti il terreno appare molto spesso compattato, costipato. Non sembrano coinvolti gli strati profondi, ma più superficiali. Inoltre si nota spesso uno sviluppo radicale compatibile con costipazione e condizioni di anossia del terreno tipiche di condizioni di saturazione prolungate;
- 2) dalle osservazioni fin qui condotte sembra che le condizioni agronomiche del terreno giochino un ruolo fondamentale come causa del fenomeno;
- 3) I risultati preliminari indicano chiaramente la presenza di oomiceti in prevalenza del genere *Phytophthora* associati a piante di kiwi affette da moria nei frutteti in provincia di Verona. Gravi morie di kiwi causate da fitoftore sono state segnalate in passato in California (1988), Cile, Nuova Zelanda e Francia (1991, 1993), Italia (1993) e più recentemente in Corea (Lee et al., 2001), Francia, Turchia (2011) e Iran (2013). La natura dei terreni e l’eccesso locale di acqua, inclusi allagamenti temporanei, sono i principali fattori ambientali che hanno favorito lo scoppio delle morie in forma epidemica. *Phytophthora cryptogea* e *P. citrophthora* siano le specie più frequentemente citate dalla bibliografia tecnico-scientifica come agenti causali. Infezioni occasionali di fitoftore su kiwi in Italia sono peraltro già note ai servizi fitosanitari (es. Gianetti et al., 2002).

Bibliografia essenziale:

- Akilli et al., 2011. *Journal of Phytopathology* 159 (7-8), 579-581
- Baudry A. et al., 1993. *Phytoma La Defence des Vegetaux* 446, 44-47
- Consorzio di Tutela Kiwi di Verona, 2013. *FreshPlaza* 18/11/2013
- Cristinzio G. e C. Giannini, 1993. *Petria* 6(2), 177-181
- Erwin D.C. and O.K. Ribeiro, 1996. *Phytophthora Diseases Worldwide*. APS Press, 562p
- Foroni A., 2013. *Arena* 14/09/2013

- Gianetti et al., 2002. Frutticoltura 9, 65-68
- Lee Y-H et al., 2001; Plant Pathology Journal 17 (3), 154-158
- Mahdavi E., 2013. Scholarly Journal of Agricultural Science 3(8), 331-335
- Mazzucchi U. et al., 2013. FreshPlaza, 21/11/2013
- Tacconi G., 2013. Fruitbookmagazin.it, 16/10/2013/
- Xiloyannis C., 2013. FreshPlaza, 14/10/2013

--- ° ---

Al fine di fornire indicazioni tecniche che permettano ai produttori di contrastare efficacemente il fenomeno della moria del Kiwi nel veronese si rende pertanto indispensabile approfondire gli aspetti fitosanitari rimasti non chiari, nonché di verificare l'efficacia di una serie di pratiche agronomiche che sono potenzialmente in grado di far brillantemente superare il problema.

Tali interventi agronomici non possono non comprendere idonee modalità di impianto e gestione dell'actinidieto, compresa una indagine sulla potenziale utilità di portinnesti che siano particolarmente adatti a superare situazioni di asfissia radicale. Sarà inoltre necessario approfondire l'importanza dei presunti agenti biotici e abiotici in grado di provocare l'instaurarsi della sindrome.

L'attività di sperimentazione da svolgersi in stretta collaborazione con i produttori della zona, dovrà pertanto comprendere almeno i seguenti punti:

- 1) costituzione di alcuni appezzamenti sperimentali, da far nascere nel territorio regionale particolarmente interessato dalla "moria del kiwi", che mettano a confronto una serie di strategie di impianto e cura delle piante finalizzate a individuare le pratiche più opportune per prevenire il fenomeno;
- 2) costituzione di almeno un campo sperimentale, situato nell'area interessata, attraverso il quale sia possibile valutare la sensibilità alla "moria del kiwi" di potenziali portinnesti dell'actinidia;
- 3) effettuare un approfondimento sui potenziali agenti eziologici della "moria del kiwi".

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 2577 del 23 dicembre 2014**

pag. 1/5

CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA IN LIQUIDAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONI AGRONOMICHE PER INDIVIDUARE POSSIBILI STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELLA MORIA DEL KIWI, IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N° ____ DEL _____

(CUP H66D14000270002)

L'anno _____ addì _____ del mese di _____

Tra

il _____, nato a _____

il _____, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, di seguito per brevità denominata anche "Regione", con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Codice Fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____;

e

il _____, nato a _____

il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, con sede legale _____ (C.F. _____), di seguito per brevità denominata anche "Veneto Agricoltura, in liquidazione", nella sua qualità di _____ a ciò autorizzato;

premesso che

ALLEGATO B alla Dgr n. 2577 del 23 dicembre 2014

pag. 2/5

- Nell'area a nord ovest della provincia di Verona, a partire dal 2012, si sono riscontrate manifestazioni di apoplezia delle piante di kiwi, le cui origini sono tuttora incerte, che collassando improvvisamente perdono le foglie ed i frutti arrivando in breve tempo alla morte causando danni massicci alle imprese.

- i soggetti del settore in questa situazione di difficoltà hanno sollecitato l'Amministrazione regionale affinché siano affrontate iniziative in grado di gestire le problematiche complesse come quelle verificatisi nelle coltivazioni del kiwi.

In relazione a ciò è da evidenziare che con l'istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione" di cui alla legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, ai termini del comma 2, art. 1 l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, di cui alla legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto agricoltura" e successive modificazioni, è soppressa e posta in liquidazione.

I commi 2 e 8 dell'art. 14 della stessa legge regionale prevedono che gli organi dell'ente soppresso rimangono in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del commissario liquidatore e che l'Agenzia subentra nei rapporti attivi e passivi della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura, nei limiti delle funzioni proprie a decorrere dalla nomina del direttore;

- con deliberazione del _____ n. _____, la Giunta regionale ha approvato un progetto di "sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del kiwi", individuando una spesa di complessivi 40.000,00 €, affidandone la realizzazione a Veneto Agricoltura, in liquidazione;

- la medesima deliberazione ha stabilito altresì, che la somma sarà erogata come segue: un primo acconto pari al 40% ad inizio dei lavori, previa sottoscrizione della convenzione, un ulteriore acconto del 40% previa rendicontazione delle spese riferite al primo acconto accompagnata dalla relazione sullo stato dei lavori ed il

ALLEGATO B alla Dgr n. 2577 del 23 dicembre 2014

pag. 3/5

restante 20% a saldo, a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate;

- le parti intendono collaborare per la realizzazione dell'attività di progetti atti a sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del kiwi

- che in attuazione della succitata deliberazione spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - La presente convenzione, in attuazione del punto 2 della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____ disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto – Sezione competitività sistemi agroalimentari e Veneto Agricoltura, in liquidazione;

Art. 2 - La Regione si impegna a finanziare la realizzazione delle “sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del kiwi” per un importo complessivo di 40.000,00 €.

Art. 3 - Veneto Agricoltura, in liquidazione, tenuto conto altresì delle indicazioni tecnico amministrative formulate dalla Sezione competitività sistemi agroalimentari, si impegna a:

- presentare il programma operativo sulla base delle linee guida progettuali approvate all'allegato A della deliberazione n. _____ del _____;
- implementare ed attuare le attività contenute nel suddetto programma operativo come approvato dal Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari, in stretta collaborazione con i produttori della zona interessata,

I risultati conseguiti nelle attività di studio e di sperimentazione sono di proprietà della Regione del Veneto, non possono essere comunicati e/o utilizzati da terzi, se non previo accordo delle parti.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2577 del 23 dicembre 2014

pag. 4/5

Veneto Agricoltura, in liquidazione, e/o altri soggetti con la stessa convenzione, si impegnano, a seguito della realizzazione dei progetti, alla presentazione dei risultati conseguiti, nonché in caso di redazione e pubblicazione -previo accordo- a citare gli estremi del Progetto e riportare il logo ed i riferimenti della Giunta Regionale -in quanto ente finanziatore-;

Art. 4 - La liquidazione di 40.000,00 € di cui al precedente articolo 2 è operata come segue:

- ⇒ acconto del 40%, ad inizio dei lavori, previo sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato A alla deliberazione n. ____ del ____;
- ⇒ acconto di un ulteriore 40%, previa rendicontazione delle spese riferite al primo acconto accompagnata dalla relazione sullo stato dei lavori;
- ⇒ saldo a consuntivo; a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate;

Art. 5 - Spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari il controllo sulla gestione del progetto riguardante le sperimentazioni agronomiche per individuare possibili strategie per il contrasto della moria del kiwi”;

Art. 6 - Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____.

Art. 7 - La presente convenzione avrà validità per l'intera durata dei progetti (fino al 31/12/2016), a partire dalla data di sottoscrizione, con obbligo di rendicontazione delle spese entro il 31/10/2016..

Art. 8 - La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del Decreto L.gs 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2577 del 23 dicembre 2014

pag. 5/5

Art. 9 - La presente convenzione non è soggetta all'imposta di registro, ai sensi dell'articolo 1 della Tabella allegata al D.P.R. 131/1986 e non è soggetta alle spese dell'imposta di bollo così come previsto dall'allegato B al DPR 642/72.

Art. 10 - La Regione si riserva di verificare in ogni momento lo stato di attuazione del Progetto rispetto a quanto stabilito.

Nel caso di inadempienze, la Regione intimerà all'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle statuizioni contrattuali e delle direttive impartite.

Il mancato adeguamento nel termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà la Regione a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Art. 11 - Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Venezia.

La presente convenzione, composta da n. 11 articoli, è dattiloscritta in n. 5 pagine.

Letto, confermato e sottoscritto a _____ in data

Per la Regione Veneto

Per l'Azienda regionale Veneto

Agricoltura, in liquidazione

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 del Codice Civile l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, dichiara di approvare specificatamente le clausole contenute negli artt. 9 e 10 della presente convenzione.

Per la Regione Veneto

Per l'Azienda regionale Veneto

Agricoltura, in liquidazione

(Codice interno: 291988)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2587 del 23 dicembre 2014

Approvazione Progetto di innovazione per la difesa della pianta del kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti in collaborazione con l'Università di Verona. LR n. 32 del 9/08/1999 - articolo 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione". Codice unico di Progetto di investimento pubblico (CUP) n. H16D14000090002.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in attuazione dell'articolo 4 della LR n. 32/1999 e partendo dalle analisi preliminari di tipo metabolomico condotte su frutti di kiwi nel Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica del Dipartimento di biotecnologie dell'Università di Verona previste dalla DGR n. 2860 del 30/12/2013 con la quale è stato approvato il Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione", si propone di avviare un Progetto di innovazione, in collaborazione con l'Università di Verona, per attività da svolgersi presso il Dipartimento di biotecnologie, finalizzato alla valorizzazione dei frutti del kiwi esaminando accuratamente tutti gli aspetti scientifici medici e biologici delle molecole psicoattive in esso identificate e alla difesa della coltura attraverso uno studio approfondito del cancro batterico, causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, che possa condurre al suo controllo attraverso metodi innovativi e a basso impatto ambientale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

LR n. 32 del 9/08/1999 - articolo 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione".

DGR n. 2860 del 30/12/2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'Italia è il secondo Paese al Mondo per la produzione di kiwi -preceduto dalla Cina e seguito dalla Nuova Zelanda- e uno dei principali esportatori.

La maggior produzione italiana è concentrata in sole quattro Regioni, ossia Lazio, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, dove quest'ultima rappresenta il 15% del totale nazionale -con l'80% della produzione regionale concentrata nella Provincia di Verona- e pertanto trattasi di un segmento della frutticoltura di grande rilevanza.

Nel corso di realizzazione del Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione" approvato con DGR n. 2860 del 30/12/2013, analisi preliminari di tipo metabolomico condotte su frutti di kiwi nel Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica del Dipartimento di biotecnologie dell'Università di Verona hanno mostrato l'inaspettata e sorprendente presenza di quantità rilevanti di sostanze psicoattive identificate in triptamina, serotonina e melatonina. Finora solo modeste quantità di serotonina erano state rilevate in questo frutto.

Per la sua novità e peculiarità tale scoperta presenta grandi potenzialità nel processo di valorizzazione e di marketing dei frutti di kiwi con conseguente aumento del loro consumo in grado di portare effetti rilevanti sul benessere dell'uomo.

Tuttavia questa specie ha sviluppato diverse patologie negli ultimi anni, delle quali la più importante e pericolosa è sicuramente il cancro batterico, causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, che sta seriamente danneggiando gli impianti in Italia e nel Mondo.

Nel 2010, anno di comparsa della malattia ufficialmente accertata in Veneto, la superficie coltivata ad actinidia era di circa 3.200 ettari, una peculiarità, questa, che dimostra come una coltura importata dalla lontana Nuova Zelanda si sia adattata con ottimi risultati, assumendo caratteristiche proprie di gusto e di eccellenza.

I terreni morenici del veronese e quelli del trevigiano fanno sì che i frutti acquistino qualità organolettiche e morfologiche del tutto particolari, certamente superiori a quelle dello stesso kiwi neozelandese.

A causa di detta patologia, però, sono stati estirpati 16 ettari nel 2011, 22 nel 2012, 80 nel 2013 e 65 nel 2014 per un totale complessivo di 183 ettari.

La Regione del Veneto, in armonia con quanto previsto dall'articolo 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione" della LR n. 32 del 9/08/1999 "Organizzazione dei Servizi di sviluppo agricolo", promuove e sostiene progetti di ricerca e sperimentazione di interesse generale in grado di garantire un'adeguata informazione in merito alle iniziative svolte e ai risultati

ottenuti concedendo contributi nel limite massimo del 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Considerata l'importanza della coltivazione di kiwi veneto sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo nel panorama della frutticoltura regionale e nazionale e tenuto conto della necessità di assicurare, per quanto possibile finanziariamente, iniziative finalizzate al sostegno e allo sviluppo di attività di supporto alle imprese venete, è stato reso disponibile l'importo di Euro 1.060.000,00 nel capitolo n. 12600 del Bilancio finanziario 2014.

Nello specifico risulta necessario valorizzare i frutti del kiwi, esaminando accuratamente tutti gli aspetti scientifici medici e biologici delle molecole psicoattive in esso identificate e al contempo difendere la coltura attraverso uno studio approfondito del cancro batterico che possa condurre al suo controllo attraverso metodi innovativi e a basso impatto ambientale, visto e considerato che nella società attuale si rivolge un interesse sempre maggiore nei confronti dei prodotti derivanti da sistemi ecosostenibili, dal momento che il mantenimento e la tutela della salute dell'uomo sono strettamente connessi con le peculiarità della sua alimentazione e con la qualità dell'habitat in cui vive.

In relazione alla somma a disposizione, l'Ufficio associazionismo agricolo della Sezione regionale competitività sistemi agroalimentari ha predisposto il Progetto di innovazione per la difesa della pianta del kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti, di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, in collaborazione con l'Università di Verona, per attività da svolgersi presso il Dipartimento di biotecnologie e, nello specifico, presso il Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica per la parte concernente la valorizzazione dei frutti di kiwi e il Laboratorio di fitopatologia per la parte riguardante la difesa della pianta sui cui aspetti si è tenuto conto altresì delle esigenze manifestate dagli operatori del comparto frutticolo fortemente danneggiati che possono essere ben rappresentati in ambito associazionistico da forme organizzate come le Organizzazioni di Produttori (OP) e il Consorzio di tutela del kiwi di Verona.

Il target delle suddette azioni sarà rappresentato dai consumatori da una parte e dai produttori dall'altra, verso i quali dovrà certamente essere posta particolare attenzione in sede comunicativa al fine di assicurare la diffusione delle conoscenze tramite lo strumento dello storytelling che con la sua forma narrativa è in grado di far diventare semplice e comprensibile anche concetti scientifici spesso complicati, di concatenare gli eventi per parlare alla sfera emozionale delle persone e di veicolare messaggi in modo piacevole, chiaro e didattico al fine di imprimerli nella mente.

La collaborazione con l'Università di Verona si rende necessaria dal momento che il Progetto di valorizzazione proposto richiede conoscenze preliminari che sono il risultato delle analisi svolte dalla stessa in occasione della realizzazione del Progetto di caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di coltivazione di cui alla DGR n. 2860/2013 e per tale motivo la ricerca si configura come la continuazione di una ricerca già in atto.

Inoltre, relativamente alla parte di difesa della pianta di kiwi, il Progetto comprende una fase necessaria di studio metabolomico dei segnali molecolari coinvolti nell'interazione del patogeno con la pianta; quindi, dato che il metaboloma del kiwi è già stato analizzato dall'Università di Verona, la stessa possiede strumenti ormai avanzati per condurre anche questa parte della ricerca e pertanto la collaborazione con altri laboratori o Atenei implicherebbe un tempo molto maggiore per lo svolgimento delle indagini, necessario per sviluppare tutte quelle conoscenze sul metaboloma del kiwi già a disposizione invece dell'Università di Verona.

Infine il citato Dipartimento comprende studiosi appartenenti a diverse aree scientifiche e si caratterizza per una forte sinergia interdisciplinare tra le scienze biologiche e chimiche da un lato e le scienze agrarie dall'altro in grado di permettere un continuo travaso di conoscenze e di applicazioni tecnologiche al settore agroalimentare.

Proprio la presenza contemporanea di esperti di aree differenti e del loro diverso punto di vista scientifico-culturale appaiono fortemente desiderabili e quanto mai indispensabili in un Progetto complesso come quello proposto in cui si intrecciano ricerca di base e ricerca applicata sia in campo biologico sia in quello agronomico.

Si ritiene pertanto che vi siano tutti i presupposti tecnici e giuridici per collaborare con l'Università di Verona al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Le correlate attività saranno svolte dall'Università presso il Dipartimento di biotecnologie e, nello specifico, presso il Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica per la parte concernente la valorizzazione dei frutti di kiwi e il Laboratorio di fitopatologia per la parte riguardante la difesa della pianta.

Le condizioni e le modalità operative del rapporto tra la Regione del Veneto e l'Università di Verona sono definite dall'apposito accordo di cui all'**Allegato B** alla presente deliberazione, che disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni e per la cui stipula si propone di incaricare il Dirigente regionale della Sezione competitività sistemi agroalimentari competente per materia.

Considerata la disponibilità finanziaria afferente al Progetto di innovazione per la difesa della pianta di kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti si propone l'impegno di Euro 1.060.000,00 a favore dell'Università di Verona che verrà liquidato con le modalità previste dall'articolo 5 dell'accordo di collaborazione di cui all'**Allegato B** al presente atto.

Il Progetto che ha la durata di due anni, sarà avviato entro la fine del corrente anno per concludersi entro e non oltre il 31/10/2016 ed è articolato in due azioni per le quali si ritiene di proporre la seguente ripartizione finanziaria:

- Euro 530.000,00 per l'azione 1 concernente la valorizzazione dei frutti di kiwi da destinare al Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica;
- Euro 530.000,00 per l'azione 2 concernente la difesa della coltura di kiwi da destinare al Laboratorio di fitopatologia.

Da ciascuna delle due azioni verranno destinati Euro 80.000,00 per un importo complessivo pari a Euro 160.000,00 per lo sviluppo di aspetti comunicativi verso i consumatori e i produttori al fine di assicurare la diffusione delle conoscenze per un'adeguata informazione in merito alle iniziative svolte e ai risultati ottenuti.

La somma di Euro 1.060.000,00 è da imputarsi al capitolo di spesa n. 12600 del Bilancio per l'esercizio 2014 avente come titolo "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel Settore primario (articolo 4 della LR n. 32 del 9/08/1999)" dell'UPB 046, codice SIOPE 1 05 03 1545 che presenta sufficiente disponibilità.

In considerazione di quanto sopra esposto si ravvisa l'opportunità di approvare e attivare il Progetto di innovazione per difesa della pianta del kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti sulla base dello schema di accordo di collaborazione con l'Università di Verona (rispettivamente **Allegato A** e **Allegato B** al presente atto).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la LR n. 32 del 9/08/1999 "Organizzazione dei Servizi di sviluppo agricolo", in particolare l'articolo 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione";

VISTA la DGR n. 2860 del 30/12/2013 con la quale è stato approvato il Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione";

VISTO il Dlgs n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 516 del 15/04/2014 "Direttive per la gestione del Bilancio 2014";

VISTA la legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

delibera

1) di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente recepite, il Progetto di innovazione per la difesa della pianta del kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di approvare l'**Allegato B** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo allo schema di accordo di collaborazione che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Università di Verona, le quali potranno avvalersi delle aziende che producono kiwi associate alle Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute dalla Regione del

Veneto e del Consorzio di tutela del kiwi di Verona, per la realizzazione del Progetto di cui al precedente punto sulla base di un importo complessivo pari a Euro 1.060.000,00 riconosciuto nei confronti della citata Università;

- 3) di impegnare a favore dell'Università di Verona l'importo di Euro 1.060.000,00, che non costituisce debito commerciale, sul capitolo di spesa n. 12600 a oggetto "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel Settore primario (articolo 4 della LR n. 32 del 9/08/1999)", dell'UPB 046, codice SIOPE 1 05 03 1545, del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
- 4) di incaricare il Dirigente regionale della Sezione competitività sistemi agroalimentari a sottoscrivere l'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università di Verona nonché a mettere in atto tutti gli altri adempimenti conseguenti all'attuazione della presente deliberazione;
- 5) di trasmettere il presente provvedimento all'Università di Verona, nonché alle OP riconosciute dalla Regione del Veneto le cui aziende associate producono actinidia e al Consorzio di tutela del kiwi di Verona;
- 6) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1 del 7/01/2011;
- 7) di dare atto inoltre che l'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università di Verona verrà siglato presumibilmente entro la fine del corrente esercizio finanziario;
- 8) di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013;
- 9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014**

pag. 1/9

**PROGETTO DI INNOVAZIONE
PER LA DIFESA DELLA PIANTA DEL KIWI
E PER LA VALORIZZAZIONE DEI SUOI FRUTTI****1. PREMESSA**

L'Italia è il secondo Paese al Mondo per la produzione di kiwi -preceduto dalla Cina e seguito dalla Nuova Zelanda- e uno dei principali esportatori.

La maggior produzione italiana è concentrata in sole quattro Regioni, ossia Lazio, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, dove quest'ultima rappresenta il 15% del totale nazionale -con l'80% della produzione regionale concentrata nella Provincia di Verona- e pertanto trattasi di un segmento della frutticoltura di grande rilevanza.

Nel corso della realizzazione del Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione" approvato con DGR n. 2860 del 30/12/2013, analisi preliminari di tipo metabolomico condotte su frutti di kiwi nel Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica del Dipartimento di biotecnologie dell'Università di Verona hanno mostrato l'inaspettata e sorprendente presenza di quantità rilevanti di sostanze psicoattive identificate in triptamina, serotonina e melatonina. Finora solo modeste quantità di serotonina erano state rilevate in questo frutto.

Per la sua novità e peculiarità tale scoperta presenta grandi potenzialità nel processo di valorizzazione e di marketing dei frutti di kiwi con conseguente aumento del loro consumo in grado di portare effetti rilevanti sul benessere dell'uomo.

Tuttavia questa specie ha sviluppato diverse patologie negli ultimi anni, delle quali la più importante e pericolosa è sicuramente il cancro batterico, causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, che sta seriamente danneggiando gli impianti in Italia e nel Mondo.

Nel 2010, anno di comparsa della malattia ufficialmente accertata in Veneto, la superficie coltivata ad actinidia era di circa 3.200 ettari, una peculiarità, questa, che dimostra come una coltura importata dalla lontana Nuova Zelanda si sia adattata con ottimi risultati, assumendo caratteristiche proprie di gusto e di eccellenza.

I terreni morenici del veronese e quelli del trevigiano fanno sì che i frutti acquistino qualità organolettiche e morfologiche del tutto particolari, certamente superiori a quelle dello stesso kiwi neozelandese.

A causa di detta patologia, però, sono stati estirpati 16 ettari nel 2011, 22 nel 2012, 80 nel 2013 e 65 nel 2014 per un totale complessivo di 183 ettari.

Considerata l'importanza della coltivazione di kiwi veneto sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo nel panorama della frutticoltura regionale e nazionale, il Progetto è volto alla valorizzazione dei frutti del kiwi, esaminando accuratamente tutti gli aspetti scientifici medici e biologici delle molecole psicoattive in esso identificate e alla difesa della coltura attraverso uno studio approfondito del cancro batterico che possa condurre al suo controllo attraverso metodi innovativi e a basso impatto ambientale.

2. AZIONI

Il Progetto si articola in due azioni.

AZIONE 1 "VALORIZZAZIONE DEI FRUTTI DI KIWI"

ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 2/9

Premessa:

La relazione fra una dieta ricca di vegetali e la prevenzione di molte malattie, incluso il cancro, il diabete e quelle cardio-vascolari, è ben nota.

Sulla base delle evidenze scientifiche molti governi occidentali e l'Organizzazione mondiale per la sanità raccomandano il consumo di 5 porzioni di frutta e verdura al giorno.

Negli ultimi anni alcune pubblicazioni scientifiche hanno cominciato a mettere in evidenza l'esistenza di una chiara relazione fra il benessere psichico e il consumo di frutta e verdura: il consumo di vegetali porterebbe a una sensazione di maggior tranquillità, maggior felicità e sensazione di energia [1], maggior soddisfazione per la propria vita [2] e prevenzione delle sindromi depressive [3].

In un recentissimo lavoro, unico nel suo genere, è stato dimostrato che il consumo di 2 kiwi al giorno per 6 settimane modifica in modo sostanziale l'umore, generando una conseguente diminuzione della depressione, dell'affaticamento e un aumento della sensazione di energia [4].

Tuttavia non è noto quali siano le sostanze responsabili di tali effetti sull'umore.

Le analisi preliminari condotte su frutti di Kiwi nel Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica del Dipartimento di biotecnologie dell'Università di Verona hanno mostrato l'inaspettata e sorprendente presenza di quantità rilevanti di sostanze psicoattive identificate in triptamina, serotonina e melatonina che nell'uomo vengono prodotte per il normale funzionamento del sistema nervoso o che comunque sono note per avere un effetto sul sistema nervoso in quanto necessarie per lo star bene psichico.

La loro presenza è riportata in alcuni vegetali (ma non nel kiwi, eccetto per la serotonina rilevata però in quantità modesta non compatibile con l'attività biologica) in concentrazioni tuttavia molto più basse rispetto a quelle riscontrate nel summenzionato Laboratorio.

La scoperta di tali sostanze nel frutto del kiwi -e in alta quantità- fa nascere l'ipotesi alquanto credibile che le proprietà benefiche di tale frutto sull'umore siano proprio da ascrivere a queste molecole.

Tale scoperta, quindi, sarebbe in grado di fornire la prova scientifica finora mancante della presenza di quantità rilevanti di specifiche sostanze nei frutti di kiwi in grado di migliorare l'umore, la sensazione di energia e la sensazione dello "star bene", stimolando quindi il consumo degli stessi per il benessere immediato.

A seguito di quanto sopra esposto si propone di caratterizzare e quantificare tali sostanze, valutare la loro biodisponibilità (ovvero la capacità di essere attive nell'uomo dopo la loro ingestione), valutare gli effetti sull'uomo e studiarne la loro biologia.

Ricerca di base**Obiettivo 1: Studio del ruolo delle molecole identificate nelle piante che le producono****Metodi:**

La pianificazione di strategie efficaci per incrementare l'accumulo delle molecole di interesse nel kiwi richiede un'approfondita conoscenza preliminare della loro funzione biologica nelle piante che le producono.

Pertanto verrà condotta un'indagine sulla funzione di queste molecole partendo dallo studio delle vie di biosintesi di quelle di interesse in kiwi e attraverso la caratterizzazione di piante incapaci (mutanti dei geni coinvolti) o iper efficienti (over espressione dei geni coinvolti) nell'accumulo di tali sostanze.

La comparazione dei fenotipi di piante deficienti o iper efficienti nell'accumulo delle molecole di interesse fornirà preziose informazioni sulla loro funzione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 3/9

Poiché la specie actinidia non è adatta a talune analisi (ad esempio non sono disponibili mutanti e non si presta all'over espressione genica), alcune di queste saranno condotte in specie vegetali più semplici comunemente utilizzate come modello nella biologia vegetale e i risultati ottenuti saranno quindi validati e trasferiti nella specie actinidia di interesse.

L'utilizzo di altre specie in tale contesto è finalizzato alla comprensione di ciò che accade in kiwi.

Per questa specie, infatti, non esistono vaste collezioni di mutanti pubbliche e pienamente disponibili, né c'è la possibilità di usare, in tempi brevi e per soli scopi scientifici, lo strumento dell'over espressione genica che consente di capire la funzione dei geni e quindi delle molecole che essi contribuiscono a produrre.

In queste condizioni, in biologia, si procede con una specie più facile da studiare (in questo caso è stato identificato il pomodoro perché è già stato verificato che accumula -anche se in quantità molto minore rispetto al kiwi- la molecola che in questo momento è ritenuta la più interessante per la possibile attività biologica nell'uomo, ossia la triptamina, la quale "accende" i recettori del neurotrasmettitore serotonina).

Si svolgono quindi gli studi di base nella specie-modello scelta e poi si validano i risultati nella specie di interesse.

Risultati attesi:

Identificazione delle condizioni endogene ed esogene che favoriscono l'accumulo delle molecole psicoattive nel frutto; queste conoscenze, a loro volta, potranno essere utilizzate per aumentare la quantità di tali molecole nei frutti attraverso metodi culturali e di conservazione post-raccolta "mirati" che favoriscano al massimo l'accumulo o la conservazione di queste molecole.

Ricerca applicata**Obiettivo 2: Studio della biodisponibilità e dell'effetto nell'uomo delle molecole identificate****Metodi:**

Consistono in:

- analisi della presenza delle molecole bioattive intatte in siero umano, prima e dopo la somministrazione dei frutti;
- analisi dell'effetto di tali frutti, quando consumati dall'uomo, su diversi aspetti dell'umore, anche attraverso l'utilizzo di specifici e innovativi software in grado di analizzare in modo oggettivo l'umore dall'analisi delle espressioni facciali, per i cui studi sarà necessaria la collaborazione con medici e psicologi clinici.

Risultati attesi:

Determinazione della specifica biodisponibilità delle molecole in questione e del loro specifico effetto quando somministrate attraverso il consumo di frutti di kiwi.

Potenziali ricadute della ricerca proposta:

1) aumento del consumo di kiwi in quanto vegetali contenenti le summenzionate "molecole della felicità", con evidenti benefici sulla filiera produttiva: la scoperta delle sostanze e dei meccanismi attraverso i quali il consumo di kiwi influisce in modo positivo sull'umore ha senz'altro la potenzialità di stimolare il consumo di tali vegetali.

Infatti, provare che un certo frutto ha immediata capacità di dare benessere e senso di energia "qui e ora" è molto più motivante, ai fini del consumo del frutto stesso, che non provare che un frutto previene a lungo termine "fra 10, 20 anni" l'insorgenza di varie patologie.

Le nuove conoscenze sulle proprietà del kiwi, generate durante lo svolgimento di questo Progetto di ricerca, potranno inoltre, in futuro, aprire la strada ad altre indagini volte ad approfondire questi aspetti anche in altri vegetali eduli;

2) miglioramento della qualità della vita: il miglioramento del benessere psichico e in particolare dell'umore, senso di felicità, senso di soddisfazione per la propria vita, senso di energia, non può che avere una ricaduta positiva sulla qualità della vita.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 4/9

Pertanto i benefici descritti (miglioramento dell'umore, diminuzione delle sindromi depressive, aumento del senso di energia e, quindi, della "performance") rispondono a esigenze molto sentite da uomini e donne contemporanei;

3) miglioramento dello stato di salute: come detto sopra, raggiungere i risultati a brevissimo termine potrà dimostrarsi molto incentivante per il consumo dei vegetali, mentre quelli a lungo termine, finora utilizzati nelle campagne dei vari governi dei paesi occidentali per stimolare il consumo di vegetali freschi, vengono solitamente percepiti come troppo distanti e, quindi, meno concreti e stimolanti. Fornire una motivazione forte, ossia "star bene qui e ora" al consumo dei vegetali, consentirebbe successivamente di ottenere, come risultato a lungo termine, i noti effetti di prevenzione su cancro e malattie cardio-vascolari;

4) aumento della quantità delle molecole psicoattive nel frutto del kiwi attraverso metodi colturali e di conservazione post-raccolta che favoriscano al massimo l'accumulo o la conservazione di tali molecole. Nell'arco del Progetto verranno identificate diverse condizioni potenzialmente migliorative e la collaborazione con le Organizzazioni di Produttori (OP) e il Consorzio di tutela del kiwi di Verona per il successivo allestimento di prove in campo e di test di conservazione post-raccolta consentirà in seguito di trasferire i risultati ottenuti nella filiera produttiva.

Concludendo, la ricerca proposta apre nuovi scenari che potranno cambiare il rapporto dell'uomo occidentale con la propria alimentazione e modificare le politiche di comunicazione, in tema di cibo e salute, dei governi occidentali.

AZIONE 2 "DIFESA DELLA PIANTA DI KIWI"**Premessa:**

L'identificazione di nuovi target molecolari per il controllo del cancro batterico dell'actinidia mediante metodi innovativi e rispettosi dell'ambiente prende avvio da uno stato dell'arte già piuttosto solido dal punto di vista patologico-epidemiologico e da importanti conoscenze genomiche di base ottenute da vari gruppi di ricerca [5].

Ora è pertanto possibile affrontare lo studio dei meccanismi specifici di patogenicità e virulenza dei diversi isolati di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (Psa) e giungere a proporre strategie di controllo più avanzate ed efficaci di quelle oggi disponibili.

Attualmente i piani di difesa predisposti per il controllo di Psa sono basati soprattutto sull'impiego di formulati a base di rame che notoriamente pongono problemi eco-tossicologici e sono oggetto di attenzione crescente in sede europea [6, 7].

I processi di revisione e restrizione progressiva dell'impiego del rame in agricoltura, in particolare in quella biologica, rendono urgente lo studio di soluzioni nuove, efficaci e a basso impatto ambientale per il controllo della Psa, evitando nel contempo la comparsa nel patogeno di genotipi resistenti alle sostanze attive impiegate, come si è verificato in altri Paesi interessati a tale patologia [8].

L'attività si articola su due fronti paralleli: il primo con obiettivi scientifici di base e il secondo con obiettivi di ricerca applicata, attuando conoscenze sviluppate sui modelli di patogenicità batterica più noti [9, 10] e su competenze specifiche consolidate dal personale del Laboratorio di fitopatologia del Dipartimento di biotecnologie dell'Università di Verona nello studio dell'interazione pianta-patogeno, con metodi molecolari, genomici e biochimici [11, 12].

Ricerca di base**Obiettivo 1: Identificare metaboliti e geni espressi, specifici degli isolati di Psa ad alta virulenza****Metodi:**

Consistono in:

ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 5/9

- analisi su larga scala, metabolomiche e trascrittomiche (RNA seq), su isolati di *Psa* di diversa virulenza e, per confronto, su isolati di altre pathovar di *Pseudomonas syringae*, in interazione con colture cellulari di actinidia e altre specie vegetali.

Saranno pertanto inclusi dei campioni di altre specie come “controllo” in quanto, poiché l’obiettivo è quello di identificare metaboliti e geni espressi specifici di *Psa* e della sua virulenza nei confronti di actinidia, non si potrà mai sapere se sono specifici finché non si verificherà che sono attivi solo nell’interazione *Psa*-actinidia e non in altri modelli qualsiasi di patogenicità batterica, altrimenti il rischio è quello di trovare elementi che sono sì presenti, ma non sono specifici;

- analisi mirate di espressione di alcuni geni-candidati: contemporaneamente alle analisi sperimentali su larga scala verranno compilate liste più ristrette di geni potenzialmente coinvolti nella virulenza (“geni-candidati”), selezionati analizzando a fondo con strumenti bioinformatici la letteratura scientifica disponibile (Data-mining), sia riguardo alla specifica interazione actinidia-*Psa* (sequenziamento genomi, analisi proteomiche) sia prendendo spunto da interazioni più note riguardanti altre specie di *Pseudomonas* sui rispettivi ospiti.

L’espressione di questi geni-candidati sarà studiata miratamente in actinidia -infetta e non- da *Psa*.

Questo approccio permetterà di iniziare più velocemente le analisi previste nell’obiettivo 2 “Identificare i segnali molecolari prodotti dalla pianta che regolano/attivano il contagio”.

Risultati attesi:

Identificazione di “marcatori molecolari” della virulenza specifici di *Psa* durante l’interazione con actinidia da sfruttare come potenziali “bersagli” per il trattamento delle piante.

Questi marcatori sono necessari per seguire il passaggio del batterio da saprofita a parassita, in quanto finché lo stesso cresce in una piastra da laboratorio o nel suolo non necessita di fattori di virulenza e trova cibo senza sforzo, ma entrando nella pianta e riconoscendo di trovarsi in essa, il batterio attiva una batteria di geni di virulenza.

Tale concetto è ripreso nell’obiettivo 2 e pertanto si va ad analizzare cosa il batterio riconosca per capire che è all’interno della pianta e come si possa interferire con tale scatto di virulenza.

Obiettivo 2: Identificare i segnali molecolari prodotti dalla pianta che regolano/attivano il contagio**Metodi:**

Consistono in:

- estrazione di frazioni da colture cellulari di actinidia spp. -e di altre specie vegetali come controllo- e nella valutazione del loro effetto sull’espressione di geni e metaboliti marcatori della virulenza: utilizzando le stesse colture cellulari impiegate all’obiettivo 1, si procederà a separare il filtrato colturale -in cui sono cresciute le cellule di kiwi- in “frazioni” con diverse caratteristiche biochimiche.

In questo modo si identificano in modo progressivamente sempre più specifico le componenti rilasciate dalle cellule vegetali che attivano la virulenza del batterio, monitorabile mediante i marcatori individuati al punto 1.

Successive analisi metabolomiche identificheranno quali molecole sono presenti nelle frazioni attive che rappresentano parti del liquido separate per via fisica o chimica (estrazione con solventi, centrifugazioni, cromatografia, estrazione di proteine, ecc.).

Ogni frazione contiene molte sostanze e pertanto si procede per passi successivi e, una volta identificata quale frazione è attiva sul batterio, la si fraziona ulteriormente fino ad arrivare a ottenere molti meno metaboliti nel mezzo; a questo punto si può cercare di capire quale/i molecola/e esattamente sono percepite dal batterio come “segnali di attacco”.

In sostanza dopo aver cercato nell’obiettivo 1 i geni e metaboliti del patogeno coinvolti nella patogenicità, in questo secondo obiettivo si individuano quali segnali della pianta sono percepiti dal patogeno per far scattare la sua virulenza e pertanto con questi due obiettivi combinati si ricercheranno strumenti in grado di ostacolare il colloquio pianta-batterio;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 6/9

- produzione di mutanti di *Psa*, valutazione della loro virulenza e responsività ai diversi estratti/frazioni vegetali: una volta individuati con l'obiettivo 1 i geni o i metaboliti che si ritengono associati alla virulenza, questi devono essere confermati mediante mutagenesi nel batterio.

La perdita di virulenza o di risposta alle sostanze rilasciate da actinidia costituiranno la dimostrazione che effettivamente i geni o i metaboliti individuati sono responsabili della patogenicità e non solo casualmente associati.

Questa dimostrazione permetterebbe anche di disegnare nuove strategie di difesa aventi come target da inibire proprio i fattori di virulenza individuati.

Risultati attesi:

Fornire le conoscenze di base per nuove strategie di difesa basate sull'inibizione del contagio.

Ricerca applicata**Obiettivo 3: Identificare nuove sostanze e nuovi target per la difesa antibatterica****Metodi:**

Consistono nello screening di sostanze naturali, microbiche o vegetali, recentemente sperimentate in campo umano per:

- a) inibizione dello sviluppo batterico o
- b) inibizione della sua virulenza.

Trattasi di sostanze chimiche derivate da piante, alghe o batteri, sperimentate contro *Pseudomonas aeruginosa*, patogena per l'uomo, che rispondono all'esigenza innovativa di contrastare la virulenza batterica senza usare antibiotici [9].

Alcune di queste sostanze sono in grado di inibire la percezione di stimoli esterni da parte del batterio e quindi lo scatenamento del contagio (Quorum quencing).

Dato che *Pseudomonas aeruginosa* e *Psa* appartengono allo stesso genere di batteri è possibile sfruttare le conoscenze acquisite in campo medico e valutare l'efficacia di queste sostanze nella difesa delle piante.

Essendo già state sperimentate senza danno sull'uomo, si ritiene che possano essere sufficientemente sicure anche in campo vegetale.

Risultati attesi:

Informazioni e indicazioni operative sulla possibilità di impiegare approcci innovativi, alternativi all'uso del rame per il controllo di *Psa*; in particolare saranno prese in considerazione sostanze già individuate in grado di ridurre la virulenza batterica di patogeni umani e sperimentate in alternativa all'uso di antibiotici [9].

Saranno quindi fornite indicazioni sulla loro capacità di interferire effettivamente anche con il contagio o la virulenza di *Psa*.

In campo medico queste sostanze sono oggetto di crescente attenzione da parte dei ricercatori proprio perché non provocano insorgenza di genotipi resistenti nella popolazione patogena, dato che non uccidono i batteri, ma ne inibiscono il contagio.

Obiettivo 4: Valutare l'impiego di formulazioni di nanoincapsulate**Metodi:**

Consistono nel selezionare o produrre formulazioni nanoincapsulate di molecole attive per la veicolazione all'interno dei tessuti della pianta e il direccionamento verso il bersaglio batterico.

Alcune sostanze già note e sperimentate contro la *Psa*, in particolare induttori di resistenza, estratti vegetali, ecc., hanno mostrato bassi livelli di efficacia che possono essere dovuti pure alla loro scarsa persistenza o ridotta veicolazione all'interno dei tessuti vegetali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 7/9

Le loro prestazioni potrebbero quindi essere di molto migliorate favorendone l'ingresso e la diffusione mediante formulazioni nanoincapsulate.

In tal caso si valuteranno con attenzione anche eventuali effetti collaterali di fitotossicità.

Risultati attesi:

Informazioni e indicazioni operative su scala sperimentale, sulla capacità di formulati nanoincapsulati di penetrare all'interno dei tessuti vegetali e di colpire selettivamente il target batterico.

Le molecole da saggiare saranno identificate nel corso del Progetto o selezionate tra formulazioni già note, quali ad esempio oli e/o estratti ottenuti da piante officinali ormai utilizzate nel settore agroalimentare.

Potenziali ricadute della ricerca proposta:

1) capire gli eventi scatenanti del contagio da Psa su kiwi: la domanda che ci si pone è quali siano le differenze fondamentali tra isolati di Psa più o meno virulenti, perché si siano evolute queste diversità e come mai il kiwi, in particolare alcune varietà, ne sia l'ospite;

2) proporre approcci utili a inibire il contagio: una volta individuati i segnali coinvolti nel "colloquio" molecolare tra la pianta e il batterio, sarà possibile disegnare strategie mirate per l'inibizione specifica del contagio da Psa.

Al momento tali conoscenze di base, pur essendo oggetto di studio, non sono disponibili in alcun Paese interessato alla Psa.

Mentre da un lato la ricerca genererà la base razionale per ipotizzare futuri interventi di difesa, la parte applicativa del Progetto mira a proporre metodi innovativi per ridurre l'impiego del rame nel controllo della Psa, diminuendo al contempo sia l'impatto ambientale che il rischio di insorgenza e diffusione di isolati di Psa insensibili;

3) proporre metodi innovativi: i nuovi metodi di difesa che verranno proposti, potenzialmente brevettabili, comprenderanno sia l'impiego di molecole recentemente sperimentate in campo medico, sia nuove formulazioni in grado di migliorare l'efficacia delle sostanze attive già utilizzabili per il controllo del cancro batterico dell'actinidia;

4) fornire soluzioni operative che potranno essere sperimentate in prove di campo per inibire il contagio da Psa.

Referenze bibliografiche:

- [1] Carr e altri, 2013. Journal of Nutritional Science, vol. 2, pag. 1-8
- [2] Blanchflower e altri, 2012. NBER WORKING PAPER SERIES, Working Paper 18469
<http://www.nber.org/papers/w18469>
- [3] Tsai e altri, 2011. Public Health and Nutrition, vol. 15 pag. 1087-1092
- [4] White e altri, 2013. British Journal of health psychology, vol. 18 pag. 782-798
- [5] Donati et al., 2014 Journal of Berry Research 4 (2014) 53-67
- [6] EFSA Journal 2013;11(6):3235
- [7] European Commission regulation (EC) No. 473/2002. Off. J. Eur.Comm. L75, 21e24
- [8] Marcelletti et al., 2011 PLoS ONE.;6:e27297
- [9] Helman Y, Chernin L. 2014. Mol Plant Pathol. Ottobre 2014
- [10] Cheng G, 2014 Front Microbiol. 13;5:217
- [11] Polesani et al. 2010 BMC Genomics, 11:117
- [12] Garcia-Brugger et al. 2006 Mol Plant Microbe Interact. 19:711-24

3. RIPARTIZIONE FINANZIARIA

L'importo complessivo di € 1.060.000,00 viene così ripartito:

ALLEGATO A alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 8/9

- € 530.000,00 per l'azione 1 concernente la valorizzazione dei frutti di kiwi da destinare al Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica;
- € 530.000,00 per l'azione 2 concernente la difesa della coltura di kiwi da destinare al Laboratorio di fitopatologia.

Il target delle suddette azioni sarà rappresentato dai consumatori da una parte e dai produttori dall'altra, verso i quali dovrà certamente essere posta particolare attenzione in sede comunicativa al fine di assicurare la diffusione delle conoscenze tramite lo strumento dello storytelling che con la sua forma narrativa è in grado di far diventare semplice e comprensibile anche concetti scientifici spesso complicati, di concatenare gli eventi per parlare alla sfera emozionale delle persone e di veicolare messaggi in modo piacevole, chiaro e didattico al fine di imprimerli nella mente.

Da ciascuna delle due azioni verranno destinati € 80.000,00 per un importo complessivo pari a € 160.000,00 per lo sviluppo di aspetti comunicativi verso i consumatori e i produttori al fine di assicurare la diffusione delle conoscenze per un'adeguata informazione in merito alle iniziative svolte e ai risultati ottenuti.

4. CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA

Inizio del Progetto: dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università di Verona - Dipartimento di biotecnologie.

Fine del Progetto: 31/10/2016.

Azione 1: Valorizzazione dei frutti di kiwi

Anno	2014	2015												2016											
Attività	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O		
Studio del ruolo delle molecole identificate nelle piante che le producono	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
Studio della biodisponibilità e dell'effetto nell'uomo delle molecole identificate										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Azione 2: Difesa della pianta di kiwi

Anno	2014	2015												2016											
Attività	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O		
Identificare metaboliti e geni espressi, specifici degli isolati di Psa ad alta virulenza					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								

pag. 9/9

[illegible]

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATOB alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014**

pag. 1/5

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'UNIVERSITÀ DI VERONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INNOVAZIONE “DIFESA DELLA PIANTA DEL KIWI E VALORIZZAZIONE DEI SUOI FRUTTI” - CODICE UNICO DI PROGETTO DI INVESTIMENTO PUBBLICO (CUP) N. H16D14000090002.**TRA**

Il _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto, di seguito per brevità denominata “REGIONE”, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Dirigente della Sezione competitività sistemi agroalimentari a ciò autorizzato con DGR _____;

E

Il _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica in _____, Via _____, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Università di Verona, di seguito per brevità denominata “UNIVERSITÀ”, con sede in _____, Via _____, codice fiscale _____, nella sua qualità di _____ a ciò autorizzato;

PREMESSO CHE

- la REGIONE, in armonia con quanto previsto dall'articolo 4 “Ricerca di interesse regionale e sperimentazione” della LR n. 32 del 9/08/1999 “Organizzazione dei Servizi di sviluppo agricolo”, promuove e sostiene progetti di ricerca e sperimentazione di interesse generale in grado di garantire un'adeguata informazione in merito alle iniziative svolte e ai risultati ottenuti concedendo contributi nel limite massimo del 100% della spesa ritenuta ammissibile;

- con DGR n. 2860 del 30/12/2013, la Giunta regionale ha approvato il Progetto “Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di coltivazione” affidando la realizzazione dello stesso all'Azienda regionale Veneto Agricoltura, successivamente soppressa e posta in liquidazione ai sensi del comma 2, dell'articolo 1 della LR n. 37 del 28/11/2014;

- nell'ambito del summenzionato Progetto, Veneto Agricoltura ha stipulato con l'UNIVERSITÀ - Dipartimento di biotecnologie apposito accordo di collaborazione per lo studio dell'aspetto metabolomico delle produzioni ortofrutticole regionali, essendo il citato Dipartimento concentrato nell'attività scientifica relativa a varie aree di indagine tra cui la chimica analitica e organica, le tecnologie nutraceutiche-alimentari, la botanica, la fisiologia vegetale, la biochimica, ecc. e possedendo un legame con il territorio locale e con la realtà produttiva comprensoriale sancito dall'intensa attività di ricerca che lo stesso è riuscito a sviluppare nei campi delle produzioni alimentari e della sicurezza degli alimenti, finalizzate anche a caratterizzarne in dettaglio le pregevoli e distintive qualità;

- in particolar modo il Laboratorio di biologia vegetale e metabolomica si è specializzato negli anni in studi sul ruolo biologico, sui meccanismi di regolazione della produzione e sull'accumulo e caratterizzazione metabolomica di metaboliti secondari in varie specie vegetali di grande utilizzo nell'alimentazione umana;

- nel corso di realizzazione del Progetto “Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti

ALLEGATO B alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 2/5

ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di coltivazione”, analisi preliminari di tipo metabolomico condotte su frutti di kiwi nel citato Laboratorio hanno mostrato l’inaspettata e sorprendente presenza di quantità rilevanti di sostanze psicoattive identificate in triptamina, serotonina e melatonina, dove finora solo modeste quantità di serotonina erano state rilevate in questo frutto;

- per la sua novità e peculiarità tale scoperta presenta gradi potenzialità nel processo di valorizzazione e di marketing dei frutti di kiwi con conseguente aumento del loro consumo in grado di portare effetti rilevanti sul benessere dell’uomo, anche se tuttavia questa specie ha sviluppato diverse patologie negli ultimi anni, delle quali la più importante e pericolosa è sicuramente il cancro batterico, causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, che sta seriamente danneggiando gli impianti del Veneto (oltre a quelli in Italia e nel Mondo), Regione assai rappresentativa dal momento che costituisce il 15% della produzione nazionale, con l’80% della produzione concentrata nella sola Provincia di Verona;

- la coltivazione di kiwi veneto assume rilevanza sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo nel panorama della frutticoltura regionale e nazionale e quindi risulta necessario valorizzare i suoi frutti, esaminando accuratamente tutti gli aspetti scientifici medici e biologici delle molecole psicoattive in esso identificate e al contempo difendere la coltura attraverso uno studio approfondito del cancro batterico che possa condurre al suo controllo attraverso metodi innovativi e a basso impatto ambientale;

- con DGR _____, la Giunta regionale ha ritenuto pertanto di approvare il Progetto di innovazione per la difesa della pianta del kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti, di cui all’Allegato A al medesimo provvedimento, per un importo complessivo di € 1.060.000,00;

- la collaborazione con l’UNIVERSITÀ, per attività da svolgersi presso il Dipartimento di biotecnologie e, nello specifico, presso il Laboratorio di biologia vegetale e metabolica per la parte della valorizzazione dei frutti del kiwi e il Laboratorio di fitopatologia per quella concernente la difesa della pianta, si rende necessaria dal momento che il Progetto proposto richiede conoscenze preliminari che sono il risultato delle analisi svolte dallo stesso in occasione della realizzazione del Progetto di caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di coltivazione di cui alla DGR n. 2860/2013 e per tale motivo la ricerca si configura come la continuazione di una ricerca già in atto; inoltre, relativamente alla parte di difesa della pianta di kiwi, il Progetto comprende una fase necessaria di studio metabolomico dei segnali molecolari coinvolti nell’interazione del patogeno con la pianta; quindi, dato che il metaboloma del kiwi è già stato analizzato dal Dipartimento, quest’ultimo possiede strumenti ormai avanzati per condurre anche questa parte della ricerca;

- vi è quindi l’interesse comune fra le parti nel collaborare per la realizzazione del citato Progetto di innovazione raggiungendo gli obiettivi previsti dalle specifiche azioni dello stesso, in ottemperanza all’articolo 15 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni che prevede come le Amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**Articolo 1 - Finalità e motivazioni**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo, unitamente al Progetto di innovazione per la difesa della pianta del kiwi e per la valorizzazione dei suoi frutti di cui all’Allegato A alla DGR _____.

Articolo 2 - Oggetto

Con il presente accordo la REGIONE e l’UNIVERSITÀ si impegnano a collaborare per la realizzazione delle attività connesse al Progetto di cui al precedente articolo 1 che si riconducono alle azioni

ALLEGATO B alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 3/5

di valorizzazione dei frutti del kiwi, esaminando accuratamente tutti gli aspetti scientifici medici e biologici delle molecole psicoattive in esso identificate e alla difesa della coltura attraverso uno studio approfondito del cancro batterico che possa condurre al suo controllo attraverso metodi innovativi e a basso impatto ambientale.

Articolo 3 - Attività previste

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività:

- per quanto riguarda l'azione 1 "Valorizzazione dei frutti di kiwi" la ricerca sarà mirata allo studio del ruolo delle molecole contenute nel frutto e rinvenute con le analisi metabolomiche effettuate durante la realizzazione del Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione" approvato con DGR n. 2860/2013, nonché allo studio della loro biodisponibilità e dell'effetto che svolgono nell'uomo al fine di aumentare il consumo di tali frutti, a migliorare la qualità della vita dell'uomo e il suo stato di salute oltre ad aumentare la quantità delle molecole psicoattive in kiwi attraverso metodi culturali e di conservazione post-raccolta che favoriscano al massimo l'accumulo o la conservazione delle stesse;

- per quanto riguarda l'azione 2 "Difesa della pianta di kiwi" la ricerca sarà mirata all'identificazione dei metaboliti e geni espressi, specifici degli isolati di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* ad alta virulenza, all'identificazione dei segnali molecolari prodotti dalla pianta che regolano/attivano il contagio, all'identificazione di nuove sostanze e nuovi target per la difesa antibatterica, nonché alla valutazione dell'impiego di formulazioni nanoincapsulate di molecole attive per la veicolazione all'interno dei tessuti della pianta e il direccionamento verso il bersaglio batterico al fine di capire gli eventi scatenanti del contagio del cancro batterico su kiwi, proporre approcci utili a inibire il contagio, proporre metodi innovativi e fornire risposte operative che potranno essere sperimentate in prove di campo.

Il target delle suddette azioni sarà rappresentato dai consumatori da una parte e dai produttori dall'altra, verso i quali dovrà certamente essere posta particolare attenzione in sede comunicativa al fine di assicurare la diffusione delle conoscenze tramite lo strumento dello storytelling che con la sua forma narrativa è in grado di far diventare semplice e comprensibile anche concetti scientifici spesso complicati, di concatenare gli eventi per parlare alla sfera emozionale delle persone e di veicolare messaggi in modo piacevole, chiaro e didattico al fine di imprimerli nella mente.

La REGIONE si impegna a finanziare il Progetto per un importo complessivo di € 1.060.000,00, ripartito come segue:

- azione 1 "Valorizzazione dei frutti di kiwi": € 530.000,00;
- azione 2 "Difesa della pianta di kiwi": € 530.000,00.

Da ciascuna delle due azioni verranno destinati € 80.000,00 per un importo complessivo pari a € 160.000,00 per lo sviluppo di aspetti comunicativi verso i consumatori e i produttori al fine di assicurare la diffusione delle conoscenze per un'adeguata informazione in merito alle iniziative svolte e ai risultati ottenuti.

Articolo 4 - Obblighi delle Parti

L'UNIVERSITÀ si impegna a svolgere le attività di cui al precedente articolo nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti e dei tempi indicati dal Progetto, mettendo a disposizione il personale, le competenze e le strumentazioni proprie idonee al fine dello svolgimento della ricerca, per la quale si potrà avvalere anche di personale esterno nella forma di prestazioni occasionali, collaborazioni per attività di ricerca, assegni e borse di ricerca.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 4/5

A tale scopo l'UNIVERSITÀ individua il _____ quale responsabile scientifico per le attività dell'azione 1 "Valorizzazione dei frutti di kiwi" e il _____ quale responsabile scientifico per le attività dell'azione 2 "Difesa della pianta di kiwi".

La REGIONE si impegna a collaborare per la realizzazione delle suddette attività nei termini previsti dal Progetto e comunque secondo i piani di lavoro che saranno concordati tra i responsabili scientifici dell'UNIVERSITÀ e il responsabile per la REGIONE, _____, che costituiranno uno specifico Gruppo di Lavoro coordinato dalla stessa REGIONE con lo scopo di individuare le scelte tecnico-operative per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, anche in relazione agli aspetti comunicativi verso i consumatori e i produttori.

L'UNIVERSITÀ e la REGIONE si impegnano a mettere a disposizione quanto di loro pertinenza per la realizzazione del Progetto.

La REGIONE riconosce all'UNIVERSITÀ la somma pari a € 1.060.000,00, non soggetta a IVA, che verrà corrisposta secondo le modalità di cui al successivo articolo 5.

Alla fine dell'attività prevista l'UNIVERSITÀ si impegna a produrre una relazione tecnico-scientifica finale che riassume il lavoro svolto in maniera completa ed esaustiva.

Articolo 5 - Modalità di pagamento

A fronte del regolare svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, la REGIONE verserà all'UNIVERSITÀ, a titolo di rimborso spese, la somma onnicomprensiva di € 1.060.000,00 che verrà liquidata a fronte di presentazione di regolare nota di addebito e con le seguenti modalità:

- il 40% (€ 424.000,00) alla presentazione di una lettera firmata dai responsabili scientifici con la quale si comunica l'inizio dell'attività e di una delegazione irrevocabile di pagamento;
- il 40% (€ 424.000,00) alla presentazione di una relazione intermedia sull'attività svolta che attesti un corrispondente stato di avanzamento dell'incarico -sia tecnico/scientifico sia finanziario- che attesti la spesa della prima tranche erogata;
- il restante 20% (€ 212.000,00) come saldo, alla presentazione della relazione conclusiva di cui al precedente articolo 4.

Articolo 6 - Durata

Le attività oggetto del presente accordo si svolgeranno a partire dalla data di sottoscrizione e termineranno il 31/10/2016.

Eventuali proroghe potranno essere concordate dalle Parti.

Articolo 7 - Responsabilità

Ciascuna Parte è esonerata da ogni impegno e responsabilità derivanti da rapporti instaurati dall'altra nei confronti di terzi nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo.

Articolo 8 - Proprietà dei risultati

I risultati della ricerca -così come svolta in ragione del presente accordo- sono di proprietà delle Parti.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2587 del 23 dicembre 2014

pag. 5/5

L'UNIVERSITÀ potrà utilizzare tali risultati per pubblicazioni scientifiche previo consenso della REGIONE.

La pubblicazione e la diffusione degli stessi dovrà in ogni caso recare l'indicazione dei Soggetti che hanno condotto lo studio con i relativi loghi, le fonti di finanziamento e gli estremi del Progetto.

Nel caso di raggiungimento di risultati brevettabili, l'eventuale brevetto sarà oggetto di specifico accordo tra le Parti, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Articolo 9 - Recesso

Le parti potranno recedere dal presente accordo con un preavviso di almeno 30 giorni.

Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

Vengono fatte salve in ogni caso da parte della REGIONE le spese già sostenute o impegnate dall'UNIVERSITÀ che dovranno essere comunque riconosciute.

Articolo 10 - Controversie e norme di rinvio

Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero sorgere nel corso dello svolgimento dell'attività.

In caso di mancato raggiungimento di intesa si applicano le disposizioni dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non espressamente disposto dal presente accordo si fa rinvio alle disposizioni di legge.

Articolo 11 - Oneri e clausola d'uso

Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del Dlgs n. 82 del 7/03/2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del citato decreto legislativo o con altra forma elettronica qualificata come disposto dalla legge n. 221 del 17/12/2012.

Il presente accordo sarà oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso con spese a carico del richiedente ai sensi del comma 2, dell'articolo 5 del DPR n. 131 del 26/04/1986.

Si concorda che le eventuali spese contrattuali e fiscali che potranno derivare dal presente accordo siano a carico dell'UNIVERSITÀ.

Il presente accordo è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16, Allegato B al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni.

Il presente accordo, composto da numero 11 articoli, è redatto in numero 5 pagine.

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione.

PER LA REGIONE
*Il Dirigente della Sezione
competitività sistemi agroalimentari*

PER L'UNIVERSITÀ
Il _____

(Codice interno: 291295)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2646 del 29 dicembre 2014

Conferimenti degli incarichi dei dirigenti dei Settori nell'ambito delle strutture regionali ai sensi degli artt. 9 e 17 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale provvede con il presente provvedimento al conferimento degli incarichi dei dirigenti dei Settore nell'ambito delle strutture regionali, ai sensi degli artt. 9 e 17 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue:

con deliberazione n. 2140 del 25.11.2013 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire le nuove strutture organizzative regionali in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

Con successiva deliberazione n. 2611 del 30.12.2013 si è provveduto all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012.

In tale contesto, ai sensi degli artt. 9 e 17 della L.R. 54/2012, si è proceduto con deliberazione n. 2050 del 3 novembre 2014 all'istituzione dei Settori nell'ambito delle nuove strutture regionali.

Come disposto dalla nota della Segreteria Generale della Programmazione prot. n. 491416 del 18.11.2014, la Sezione Risorse Umane ha successivamente provveduto ad inviare a ciascuna Area/Dipartimento - in data 1° dicembre 2014 - la seguente documentazione:

- copie delle domande di assegnazione degli incarichi dirigenziali di Settore pervenute alla Sezione Risorse Umane a seguito della pubblicazione dell'apposito avviso in data 18.11.2014 sul sito intranet il PERSONALE *INFORMA*;

- il quadro riepilogativo delle domande di assegnazione ai Settori afferenti l'Area/Dipartimento di competenza.

Sulla base della documentazione ricevuta, ciascuna Area/Dipartimento ha poi inviato all'Assessore di riferimento, e per conoscenza alla Segreteria Generale della Programmazione e alla Sezione Risorse Umane, una proposta di assegnazione degli incarichi dirigenziali, in accordo alle esigenze organizzative e funzionali delle singole strutture, tenuto conto dei criteri generali di cui all'art. 12, comma 4, lett. a) e b) del regolamento attuativo della l.r. n. 54/2012, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2139 del 25.11.2013.

Resta fermo che la Giunta Regionale, in presenza o meno di richieste dei dirigenti e di proposte di incarico avanzate dai responsabili di Area o Dipartimento, può decidere le assegnazioni degli incarichi in accordo alle esigenze organizzative e funzionali delle singole strutture, tenuto conto comunque dei criteri generali di cui all'art. 12, comma 4, lett. a) e b) del regolamento attuativo della l.r. n. 54/2012, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2139 del 25.11.2013.

Si ritiene altresì, sempre nell'ottica della chiarificazione e semplificazione del quadro organizzativo, di dare corso alle procedure per la copertura definitiva dei posti attualmente coperti da personale comandato da altri enti, laddove ritenuto necessario per far fronte a specifiche esigenze di servizio.

Si propone inoltre che gli attuali incarichi assegnati in via interinale, considerata la prossima scadenza della legislatura, siano prorogati per un ulteriore anno o per un periodo eventualmente minore, in relazione alle fasi di riorganizzazione della nuova legislatura. Le attuali eccezionali ragioni organizzative, nelle more di una complessiva riorganizzazione delle strutture, rendono necessaria una proroga al fine di non avere strutture senza un attuale dirigente che le diriga.

Viene, nell'occasione, richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale: "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta Regionale a conferire incarichi".

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. n. 54 del 31.12.2012;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1921 del 28/10/2013

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2139 del 25/11/2013 e n. 2140 del 25/11/2013;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2326 del 16/12/2013;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30/12/2013 con cui si è provveduto all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2612 del 30/12/2013;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 649 del 29/04/2014;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 3/11/2014;

Viste le proposte di assegnazione degli incarichi dirigenziali di Settore inviate dalle diverse strutture all'Assessore di riferimento;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

Vista la deliberazione n. 46/INF del 9 dicembre 2014;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di provvedere a conferire gli incarichi dei Settori nell'ambito delle nuove strutture regionali nei termini di cui all'**Allegato A**, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che i nuovi incarichi di Settore decorreranno dalla data di immissione nelle funzioni dei dirigenti. Resta fermo che la Giunta Regionale, in presenza o meno di richieste dei dirigenti e di proposte di incarico avanzate da responsabili di Area o di Dipartimento, stabilisce le assegnazioni degli incarichi in accordo alle esigenze organizzative e funzionali delle singole strutture, tenuto conto comunque dei criteri generali di cui all'art. 12, comma 4, lett. a) e b) del regolamento attuativo della l.r. n. 54/2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013;
4. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento farà carico al relativo capitolo del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, in corso di approvazione;
5. di prorogare gli attuali incarichi assegnati in via interinale - considerata la prossima scadenza della legislatura - per un ulteriore anno o per un periodo eventualmente minore, in relazione alle fasi di riorganizzazione della nuova legislatura. Le attuali eccezionali ragioni organizzative, nelle more di una complessiva riorganizzazione delle strutture, rendono necessaria una proroga al fine di non avere strutture senza un attuale dirigente che le diriga;
6. di dare corso alle procedure per la copertura definitiva dei posti attualmente coperti da personale comandato da altri enti, laddove ritenuto necessario per far fronte a specifiche esigenze di servizio;
7. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2646 del 29 dicembre 2014

ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE N. DEL

**REGIONE DEL VENETO**

TIPO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROPOSTA NUOVO TITOLARE	FASCIA
AREA	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE		
SET	Amministrativo di supporto		B
SET	Affari generali		B
SEZ	RISORSE UMANE		
SET	Organizzazione formazione e rapporto di lavoro	ALBERTI FRANCESCO	A
SET	Sviluppo organizzativo, monitoraggio e audit	MILOCCHI FABIO	A
SET	Affari economici	STRUSI ANTONIO	B
SEZ	AFFARI LEGISLATIVI		
SET	Primo	PALUMBO DANIELA	B
SET	Secondo	MARTIN ANTONIO	B
SEZ	RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA		
SET	Attività consultiva e affari legali		B
SEZ	ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE		
SEZ	CdG ANTICORRUZIONE TRASPARENZA		
SET	Anticorruzione, trasparenza e internal audit		B
SET	Analisi e sistemi di monitoraggio e controllo	FADELLI LUCIO	B
SEZ	PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014/2020		
SET	Strumenti operativi della programmazione economico finanziaria	VONGHIA VALERIA	B
AREA	BILANCIO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI		
SET	Staff		B
DIP	BILANCIO		
SET	Processi innovativi di bilancio		B
SEZ	BILANCIO		
SET	Bilancio		B
SEZ	RAGIONERIA		
SET	Contabilità spesa		B
SET	Contabilità entrata e rendicontazione		B
SEZ	RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI		
SET	Politiche fiscali e federalismo		B
SET	Tributi		B
DIP	AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI		
SEZ	DEMANIO PATRIMONIO E SEDI		
SET	Demanio e patrimonio	SPECCHIO ENRICO	A
SET	Sedi regionali e manutenzione		B
SEZ	AFFARI GENERALI E FAS-FSC		
SET	Ufficiale rogante, contratti, servizi generali e assicurazioni	ZAGNONI PIERPAOLO	B
SET	Approvvigionamenti	TAMBATO GIULIA	B
SET	Fas-Fsc, programmazione negoziata e sviluppo locale	BOATO SANDRO	B
SEZ	SISTEMI INFORMATIVI		
SET	Qualità e sicurezza dei servizi		B
SET	Progettazione e sviluppo del sistema informativo regionale		B
SET	Tecnologie reti e banda larga		B
SET	E-government e la società dell'informazione	BOER ANDREA	A
DIP	SVILUPPO ECONOMICO		
SEZ	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
SET	Affari generali e cooperazione	GIARETTA NADIA	B
SET	Attività finanziarie e sostegno alle imprese	PERON ADANELLA	B
SEZ	COMMERCIO		
SET	Programmazione disciplina e contenzioso		B

TIPO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROPOSTA NUOVO TITOLARE	FASCIA
SET	Politiche attive e sostegno alle imprese	LUISE LUISA	A
SEZ	RICERCA E INNOVAZIONE		
SET	Distretti, Reti ed Aggregazioni		B
SET	Ricerca scientifica		B
DIP	AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE		
SET	Sistema Informativo Settore Primario (SISP)	MAJER SILVIA	A
SET	Fitosanitario	ZANINI GIOVANNI	A
SET	Coordinamento amministrativo e affari generali	TOMMASI TOMMASO	B
SEZ	AGROAMBIENTE		
SET	Politiche agroambientali	LAZZARO BARBARA	B
SET	Trasferimento delle conoscenze per lo sviluppo rurale		B
SET	Energie rinnovabili e tutela del territorio rurale		B
SET	Ricerca, innovazione e diversificazione agricola	TRENTIN GIORGIO	B
SEZ	COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI		
SET	Competitività delle imprese	ANDRIOLO ALBERTO	B
SET	Supporto alle imprese		B
SET	Organizzazione comune di mercato		B
SET	Qualificazione delle produzioni agroalimentari	SCUDELLER ALESSANDRA	B
SET	Vigilanza sulle produzioni agroalimentari		B
SET	Divulgazione tecnica e sviluppo integrato delle imprese agricole		B
SEZ	PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO		
SET	Programmazione agricola per lo sviluppo rurale e lo sviluppo locale	SIGNORA WALTER	B
SET	Monitoraggio, sorveglianza e valutazione dei programmi e degli aiuti per il settore primario		B
SEZ	CACCIA E PESCA		
SET	Pesca		B
SEZ	PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA CONSUMATORI		
SET	Tutela del consumatore		B
SET	Programmazione silvopastorale	DISSEGNA MAURIZIO	B
SET	Parchi ed aree naturali protette		B
SET	Biodiversità naturalistica e rete ecologica regionale		B
DIP	CULTURA		
SET	Attività culturali e culture locali		B
SEZ	BENI CULTURALI		
SET	Paesaggio culturale e beni culturali	CAINERI CARLO	B
SET	Beni librari, archivistici e musei		B
SEZ	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE		
SET	Comunicazione	MARABINI CHIARA	B
SET	Informazione	CENTANIN FRANCA	B
SEZ	ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO		
SET	Spettacolo	GALAN VALENTINA	B
DIP	TURISMO		
SEZ	TURISMO		
SET	Programmazione e legislazione turistica	STELLINI PIETRO	B
SEZ	PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA		
SEZ	ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO		
SET	Economia montana	MINUZZO MAURIZIO	B
DIP	POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI		
SEZ	RELAZIONI INTERNAZIONALI		
SET	Cooperazione allo sviluppo, diritti umani e progetti internazionali	MUNARI MARIA ELISA	B
SEZ	PROMOZIONE ECONOMICA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE		
SEZ	COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA		
SEZ	PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR		

TIPO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROPOSTA NUOVO TITOLARE	FASCIA
SET	Progetti strategici e politiche comunitarie	PERANETTI CLARA	A
SET	Cabina di regia POR FESR	ROGNONI ROBERTO	A
SEZ	AdG ITALIA CROAZIA		
DIP	FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO		
SET	Cabina di regia FSE	CACCIN MARCO	B
SEZ	FORMAZIONE		
SET	Programmazione e gestione		B
SET	Affari giuridici, ispezioni e controlli	TARGA DANIELA	B
SET	Affari economici		B
SEZ	ISTRUZIONE		
SET	Offerta formativa per l'istruzione	MARZANO BERNARDI MASSIMO	B
SET	Diritto allo studio	DANIELI ANTONIO	B
SEZ	LAVORO		
SET	Programmazione politiche del lavoro		B
SET	Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	AGOSTINETTI ALESSANDRO	A
DIP	DIFESA SUOLO E FORESTE		
SEZ	GEOLOGIA E GEORISORSE		
SET	Geologico	BAGLIONI ALBERTO	B
SET	Tutela acque	SOCCORSO CORRADO	B
SET	Gestione e tutela risorse geologiche	ANTONELLO MICHELE	A
SEZ	DIFESA DEL SUOLO		
SET	Difesa Idraulico-forestale	ALFONSI LUIGI	A
SET	Bonifica e irrigazione	DE LUCCHI LUIGI	B
SET	Attuazione programmi e interventi	SILVESTRIN GIOVANNI CARLO	A
SET	Assetto idrogeologico e demanio idrico	ZANETTE DORIANO	A
SEZ	BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO		
SET	Genio Civile Venezia	DEL RIZZO SANDRO	B
SET	Marittimo e demanio	MACROPODIO LUCIANO	B
SEZ	BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO		
SET	Genio Civile Rovigo	CAMUFFO ADRIANO	B
SEZ	BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO		
SET	Genio Civile Belluno	DE MENECH SANDRO	B
SET	Forestale Belluno	ZANCHETTA PIERANTONIO	A
SEZ	BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA		
SET	Genio Civile Padova	STELLA STEFANIA	B
SET	Nodo idraulico di Este	SALVATORE NICOLA	B
SET	Forestale Padova e Rovigo		B
SEZ	BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO		
SET	Genio Civile Treviso		B
SET	Forestale Treviso e Venezia	RAMON EMANUELA	A
SEZ	BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA		
SET	Amministrativo e gare	SACCOMANI CARLO	B
SET	Genio Civile Verona	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO	B
SET	Forestale Verona	TANCON DAMIANO	A
SEZ	BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA		
SET	Genio Civile Vicenza	GIARDINELLI NICOLA	B
SET	Forestale Vicenza	RIGHELE MIRIA	A
DIP	AMBIENTE		
SET	Autorità ambientale		B
SEZ	TUTELA AMBIENTE		
SET	Gestione rifiuti	MORETTO CARLO GIOVANNI	B
SET	Sistema idrico integrato	STRAZZABOSCO FABIO	A

TIPO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROPOSTA NUOVO TITOLARE	FASCIA
SET	Tutela atmosfera	MORANDI ROBERTO	A
SEZ	COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE		
SET	Valutazione Impatto Ambientale	PENNA GISELLA	A
SET	Giuridico economico finanziario e affari generali		B
SET	Qualità ambiente e territorio	RONCADA MAURO	B
SET	Affari generali		B
DIP	LLPP SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE R.A.S.A.		
SET	Normazione energetica e ambientale	CAMATTA ANTONELLA	B
SET	Coordinamento	MAZZOLI MAURO	B
SEZ	LAVORI PUBBLICI		
SET	Rapporti istituzionali	FIOR FABIO	B
SET	Progetti a regia regionale e interventi nel settore della programmazione comunitaria	DAVIA' PAOLO	B
SET	Sport	ZULIANI DIONIGI	B
SET	Interventi regionali ed infrastrutture	DALL'ARMI ROBERTO	A
SET	Osservatorio regionale appalti, sicurezza urbana e polizia locale	VIGO GIORGIO	A
SEZ	EDILIZIA ABITATIVA		
SET	Amministrativo	FOSCOLO LAURA	A
SEZ	ENERGIA		
SET	Pianificazione e programmazione energetica	VENDRAME GIULIANO	B
SET	Interventi energetici	GHEDINA TIZIANO	B
AREA	INFRASTRUTTURE		
DIP	RIFORMA SETTORE TRASPORTI		
SET	Coordinamento amministrativo e gestione contenzioso	SALVATORE LAURA	B
SEZ	STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI		
SET	Amministrativo	DE LUCCHI GIORGIO	B
SET	Concessioni		B
SEZ	MOBILITA'		
SET	Navigazione interna		B
SET	Trasporto pubblico locale	MENEGAZZO MAURO	B
SEZ	INFRASTRUTTURE		
SET	Viabilità	D'ELIA MARCO	B
SEZ	LOGISTICA		
DIP	COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO TERRITORIALE/AMBIENTALE		
SEZ	PROGETTO VENEZIA		
SET	Riconversione di Porto Marghera	BERTAGGIA ROBERTO	B
SET	Legge speciale per Venezia	ULLIANA GIOVANNI	B
SET	Bonifiche Porto Marghera e progetto integrato Fusina	CAMPACI PAOLO	B
DIP	TERRITORIO		
SET	Amministrativo	GASPARINI LORELLA	B
SEZ	URBANISTICA		
SET	Urbanistica attuativa	BERTO BRUNO	B
SET	Pianificazione urbanistica	ALBERTI FRANCO	B
SET	Paesaggio e osservatorio	OPERTI IGNAZIO	B
SET	Accordi di pianificazione		B
SEZ	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA		
SET	Pianificazione territoriale e osservatorio pianificazione	FOCCARDI MASSIMO	B
SET	S.I.T. e Cartografia		B
SEZ	COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)		
SET	Pianificazione ambientale		B
AREA	DIRETTORE GENERALE SANITA' E SOCIALE		
SET	Affari giuridico/amministrativi	VIGATO GIACOMO	B
SET	Coordinamento tecnico attività afferenti la Commissione salute	MARITATI ANTONIO	B
SET	Relazioni socio-sanitarie	GRECO MARIA ANTONIETTA	B

TIPO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROPOSTA NUOVO TITOLARE	FASCIA
SET	Farmaceutico - Protesica - Dispositivi medici	SCROCCARO GIOVANNA	B
SEZ	EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITA' COLLETTIVE		
SET	Tecnico		B
SEZ	CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR		
SET	LEA e investimenti SSR		B
SET	Sistema informativo SSR	GUBIAN LORENZO	B
SET	Acquisti centralizzati	DE CONTI NICOLA	B
SET	Personale SSR		B
SET	Sviluppo e formazione del personale SSR		B
SEZ	ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA		
SET	Salute mentale e sanità penitenziaria	RAMPAZZO LORENZO	B
SET	Assistenza ambulatoriale	TASSO SIMONE	B
SET	Accreditamento area sanitaria	DE POLLI PAOLA	B
SET	Assistenza ospedaliera pubblica e privata		B
SET	Assistenza distrettuale e cure primarie	GHIOTTO MARIACRISTINA	A
SET	Strutture di ricovero intermedie e integrazione socio-sanitaria	CORTI MARIA CHIARA	B
SET	Promozione e sviluppo igiene e sanità pubblica	RUSSO FRANCESCA	B
SEZ	PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA		
SET	Tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro		B
SEZ	VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE		
SET	Igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale, sanità animale e zootecnia	BRICHESE MICHELE	B
SEZ	PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR		
SET	Procedure contabili e bilancio consolidato SSR		B
DIP	SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI		
SET	Dipendenze e inclusione sociale		B
SET	Minori giovani e famiglia	DEL RE GEORGE LOUIS	B
SEZ	NON AUTOSUFFICIENZA		
SET	Organismi del privato sociale e servizio civile		B
AREA	SEGRETERIA DI GIUNTA		
SEZ	VERIFICA E GESTIONE ATTI PRESIDENTE GR		
SET	B.U.R., nomine e coordinamento attività		B
SEZ	RAPPORTI STATO REGIONI E SUPPORTO DEL PRESIDENTE		
AREA	DIREZIONE DEL PRESIDENTE		
SEZ	COORDINAMENTO ATTIVITA' ISTITUZIONALI E DI AREA		
SEZ	SEDE DI BRUXELLES		
SET	Coordinamento progetti europei, network e relazioni istituzionali	CLINI CARLO	B
SEZ	SEDE DI ROMA		
SEZ	PROTEZIONE CIVILE		
SET	Attività economiche finanziarie e amministrative		B
DIP	EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI GESTIONI COMMISSARIALI E POST EMERGENZIALI STATISTICA GRANDI EVENTI		
SEZ	EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI		
SET	Enti locali e controllo atti	DONATO PAOLO	B
SET	Persone giuridiche	ZANGIROLAMI SILVIA	B
SEZ	SISTEMA STATISTICO REGIONALE		
SET	Sistema informativo statistico	BELCARO PIERANTONIO	B
SEZ	FLUSSI MIGRATORI		
SET	Integrazione ed inclusione sociale dei cittadini immigrati	FABIAN ROBERTO	B
SEZ	SICUREZZA E QUALITA'		
SET	Prevenzione e protezione		B
AREA	AVVOCATURA REGIONALE		
SET	Primo	CAPRIOGLIO FRANCA	B

TIPO	NUOVA DENOMINAZIONE	PROPOSTA NUOVO TITOLARE	FASCIA
SET	Secondo		B
SET	Terzo	CUSIN ANTONELLA	B

Conteggio di PROPOSTA NUOVO TITOLARE	
TIPO	Totale
SET	106
AREA	
DIP	
SEZ	
Totale complessivo	106

(Codice interno: 291243)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2662 del 29 dicembre 2014

**"Assegnazione di quote di rilievo sanitario di media intensità a favore di persone disabili ultrasessantacinquenni".
Legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, art. 30. Anno 2014.***[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento vengono definiti i criteri e assegnate le quote di rilievo sanitario di media intensità così come disposto dall'art. 30 della legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014, all'art. 30, dispone che la Giunta regionale assegni quote di rilievo sanitario di media intensità, con oneri a carico del fondo sanitario regionale, fino alla concorrenza massima di cinquanta, con decorrenza 1° gennaio 2014, a favore di persone disabili che a tale data abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che siano riconducibili alla condizione di persone anziane non autosufficienti ai sensi della vigente normativa. Le quote sono assegnate in via prioritaria a persone anziane non autosufficienti che risultino provenienti da ambiti territoriali diversi dall'azienda ULSS dove ha sede la struttura ospitante accreditata purché le stesse siano state accolte in data anteriore al 1° gennaio 2004.

La DGR n. 2358/13 dispone che le prestazioni sanitarie per l'assistenza di persone non autosufficienti in strutture residenziali accreditate sono a carico dell'Azienda ULSS nella quale la persona risulta iscritta al momento dell'ingresso, indipendentemente dalla variazione dell'iscrizione anagrafica successivamente intervenuta a termini di legge o regolamento. Alla luce di tale normativa, la Giunta regionale con DGR n. 2827 del 2009 ha disposto che, in ambito residenzialità disabili, le questioni relative alla mobilità siano prese in considerazione a decorrere dal 1/1/2004 e che da tale data le persone con disabilità, accolte nei servizi residenziali, rimangano a carico delle Aziende ULSS in cui erano residenti al momento dell'ingresso in struttura e che le persone accolte in data anteriore all'1/1/2004 rimangano a carico dell'Azienda ULSS in cui insiste il servizio residenziale. Ciò ha determinato un onere consistente sostenuto da parte delle Aziende ULSS dove è insita la struttura che accoglie la persona con disabilità ultrasessantacinquenne.

Con DGR 2960 del 28 dicembre 2012 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la "nuova scheda S.Va.M.Di. informatizzata" e ne ha disposto l'applicazione con l'avvio, da parte delle Aziende ULSS del territorio veneto, di un percorso di valutazione unitario per tutte le persone con disabilità in carico del sistema sociosanitario regionale, ospiti di strutture residenziali e semiresidenziali, tramite le UVMD, a partire dal 1° gennaio 2013, in conformità con quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 4588/07 e n. 4589/07. L'informatizzazione a livello regionale della scheda S.Va.M.Di è avvenuta su piattaforma web chiamata "Sistema Atl@nte web" con un modulo informatico per la gestione di S.Va.M.Di messo a disposizione di tutte le Aziende ULSS.

Dalla elaborazione dei dati così inseriti, in collaborazione con l'Osservatorio regionale per le Politiche Sociali, si sono individuate le strutture residenziali di ciascuna Azienda ULSS nelle quali sono ospitate le persone con disabilità con i requisiti di cui all'art. 30 della finanziaria regionale 2014.

In particolare, le strutture ospitanti le persone con le caratteristiche di cui alla legge regionale 11/2014 sono state individuate applicando sia il criterio dell'accreditamento regionale di struttura residenziale per disabili, sia dell'accreditamento regionale di strutture per anziani di cui alla legge regionale n. 22/2002 e DGR n. 84/2007. Tale criterio trova fondamento nella considerazione che si tratta di persone con disabilità che hanno superato i 65 anni di età e quindi sono riconducibili alla condizione di persone anziane non autosufficienti ai sensi della vigente normativa. Ciò anche in considerazione di un possibile futuro passaggio/inserimento in struttura residenziale per anziani, dopo attenta valutazione dell'U.V.M.D..

L'applicazione di tali criteri che salvaguardano i diritti delle persone con disabilità ultrasessantacinquenni ha portato a individuare in n. 50 le quote di rilievo sanitario di media intensità per un valore di euro 49 ciascuna, ai sensi della DGR n. 1673/2010, per una spesa complessiva a carico del bilancio regionale per l'esercizio 2014, pari a 894.250,00 euro.

Con il presente provvedimento si dispone, ai sensi della L.R. n. 11/2014, l'assegnazione delle quote di rilievo sanitario di media intensità, come da **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto e che le assegnazioni delle quote in parola riferite agli esercizi successivi 2015 e 2016, siano assegnate previa apposita rilevazione a cura del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - Sezione Non Autosufficienza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Legge regionale n. 1/2004;
- Vista la L.R. n. 22/02;
- Vista la L.R. n. 11/2014;
- Vista la L.R. n. 12/2014;
- Vista la DGR n. 84/2007
- Vista la DGR n. 4588/2007;
- Vista la DGR n. 4589/2007;
- Vista la DGR n. 2827/2009;
- Vista la DGR n. 1673/2010;
- Vista la DGR n. 2960/2012;
- Vista la DGR n. 1653/2014;
- Vista la DGR n. 2186/2014;
- Visto l'art 2, comma 2 lettera o) della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri indicati in premessa per l'assegnazione alle Aziende ULSS delle quote di rilievo sanitario di media intensità;
3. di assegnare alle Aziende ULSS le quote di rilievo di media intensità come da **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di disporre che la liquidazione di spesa a favore delle Aziende ULSS avvenga con le seguenti modalità:
 - acconto pari al 50% della somma assegnata all'approvazione del presente provvedimento;
 - il saldo su presentazione da parte di ciascuna Azienda ULSS indicata in **Allegato A**, entro il 28 febbraio 2015, di rendicontazione di spesa con le giornate di presenza riferite a ciascuna persona accolta nelle strutture di cui all'Allegato A ed individuata con i criteri di cui all'art. 30 della L.R. n. 11/2014;
5. di impegnare a favore delle Aziende ULSS la spesa di 894.250,00 euro sul capitolo di spesa n. 101176 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la non autosufficienza" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
6. di attribuire alla spesa i suddetti codici Siope:

Capitolo di spesa	Codice di bilancio	Codice gestionale	Importo
101176	1 05 03	1538 (A.ULSS)	Euro 894.250,00

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie

soggette a limitazioni ai sensi della l.r. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

8. di dare atto che, l'importo complessivo stanziato sul predetto capitolo di spesa n. 101176, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2014 destinate alla gestione accentrata della spesa, risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008;

9. di dare atto che l'importo suddetto fa carico al conto di tesoreria unico n. 306697 della gestione sanitaria;

10. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali;

11. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A Dgr n.

del

pag. 1 /1

ALLEGATO A alla Dgr n. 2662 del 29 dicembre 2014**REGIONE DEL VENETO**

Assegnazione alle Aziende ULSS - Art. 30 L.R. n. 11/2014 quote di rilievo sanitario per disabili ultrasessantacinquenni - Anno 2014				
A. ULSS	A. ULSS denominazione	Struttura ATLANTE/ORPS	num ospiti	Assegnazione regionale
3	BASSANO DEL GRAPPA	COMUNITÀ ALLOGGIO ANFFAS	1	17.885,00
3	BASSANO DEL GRAPPA	ISTITUTO PALAZZOLO PER ISTITUTI PII	36	643.860,00
6	VICENZA	ISTITUTO PALAZZOLO IN S. CHIARA	1	17.885,00
7	PIEVE DI SOLIGO	COMUNITA' ALLOGGIO "CASA MONS. CARRARO"	4	71.540,00
9	TREVISO	COMUNITA' ALLOGGIO CASA DEL SOLE	1	17.885,00
12	AZIENDA USL VENEZIANA	ANFFAS MESTRE COMUNITA' ALLOGGIO NUOVA CIPRESSINA	1	17.885,00
12	AZIENDA USL VENEZIANA	ANFFAS VENEZIA COMUNITA' ALLOGGIO S. ALVISE	1	17.885,00
12	AZIENDA USL VENEZIANA	COMUNITA' ALLOGGIO MADONNA NICOPEJA 1 OSMC	1	17.885,00
12	AZIENDA USL VENEZIANA	COMUNITÀ ALLOGGIO ROSA BLU	1	17.885,00
16	PADOVA	C.A. NUOVA IDEA - VILLA SAVIOLI	1	17.885,00
16	PADOVA	C.A. PROGETTO INSIEME - IL CERCHIO	1	17.885,00
21	LEGNAGO	R.S.A. DON ANGELO RIGHETTI	1	17.885,00
TOT			50	894.250,00

(Codice interno: 291238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2836 del 29 dicembre 2014

Piani di miglioramento igienico-sanitario degli allevamenti e di prevenzione dell'echinococcosi cistica nella regione Veneto. Impegno di spesa.*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene approvato il "Programma di miglioramento igienico-sanitario nel settore cunicolo della regione Veneto", il "Piano di prevenzione e controllo dell'echinococcosi cistica nella regione Veneto", il "Piano di miglioramento dello stato sanitario negli allevamenti della regione Veneto nei confronti della paratuberculosis", prevedendo, per l'attuazione degli stessi, un finanziamento regionale, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), pari ad € 209.650,00 (duecentonovemilaseicentocinquanta/00.=).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Comunità Europea, per affrontare le sfide rappresentate dalla Sicurezza Alimentare, ha emanato i regolamenti 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004, che vanno sotto il nome di "pacchetto igiene", con l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione della salute dei consumatori.

Il D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193, di attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore, individua, all'articolo 2, quali autorità competenti ai fini dell'applicazione dei succitati regolamenti (CE) denominati "pacchetto igiene", il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende Ulss.

Nello specifico, il Regolamento (CE) n. 882/2004, che disciplina i controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa comunitaria in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e il benessere degli animali, prevede, all'articolo 4, paragrafo 3, che se uno Stato membro conferisce la competenza di effettuare i controlli ufficiali ad un'altra autorità o ad altre autorità che non siano l'autorità centrale competente, come ad esempio le autorità a livello regionale o locale, deve assicurare un coordinamento efficace ed efficiente tra tutte le autorità competenti interessate.

Con Deliberazione n. 1429 del 6 agosto 2013, la Giunta Regionale del Veneto ha recepito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante *"linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiali da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome e delle Aziende Ulss in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria"*.

Alla luce di quanto sopra emerge che il nuovo modello di sicurezza alimentare introdotto con il Regolamento 178/2002 e successivamente con i Regolamenti del così detto "pacchetto igiene" richiede un processo di riorganizzazione dell'autorità competente, tra cui anche quella regionale, per adeguare i propri strumenti gestionali e operativi a quanto richiesto dalle prescrizioni emanate in ambito comunitario, ad esempio in termini di risorse e infrastrutture, di capacità di cooperazione e di risposta alle emergenze.

In particolare, nell'accordo stato regioni si prevede che le autorità competenti, ciascuna per il proprio ambito di competenza:

- utilizzino le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e garantiscano l'accesso alla consultazione la circolazione e lo scambio di dati e informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio tra le diverse amministrazioni.
- adottino tutte le misure necessarie a garantire che i prodotti destinati ad essere inviati verso altro stato membro siano controllati con la stessa accuratezza di quelli destinati ad essere immessi sul mercato nel proprio territorio.

dispongano di piani di emergenza efficienti e siano in grado di gestirli in caso di emergenze.

Al fine di ottemperare a quanto sopra descritto, la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 1986 del 28/10/14, ha approvato un "Piano di sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica", avente tra gli obiettivi l'organizzazione e gestione di piani mirati di controllo e eradicazione di malattie infettive e contagiose quali l'Influenza Aviaria, la Malattia di Aujeszky e la West Nile Disease.

Nel corso dell'ultimo periodo è poi emersa l'opportunità di monitorare altre malattie, in aggiunta a quelle già previste nella DGR 1986/2014, il cui contenimento comporta l'adozione di specifici piani.

Tra queste, figurano le patologie (comprese le cosiddette "tecnopatie") che riguardano il settore cunicolo, che costituisce uno delle principali settori produttivi regionali, nonché nazionali: il Veneto infatti è il principale produttore di carne di coniglio, col 38% della produzione italiana. Le principali malattie che gravano sul settore cunicolo sono rappresentate dalla Malattia Emorragica Virale del coniglio (MEV/RHD) e dalla Mixomatosi, con la comparsa di una nuova variante che ha comportato alta mortalità.

Al fine di tutelare la produzione cunicola veneta, pertanto, è opportuno implementare un piano regionale volto a promuovere una migliore gestione degli allevamenti cunicoli sia in termini di sanità animale che di benessere, con risvolti di sanità pubblica attraverso un uso responsabile del farmaco veterinario: al fine di soddisfare queste esigenze, è stato elaborato un "Programma di miglioramento igienico-sanitario nel settore cunicolo della regione Veneto", di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Un'altra patologia che, per il suo carattere zoonotico, si ritiene necessario monitorare sul territorio regionale, è l'Echinococcosi Cistica (EC). Mentre negli anni passati si credeva che tale parassitosi fosse circoscritta alle aree a pastorizia del centro-sud Italia e nelle isole, a seguito di piano di monitoraggio regionale (D.G.R. n. 2221 del 21/09/2010) è stata evidenziata la presenza di EC anche in bovini autoctoni della regione Veneto.

Si ritiene pertanto necessario implementare un programma di prevenzione e controllo di focolai autoctoni della suddetta parassitosi, tramite l'approvazione di un "Piano di prevenzione e controllo dell'echinococcosi cistica nella regione Veneto", di cui all'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Con D.G.R. n. 1564 del 3/09/2013 ("Piano di risanamento regionale"), la Regione del Veneto ha attivato un programma di controllo della paratubercolosi bovina negli allevamenti da latte. Nella fase iniziale del piano, l'attività di controllo è stata effettuata negli allevamenti che detenevano almeno 30 capi in lattazione. Tale piano ha previsto due fasi, tra di loro correlate: la prima, di categorizzazione delle aziende sulla base dei risultati dei controlli effettuati sul latte di massa; la seconda, di miglioramento dello stato sanitario delle aziende infette attraverso corrette pratiche gestionali dell'allevamento e degli animali infetti.

Dai dati di attività dei primi sei mesi del 2014, è emerso che la numerosità delle aziende di bovini da latte con più di 30 capi risultate positive al test di conferma per la malattia è molto contenuta, il che sembra evidenziare un buon livello igienico-sanitario nelle aziende bovine della Regione.

A questo punto, al fine di dare seguito all'attività programmata con D.G.R. 1564/2013, e nell'ottica di elevare lo standard sanitario degli allevamenti veneti nei confronti della paratubercolosi riducendo la concentrazione dell'agente eziologico della malattia nel latte degli allevamenti "problema", si ravvede la necessità di approvare un "Piano di miglioramento dello stato sanitario negli allevamenti della regione Veneto nei confronti della paratubercolosi", di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento. L'interesse per questa patologia deriva dal sospetto di essere implicata nella comparsa di una infiammazione cronica dell'intestino dell'uomo conosciuta come malattia di Crohn.

Per l'espletamento delle attività connesse al "Programma di miglioramento igienico-sanitario nel settore cunicolo della regione Veneto", di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, si prevede, un finanziamento di Euro 60.000,00a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), per l'attività del primo anno.

Per l'espletamento delle attività connesse al "Piano di prevenzione e controllo dell'echinococcosi cistica nella regione Veneto", di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, si prevede, un finanziamento di Euro 39.650,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) per l'attività del primo anno.

Infine, per l'espletamento delle attività connesse al "Piano di miglioramento dello stato sanitario negli allevamenti della regione Veneto nei confronti della paratubercolosi", di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento, si prevede, un finanziamento di Euro 110.000,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) per le attività del primo anno.

I finanziamenti previsti per i citati piani di monitoraggio, per un totale complessivo di Euro 209.650,00 sono a valere sul capitolo di spesa n. 60014 ad oggetto "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da ispezioni e controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 (art. 20, c. 1, punto B, lettera A), D. Lgs. 118/2001 (D. Lgs. 19.11.2008, n. 194)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità e si dispone la relativa liquidazione a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria; il codice SIOPE è: Codice di Bilancio: 1 05 03 Codice gestionale: 1551 "Trasferimenti correnti a Istituti Zooprofilattici Sperimentali".

Si dà atto, che l'importo impegnato con il presente atto trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate nel conto ordinario della Regione del Veneto ante 2012 sul capitolo di entrata n. 7518.

Si autorizza la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo indicato al precedente punto, qualora non ancora effettuato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697.

Si evidenzia che l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie non è autorità competente ai sensi del citato D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193 e pertanto i piani di controllo previsti con il presente provvedimento non rientra tra i compiti istituzionali dello stesso Istituto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Reg. (CE) n. 178/2002;

VISTI i Reg. (CE) n. 852/2004, n. 853/2004, n. 854/2004 e n. 882/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 193 del 6/11/2007;

VISTA la D.G.R. n. 1429 del 6/08/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1564 del 3/09/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1986 del 28/10/14;

VISTA la D.G.R. n. 2964 del 30/12/2013;

VISTA la D.G.R. n.2140 del 25/11/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4/04/2014;

VISTA la L.R. n. 12/2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15/04/2014;

VISTO il Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 3 del 30/04/2014;

VISTO il Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5 del 9/05/2014.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di approvare il "Programma di miglioramento igienico-sanitario nel settore cunicolo della regione Veneto" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento; il "Piano di prevenzione e controllo dell'echinococcosi cistica nella regione Veneto", di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento e il "Piano di miglioramento dello stato sanitario negli allevamenti della regione Veneto nei confronti della paratubercolosi", di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento; tali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di assegnare, per i motivi indicati in premessa, la somma complessiva di Euro 209.650,00, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) per l'attuazione dei piani di cui al punto 2., secondo la seguente ripartizione:

- Euro 60.000,00 quale finanziamento della prima annualità del Programma di miglioramento igienico-sanitario nel settore cunicolo della regione Veneto;
- Euro 39.650,00 quale finanziamento della prima annualità del Piano di prevenzione e controllo dell'echinococcoscistica nella regione Veneto;
- Euro 110.000,00 quale finanziamento della prima annualità del Piano di miglioramento dello stato sanitario negli allevamenti della regione Veneto nei confronti della paratubercolosi;

4. di impegnare a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) la spesa di complessiva di Euro 209.650,00 sul capitolo n. 60014 ad oggetto "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da ispezioni e controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 (art. 20, c. 1, punto B, lettera A), D. Lgs. 118/2001 (D. Lgs. 19.11.2008, n. 194)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 60.000,00 quale finanziamento della prima annualità del Programma di miglioramento igienico-sanitario nel settore cunicolo della regione Veneto;
- Euro 39.650,00 quale finanziamento della prima annualità del Piano di prevenzione e controllo dell'echinococcoscistica nella regione Veneto;
- Euro 110.000,00 quale finanziamento della prima annualità del Piano di miglioramento dello stato sanitario negli allevamenti della regione Veneto nei confronti della paratubercolosi;

5. di incaricare il direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare della liquidazione dei finanziamenti, di cui al punto 4., a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria (codice SIOPE: Codice di Bilancio: 1 05 03 Codice gestionale: 1551 "Trasferimenti correnti a Istituti Zooprofilattici Sperimentali") secondo le seguenti modalità:

- a. 70% all'approvazione del presente provvedimento;
- b. 30% alla presentazione, entro il 30 giugno 2016, alla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della relazione finale delle attività e della rendicontazione economica a firma del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

6. di dare atto, che l'importo impegnato con il presente atto trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate nel conto ordinario della Regione del Veneto ante 2012 sul capitolo di entrata n. 7518;

7. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo indicato al precedente punto, qualora non ancora effettuato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;

8. di dare atto che il debito, di cui si dispone l'impegno, non ha natura commerciale;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di incaricare la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili ulteriori e conseguenti alla gestione del presente piano a successivi provvedimenti;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 1/6

Programma di miglioramento igienico-sanitario nel settore cunicolo della regione Veneto

1. Funzione assegnata

Effettuazione di un piano regionale per promuovere una migliore gestione degli allevamenti cunicoli in termini di salute e benessere, con risvolti di sanità pubblica attraverso un uso responsabile del farmaco veterinario.

2. Descrizione

Predisposizione di un piano di sorveglianza e controllo per le principali patologie cunicole, gestione dell'anagrafica regionale, valutazione dell'uso del farmaco, dei livelli di antibioticoresistenza di organismi indicatori, dei livelli di biosicurezza e del rispetto del benessere animale

Riferimento normativo – Controllo delle malattie dei lagomorfi soggette a notifica, gestione del farmaco e bozza dello SCHEMA DECRETO MINISTERIALE Recante modalità operative di funzionamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende dei lagomorfi d'allevamento e di altre specie. Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 652/2013 del 12 novembre 2013 relativa al monitoraggio e alle relazioni riguardanti la resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali. Circolare Ministeriale del 31/07/2014 recante le Linee di Indirizzo inerenti il benessere nell'allevamento dei conigli

Responsabile scientifico

Lebana Bonfanti

Laboratorio di Sorveglianza Epidemiologica, Legislazione e Benessere Animale

SCS4-Epidemiologia Veterinaria

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Viale dell'Università, 10, 35020 Legnaro

3. Obiettivi

1. Controllo e gestione delle malattie soggette a denuncia (MEV e mixomatosi) con la valutazione dei livelli di biosicurezza e definizione delle anagrafiche
2. Valutazione dell'utilizzo di antibiotici e dei livelli di antibioticoresistenza nelle aziende cunicole della Regione del Veneto
3. Valutazione dei livelli di benessere negli allevamenti cunicoli

4. Razionale

4.1. Obiettivo 1

La situazione epidemiologica della Malattia Emorragica Virale del coniglio (MEV/RHD) descrive da anni la presenza in forma endemica, soprattutto in conigli rurali e selvatici e più raramente in quelli allevati intensivamente, di casi sostenuti da ceppi virali classici e loro varianti (RHDV/RHDVa). Tuttavia a partire dalla metà del 2011 è stata segnalata la presenza sul territorio nazionale di casi di malattia sostenuti da un nuovo stipite virale, originariamente denominato RHDVFra2010 e poi riclassificato come nuovo ceppo (RHDV2) dal Centro di Referenza Nazionale per le malattie virali dei lagomorfi, che presenta caratteristiche antigeniche, molecolari, cliniche ed epidemiologiche tali da renderlo assimilabile ad un nuovo virus/sierotipo di RHDV, per il quale anche le attuali misure di profilassi vaccinale potrebbero risultare non sufficienti, in

ALLEGATO A alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 2/6

quanto la protezione indotta non è completa. RHDV2 ha provocato la comparsa di diversi casi sul territorio nazionale (Lombardia, Sicilia, Veneto, Puglia, Piemonte, Campania), con la possibilità di un'ulteriore diffusione della malattia in futuro. Per queste ragioni l'Obiettivo 1 prevede l'implementazione nella Regione del Veneto di misure sanitarie mirate alla sorveglianza delle malattie denunciabili dei lagomorfi: RHDV, RHDV2 e Mixomatosi, in accordo con quanto previsto dalla "Circolare Ministeriale concernente misure sanitarie da adottare in caso di malattia emorragica virale".

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi, l'azione di sorveglianza dovrà essere accompagnata anche da una valutazione dei livelli di biosicurezza presenti nelle aziende del territorio, sia attraverso checklist da compilare nel corso di visite ispettive, sia attraverso la produzione di analisi expert opinion per definire il rischio d'introduzione e diffusione dei patogeni.

Tramite quest'ultima analisi, in particolare, vengono pesati i coefficienti di rischio coinvolgendo veterinari ASL, veterinari aziendali delle filiere avicole presenti in Italia ed esperti degli IZZSS. Il metodo impiegato consiste in un'analisi multicriteria nella quale sono presi in esame una serie di criteri che possono essere la causa dell'esposizione al rischio di introduzione di AI in una zona (stressor).

Infine, di concerto con quanto stabilito dallo schema di Decreto Ministeriale che stabilisce le modalità operative per la registrazione nella banca dati nazionale (BDN) delle informazioni concernenti l'anagrafe dei lagomorfi d'allevamento (non compresi nell'anagrafe zootecnica nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. a), del DPR 317/96), dovranno essere aggiornate le procedure informatiche di raccolta dati produttivi collegati all'allevamento cunicolo per definire dettagliatamente le tipologie di allevamento presenti sul territorio regionale. Quest'ultimo aspetto è ritenuto requisito necessario per garantire l'attuazione del sistema della rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime, di cui all'articolo 18 del Reg. 178/2002/CE.

4.2. Obiettivo 2

L'incremento delle resistenze batteriche agli antimicrobici (AMR) è al centro delle attenzioni della Commissione Europea (EC), che sollecita gli Stati Membri a rafforzare i sistemi di sorveglianza delle AMR ma anche del consumo di antimicrobici negli animali. Infatti, come afferma lo stesso EFSA, il maggior fattore di rischio associato alla comparsa di resistenza agli antimicrobici è rappresentato dall'uso di elevati quantitativi di farmaci ad azione antimicrobica. Questa prassi è legata a insufficienti livelli igienici nelle aziende zootecniche, a carenze nei livelli di biosicurezza, ad insufficiente attenzione al benessere delle specie allevate ma anche a inadeguatezze strutturali ed impiantistiche delle aziende, nonché a carenze della gestione tecnica in senso lato. Modalità di utilizzo dei farmaci non conformi ai principi del "prudent use" sono anche imputabili a carenze di sensibilità degli allevatori in merito alle problematiche della AMR, parzialmente spiegabili con la mancanza di informazione specifica. Nel caso dell'allevamento cunicolo si aggiunge inoltre la problematica relativa all'insufficiente numero di farmaci registrati per questa specie, con frequente necessità di uso in deroga. Recentemente l'agenzia francese ANSES ha pubblicato un report (*Suivi de ventes de médicaments vétérinaires contenant des antibiotiques en France en 2010*) nel quale emerge un quadro decisamente preoccupante in merito ai quantitativi di farmaci somministrati negli allevamenti cunicoli intensivi. In Francia la pubblicazione di questo report ha determinato un'azione ministeriale per indurre i produttori a ridurre in maniera significativa il consumo di farmaci antimicrobici entro i prossimi cinque anni, attraverso forme di autodisciplina.

Il Veneto è tra le regioni italiane a maggior vocazione zootecnica e in particolare, è il principale produttore di carne di coniglio col 38% della produzione nazionale. L'utilizzo di antimicrobici in questa specie sembra essere molto elevato ma non sono disponibili precise informazioni in merito.

L'Obiettivo 2 si propone di colmare, per gli allevamenti cunicoli italiani questa lacuna informativa, valutando per tre anni il consumo di antimicrobici in un campione di allevamenti intensivi da carne caratterizzati da diversa organizzazione produttiva e da diversi livelli igienico-sanitari. Ciò avverrà attraverso la raccolta e l'analisi di dati relativi alle prescrizioni veterinarie. In questi allevamenti verranno monitorati non solo il consumo di antimicrobici ma anche i livelli di AMR verso microrganismi target ed eventuali loro

ALLEGATO A alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 3/6

trend. Inoltre, verranno valutate le eventuali correlazioni fra i livelli igienici e di biosicurezza ed i quantitativi di farmaci utilizzati. Il progetto consentirà al servizio veterinario regionale di disporre dei dati e delle informazioni per valutare l'adeguatezza della somministrazione del farmaco e avere uno strumento per definire eventuali misure finalizzate alla riduzione del suo utilizzo.

Questo studio, inoltre, in un'ottica di necessaria ed opportuna collaborazione col mondo produttivo, consentirà di diffondere a tutte le categorie professionalmente coinvolte una maggiore consapevolezza sui temi dell'AMR e sulla necessità di ridurre il consumo di farmaci, migliorando il benessere degli animali allevati e la gestione tecnica degli allevamenti.

4.3. Obiettivo 3

A seguito della crescente necessità di dover fornire indicazioni a livello nazionale sul benessere nell'allevamento cunicolo, la Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario ha recentemente tracciato delle linee di indirizzo mirate soprattutto a uniformare le metodiche di allevamento, dotando gli allevatori di uno strumento utile ma non vincolante e non obbligatorio per adeguare i propri allevamenti ad uno standard avanzato e omogeneo. Sulla base di questi obiettivi ministeriali tali linee guida verranno valutate e implementate nel contesto degli allevamenti della Regione Veneto. Per il primo anno l'attività si concentrerà sulla fase di trasporto, attualmente ritenuta la più critica. Nelle annualità successive l'attività si focalizzerà invece sulla fase di allevamento. Per quanto riguarda il trasporto, la relazione tra stress pre-macellazione, benessere animale e qualità del prodotto finale sono state ampiamente studiate e documentate in diverse specie di interesse zootecnico. Nel coniglio, invece, le informazioni scientifiche sono più limitate e focalizzate prevalentemente su aspetti di qualità reologica delle carni in relazione a lunghezza del chilometraggio del trasporto (Dal Bosco e coll., 1997), durata in ore (Trocino et al., 2003), densità di carico (De la Fuente e coll., 2004; Lambertini e coll., 2006), modalità di carico degli animali (Mazzone e coll., 2010), stagione e posizione sul camion (María e coll., 2006), durata della sosta premacellazione (Liste e coll., 2009). Solo alcuni di questi lavori (De la Fuente e coll., 2004; Liste e coll., 2009) hanno valutato l'effetto delle condizioni di trasporto anche su alcuni indicatori ematologici di disidratazione (ematocrito), attivazione immunitaria (rapporto neutrofili/linfociti) e dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrenalico (corticosterone).

La limitata disponibilità di contributi scientifici rispetto agli altri settori zootecnici può essere spiegato da vari elementi: 1. l'allevamento di questa specie è relativo a pochi Paesi in Unione Europea, con grande eterogeneità di management e assenza di una norma comunitaria specifica 2. la localizzazione degli impianti di macellazione rispetto alla distribuzione geografica degli allevamenti (piccoli macelli associati ai grossi allevamenti dispersi nel territorio nazionale, o grandi macelli industriali localizzati in territori ad elevata densità di allevamento) sembrerebbe porre minori problematiche di benessere animale connesse al trasporto rispetto alle altre specie; 3. la risposta allo stress nel coniglio sembra più difficilmente indagabile rispetto alle altre specie: vi sono meno indicatori utilizzabili (che non sempre supportano in modo significativo le risposte attese) e una limitata quantità di sangue disponibile. Inoltre le caratteristiche qualitative delle carni di coniglio sono relativamente costanti e poco modificabili e non sono note alterazioni dovute direttamente imputabili a specifiche condizioni stressanti (come può essere per PSE o DFD in altre specie di interesse zootecnico) (Cavani e coll., 2009).

Per contro, gli studi summenzionati sembrano suggerire come il trasporto possa, al di sopra di certe soglie di durata e di sosta pre-macellazione, compromettere in modo significativo il benessere dei conigli e la qualità delle loro carni. Un'indagine condotta in Spagna nel 2004 presso 60 allevamenti commerciali, 21 macelli e 21 aziende di trasportatori ha identificato una serie di punti critici nel trasporto dei conigli dall'allevamento e fino alla macellazione per il benessere animale (Buil e coll., 2004). D'altra parte, nonostante l'Italia rappresenti il primo produttore europeo di carne di coniglio (175 milioni di capi macellati nel 2012 secondo Faostat) e il Veneto sia sede della maggior parte degli allevamenti italiani (contribuendo al 38% dell'intera produzione nazionale) e ospiti uno dei più grandi macelli in Europa, non sono disponibili molte informazioni in merito alle condizioni di trasporto dei conigli in questi territori. Petracci e coll. (2008) hanno riportato i dati di mortalità, rese di macellazione e qualità carcassa di 831 partite processate nel corso del 2006 presso un macello dell'Emilia Romagna ed effettuato una analisi del rischio in funzione di durata del trasporto, della sosta pre-macellazione e della stagione. I risultati evidenziano una mortalità premacellazione di 0,082, con un minor rischio per trasporti inferiori a 220 minuti e soste premacellazione inferiori a 150 minuti. La

ALLEGATO A alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 4/6

stagione calda non ha evidenziato un impatto significativo, probabilmente per la modalità di trasporto nelle ore notturne.

L'Obiettivo 3 intende verificare per la Regione Veneto i dati e le criticità evidenziate da Petracci e coll. (2008) per la Regione Emilia Romagna, sulla base delle differenze dei contesti produttivi di queste regioni. Inoltre, nel corso di una fase sperimentale, la ricerca intende valutare l'effetto del trasporto sul benessere dei conigli in relazione al sistema di allevamento (gabbia di gruppo vs. bicellulare) e alla posizione all'interno del camion. Il benessere animale verrà valutato attraverso parametri qualitativi delle carni e parametri ematologici (ematocrito, creatinasi, lattato deidrogenasi, lattato, glucosio, osmolarità, albumina, globuline, corticosterone, HSP70, MDA, HNE, NT, 8-OHdG).

L'attività del primo anno intende svilupparsi secondo due *task*:

- 1) MACELLO: 1.1. (data set) valutazione di un data set raccolto presso il macello Agricolo Tre Valli di San Giorgio in Bosco (PD), per la caratterizzazione delle condizioni di trasporto e per l'individuazione di eventuali fattori di rischio per il benessere animale (UO 1); 1.2. (in vivo) controllo delle condizioni di trasporto e delle condizioni degli animali alla macellazione per una serie di partite e per le diverse stagioni (fra il 2015 e il 2016) attraverso l'uso di datalogger in diverse parti del camion.
- 2) TRASPORTO: valutazione dell'effetto del sistema di allevamento (gabbia bicellulare vs. colonia), del tempo di attesa pre-macellazione (2 h vs. 4 h vs. 8 h) e della stagione (primavera/estate vs. inverno) su indicatori fisiologici di stress, risultati di macellazione, qualità della carcassa e della carne (UO 2).

5. Durata del programma

Il programma ha una durata biennale. Con il presente provvedimento si prevede il finanziamento del primo anno di attività.

6. Costi per il primo anno di attività

Il finanziamento sarà destinato alla SCS4 – Laboratorio di Sorveglianza epidemiologica, legislazione e Benessere Animale nella cifra di € 60.000,00 annui per il primo anno di attività.

OBIETTIVO	PERSONALE	BENI E SERVIZI	ALTRI COSTI	TOTALE
1	15.000,00	2.000,00 (analisi)	3.000,00	20.000,00
2	15.000,00	3.000,00 (analisi)	1.000,00	19.000,00
3	10.000,00	10.000,00 (analisi)	1.000,00	21.000,00
subtotali	40.000,00	15.000,00	5.000,00	
TOTALE GENERALE				60.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 5/6

7. Bibliografia

ANSES, 2011. Suivi de ventes de médicaments vétérinaires contenant des antibiotiques en France en 2010. Agence nationale du médicament vétérinaire. La Haute Marche - Javené - BP 90203, 35302 Fougères Cedex

Buijs S., Keeling L.J., Rettenbacher S., Maertens L., Tuytens F.A.M., 2011. Glucocorticoid metabolites in rabbit faeces—Influence of environmental enrichment and cage size. *Physiol. Behav.* 104, 469–473.

Cavani C., Petracci M., Trocino A., Xiccato G., 2009. Advances in research on poultry and rabbit meat quality. *It. J. Anim. Sci.* 8, 741–750.

Commissione Europea, 2013. Decisione di esecuzione della commissione del 12 novembre 2013 relativa al monitoraggio e alle relazioni riguardanti la resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L303/26-39.

Dal Bosco A., Castellini C., Bernardini M., 1997. Effect of transportation and stunning method on some characteristics of rabbit carcasses and meat. *World Rabbit Sci.* 5, 115–119.

De la Fuente J., Salazar M.I., Ibáñez M., González De Chavarri E., 2004. Effects of season and stocking density during transport on live weight and biochemical measurements of stress, dehydration and injury of rabbits at time of slaughter. *Animal Science* 78, 285–292.

ECDC/EMA. 2009. Joint Technical Report “The bacterial challenge: time to react”. Available at: http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/0909_TER_The_Bacterial_Challenge_Time_to_React.pdf

EFSA, 2010. The Community Summary Report on antimicrobial resistance in zoonotic and indicator bacteria from animals and food in the European Union in 2008. *EFSA Journal* 2010; 8 (7):1658.

EFSA, 2011. European Union summary report on antimicrobial resistance in zoonotic and indicator bacteria from animals and food in the European Union in 2009. *EFSA Journal* 2011;9 (7):2154.

EFSA-ECDC, 2012. The European Union Summary Report on antimicrobial resistance in zoonotic and indicator bacteria from humans, animals and food in 2010. *EFSA Journal* 10,3, 2598.

European Commission, 2011. Press release “Action Plan against antimicrobial resistance: Commission unveils 12 concrete actions for the next five years”. European Commission - IP/11/1359 17/11/2011.

Lambertini L., Vignola G., Badiani A., Zaghini G., Formigoni A., 2006. The effect of journey time and stocking density during transport on carcass and meat quality in rabbits. *Meat Sci.* 72, 641–646.

Liste, G., Villarroel M., Chacón G., Sañudo C., Olleta J. L., García-Belenguer S., Alierta S., María G.A., 2009. Effect of lairage duration on rabbit welfare and meat quality. *Meat Sci.* 82, 71–76.

María G. A., Buil T., Liste G., Villarroel M., Sañudo C., Olleta J.L., 2006. Effects of transport time and season on aspects of rabbit meat quality. *Meat Sci.* 72, 773–777.

Mazzone G., Vignola G., Giammarco M., Manetta A.C., Lambertini L., 2010. Effects of loading methods on rabbit welfare and meat quality. *Meat Sci.* 85, 33–39.

Ministero della Salute (2014) Circolare ministeriale recante le linee di indirizzo inerenti il benessere nell'allevamento dei conigli. Prot. 0016200-31/07/2014-DGSAF-COD_UO-P

Ministero della Salute (2014). Circolare ministeriale concernente misure sanitarie da adottare in caso di malattia emorragica virale (MEV/RHD). Prot. 0007841-08/04/2014-DGSAF-COD_UO-P

ALLEGATO A alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 6/6

Ministero della Salute (2014). Schema Decreto Ministeriale recante modalità operative di funzionamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende dei lagomorfi d'allevamento e di altre specie.

Petracci M., Bianchi M., Cavani C., 2008. A critical appraisal of rabbit preslaughter conditions in a commercial production chain. In: Proc. 9th World RabbitCongress, June 2008, Verona, Italy.

Trocino A., Xiccato G., Queaque P.I., Sartori A., 2003. Effect of transport duration and gender on rabbit carcass and meat quality. *World Rabbit Sci.* 11, 23–32.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014**

pag. 1/3

Piano di prevenzione e controllo dell'echinococcosi cistica nella regione Veneto**Riassunto**

L'echinococcosi cistica (CE) è una **importante zoonosi** parassitaria, endemica nelle aree a pastorizia del centro-sud Italia e nelle isole. Fino a pochi anni fa si riteneva che i casi di EC riportati in Veneto nei bovini fossero da attribuirsi all'importazione degli animali da aree endemiche. Un precedente progetto della regione Veneto (DGRV 2221 del 21/09/2010) ha invece messo in evidenza la presenza di EC in bovini che non si erano mai spostati dall'allevamento di origine e la **presenza di cicli autoctoni**, confermati dal ritrovamento di un cane eliminatore di uova di echinococco nell'area del veronese.

Scopo del presente progetto è quello di predisporre un **programma di prevenzione e controllo** di focolai autoctoni di EC. Si propone quindi la raccolta sistematica di tutte le segnalazioni di EC nei bovini, la selezione dei casi autoctoni e, attraverso analisi spaziale, l'individuazione di cluster di positività. Per migliorare l'efficacia e standardizzare le conseguenti indagini epidemiologiche verrà predisposto un questionario ad-hoc per individuare ed eliminare la fonte dell'infestazione e predisposto un protocollo per il controllo di un eventuale focolaio. Si propone infine un **programma di educazione sanitaria** per gli operatori del settore, con particolare riguardo agli allevatori.

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Gioia Capelli
Laboratorio di Parassitologia
SCS3-Diagnostica specialistica, Istopatologia e Parassitologia
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Viale dell'Università, 10, 35020 Legnaro

PARTECIPANTI AL PROGETTO

Rudi Cassini	Dipartimento MAPS-Università degli Studi di Padova
Lebana Bonfanti	Servizio di staff Direzione Sanitaria - IZSVE
Laura Bortolotti	Laboratorio Sistemi Informativi ed Anagrafe-IZSVE
Enrico La Greca	ULSS 06 Vicenza
Anselmo Ferronato	ULSS 15 Alta padovana
Salvelli Alessandro	ULSS 22 Bussolengo
Fabrizio Cestaro	ULSS 20 Verona

DURATA DEL PROGETTO: DUE ANNI**Background**

Echinococcus granulosus è una piccola tenia che vive nell'intestino del cane, il quale emette con le feci le uova infettanti per gli ospiti intermedi (mammiferi domestici e selvatici). Le uova sono molto resistenti nell'ambiente e, se non esposte al sole diretto e/o al secco, sopravvivono mesi ed anche anni. L'uomo è un ospite accidentale che si infetta ingerendo le uova che contaminano principalmente alimenti come verdure e frutta. E' una zoonosi grave, spesso a terapia chirurgica invasiva con possibile esito letale.

Al di fuori delle aree classiche di endemia, l'EC è generalmente percepita come un problema di salute pubblica minore. Invece un precedente progetto della Regione Veneto (Programma di sorveglianza delle zoonosi alimentari– Cisticercosi ed Echinococcosi cistica – nella Regione del Veneto, DGRV 2221 del 21

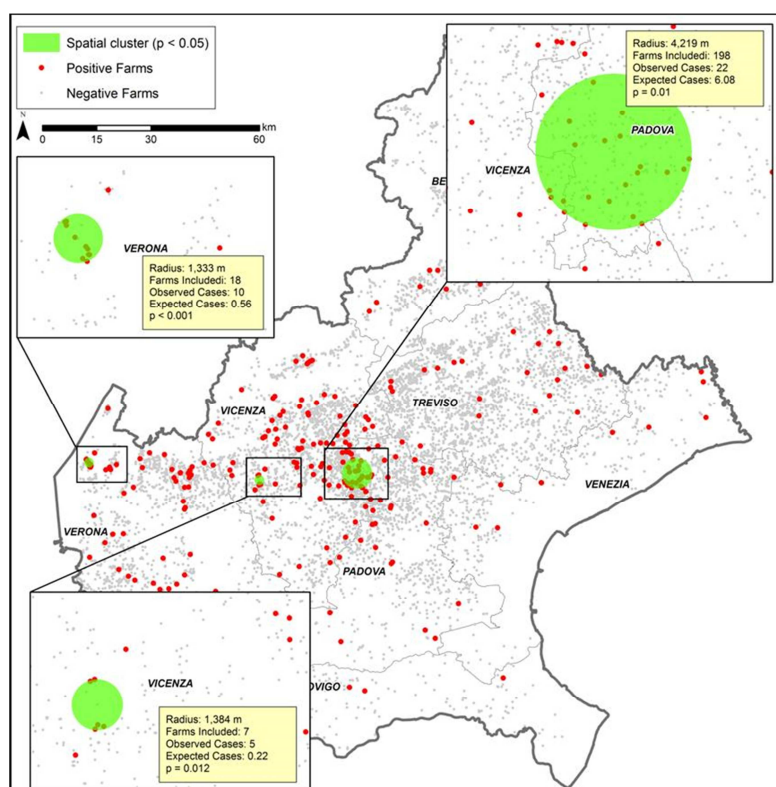
ALLEGATO B alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 2/3

settembre 2010) ha messo in evidenza la preoccupante diffusione di bovini autoctoni infestati ed ha individuato un focolaio attivo con cane portatore ed eliminatore di uova.

Infatti su 576 bovini risultati positivi all'EC, 467 sono risultati essere casi autoctoni.

Attraverso analisi spaziale sono stati individuati 3 cluster di positività (vedi mappa). In una di queste aree (VR), su cinque animali (tutti cani da pastore) trovati positivi per uova di tenia, uno è stato confermato positivo per *Echinococcus granulosus* mediante PCR, confermando quindi l'esistenza di un ciclo autoctono della parassitosi.

**SCOPI DEL PROGETTO**

Lo scopo principale del progetto è quello di prevenire l'instaurarsi di cicli autoctoni di echinococcosi cistica nella regione Veneto riducendo il rischio di trasmissione agli animali e all'uomo.

Obiettivi specifici sono:

1. sviluppo di un sistema di individuazione precoce di focolai autoctoni di EC
2. predisposizione di questionari ad-hoc per l'indagine epidemiologica a seguito di segnalazione di EC in animali autoctoni e/o rilevazione di cane positivo
3. predisposizione del protocollo per il controllo di un focolaio
4. educazione sanitaria degli operatori del settore

SCHEMA FASI OPERATIVEObiettivo specifico 1

- raccolta sistematica delle segnalazioni di EC nei bovini dalle ULSS e dai macelli se necessario
- selezione attraverso anagrafe bovina dei casi autoctoni
- analisi spaziale dei dati per l'individuazione di cluster di positività statisticamente significativi

ALLEGATO B alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 3/3

- esame coprologico specifico dei cani presenti nell'area (soprattutto nelle aziende bovine con soggetti positivi e nelle aziende ovine) e nei cani da pastore di greggi che abbiano praticato il pascolo vagante nell'area.
- conferma molecolare dei positivi e determinazione del genotipo

Obiettivo specifico 2

- il questionario verrà predisposto da un gruppo di esperti e validato in campo nelle ULSS pilota facenti parte del progetto

Obiettivo specifico 3

- protocollo operativo delle azioni da intraprendere in caso di focolaio per prevenire la trasmissione della parassitosi agli animali e all'uomo. Anche in questo caso è prevista una fase di validazione in campo nelle ULSS

Obiettivo specifico 4

- predisposizione di lezioni teoriche, materiale scientifico, brochure divulgative
- incontri con i vari operatori del settore e altri portatori di interesse: allevatori, veterinari, medici, scuole

DURATA DEL PROGETTO

Il programma ha una durata biennale. Con il presente provvedimento si prevede il finanziamento del primo anno di attività.

BUDGET DEL PROGETTO

Voce di spesa	Prima annualità	Seconda annualità	Totale biennio
Materiale di consumo	2.000,00	2.000,00	4.000,00
Personale	31.500,00	31.500,00	63.000,00
Missioni	2.000,00	2.000,00	4.000,00
Comunicazione	1.000,00	1.000,00	2.000,00
Spese generali	3.150,00	3.150,00	6.300,00
TOTALE	39.650,00	39.650,00	79.300,00

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014**

pag. 1/9

Piano di miglioramento dello stato sanitario negli allevamenti della regione Veneto nei confronti della paratubercolosiPremessa

Con DGR n. 1564 del 3 settembre 2013, la Regione del Veneto ha attivato un programma di controllo della paratubercolosi bovina negli allevamenti da latte.

Nella fase iniziale l'attività di controllo è stata effettuata negli allevamenti che detenevano almeno 30 capi in lattazione.

Il piano ha previsto due fasi tra di loro correlate:

1. una prima fase di categorizzazione delle aziende sulla base dei risultati dei controlli effettuati sul latte di massa
2. una seconda fase di miglioramento dello stato sanitario delle aziende infette attraverso corrette pratiche gestionali dell'allevamento e degli animali infetti.

Responsabile scientifico

Lebana Bonfanti

Laboratorio di Sorveglianza Epidemiologica, Legislazione e Benessere Animale

SCS4-Epidemiologia Veterinaria

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Viale dell'Università, 10, 35020 Legnaro

Obiettivi del programma

L'obiettivo del programma di controllo regionale è di elevare lo standard sanitario degli allevamenti veneti nei confronti della paratubercolosi riducendo la concentrazione di *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis* (MAP) nel latte degli allevamenti "problema".

Presupposto su cui si basa il piano è che il processo di pastorizzazione è in grado di inattivare il MAP fino alla concentrazione di 10^4 /lt latte.

Attività 2014

Nella Regione del Veneto sono presenti oltre 6.000 allevamenti da latte, di questi 1.740 hanno una presenza di oltre 30 vacche in lattazione (vedi Tab.). Il patrimonio di vacche da latte è circa 190.000 unità (11% del totale nazionale).

Oltre a ciò

- il Veneto è il 3° produttore di latte a livello nazionale con il 10% della produzione
- il Comparto lattiero caseario rappresenta il 10% del settore agricolo regionale
- negli ultimi anni si è registrata una progressiva concentrazione e industrializzazione della produzione di latte
- la maggior parte del latte prodotto in Regione è destinato alla caseificazione per produzione di formaggi tipici e a denominazione d'origine.

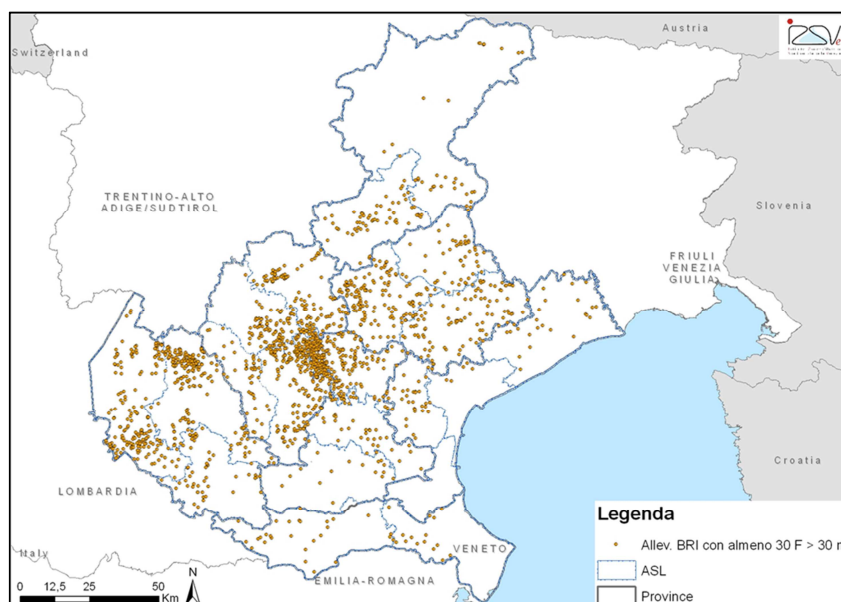
ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 2/9

Tabella 1 – distribuzione delle aziende da latte per Az-ULSS e per classi di consistenza

AZ-ULSS	0 CAPI	1-10 CAPI	11-30 CAPI	31-70 CAPI	>70 CAPI	TOT.
AZ-ULSS 1	117	193	55	28	6	399
AZ-ULSS 2	76	156	80	39	19	370
AZ-ULSS 3	109	229	124	79	40	581
AZ-ULSS 4	68	164	114	69	28	443
AZ-ULSS 5	61	160	58	35	11	325
AZ-ULSS 6	94	185	189	158	86	712
AZ-ULSS 7	44	181	69	39	5	338
AZ-ULSS 8	410	356	91	97	35	989
AZ-ULSS 9	129	244	93	69	34	569
AZ-ULSS 10	21	54	24	15	12	126
AZ-ULSS 12	1	1	1	2	4	9
AZ-ULSS 13	38	68	20	23	11	160
AZ-ULSS 14	4	4	0	0	0	8
AZ-ULSS 15	144	327	154	129	107	861
AZ-ULSS 16	38	96	63	27	17	241
AZ-ULSS 17	11	39	16	14	6	86
AZ-ULSS 18	6	17	17	16	11	67
AZ-ULSS 19	14	14	9	9	7	53
AZ-ULSS 20	62	165	153	157	54	591
AZ-ULSS 21	9	14	17	27	32	99
AZ-ULSS 22	85	191	130	108	77	591
Totali	1.541	2.858	1.477	1.140	602	7.618

Figura 1 – distribuzione territoriale delle aziende da latte con almeno 30 capi in lattazione



ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 3/9

Campionamento in azienda

Il piano prevedeva due prelievi nel corso dell'anno di latte di massa eseguiti dai Servizi veterinari delle Az-ULSS (Tabella 2). Ogni campione di latte doveva essere addizionato con pastiglia di sodio-azide e conservato a T° di refrigerazione (o congelato) fino al conferimento presso l'Istituto Zooprofilattico. L'analisi effettuata con la metodica rt-Q-PCR garantisce una sensibilità analitica di 10 ufc/ml, di conseguenza rileva concentrazioni pari o superiori a 10⁴/lt latte.

Tabella 2 – distribuzione per Az-ULSS di allevamenti che detenevano al 1° gennaio 2014 **almeno 30 vacche in lattazione.**

PROV	AZ-ULSS	Aziende	% sul totale	% provincia
BL	1	37	2,10%	5,62%
	2	62	3,52%	
VI	3	124	7,04%	29,64%
	4	95	5,39%	
	5	50	2,84%	
	6	253	14,37%	
TV	7	47	2,67%	15,96%
	8	131	7,44%	
	9	103	5,85%	
VE	10	26	1,48%	3,63%
	12	5	0,28%	
	13	33	1,87%	
PD	15	241	13,69%	17,09%
	16	41	2,33%	
	17	19	1,08%	
RO	18	26	1,48%	2,56%
	19	19	1,08%	
VR	20	206	11,70%	25,50%
	21	57	3,24%	
	22	186	10,56%	
VENETO	Totale	1.761		

Classificazione delle aziende**Fase 1****rt-Q-PCR negativa**

Livello 1 Latte sicuro -->**Azienda a rischio 0 (R0).**

rt-Q-PCR positiva ma con concentrazioni inferiori a 10⁴/lt latte)

ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 4/9

La bollitura, la pasteurizzazione e la lunga stagionatura **eliminano microrganismi vitali**.

Livello 1 Latte sicuro -->**Azienda a rischio 1 (R1)**.

rt-Q-PCR positiva (concentrazioni pari o superiori di 10^4 /lt latte)

Non c'è garanzia che trattamenti termici e stagionatura eliminino completamente forme vitali di MAP.

Livello 2 Latte a rischio -->**Azienda a rischio 2 (R2)**.

Fase 2

l'azienda R2 deve attuare un programmadi controllo impostato ai sensi del presente piano. Dopo gli interventi igienici in azienda e l'eliminazione degli alti escretori si ripete il test sul latte di massa.

Risultati attività al 30/06/2014

- Sono state esaminate **1599 aziende** (cod.317)
 - 1.562 aziende sono risultate negative – livello di rischio 0 (R0)
 - 145 aziende sono risultate positive a uno screening, 37 di questesono risultate positive al test di conferma.
- Delle 37 positive:
- **24 aziende** sono risultate **positive** con concentrazione **MAP <10⁴/lt** e quindi classificate come (R1)
 - **13 aziende** sono risultate **positive** con concentrazione **MAP >10⁴/lt** e quindi classificate come (R2)

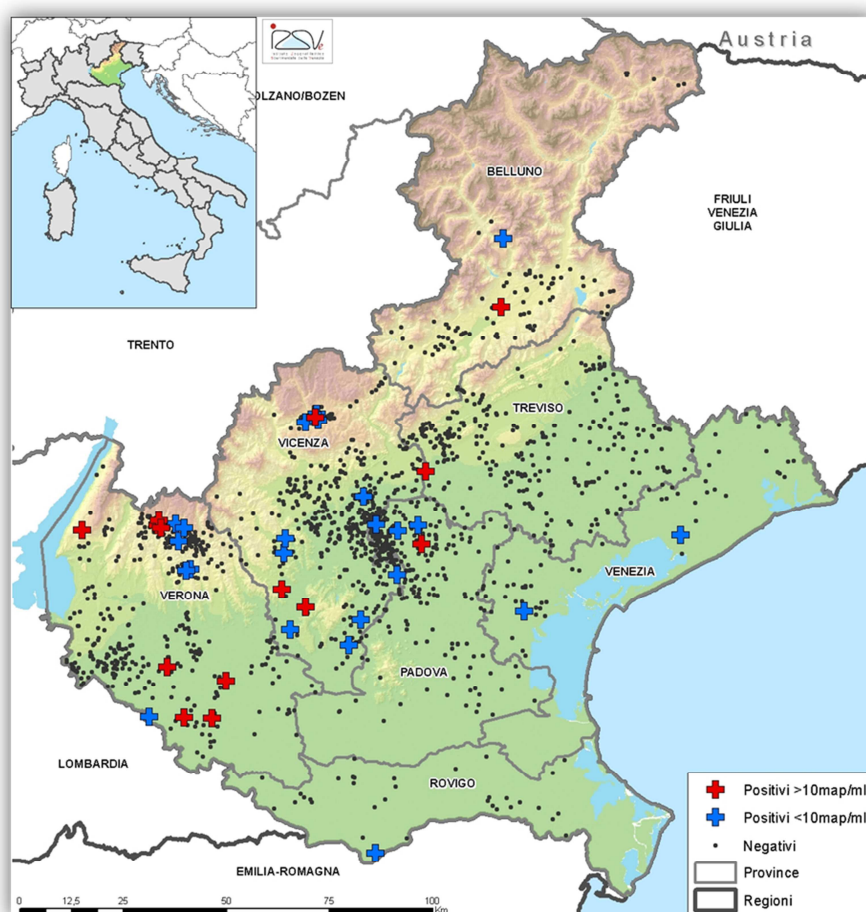
Tabella 3 – distribuzione per Az-ULSS dei controlli effettuati al 30 giugno 2014

ULSS	Controllabili	Controllati	pos screening	pos conferma
01	31	44	4	0
02	52	53	7	2
03	114	115	20	6
04	91	90	8	0
05	42	41	8	5
06	218	187	12	2
07	41	42	5	0
08	125	142	4	0
09	97	103	3	0
10	26	24	1	1
12	3	3	0	0
13	31	32	2	1
14	0	1	0	0
15	231	225	23	5
16	37	37	6	0
17	17	17	0	0
18	20	21	4	1
19	14	12	2	0
20	188	183	21	8
21	57	56	4	4
22	173	171	11	2
Totale	1608	1599	145	37

ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 5/9

Figura 1: distribuzione dei controlli e aziende positive

**Piano regione Veneto nei confronti della paratubercolosi****1. Definizioni**

Ai sensi del presente documento si intende per:

- a. *Sospetto clinico di Paratubercolosi*: un caso di diarrea cronica associata a cachessia, in un bovino di età superiore a 24 mesi. Non sono sospetti clinici di paratubercolosi i bovini clinicamente sani, risultati positivi a un test per la diagnosi di paratubercolosi.
- b. *Caso clinico di Paratubercolosi*: un caso di diarrea cronica associata a cachessia, in un bovino di età superiore a 24 mesi, confermato da una prova diagnostica diretta di biologia molecolare.

2. Segnalazione

- a. I sospetti clinici di paratubercolosi bovina, come definiti al punto 1, lettera a., sono segnalati all'Azienda ULSS competente da parte di:
 - medici veterinari pubblici e privati;

ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 6/9

- proprietari e detentori degli animali.
- b. Ricevuta la segnalazione, l’Az-ULSS provvede al prelievo di un campione di feci per la conferma del sospetto clinico sui capi oggetto della segnalazione.

3. Sorveglianza al macello

Il Veterinario ufficiale del macello, qualora alla visita *ante mortem* rilevi la presenza di un sospetto clinico di paratubercolosi, accompagnato da lesioni caratteristiche rilevate nel corso di ispezione *postmortem*, deve comunicare al più presto il riscontro al Servizio Veterinario competente territorialmente per l’allevamento di provenienza del capo, che effettuerà le verifiche di cui al successivo punto 4.

4. Provvedimenti

A seguito della conferma di casi clinici di paratubercolosi, il Servizio Veterinario della Az-ULSS competente per territorio dispone nell’allevamento interessato:

- a. il blocco delle movimentazioni degli animali delle specie sensibili verso altri allevamenti da riproduzione;
- b. la verifica delle informazioni registrate in BDN e della corretta identificazione degli animali esistenti in allevamento;
- c. l’isolamento degli animali con forma clinica, fino alla macellazione;
- d. visita clinica sull’effettivo dell’allevamento.

5. Revoca dei provvedimenti

Il blocco delle movimentazioni di cui al punto 4, lettera a viene revocato immediatamente dopo la macellazione dei soggetti con paratubercolosi in forma clinica.

Proposta di gestione delle non conformità

Com’è possibile valutare dai dati di attività dei primi sei mesi del 2014, la numerosità delle aziende di bovini da latte con più di 30 capi risultate positive al test di conferma è molto contenuta (**37 positive su 1599 campionate**), di queste solo 13 classificate a rischio R2.

Questo risultato sembra evidenziare un buon livello igienico-sanitario nelle aziende bovine della Regione.

La proposta, finalizzata a elevare lo standard sanitario degli allevamenti veneti nei confronti della paratubercolosi riducendo la concentrazione di MAP nel latte, si articola in **due fasi**.

La prima è di carattere generale ed è finalizzata alla valutazione della situazione del livello igienico sanitario degli allevamenti che sono risultati positivi al controllo sul latte di massa.

Sempre in questa fase, grazie alla predisposizione di un database, verranno raccolti in forma organizzata e su supporto informatico i dati sanitari e gestionali delle aziende, inoltre verranno inserite sullo stesso database le informazioni presenti nel database “qualità del latte”.

La prima fase è caratterizzata dalle seguenti attività:

1. Predisposizione di check-list per la valutazione del livello igienico sanitario aziendale
2. Definizione del protocollo di campionamento aziendale
3. Definizione del protocollo per la gestione degli allevamenti positivi
4. Predisposizione del Database
5. Raccolta dati tramite check-list (Az-ULSS – IZSve - Vet. Aziendale)
6. Raccolta di campioni ambientali ed eventuale campionamento fecale per singolo capo al fine di identificare gli animali escretori
7. Negli allevamenti positivi (R1 e R2) rafforzamento delle misure igieniche nella fase mungitura (azioni correttive)

ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 7/9

8. Verifica tramite prelievo del latte di massa dell'adeguamento ai parametri sanitari
9. Aggiornamento database
10. Notifica dei casi clinici che devono essere confermati dal laboratorio IZSve

La **seconda fase** prevede l'attuazione di misure finalizzate al miglioramento della qualità igienico sanitaria del latte nei confronti della paratubercolosi.

Inizialmente si procederà con il campionamento sul latte di massa, estendendo l'attività a tutte le aziende di bovini da latte con **più di 20 capi in lattazione**.

Tabella 3 – distribuzione per Az-ULSS delle aziende di bovini da latte con consistenza superiore ai 20 capi in lattazione

Az-ULSS	n° allevamenti
1	50
2	78
3	170
4	134
5	68
6	311
7	61
8	176
9	134
10	33
12	4
13	43
15	298
16	71
17	22
18	21
19	16
20	256
21	64
22	237
Totale	2247

Nelle aziende, le tempistiche dei prelievi varieranno sulla base dell'appartenenza delle stesse ai diversi livelli di rischio:

1. Nelle aziende **negative**:
 - a. Controlli latte di massa a **cadenza semestrale**
2. nelle aziende **positive «classe 2»** di rischio (R2):
 - a. Controlli a **cadenza mensile**
 - b. Raccolta di campioni ambientali ed eventuale campionamento di feci per singolo capo.
 - c. Definizione delle azioni correttive sulla base delle informazioni raccolte durante la somministrazione della check-list

ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 8/9

- d. Definizione della tempistica per l'adeguamento ai parametri sanitari
- 3. Nelle aziende **positive «classe 1»** di rischio (R1):
 - a. Controlli a **cadenza trimestrale**
 - b. Controlli aziendali
 - c. Definizione delle azioni correttive sulla base delle informazioni raccolte durante la somministrazione della check-list
 - d. Definizione della tempistica per l'adeguamento ai parametri sanitari

Misure per ridurre il rischio di contaminazione del latte da parte di MAP nelle aziende infette

Queste azioni devono essere adottate nel caso in cui si vogliano fornire delle garanzie sul rischio di contaminazione da MAP del latte, da parte di aziende infette da Paratubercolosi.

Considerato che, la secrezione di latte infetto è generalmente scarsa e limitata agli animali in fase avanzata di malattia, la presenza di MAP nel latte è prevalentemente associata alla contaminazione con materiale fecale. I livelli di contaminazione sono direttamente correlati a due fattori, entrambi necessari per determinare concentrazioni rilevabili del patogeno:

1. La prevalenza d'infezione in allevamento, in particolare la presenza di animali con elevata escrezione fecale di MAP;
2. La gestione dei processi produttivi della mandria in termini di pulizia della mammella e igiene della mungitura.

La riduzione della prevalenza d'infezione e in particolare l'eliminazione dei soggetti infettanti ad elevata escrezione fecale di MAP comporta una riduzione della pressione ambientale del patogeno con riflessi diretti sulla riduzione del tasso di trasmissione della malattia in azienda e sulla probabilità di contaminazione della mammella e degli impianti di mungitura. Per avere quindi un basso rischio di contaminazione è opportuno che l'allevamento raggiunga bassi livelli di prevalenza e allontani tutti i soggetti forti eliminatori.

Per evitare la contaminazione fecale del latte è inoltre necessario garantire un elevato livello di pulizia della mammella e d'igiene della mungitura. Tali risultati si ottengono adottando corrette misure di gestione della stabulazione, in particolare della lettiera, e della mungitura. A tale proposito sono state predisposte dall'IZSVE specifiche linee guida regionali:

http://www.izsvenezie.it/images/stories/Pdf/Temi/LG_in_VET2_paratubercolosi.pdf

Piani aziendali volontari di controllo

Come per i precedenti piani regionali, è confermata l'attività di consulenza fornita dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie (Sede territoriale di Verona) che, su richiesta dell'allevatore e in collaborazione con il Veterinario aziendale, supporteranno le aziende infette che vogliano intraprendere piani aziendali volontari di controllo.

Verrà inizialmente,effettuato un sopralluogo in azienda per valutare il rischio di diffusione della malattia mediante specifico questionario in relazione alle caratteristiche strutturali e alla gestione delle fasi produttive.

Sulla base delle informazioni ottenute saranno definite le priorità operative e applicati i metodi diagnostici più congrui a ciascuna situazione aziendale.

Gli obiettivi verranno quindi condivisi con l'allevatore e il veterinario aziendale e definita l'attività di verifica dell'applicazione delle misure concertate.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2836 del 29 dicembre 2014

pag. 9/9

La misurazione periodica dell'efficacia e l'eventuale rimodulazione del piano volontario verranno di volta in volta valutati.

I costi degli accertamenti diagnostici saranno a carico del proprietario degli animali.

Durata del piano di miglioramento

Il piano di miglioramento ha una durata biennale. Con il presente provvedimento si prevede il finanziamento del primo anno di attività.

Costi per il primo anno del piano di miglioramento

Voce di spesa	<i>Spesa (€)</i>
Missioni e attrezzature	7.000,00
Costo analisi di laboratorio	70.000,00
personale a contratto/consulenza/ borsa di studio	33.000,00
Costo complessivo	110.000,00

(Codice interno: 290823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 41 del 20 gennaio 2015

GEA S.r.l. - Istanza di adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC per i rifiuti in ingresso alla discarica - per rifiuti non pericolosi - già autorizzati (Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999, conclusa con la D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009). Comune di localizzazione: di Sant'Urbano (PD). Comuni interessati: Vighizzolo d'Este, Piacenza d'Adige (PD), Badia Polesine, Lendinara, Lusia (RO). Giudizio favorevole di compatibilità ambientale all'adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC, per i rifiuti in ingresso alla discarica, già autorizzati.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 10/1999 e della D.G.R. n. 575/2013, all'adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC per i rifiuti in ingresso alla discarica - per rifiuti non pericolosi - già autorizzati.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009, la Giunta Regionale, su parere favorevole della Commissione VIA n. 234 del 30/06/2009, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale:

- alla deroga del parametro DOC di cui alla tabella 5 dell'art. 6 dell'allora vigente D.M. 03/08/2005, nel limite di 800 mg/l (10 volte il limite di tabella 5, pari a 80 mg/l;
- alla richiesta della GEA s.r.l. di riclassificare la discarica di Sant'Urbano da *"Discarica per rifiuti non pericolosi"* a *"discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas"*.

L'esercizio della discarica è oggi disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 5 del 30/01/2013, come integrato dal successivo Decreto n. 70 del 07/10/2013.

Con nota del 12/06/2013 - prot. n. 200/2013 (prot. n. 256522 del 17/06/2013) la Ditta GEA S.r.l. (P. IVA e C.F. 00394760284), con sede legale in Via Brusà, 6 - Sant'Urbano (PD), ha presentato istanza di adeguamento a 2.500 mg/l della deroga (800 mg/l) al limite della tabella 5, dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010, per il parametro DOC, per i rifiuti in ingresso alla discarica già autorizzati.

La Ditta, peraltro, non ha chiesto un incremento dei codici CER già autorizzati, né ha previsto alcun tipo di variante processistica, realizzativa o gestionale.

A supporto della domanda il proponente ha prodotto una relazione esplicativa e l'analisi di rischio sito specifica.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/09/2014. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Con nota in data 19/11/2013 - prot. n. 377/2013 (acquisita al protocollo regionale n. 501988 del 19/11/2013) la Ditta proponente ha trasmesso l'analisi di rischio sito-specifica e la relativa relazione esplicativa, aggiornate a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R. n.1360 del 30/07/2013.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 30/04/2014 (presso la sede regionale di Palazzo Linetti) si è svolta una riunione tecnica, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

In relazione al procedimento di riesame (ai sensi dell'art. 29 octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1360/2013) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.S.R. n. 5 del 30/01/2013, integrato dal successivo Decreto n. 70 del 07/10/2013, la GEA s.r.l. ha trasmesso, con nota del 05/05/2014 - prot. n. 129/14 (acquisita al protocollo regionale n. 195471 del 06/05/2014) documentazione progettuale aggiuntiva inerente l'analisi di rischio sito-specifica.

Successivamente, la Ditta proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva:

- con nota in data 13/06/2014 - prot. n. 173/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 260868 del 17/06/2014), inerente alcune caratteristiche del complesso sabbioso profondo (falda profonda) che caratterizzano l'area oggetto di discarica e le fonti bibliografiche utilizzate per l'analisi di rischio;
- con nota in data 31/07/2014 - prot. n. 227/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 334418 del 05/08/2014), inerente la prova di permeabilità tipo "Slug test" eseguita presso la discarica.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto all'istanza originariamente presentata, trattandosi di sviluppi documentali di aggiornamento alla sopraggiunta modifica alla normativa di settore.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. le seguenti osservazioni e pareri, tesi a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti l'istanza:

- Comune di Piacenza d'Adige - prot. n.1022 del 15/05/2014, prot. VIA n.212791/E410011 del 16/05/2014.
- Comune di Sant'Urbano - prot. n. 3302/2014 del 26/05/2014, prot. VIA n. 227004/E410011 del 26/05/2014.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 473 del 10/09/2014, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso - ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. - ad unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, all'adeguamento a 2.500 mg/l della deroga (800 ml/l) al limite della tabella 5, dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010, per il parametro DOC per i rifiuti in ingresso alla discarica - per rifiuti non pericolosi - già autorizzati, presentata dalla Ditta GEA S.r.l. (P. IVA e C.F. 00394760284), con sede legale in Via Brusà, 6 - Sant'Urbano (PD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 27/09/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009

VISTA la D.G.R. n. 1539/2011;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1360/2013;

VISTO il D.S.R. n. 5 del 30/01/2013;

VISTO il D.S.R. n. 70 del 07/10/2013;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 473 espresso nella seduta del 10/09/2014, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 10/09/2014;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 473 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 10/09/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio

di compatibilità ambientale all'adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC per i rifiuti in ingresso alla discarica - per rifiuti non pericolosi - già autorizzati, presentata dalla Ditta GEA S.r.l. (P. IVA e C.F. 00394760284), con sede legale in Via Brusà, 6 - Sant'Urbano (PD);

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. giudizio favorevole di compatibilità ambientale all'adeguamento a 2.500 mg/l della deroga (800 ml/l) al limite della tabella 5, dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010, per il parametro DOC, per i rifiuti non pericolosi in ingresso alla discarica, già autorizzati, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate e previste nel parere n. 473 del 10/09/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta GEA S.r.l. [sede legale: Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD); P. IVA e C.F. 00394760284; PEC: gea@greenholdingpec.it] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia Padova, alla Provincia di Rovigo, al Comune di S. Urbano (PD), al Comune di Vighizzolo D'Este (PD), al Comune di Piacenza D'Adige (PD), al Comune di Badia Polesine (RO), al Comune di Lendinara (RO), al Comune di Lusia (RO), alla Sezione Tutela Ambiente; alla Sezione Urbanistica, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo; all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, all'ARPAV - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti,

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

6. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 1/18

REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999, n.10)
Parere n. 473 del 10/09/2014

Oggetto: GEA S.r.l. - Istanza di adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC per i rifiuti in ingresso alla discarica - per rifiuti non pericolosi - già autorizzati (Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999, conclusa con la D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009).
Comune di localizzazione: di Sant'Urbano (PD). **Comuni interessati:** Vighizzolo d'Este, Piacenza d'Adige (PD), Badia Polesine, Lendinara, Lusia (RO).

1. PREMESSA

Con D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009, la Giunta Regionale, su parere favorevole della Commissione VIA n. 234 del 30/06/2009, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale:

- alla deroga del parametro DOC di cui alla tabella 5 dell'art. 6 dell'allora vigente D.M. 03/08/2005, nel limite di 800 mg/l (10 volte il limite di tabella 5, pari a 80 mg/l);
- alla richiesta della GEA s.r.l. di riclassificare la discarica di Sant'Urbano da "*Discarica per rifiuti non pericolosi*" a "*discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*".

L'esercizio della discarica è oggi disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 5 del 30/01/2013, come integrato dal successivo Decreto n. 70 del 07/10/2013.

Con nota del 12/06/2013 – prot. n. 200/2013 (prot. n. 256522 del 17/06/2013) la Ditta GEA S.r.l. (P. IVA e C.F. 00394760284), con sede legale in Via Brusà, 6 - Sant'Urbano (PD), ha presentato istanza di adeguamento a 2.500 mg/l della deroga (800 mg/l) al limite della tabella 5, dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010, per il parametro DOC, per i rifiuti in ingresso alla discarica già autorizzati.

La Ditta, peraltro, non ha chiesto un incremento dei codici CER già autorizzati, né ha previsto alcun tipo di variante processistica, realizzativa o gestionale.

A supporto della domanda il proponente ha prodotto una relazione esplicativa e l'analisi di rischio sito specifica.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/09/2014. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Con nota in data 19/11/2013 – prot. n. 377/2013 (acquisita al protocollo regionale n. 501988 del 19/11/2013) la Ditta proponente ha trasmesso l'analisi di rischio sito-specifica e la relativa relazione esplicativa, aggiornate a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R. n.1360 del 30/07/2013.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, da parte del gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 30/04/2014 (presso la sede regionale di Palazzo Linetti) si è svolta una riunione tecnica, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

In relazione al procedimento di riesame (ai sensi dell'art. 29 octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1360/2013) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.S.R. n. 5 del 30/01/2013, integrato dal successivo Decreto n. 70 del 07/10/2013, la GEA s.r.l. ha trasmesso, con nota del 05/05/2014 – prot. n. 129/14 (acquisita al protocollo regionale n. 195471 del 06/05/2014) documentazione progettuale aggiuntiva inerente l'analisi di rischio sito-specifica.

Successivamente, la Ditta proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva:

- con nota in data 13/06/2014 – prot. n. 173/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 260868 del 17/06/2014), inerente alcune caratteristiche del complesso sabbioso profondo (falda profonda)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 2/18

che caratterizzano l'area oggetto di discarica e le fonti bibliografiche utilizzate per l'analisi di rischio;

- con nota in data 31/07/2014 – prot. n. 227/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 334418 del 05/08/2014), inerente la prova di permeabilità tipo “Slug test” eseguita presso la discarica.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto all'istanza originariamente presentata, trattandosi di sviluppi documentali di aggiornamento alla sopraggiunta modifica alla normativa di settore.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. le seguenti osservazioni e pareri, tesi a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti l'istanza:

- Comune di Piacenza d'Adige - prot. n.1022 del 15/05/2014, prot. VIA n.212791/E410011 del 16/05/2014.
- Comune di Sant'Urbano - prot. n. 3302/2014 del 26/05/2014, prot. VIA n. 227004/E410011 del 26/05/2014.

2. MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI DEROGA

La Ditta GEA S.r.l. chiede l'adeguamento a 2500 mg/l del limite del parametro DOC, con riferimento alla tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010.

Con D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009, la Giunta Regionale, su parere favorevole della Commissione VIA n. 234 del 30/06/2009, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sulla la deroga del parametro DOC di cui alla tabella 5 dell'art. 6 dell'allora vigente D.M. 03/08/2005 nel limite di 800 mg/l (10 volte il limite di tabella 5, pari a 80 mg/l). La stessa inoltre ha espresso parere favorevole anche in ordine alla richiesta della ditta GEA s.r.l. di riclassificare la discarica di Sant'Urbano da “Discarica per rifiuti non pericolosi” a “discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas”.

Con la richiesta in oggetto, l'incremento del parametro DOC, da 800 mg/l a 2.500 mg/l, consentirebbe lo smaltimento di quei rifiuti, soprattutto fangosi, che in passato sono sempre stati smaltiti presso il sito, ora non più ammissibili e dei quali attualmente si ricevono richieste di smaltimento.

La Ditta potrebbe rispondere da un lato alle esigenze contestuali del mercato e contemporaneamente perseguire gli obiettivi fissati espressamente dal legislatore ovvero la gestione dei rifiuti con criteri che tengano in primaria considerazione il principio di prossimità, i costi ed i relativi benefici.

3. CRONISTORIA DELLA DISCARICA DI SANT'URBANO

La discarica è stata progettata e realizzata in due stralci, denominati rispettivamente 1° Stralcio e 2° Stralcio.

Il 1° Stralcio, dopo l'approvazione del progetto da parte del Comune di Sant'Urbano con delibera del Consiglio Comunale n.160 del 21/12/1988 e con D.G.R. n. 6426 del 14/11/1989 con il parere favorevole della CTRA n. 600 del 15/09/1989, entra in attività, a seguito di collaudo funzionale del 27/07/1990, nell'agosto del 1990. L'autorizzazione all'esercizio viene rilasciata in data 28/12/1990 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2838.

Nel marzo 1995 viene approvato un intervento di risagomatura tra i lotti B e C del 1° Stralcio, per non interrompere l'attività di conferimento, mentre si attende l'approvazione del progetto esecutivo del 2° Stralcio. L'attività del 1° Stralcio si è conclusa ad aprile 1996 (completamento di tutte le 10 vasche).

Il 2° Stralcio, comprensivo di una variante al 1° Stralcio, viene approvato con D.G.R. n. 4766 del 20/09/1995, dopo il parere favorevole della CTRA n. 2283 del 03/09/1995.

In data 21.03.1996 viene stipulata una convenzione tra Regione Veneto, Comune di Sant'Urbano e G.E.A. Italia S.r.l. (ora G.E.A. S.r.l.) per la realizzazione e gestione del 2° Stralcio della discarica. In aprile 1996 inizia l'esercizio della variante al 1° Stralcio.

L'impostazione del progetto del 2° Stralcio è del tutto simile all'impostazione del 1° Stralcio e alle esperienze conseguite e recepite nella relativa variante.

L'esercizio dei primi cinque settori della vasca A del 2° stralcio sono stati autorizzati dalla Provincia di Padova nell'ottobre 1996. Ad oggi, risultano essere ultimati tutti i settori dei lotti A, B e C.

Completata la fase di coltivazione e realizzata la copertura finale nel 2° Stralcio, da ottobre 2007 è iniziata la fase di ricarica dei rifiuti sul 1° Stralcio di discarica in conformità al Piano di Adeguamento di cui al D. Lgs. n. 36/2003, approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 2542 del 06/08/2004.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 3/18

A tutt'oggi risultano realizzati e in parte completati i settori denominati A, B, C e D relativi alle ex vasche A1, A2, A3, B5, B6, C8 e C9 del 1° Stralcio e in fase di futuro approntamento le vasche A 4, B 7 e C 10 sempre insistenti nel medesimo 1° Stralcio di discarica.

4. INQUADRAMENTO DEL SITO

La discarica in esame è localizzata nella porzione occidentale del territorio comunale di Sant'Urbano (PD), in prossimità dei confini comunali di Vighizzolo d'Este e Piacenza d'Adige.

I comuni confinanti con Sant'Urbano sono Villa Estense a Nord e a Est; Vighizzolo a Nord e in parte a Ovest; Piacenza d'Adige a Ovest; Vescovana e Barbona a Est; Lusina e Badia Polesine a Sud.

L'area in oggetto in località Cà Brusà del comune di S. Urbano (PD) dista circa 3 km da Cà Morosini e dal centro del comune di Piacenza d'Adige.

Acque superficiali

Il territorio comunale di Sant'Urbano si estende nella campagna della Bassa Padovana, che è stata bonificata a partire dal periodo della Serenissima, ed è attraversato da tre corsi d'acqua principali: Canale Masina, Fiume Gorzone e Scolo Santa Caterina. Il Fiume Adige delimita il confine comunale a sud e si presenta con andamento meandriforme.

Il nucleo abitato di Sant'Urbano si sviluppa a cavallo del Fosso Rotella, che costituisce un'antica divagazione dell'Adige e che è prosciugato da due secoli.

Il territorio è inoltre caratterizzato da una fitta rete idrografica funzionale alla pratica irrigua che si aggiunge ai corsi d'acqua principali, e il cui scorrimento ha per lo più direzione Ovest – Est.

L'area in esame è localizzata nella parte nord occidentale del territorio comunale, dove sono presenti diversi canali e scoli gestiti dal Consorzio di Bonifica Euganeo.

La rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali, recentemente ridefinita (2010) sulla base dei criteri tecnici previsti dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è composta da 262 punti di monitoraggio (comprendente anche 22 punti che vengono monitorati per il controllo della conformità alla potabilizzazione).

L'area in oggetto ricade nel bacino idrografico del fiume Fratta-Gorzone. Le stazioni di monitoraggio situate in prossimità dell'area di progetto distano tutte circa 3,5 km dal sito in esame.

Il risultato della classificazione dell'indice di Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM) per l'anno 2010 nel bacino del Fratta - Gorzone vede, sulle 20 stazioni di monitoraggio considerate, una distribuzione equa tra i livelli 2 (Buono) e 3 (Sufficiente).

In generale nel 2010, a scala di bacino del fiume Fratta-Gorzone, i singoli macrodescrittori mostrano tutti una tendenza al miglioramento, in misura minore l'Azoto nitrico ed *Escherichia coli*, rispetto al decennio 2000-2010. Per quanto riguarda le stazioni in prossimità dell'area di progetto, esse mostrano un andamento peggiore rispetto al trend di bacino per tutti i macrodescrittori (eccetto l'azoto nitrico), anche a causa della posizione delle stazioni stesse, localizzate nel tratto "terminale" del bacino, dove le acque superficiali hanno "ricevuto" gli apporti di inquinanti provenienti da monte.

I risultati parziali (riferiti al solo anno 2010) del Livello di inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMEco), ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., mostrano una situazione peggiore rispetto all'indice precedente in corrispondenza di due stazioni (da Sufficiente a Scarso), mentre per l'altra stazione il giudizio rimane invariato (Buono). Nelle stazioni in prossimità dell'area di progetto sono stati riscontrati, per diversi inquinanti, almeno una presenza al di sopra del limite di quantificazione. In tutte e tre le stazioni è stata riscontrata la presenza di pesticidi, riconducibile alle diffuse pratiche agricole intensive della zona.

Inquadramento meteo-climatico

Il clima dell'Italia settentrionale, ed in particolare della Pianura Padana è di tipo subcontinentale, caratterizzato nel complesso da una forte escursione termica tra inverno ed estate ed una piovosità generalmente concentrata in episodi perturbati o temporali (nella stagione estiva).

A breve distanza dall'area di progetto è presente una stazione agrometeorologica, in località Balduina di Sant'Urbano, che consente di caratterizzare il clima a livello locale.

Inquadramento geologico e idrogeologico



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 4/18

L'area in esame è inserita, dal punto di vista idrogeologico, nella bassa pianura veneta, caratterizzata dall'alternanza di orizzonti limosi e argillosi con livelli sabbiosi di potenza in genere limitata e a granulometria fine.

La bassa pianura è situata a sud della fascia delle risorgive.

Nei primi 30-50 m è reperibile un primo acquifero, anche freatico, piuttosto esteso ma discontinuo, seguito in profondità da un altro acquifero; insieme costituiscono un complesso superficiale di falde, indicato come "acquifero superiore".

Nella parte fino alla profondità di 300-350 m, sono state individuate sei falde in pressione nel Bacino Orientale e tre falde in pressione nel Bacino Occidentale. Esse costituiscono "l'acquifero inferiore - falde confinate".

Oltre tale profondità è stata riscontrata la presenza persistente di acque salmastre (acquifero quaternario) qualitativamente scadenti.

Sulla base delle indicazioni emerse dalle varie indagini geognostiche effettuate nell'area di indagine si può riassumere la stratigrafia idrogeologica della zona e le classi di permeabilità associate.

La stratigrafia generale dell'area può essere descritta come segue:

- da piano campagna sino a 2-3,5 m, si trovano terreni limoso sabbiosi e argillosi;
- al di sotto di questi vi è un livello torboso pressoché continuo avente spessore variabile tra 1 e 2,5 m;
- inferiormente ad esso sino ad una profondità di 10 m vi è un'alternanza di livelli sabbiosi e sabbioso/limosi con livelli argillosi e limosi; gli spessori di entrambi i litotipi sono variabili e presentano talora una discreta continuità e talora una forte eteropia;
- più in profondità vi è un livello argilloso con potenza variabile (>1,5 m) che arriva ad una profondità di circa 11-13 m dal p.c. che si presenta continuo;
- sotto a tale livello è stato riscontrato un banco sabbioso omogeneo reperito sino al termine delle indagini eseguite, ossia sino a 20-25m dal p.c. e relativamente al quale i dati bibliografici indicano uno spessore medio di 20-40 m.

Ai litotipi presenti possono essere associati dei valori di permeabilità. Facendo riferimento ai dati di letteratura (Idrogeologia - Castany 1993) ed a prove in campo e laboratorio effettuate, risulta che:

Profondità dal p.c. (m)	Litotipo	Potenza (m)	Permeabilità associata (cm/s)	Tipologia drenaggio
0÷2/3	Limoso sabbiosi e argillosi	2/3	variabile	Variabile
2/3÷3/5	Livello torboso	1/3	$k < 10^{-5}$	Acquiclude/Acquitardo
3/5÷10	Alternanza di limi sabbiosi e sabbie e argille	5/7	variabile livelli argillosi $k 10^{-7} \div 10^{-8}$	Variabile
10÷11/13	Livello argilloso	>1,5	$10^{-7} \div 10^{-8}$	Acquiclude
11/13÷25 (fondo foro)	Sabbie	>14	$10^{-5} \div 10^{-2}$	Medio

Con riferimento alla stratigrafia sopra riportata, è risultato presente un acquifero a profondità compresa tra i 3 ed i 10 m da p.c.; esso è costituito da strati di sabbie limose aventi spessori differenziati che talora risultano separati localmente dai livelli impermeabili.

Questo acquifero è caratterizzato dalla presenza di sabbie limose che, contenendo termini granulometricamente fini, risultano possedere permeabilità genericamente medio-bassa.

Inoltre, la non certa continuità laterale porta a definire l'acquifero come costituito da un insieme di vari livelli di spessore decimetrico, talora in comunicazione e talora isolati, denominati genericamente "Falda superficiale". Tale acquifero viene alimentato sia dai corsi d'acqua superficiali che dalle acque meteoriche.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 5/18

Le sabbie di base poste a circa 11-13 m dal piano campagna risultano invece ospitare una falda che risulta essere omogenea per continuità spaziale e spessore; nel seguito tale falda è stata denominata “Falda profonda”.

Dati bibliografici regionali indicano per tale falda uno spessore mediamente compreso tra 20 e 40m.

Sia la falda superficiale sia la falda profonda sono state monitorate durante l'attività di discarica mediante la posa di coppie di piezometri che presentano i livelli finestrati a profondità differenti.

La falda superficiale ha carattere leggermente risaliente, portandosi mediamente a 1,0 ÷ 1,5 m dal p.c., con oscillazioni mediamente in genere di circa 1,5 m; i livelli massimi vengono solitamente raggiunti nei mesi di gennaio/marzo, mentre quelli minimi in luglio/ottobre.

La direzione del deflusso sotterraneo della falda superficiale non è univoca, ma, per la probabile presenza di un alto strutturale situato lungo l'immaginario allineamento tra il piezometro 4B e l'angolo SE del I° Stralcio, parte dirige verso Nord e parte verso Sud.

Il gradiente idraulico è molto basso, essendo compreso tra 2×10^{-3} e 8×10^{-4} , e determina velocità di deflusso della falda superficiale indicativamente pari a 1 m/anno.

La seconda falda, denominata falda profonda, ha carattere più continuo ed omogeneo, ospitata nel potente banco sabbioso avente il tetto a 11-13 m di profondità.

Tale falda ha carattere risaliente, portandosi mediamente a 1 ÷ 2 m dal p.c., con oscillazioni in genere di circa 1,50 m. I livelli massimi vengono solitamente raggiunti nei mesi di gennaio/marzo, mentre quelli minimi in luglio/ottobre, come per la falda superficiale.

A scala locale la direzione di falda principale oscilla tra Nord-NordOvest verso Sud-SudEst per l'area di pertinenza del II° stralcio ed ha quasi direzione Sud-Nord per l'area di pertinenza del I° stralcio.

Caratteristiche delle acque di falda a scala locale

All'interno del Comune di San'Urbano non sono presenti pozzi.

Per la valutazione sulla qualità delle acque sotterranee a scala locale si utilizzano i dati di monitoraggio della discarica di RSU in esame, di proprietà di GEA S.r.l.

I punti di controllo sono i piezometri ubicati nell'intorno dell'impianto che intercettano sia la falda superficiale sia quella profonda.

Nel Piano Sorveglianza e Controllo della discarica oggetto di studio sono stati definiti dei livelli di guardia, secondo il seguente criterio:

- si considera raggiunto il livello di guardia, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2003 quando, per almeno 5 parametri contemporaneamente, si rileva una concentrazione pari al 50% di quella prevista in Tab. 2 dell'Allegato 5 alla parte IV - Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- si considera raggiunto il livello di guardia, ai sensi del D. Lgs. 36/03, quando anche un solo parametro presenta una concentrazione pari al 90% di quella prevista in Tab. 2 dell'Allegato 5 alla parte IV - Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Sono esclusi dal Livello di guardia i parametri che già naturalmente superano tale soglia (Ferro, Arsenico, Manganese e Ione Ammonio, secondo quanto riportato nello Studio di ARPAV “Acque sotterranee nel Veneto”, Ottobre 2002).

I limiti applicati da tale livello di guardia sono più restrittivi di quanto previsto dalla normativa vigente per i siti soggetti a bonifica. L'eventuale superamento non indica inoltre la presenza di inquinamento, ma uno stato di maggiore attenzione e controllo.

Presso la falda profonda, per i vari parametri solitamente monitorati non sono presenti situazioni anomale.

Per maggiori dettagli relativi al chimismo delle acque si rimanda alle più specifiche Relazioni Tecniche Periodiche, prodotte con le modalità e tempistiche contenute nel Programma di Sorveglianza e Controllo, approvato con D.G.R. n. 2542 del 06/08/2004 ed integrato con la versione presentata con nota prot. n. 134/08 del 18/06/2008. In tutti i casi si è riscontrato che i piezometri monitoranti la falda profonda rispettano la definizione del Livello di guardia prevista nel PSC della discarica di RSU in esame.

5. CARATTERISTICHE REALIZZATIVE DELLA DISCARICA

La discarica di Sant'Urbano occupa una superficie complessiva di poco superiore ai 50 ettari, comprendendo anche la zona uffici e quella del capannone ad est della discarica che, sulla base di un



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 6/18

vecchio progetto approvato e mai realizzato, doveva ospitare degli impianti di selezione e compostaggio.

In particolare, l'area del 1° Stralcio è di circa 18,5 ettari, mentre quella del 2° Stralcio è di 25,5 ettari; il volume autorizzato inizialmente era di 2.900.000 m³, poi aumentato a 3.130.000 m³ e poi ancora di altri 748.000 m³, ed è quindi complessivamente pari a 3.878.000 m³.

Nel 1° Stralcio, attivo dall'agosto 1990 al 09/04/1996, sono state smaltite 1.084.443 t di rifiuti, aventi un peso specifico medio di 0,85 t/m³, corrispondenti quindi ad un volume di 1.275.815 m³.

Nel 2° Stralcio, dall'aprile 1996 al 31/08/2007 (fine conferimento rifiuti), sono state smaltite 1.753.036 t di rifiuti, aventi un peso specifico medio di 0,90 t/m³, per un volume di 1.947.818 m³.

In data 26/09/2003 è stato presentato alla Regione il prescritto *Piano di Adeguamento* (P.d.A.) e successiva integrazione, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 36/2003.

Sommariamente il P.d.A. prevedeva interventi finalizzati ad:

- adeguare al D. Lgs. n. 36/2003 per le opere di fondo vasca ancora da eseguire;
- adeguare al D. Lgs. n. 36/2003 per le opere di copertura e sistemazione finale di tutta la discarica (1° e 2° Stralcio);
- aumentare la volumetria con armonizzazione delle pendenze e delle quote secondo il progetto approvato.

Allo stato attuale, la copertura del primo stralcio risulta terminata, mentre il secondo stralcio risulta ancora in fase di gestione.

Barriera geologica

Tutte le vasche, sia del 1° che del 2° Stralcio, sono state realizzate con le stesse modalità costruttive:

- scavo della vasca, fino ad una profondità di 4 m dal piano campagna;
- impermeabilizzazione del fondo con 1 m di argilla del tipo A 6 o A 7-6, con indice di plasticità $I_p \leq 25$ e coefficiente di permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-10}$ m/s;
- impermeabilizzazione delle pareti, aventi inclinazione pari a 2/3, con 0,60 m di argilla del tipo A 6 o A 7-6, con indice di plasticità $I_p \leq 25$ e coefficiente di permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-10}$ m/s;
- posa del sistema drenante, costituito da strato di ghiaia dello spessore di 20 cm, tubi fessurati in HDPE posti sugli assi drenanti di diametro 140 mm, pozzi di prelievo del percolato in HDPE di diametro 800 mm;
- setto impermeabile lungo il perimetro di ciascuno stralcio, immorsato nei livelli argillosi sottostanti.

A seguito del Progetto di adeguamento al D. Lgs. n. 36/2003, i settori della vasca C del 2° Stralcio ancora da realizzare alla data del 06/08/2004 sono stati dotati anche di:

- geomembrana in HDPE di spessore 2 mm;
- geotessile non tessuto da 600 g/m²;
- strato drenante composto da un primo livello di 30 cm di sabbia con $k > 1 \times 10^{-4}$ m/s ed uno superiore di spessore 20 cm di ghiaio.

Copertura superficiale finale

La copertura finale della discarica di Sant'Urbano sarà uniforme per entrambi gli stralci ed adeguata alle direttive del D. Lgs. 36/2003, in seguito al Piano di adeguamento, approvato con D.G.R. n. 2542 del 06/08/2004, che prevede il raccordo tra il tetto del 1° e del 2° Stralcio.

La nuova soluzione progettuale, in particolare, prevede di realizzare una copertura con un'unica linea di colmo centrale, con due sole falde ed una pendenza uniforme del 5%, tranne che nella zona dove passa la linea dell'alta tensione, dove è del 4%.

Gli strati della copertura finale, dall'alto verso il basso, sono costituiti da:

1. strato superficiale di copertura dello spessore di 1 m, ottenuto dal terreno vegetale accantonato in fase di scavo delle vasche, eventualmente ammendato con matrici torbose provenienti dallo stesso scavo;
2. geotessuto in polipropilene;
3. strato drenante, dello spessore di 50 cm, da realizzarsi con materiali di elevata portata idraulica, atto alla captazione delle acque meteoriche; il loro scarico verso l'esterno è favorito da tubi perimetrali microfessurati;
4. strato minerale di argilla, dello spessore di 50 cm, con coefficiente di permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-10}$ m/s ed indice plastico $15 < I_p < 50$;
5. geotessuto in polipropilene;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 7/18

6. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare dello spessore di 50 cm, da realizzarsi in sabbia; la captazione del biogas è favorita da tubi microfessurati rivestiti con calza in non tessuto;
7. geotessuto in polipropilene;
8. strato di regolarizzazione, per la corretta messa in opera degli strati sovrastanti, dello spessore medio di 20 cm.

Diaframma perimetrale di contenimento (setto bentonitico)

Poiché la bassa soggiacenza della prima falda non consentirebbe il rispetto del franco di falda al di sotto della discarica, al fine di fornire all'impianto una doppia garanzia di sicurezza è stata prevista la formazione di un "catino" impermeabile entro il quale realizzare l'impianto con le proprie normali condizioni.

Tale catino è realizzato mediante un diaframma continuo perimetrale profondo $10 \div 10,5$ m e immerso nel banco di argilla naturale che separa la falda superficiale dalla falda profonda (acquiclude).

Si tratta di un diaframma in bentonite granulare con permeabilità massima pari a 3×10^{-11} m/s.

La presenza del setto bentonitico perimetrale, di fatto, isola dal punto di vista idraulico la discarica, ed in particolare il suolo al di sotto della discarica, dalla falda superficiale circostante, esterna al setto.

In tale configurazione, un'eventuale fuoriuscita di percolato dal fondo della discarica resterebbe contenuta all'interno del bacino di sicurezza, non solo grazie alla funzione impermeabilizzante del catino, ma anche grazie alle quote piezometriche esterne al setto, sia della falda superficiale sia della falda profonda, che, essendo maggiori rispetto alle quote che si avrebbero all'interno del setto, costituiscono un livello di guardia e impediscono la fuoriuscita di acqua e/o percolato dal setto bentonitico perimetrale sia verso la falda superficiale, sia verso la falda profonda.

Raccolta acque meteoriche

Per il drenaggio delle acque meteoriche il progetto di adeguamento al D. Lgs. n. 36/2003 ha previsto di inserire, tra il terreno di copertura e l'argilla d'impermeabilizzazione, un geocomposito a struttura mista, in grado di assicurare un adeguato smaltimento delle acque di pioggia.

Il dreno è costituito da una georete in PEAD accoppiata a caldo con due geotessili non tessuti in PP.

Mentre la georete ha una struttura rigida, a maglie, in grado di assicurare un'elevata portata idraulica specifica ($Q > 0,28$ l/m/s, con gradiente $i = 0,1$ e pressione normale $\sigma_v = 20$ KPa), i due geotessili, saldati a caldo sulle due facce opposte, svolgono la funzione di filtro per evitare l'intasamento della sezione di flusso.

Il calcolo di equivalenza ha mostrato che tale strato garantisce l'eliminazione del battente idraulico sopra l'argilla d'impermeabilizzazione meglio di uno strato di 50 cm di un buon materiale drenante con permeabilità $k = 3,3 \times 10^{-3}$ m/s (che corrisponde a sabbia e ghiaia pulita - vedi classifica di Casagrande e Fadum in P. Colombo: Elementi di Geotecnica - Ed. Zanichelli - BO).

Ne risulta una soluzione ideale sia per l'omogeneità su tutta la superficie sia per la garanzia di durata nel tempo, in quanto, se ben posato, il geocomposito non è soggetto ad intasamenti né per impurità proprie né per infiltrazione dall'esterno.

Lo scarico dell'acqua di filtrazione verso l'esterno è facilitato dalla presenza di tubi perimetrali DN 140 mm in PEAD macrofessurati, immersi in un materasso drenante rivestito in geotessile filtrante, che recapitano, attraverso raccordi a T, nelle scoline arginali, in corrispondenza agli embrici di scarico.

Tale soluzione permette anche di ridurre di quasi 0,5 m l'altezza del rilevato ed il conseguente impatto visivo, evitando inoltre il ricorso a materiali drenanti naturali difficilmente reperibili sul mercato e comportanti un appesantimento del volume di traffico in accesso alla discarica.

La riduzione dello spessore del capping permette anche di migliorare la pendenza della copertura nella zona sotto la linea dell'alta tensione.

Sistema di raccolta del percolato

L'impianto è dotato di un sistema di drenaggio e captazione del percolato.

La formazione del percolato è essenzialmente dipendente dalla penetrazione delle acque meteoriche all'interno dell'ammasso dei rifiuti. La copertura provvisoria mediante teli in LDPE al raggiungimento delle quote di colmo favorisce l'allontanamento delle acque meteoriche dal corpo rifiuti.

Il sistema di captazione ed allontanamento del percolato è costituito da uno strato drenante, che favorisce la raccolta e l'afflusso dei liquidi di percolazione, separato dal sottostante sistema di



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 8/18

impermeabilizzazione da un geotessuto in HDPE, e formato da uno strato inferiore di 30 cm di sabbia, avente coefficiente di permeabilità $k > 10^{-2}$ cm/s, e da uno strato superiore di 20 cm di ghiaia con granulometria compresa tra 15 e 30 mm.

Nello strato drenante sono posti tubi microfessurati, in HDPE di diametro 140 mm, che fanno capo a pozzettoni in HDPE di diametro 800 mm, due ogni due settori, secondo lo schema sotto riportato, da cui viene periodicamente prelevato il percolato mediante autobotte.

Sistema di captazione del biogas

Come già riportato per il percolato, anche la rete di captazione, convogliamento e trattamento del biogas approvata risulta adeguata alle disposizioni normative, ed è stata completata con l'aggiunta di nuovi pozzi sulla parte in ampliamento e l'adeguamento in altezza dei pozzi formanti la rete attuale.

L'impianto di estrazione e captazione del biogas presente nell'impianto di smaltimento di S. Urbano è di tipo cosiddetto verticale-orizzontale. Gli elementi verticali sono i pozzi, attrezzati con testa in PEAD completi di scaricatori di condensa e sistemi di drenaggio, mentre gli elementi orizzontali sono le linee di convogliamento superficiale, anch'esse in PEAD.

Le tubazioni dei singoli pozzi adducono alle rispettive sottostazioni di regolazione. Queste ultime strutture riuniscono tutte le linee afferenti da una medesima area e consentono la gestione e regolazione separata dell'aspirazione di ogni singolo pozzo mediante differenti valvole di controllo.

Dalle varie stazioni di regolazione parte poi il collettore principale che alimenta l'impianto di recupero energetico, dotato anche di torcia di sicurezza per la eventuale combustione del biogas.

6. RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA

Per l'elenco completo dei codici CER autorizzati, si rimanda all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRA n. 5 del 30/01/2013.

L'autorizzazione AIA consente da un punto di vista quantitativo, fatto salvo quindi prescrizioni qualitative, le seguenti operazioni:

- D1 fino a 156.000 t/anno pari a circa 500 t/giorno di rifiuti destinate a smaltimento;
- D15 e R13 finalizzate alle verifiche di conformità in loco del rifiuto da destinare a smaltire/recuperare con i seguenti limiti:
 - 70 mc equivalente a 70 t per i rifiuti in D15;
 - 30 mc equivalenti a 60 t per i rifiuti in R13.
- R5 fino a 80 mc/giorno equivalenti a 160 t/giorno per la realizzazione della copertura giornaliera e strato di regolarizzazione dei rifiuti;
- R5 fino a 400 mc/giorno equivalenti a 800 t/giorno per la realizzazione dello strato di drenaggio del biogas in copertura finale.

7. CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA

Per meglio caratterizzare i rifiuti ammessi in discarica e circostanziare la problematica DOC, la Ditta ha condotto un approfondimento su talune tipologie rappresentative delle categorie merceologiche di rifiuti non pericolosi autorizzati, sottoposte al test di cessione in acqua distillata, in rapporto solido/liquido 1:10 come da metodica UNI EN 12457-02/04 (UNI 10802/04) prevista per i rifiuti granulari all'Allegato 3 del D.M. 27/09/2010. Il parametro DOC è stato determinato con la metodica UNI EN 1484/1999.

Tabella 1. Conformità al valore limite del DOC sulla totalità dei rifiuti analizzati durante la sperimentazione.

N° campioni analizzati	N° campioni conformi	Percentuale Conformi	Limite DOC mg/l
52	40	77%	800

Tabella 2. Conformità al valore limite del DOC sui campioni di rifiuto rappresentativi delle attuali categorie merceologiche conferite

N° campioni analizzati	N° campioni conformi	Percentuale Conformi	Limite DOC mg/l
18	10	56%	800



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 9/18

Vengono riportati inoltre i dati dei rifiuti in ingresso in discarica nel sito di Sant'Urbano in attuazione a quanto prescritto dalla D.G.R. n. 1838/2007 (che ha previsto i campionamenti dei rifiuti in ingresso alla discarica per la determinazione dei parametri DOC e COD) che già sono stati considerati dalla Commissione VIA per il rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale con la D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009.

Tabella 3. Risultati delle analisi effettuate durante la sperimentazione (agosto 2007 e aprile 2008).

Laboratorio	DOC * mg/l	COD mg/l	Descrizione rifiuto	CER	Laboratorio	DOC mg/l	COD mg/l
Dati GEA	500	1.800	Vaglio	190801	Dati ARPAV		
	1.400	4.700					
	730	2.200					
	1.700	5.000				955	3.320
	1.200	3.300					
	1.900	5.700	Fango	190805			
	2.400	7.300				2.950	7.740
	2.100	6.400					
	260	810					
	1.150	3.700					
	980	3.400	Assimilabile	191212		3.270	9.685
	340	1.100				1.710	4.965
	640	2.000					
	520	1.600					
	330	960					

Tabella 4. Estrapolazione dei massimi valori di DOC rilevati per CER dal laboratorio di fiducia GEA e da ARPAV.

DOC mg/l * Max rilevato dati GEA	Descrizione rifiuto	CER	DOC mg/l Max rilevato dati ARPAV
1.700	Vaglio	190801	955
2.400	Fango	190805	2.950
980	Assimilabile	191212	3.270

Tabella 5. Estrapolazione dei massimi valori di DOC rilevati dai dati GEA e dai dati ARPAV.

DOC mg/l * Massimo rilevato Dato GEA	DOC mg/l Massimo rilevato Dato ARPAV
2.400	3.270

* Il laboratorio incaricato ha effettuato le analisi per il parametro DOC con la metodica UNI EN 1484/1999.

Dalle tabelle sopra riportate si ha l'evidenza che l'impianto ha ricevuto ed è in grado di ricevere rifiuti con DOC elevato e che è sostenibile la richiesta per l'adeguamento del valore del parametro DOC, dall'attuale valore di 800 mg/l (valore troppo limitativo rispetto ai valori riscontrati e alle mutate esigenze di mercato), al valore di 2.500 mg/l. Tale valore risulta essere congruo con l'effettivo massimo valore riscontrato da parte di GEA e inferiore al massimo valore riscontrato da ARPAV durante la sperimentazione sopracitata, considerando inoltre una variabilità intrinseca del DOC nello stesso rifiuto che può sensibilmente cambiare lotto per lotto.

Il valore del parametro DOC adeguato a 2.500 mg/l permetterebbe quindi di smaltire quei rifiuti soprattutto fangosi che in passato sono sempre stati smaltiti presso il sito, ora non più ammissibili e dei quali attualmente si ricevono richieste di smaltimento e inoltre rispondere da un lato alle esigenze contestuali del mercato e contemporaneamente di perseguire gli obiettivi fissati espressamente dal legislatore ovvero la gestione dei rifiuti con criteri che tengano in primaria considerazione il principio di prossimità, i costi ed i relativi benefici.

A supporto delle considerazioni e della sperimentazione precedentemente descritta, è stata eseguita una analisi di rischio per il parametro DOC dai cui risultati si evince che le condizioni di pericolo per la



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 10/18

falda idrica sotterranea sono accettabili e garantiscono al punto di conformità stabilito dalla norma il rispetto delle CSC di riferimento per le acque sotterranee.

8. ANALISI DI RISCHIO (AdR)

L'analisi di rischio è stata eseguita in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 04/2008, D.G.R. n. 1360/2013, DG.R.N. 850/2007, Circolare Ministeriale n. 14963 del 30/6/2010 e in linea con le metodologie di analisi riconosciute a livello nazionale e internazionale.

In particolare è conforme al documento ISPRA “*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio alle discariche - giugno 2005*”, al documento ISPRA “*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati - marzo 2008*” e alle norme ASTM 2005 e ASTM 2008 (American Society for Testing and Materials) che definiscono la procedura RBCA (Risk Based Corrective Action).

In ottemperanza alla D.G.R. n. 1360/2013, è stato adottato un approccio deterministico, utilizzando le formule proposte da ISPRA e riportate nella DGR sopra menzionata.

Le condizioni sito specifiche che hanno costituito i presupposti di applicazione dell'analisi di rischio:

- battente di percolato determinato rispetto alle condizioni massime misurate in sito;
- assenza del sistema sintetico di impermeabilizzazione del fondo (telo in HDPE);
- possibilità di attraversamento da parte del percolato dello strato argilloso che separa la falda superficiale dalla falda profonda al di sotto della discarica, nonostante la falda profonda sia in pressione e quindi renda irrealistico tale scenario.
- per quanto attiene al parametro DOC, oggetto di richiesta di deroga, è stato preso in considerazione come parametro ad esso correlato il parametro COD, atteso il buon grado di correlabilità tra i due, in conformità con quanto indicato nell'Allegato A della D.G.R. n. 1360/2013.

Percolato

In accordo con quanto riportato nell'Allegato A alla D.G.R. n. 1360/2013, la caratterizzazione del percolato deve essere effettuata sulla base dei dati storici ricavati dalle misure eseguite nell'ambito dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

In accordo con la D.G.R. n. 1360/2013, essendo il DOC un parametro non riconducibile ad alcuna sostanza specifica, è stato preso in considerazione, come parametro ad esso correlato, il parametro COD, atteso il buon grado di correlabilità tra i due. Il fattore di proporzione è stato considerato pari a 3.

Biogas

Le emissioni di biogas sono state già valutate nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, sulla base del quale la Regione Veneto ha dato giudizio di compatibilità ambientale espresso con DGR n. 2407 del 4 agosto 2009, nell'ambito del quale sono stati in particolare valutati gli effetti causati dalla decomposizione della frazione organica dei rifiuti urbani e dalle emissioni dai motori alimentati a biogas.

Si precisa inoltre che il carbonio organico totale (TOC) è composto dalla frazione disciolta (DOC di cui si chiede una deroga sulla concentrazione limite) e dalla frazione non disciolta (NDOC); la produzione di biogas è legata alla sola porzione volatile della frazione non disciolta, che non è oggetto di richiesta di deroga.

CARATTERIZZAZIONE DEI BERSAGLI**Rischio derivante dal percolato**

Obiettivo della presente analisi del rischio derivante dal percolato è la verifica del rispetto da parte delle acque sotterranee delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) in corrispondenza del confine del sito, al fine di garantire una qualità delle acque conforme al principio di multifunzionalità esternamente al sito.

In ottemperanza alla D.G.R. n. 1360/2013 il POC (punto di conformità: bersaglio ubicato tra sorgente e potenziale recettore in corrispondenza del quale il rischio deve essere accettabile) è fissato “*non oltre i confini geometrici dell'invaso*”.

Ciò comporta che il POC deve essere posto immediatamente sotto la potenziale sorgente di contaminazione (discarica) lungo la verticale, ovvero a distanza pari a 0 m dalla sorgente.

Il punto di conformità è stato considerato in corrispondenza della falda profonda.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 11/18

Modello concettuale del sito

L'eventuale fuoriuscita di percolato attraverso il sistema di impermeabilizzazione del fondo resterebbe circoscritta all'interno dello strato di terreno immediatamente al di sotto dell'impianto, all'interno del diaframma perimetrale, poiché all'esterno di quest'ultimo sono presenti la falda superficiale (lungo l'orizzontale) e la falda profonda (al di sotto), entrambe caratterizzate da quote piezometriche maggiori rispetto all'eventuale battente idraulico interno al diaframma, che quindi impediscono la potenziale fuoriuscita di acqua e/o percolato.

Nonostante ciò, per ottemperare fedelmente a quanto indicato nella D.G.R. n. 1360/ 2013, è stato forzato il contesto idrogeologico, trascurando i principi base dell'idrodinamica, e si è quindi ipotizzato che un'eventuale fuoriuscita del percolato dal fondo, una volta attraversato lo strato immediatamente sottostante la discarica, possa attraversare lo strato argilloso di separazione delle falde e raggiungere la falda profonda.

Lo scenario modellizzato è altamente cautelativo e assolutamente fittizio ed ha il solo scopo di dimostrare anche numericamente l'accettabilità del rischio.

L'attraversamento dello strato argilloso di separazione tra le due falde è stato considerato all'interno del calcolo del flusso di percolato che attraversa il sistema di impermeabilizzazione del fondo della discarica, andando a porre, nella formula, la permeabilità dell'argilla pari ad una permeabilità equivalente che tenga conto sia dell'argilla del fondo discarica sia dell'argilla dell'acquicludo.

Concentrazione rappresentativa della sorgente

Il rifiuti che verranno conferiti nell'ambito del progetto approvato di adeguamento del secondo stralcio (stimati in circa 575.000 t), per i quali si chiede una deroga al limite di accettabilità del parametro DOC (per portarlo da 800 mg/l a 2500 mg/l) verranno abbancati al di sopra di un volume di rifiuti già abbancati (1.939.500 t).

Per la caratterizzazione della concentrazione di DOC nel percolato si è considerato che a fine conferimento, all'interno del secondo stralcio saranno quindi abbancati:

- 1.939.500 t di rifiuti caratterizzati da una concentrazione di DOC nel percolato inferiore a 800 mg/l;
- 575.000 t di rifiuti la cui concentrazione massima ammissibile nell'eluato per il parametro DOC sarà pari 2500 mg/l, nuovo limite di accettabilità richiesto in deroga.

Facendo una media pesata dei valori sopra riportati, deriva un valore di DOC nell'eluato pari a 1189 mg/l: questo è il valore che è stato utilizzato per caratterizzare la composizione del percolato "virtuale" prodotto dal rifiuto abbancato nel secondo stralcio della discarica all'interno della modellizzazione.

In merito alle 1.939.500 t di rifiuti già abbancati, si osserva che i valori di COD misurati nel percolato prodotto dai tre lotti (A, B e C) del secondo stralcio della discarica, dal 2000 al 2013, elaborati statisticamente tramite il software ProUCL 4.1, hanno messo in evidenza una distribuzione di tipo lognormale, caratterizzata da un valore di UCL95% pari a 1775 mg/l.

Adottando una correlazione COD/DOC pari a 3, come da indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1360/2013, si ottiene un valore di DOC pari a 592 mg/l, inferiore quindi al valore di 800 mg/l utilizzato cautelativamente per il calcolo della concentrazione media pesata.

Attraversamento del sistema di impermeabilizzazione

Al fine di determinare la permeabilità rappresentativa dell'argilla del sistema di impermeabilizzazione del fondo, sono stati elaborati statisticamente i 326 valori di permeabilità dell'argilla derivanti dalle prove edometriche svolte in fase di collaudo sulla barriera di confinamento in corrispondenza dei diversi bacini che costituiscono il 2° stralcio (Lotto A, B e C).

I dati sono stati elaborati statisticamente in conformità con le linee guida EPA di cui al documento EPA 2000b, QA/G-9 (Guidance for data quality assessment – practical methods for data analysis), richiamato dai Criteri Metodologici di ISPRA e tramite il programma ProUCL 4.1.

La serie in oggetto, escluso l'outlier, è stata successivamente elaborata statisticamente tramite il software ProUCL 4.1 che ha mostrato una distribuzione non parametrica di Chebyshev consigliando l'utilizzo del valore di UCL95% pari a $3,8 \cdot 10^{-11}$ m/s.

In accordo con la D.G.R. n. 1360/2013 si è trascurata la presenza del telo in HDPE previsto per la vasca C del secondo stralcio.

Si è scelto di considerare la falda profonda come bersaglio e di tenere conto del contributo dato dallo strato argilloso presente a circa 11-12 m dal p.c., che separa la falda superficiale dalla falda profonda e



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 12/18

che quindi compie un'azione riduttiva sul flusso di percolato che potrebbe raggiungere la falda profonda, se quest'ultima non fosse in pressione, calcolando una permeabilità equivalente da inserire nella formula precedente come conducibilità dello strato minerale, espressa in m/s.

E' stata calcolata una permeabilità equivalente pari a $3,41 \cdot 10^{-11}$ m/s per uno spessore pari a 1m.

Sulla base dei dati sopra riportati, discende una portata di infiltrazione di percolato pari a $L_f = 2,56 \cdot 10^{-5}$ m³/s.

Sono stati cautelativamente trascurati i fenomeni diffusivi e i processi di attenuazione chimica che si possono verificare all'interno dello strato minerale presente nel sistema di impermeabilizzazione del fondo, durante il suo attraversamento.

Al fine di applicare fedelmente la formula del fattore di lisciviazione e dispersione in falda come indicato nella D.G.R. n. 1360/2013, si è trascurata la sito-specificità del contesto idrogeologico in oggetto, ovvero si è trascurato il fatto che l'acquifero in oggetto è confinato superiormente ed è in pressione, pertanto la simulazione di un'eventuale migrazione di percolato verso la falda è da considerarsi non realistica e assolutamente cautelativa.

Concentrazione al punto di conformità

La concentrazione al punto di conformità (C_{POC}) è risultata pari a 9,2 mg/l.

Rischio per la falda

Per quanto concerne il parametro DOC, con riferimento a quanto indicato nella DGRV 1360/2013, è stato considerato il parametro COD quale parametro significativo correlato al DOC, atteso il buon grado di correlabilità tra i due parametri. Il rapporto fra la concentrazione di COD al punto di conformità e la concentrazione limite presa a riferimento definisce il rischio per la falda che, per essere considerato accettabile, deve essere minore o uguale a uno.

$$R = C_{poc}/C_{lim}$$

In via cautelativa il fattore di proporzione è stato considerato pari a 3, così da sovrastimare la concentrazione del DOC presente in falda.

Pertanto la concentrazione di DOC al POC in falda è stata moltiplicata per un fattore 3 e rapportata alla concentrazione limite del COD.

Non essendo indicata una concentrazione limite per il COD nella Tab. 2 del D. Lgs. n. 152/2006, come limite di riferimento per questo parametro è stata considerata la concentrazione limite per le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (Tab. 1/A, All.2, parte III, D. Lgs. 152/2006) pari a 30 mg/l.

Il rischio calcolato per la falda ($=0,92$) è inferiore a 1, pertanto è accettabile.

Conclusioni dell'Analisi di Rischio

L'analisi di rischio sviluppata in linea con le metodologie di analisi riconosciute a livello nazionale e internazionale ed in particolare conformemente alla D.G.R. n. 1360/2013, ha confermato l'accettabilità delle deroghe alle concentrazioni massime ammissibili in discarica per gli eluati, garantendo al punto di conformità stabilito dalla norma il rispetto delle CSC di riferimento per le acque sotterranee.

In seguito alla riunione istruttoria, convocata dal Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente svoltasi in data 28/03/2014, e alla trasmissione del verbale di istruttoria prot. n. 160110 dell'11/04/2014 la Ditta ha inviato documentazione integrativa in data 05/05/2014 con prot. n. 129/14.

Gli aspetti oggetto di approfondimento e chiarimento contenuti nella documentazione integrativa danno risposte adeguate a quanto richiesto dalla Regione. Questi si riportano di seguito in maniera sintetica:

- volumi di rifiuti conferiti nel tempo nel secondo stralcio della discarica al fine di verificare quanto ipotizzato nella Relazione di Analisi di rischio presentata relativamente alla concentrazione rappresentativa del DOC nella sorgente, in particolare:
 - data di ripresa dei conferimenti dei rifiuti (i conferimenti si erano infatti conclusi il 31/08/2007 ed, in seguito, riattivati dopo l'approvazione dell'ampliamento sommitale della discarica);
 - quantitativo residuo dei rifiuti da conferire, aggiornato al 31/12/2013;
 - esiti analisi del percolato, con riferimento al parametro COD, relativamente agli anni 1996-2000;
 - esiti analisi del percolato, con riferimento al parametro DOC, da rilascio deroghe al 31/12/2013;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 13/18

- fornire chiarimenti atti a dimostrare che i valori di DOC relativi ai codici CER nell'allegato 2 sono effettivamente rappresentativi di tutte le tipologie di rifiuti speciali autorizzate, ovvero integrare le analisi con riferimento ad altre macrocategorie ritenute comunque significative;
- relativamente al valore di conducibilità idraulica dello strato di argilla, al fine di certificare il nuovo valore di K inserito come valore di input nella valutazione dei rischi, si chiede un'apposita attestazione da parte di un tecnico abilitato;
- si chiede che siano specificate le fonti dei dati assunti come valori di input per la superficie di fondo discarica, dimensioni delle sorgenti parallela ed ortogonale alla direzione di falda, gradiente idraulico e spessore acquifero e che venga fornita copia dello studio idrogeologico dal quale sono stati presi i valori citati.

Alla luce dei dati comunicati dalla Ditta Gea S.r.l. nella nota di risposta al verbale istruttorio la Ditta ha effettuato una verifica e aggiornamento al calcolo del rischio di cui al documento di Analisi di Rischio ai sensi del D.M. 27/09/2010 – adeguamento alla D.G.R. n. 1360 del 30/07/2013, redatta dalla società Montana S.p.A. nel novembre 2013 e precedentemente riassunta.

Concentrazione rappresentativa del DOC nella sorgente, ricalcolata in base agli elementi richiesti dalla Regione Veneto, Dipartimento Ambiente – Sezione Tutela Ambiente

Sulla base del quantitativo residuo dei rifiuti da conferire nel 2° stralcio della discarica, aggiornato al 31/12/2013 pari a 724.707 tonnellate, e considerato che i rifiuti già conferiti nel secondo stralcio da progetto (dal 03/04/1996 al 09/10/2007) sono pari a 1.774.507 tonnellate, mentre i rifiuti già conferiti sul secondo stralcio secondo il Piano di Adeguamento (dal 21/05/2012 al 31/12/2013) sono 177.837 tonnellate, il calcolo della concentrazione rappresentativa del DOC nella sorgente è stato aggiornato.

In merito alle 1.952.344 t di rifiuti già conferiti (1.774.507 t + 177.837 t), si osserva che i valori di DOC misurati nel percolato prodotto dai tre lotti (A, B e C) del secondo stralcio della discarica in relazione al periodo ottobre 2010-ottobre 2013, riportati in Allegato B alla "Risposta al verbale istruttorio del 28/03/2014" redatto da Gea S.r.l., sono stati elaborati statisticamente tramite il software ProUcl 4.1 che ha messo in evidenza una distribuzione di tipo lognormale, caratterizzata da un valore di UCL95% pari a 585 mg/l.

Il calcolo della concentrazione rappresentativa della sorgente del DOC è stato quindi aggiornato considerando:

- 1.952.344 t di rifiuti caratterizzati da una concentrazione di DOC nel percolato pari a 585 mg/l (UCL 95% dei dati di percolato 2010-2013);
- 724.707 t di rifiuti la cui concentrazione massima ammissibile nell'eluato per il parametro DOC sarà pari a 2500 mg/l, nuovo limite di accettabilità richiesto in deroga.

Eseguendo la media pesata dei valori sopra riportati, deriva un valore di DOC nell'eluato pari a 1103 mg/l. Applicando a tale concentrazione il valore di Fattore di Lisciviazione LF pari a $7,77 \cdot 10^{-3}$ calcolato in Analisi di Rischio si ottiene al Punto di Conformità una concentrazione di DOC pari a 8,6 mg/l, che correlata al COD (Concentrazione al POC di COD pari a $8,6 \cdot 3 = 25,71$ mg/l) corrisponde ad un fattore di rischio pari a 0,86, inferiore a 1 pertanto accettabile.

Si sottolinea che il calcolo sopra riportato è cautelativo poiché si ritiene che i rifiuti che saranno conferiti in discarica con un valore di DOC oltre il limite della tabella 5 del D.M. 27/10/2010 saranno una frazione al massimo del 50% dei rifiuti residui. Attribuendo anche al 50% dei rifiuti da conferire (362.654 t) una concentrazione di DOC pari a 585 mg/l si ottiene una concentrazione rappresentativa della sorgente (media pesata) pari a 844 mg/l a cui corrisponde un fattore di rischio pari a 0,66.

La Ditta rileva che, alla luce dei nuovi dati di input, delle verifiche e dell'aggiornamento del calcolo di rischio, si ha la conferma dell'accettabilità del valore di DOC proposto pari a 2.500 mg/l, come concentrazione massima ammissibile in discarica nell'eluato dei rifiuti in ingresso, garantendo al punto di conformità stabilito dalla norma il rispetto delle CSC di riferimento per le acque sotterranee.

A completamento dei dati relativi allo spessore dell'acquifero bersaglio e della relativa permeabilità, la ditta ha infine consegnato ulteriore documentazione in data 13/06/2014 (prot. n. 173/14) e 31/07/2014 (prot. n. 227/14), che ha dimostrato la coerenza dei dati utilizzati per l'Analisi di Rischio.

NOTA ISTRUTTORIA

Quanto evidenziato dalla Ditta risulta coerente e condivisibile.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 14/18

La deroga risulta tuttavia ammissibile per le categorie autorizzate con la seguente prescrizione:
“il valore concesso in deroga riguarda solo i lotti della discarica che esprimono permeabilità non superiore a quella utilizzata per l’Analisi di Rischio e le caratteristiche riportate nella medesima;”

9. INDICAZIONI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Dall’analisi della modifica richiesta in riferimento allo stato attuale emerge quanto segue:

- non si prevede alcun tipo di intervento edilizio o di variazioni delle attuali strutture impiantistiche né delle dimensioni della discarica;
- non vengono modificati i limiti quantitativi dei rifiuti in ingresso;
- non vengono modificate le attuali modalità gestionali e pertanto il Piano di Gestione Operativa (PGO) ed il Piano di gestione post – operativa (PGPO) come pure l’attuale Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) redatti in conformità al D. Lgs. 36/2002 non necessitano di modifiche e/o integrazioni.

Si segnala tuttavia che è stato presentato alla Direzione Tutela Ambiente e agli altri enti competenti un’istanza migliorativa al PGO inerente l’utilizzo di geomembrane in HDPE, sia per la copertura provvisoria che per quella definitiva della discarica, per limitare la formazione del percolato e di conseguenza la formazione di biogas dai rifiuti;

- non vengono modificate le indicazioni del Piano di Sicurezza, previsto dall’art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, che contiene le procedure da adottarsi in caso di incidente che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento;
- non si determinano ulteriori e diversi potenziali impatti ambientali già presi in considerazione nello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di discarica in oggetto che ha avuto giudizio positivo di compatibilità ambientale con la Delibera della Giunta Regionale n. 2407 del 4 agosto 2009;
- non si determinano interferenze con la RETE NATURA 2000. In particolare l’area della discarica non ricade in nessuna zona appartenente alla Rete Natura 2000 ed il sito più vicino è la ZPS “Bacino Val Grande” posta a circa 3,5 km dal sito. In base alle valutazioni eseguite si può ritenere che la modifica proposta rientra nelle attività di cui al punto 3B punto VI dell’allegato A della D.G.R. n. 3173/2006 per cui la procedura di VINCA non è necessaria;
- non vengono modificate le modalità realizzative della discarica né la gestione dei sottoprodotti (biogas e percolato);
- dalle verifiche in campo e dai monitoraggi eseguiti ad oggi, dopo l’ottenimento della sottocategoria con il limite del parametro del DOC pari a 800 mg/l, non si sono registrati variazioni significative delle analisi ambientali effettuate (acqua, percolato, biogas), legati al DOC rispetto allo storico.

In particolare esaminando i possibili impatti ambientali generati dallo smaltimento di rifiuti con DOC superiore a quello già autorizzato si evidenzia quanto segue:

Traffico veicolare

Non è previsto un maggior afflusso di automezzi all’impianto rispetto a quanto già valutato in Commissione VIA. Di fatto l’impianto e la viabilità comunale, nonché provinciale, hanno già positivamente fatto fronte al traffico veicolare generato dal conferimento dei quantitativi e della tipologia di rifiuti confrontabili con quelli previsti dall’eventuale disposizione. Questo grazie ad una attenta modulazione del traffico di automezzi, mediante la gestione del flusso dei veicoli da e per la discarica tramite un regolamento di accesso e la razionalizzazione della programmazione dei conferimenti.

Emissioni di polveri e particolato

Per ridurre il disperdersi delle polveri in atmosfera vengono adottati opportuni accorgimenti operativi, come il controllo dell’umidità dei materiali da movimentare, oltre che delle strade di accesso alla zona di coltivazione, e la compattazione dei rifiuti. Tra i principali impatti analizzati si è valutato l’influsso della formazione di polveri e particolato. Dalle indagini ambientali condotte si è dimostrato che la particolare conformazione della discarica, la direzione del vento prevalente e l’adozione di accorgimenti gestionali come quelli sopracitati, hanno consentito di contenere l’impatto all’interno del perimetro



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 15/18

dell'impianto. Pertanto, si ritiene di poter affermare che, anche nell'ipotesi di modifica, non vi sono sostanziali variazioni a quanto già osservato nelle normali operazioni gestionali della discarica attuale.

Trasporto eolico

Anche in questo caso le modalità gestionali di conduzione della discarica consentono di ridurre se non azzerare il trasporto eolico delle frazioni leggere mediante l'adozione dei seguenti accorgimenti operativi: elevata compattazione dei rifiuti, accurata copertura giornaliera, copertura del fronte di avanzamento, riduzione dei fronti di abbancamento, barriere vegetali e barriere artificiali mobili. Anche in questo caso nulla cambia rispetto alla normale gestione della discarica.

Formazione del biogas

La mitigazione degli impatti prodotti dalla formazione del biogas è favorita dalla realizzazione di un sistema di raccolta, convogliamento e trattamento dello stesso, che ne favorisca la captazione dalla massa dei rifiuti, nonché da accorgimenti operativi che consentano di mantenere in piena efficienza il sistema di aspirazione. In tal modo si evitano i rischi connessi alla formazione di risacche di biogas tra i rifiuti e si prevencono i rischi di inquinamento per l'ambiente e per la salute dell'uomo legati a emissioni di biogas nell'aria. Dal punto di vista operativo/gestionale si provvede, inoltre, a minimizzare le superfici dei fronti di abbancamento e a garantire un'adeguata copertura giornaliera dei rifiuti, in modo tale da ridurre le fuoriuscite nell'aria di gas odorigeni. Quanto sopra indicato è già previsto progettualmente pertanto non è necessario introdurre l'adozione di nuove misure di mitigazione.

Emissione di odori molesti

La riduzione del propagarsi degli odori è conseguita sia attraverso il sistema di captazione e smaltimento del biogas, sia attraverso il sistema di raccolta e allontanamento del percolato. Dal punto di vista operativo/gestionale vale quanto già osservato per la formazione del biogas e, cioè, si provvederà a minimizzare le superfici dei fronti di abbancamento e a garantire la copertura giornaliera dei rifiuti. Anche in questo caso le metodiche gestionali adottate sono adeguate ad affrontare il conferimento di rifiuti previsti ad integrazione.

Rischi igienico sanitari

Il rischio igienico-sanitario per la possibile presenza all'interno della discarica di insetti, roditori e volatili o di altri animali che possono divenire vettori di infezione o proliferare in modo anomalo, viene di fatto minimizzato con la ricopertura giornaliera del rifiuto conferito e tramite adeguate e periodiche operazioni di disinfestazione e derattizzazione mediante l'utilizzo di idonee attrezzature e prodotti. Le frequenze e le modalità operative attualmente previste consentono nonostante l'incremento dei codici previsto in modifica di contenere ai medesimi livelli attuali i possibili impatti sull'ambiente circostante.

Rischi di incidenti

Il rischio di incidenti è stato valutato e considerato conducendo alla definizione ed alla adozione di un Piano di Sicurezza che individua le procedure specifiche da attuare, a vari livelli, anche in caso di incidente che si estenda al di fuori del perimetro della discarica. Il conferimento di rifiuti con DOC adeguato al valore richiesto non introduce alcun fattore di rischio supplementare rispetto a quello valutato.

10. OSSERVAZIONI E PARERI

Nel corso dell'iter istruttorio sono state acquisite dall'UC VIA le **Osservazioni** che si riportano di seguito in forma di sintetico richiamo.

1.	Comune di Piacenza d'Adige - prot. n.1022 del 15/05/2014, prot. VIA n.212791/E410011 del 16/05/2014.
	Il 25 maggio si svolgeranno le elezioni amministrative. Si chiede che qualsiasi azione decisoria venga eventualmente presa almeno dopo la metà di giugno. Nota: Si prende atto della preoccupazione espressa dall'Amministrazione che appare tesa ad evitare rischi di strumentalizzazioni. La citata preoccupazione non appare condivisibile né atta ad incidere sulle procedure in essere. Di fatto comunque l'esposizione del presente parere alla commissione per la valutazione è stata effettuata in data successiva a quella richiesta dal Comune



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 16/18

	di Piacenza d'Adige.
2.	Comune di Sant'Urbano - prot. n. 3302/2014 del 26/05/2014, prot. VIA n. 227004/E410011 del 26/05/2014.
	Si chiede : 1) che la deroga al parametro DOC per i rifiuti in ingresso rimanga quella stabilita con D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009 cioè 800 mg/l. Ulteriori deroghe devono essere, eventualmente, limitate a specifici codici CER. 2) la pianificazione di un monitoraggio costante per la qualità dell'aria, fumi in uscita e falda acquifera. 3) la riattivazione di un programma di mitigazione ambientale stanti le vicissitudini correlate al Progetto Foresta Veneto approvato da ultimo con D.G.R. n. 2490/2007. Nota: Con riferimento a quanto richiesto al punto 1) si evidenzia che le ulteriori deroghe saranno limitate ai singoli codici CER già autorizzati alla deroga con D.G.R. n. 2407/2009. Si rileva che la deroga richiesta da GEA S.r.l. risulta ammissibile ed autorizzabile ai sensi delle vigenti norme. Gli indirizzi assunti in materia dalla VIA regionale attengono al criterio per concentrazioni, tenuto conto delle caratteristiche dei rifiuti e della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni e all'idoneità del sito. Con riferimento al punto 2) si rileva che quanto stabilito dall'autorizzazione in essere in materia di monitoraggi risulta congruo e adeguato anche rispetto alla deroga in richiesta. Per quanto attiene al punto 3) si rileva che le vicissitudini correlate al Progetto Foresta Veneto che troveranno soluzione con specifiche autonome procedure presso le competenti sedi, non costituiscono elemento atto ad esprimere connotazioni ostative per la conclusione dell'istanza in esame.

La Ditta G.E.A. S.r.l. con prot. n. 129/14 del 05/05/2014 ha inviato documentazione integrativa a chiarimento dei quesiti avanzati dalla Regione Veneto, Dipartimento Ambiente – Sezione Tutela Ambiente, in seguito al verbale istruttorio del 28/03/2014.

Successivamente la Ditta, con prot. n.173/14 del 13/06/2014, ha inviato una nota volontaria per specificare alcune caratteristiche del complesso sabbioso profondo della discarica di Sant'Urbano e le fonti "bibliografiche" utilizzate.

In seguito la Ditta, con prot. n. 227/14 del 31/07/2014, ha inviato un'integrazione alla precedente nota volontaria del 13/06/2014, contenente prove di permeabilità tipo "Slug test", eseguite presso la discarica, in corrispondenza dell'acquifero bersaglio.

11. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

- Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:
 - la parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e la L.R. n. 10/1999 in materia di V.I.A.;
 - D. Lgs. n. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
 - D.M. 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";
 - D.G.R. n. 1360/2013 "Autorizzazioni alle sottocategorie di discariche. Deroghe ai limiti di accettabilità dei rifiuti. D. Lgs. n. 36/2003 – D.M. 27.09.2010. Criteri ed indirizzi operativi. Presa d'atto degli esiti del tavolo tecnico regionale istituito con D.G.R. n. 1766/2010".
- esaminata la documentazione presentata dalla Ditta e le integrazioni;
- vista e valutata l'Analisi di Rischio così come adeguata ai sensi della D.G.R. n. 1360 del 30/07/2013 anche ai fini dell'ammissibilità dell'istanza;
- visto il parere favorevole di compatibilità ambientale della Commissione VIA n. 243 del 30/06/2009 e D.G.R. n. 2407 del 04/08/2009;
- preso atto che presso l'impianto potevano essere trattate le tipologie di rifiuti individuati con i codici CER come già autorizzati con Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, n. 108 del 23/12/2008, integrato con analogo Provvedimento n. 25 del 07/05/2009. I citati provvedimenti sono stati successivamente sostituiti dal Decreto del Segretario regionale

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 17/18

all'Ambiente e Territorio n. 64 del 25/09/2009. Con successivo Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 5 del 30/01/2013 (A.I.A.) ha revocato i decreti del Segretario regionale per l'Ambiente n. 64/2009, n. 7/2011, n. 26/2011, n. 73/2011 e individuato le tipologie di rifiuti che possono essere smaltiti nella discarica;

- vista l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.R.S. n. 5 del 30/01/2013 e ss.mm.ii.;
- valutato ogni aspetto nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente;
- valutate le valenze socio economiche espresse dall'intervento e accertato che le scelte e le considerazioni prospettate con le prescrizioni stabilite, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A. presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo e dell'Ing. Nicola Dell'Acqua Componente esperto della Commissione regionale V.I.A.), esprime a unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, all'adeguamento della deroga al limite della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 per il parametro DOC per i rifiuti in ingresso alla discarica - per rifiuti non pericolosi - già autorizzati, presentata dalla Ditta GEA S.r.l. (P. IVA e C.F. 00394760284), con sede legale in Via Brusà, 6 - Sant'Urbano (PD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI:

- 1) tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolati ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni di seguito specificate;
- 2) il valore limite per il parametro DOC, concesso in deroga rispetto al valore limite della tabella 5 dell'art. 6 del DM 27 settembre 2010, è pari a 2500 mg/l per le tipologie di rifiuti di cui al successivo punto 3);
- 3) i rifiuti che potranno essere conferiti presso la discarica sono quelli contenuti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DRSA n. 5 del 30 gennaio 2013 come integrato e modificato dal successivo DRSA n. 70 del 07 ottobre 2013;
- 4) il valore concesso in deroga riguarda solo i lotti della discarica che esprimono permeabilità non superiore a quella utilizzata per l'Analisi di Rischio e le caratteristiche strutturali ed impiantistiche riportate nella medesima;
- 5) sono mantenute valide tutte le prescrizioni e gli obblighi contenuti nelle autorizzazioni in essere;
- 6) le deroghe concesse dovranno essere formalmente riconosciute nell'ambito di apposito provvedimento di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, da rilasciarsi con successivo Decreto del Direttore Dipartimento Ambiente.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 41 del 20 gennaio 2015**

pag. 18/18

Vanno visti n. 5 elaborati, di cui al seguente elenco:

<i>Numero elaborato</i>	<i>Titolo</i>
1	Istanza di adeguamento del valore del parametro DOC per la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD). (Novembre 2013)
2	Analisi di rischio ai sensi del D.M. 27/09/2010, adeguato alla D.G.R. n. 1360 del 30/07/2013. (Novembre 2013)
3	Riesame - ai sensi dell'art. 29 octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1360/2013 - dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.S.R. n. 5 del 30/01/2013, integrato dal successivo Decreto n. 70 del 07/10/2013, la GEA s.r.l. Risposta al verbale istruttorio del 28/03/2014. (Maggio 2014)
4	Nota volontaria su alcune caratteristiche del complesso sabbioso profondo (falda profonda) della discarica di Sant'Urbano. (Giugno 2014)
5	Nota volontaria su alcune caratteristiche del complesso sabbioso profondo (falda profonda) della discarica di Sant'Urbano – Integrazione. (Agosto 2014)

(Codice interno: 290820)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 43 del 20 gennaio 2015

Conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, art. 106 D.Lgs 152/2006 e art. 25 Norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA).

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane, è stato nuovamente raggiunto il 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti. Pertanto, ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del Piano di Tutela delle Acque non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale, limiti che sono ripresi sia dal D.Lgs. 152/2006, che dall'articolo 25 del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con DCR n. 107 del 05/11/2009 e nella sua versione modificata e integrata, con DGR n. 842 del 15/5/2012.

In particolare il comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale che variano da 1 a 2 mg/L per il Fosforo e da 10 a 15 mg/L per l'Azoto, in funzione della dimensione dell'agglomerato servito; per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del D.Lgs.152/2006, si applica la legislazione speciale vigente.

Le aree sensibili sono designate dall'articolo 91 del D.Lgs. 152/2006, designazione ripresa per il Veneto dall'articolo 12 delle norme tecniche di attuazione del PTA. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 la Regione ha inoltre delimitato nel PTA i bacini drenanti in aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Ai sensi del citato PTA sono designate quali aree sensibili:

- a) le acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- b) i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- c) la laguna di Venezia e i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente, area individuata con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
- d) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con D.P.R. n. 448/1976, ossia il Vinchetto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle Averso in Comune di Campagna Lupia (VE);
- e) i laghi naturali di seguito elencati: lago di Alleghe (BL), lago di Santa Croce (BL), lago di Lago (TV), lago di Santa Maria (TV), Lago di Garda (VR), lago del Frassino (VR), lago di Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- f) il fiume Mincio.

Secondo le disposizioni di cui agli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche del PTA, la conformità degli scarichi per i parametri Azoto Totale e Fosforo Totale deve essere valutata con riferimento alla media annua.

Ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 5 della direttiva 91/271/CEE, ripreso sia dal D.Lgs.152/2006, art. 106, che dal comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, i limiti di emissione per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale.

La facoltà concessa dalla direttiva esenta quindi dall'obbligo di verificare la conformità del trattamento per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento a servizio di agglomerati sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75 % per l'Azoto totale e ad almeno il 75 % per il Fosforo totale.

La Regione Veneto ha acquisito dai Consigli di Bacino degli ATO regionali i dati di analisi disponibili relativi alle portate dei reflui e alle concentrazioni di Azoto totale e Fosforo totale sia in ingresso che in uscita degli impianti di depurazione, ai fini della verifica del rispetto dell'abbattimento del 75% di Azoto totale e di Fosforo totale, affidando all'ARPAV l'incarico di provvedere alla raccolta, analisi ed elaborazione dei dati stessi.

Per quanto riguarda la prima raccolta di dati, quelli relativi al 2007, l'ARPAV aveva predisposto una relazione in cui è stata calcolata la percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo per tutti gli impianti che afferiscono alle aree sensibili, anche attraverso i relativi bacini scolanti. Dalla relazione era emerso che, per quanto riguarda l'Azoto totale, si verificava il conseguimento dell'obiettivo di riduzione di almeno il 75% del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti.

Tale rapporto tecnico, elaborato con i dati 2007, ha permesso la stesura della DGR n. 551 del 10/3/2009 che ha dato atto che per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 AE, che scaricano in acque ricipienti individuate quali aree sensibili, su citate, non si applicavano i limiti di emissione per l'Azoto totale, essendo dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento era pari almeno al settantacinque per cento. Per quanto riguarda il Fosforo totale, per gli impianti di depurazione che servono agglomerati con più di 10.000 A.E, rimaneva invece obbligatorio il rispetto del limite in concentrazione o in percentuale di riduzione per singolo impianto, stabilito dal D.Lgs. 152/2006, fino a diversa determinazione, in quanto per il Fosforo non era conseguito l'obiettivo di abbattimento del 75% del carico.

Con DGR n. 3856 del 15/12/2009 la Regione ha provveduto a definire, secondo quanto previsto dalla Direttiva 91/271/CEE gli agglomerati regionali ed il relativo carico generato (attualmente tale individuazione è in fase di ulteriore affinamento e revisione). Va ricordato che i limiti di cui all'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque si applicano agli impianti che servono agglomerati con carico generato superiore ai 10.000 AE.

Considerato che è necessario verificare nel tempo il mantenimento dell'obiettivo di conseguimento della percentuale di riduzione pari almeno al 75%, i Consigli di Bacino degli ATO hanno periodicamente fornito i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di trattamento di propria competenza.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2011 è stata evidenziata una riduzione di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 75%, con un'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale di $\pm 1\%$ e di il Fosforo totale di $\pm 2\%$: questi risultati sono riportati nella DGR n. 1952 del 28/10/2013. Con tale DGR si è potuto pertanto concludere che, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, tenuto conto dell'incertezza associata alla percentuale di abbattimento calcolata, non fosse necessario applicare i limiti di emissione per singolo impianto, essendo dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al settantacinque per cento a livello regionale.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2012 e 2013, gli esiti delle valutazioni dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto hanno evidenziato per il 2012 un abbattimento di Azoto totale pari al 75% e di Fosforo totale pari al 76%, e per il 2013 un abbattimento di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 76%. Si fa presente che, sulla base di elaborazioni prodotte da ARPAV, l'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale si attesta a $\pm 2\%$ sia per il 2012 che per il 2013, mentre quella per il Fosforo totale si attesta a $\pm 1\%$ sia per il 2012 che per il 2013. La relazione con il calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane relativamente agli anni 2012 e 2013, che si basa sui dati più recenti a disposizione, è stata trasmessa da ARPAV con nota prot. n. 105803 del 23/10/2014 ed è riportata in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Si può pertanto ancora concludere che, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, tenuto conto dell'incertezza associata alla percentuale di abbattimento calcolata, non sia necessario applicare i limiti di emissione per singolo impianto, essendo dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al settantacinque per cento a livello regionale.

Considerato infine che il presente provvedimento riveste importanza di carattere generale ed è in sintonia con le previsioni contenute nella pianificazione regionale di settore (Piano di Tutela delle Acque), si ravvisa l'opportunità di rendere partecipe la 7° Commissione consiliare delle determinazioni di cui alla presente deliberazione nonché di trasmettere la presente deliberazione ai Distretti idrografici delle Alpi Orientali e del fiume Po.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Direttiva 91/271/CEE;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la Direttiva 2000/60;

VISTE le Norme Tecniche di Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvate con deliberazione n. 842 del 15/5/2012;

VISTA la DGR n. 551 del 10/3/2009;

VISTA la DGR n. 1952 del 28/10/2013;

VISTA la nota prot. ARPAV n. 105803 del 23/10/2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di dare atto che sulla base del calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto per gli anni 2012 e 2013, i cui risultati relativi all'elaborazione dei dati sono riportati in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al 75%, e pertanto ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'articolo 106 del D.Lgs.152/2006;
2. di dare atto che in base a quanto stabilito nell'articolo 106 del D.Lgs 152/2006, fermo restando che le concentrazioni attuali allo scarico non devono essere peggiorate, nelle aree sensibili del Veneto "acque costiere del mare Adriatico e corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso" e nei relativi bacini scolanti non si applicano i limiti di emissione di Azoto totale e Fosforo totale per i singoli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con oltre 10.000 AE.
3. di dare atto che, per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'articolo 91 del D.Lgs.152/2006 si applica la legislazione speciale vigente;
4. di stabilire che i Consigli di Bacino degli ATO sono tenuti ad inviare periodicamente alla Regione Veneto e all'ARPAV secondo tempistiche e modalità comunicate dalla Sezione Geologia e Georisorse, i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di propria competenza, ai fini della verifica periodica della percentuale di abbattimento;
5. di incaricare l'ARPAV dell'aggiornamento periodico del calcolo della percentuale di riduzione del carico complessivo di Azoto e Fosforo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che afferiscono alle aree sensibili anche attraverso i relativi bacini scolanti;
6. di dare incarico alla Sezione Geologia e Georisorse della trasmissione del presente provvedimento all'ARPAV, ai Distretti Idrografici delle Alpi Orientali e del Fiume Po e alla 7° commissione consiliare;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
8. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto della presente deliberazione;
9. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse dell'attuazione del presente atto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015**

pag. 1/62



*Attuazione della Direttiva 91/271/CEE concernente il
trattamento delle acque reflue urbane*

Calcolo dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto relativamente agli anni 2012 e 2013

Padova, Settembre 2014

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

ARPAV**Direttore Generale***Carlo Emanuele Pepe***Direttore Area Tecnico-Scientifica***Paolo Rocca***Direttore del Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio***Alberto Luchetta***Servizio Osservatorio Acque Interne***Italo Saccardo***Redazione a cura del Servizio Osservatorio Acque Interne***Silvano Benacchio*

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

Indice

1. SINTESI -----	4
2. INFORMAZIONI E DATI RICHIESTI AI CONSIGLI DI BACINO (GIÀ A.A.T.O.)	7
3. CRITERI GENERALI DI CALCOLO E DI STIMA IN ASSENZA DI DATI MISURATI DI AZOTO E FOSFORO TOTALE -----	8
4. RENDIMENTI DI ABBATTIMENTO DEI NUTRIENTI NEGLI IMPIANTI DEL VENETO PER GLI ANNI 2012 E 2013 -----	11
5. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DELL'AZOTO TOTALE -----	15
6. VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA NEL PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELL'ABBATTIMENTO DEL FOSFORO TOTALE -----	18
7. VERIFICA DI CONGRUITÀ DEI DATI FORNITI DAI CONSIGLI DI BACINO CON I DATI ANALITICI DEI CONTROLLI EFFETTUATI DA ARPAV. -----	21

ALLEGATI

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

1. Sintesi

La Direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane prevede, per gli scarichi in area sensibile, limiti restrittivi di emissione per i parametri *Azoto totale* e *Fosforo totale*. Tali disposizioni sono riprese dall'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009 modificate con D.G.R. n. 842 del 15 maggio 2012; al comma 1, tale articolo stabilisce che gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE, indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano, sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri *Fosforo totale* e *Azoto totale* di cui alla tabella seguente.

PARAMETRI (MEDIA ANNUA)	DIMENSIONE DELL'AGGLOMERATO			
	10.000-100.000 AE		> 100.000 AE	
	Concentrazione	% riduzione	Concentrazione	% riduzione
Fosforo totale (P mg/l)	≤ 2	80	≤ 1	80
Azoto totale (N mg/l)	≤ 15	75	≤ 10	75

Tabella 1. Limiti di emissione per gli impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 AE indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, recapitanti in area sensibile.

Le aree sensibili alle quali applicare i limiti ridotti per *Azoto totale* e *Fosforo totale* sono indicate all'art. 12, comma 1, lettere a, b, d, f delle Norme Tecniche di Attuazione, e sono:

- le acque costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- i corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2/02/1971, resa esecutiva con il D.P.R. n. 448/1976 ossia le aree del Vinchetto di Cellarda in Comune di Feltre (BL) e della Valle di Averno in Comune di Campagnalupia (VE);
- il fiume Mincio.

Per quanto riguarda le aree sensibili indicate al punto e) dell'art. 12 (laghi naturali indicati e loro immissari per un tratto di 10 km dall'immissione, misurati lungo l'asta), l'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede che gli scarichi di acque reflue urbane che recapitano in dette aree siano soggetti al rispetto dei limiti ridotti per azoto e fosforo già contenuti nel P.R.R.A., ossia 0,5 mg/l per il *Fosforo totale* e 10 mg/l per l'*Azoto totale*. Per la laguna di Venezia ed il suo bacino scolante (punto c) dell'art. 12) si applica invece la normativa specifica.

Il comma 1 dell'art. 25 prevede, inoltre, che gli stessi limiti si applicano agli impianti che recapitano in area sensibile attraverso bacini scolanti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

Le disposizioni di cui agli articoli 12 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione sui limiti di azoto e fosforo per lo scarico in area sensibile sono in vigore già a partire dal 1 marzo 2008 in virtù delle norme di salvaguardia di cui alla D.G.R.V. n. 2267 del 24/07/2007 (prorogata successivamente con D.G.R.V. n. 4261 del 30/12/2008), in base alla quale la conformità degli scarichi per i parametri *Azoto Totale* e *Fosforo Totale* deve essere valutata con riferimento alla media annua calcolata su tutti i campioni effettuati.

Il paragrafo 4 dell'articolo 5 della Direttiva 91/271/CEE stabilisce che i limiti di emissione per i singoli impianti possono non essere applicati nelle aree sensibili in cui è dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, a servizio di tutti gli agglomerati, compresi quelli con meno di 10.000 AE, in quella determinata area, è pari almeno al 75% per il *Fosforo totale* e almeno al 75% per l'*Azoto totale*. Si consideri che con l'espressione "*tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane*" si intendono tutti gli impianti, indipendentemente dalla loro potenzialità, che scaricano nell'area sensibile o nei relativi bacini scolanti, comprese le vasche tipo Imhoff a servizio di pubbliche fognature.

Il PTA, al comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione, riprende quanto previsto dalla Direttiva, esentando quindi dall'obbligo di verifica della conformità dello scarico per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75% per l'*Azoto totale* e ad almeno al 75% per il *Fosforo totale*.

La presente relazione elabora i dati disponibili relativi agli anni 2012 e 2013 in analogia con quanto già fatto negli anni precedenti a partire dall'anno 2007.

La tabella seguente riporta un quadro di sintesi dei risultati ottenuti per l'anno **2011**, da cui emerge un **abbattimento di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 75%.**

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	100	7319968	18200	4274	2090	404	77	81
2.000 ≤ AE < 10.000	132	517350	1767	537	222	77	70	65
AE < 2.000 AE	284	199746	875	306	146	69	65	53
Fosse IMHOFF	687	132797	582	454	97	86	22	11
TOTALE	1203	8169861	21424	5571	2555	635	74	75

Tabella 2. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2011)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Per quanto riguarda i dati riferiti all'anno 2012 e 2013, la Direzione Tutela Ambiente, ora Sezione Tutela Ambiente, della Regione Veneto ha provveduto a trasmettere alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.), ora Consigli di Bacino, del Veneto una formale richiesta di messa a disposizione dei dati relativi all'anno solare 2012 e 2013, da utilizzare per il calcolo della percentuale di abbattimento dei carichi di azoto e fosforo negli impianti di trattamento di acque reflue urbane regionali. L'indagine ha riguardato complessivamente 1.215 impianti di trattamento delle acque reflue urbane attivi nella Regione Veneto nel 2012 e 1.217 impianti nel 2013, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale.

Le tabelle seguenti riportano il quadro di sintesi dei risultati ottenuti (Capitolo 4) da cui emerge **per l'anno 2012 un abbattimento di Azoto totale pari al 75% e di Fosforo totale pari al 76% e per l'anno 2013 un abbattimento di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 76%.**

2012								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	101	7364968	18256	3964	2233	408	78	82
2.000 ≤ AE < 10.000	135	550700	1869	582	233	82	69	65
AE < 2.000 AE	286	205657	901	330	150	71	63	53
Fosse IMHOFF	693	136523	599	467	100	89	22	11
TOTALE	1215	8257848	21625	5343	2716	650	75	76

Tabella 3. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2012)

2013								
CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	101	7364968	17982	4121	2120	371	77	83
2.000 ≤ AE < 10.000	137	558500	1710	558	225	83	67	63
AE < 2.000 AE	286	205657	901	330	150	71	63	53
Fosse IMHOFF	693	136523	599	467	100	89	22	11
TOTALE	1217	8265648	21192	5477	2594	613	74	76

Tabella 4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2013)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

2. Informazioni e dati richiesti ai Consigli di Bacino (già A.A.T.O.)

A seconda della potenzialità degli impianti sono stati richiesti i seguenti dati divisi per tipologia:

a) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:

- concentrazioni medie mensili (esprese in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD₅*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
- portate idriche mensili trattate dall'impianto (esprese in m³/mese);

b) per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:

- concentrazioni medie annue (esprese in mg/l) in ingresso ed in uscita per i parametri *BOD₅*, *COD*, *SST*, *azoto ammoniacale*, *TKN*, *azoto nitrico*, *azoto nitroso*, *azoto totale*, fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale*;
- portate idriche annue trattate dall'impianto (esprese in m³/anno);

c) per gli impianti di potenzialità minore di 2.000 AE, per i sistemi pubblici di trattamento tipo Imhoff e comunque qualora non fossero disponibili dati di concentrazione e portata:

- censimento completo degli impianti con informazioni sulla potenzialità e sulla tipologia di trattamento presenti.

Si è proceduto ad una verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di Bacino con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV (Capitolo 7) dalla quale non sono emerse particolari differenze. La verifica ha riguardato in particolar modo gli impianti al di sopra dei 10.000 AE.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

3. Criteri generali di calcolo e di stima in assenza di dati misurati di azoto e fosforo totale

I carichi di Azoto totale e Fosforo totale in ingresso ad ogni singolo impianto sono stati calcolati da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni:

- 1) per gli impianti al di sopra dei 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo dei carichi su base mensile (portata trattata in m³/mese per concentrazione media mensile);
- 2) per gli impianti da 2.000 a 10.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in ingresso: calcolo annuale (portata trattata in m³/anno per concentrazione media annua);
- 3) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE e, per qualsiasi impianto in assenza di dati di concentrazione e di portata, si è proceduto alla stima del carico su base annua moltiplicando il numero di abitanti equivalenti per il carico specifico di azoto e fosforo prodotto per AE.

Per ciò che concerne il calcolo dei carichi di Azoto totale e Fosforo totale in uscita da ogni singolo impianto di trattamento, sono state prese a riferimento le seguenti alternative:

- 1) per gli impianti al di sopra dei 2.000 AE, in presenza di dati misurati di concentrazione e di portata in uscita si è utilizzato lo stesso metodo illustrato per la determinazione dei carichi in ingresso;
- 2) per gli impianti al di sotto dei 2.000 AE e comunque in assenza di dati di concentrazione e di portata: stima del carico su base annua ottenuta riducendo il carico in ingresso precedentemente calcolato secondo una percentuale di abbattimento che è funzione della tipologia di trattamento adottata e del rendimento medio rilevato nel 2010 per gli impianti della medesima classe di potenzialità (la procedura seguita viene esposta nel dettaglio al paragrafo successivo).

Il calcolo dei carichi in ingresso ed in uscita e delle relative percentuali di abbattimento è stato effettuato relativamente all'intero territorio regionale. Le percentuali di abbattimento complessivo dei nutrienti a scala regionale, come pure quelle relative ad ogni singolo impianto (quest'ultime riportate in allegato), vengono presentate con arrotondamento alla cifra intera più prossima.

In assenza di dati misurati di *Azoto totale e Fosforo totale* (la richiesta della Regione ai Consigli di Bacino, fa esplicito riferimento al fatto di non fornire stime ma solamente dati misurati, in modo tale che l'eventuale stima delle informazioni mancanti possa essere condotta con criteri comuni a tutti gli ambiti territoriali), la stima dei carichi in ingresso e in uscita è stata effettuata da ARPAV sulla base delle seguenti considerazioni generali:

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

azoto totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:
 1. in presenza di dati misurati di *TKN* e *azoto nitrico*, è stato calcolato come somma di *TKN* e *azoto nitrico*;
 2. in presenza di dati misurati di *TKN* ma non di *azoto nitrico*, è stato posto pari al *TKN*: si consideri infatti che per reflui di natura prevalentemente domestica la componente di azoto ossidato (nitrico e nitroso) in ingresso agli impianti può ritenersi mediamente trascurabile;
 3. in assenza di dati di azoto ma in presenza di dati misurati di portata e di *BOD₅*, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AEd) per il carico teorico giornaliero di azoto prodotto per abitante equivalente (pari a 12 gN/AEd);
 4. in assenza di dati misurati, è stato stimato sulla base del carico teorico giornaliero pro-capite di 12 gN/AE/d;
- in assenza di dati relativi allo scarico:
 1. in presenza di dati misurati di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, è stato calcolato come somma di *TKN*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*;
 2. in presenza di dati misurati di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso* ma non di *TKN*, è stato calcolato come somma di *azoto ammoniacale*, *azoto nitrico* e *azoto nitroso*, più una quota fissa di *azoto organico* stimata pari a 1 mg/l;
 3. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Si evidenzia che, qualora assente, la quota di *azoto nitroso* allo scarico è stata trascurata perché si tratta mediamente di una componente percentualmente molto ridotta.

fosforo totale

- in assenza di dati misurati in ingresso:
 1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,6;
 2. in assenza di dati di *orto-fosfato* ma in presenza di dati misurati di portata e di *BOD₅*, è stato calcolato moltiplicando gli abitanti equivalenti "organici" (ottenuti a partire dal carico organico specifico di 60 gBOD/AEd) per il carico teorico giornaliero di fosforo prodotto per abitante equivalente (pari a 2 gP/AEd);
 3. in assenza di dati misurati, analogamente a quanto fatto per l'azoto, è stato stimato in base al carico teorico giornaliero pro-capite di 2 gP/AE/d;

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

- in assenza di dati relativi allo scarico:
- 1. in presenza di dati misurati di *orto-fosfato*, è stato calcolato ipotizzando un rapporto tra fosforo come *orto-fosfato* e *fosforo totale* pari a 0,8;
- 2. in assenza di dati misurati, è stato stimato riducendo il carico in ingresso secondo una percentuale di abbattimento posta pari al rendimento medio rilevato nell'anno precedente per gli impianti della medesima classe di potenzialità e tipologia di trattamento.

Per quanto riguarda l'*Azoto totale*, i rendimenti di abbattimento medi relativi all'anno 2011 utilizzati per l'indagine in assenza di specifiche rilevazioni allo scarico sono stati i seguenti:

- 77% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 70% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;
- 65% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE;
- 22% per le fosse Imhoff.

Per ciò che concerne il *Fosforo totale*, i rendimenti di abbattimento medi relativi all'anno 2011 utilizzati per l'indagine in assenza di specifiche rilevazioni allo scarico sono stati i seguenti:

- 81% per gli impianti di potenzialità pari o superiore ai 10.000 AE;
- 65% per gli impianti di potenzialità compresa tra 2.000 e 10.000 AE;
- 53% per gli impianti di potenzialità inferiore a 2.000 AE;
- 11% per le fosse Imhoff.

I dati che presentavano valori inferiori al limite di rilevabilità dello strumento sono stati utilizzati con un valore pari alla metà del limite di rilevabilità stesso.

In mancanza di dati di portata si è utilizzato, per le stime, un valore di dotazione idrica procapite pari a 200 litri/AE/d.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Veneto per gli anni 2012 e 2013

L'indagine ha riguardato complessivamente 1.217 impianti di trattamento delle acque reflue urbane attivi nel 2013 (nel 2012 ne risultavano attivi 1.215) nella Regione Veneto, per un totale di oltre 8 milioni di abitanti equivalenti di potenzialità nominale: di questi, 524 sono depuratori dotati di trattamento secondario, i rimanenti 693 sono invece fosse Imhoff provviste di solo trattamento primario.

Le tabelle seguenti (Tabelle 3 e 4) riportano un quadro di sintesi dei risultati ottenuti sulla base del percorso metodologico descritto nel paragrafo precedente: per classe di potenzialità vengono presentati il numero di impianti presenti (e relativa potenzialità nominale totale in abitanti equivalenti), i carichi complessivi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* in ingresso ed in uscita espressi in tonnellate/anno e le relative percentuali di abbattimento.

Dal prospetto in tabella emerge **per il 2012 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 75% e di *Fosforo totale* pari al 76% e per il 2013 un abbattimento di *Azoto totale* pari al 74% e di *Fosforo totale* pari al 76%.**

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	101	7364968	18256	3964	2233	408	78	82
2.000 ≤ AE < 10.000	135	550700	1869	582	233	82	69	65
AE < 2.000 AE	286	205657	901	330	150	71	63	53
Fosse IMHOFF	693	136523	599	467	100	89	22	11
TOTALE	1215	8257848	21625	5343	2716	650	75	76

Tabella 3. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2012)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	101	7364968	17982	4121	2120	371	77	83
2.000 ≤ AE < 10.000	137	558500	1710	558	225	83	67	63
AE < 2.000 AE	286	205657	901	330	150	71	63	53
Fosse IMHOFF	693	136523	599	467	100	89	22	11
TOTALE	1217	8265648	21192	5477	2594	613	74	76

Tabella 4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti di depurazione del Veneto (rif. anno 2013)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Nei grafici seguenti vengono riportati i dati relativi alla potenzialità in percentuale delle classi di impianti di depurazione (Figura 1) ed il numero degli impianti per ogni classe in riferimento (Figura 2). Ambedue le figure si riferiscono all'anno 2013.

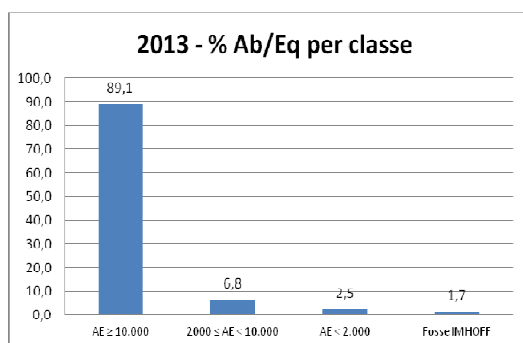


Figura 1. Potenzialità in abitanti equivalenti per classe.

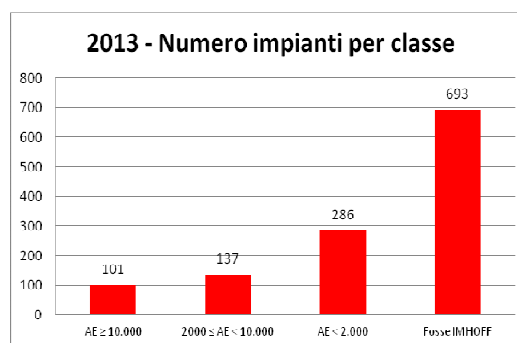


Figura 2. Numero di impianti per classe.

Nei grafici sottostanti (Figure 3 e 4) sono riportati alcuni confronti tra i dati 2012 e 2013 e quelli rilevati negli anni precedenti.

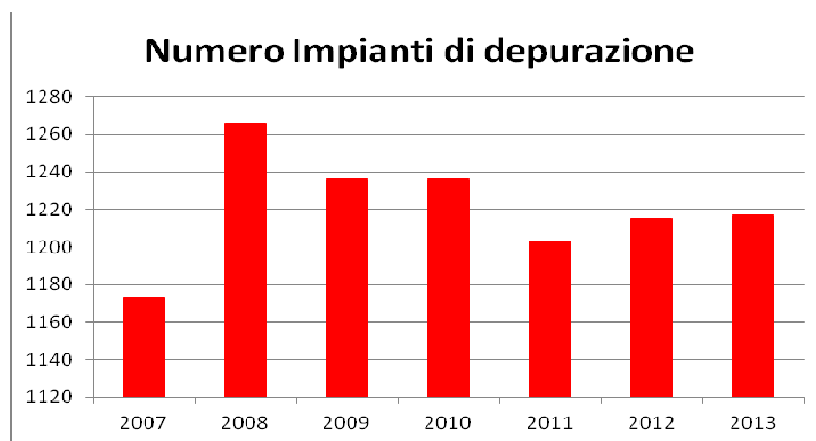
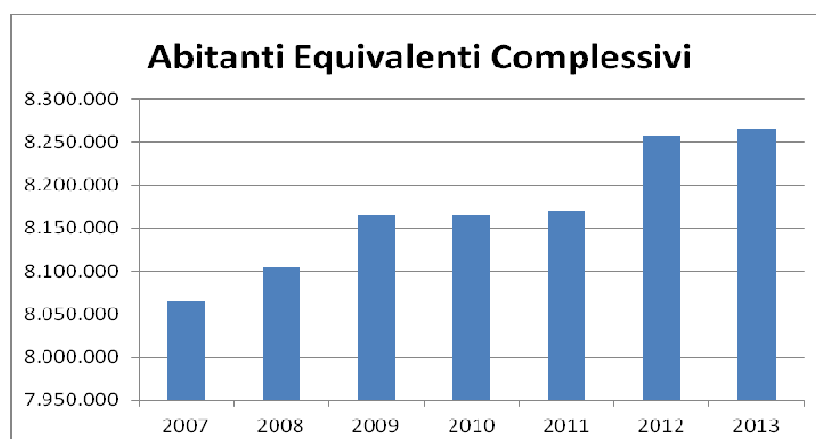


Figura 3. Numero totale di impianti di depurazione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

Figura 4. Potenzialità espressa in abitanti equivalenti.

Nei grafici successivi (Figure 5-6) si riportano i carichi complessivi di azoto e fosforo in ingresso e in uscita dal 2007 al 2013.

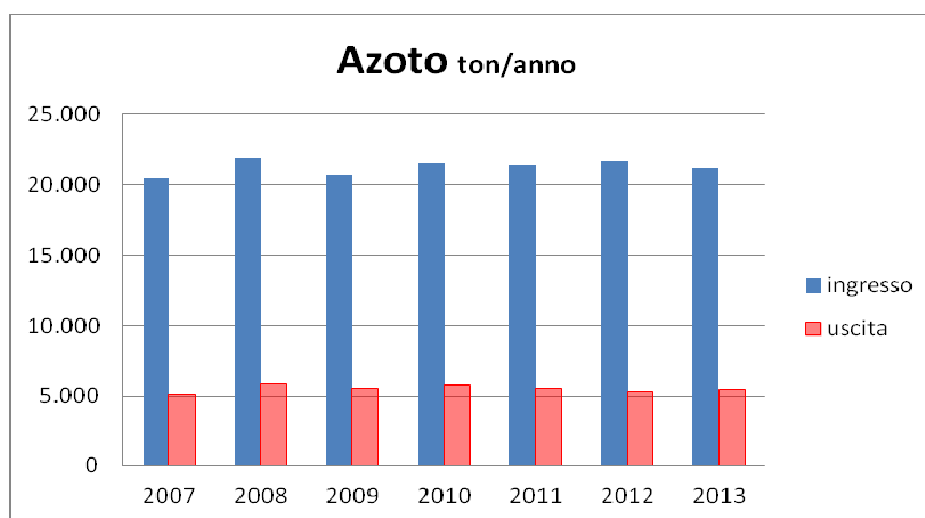


Figura 5. Azoto totale in ingresso e uscita.

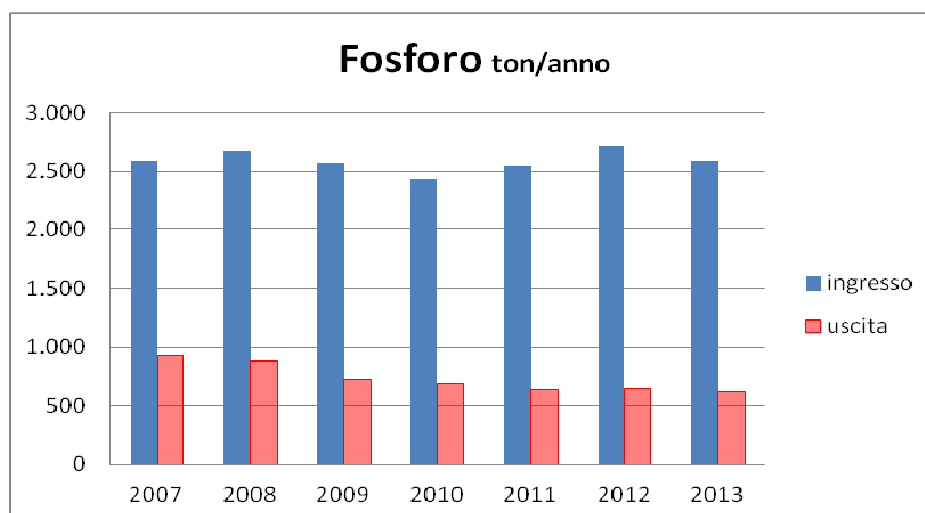


Figura 6. Fosforo totale in ingresso e uscita.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

Si riportano in Allegato alla presente relazione le tabelle riassuntive per ciascun Consiglio di Bacino che contengono: la classe di potenzialità degli impianti, i carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in tonnellate/anno) in ingresso ed in uscita e i relativi rendimenti di abbattimento (calcolati o stimati). I dati dell'anno 2012 per ciascun Consiglio di Bacino sono riportati in Allegato 1 (da Tabella A1 a Tabella A9), quelli dell'anno 2013 in Allegato 2 (da Tabella A10 a Tabella A18).

Le Tabelle dalla B1 alla B9 per l'anno 2012 (in Allegato 1) e dalla B10 alla B18 per il 2013 (in Allegato 2) riportano invece, sempre per ciascun Consiglio di Bacino, un prospetto di tutti gli impianti di depurazione di potenzialità pari o superiore ai 2.000 AE attivi con i dati dei carichi di *Azoto totale* e *Fosforo totale* (espressi in kg/anno) in ingresso e in uscita e le relative percentuali di abbattimento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

5. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento dell'Azoto totale

Il presente paragrafo fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* in base ai dati forniti dal Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013.

Per la valutazione dell'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Azoto totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.215 impianti di depurazione considerati per il 2012 e 1.217 impianti per il 2013.

Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di azoto dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

- a) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti dal Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
- b) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in ingresso in assenza di dati misurati;
- c) incertezza legata alla stima della concentrazione di azoto in uscita in assenza di dati misurati;
- d) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
- e) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
- f) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
- g) incertezza legata alla rappresentatività, nel calcolo dei carichi, della concentrazione media di *Azoto totale* fornita dal Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

Nella presente valutazione si è considerato che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Azoto totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di azoto, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.

L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Azoto totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda l'azoto in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di azoto relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 19%).

L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata cautelativamente fissata al 10%.

Per quanto concerne infine la stima dei carichi di azoto in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 28% sul carico in uscita.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

La Tabella 5 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di azoto totale in ingresso ed uscita da ciascun impianto.

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di N-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD ₅ e portata	b)	15%
Concentrazione di N-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di N-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	19%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno 2011	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di azoto procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	28%

Tabella 5. Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di azoto in ingresso e in uscita da ciascun impianto

I casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per circa il 4% della potenzialità totale degli impianti del Veneto; per la quasi totalità dei rimanenti impianti erano disponibili dati misurati sia di portata che di concentrazione, ricorrendo a operazioni di stima solo in poche occasioni.

La Tabella 6 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento dell'*Azoto totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2012. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±2%**.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DELL'AZOTO	
$R = \frac{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{N_{tot-in}}$	$R = 0,751$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(N_{tot-in})}{N_{tot-in}}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,012$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0,009$
$R_{ab} = 0,751 \pm 0,017$	(con Kc = 2)
ovvero	
$R_{ab} = 0,75 \pm 0,02$	
ovvero	
$R_{ab} = 75\% \pm 2\%$	

Tabella 6. Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento dell'azoto per il 2012

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

La Tabella 7 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento dell'*Azoto totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2013. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **$\pm 2\%$** .

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DELL'AZOTO	
$R = \frac{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{N_{tot-in}}$	$R = 0,741$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(N_{tot-in} - N_{tot-out})}{(N_{tot-in} - N_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(N_{tot-in})}{N_{tot-in}}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,012$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0,009$
$R_{ab} = 0,741 \pm 0,018$	(con $K_c = 2$)
ovvero	
$R_{ab} = 0,74 \pm 0,02$	
ovvero	
$R_{ab} = 74\% \pm 2\%$	

Tabella 7. Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento dell'azoto per il 2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

6. Valutazione dell'incertezza nel procedimento di calcolo dell'abbattimento del Fosforo totale

Il presente paragrafo, in modo analogo al precedente, fornisce una valutazione dell'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* in base ai dati forniti dai Consiglio di Bacino e dai gestori del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013.

Per la valutazione dell'incertezza è stata impiegata la metodologia già proposta nelle relazioni degli anni precedenti. L'incertezza sulla percentuale di abbattimento dell'*Fosforo totale* a livello regionale è stata calcolata a partire dall'incertezza associata ai carichi di azoto in ingresso ed in uscita da ciascuno dei 1.215 impianti di depurazione considerati per il 2012 e 1.217 impianti per il 2013.

Le incertezze sul calcolo dei singoli carichi di fosforo dipendono a loro volta da diversi fattori di incertezza, tra cui:

- h) incertezza di tipo analitico/strumentale in presenza di dati misurati di portata e concentrazione forniti da Consiglio di Bacino e gestori per l'anno di riferimento;
- i) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in ingresso in assenza di dati misurati;
- j) incertezza legata alla stima della concentrazione di fosforo in uscita in assenza di dati misurati;
- k) incertezza legata alla stima della portata trattata sulla base di dati misurati relativi all'anno precedente;
- l) incertezza legata alla stima dei carichi in ingresso in assenza di dati di portata e concentrazione;
- m) incertezza legata alla stima dei carichi in uscita in assenza di dati di portata e concentrazione;
- n) incertezza legata alla rappresentatività, nel calcolo dei carichi, della concentrazione media di *Fosforo totale* fornita dai Consiglio di Bacino e gestori nell'arco di tempo considerato.

Nella presente valutazione si è considerato che, in presenza di dati misurati di concentrazione di *Fosforo totale*, l'incertezza tipo associata alla rappresentatività della media (di cui al punto g), valutata cautelativamente pari al 10%) risultasse prevalente rispetto a quella di tipo analitico/strumentale (punto a), che sulla base dei metodi di riferimento in uso presso ARPAV è valutabile mediamente intorno al 3%. L'incertezza estesa legata alla rappresentatività della media nel calcolo dei carichi di fosforo, con un fattore di copertura pari a 2, risulta essere del 20%.

L'incertezza tipo relativa alla stima della concentrazione di *Fosforo totale* in ingresso (caso b) è stata posta cautelativamente pari al 15%, mentre per quanto riguarda il fosforo in uscita (caso c) l'incertezza tipo sulla concentrazione è stata valutata sulla base della deviazione standard degli abbattimenti di fosforo relativamente a tutti gli impianti di cui erano disponibili dati misurati (pari al 24%). L'incertezza tipo di natura analitico/strumentale legata alla misura della portata è stata fissata pari al 5%; nel caso di stima della portata in base a valori misurati relativi all'anno precedente l'incertezza tipo è stata invece cautelativamente fissata al 10%.

Per quanto concerne infine la stima dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita in assenza di dati misurati di portata e concentrazione, le incertezze tipo considerate nella presente analisi risultano essere rispettivamente pari al 20% sul carico in ingresso e al 31% sul carico in uscita.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

La Tabella 8 riassume le diverse casistiche di incertezza tipo considerate ai fini della determinazione dell'incertezza associata ai carichi di Fosforo totale in ingresso ed in uscita da ciascun impianto.

CASISTICHE DI RIFERIMENTO	CASO	INCERTEZZA TIPO (%)
Concentrazione di P-tot in ingresso misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in ingresso stimata in base ai dati di BOD ₅ e portata	b)	15%
Concentrazione di P-tot in uscita misurata (incertezza tipo legata alla rappresentatività della media)	g)	10%
Concentrazione di P-tot in uscita stimata (incertezza tipo pari alla dev. standard degli abbattimenti)	c)	20%
Portata trattata misurata (incertezza tipo di natura analitico/strumentale)	a)	5%
Portata trattata stimata in base ai dati misurati relativi all'anno 2011	d)	10%
Carichi in ingresso stimati in base al carico di fosforo procapite e alla potenzialità	e)	20%
Carichi in uscita stimati in base ad un abbattimento medio del carico in ingresso	f)	31%

Tabella 8. Casistiche di riferimento per il calcolo dei carichi di fosforo in ingresso e in uscita da ciascun impianto

Come per l'Azoto totale, i casi in cui l'incertezza risulta maggiore (casi e ed f) interessano un gran numero di piccoli impianti e vasche Imhoff per circa il 4 % della potenzialità totale degli impianti del Veneto. Per la quasi totalità dei rimanenti impianti erano disponibili dati misurati sia di portata che di concentrazione, ricorrendo a operazioni di stima (casi b) e c) solo in poche occasioni.

La Tabella 9 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento del *Fosforo totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2012. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **±1%**.

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL FOSFORO	
$R = \frac{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{P_{tot-in}}$	$R = 0,760$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(P_{tot-in})}{P_{tot-in}}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,010$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0,007$
$R_{ab} = 0,760 \pm 0,015$	(con $K_c = 2$)
ovvero	
$R_{ab} = 0,76 \pm 0,01$	
ovvero	
$R_{ab} = 76\% \pm 1\%$	

Tabella 9. Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento del fosforo per il 2012

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

La Tabella 10 riassume i passaggi e i risultati finali della valutazione dell'incertezza relativamente alla percentuale generale di abbattimento del *Fosforo totale* negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto nel 2013. L'incertezza estesa (ottenuta in base ad un fattore di copertura pari a 2) si attesta a **$\pm 1\%$** .

VALUTAZIONE DELL'INCERTEZZA RELATIVAMENTE ALLA PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL FOSFORO	
$R = \frac{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{P_{tot-in}}$	$R = 0,762$
$\frac{\delta R}{R} = \sqrt{\left(\frac{\delta(P_{tot-in} - P_{tot-out})}{(P_{tot-in} - P_{tot-out})}\right)^2 + \left(\frac{\delta(P_{tot-in})}{(P_{tot-in})}\right)^2}$	$\frac{\delta R}{R} = 0,010$
$\delta R = \frac{\delta R}{R} \cdot R$	$\delta R = 0,007$
$R_{ab} = 0,762 \pm 0,015$	(con $K_c = 2$)
ovvero	
$R_{ab} = 0,76 \pm 0,01$	
ovvero	
$R_{ab} = 76\% \pm 1\%$	

Tabella 10. Valutazione dell'incertezza relativamente al calcolo della percentuale di abbattimento del fosforo per il 2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

7. Verifica di congruità dei dati forniti dai Consigli di bacino con i dati analitici dei controlli effettuati da ARPAV.

I gestori, come richiesto, hanno fornito per il biennio 2012 – 2013 i dati suddivisi in due diverse tipologie a seconda che si trattasse di impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti (AE) o nella fascia compresa fra 2.000 e 10.000 AE.

Sono state riscontrate le seguenti lacune:

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 10.000 AE:

Sono stati forniti dati incompleti di fosforo in ingresso per 14 impianti e di fosforo in uscita per 2. In questi casi si è ricorso ai calcoli e alle stime descritti nel capitolo 3.

Per quanto riguarda l'azoto si è ricorso alla stima solo per un impianto e per sole due mensilità.

Il dato di portata è stato fornito incompleto solo per un impianto (assente in due mesi).

- per gli impianti di potenzialità maggiore o uguale a 2.000 AE e minore di 10.000 AE:

Si è dovuto calcolare il fosforo in ingresso per 61 impianti e in tre casi stimare quello in uscita.

Per quattro impianti non è stato fornito il dato di portata.

La verifica di congruità dei dati forniti è stata effettuata mediante confronto con i risultati dei controlli effettuati da ARPAV nello stesso periodo. Detto confronto è stato eseguito per i dati di concentrazione di azoto e fosforo in uscita dagli impianti di depurazione.

Nel biennio ARPAV ha effettuato controlli allo scarico su 100 impianti di potenzialità superiore ai 10.000 AE per un totale di circa 1.100 controlli per azoto e circa 1.400 per il fosforo con una media di circa 5 controlli per anno per impianto per l'azoto e 7 per il fosforo.

Per il confronto sono stati presi in considerazione i valori medi dei controlli ARPAV. Per 5 impianti, nel 2012, è stato effettuato un unico controllo ed in questi casi il confronto è stato fatto impiegando il singolo dato disponibile.

I controlli effettuati da ARPAV nel biennio per la classe di depuratori compresa fra i 2.000 e i 10.000 AE sono stati circa 630, sia per l'azoto, sia per il fosforo. Per diversi impianti di depurazione si dispone di un solo controllo annuo mentre per oltre 30 impianti non si dispone di alcun controllo nel biennio.

Nei grafici seguenti vengono proposti i risultati ottenuti dai confronti, che confermano una discreta congruità.

Sulle ordinate è riportata la concentrazione media in mg/l mentre sulle ascisse la serie dei campioni. Ad ogni punto delle ascisse corrisponde il dato medio fornito dai gestori associato, quando presente, a quello rilevato dai controlli ARPAV.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

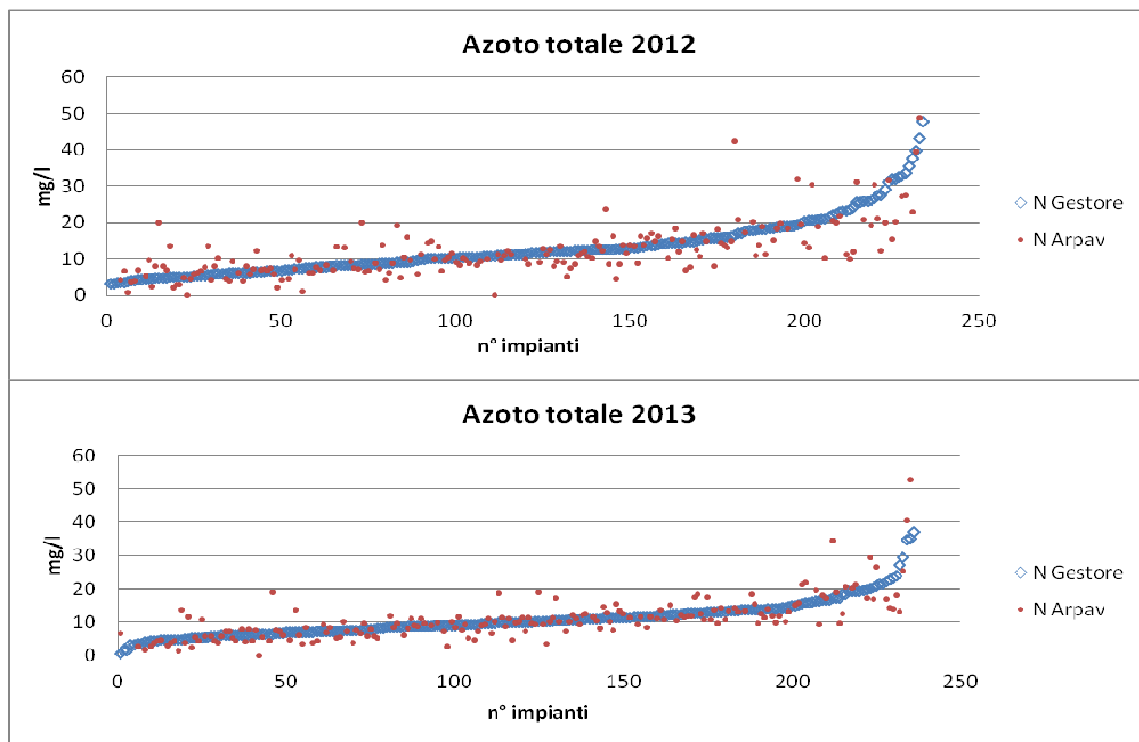


Figura 7. Parametro Azoto totale, per tutti gli impianti di depurazione, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

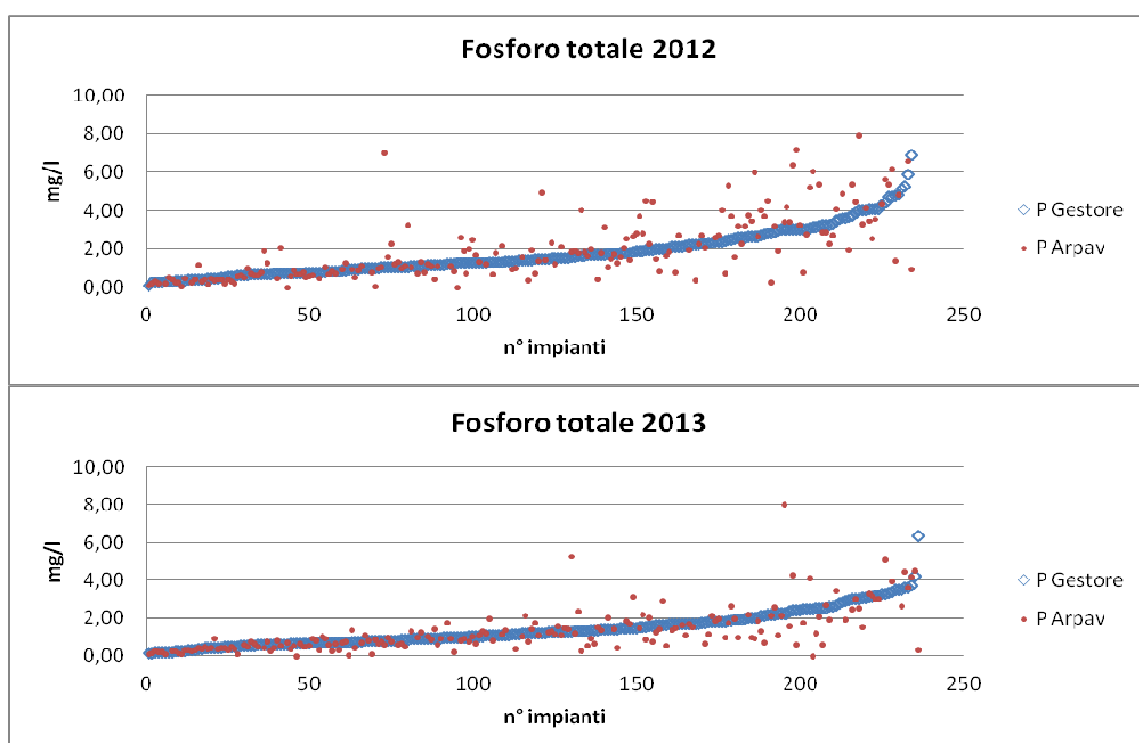


Figura 8. Parametro Fosforo totale, per tutti gli impianti di depurazione, confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

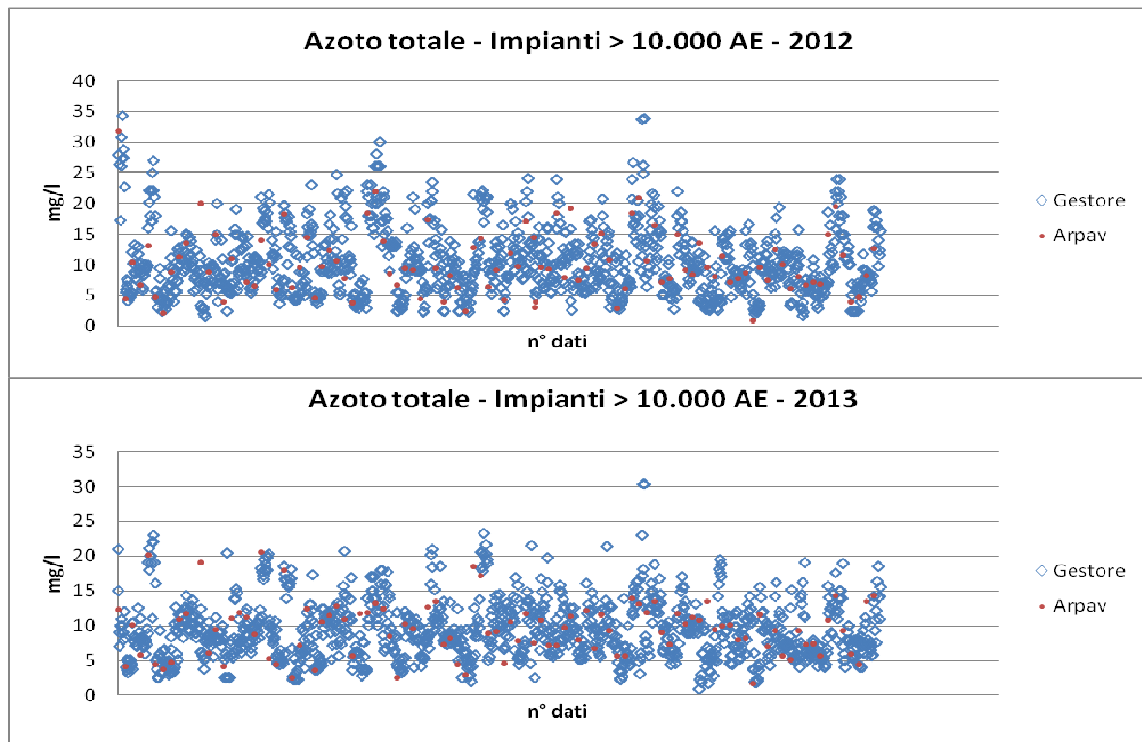


Figura 6. Parametro Azoto totale confronto fra le medie mensili fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

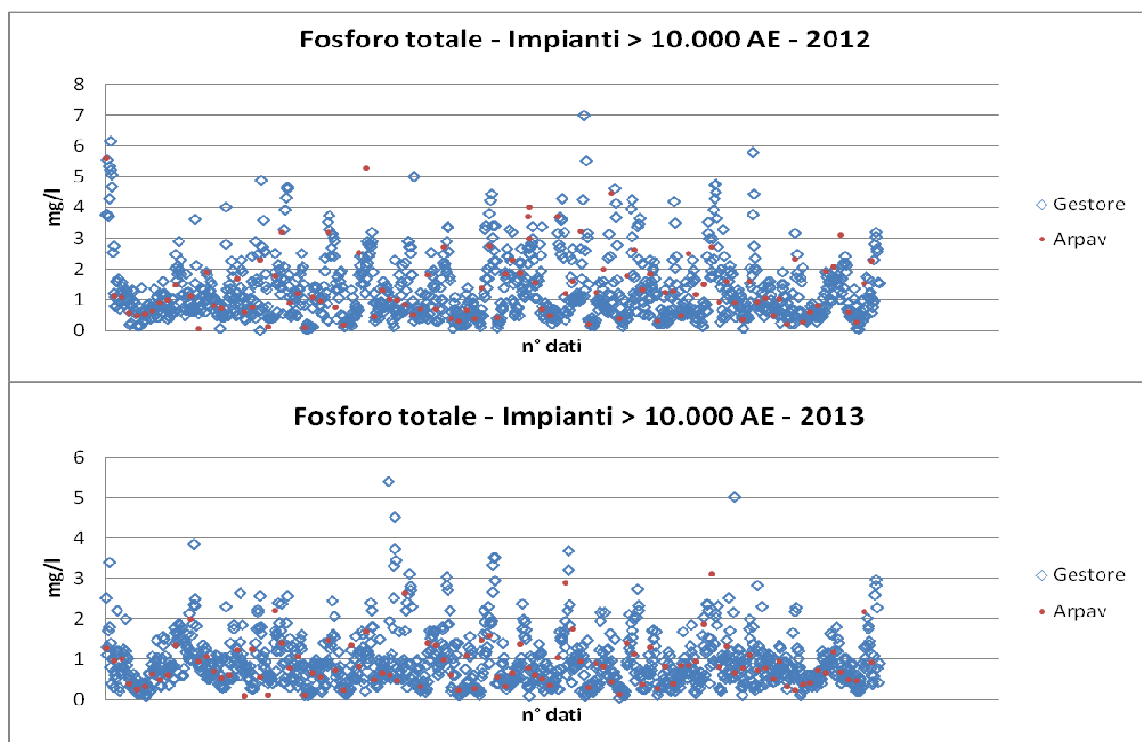


Figura 7. Parametro Fosforo totale confronto fra le medie mensili fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

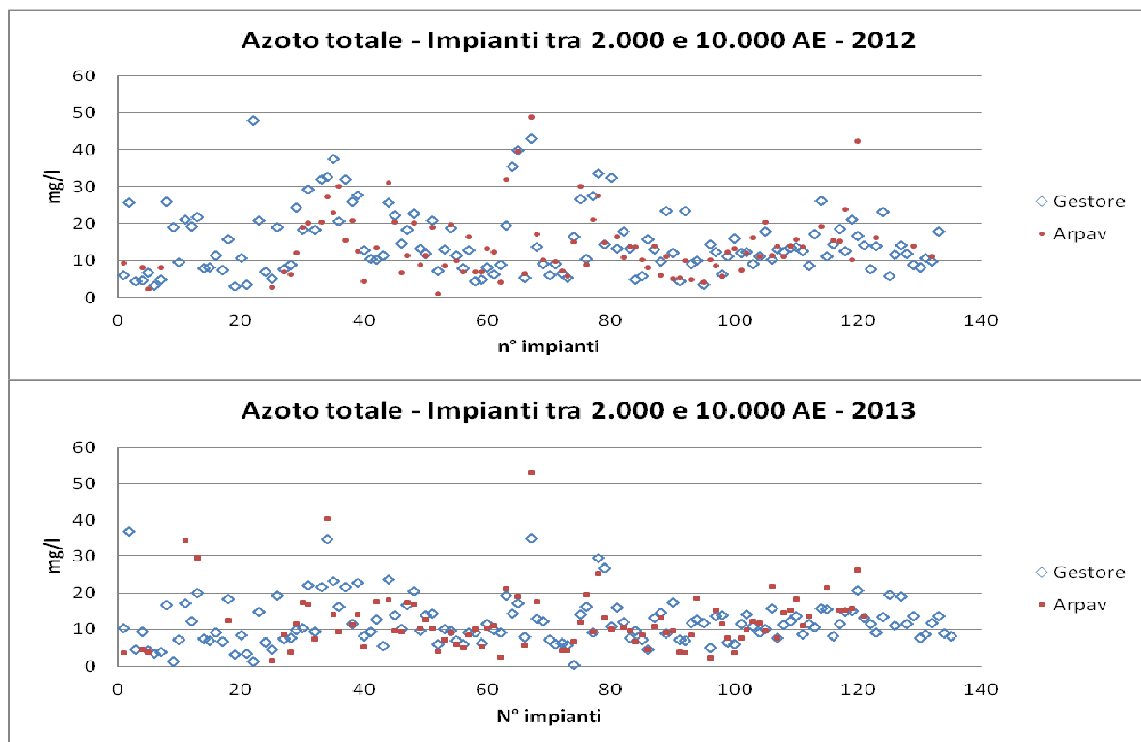


Figura 8. Parametro Azoto totale confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

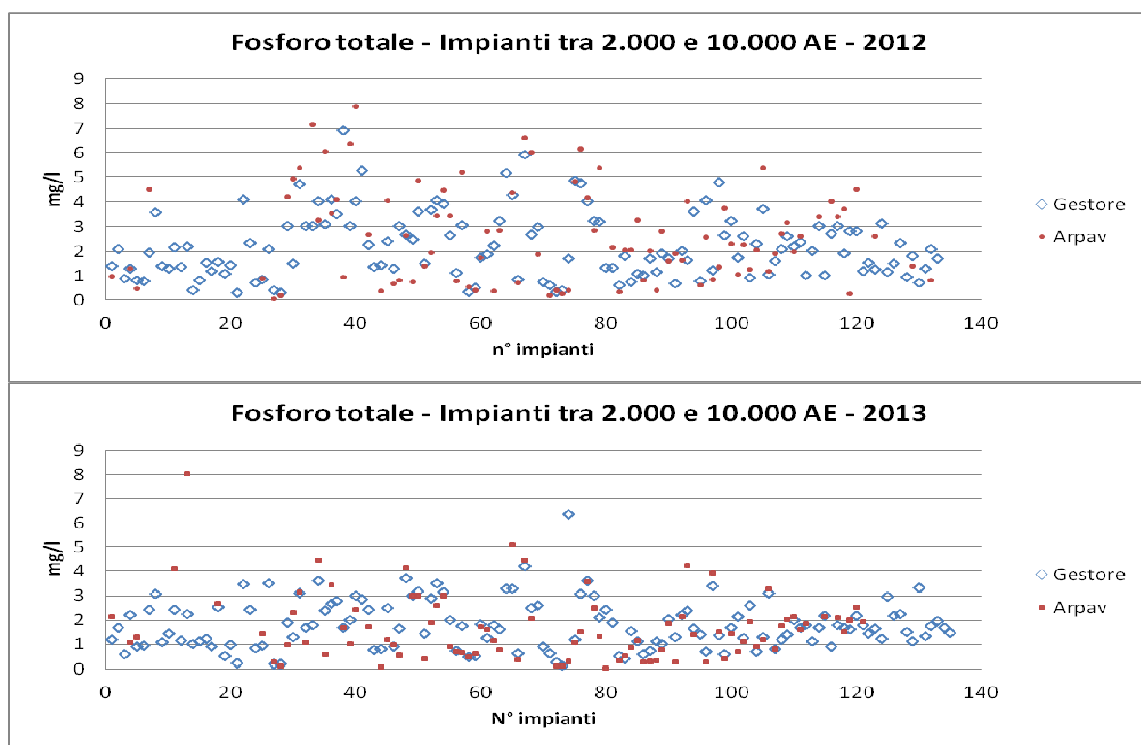


Figura 9. Parametro Fosforo totale confronto fra le medie annue fornite dai gestori ed i dati dei controlli ARPAV.

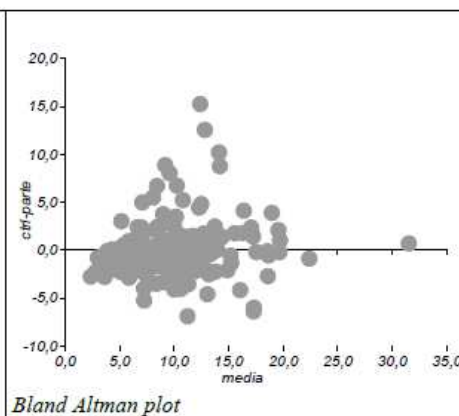
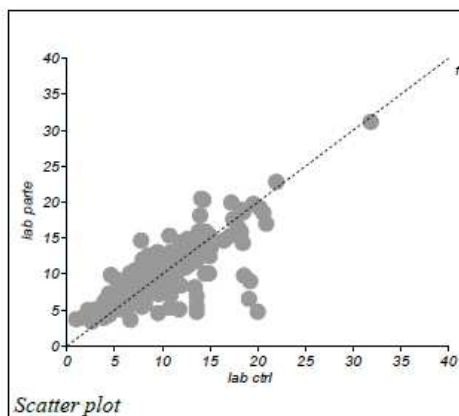
ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

A solo titolo indicativo, viene di seguito riportato il risultato dei test statistici T di Student (parametrico) e T di Wilcoxon (non parametrico). Entrambi i test valutano se la differenza fra le medie dei campioni è significativa, quindi la "indistinguibilità" delle misure a confronto.

Sia per l'azoto che per il fosforo, in entrambe le classi di potenzialità, il risultato ottenuto è l'ipotesi 0 (H0) e cioè che i campioni non appartengono a popolazioni diverse.

Azoto totale impianti ≥ 10000

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestori
Scarto interlaboratorio atteso (%)	40
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	197

**Test T di Student**

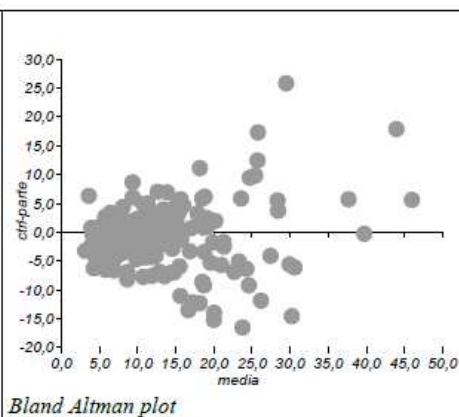
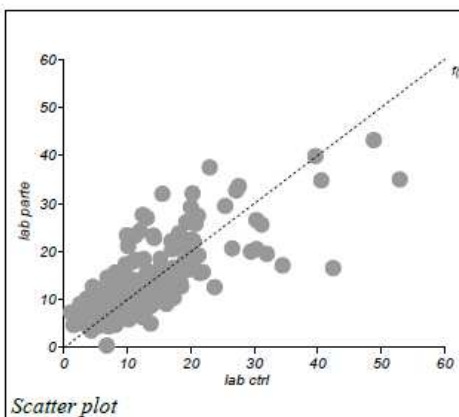
Numero coppie valide	197
P - value	0.985
Risultato	H0

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	197
P - value	0.0544
Risultato	H0

Azoto totale impianti $2000 \leq AE < 10000$

Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestori
Scarto interlaboratorio atteso (%)	40
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	181

**Test T di Student**

Numero coppie valide	181
P - value	0.118
Risultato	H0

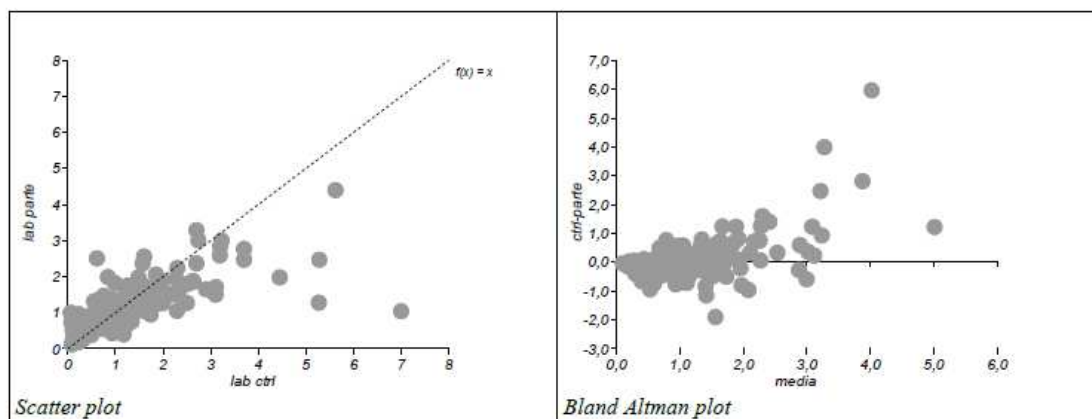
Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	181
P - value	0.0625
Risultato	H0

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Fosforo totale impianti ≥ 10000

Parametro	Azoto totale
Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestori
Scarto interlaboratorio atteso (%)	40
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	197

**Test T di Student**

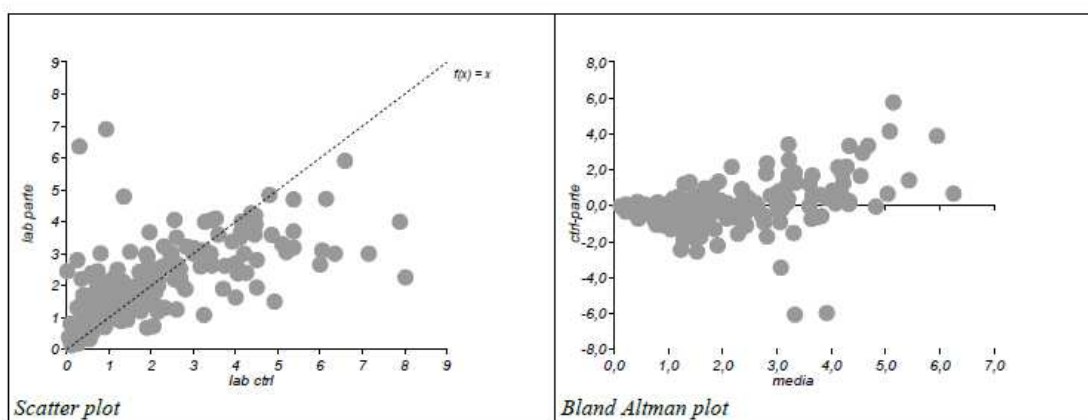
Numero coppie valide	197
P - value	0.054
Risultato	H0

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	197
P - value	0.9289
Risultato	H0

Fosforo totale impianti $2000 \leq AE < 10000$

Parametro	Azoto totale
Unità di misura	mg/l
Laboratorio di controllo	ARPAV
Laboratorio	Gestori
Scarto interlaboratorio atteso (%)	40
Probabilità T di Student	0.05
Probabilità test di Wilcoxon	0.05
Numero coppie totali	181

**Test T di Student**

Numero coppie valide	181
P - value	0.696
Risultato	H0

Test T di Wilcoxon

Numero coppie valide	181
P - value	0.6864
Risultato	H0

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

Allegato 1

Anno 2012

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	165100	580	89	44	16	85	65
2.000 ≤ AE < 10.000	26	99200	295	82	22	10	72	54
AE < 2.000 AE	38	30390	133	57	22	11	57	51
Fosse Imhoff	274	65824	288	225	48	43	22	11
TOTALE	342	360514	1297	454	136	79	65	42

Tabella A1. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi (rif. anno 2012)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	23	1135618	2820	959	415	93	66	77
2.000 ≤ AE < 10.000	29	106700	493	145	65	22	71	66
AE < 2.000 AE	49	35547	156	68	26	12	56	55
Fosse Imhoff	127	13421	59	46	10	9	22	11
TOTALE	228	1291286	3527	1217	515	136	65	74

Tabella A2. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Bacchiglione (rif. anno 2012)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	15	569800	1600	287	214	28	82	87
2.000 ≤ AE < 10.000	7	37200	128	21	14	4	83	70
AE < 2.000 AE	13	11350	50	10	8	3	80	69
Fosse Imhoff	58	8506	37	29	6	6	22	11
TOTALE	93	626856	1815	347	242	40	81	83

Tabella A3. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Brenta (rif. anno 2012)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	2	160000	139	39	15	4	72	76
2.000 ≤ AE < 10.000	8	31400	111	46	17	7	59	59
AE < 2.000 AE	10	3499	15	6	3	1	59	50
Fosse Imhoff	32	7610	33	26	6	5	22	11
TOTALE	52	202509	298	117	40	17	61	58

Tabella A4. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del C.A.T.O.I. Lemene (rif. anno 2012)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	6	820000	2405	422	465	33	82	93
2.000 ≤ AE < 10.000	5	24000	80	15	13	2	82	87
AE < 2.000 AE	26	12717	56	11	9	5	80	50
Fosse Imhoff	0	0						
TOTALE	37	856717	2541	448	488	40	82	92

Tabella A5. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (rif. anno 2012)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	9	278500	558	256	73	28	54	61
2.000 ≤ AE < 10.000	19	65100	130	69	16	10	47	38
AE < 2.000 AE	48	42730	187	85	31	16	54	50
Fosse Imhoff	31	6465	30	23	5	4	22	11
TOTALE	107	392795	904	433	125	58	52	54

Tabella A6. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Polesine (rif. anno 2012)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	2243000	4689	433	197	23	91	88
2.000 ≤ AE < 10.000	0	0						
AE < 2.000 AE	6	1800	8	4	1	1	55	50
Fosse Imhoff	38	3732	16	13	3	2	22	11
TOTALE	48	2248532	4713	449	201	26	90	87

Tabella A7. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo (rif. anno 2012)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	21	865450	1853	649	223	67	65	70
2.000 ≤ AE < 10.000	28	118100	370	137	45	18	63	60
AE < 2.000 AE	49	30250	132	38	22	10	72	54
Fosse Imhoff	48	10815	47	37	8	7	22	11
TOTALE	146	1024615	2403	861	299	102	64	66

Tabella A8. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veneto Orientale (rif. anno 2012)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	17	1127500	3612	830	588	117	77	80
2.000 ≤ AE < 10.000	13	69000	263	68	41	9	74	78
AE < 2.000 AE	47	37374	164	51	27	14	69	50
Fosse Imhoff	85	20150	88	69	15	13	22	11
TOTALE	162	1254024	4127	1018	670	152	75	77

Tabella A9. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veronese (rif. anno 2012)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B1 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consorzio di Bacino **Dolomiti Bellunesi** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3620	DEPURATORE DI FELTRE VIA MONTEGRAPPA	102600	97951	28700	71	11224	5859	48
6210	DEPURATORE DI BELLUNO-MARISIGA	27000	257967	45320	82	18514	7501	59
3618	DEPURATORE DI CORTINA-PIAN DE RASPINIS	18500	202348	9591	95	12048	1371	89
3609	DEPURATORE DI AURONZO DI CADORE-TARLISSE	17000	22066	5706	74	2567	884	66
3631	DEPURATORE DI PIEVE D'ALPAGO-Z. IND. PALUDI	8000	26594	10129	62	1374	1374	0
17530	DEPURATORE DI SAN VITO DI CADORE - LOC. CIAMPES	7800	16522	5141	69	1676	419	75
3624	DEPURATORE DI LA VALLE AGORDINA - LE CAMPE	6800	9793	4581	53	1568	621	60
3619	DEPURATORE DI DOMEgge DI CADORE VALLESSELLA	6000	10225	3205	69	571	380	33
3634	DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA-FORMEGAN	6000	27861	1743	94	1553	696	55
3635	DEPURATORE DI SEDICO-OSELETE	6000	10080	3943	61	776	194	75
3612	DEPURATORE DI CALAZO DI CADORE-COL DEI CAI	5400	9396	1022	89	875	276	68
3633	DEPURATORE DI PONTE NELLE ALPI-LA NA'	5000	14389	5982	58	1949	819	58
3632	DEPURATORE DI PIEVE DI CADORE SOTTOCASTELLO	4400	10023	2638	74	1516	441	71
3622	DEPURATORE DI FORNO DI ZOLDO-SOCCAMPO	3800	4455	1478	67	384	148	61
3637	DEPURATORE DI VIGO DI CADORE-PELOS	3600	4637	1461	68	267	234	12
3621	DEPURATORE DI FONZASO-FENADORA	3400	10513	1193	89	1739	284	84
3643	DEPURATORE DI BELLUNO-PITTANZELLE	3000	9309	4033	57	774	400	48
3625	DEPURATORE DI LENTIAI-VILLAGHE	3000	8045	2667	67	478	297	38
3628	DEPURATORE DI LONGARONE-RIVALTA-CAPOLUOGO	3000	10431	2933	72	398	299	25
3629	DEPURATORE DI LORENZAGO DI CADORE - LOC. AVADO	2700	2411	733	70	204	166	19
3617	DEPURATORE DI CESIOMAGGIORE-PULLIR	2600	4668	830	82	700	285	59
3630	DEPURATORE DI MEL-PAGOGNANE VALLA RONCOI	2600	5301	2816	47	451	275	39
3616	DEPURATORE DI CENCENIGHE AGORDINO-MORBIACH	2100	1994	1417	29	256	144	44
3608	DEPURATORE DI ARSIE'-ROCCA	2000	7909	619	92	709	50	93
3623	DEPURATORE DI LAMON-CIESS CAPOLUOGO	2000	10022	1023	90	805	200	75
3626	DEPURATORE DI LIMANA-SAMPOI	2000	7954	3584	55	676	404	40
3627	DEPURATORE DI LIVINALONGO DEL COL DI L. RENAZ	2000	55933	2257	96	418	307	27
3636	DEPURATORE DI SEDICO-MASTELLA-MAS	2000	6241	6241	0	683	439	36
99917	LE BUSCHE, FALCADE	2000	3477	3477	0	274	256	7
99918	SALPIAN, FALCADE	2000	6986	6986	0	599	599	0

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
2012	Depuratori < 2000 ae *	30390	133108	57198	57	22185	10773	51
	Imhoff	65824	288309	224881	22	48052	42766	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI BELLUNESI	360514	1296918	453528	65	136259	79160	42

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B2 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Bacchigligione** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
1203	DEPURATORE DI PADOVA-VIA A. PEDANIO, LOCALITA' CA' NORDIO	197000	639554	158330	75	113690	12409	89
886	DEPURATORE VALLE DELL'AGNO TRISSINO (EX PRANOVI)	127500	169171	103983	39	24446	13378	45
884	DEPURATORE DI THIENE-SANTO	127000	367103	105132	71	58430	5803	90
856	DEPURATORE DI VICENZA S. AGOSTINO	100000	183737	180828	2	15815	13953	12
857	DEPURATORE DI VICENZA-CASALE	72000	173509	110417	36	27225	15108	45
1177	DEPURATORE DI CODEVIGO-VIA ALTIPIANO	65000	249783	42011	83	32779	3427	90
883	DEPURATORE DI SCHIO-VIA CA' CAPRETTA	60000	118288	35667	70	16768	4398	74
1359	DEPURATORE DI CONSELVE-VIA DELL'INDUSTRIA Z.I.	46880	90120	5765	94	14292	349	98
879	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA-VIA VICENZA	40288	104553	15633	85	13121	2203	83
1146	DEPURATORE DI ALBIGNASEGO-VIA TORINO	40000	82659	13058	84	11461	1120	90
1103	DEPURATORE DI MONSELICE-VIA DEL BORGO	40000	58511	6295	89	7571	356	95
1116	DEPURATORE DI ABANO-VIA MONTEGROTTO	35000	126957	12477	90	15722	2431	85
14920	DEPURATORE DI GRISIGNANO DI ZOCCO - VIA KENNEDY	35000	42692	19548	54	6845	3351	51
825	DEPURATORE DI DUEVILLE-VIVARO	22000	32183	28616	11	4007	3093	23
1241	DEPURATORE DI ESTE-VIA PRA'	20000	59553	20495	66	7249	1842	75
1117	DEPURATORE DI PONTE SAN NICOLO'-VIA S. ANTONIO – LOC. RIO	18000	54107	7855	85	6527	257	96
1212	DEPURATORE DI POZZONOVO-VIA VALLASE'	14700	29312	2796	90	3672	1001	73
820	DEPURATORE DI CALDOGNO-VIA M.T. DI CALCUTTA	13500	18251	9637	47	2453	1210	51
1204	DEPURATORE DI PADOVA-VIA PONTEDELA, LOC. GUIZZA	13000	41940	18198	57	4887	599	88
824	DEPURATORE DI CREAZZO-VIA BRESCIA	12500	38712	38561	0	3681	3662	1
1218	DEPURATORE DI SOLESINO-VIA TIEPOLO	12250	49951	2230	96	8187	1546	81
1198	DEPURATORE DI MONTAGNANA-VIA CHISOGNO, LOC. CHISOGNO	12000	42032	12009	71	8581	833	90
1344	DEPURATORE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE-VIA GRANZE	12000	47134	8936	81	7090	944	87
851	DEPURATORE DI SANDRIGO-VIA ALBARETTO	9000	38672	9316	76	4135	1863	55
1206	DEPURATORE DI PERNUMIA-VIA BEVARARA	7500	17763	2022	89	2193	1011	54
844	DEPURATORE DI NOVENTA VICENTINA-VIA DE GASPERI	6500	43014	19505	55	4941	1612	67
1357	DEPURATORE DI AGNA-VIA CIMITERO	6200	24135	3000	88	3689	1511	59
4138	DEPURATORE DI CONA-PEGIOLOTTE	6000	13631	1748	87	1131	86	92
831	DEPURATORE DI LONGARE-PONTE COSTOZZA	5400	27133	7795	71	3663	1278	65

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
1152	DEPURATORE DI BOARA PISANI-VIA ROMA	5000	29189	5473	81	5415	659	88
1160	DEPURATORE DI CASALSERUGO-VIA L. DA VINCI	5000	22041	5005	77	3076	826	73
18426	DEPURATORE DI SANT'URBANO - LOC. CA' BRUSA'	4600	12550	4389	65	1496	922	38
1175	DEPURATORE DI MERLARA-VIA ZURLARA	4000	11215	2063	82	1232	385	69
855	DEPURATORE DI VICENZA-LONGARA	3500	9733	9560	2	1178	1039	12
1246	DEPURATORE DI PONTELONGO-VIA DANTE	3100	13147	1354	90	1017	46	96
1148	DEPURATORE DI ANGUILLARA VENETA-VIA OLIMPIADI	3000	10585	2386	77	1139	534	53
818	DEPURATORE DI BRESSANVIDO-V. STRADA ALTA	3000	12882	7467	42	1559	615	61
1237	DEPURATORE DI MASERA'-VIA ROMA	3000	26271	9155	65	3512	1084	69
1202	DEPURATORE DI OSPEDALETTO EUGANEO-VIA PEAGNOLA	3000	15866	4080	74	1736	295	83
817	FITODEPURATORE DI BOLZANO VICENTINO, VIA ZUCCOLA	3000	32012	3416	89	4196	1076	74
805	DEPURATORE DI ORGIANO-VIA CA' LOSCA	2500	8898	1705	81	921	515	44
854	DEPURATORE DI TORRI DI QUARTESOLO-VIA I MAGGIO	2500	21086	6921	67	2710	1851	32
1109	DEPURATORE DI VO' EUGANEO-VIA VO' DI SOTTO	2500	8749	2065	76	794	473	40
853	DEPURATORE DI SOSSANO-VIA RONCHE	2300	16952	6214	63	2097	680	68
1159	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA O. DE LUCA	2100	5527	3202	42	599	344	43
811	DEPURATORE DI BARBARANO-FRAZ. PONTE	2000	10620	4869	54	1844	601	67
1115	DEPURATORE DI BOVOLENTA-VIA RIVIERA	2000	3912	1595	59	326	90	72
1164	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA VENETO Z.A.	2000	2550	2550	0	227	227	0
823	DEPURATORE DI CASTEGNERO-VIA FRASSENA	2000	20122	4444	78	2922	715	76
839	DEPURATORE DI MONTICELLO CONTE OTTO-VIA SAVIABONA	2000	18191	8178	55	4739	764	84
843	DEPURATORE DI NANTO-FRAZ. PONTE	2000	12091	4798	60	1643	587	64
1207	DEPURATORE DI PIACENZA D'ADIGE-VIA SERRAGLI	2000	3979	654	84	381	206	46
2012	Depuratori < 2000 ae *	35547	155696	67862	56	25949	11697	55
	Imhoff *	13421	58784	45852	22	9797	8720	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	1291286	3526807	1217118	65	514754	135587	74

Tabella B3 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Brenta** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
877	DEPURATORE DI TEZZE SUL BRENTA-VIA BRENTA	100000	161126	44706	72	20580	5570	73
3228	DEPURATORE DI BASSANO DEL GRAPPA-VIA SAN LAZZARO	96000	170262	52505	69	19273	3116	84
1264	DEPURATORE DI VIGONZA-VIA BARBARIGO	70000	183707	19874	89	24325	3279	87
1384	DEPURATORE DI CITTADELLA-VIA DELLE SANSUGHE	60000	191225	32473	83	36833	3269	91
1154	DEPURATORE DI CADONEGHE-VIA MATTEOTTI	50000	147561	31410	79	18141	3518	81
15549	DEPURATORE DI CAMPOSAMPIERO - VIA STRAELE - BIOTRATTAMENTO	35000	206767	24174	88	19683	2922	85
1213	DEPURATORE DI RUBANO-VIA MAZZINI	22000	95814	10029	90	11919	608	95
3221	DEPURATORE DI ASIAGO-LOCALITA' MOSELE	20000	33101	5995	82	5291	751	86
1095	DEPURATORE DI CARMIGNANO DI BRENTA-VIA OSPITALE	20000	37098	12730	66	6493	867	87
1188	DEPURATORE DI LIMENA-VIA A. VOLTA	20000	55981	5642	90	6179	692	89
1106	DEPURATORE DI MONTEGROTTO TERME-VIA FRATELLI BANDIERA	20000	67829	8979	87	13763	778	94
1216	DEPURATORE DI SELVAZZANO-VIA MONTEGRAPPA	20000	97356	17321	82	13117	715	95
1158	DEPURATORE DI MESTRINO-VIA PETRARCA	12800	48865	4189	91	4654	351	92
1224	DEPURATORE DI TOMBOLO-VIA CAMPOLONGO (ONARA)	12000	53247	11239	79	5284	1131	79
1235	DEPURATORE DI VILLAFRANCA PADOVANA-V. FIRENZE, LOC. TAGGI DI SOPRA	12000	49936	5271	89	8119	273	97
1150	DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME-VIA SELVATICHE	10000	33500	8111	76	4106	1141	72
1104	DEPURATORE DI CERVARESE SANTA CROCE-VIA XX SETTEMBRE – M. MERLO	7000	29157	5702	80	3014	1377	54
864	DEPURATORE DI ENEGO-VALDIFABRO	5000	2755	171	94	282	17	94
1229	DEPURATORE DI TORREGLIA-VIA BOSCHETTE	5000	29920	3504	88	3346	875	74
863	DEPURATORE DI ENEGO-FOSSE DI SOTTO	4000	5010	482	90	483	35	93
1183	DEPURATORE DI GAZZO PADOVANO-VIA CADORNA LOC. GROSSA	3500	12211	1797	85	1410	379	73
1410	DEPURATORE DI GRANTORTO-VIA S. ANTONIO	2700	15154	1418	91	1595	423	73
2012	Depuratori < 2000 ae *	11350	49713	9943	80	8286	2584	69
	Innhoff *	8506	37256	29060	22	6209	5526	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	626856	1814551	346723	81	242387	40199	83

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B4 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del C.A.T.O.I. **Lemene** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
4161	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA PARENZO	150000	113001	24554	78	10144	1615	84
4158	DEPURATORE DI SAN STINO DI LIVENZA - VIA CANALETTA	10000	25568	14355	44	4451	1952	56
4162	DEPURATORE DI PORTOGRUARO - VIALE VENEZIA	8400	25585	10351	60	4208	1709	59
4160	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA ALDO MORO	8000	27085	4687	83	2853	555	81
4151	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA GABRIELA	3000	6720	5411	19	1465	579	60
4864	DEPURATORE DI Via CONCORDIA SAGITTARIA - VIA BASSE	3000	23126	13838	40	3634	2005	45
4163	DEPURATORE DI PRAMAGGIORE - PIAZZA MARCONI	2500	7914	3540	55	561	561	0
4159	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA DA VINCI	2500	6644	3679	45	1146	504	56
4147	DEPURATORE DI ANNONE VENETO - VIA LORENZAGA	2000	7618	2110	72	1538	410	73
4150	DEPURATORE DI CINTO CAOMAGGIORE - VIA DEI PRATI	2000	6514	1980	70	1474	651	56
2012	Depuratori < 2000 ae *	3499	15326	6350	59	2554	1277	50
	Imhoff *	6180	27068	21113	22	4511	4015	11
	TOTALE C.A.T.O.I. LEMENE	201079	292170	111969	62	38538	15834	59

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B5 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Laguna di Venezia** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
4140	DEPURATORE DI VENEZIA-FUSINA VIA DEI CANTIERI	40000	1252986	225006	82	197697	21904	89
4139	DEPURATORE DI CHIOGGIA-BRONDOLO	165000	496167	46330	91	153869	1035	99
4141	DEPURATORE DI VENEZIA-CAMPALTO	110000	406632	106834	74	64695	5868	91
4167	DEPURATORE DI CAVALLINO-TREPORTI-CAVALLINO	105000	133943	21277	84	23738	2471	90
4143	DEPURATORE DI VENEZIA-LIDO	30000	78708	15565	80	20061	1667	92
3738	DEPURATORE DI PREGANZIOL-VIA SCHIAVONIA	10000	36816	6996	81	5284	405	92
3739	DEPURATORE DI QUINTO DI TREVISO-VIA NOGARE'	10000	31277	4807	85	4631	244	95
7707	DEPURATORE DI ZERO BRANCO - VIA MILAN	5000	11445	2764	76	2725	204	93
3727	DEPURATORE DI MORGANO-VIA MOLIN CAPPELLO SUD *	3000	11237	1895	83	1386	124	91
	IMPIANTO DEPURAZIONE S. ERASMO LOC. PUNTA VELA *	4000	17520	3504	80	2920	438	85
	IMPIANTO DEPURAZIONE ISOLA NUOVA TRONCHETTO	2000	8760	1752	80	1460	730	50
2012	Depuratori < 2000 ae *	12717	55700	11140	80	9283	4642	50
	Imhoff	0						
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA	856717	2541191	447870	82	487750	39732	92

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B6 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Polesine** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3272	DEPURATORE DI CASTELMASSA - VIA GALBERTE	50000	67839	8105	88	15681	4022	74
3320	DEPURATORE DI PORTO VIRO - LOC. CONTARINA	50000	154707	63878	59	14825	5395	64
3302	DEPURATORE DI ROVIGO-PORTA PO	39000	27306	17226	37	3196	1245	61
3300	DEPURATORE DI ROVIGO-S. APOLLINARE	35000	134421	77665	42	15179	8267	46
3304	DEPURATORE DI ROSOLINA MARE-VIA FOCI ADIGE	30000	50782	27854	45	6260	3130	50
5435	DEPURATORE DI BADIA POLESINE-VIA CA' MIGNOLA	25000	24585	7027	71	3913	764	80
3255	DEPURATORE DI ADRIA-VIA RETRATTO	20000	38941	18871	52	7389	2143	71
4132	DEPURATORE DI CAVARZERE-CAVARZERE-VIA PIANTAZZA	17500	33774	23471	31	3368	1911	43
3326	DEPURATORE DI OCCHIOBELLO-VIALE STAZIONE	12000	25259	11617	54	3015	1233	59
3310	DEPURATORE DI LENDINARA-VIA CA' MOROSINI	9000	13446	5576	59	2523	1051	58
3281	DEPURATORE DI TRECENTA-VIA BERETTARE	5550	11099	8088	27	1276	1072	16
5432	DEPURATORE DI FRATTA POLESINE-VIA PALLADIO	4200	4541	1514	67	746	244	67
3291	DEPURATORE DI FICAROLO-VIA BELFIORE	4000	9118	4130	55	833	709	15
3293	DEPURATORE DI FIESO UMBERTIANO-VIA CERDI	4000	11084	4654	58	1258	901	28
3277	DEPURATORE DI VILLADOSE-VIA ANDREOTTI	4000	6953	3586	48	765	606	21
3259	DEPURATORE DI ARIANO POLESINE-VIA BRENTA	3500	5734	1535	73	1597	152	90
3256	DEPURATORE DI ADRIA-VIA DANTE-LOC. BOTTRIGHE	3000	3095	1682	46	484	356	26
3264	DEPURATORE DI BERGANTINO-VIA VACCARO	3000	3797	1707	55	466	354	24
3324	DEPURATORE DI LUSIA-VIA GORZON	3000	3832	2854	26	330	330	0
3306	DEPURATORE DI POLESILLA-VIA DEL GORGO	3000	7873	5209	34	834	610	27
3317	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA DELLA SACCA DI SCARDOVARI	3000	8280	5403	35	973	621	36
3290	DEPURATORE DI SAN MARTINO DI VENEZZE-VIA BORGO SUD	3000	4804	2612	46	499	424	15
3298	DEPURATORE DI ROVIGO-TANGENZIALE EST	2700	7487	4086	45	772	772	0
3314	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA TANGENZIALE EST-CA' TIEPOLO	2200	11109	7728	30	1134	694	39
3276	DEPURATORE DI CENESELLI-VIA ARGINE CONTUGHI	2000	3079	1078	65	443	223	50
3282	DEPURATORE DI CORBOLA-VIA NUOVA	2000	3847	2448	36	329	252	23
3286	DEPURATORE DI COSTA DI ROVIGO-VIA DOSSEI	2000	5438	2799	49	547	345	37
3285	DEPURATORE DI STIENTA-VIA MAFFEI	2000	4921	2385	52	410	360	12
2012	Depuratori < 2000 ae *	42730	187157	85432	54	31193	15596	50

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
Imhoff *		6765	29631	23112	22	4938	4395	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO POLESINE	393145	903940	433331	52	125174	58177	54

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B7 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Valle del Chiampo** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3220	DEPURATORE DI ARZIGNANO	1633000	3365247	280947	92	159496	4404	97
3234	DEPURATORE DI MONTEBELLO VICENTINO-VIA FRACANZANA	470000	1173074	81072	93	14270	1552	89
3232	DEPURATORE DI LONIGO-VIA LORE	70000	83096	35649	57	13594	8070	41
897	DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE-VIA CALLESELLA	70000	67789	35238	48	9611	8776	9
2012	Depuratori < 2000 ae *	1800	7884	3548	55	1314	657	50
	Imhoff *	3732	16346	12750	22	2724	2425	11
TOTALE CONSIGLIO DI BACINO CHIAMPO		2248532	4713437	449204	90	201010	25885	87

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B8 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Veneto Orientale** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
4155	DEPURATORE DI IESOLO - VIA A. ALEARDI, 46	185000	204295	98611	52	23170	3866	83
4148	DEPURATORE DI CAORLE - VIA TRAGHETE, 101	120000	121909	43463	64	18401	4696	74
3709	DEPURATORE DI CONEGLIANO-VIA CA' DI VILLA CAMPOLONGO	70000	173056	91569	47	17016	8156	52
4164	DEPURATORE DI QUARTO D'ALTINO - VIA MARCONI	50000	207243	70851	66	24170	6436	73
3719	DEPURATORE DI TREVISO-SANT'ANTONINO, VIA PAVESE	50000	135539	49261	64	11045	3365	70
3733	DEPURATORE DI PAVESE-VIA BRONDI	45000	54949	9128	83	6479	2055	68
4165	DEPURATORE DI SAN DONÀ DI PIAVE - VIA G. TRONCO, 4	45000	153437	67969	56	17813	7706	57
3704	DEPURATORE DI CARONERA-VIA BIANCHINI	40000	140964	40042	72	20607	6356	69
3707	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-BORGO PADOVA	40000	69049	14463	79	9241	958	90
3708	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-SALVATRONDA	36650	132663	38868	71	17174	3954	77
4869	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA DEI PIOPI, 1	32000	29332	13378	54	3725	593	84
3725	DEPURATORE DI MONTEBELLUNA-SAN GAETANO	32000	115796	22139	81	11976	3960	67
3930	DEPURATORE DI GIAVERA DEL MONTELLO-CUSIGNANA, VIA TONIOLO	18000	48964	15517	68	8740	1596	82
3731	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. SPINÈ DESTRA MONTICANO	18000	63868	14857	77	10098	2614	74
3730	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. FRATTA SINISTRA MONTICANO	14000	31264	6887	78	4083	1673	59
3737	DEPURATORE DI PONTE DI PIAVE, VIA RISORGIMENTO	14000	21983	5270	76	2821	1305	54
3706	DEPURATORE DI CASIER - DOSSON VIA BIGONZO	12000	38251	12773	67	4755	1027	78
3235	DEPURATORE DI MUSSOLENTE-CAMPO AVIAZIONE	12000	35935	12074	66	4003	1166	71
3724	DEPURATORE DI SAN VENDEMIANO, VIA FONTANE	11800	30911	3980	87	2691	2196	18
4157	DEPURATORE DI MUSILE DI PIAVE - VIA ROVIGO, 13	10000	30016	15078	50	3082	2265	27
3717	DEPURATORE DI VALDOBBIADENE-BIGOLINO, VIA DEI FAVERI	10000	13597	3183	77	2067	802	61
17636	DEPURATORE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - VIA CAL DEL SOLIGO	9500	19388	3887	80	1161	701	40
4156	DEPURATORE DI MEOLO - VIA MARTEGGIA	9000	18969	5536	71	2272	1572	31
3721	DEPURATORE DI SILEA - VIA SILE	7000	28190	12067	57	4352	1217	72
3607	DEPURATORE DI ALANO DI PIAVE-CENTRO-FENER	6000	22313	11386	49	1411	468	67
3703	DEPURATORE DI ASOLO-CA' FALIER	5000	24392	7073	71	2572	712	72
4144	DEPURATORE DI CEGGIA - VIA 1° MAGGIO	5000	24387	8777	64	3802	1599	58
3712	DEPURATORE DI CROCETTA DEL MONTELLO-VIA BARACCA	5000	11425	3088	73	1482	451	70

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3713	DEPURATORE DI FARRA DI SOLIGO-VIA BOSCHET	5000	7243	1679	77	773	308	60
4152	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA L. DA VINCI	4700	8325	1052	87	850	478	44
3718	DEPURATORE DI MARENO DI PIAVE-PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	4500	11508	1660	86	8610	1273	85
4871	DEPURATORE DI NOVENTA DI PIAVE - VIA TORINO	4500	26167	24548	6	2611	2342	10
3729	DEPURATORE DI REVINE LAGO-LAGO	4500	7831	971	88	434	148	66
3720	DEPURATORE DI MASER-VIA BOSCO	4000	14800	4468	70	1351	589	56
3716	DEPURATORE DI VAZZOLA-VISNA', VIA MONTEGRAPPA	4000	6964	3564	49	1196	506	58
4153	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PIAVE - VIA L. CADORNA	3600	11162	6872	38	1892	1003	47
3711	DEPURATORE DI CRESPIANO DEL GRAPPA-VIA 24 MAGGIO, LOC. GIARE	3500	13040	5069	61	1412	696	51
3732	DEPURATORE DI ORSAGO-VIA G. MAZZA	3500	19428	1845	91	970	438	55
3734	DEPURATORE DI PEDEROBBA-COVOLLO	3500	13807	6047	56	986	493	50
4149	DEPURATORE DI CAORLE - VIA STRADA NUOVA (S. GIORGIO DI LIVENZA)	3000	6912	3420	51	938	357	62
3710	DEPURATORE DI CORNUDA-LA VALLE, VIA SAN VALENTINO	3000	8784	2616	70	614	88	86
3735	DEPURATORE DI PEDEROBBA-VIA FELTRINA	3000	11200	2571	77	765	361	53
3723	DEPURATORE DI SEGUSINO-VIA ITALIA	3000	17448	4244	76	998	363	64
4166	DEPURATORE DI TORRE DI MOSTO - VIA XOLA	3000	7365	2317	69	678	512	24
6503	DEPURATORE DI SALGAREDA-VIA GUIZZA	2500	8155	2944	64	1266	595	53
3714	DEPURATORE DI VIDOR-VIA RIVA ALTA	2500	2218	632	72	179	137	23
17054	DEPURATORE DI VEDELAGO - VIA PIAVE	2250	5077	792	84	608	288	53
18383	DEPURATORE DI MIANE	2050	2989	1463	51	301	173	43
3715	DEPURATORE DI FONTE-VIA CASTELLANA	2000	10298	6175	40	907	395	57
2012	Depuratori < 2000 ae *	30250	132495	37583	72	22083	10249	54
	Imhoff *	10815	47370	36948	22	7895	7027	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE	1024615	2402668	860652	64	298524	102283	66

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B9 – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2012 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Veronese** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3928	DEPURATORE DI VERONA-VIA AVESANI	410000	1366596	332602	76	195852	38473	80
3925	DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA-PARADISO	330000	1080904	264866	75	199919	42209	79
3442	DEPURATORE DI SAN BONIFACIO-FONTANELLE	60000	140991	30488	78	23160	3677	84
6540	DEPURATORE DI LEGNAGO-VANGADIZZA	40000	110129	45229	59	18789	5893	69
3443	DEPURATORE DI SOMMACAMPAGNA-VIA DELL'INDUSTRIA	36000	134772	24598	82	21300	2001	91
3436	DEPURATORE DI POVEGLIANO VERONESE	35000	149392	20338	86	20542	3851	81
3403	DEPURATORE DI COLOGNA VENETA-VIA TRAVERSINA	30000	70925	18909	73	9165	4427	52
3927	DEPURATORE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLI-PONTON	30000	72741	8793	88	8559	1458	83
3532	DEPURATORE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO-PALUSTRELLA	24000	81319	19913	76	23773	1526	94
3399	DEPURATORE DI CASTEL D'AZZANO - VIA SAN MARTINO	20000	55420	1268	98	9215	2709	71
3533	DEPURATORE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO-CA' DELL'AGLIO	20000	51004	12739	75	10167	1597	84
3926	DEPURATORE DI SAN PIETRO IN CARIANO-NASSAR	20000	63336	6288	90	11162	2379	79
3390	DEPURATORE DI BOVOLONE-VIA VALLE DEL MENAGO	18500	53364	14479	73	9622	1649	83
3394	DEPURATORE DI BUSSOLENGO-ALBERE	18000	78481	6605	92	11185	1663	85
3540	DEPURATORE DI ZEVIO-TRE CORONE	14000	34661	10674	69	6023	1419	76
3529	DEPURATORE DI PESCANTINA-TREMOLE'	12000	29377	5800	80	4267	825	81
3397	DEPURATORE DI CAPRINO VERONESE-MONTESEI PESINA	10000	38815	6691	83	4858	763	84
3441	DEPURATORE DI VIGASIO-CORSO GARIBOLDI	7800	31744	7311	77	3335	885	73
3542	DEPURATORE DI AFFI-COSTABELLA	7000	39978	5464	86	5018	1171	77
3332	DEPURATORE DI LEGNAGO-PORTO	7000	13105	10336	21	1566	926	41
3531	DEPURATORE DI RONCO ALL'ADIGE-QUADRELLI	7000	30582	4476	85	6013	386	94
3407	DEPURATORE DI MOZECANE-SAN FAUSTINO	6500	22713	2875	87	6611	564	91
3923	DEPURATORE DI ISOLA DELLA SCALA-GIARELLA	6000	19615	3908	80	1368	767	44
3331	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. CASOTTON	6000	19650	7951	60	3707	1300	65
3400	DEPURATORE DI CASTELNUOVO DEL GARDA-FERRATELLA	4500	12430	5410	56	1428	517	64
3330	DEPURATORE DI NOGARA-VIA VALLE	4500	23869	6238	74	2158	801	63
3406	DEPURATORE DI GAZZO VERONESE-MORRARON	4000	9979	3459	65	1800	286	84
3527	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. FENILETTO	3500	23777	5449	77	5525	436	92

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3528	DEPURATORE DI PESCANTINA-SETTIMO	3000	8558	1333	84	1355	277	80
6613	DEPURATORE DI MINERBE-CAVALLE	2200	6891	3598	48	817	485	41
	Depuratori < 2000 ae *	37374	163698	51116	69	27283	13642	50
	Imhoff *	20150	88257	68840	22	14710	13091	11
2012	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO VERONESE	1254024	4127074	1018047	75	670250	152053	77

(*) I carichi completamente stimati da ARPAV

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

Allegato 2

Anno 2013

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	165100	536	97	66	30	82	54
2.000 ≤ AE < 10.000	26	99200	258	69	27	11	73	58
AE < 2.000 AE	38	30390	133	57	22	11	57	51
Fosse Imhoff	274	65824	288	225	48	43	22	11
TOTALE	342	360514	1215	448	164	95	63	42

Tabella A10. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi (rif. anno 2013)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	23	1135618	2801	859	391	73	69	81
2.000 ≤ AE < 10.000	29	106700	438	132	58	22	70	62
AE < 2.000 AE	49	35547	156	68	26	12	56	55
Fosse Imhoff	127	13421	59	46	10	9	22	11
TOTALE	228	1291286	3452	1105	484	115	68	76

Tabella A11. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Bacchiglione (rif. anno 2013)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	15	569800	1475	349	197	31	76	84
2.000 ≤ AE < 10.000	7	37200	132	25	15	4	81	73
AE < 2.000 AE	13	11350	50	10	8	3	80	69
Fosse Imhoff	58	8506	37	29	6	6	22	11
TOTALE	93	626856	1694	413	226	43	76	81

Tabella A12. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Brenta (rif. anno 2013)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	2	160000	140	33	17	3	76	84
2.000 ≤ AE < 10.000	9	34200	98	36	17	5	63	72
AE < 2.000 AE	10	3499	15	6	3	1	59	50
Fosse Imhoff	32	7610	33	26	6	5	22	11
TOTALE	53	205309	286	102	43	14	65	67

Tabella A13. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del C.A.T.O.I. Lemene (rif. anno 2013)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	6	820000	2263	457	460	33	80	93
2.000 ≤ AE < 10.000	5	24000	79	13	23	4	84	83
AE < 2.000 AE	26	12717	56	11	9	5	80	50
Fosse Imhoff	0	0						
TOTALE	37	856717	2398	481	492	41	80	92

Tabella A14. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (rif. anno 2013)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	9	278500	437	255	63	24	42	62
2.000 ≤ AE < 10.000	19	65100	118	76	11	10	35	14
AE < 2.000 AE	48	42730	187	85	31	16	54	50
Fosse Imhoff	31	6465	30	23	5	4	22	11
TOTALE	107	392795	772	439	111	54	43	52

Tabella A15. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Polesine (rif. anno 2013)

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	4	2243000	5271	463	234	19	91	92
2.000 ≤ AE < 10.000	0	0						
AE < 2.000 AE	6	1800	8	4	1	1	55	50
Fosse Imhoff	38	3732	16	13	3	2	22	11
TOTALE	48	2248532	5295	479	238	22	91	91

Tabella A16. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo (rif. anno 2013)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	21	865450	1772	653	236	48	63	80
2.000 ≤ AE < 10.000	28	118100	365	125	41	15	66	63
AE < 2.000 AE	49	30250	132	38	22	10	72	54
Fosse Imhoff	48	10815	47	37	8	7	22	11
TOTALE	146	1024615	2317	853	306	80	63	74

Tabella A17. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veneto Orientale (rif. anno 2013)

CLASSE DI POTENZIALITÀ	NUMERO IMPIANTI	POTENZIALITÀ NOMINALE TOTALE (AE)	CARICHI DI AZOTO (TON/ANNO)		CARICHI DI FOSFORO (TON/ANNO)		PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO	
			IN	OUT	IN	OUT	N	P
AE ≥ 10.000	17	1127500	3287	956	456	111	71	76
2.000 ≤ AE < 10.000	14	74000	224	81	33	12	64	65
AE < 2.000 AE	47	37374	164	51	27	14	69	50
Fosse Imhoff	85	20150	88	69	15	13	22	11
TOTALE	163	1259024	3763	1157	531	149	69	72

Tabella A18. Rendimenti di abbattimento dei nutrienti negli impianti del Consiglio di Bacino Veronese (rif. anno 2013)

Tabella B10. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Dolomiti Bellunesi** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3620	DEPURATORE DI FELTRE VIA MONTEGRAPPA	102600	171624	38211	78	35745	21487	40
6210	DEPURATORE DI BELLUNO-MARISIGA	27000	141693	45836	68	19199	6545	66
3618	DEPURATORE DI CORTINA-PIAN DE RASPINIS	18500	200966	7832	96	9222	1182	87
3609	DEPURATORE DI AURONZO DI CADORE-TARLISSE	17000	21334	5379	75	1973	1012	49
3631	DEPURATORE DI PIEVE D'ALPAGO-Z. IND. PALUDI	8000	21159	7167	66	2450	970	60
17530	DEPURATORE DI SAN VITO DI CADORE - LOC. CIAMPES	7800	6980	5407	23	995	249	75
3624	DEPURATORE DI LA VALLE AGORDINA - LE CAMPE	6800	17788	5661	68	2359	1098	53
3619	DEPURATORE DI DOMEgge DI CADORE VALLESELLA	6000	11636	1972	83	891	416	53
3634	DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA-FORMEGAN	6000	29268	1419	95	2484	865	65
3635	DEPURATORE DI SEDICO-OSELETE	6000	22113	5291	76	2721	718	74
3612	DEPURATORE DI CALALZO DI CADORE-COL DEI CAI	5400	10495	1944	81	1136	466	59
3633	DEPURATORE DI PONTE NELLE ALPI-LA NA'	5000	19435	4055	79	2284	743	67
3632	DEPURATORE DI PIEVE DI CADORE SOTTOCASTELLO	4400	17814	3737	79	1457	736	49
3622	DEPURATORE DI FORNO DI ZOLDO-SOCCAMPO	3800	2545	604	76	234	77	67
3637	DEPURATORE DI VIGO DI CADORE-PELOS	3600	5719	1814	68	503	236	53
3621	DEPURATORE DI FONZASO-FENADORA	3400	10382	1017	90	971	290	70
3643	DEPURATORE DI BELLUNO-PITTANZELLE	3000	12129	5063	58	1185	694	41
3625	DEPURATORE DI LENTIAI-VILLAGHE	3000	9849	4805	51	1183	868	27
3628	DEPURATORE DI LONGARONE-RIVALTA-CAPOLUOGO	3000	10372	2713	74	601	387	36
3629	DEPURATORE DI LORENZAGO DI CADORE - LOC. AVADO	2700	5400	2271	58	564	262	54
3617	DEPURATORE DI CESIOMAGGIORE-PULLIR	2600	3684	928	75	322	151	53
3630	DEPURATORE DI MEL-PAGOGNANE VALLA RONCOI	2600	7401	2705	63	949	433	54
3616	DEPURATORE DI CENCENIGHE AGORDINO-MORBIACH	2100	1711	1067	38	267	121	55
3608	DEPURATORE DI ARSIE'-ROCCA	2000	7300	807	89	448	54	88
3623	DEPURATORE DI LAMON-CIESS CAPOLUOGO	2000	9534	1283	87	743	161	78
3626	DEPURATORE DI LIMANA-SAMPOI	2000	9634	3002	69	1272	496	61
3627	DEPURATORE DI LIVINALONGO DEL COL DI L. RENAZ	2000	5171	2358	54	702	278	60
3636	DEPURATORE DI SEDICO-MASTELLA-MAS	2000	7905	3154	60	757	300	60
99917	LE BUSCHE, FALCADE	2000	2154	239	89	228	195	14
99918	SALPIAN, FALCADE	2000	1796	201	89	508	508	0

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
2013	Depuratori < 2000 ae *	30390	133108	57198	57	22185	10773	51
	Imhoff	65824	288309	224881	22	48052	42766	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO DOLOMITI BELLUNESI	360514	1214771	448051	63	163697	95122	42

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B11. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Bacchiglione** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità oe	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
1203	DEPURATORE DI PADOVA-VIA A. PEDANIO, LOCALITA' CA' NORDIO	197000	741551	144944	80	128103	10367	92
886	DEPURATORE VALLE DELL'AGNO TRISSINO (EX PRANOVI)	127500	170370	102887	40	23432	9408	60
884	DEPURATORE DI THIENE-SANTO	127000	382316	114880	70	52056	7240	86
856	DEPURATORE DI VICENZA S. AGOSTINO	100000	132608	130173	2	13259	10227	23
857	DEPURATORE DI VICENZA-CASALE	72000	135439	77257	43	20563	6933	66
1177	DEPURATORE DI CODEVIGO-VIA ALTIPIANO	65000	254250	44474	83	30965	2661	91
883	DEPURATORE DI SCHIO-VIA CA' CAPRETTA	60000	116035	41388	64	15906	7564	52
1359	DEPURATORE DI CONSELVE-VIA DELL'INDUSTRIA Z.I.	46880	82251	11149	86	11211	406	96
879	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA-VIA VICENZA	40288	98699	20177	80	13241	1945	85
1146	DEPURATORE DI ALBIGNASEGO-VIA TORINO	40000	90950	14769	84	11816	799	93
1103	DEPURATORE DI MONSELICE-VIA DEL BORGO	40000	60111	9540	84	6897	364	95
1116	DEPURATORE DI ABANO-VIA MONTEGROTTO	35000	124609	11330	91	12918	1881	85
14920	DEPURATORE DI GRISIGNANO DI ZOCCHO - VIA KENNEDY	35000	34281	13971	59	6498	2906	55
825	DEPURATORE DI DUEVILLE-VIVARO	22000	18277	17851	2	2903	1937	33
1241	DEPURATORE DI ESTE-VIA PRA'	20000	57293	21271	63	5157	1795	65
1117	DEPURATORE DI PONTE SAN NICOLO'-VIA S. ANTONIO – LOC. RIO	18000	67476	8763	87	6323	316	95
1212	DEPURATORE DI POZZONOVO-VIA VALLASE'	14700	27904	4248	85	2856	466	84
820	DEPURATORE DI CALDOGNO-VIA M.T. DI CALCUTTA	13500	15536	9978	36	1891	810	57
1204	DEPURATORE DI PADOVA-VIA PONTEDERA, LOC. GUIZZA	13000	34544	13658	60	4008	510	87
824	DEPURATORE DI CREAZZO-VIA BRESCIA	12500	18587	18587	0	1994	1304	35
1218	DEPURATORE DI SOLESINO-VIA TIEPOLO	12250	45751	3477	92	6649	913	86
1198	DEPURATORE DI MONTAGNANA-VIA CHISOGNO, LOC. CHISOGNO	12000	48959	13363	73	6835	1022	85
1344	DEPURATORE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE-VIA GRANZE	12000	42708	11039	74	5414	692	87
851	DEPURATORE DI SANDRIGO-VIA ALBARETTO	9000	42220	14190	66	5833	2350	60
1206	DEPURATORE DI PERNUMIA-VIA BEVARARA	7500	29805	3811	87	3083	1805	41
844	DEPURATORE DI NOVENTA VICENTINA-VIA DE GASPERI	6500	27331	16584	39	3843	1708	56
1357	DEPURATORE DI AGNA-VIA CIMITERO	6200	17441	2531	85	2730	780	71
4138	DEPURATORE DI CONA-PEGILOTTE	6000	14956	3114	79	815	76	91
831	DEPURATORE DI LONGARE-PONTE COSTOZZA	5400	16419	6076	63	2780	1099	60
1152	DEPURATORE DI BOARA PISANI-VIA ROMA	5000	32371	4044	88	5687	559	90
1160	DEPURATORE DI CASALSERUGO-VIA L. DA VINCI	5000	21550	5627	74	2302	562	76

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
18426	DEPURATORE DI SANT'URBANO - LOC. CA' BRUSA'	4600	18078	4803	73	2024	1599	21
1175	DEPURATORE DI MERLARA-VIA ZURLARA	4000	16480	2972	82	1728	921	47
855	DEPURATORE DI VICENZA-LONGARA	3500	7423	7423	0	1107	651	41
1246	DEPURATORE DI PONTELONGO-VIA DANTE	3100	14413	1622	89	810	45	94
1148	DEPURATORE DI ANGUILLARA VENETA-VIA OLIMPIADI	3000	11553	3572	69	1177	681	42
818	DEPURATORE DI BRESSANVIDO-V. STRADA ALTA	3000	11753	5246	55	2018	656	68
1237	DEPURATORE DI MASERA'-VIA ROMA	3000	31652	9095	71	3730	1645	56
1202	DEPURATORE DI OSPEDALETTO EUGANEO-VIA PEAGNOLA	3000	14456	3896	73	1380	390	72
817	FITODEPURATORE DI BOLZANO VICENTINO, VIA ZUCCOLA	3000	20491	2448	88	4715	907	81
805	DEPURATORE DI ORGIANO-VIA CA' LOSCA	2500	10204	2630	74	1029	605	41
854	DEPURATORE DI TORRI DI QUARTESOLO-VIA I MAGGIO	2500	12118	4172	66	1705	617	64
1109	DEPURATORE DI VO' EUGANEO-VIA VO' DI SOTTO	2500	6503	1459	78	808	426	47
853	DEPURATORE DI SOSSANO-VIA RONCHE	2300	8739	4068	53	1092	527	52
1159	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA O. DE LUCA	2100	9348	3350	64	1032	606	41
811	DEPURATORE DI BARBARANO-FRAZ. PONTE	2000	6272	2561	59	889	497	44
1115	DEPURATORE DI BOVOLENTA-VIA RIVIERA	2000	4488	2277	49	436	77	82
1164	DEPURATORE DI CASALE DI SCODOSIA-VIA VENETO Z.A.	2000	2276	2249	1	279	201	28
823	DEPURATORE DI CASTEGNERO-VIA FRASSENA	2000	11017	4124	63	1988	576	71
839	DEPURATORE DI MONTICELLO CONTE OTTO-VIA MAGLIO	2000	3774	1508	60	639	125	80
843	DEPURATORE DI NANTO-FRAZ. PONTE	2000	8023	5551	31	1101	574	48
1207	DEPURATORE DI PIACENZA D'ADIGE-VIA SERRAGLI	2000	6347	1291	80	763	454	41
	Depuratori < 2000 ae *	35547	155696	67862	56	25949	11697	55
	Imhoff *	13421	58784	45852	22	9797	8720	11
2013	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	1291286	3452487	1105183	68	484165	114602	76

Tabella B12. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Brenta** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
877	DEPURATORE DI TEZZE SUL BRENTA-VIA BRENTA	100000	147759	45431	69	17781	5096	71
3228	DEPURATORE DI CADONEGHE-VIA MATTEOTTI	96000	154774	37310	76	21602	4194	81
1264	DEPURATORE DI CITTADELLA-VIA DELLE SANSUGHE	70000	157889	42323	73	22857	3116	86
1384	DEPURATORE DI BASSANO DEL GRAPPA-VIA SAN LAZZARO	60000	169990	56175	67	17567	3653	79
1154	DEPURATORE DI CAMPOSAMPIERO - VIA STRAELE - BIOTRATTAMENTO	50000	141896	25761	82	18860	3312	82
15549	DEPURATORE DI VIGONZA-VIA BARBARIGO	35000	194155	37358	81	24886	3275	87
1213	DEPURATORE DI RUBANO-VIA MAZZINI	22000	92088	13057	86	10567	486	95
3221	DEPURATORE DI ASIAGO-LOCALITA' MOSELE	20000	20340	5916	71	4829	415	91
1095	DEPURATORE DI CARMIGNANO DI BRENTA-VIA OSPITALE	20000	30697	12685	59	6239	962	85
1188	DEPURATORE DI MESTRINO-VIA PETRARCA	20000	55210	5139	91	4797	579	88
1106	DEPURATORE DI MONTEGROTTO TERME-VIA FRATELLI BANDIERA	20000	59952	14340	76	13539	901	93
1216	DEPURATORE DI SELVAZZANO-VIA MONTEGRAPPA	20000	106028	21166	80	13714	976	93
1158	DEPURATORE DI TOMBOLO-VIA CAMPOLONGO (ONARA)	12800	41989	15835	62	5160	2067	60
1224	DEPURATORE DI LIMENA-VIA A. VOLTA	12000	51159	10026	80	5648	1217	78
1235	DEPURATORE DI VILLAFRANCA PADOVANA-V. FIRENZE, LOC. TAGGI DI SOPRA	12000	51414	6183	88	8550	336	96
1150	DEPURATORE DI BATTAGLIA TERME-VIA SELVATICHE	10000	35314	7785	78	4533	926	80
1104	DEPURATORE DI CERVARESE SANTA CROCE-VIA XX SETTEMBRE – M. MERLO	7000	30600	5871	81	2920	1136	61
864	DEPURATORE DI ENEGO-VALDIFABRO	5000	3049	236	92	397	20	95
1229	DEPURATORE DI TORREGLIA-VIA BOSCHETTE	5000	31527	5188	84	3592	1029	71
863	DEPURATORE DI ENEGO-FOSSE DI SOTTO	4000	2558	672	74	291	35	88
1183	DEPURATORE DI GAZZO PADOVANO-VIA CADORNA LOC. GROSSA	3500	11844	3035	74	1354	492	64
1410	DEPURATORE DI GRANTORTO-VIA S. ANTONIO	2700	16703	2619	84	1532	333	78
2013	Depuratori < 2000 ae *	11350	49713	9943	80	8286	2584	69
	Innhoff *	8506	37256	29060	22	6209	5526	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	626856	1693903	413114	76	225709	42665	81

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B13. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del C.A.T.O.I. **Lemene** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
4161	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA PARENZO	150000	108918	24893	77	13142	1651	87
4158	DEPURATORE DI SAN STINO DI LIVENZA - VIA CANALETTA	10000	30678	7991	74	3985	1170	71
4162	DEPURATORE DI PORTOGRUARO - VIALE VENEZIA	8400	29294	10198	65	3079	849	72
4160	DEPURATORE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMEN-VIA ALDO MORO	8000	13949	6048	57	3828	766	80
4151	DEPURATORE DI CONCORDIA SAGITTARIA - VIA GABRIELA	3000	7063	2229	68	713	428	40
4864	DEPURATORE DI Via CONCORDIA SAGITTARIA - VIA BASSE	3000	20254	4877	76	2363	1130	52
	DEPURATORE DI GRUARO-LOC. LA SEGA	2800	3892	1486	62	1028	149	85
4163	DEPURATORE DI PRAMAGGIORE - PIAZZA MARCONI	2500	5457	4280	22	4280	337	92
4159	DEPURATORE DI SANTO STINO DI LIVENZA - VIA DA VINCI	2500	5330	3162	41	524	379	28
4147	DEPURATORE DI ANNONE VENETO - VIA LORENZAGA	2000	7058	2053	71	679	395	42
4150	DEPURATORE DI CINTO CAOMAGGIORE - VIA DEI PRATI	2000	5612	1973	65	776	421	46
	Depuratori < 2000 ae *	3499	15326	6350	59	2554	1277	50
	Imhoff	6180	27068	21113	22	4511	4015	11
2013	TOTALE C.A.T.O.I. LEMENE	203879	279900	96653	65	41462	12967	69

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B14. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Laguna di Venezia** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
4140	DEPURATORE DI VENEZIA-FUSINA VIA DEI CANTIERI	400000	1174281	261489	78	189231	17945	91
4139	DEPURATORE DI CHIOGGIA-BRONDOLO	165000	500732	50625	90	164935	2646	98
4141	DEPURATORE DI VENEZIA-CAMPALTO	110000	369143	98698	73	61079	6962	89
4167	DEPURATORE DI CAVALLINO-TREPORTI-CAVALLINO	105000	108494	24160	78	18472	2907	84
4143	DEPURATORE DI VENEZIA-LIDO	30000	78461	16768	79	19319	2161	89
3738	DEPURATORE DI PREGANZIOL-VIA SCHIAVONIA	10000	32295	5388	83	6482	167	97
3739	DEPURATORE DI QUINTO DI TREVISO-VIA NOGARE'	10000	36215	5789	84	6532	128	98
7707	DEPURATORE DI ZERO BRANCO - VIA MILAN	5000	2008	234	88	10194	3432	66
3727	DEPURATORE DI MORGANO-VIA MOLIN CAPPELLO SUD *	3000	14157	1656	88	1741	67	96
	IMPIANTO DEPURAZIONE S. ERASMO LOC. PUNTA VELA *	4000	17520	3504	80	2920	438	85
	IMPIANTO DEPURAZIONE ISOLA NUOVA TRONCHETTO	2000	8760	1752	80	1460	730	50
	Depuratori < 2000 ae *	12717	55700	11140	80	9283	4642	50
	Imhoff *	0						
2013	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA	856717	2397766	481203	80	491649	42224	91

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B15. – Prospetto carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Polesine** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3272	DEPURATORE DI CASTELMASSA - VIA GALBERTE	50000	39062	8116	79	12489	2855	77
3320	DEPURATORE DI PORTO VIRO - LOC. CONTARINA	50000	112359	66459	41	14722	5044	66
3302	DEPURATORE DI ROVIGO-PORTA PO	39000	16881	12695	25	2225	412	81
3300	DEPURATORE DI ROVIGO-S. APOLLINARE	35000	104528	75882	27	12040	6924	42
3304	DEPURATORE DI ROSOLINA MARE-VIA FOCI ADIGE	30000	40282	22680	44	5345	2141	60
5435	DEPURATORE DI BADIA POLESINE-VIA CA' MIGNOLA	25000	26948	6571	76	4352	810	81
3255	DEPURATORE DI ADRIA-VIA RETRATTO	20000	30800	18451	40	5011	2142	57
4132	DEPURATORE DI CAVARZERE-CAVARZERE-VIA PIANTAZZA	17500	38823	29139	25	3942	2171	45
3326	DEPURATORE DI OCCHIOBELLO-VIALE STAZIONE	12000	27436	14550	47	3297	1499	55
3310	DEPURATORE DI LENDINARA-VIA CA' MOROSINI	9000	13140	6814	48	1232	1075	13
3281	DEPURATORE DI TRECENTA-VIA BERETTARE	5550	13357	12040	10	1283	1283	0
5432	DEPURATORE DI FRATTA POLESINE-VIA PALLADIO	4200	4479	1520	66	531	297	44
3291	DEPURATORE DI FICAROLO-VIA BELFIORE	4000	9022	5969	34	690	690	0
3293	DEPURATORE DI FIESSO UMBERTIANO-VIA CERDI	4000	5506	3303	40	483	483	0
3277	DEPURATORE DI VILLADOSE-VIA ANDREOTTI	4000	5104	3056	40	531	421	21
3259	DEPURATORE DI ARIANO POLESINE-VIA BRENTA	3500	5399	2377	56	1113	181	84
3256	DEPURATORE DI ADRIA-VIA DANTE-LOC. BOTTRIGHE	3000	5906	3555	40	858	858	0
3264	DEPURATORE DI BERGANTINO-VIA VACCARO	3000	3960	2393	40	310	310	0
3324	DEPURATORE DI LUSIA-VIA GORZON	3000	4269	3034	29	317	317	0
3306	DEPURATORE DI POLESILLA-VIA DEL GORGO	3000	6735	4859	28	612	523	15
3317	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA DELLA SACCA DI SCARDOVARI	3000	7980	4801	40	697	680	2
3290	DEPURATORE DI SAN MARTINO DI VENEZZE-VIA BORGO SUD	3000	4562	3396	26	396	388	2
3298	DEPURATORE DI ROVIGO-TANGENZIALE EST	2700	7013	3753	46	593	593	0
3314	DEPURATORE DI PORTO TOLLE-VIA TANGENZIALE EST-CA' TIEPOLO	2200	6832	5603	18	624	624	0
3276	DEPURATORE DI CENESELLI-VIA ARGINE CONTUGHI	2000	3339	1210	64	289	239	17
3282	DEPURATORE DI CORBOLA-VIA NUOVA	2000	3175	2098	34	228	219	4
3286	DEPURATORE DI COSTA DI ROVIGO-VIA DOSSEI	2000	4384	3109	29	331	331	0
3285	DEPURATORE DI STIENTA-VIA MAFFEI	2000	3570	3164	11	334	334	0
2013	Depuratori < 2000 ae *	42730	187157	85432	54	31193	15596	50
	Imhoff *	6765	29631	23112	22	4938	4395	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO POLESINE	339145	771638	439142	43	111006	53837	52

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B16. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Valle del Chiampo** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3220	DEPURATORE DI ARZIGNANO	1633000	3669654	297296	92	195410	3380	98
3234	DEPURATORE DI MONTEBELLO VICENTINO-VIA FRACANZANA	470000	1439491	91168	94	15708	1058	93
3232	DEPURATORE DI LONIGO-VIA LORE	70000	85153	35526	58	13983	7035	50
897	DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE-VIA CALLESELLA	70000	76640	38808	49	8792	7452	15
2013	Depuratori < 2000 ae *	1800	7884	3548	55	1314	657	50
	Imhoff *	3732	16346	12750	22	2724	2425	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO CHIAMPO	2248532	5295169	479096	91	237931	22006	91

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B17. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Veneto Orientale** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
4155	DEPURATORE DI JESOLO - VIA A. ALEARDI, 46	185000	153366	95732	38	17049	2322	86
4148	DEPURATORE DI CAORLE - VIA TRAGHETE, 101	120000	130555	39450	70	17683	2548	86
3709	DEPURATORE DI CONEGLIANO-VIA CA' DI VILLA CAMPOLONGO	70000	140894	78300	44	14572	4245	71
4164	DEPURATORE DI QUARTO D'ALTINO - VIA MARCONI	50000	213529	68399	68	27687	6774	76
3719	DEPURATORE DI TREVISIO-SANT'ANTONINO, VIA PAVESE	50000	171215	51190	70	34473	4865	86
3733	DEPURATORE DI PAVESE-VIA BRONDI	45000	51392	8561	83	4326	1006	77
4165	DEPURATORE DI SAN DONÀ DI PIAVE - VIA G. TRONCO, 4	45000	133597	62736	53	14754	2314	84
3704	DEPURATORE DI CARONERA-VIA BIANCHINI	40000	144355	53473	63	19871	7546	62
3707	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-BORGO PADOVA	40000	63884	11750	82	9112	1114	88
3708	DEPURATORE DI CASTELFRANCO-SALVATRONDA	36650	130885	43279	67	18664	3946	79
4869	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA DEI PIOPPI, 1	32000	31083	12792	59	4687	723	85
3725	DEPURATORE DI MONTEBELLUNA-SAN GAETANO	32000	109960	22705	79	12845	3342	74
3930	DEPURATORE DI GIAVERA DEL MONTELLO-CUSIGNANA, VIA TONIOLO	18000	41408	16776	59	5615	1217	78
3731	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. SPINÈ DESTRA MONTICANO	18000	63880	21694	66	9996	1343	87
3730	DEPURATORE DI ODERZO, LOC. FRATTA SINISTRA MONTICANO	14000	24151	7273	70	3844	443	88
3737	DEPURATORE DI PONTE DI PIAVE, VIA RISORGIMENTO	14000	17037	5728	66	3208	338	89
3706	DEPURATORE DI CASIER - DOSSON VIA BIGONZO	12000	37765	13004	66	3977	640	84
3235	DEPURATORE DI MUSSOLENTE-CAMPO AVIAZIONE	12000	37039	8604	77	4556	782	83
3724	DEPURATORE DI SAN VENDEMIANO, VIA FONTANE	11800	29694	10618	64	2651	1235	53
4157	DEPURATORE DI MUSILE DI PIAVE - VIA ROVIGO, 13	10000	29717	15489	48	2932	598	80
3717	DEPURATORE DI VALDOBBIADENE-BIGOLINO, VIA DEI FAVERI	10000	16772	5433	68	3179	551	83
17636	DEPURATORE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA - VIA CAL DEL SOLIGO	9500	23126	5476	76	2377	703	70
4156	DEPURATORE DI MEOLO - VIA MARTEGGIA	9000	19770	6635	66	2357	1636	31
3721	DEPURATORE DI SILEA - VIA SILE	7000	28960	14366	50	3428	1402	59
3607	DEPURATORE DI ALANO DI PIAVE-CENTRO-FENER	6000	15976	5101	68	1450	615	58
3703	DEPURATORE DI ASOLO-CA' FALIER	5000	20533	7130	65	2678	298	89
4144	DEPURATORE DI CEGGIA - VIA 1° MAGGIO	5000	22283	5654	75	2778	1067	62
3712	DEPURATORE DI CROCETTA DEL MONTELLO-VIA BARACCA	5000	14350	4176	71	2529	647	74
3713	DEPURATORE DI FARRA DI SOLIGO-VIA BOSCHET	5000	11484	1593	86	1349	210	84
4152	DEPURATORE DI ERACLEA - VIA L. DA VINCI	4700	7020	1124	84	802	440	45

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3718	DEPURATORE DI MARENO DI PIAVE-PIAZZA VITTORIO EMANUELE III	4500	13240	2224	83	1742	204	88
4871	DEPURATORE DI NOVENTA DI PIAVE - VIA TORINO	4500	26231	20277	23	1862	1599	14
3729	DEPURATORE DI REVINE LAGO-LAGO	4500	13936	1677	88	1244	531	57
3720	DEPURATORE DI MASER-VIA BOSCO	4000	13231	5625	57	1493	437	71
3716	DEPURATORE DI VAZZOLA-VISNA', VIA MONTEGRAPPA	4000	5960	3878	35	758	347	54
4153	DEPURATORE DI FOSSALTA DI PIAVE - VIA L. CADORNA	3600	9803	8008	18	1134	817	28
3711	DEPURATORE DI CRESANO DEL GRAPPA-VIA 24 MAGGIO, LOC. GIARE	3500	14200	3925	72	1649	633	62
3732	DEPURATORE DI ORSAGO-VIA G. MAZZA	3500	16493	905	95	1132	257	77
3734	DEPURATORE DI PEDEROBBA-COVOLO	3500	14356	4579	68	1122	539	52
4149	DEPURATORE DI CAORLE - VIA STRADA NUOVA (S. GIORGIO DI LIVENZA)	3000	4594	3036	34	556	260	53
3710	DEPURATORE DI CORNUDA-LA VALLE, VIA SAN VALENTINO	3000	6935	1859	73	763	95	88
3735	DEPURATORE DI PEDEROBBA-VIA FELTRINA	3000	14768	2088	86	1672	384	77
3723	DEPURATORE DI SEGUSINO-VIA ITALIA	3000	11532	2264	80	1567	464	70
4166	DEPURATORE DI TORRE DI MOSTO - VIA XOLA	3000	6024	1818	70	551	417	24
6503	DEPURATORE DI SALGAREDA-VIA GUIZZA	2500	11991	2682	78	1502	506	66
3714	DEPURATORE DI VIDOR-VIA RIVA ALTA	2500	3639	1391	62	656	193	71
17054	DEPURATORE DI VEDELAGO - VIA PIAVE	2250	4493	1205	73	541	143	74
18383	DEPURATORE DI MIANE	2050	2811	1576	44	413	178	57
3715	DEPURATORE DI FONTE-VIA CASTELLANA	2000	7335	4838	34	735	260	65
	Depuratori < 2000 ae *	30250	132495	37583	72	22083	10249	54
	Imhoff	10815	47370	36948	22	7895	7027	11
2013	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE	1024615	2317117	852626	63	306500	80449	74

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

Tabella B18. – Prospetto dei carichi di azoto e fosforo totale in ingresso e in uscita nel 2013 dagli impianti del Consiglio di Bacino **Veronese** con relativo abbattimento percentuale.

ID	Denominazione impianto	Potenzialità oe	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
3928	DEPURATORE DI VERONA-VIA AVESANI	410000	1194496	349068	71	120024	28534	76
3925	DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA-PARADISO	330000	998473	286945	71	174615	44166	75
3442	DEPURATORE DI SAN BONIFACIO-FONTANELLE	60000	124111	45828	63	16075	4439	72
6540	DEPURATORE DI LEGNAGO-VANGADIZZA	40000	96261	61090	37	11088	6297	43
3443	DEPURATORE DI SOMMACAMPAGNA-VIA DELL'INDUSTRIA	36000	114262	26495	77	18542	2876	84
3436	DEPURATORE DI POVEGLIANO VERONESE	35000	132294	34655	74	23928	3902	84
3403	DEPURATORE DI COLOGNA VENETA-VIA TRAVERSINA	30000	63277	22458	65	9062	2974	67
3927	DEPURATORE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLI-PONTON	30000	73690	10003	86	7449	1430	81
3532	DEPURATORE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO-PALUSTRELLA	24000	86101	29592	66	16208	2414	85
3399	DEPURATORE DI CASTEL D'AZZANO - VIA SAN MARTINO	20000	57703	14301	75	8507	2017	76
3533	DEPURATORE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO-CA' DELL'AGLIO	20000	55307	13500	76	7289	1245	83
3926	DEPURATORE DI SAN PIETRO IN CARIANO-NASSAR	20000	51646	7592	85	8796	2337	73
3390	DEPURATORE DI BOVOLONE-VIA VALLE DEL MENAGO	18500	52093	22801	56	6666	2286	66
3394	DEPURATORE DI BUSSOLENGO-ALBERE	18000	80140	9231	88	10655	2650	75
3540	DEPURATORE DI ZEVIO-TRE CORONE	14000	44712	10350	77	8422	1915	77
3529	DEPURATORE DI PESCANTINA-TREMOLE'	12000	29829	6222	79	5843	1031	82
3397	DEPURATORE DI CAPRINO VERONESE-MONTESEI PESINA	10000	32905	5598	83	3244	634	80
3441	DEPURATORE DI AFFI-COSTABELLA	7000	35429	5087	86	5274	973	82
3542	DEPURATORE DI LEGNAGO-PORTO	7000	11354	10549	7	955	955	0
3332	DEPURATORE DI RONCO ALL'ADIGE-QUADRELLI	7000	20679	5948	71	4569	919	80
3531	DEPURATORE DI MOZZECANE-SAN FAUSTINO	6500	25261	5598	78	2599	1121	57
3407	DEPURATORE DI ISOLA DELLA SCALA-GIARELLA	6000	12448	4718	62	1568	872	44
3923	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. CASOTTON	6000	18688	9908	47	3632	1284	65
	DEPURATORE DI SAN PIETRO DI MORUBIO	5000	2113	1662	21	258	251	3
3331	DEPURATORE DI CASTELNUOVO DEL GARDA-FERRATELLA	4500	17344	3437	80	1728	605	65
3400	DEPURATORE DI NOGARA-VIA VALLE	4500	17290	10682	38	2272	1260	45
3330	DEPURATORE DI GAZZO VERONESE-MORRARON	4000	10098	4156	59	1042	523	50
3406	DEPURATORE DI OPPEANO-LOC. FENILETTO	3500	20999	5714	73	3693	465	87
3527	DEPURATORE DI PESCANTINA-SETTIMO	3000	9289	1253	87	1916	551	71
3528	DEPURATORE DI MINERBE-CAVALLE	2200	4846	4109	15	621	621	0

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015

ID	Denominazione impianto	Potenzialità ae	Azoto Ingresso (Kg/anno)	Azoto Uscita (Kg/anno)	Rendimento Azoto %	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Fosforo Ingresso (Kg/anno)	Rendimento Fosforo %
6613	DEPURATORE DI VIGASIO-CORSO GARIBALDI	7800	18089	8195	55	2555	1182	54
2013	Depuratori < 2000 ae *	37374	163698	51116	69	27283	13642	50
	Imhoff *	20150	88257	68840	22	14710	13091	11
	TOTALE CONSIGLIO DI BACINO VERONESE	1259024	3763181	1156701	69	531089	149465	72

(*) I carichi completamente stimati da ARPAV

ALLEGATO A alla Dgr n. 43 del 20 gennaio 2015	
---	--

**ARPAV**

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale

Via Matteotti, 27

35137 Padova

Tel. +39 049 823 9301

Fax. +39 049 660 966

e-mail: urp@arpa.veneto.it

PEC: urp@pec.arpav.it

www.arpa.veneto.it

(Codice interno: 290821)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 47 del 20 gennaio 2015

Società Cavalera S.r.l. Unipersonale - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Biois (Bios Alto)", in Comune di Falcade (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di autorizzazione presentata alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio il 06/07/2009,
verbale riunione conclusiva della conferenza di servizi in data 11/12/2014.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

L'istanza in oggetto, datata 02/07/2009, è stata presentata dalla società en&en spa, ora società Cavalera S.r.l., ed è pervenuta il 03/07/2009 prot. 361169 (registrato dalla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio in data 06/07/2009).

Con nota n. 439754 del 06/08/2009, ai sensi della l. 241/90, la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato alla società richiedente il RUP e, con nota n. 439612 del 06/08/2014, ha trasmesso alla Provincia di Belluno copia degli atti relativi alla domanda di concessione inerente l'impianto in oggetto per l'espletamento della procedura di cui agli artt. 7, 8 e 9 del R.D. 1775/1933 (competenza successivamente trasferita al Genio Civile di Belluno, ora Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno).

Al fine della convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi, con note n. 494548 e n. 495355 del 25/10/2011 la Ditta richiedente ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo il progetto aggiornato.

In data 15/11/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

In seguito a quanto emerso in Conferenza di Servizi, con nota n. 102 del 03/02/2014 il proponente ha trasmesso la nuova soluzione progettuale aggiornata che, al fine di lasciare libero da impianti il tratto corrispondente alla piana di Falcade, prevede lo spostamento a valle dell'opera di presa e che, nel tratto interessato dall'opera, assicura un deflusso minimo non inferiore a 300 l/s.

Dati caratteristici dell'impianto:

Corpo idrico di presa: Torrente Biois; Corpo idrico di restituzione: Torrente Gavon; Quota pelo morto superiore: 1.117,80 m s.l.m.; Quota pelo morto inferiore: 1.077,95 m s.l.m.; Dislivello: 39,85 m; Portata derivata massima: 2.100 l/s; Portata di rispetto: 306 l/s; Portata derivata media: 1.147 l/s; Potenza massima: 699 kW; Potenza nominale media: 448,12 kW; Producibilità media dell'impianto: 2.959.933 kWh/anno; Costo dell'impianto: 3.055.083,26 Euro.

La procedura espropriativa è stata avviata ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001 e nei termini sono pervenute delle osservazioni alle quali sono state fatte le relative controdeduzioni.

In data 11/12/2014 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2011, e si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle prescrizioni ivi contenute; i lavori della conferenza si sono conclusi con espressione favorevole da parte di

tutti gli enti intervenuti.

Ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico.

E' stata acquisita la documentazione antimafia per la Società Cavalera S.r.l. Unipersonale, ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi all'impianto in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi del 11/12/2014, con tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni, le osservazioni e controdeduzioni relative alla procedura espropriativa e con il quale è stato anche apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 253/2012 e 694/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Sezione Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il progetto definitivo per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Biois (Bios Alto)", proposto dalla Società Cavalera S.r.l. Unipersonale, con sede in via I. Caffi 15/c, Belluno, P.IVA 01157820257, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A**, subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Società Cavalera S.r.l. Unipersonale, con sede in via I. Caffi 15/c, Belluno, P.IVA 01157820257, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato, nonché alla costruzione delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;
3. di autorizzare Enel Distribuzione S.p.a. all'esercizio delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;
4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
5. ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;
7. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione ed avere una durata massima di cinque anni;

8. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
9. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
10. di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ha dato esito positivo con le prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3947/2014, riportato nell'**allegato B** del presente provvedimento;
11. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
12. di stabilire che dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua concessa con il decreto n.124 del 18/06/2014, rilasciato dalla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno;
13. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;
14. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno la data di esercizio commerciale, entro trenta giorni dalla medesima;
15. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di richiedere alla ditta autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;
16. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
17. di stabilire che il mancato rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
18. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;
19. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
20. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;
21. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
22. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015**

pag. 1/2

ELENCO ELABORATI

Elab. n.	Prot. n.	TITOLO
1	53574 del 06/02/2014	Relazione tecnica descrittiva (rev. 4 – 01/2014)
2	53574 del 06/02/2014	Relazione geologica (rev. 4 – 01/2014)
3	53574 del 06/02/2014	Carta geomorfologica e sezioni geologiche di dettaglio (rev. 4 – 01/2014)
4	53574 del 06/02/2014	Relazione idrologica (rev. 4 – 01/2014)
5	53574 del 06/02/2014	Relazione idraulica (rev. 4 – 01/2014)
6	53574 del 06/02/2014	Relazione sulle strutture (rev. 4 – 01/2014)
7	53574 del 06/02/2014	Relazione sulle opere elettromeccaniche (rev. 4 – 01/2014)
8	53574 del 06/02/2014	Elenco Ditte (rev. 4 – 01/2014)
9	53574 del 06/02/2014	Piano particellare di esproprio (rev. 4 – 01/2014)
10	65109 del 13/02/2014	Planimetria catastale e indicazione delle aree demaniali (rev. 4 – 01/2014)
11	53574 del 06/02/2014	Computo metrico estimativo (rev. 4 – 01/2014)
12	53574 del 06/02/2014	Quadro economico e piano finanziario (rev. 4 – 01/2014)
13	345047 del 13/08/2014	Relazione paesaggistica (rev. 5 – 08/2014)
14	53574 del 06/02/2014	Valutazione d'incidenza ambientale (rev. 4 – 01/2014)
15	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Relazione descrittiva (rev. 4 – 01/2014)
16	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Stima di spesa (rev. 4 – 01/2014)
17	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa planimetria (rev. 4 – 01/2014)
18	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa pianta (rev. 4 – 01/2014)
19	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa sezioni trasversali (rev. 4 – 01/2014)
20	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa sezioni longitudinali (rev. 4 – 01/2014)
21	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Centrale di produzione planimetria (rev. 4 – 01/2014)
22	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Centrale di produzione pianta e sezioni (rev. 4 – 01/2014)
23	171637 del 17/04/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Documentazione integrativo (rev. 4 – 01/2014)
24	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Centrale di produzione pianta e sezioni (rev. 4 – 01/2014)
25	53574 del 06/02/2014	Relazione per la riduzione di superficie forestale – L.R. 52/78 e ss.mm.ii. (rev. 4 – 01/2014)
26	345047 del 13/08/2014	Valutazione delle interferenze con la discarica in località "I Ronch" (rev. 0 – 08/2014)

ALLEGATO A alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 2/2

27	526827 del 09/12/2014	Piano di monitoraggio ambientale (rev. 0 -12/2014)
28	462700 del 03/11/2014	Documentazione previsionale di impatto acustico (rev. 0 – 10/2014)
29	542877 del 18/12/2014	Dichiarazioni sulla modalità gestione terre e rocce da scavo
30	53574 del 06/02/2014	Corografia di inquadramento (rev. 4 – 01/2014)
31	53574 del 06/02/2014	Planimetria su C.T.R. (rev. 4 – 01/2014)
32	53574 del 06/02/2014	Tavola di inserimento urbanistico (rev. 4 – 01/2014)
33	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Stato di fatto – Planimetria e sezioni (rev. 4 – 01/2014)
34	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Planimetria (rev. 4 – 01/2014)
35	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Pianta (rev. 4 – 01/2014)
36	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Sezioni trasversali (rev. 4 – 01/2014)
37	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Sezioni longitudinali (rev. 4 – 01/2014)
38	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Prospetti (rev. 4 – 01/2014)
39	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 1/4 (rev. 4 – 01/2014)
40	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 2/4 (rev. 4 – 01/2014)
41	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 3/4 (rev. 4 – 01/2014)
42	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 4/4 (rev. 4 – 01/2014)
43	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata - Adeguamento scarico vasca Imhoff (rev. 4 – 01/2014)
44	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata - Attrav. Valletta località "I Pez" (rev. 4 – 01/2014)
45	53574 del 06/02/2014	Sezioni tipo e particolari costruttivi (rev. 4 – 01/2014)
46	53574 del 06/02/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico – Stato di fatto- Planimetria e sezioni (rev. 4 – 04/2014)
47	53574 del 06/02/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico Planimetria (rev. 4 – 01/2014)
48	53574 del 06/02/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico Pianta, sezioni e prospetti (rev. 4 – 01/2014)
49	53574 del 06/02/2014	Preventivo per la connessione alla rete Enel a MT (rev. 4 – 01/2014)

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015**

pag. 1/90

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" ED APPOSIZIONE DEL
VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001**

PRATICA N. 34

Verbale della seduta n. 2 dell'11 dicembre 2014

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Biois (Bios Alto)"
Richiedente: società Cavalera S.r.l. Unipersonale
Comune: Falcade (BL)

L'anno 2014 il giorno 11 del mese di dicembre presso la "sala Via" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Dorian Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n. 499965 del 24/11/2014, alla quale sono stati invitati, oltre alle Società richiedenti, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Falcade
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- ULSS n.1
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Comando Militare Esercito Veneto
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto –
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio -
- Sezione Economia e Sviluppo Montano

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- in data 15/11/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003. In tale ambito, con nota n. 31808 in data 14/11/2011 la Soprintendenza per i BB. Architettonici e

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 2/90

- paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso, ha espresso parere negativo, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. alla realizzazione del progetto in argomento;
- con parere n. 3871/2013 la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere non favorevole al progetto in argomento, parere valido come parere unico regionale per la Conferenza di Servizi, ritenendo prevalente la posizione contraria espressa dalla Soprintendenza con la succitata nota;
 - poiché le singole posizioni delle strutture regionali coinvolte risultavano favorevoli con alcune prescrizioni, la Direzione Difesa del Suolo (ora Sezione Difesa del Suolo) ha ritenuto opportuno rimettere la questione al Consiglio dei Ministri, secondo la procedura prevista dall'art. 14 quater, comma 3, l. n. 241/90, così come modificata dall'art. 49 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78;
 - con Delibera dell'08/08/2013 il Consiglio dei Ministri, rilevato che il dissenso espresso dalla Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso era da ritenersi superato alla luce della disponibilità, da parte della Ditta interessata, alla riduzione dell'impianto nonché ad accogliere alcune prescrizioni poste dalla Soprintendenza stessa (*1^a alternativa: spostare a valle l'opera di presa lasciando libero da impianti il tratto corrispondente alla piana di Falcade; il tratto interessato dall'impianto dovrà quindi essere sensibilmente ridotto ad una lunghezza non superiore a circa il 40% della lunghezza preventivata, assicurando comunque nel tratto interessato un deflusso maggiore di quello minimo vitale, non inferiore a 300 l/s. Di conseguenza andrà rivista la collocazione delle opere di presa e valutata la posizione e l'impatto con eventuali interventi di mitigazione – da presentare alla Soprintendenza-.* *2^a alternativa, ai fini dell'assenso, il mantenimento della soluzione progettuale già presentata con l'incremento del DMV a 1000 l/s nei mesi da maggio ad ottobre*), ha preso atto dell'avvenuto superamento del citato dissenso;
 - a seguito dell'espletamento della succitata procedura ed in ottemperanza agli accordi raggiunti, con nota n. 102 del 03/02/2014 il proponente ha trasmesso la nuova soluzione progettuale aggiornata secondo le prescrizioni della Soprintendenza (*1^a alternativa*).

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti pareri/comunicazioni, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- voto n. 3947/2014 con cui la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto in argomento, parere valido come parere unico della Regione Veneto per la Conferenza di Servizi (**Allegato 2**);
- nota n. 1461/b.4.11/2-1506/b.4.11/2 del 21/05/2014 con cui l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni (**Allegato 3**);
- nota n. 28940 del 10/12/2014 con cui il Ministero dei BB. e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i BB. Culturali e Paesaggistici del Veneto – soprintendenza per i BB. Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere favorevole con prescrizioni (**Allegato 4**);
- nota n. 528072 del 10/12/2014 con cui la Sezione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il decreto n. 136 del 10/12/2014 di autorizzazione al mutamento di destinazione di cinque porzioni di terreni di uso civico interessati dall'impianto (**Allegato 5**);
- nota n. 311447 del 22/07/2014 con cui lo Sportello Unico Demanio Idrico ha trasmesso il decreto n. 124 del 18/06/2014 con cui è stata rilasciata la concessione di derivazione d'acqua e il relativo disciplinare (**Allegato 6**);
- delibera n. 99 del 04/10/2011 con cui la Giunta del Comune di Falcade ha espresso il proprio assenso alla realizzazione dell'impianto (**Allegato 7**);
- nota n. 455 del 04/01/2012 con cui il Comando Militare Esercito "Veneto" ha espresso il proprio nulla contro (**Allegato 8**);
- nota n. 15241 del 14/11/2011 con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Belluno ha espresso il proprio nulla osta (**Allegato 9**);

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 3/90

Con riferimento al Piano di Monitoraggio proposto dal richiedente, la dott.ssa Anna Favero (in rappresentanza di ARPAV) esprime parere favorevole con le seguenti precisazioni:

1. il sensore piezometrico per il monitoraggio della portata ante operam (punto 6.1) va installato in corrispondenza della briglia posizionandolo in modo da non risentire del richiamo della vena liquida;
2. i dati in continuo del monitoraggio della portata, sia ante operam con il sensore di cui sopra, sia post operam presso l'opera di presa, devono essere almeno semiorari;
3. per le misure di portata in alveo va fornita adeguata documentazione descrittiva del metodo adottato e della strumentazione utilizzata, comprensiva della curva di taratura in corso di validità.

Precisa, inoltre, che il suddetto Piano di Monitoraggio, a differenza di quanto riportato nel parere della CTRA n. 3947/2014, non tiene conto di questioni relative alla VINCA in quanto non di competenza di ARPAV.

Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico, prescrive che venga eseguito un collaudo (sia in periodo notturno che in periodo diurno) in fase di esercizio in quanto il Piano di classificazione acustica è solo adottato, se il Piano fosse approvato i limiti sarebbero inferiori a quelli utilizzati nella Relazione previsionale di impatto acustico.

Il Sindaco di Falcade, ing. Michele Costa, conferma il parere favorevole espresso in precedenza. Chiede di poter accedere ai dati relativi al Deflusso Minimo Vitale.

L'ing. Cristian Salvadori (in rappresentanza della ditta richiedente) consegna le dichiarazioni relative alle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo.

Il Presidente chiede all'ing. Salvadori di presentare un CD contenente gli elaborati, indicati nell'elenco trasmesso con nota n. 526827/2014, già agli atti degli uffici della Sezione Difesa del Suolo su supporto cartaceo.

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio;
- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, mediante comunicazione ad ogni singolo intestatario catastale, ai sensi dell'art.16 comma 8 del DPR 327/2001;
- nei termini sono pervenute le osservazioni
 - o nota n. 399112/2014 dei sig.ri Lucilla Bez; Fabio bez e Fioretta Piani (**Allegato 10**);
 - o nota n. 468707/2014 del sig. Cont Mario (**Allegato 11**);
 - o nota n. 477809/2014 dello Studio Legate Associato Pegoraro Greggio, per conto del sig. Cont Mario (**Allegato 12**);
 - o nota n. 485892/2014 del sig. Cont Mario (**Allegato 13**);.

Le suddette osservazioni sono state controdedotte dalla ditta richiedente con le seguenti note:

- o nota n. 432171/2014 (**Allegato 14**);
- o nota n. 526131/2014 (**Allegato 15**).

La Conferenza di Servizi, ritenute condivisibili le suddette controdeduzioni, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, in Comune di Falcade (BL), interessate dalla realizzazione dell'“Impianto idroelettrico sul torrente Biois (Bios Alto)”, come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 4/90

il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole all'unanimità, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente


.....

Il Segretario



pag. 5/90

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

Richiedente: Società Cavaleria S.r.l. Unipersonale - Falcade (BL)

11/12/2014 – Conferenza di Servizi- PRATICA n. 34

[illegible]

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 6/90

- Allegato 2 -

**REGIONE DEL VENETO**

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 18/09/2014**PARERE N. 3947**

OGGETTO: D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
“Impianto idroelettrico sul Torrente Biois (Biois Alto)”
 Richiedente: società Cavalera S.r.l. (ex en&en spa)
 Comune: Falcade (BL)
 Parere regionale per la Conferenza di Servizi
 Parere non favorevole n. 3871 del 23/04/2013
 Espressione di nuovo parere sul progetto presentato dal proponente a seguito della deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'08/08/2013.

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.

L'istanza in oggetto, è stata presentata dalla società en&en spa, ora società Cavalera S.r.l., ed è pervenuta in data 06/07/2009.

Ai sensi degli art.7 e 9 del R.D. 1775/1933, è avvenuta la pubblicazione sul BUR Veneto n.83 in data 09/10/2009 dell'avviso di deposito e successivamente ai sensi dell'art. 8 del R.D. 1775/1933, in data 24/08/2010 è stata effettuata la visita d'istruttoria.

Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

In data 15/11/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

In tale ambito, con nota n. 31808 in data 14/11/2011 la Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso, ha espresso parere negativo, ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi alla realizzazione del progetto in argomento.

Con parere n. 3871/2013 la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere non favorevole al progetto in argomento, parere valido come parere unico regionale per la Conferenza di Servizi, ritenendo prevalente la posizione contraria espressa dalla Soprintendenza con la succitata nota.

Tuttavia, poiché le singole posizioni delle strutture regionali coinvolte risultavano favorevoli con alcune prescrizioni, la Direzione Difesa del Suolo (ora Sezione Difesa del Suolo) ha ritenuto opportuno rimettere la questione al Consiglio dei Ministri, secondo la procedura prevista dall'art. 14 quater, comma 3, l. n. 241/90, così come modificata dall'art. 49 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

Con Delibera dell'08/08/2013 il Consiglio dei Ministri, rilevato che il dissenso espresso dalla Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso era da ritenersi superato alla luce della disponibilità, da parte della Ditta interessata, alla riduzione dell'impianto nonché ad accogliere alcune prescrizioni poste dalla Soprintendenza stessa (*l'alternativa: spostare a valle l'opera di presa lasciando libero da impianti il tratto corrispondente alla piana di Falcade; il tratto interessato dall'impianto dovrà quindi essere sensibilmente ridotto ad una lunghezza non superiore a circa il 40% della lunghezza preventivata, assicurando*



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 7/90

comunque nel tratto interessato un deflusso maggiore di quello minimo vitale, non inferiore a 300 l/s. Di conseguenza andrà rivista la collocazione delle opere di presa e valutata la posizione e l'impatto con eventuali interventi di mitigazione – da presentare alla Soprintendenza- 2^a alternativa, ai fini dell'assenso, il mantenimento della soluzione progettuale già presentata con l'incremento del DMV a 1000 l/s nei mesi da maggio ad ottobre), ha preso atto dell'avvenuto superamento del citato dissenso.

A seguito dell'espletamento della succitata procedura ed in ottemperanza agli accordi raggiunti, con nota n. 102 del 03/02/2014 il proponente ha trasmesso la nuova soluzione progettuale aggiornata (1^a alternativa).

Con nota n. 1461/b.4.11/2-1506/b.4.11/2 del 21/05/2014 l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Con decreto n. 124 del 18/06/2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno – ha concesso alla società Cavalera S.r.l. di Belluno il diritto a derivare dal torrente Biois a quota m. 1.118,30 s.l.m. in comune di Falcade, moduli max 21 e medi 11,47 di acqua per produrre sul salto di 39,85 la potenza nominale media di kW 448,12, a uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Gavon, poco a monte della confluenza del corso d'acqua con il torrente Biois, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Biois che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 3,06 costanti tutto l'anno.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto ad acqua fluente, in comune di Falcade, che deriva acqua dal torrente Biois e la restituisce al torrente Gaon, il quale confluisce poco dopo nel Biois.

L'area in argomento appartiene alla fascia alpina dolomitica all'interno del bacino del Cordevole.

Il Biois, affluente in destra del torrente Cordevole, nasce ai piedi della Cima di Costabella appartenente all'omonimo gruppo situata poco a nord del valico dolomitico di S. Pellegrino. Il primo tratto, a forte pendenza, muove dapprima verso Sud; successivamente l'andamento ripiega verso Est fino alla confluenza.

L'asta principale, che ha una lunghezza di quasi 20 km, riceve numerosi affluenti, sia in destra (Vales, Focobon, Liera) sia in sinistra, (Rio Valfredda, Gaon, Caiada). Il Biois è un corso d'acqua di discreta importanza ed il suo bacino totale ha un'area di 135 Km².

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA

	PRIMA SOLUZIONE	NUOVA SOLUZIONE
Corpo idrico di presa	Torrente Biois	Torrente Biois
Corpo idrico di restituzione	Torrente Gavon	Torrente Gavon
Superficie bacino scolante	49,90 kmq	53,48 kmq
Quota pelo morto superiore	1.161,50 m s.m.m.	1.117,80 m s.m.m.
Quota pelo morto inferiore	1.077,95 m s.m.m.	1.077,95 m s.m.m.
Salto lordo	83,55 m	39,85 m
Portata derivata massima	2.100 l/s	2.100 l/s
Portata di rispetto	251 l/s	306 l/s
Portata derivata media	1.064 l/s	1.147 l/s
Portata derivata minima	529 l/s	315 l/s
Diametro condotta forzata	DN 1200 mm ghisa	DN 1200 mm PRFV
Lunghezza condotta forzata	2.595 m	1.003 m
Potenza massima	1.260 kW	699 kW
Potenza di concessione	872 kW	448 kW
Producibilità media dell'impianto	5.702.000 kWh/anno	2.959.933 kWh/anno
Costo dell'impianto	7.600.789,00 €	3.055.083,26 €



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 8/90

INTERVENTI IN PROGETTO

Opera di presa

La nuova opera di presa sarà posizionata in sinistra idraulica, poco a monte di dove originariamente era previsto l'attraversamento dell'alveo del torrente Biois con la condotta forzata.

Essa è essenzialmente costituita da quattro elementi strutturalmente definibili, ovvero la traversa in alveo, il manufatto di derivazione, il sistema di rimozione dei corpi estranei trasportati dalla corrente, sia galleggianti che sul fondo ed infine il sistema di rilascio del DMV con l'annessa scala di risalita della fauna ittica. Il manufatto sarà realizzato in calcestruzzo armato e rivestito in materiale adeguato alla riduzione dell'impatto sul paesaggio circostante. Lo sviluppo complessivo di ingombro del manufatto principale è di circa 7.45x35.90 m a cui andranno ad aggiungersi gli ingombri della traversa, dello sgiaiatore esterno, della scala pesci e del muro di ammassamento nella sponda sinistra.

La nuova soluzione progettuale prevede una traversa dotata di una doppia gâveta. La luce di sfioro è stata dimensionata in modo da contenere al suo interno il transito di tutta la portata centenaria interessando sia la gâveta principale che quella secondaria. Il corpo della traversa sarà protetto sul lato di valle da una scarpa in massi legati allo specifico scopo di dissipare l'energia del salto e di contenere lo scavo localizzato al piede dello sbarramento.

La gâveta principale si trova a quota 1180.30 m s.l.m. e presenta una larghezza alla base di 22.5 m e si raccorda alla gâveta secondaria in destra idraulica mediante una breve ala inclinata a 45°. Sulla sinistra, invece, la gâveta presenta una parete verticale dovuta ai manufatti di presa. La quota della gâveta secondaria è stata dimensionata sulla base del transito di una portata mediamente frequente, ovvero una portata con tempo di ritorno di 10 anni (pari a circa 40 m³/s). La derivazione delle portate nell'impianto avviene attraverso una soglia realizzata in corrispondenza del muro di separazione tra lo sgiaiatore esterno e quello interno. La soglia a quota 1118.00 m s.l.m. è costituita da due luci di 3.8 metri di larghezza ciascuna, ognuna delle quali è presidiata da una paratoia metallica a scorrimento verticale per la chiusura temporanea o di emergenza della derivazione. Per evitare che il trasporto di corpi estranei nella corrente possa alterare in modo significativo le condizioni di funzionamento della presa e dell'impianto in generale, il sistema è dotato di appositi dispositivi di "trattamento fisico" volti a trattenere e rimuovere sia i sedimenti solidi che i materiali trasportati in galleggiamento. Il primo sistema è costituito dalle due vasche di sgiaimento. La prima, più esterna, viene ricavata in adiacenza alla traversa ed in corrispondenza dell'alveo di magra in modo da formare il piccolo bacino di calma necessario per il corretto funzionamento del nodo di ripartizione delle portate. La seconda, invece, si trova a valle della soglia di derivazione e consente l'ulteriore sedimentazione del materiale grossolano in eccesso. Entrambe le vasche sono dotate di paratoia di fondo per la rimozione dei sedimenti accumulatisi al loro interno.

In corrispondenza dello sgiaiatore esterno sono disposti orizzontalmente dei trefoli in acciaio, del diametro di 20 mm e a distanza di circa 15 cm per l'intercettazione ed il trattenimento dei corpi galleggianti di maggiori dimensioni quali tronchi e alberi rimossi dalle piene.

Lo scarico dello sgiaiatore esterno avviene per mezzo di una paratoia posta in corrispondenza della luce di rilascio del DMV in modo da evitarne l'intasamento; la paratoia scarica su una platea rivestita compresa tra la scala pesci e le pareti verticali del manufatto di presa. Il carico idraulico consente il rapido allontanamento del materiale accumulatosi nella vasca esterna che andrà in parte a depositarsi sulla platea e successivamente rimosso dall'azione continuata dello sfioro secondario della luce del DMV.

Lo sgiaiatore interno, di dimensioni approssimative pari a 6.45x9.20 m, ubicato nel corpo dell'opera di presa, è costituito da una vasca con fondo degradante verso lo scarico presidiato da una paratoia, la cui apertura consente un efficiente smaltimento delle ghiaie all'interno di una canaletta di scarico con fondo in acciaio nella quale confluiscono anche gli sfiori di troppo pieno del dissabbiatore. La canaletta recapita le acque ed il materiale in corrispondenza della platea rivestita realizzata a fianco del manufatto.

Le acque derivate nello sgiaiatore interno vengono infine addotte al dissabbiatore vero e proprio attraverso una soglia sfiorante posta a quota 1117.05 m s.l.m. Su questa soglia è installato il secondo dispositivo di ritenuta, ovvero il sistema per la rimozione dei materiali galleggianti. Il dispositivo è costituito da una griglia metallica fissa e da un sistema di rimozione del materiale accumulatosi mediante sgrigliatore automatico a catena che, una volta azionato, rimuove gli accumuli trasportandoli fino alla vasca raccogli roste posizionata sulla soletta di copertura per la successiva rimozione. Infine, a valle della griglia, viene realizzato il sistema di sedimentazione del materiale solido più minuto, ultimo dispositivo di trattamento fisico dell'acqua. Il dissabbiatore, di tipo longitudinale, ha il compito di rimuovere dalla corrente le particelle solide ancora presenti in sospensione per ridurre l'usura ed il deterioramento degli organi meccanici presenti nella centrale. Il manufatto è costituito da due vasche con fondo



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 9/90

sagomato a tramoggia della lunghezza di circa 16,5 metri; sul fondo di ciascuna vasca è previsto un condotto di captazione delle sabbie presidiato da una paratoia che, una volta aperta ne consente il dilavamento e lo smaltimento in alveo.

A valle del dissabbiatore viene infine ricavata la vasca di carico della condotta forzata che ha il compito di garantire una regolare alimentazione del sistema di adduzione ed evitare, contemporaneamente, l'ingresso di aria nella condotta.

Il sistema di rilascio del DMV è stato dimensionato per poter garantire il rilascio dell'intera portata prevista prima dell'inizio della derivazione.

Parte del rilascio sarà inoltre utilizzato per alimentare la scala di risalita dei pesci.

Il sistema è costituito essenzialmente dai seguenti elementi:

- bacino di calma del nodo idraulico di ripartizione
- luce principale di rilascio del DMV e di alimentazione della scala pesci
- scolmatore laterale della luce principale
- luce secondaria di rilascio del DMV
- paratoia di regolazione della luce secondaria
- strumenti di rilevazione del livello delle sabbie accumulate in prossimità delle luci di rilascio del DMV
- centrale di controllo

Il bacino di calma consente l'instaurarsi di un livello idrico pressoché orizzontale immediatamente a monte delle luci di rilascio del DMV determinando, pertanto, un carico idraulico ben definito a monte delle stesse.

Il livello al suo interno viene costantemente misurato attraverso un rilevatore ad ultrasuoni posizionato in corrispondenza delle luci di derivazione dell'impianto.

La luce principale è ricavata all'interno del corpo della traversa e presenta una larghezza pari a 40 cm con soglia posta a quota 1117,62 m s.l.m., ovvero 68 cm più bassa della soglia della traversa e 38 cm più bassa della soglia di derivazione dell'impianto. La luce è dotata anche di un lamierino di acciaio per eventuali interventi di aumento della portata rilasciata senza necessità di demolizioni della traversa.

La luce principale di rilascio del DMV è direttamente collegata con la prima vasca della scala di risalita dei pesci; quest'ultima è costituita da una serie di 6 vasche poste in successione, di dimensioni pari a 1,20x1,20 in pianta e dimensione analoga in altezza. Queste vasche costituiscono un sistema di bacini successivi separati da soglie su cui vengono ricavate le luci sfioranti della larghezza di 35,5 cm che li alimentano in successione.

Tra ogni bacino viene quindi a realizzarsi un piccolo salto di circa 35 cm che consente alle specie ittiche presenti di risalire la corrente e superare il salto idraulico che si crea a cavallo della traversa di sbarramento.

Per poter funzionare correttamente, attraverso la scala pesci non possono transitare più di 100÷150 l/s circa.

Pertanto, la quota parte di DMV in eccesso viene scaricata attraverso questa luce laterale su una piccola rampa in massi con funzione di dissipazione del getto fino alla platea di scarico delle ghiaie degli sghiaiatori.

Questo continuo flusso d'acqua consente infine di evitare il formarsi di depositi permanenti sulla platea di scarico delle ghiaie.

Quando il livello all'interno del bacino di calma si trova al di sotto di 1118,00 m s.l.m., ovvero sotto la soglia di derivazione, la luce principale non è in grado di far transitare tutto il DMV. Per sopperire a tale limite è necessario realizzare a fianco una luce secondaria rettangolare di larghezza pari a 59 cm, con soglia sfiorante sempre a quota 1117,62 m s.l.m. e funzionamento iniziale a pelo libero. La luce secondaria è presidiata da una paratoia per la modulazione delle portate sfiorate in funzione dei livelli idrici nel bacino di calma. La paratoia consente la completa chiusura della luce quando il livello a monte raggiunge i 1118,30 m s.l.m., ovvero quando tutto il DMV può transitare attraverso la luce di rilascio principale.

L'accesso alla paratoia avviene attraverso la soletta di copertura del manufatto, in corrispondenza del muro aggettante che collega il manufatto alla traversa di sbarramento. La movimentazione della paratoia è del tutto automatica e comandata dal sistema di controllo del rilascio; la movimentazione manuale deve invece essere impedita con opportuni dispositivi di sicurezza per evitare riduzioni fraudolente dei rilasci.

In corrispondenza delle luci di rilascio del DMV sono installati due strumenti di misura dei livelli dei sedimenti depositati nel bacino di calma, ovvero un misuratore dei sedimenti meccanico (di cui si riporta un'immagine) ed un misuratore dei sedimenti ad ultrasuoni.

Sulla base dei segnali derivanti dai misuratori di livello è possibile in ogni istante valutare la posizione dei sedimenti rispetto alle soglie delle luci sfioranti.



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 10/90

Qualora il livello di tali depositi raggiunga una quota "di allarme" (ad esempio 30 cm al di sotto della soglia di rilascio del DMV) le apparecchiature inviano un segnale di allarme alla centralina di comando che mette in azione tutte le operazioni necessarie al ripristino delle condizioni di efficienza dei rilasci.

Il sistema di rilascio del DMV risulta completamente automatizzato e regolato da una centralina di controllo (fisicamente posizionata presso l'edificio centrale) alla quale giungono in continuo le misure dei livelli idrici, dei livelli dei sedimenti e del grado di apertura della paratoia.

Il compito della centrale di controllo è quello di valutare costantemente lo status del sistema di rilascio a seguito di una specifica taratura da eseguire ad opere realizzate.

Alla segnalazione di uno status di allarme, il sistema di automazione comanda l'apertura della paratoia di scarico di fondo dello sghiaiatore esterno. Tale manovra consente il rapido svuotamento della vasca e la conseguente rimozione del materiale depositato con ripristino delle condizioni di sicurezza per il deflusso dalle luci del DMV, segnalato dal rientro delle condizioni di allarme.

Qualora tale manovra non sortisca l'effetto desiderato, o in ogni caso in cui il livello dei sedimenti rimanga superiore al livello di soglia, il sistema di automazione comanderà l'immediata chiusura delle paratoie principali di derivazione dell'impianto e l'arresto dell'alimentazione delle turbine idrauliche.

In tal modo tutta la portata in transito nell'alveo sarà deviata attraverso le luci di rilascio del DMV o sfiorate al di sopra della giveta della traversa di sbarramento. Solo a valle di un intervento di manutenzione diretto alla rimozione manuale dei depositi accumulati, si potranno ripristinare le condizioni di efficienza del rilascio del DMV e si potrà riavviare la derivazione dall'opera di presa.

Condotta forzata

La condotta forzata sarà realizzata in PRFV DN 1200, presenta una lunghezza reale complessiva di circa 1005 m e si sviluppa lungo un tracciato planimetrico di 1003 metri, completamente in sinistra idraulica.

Per i primi 270 metri circa, la condotta sarà posata in prossimità dell'alveo, in corrispondenza del pianoro attualmente esistente presso l'opera di presa e a ridosso della scogliera che attualmente protegge il versante dalle piene.

Tutto il tratto sarà comunque protetto da un'adeguata scogliera di protezione. Al termine del primo tratto la condotta verrà posta dietro al muro di sostegno esistente che protegge la stradina forestale che funge da pista da sci di fondo durante il periodo invernale. Da qui, seguendo sempre il tracciato della stradina la condotta arriverà fino alla centrale di produzione.

In alcuni tratti, tuttavia, sarà necessario discostarsi leggermente dalla stradina esistente per evitare curve eccessivamente strette e mantenere il più possibile un andamento di posa regolare. La scelta definitiva del tracciato ha tenuto conto non solo delle potenzialità e dei vincoli geometrici legati alla posa della condotta ma anche la necessità di posare la tubazione il più possibile su sedimi di strade o piste esistenti per limitare al massimo l'impatto sull'ambiente inalterato.

Inoltre si è dovuto porre particolare attenzione al progetto di posa della condotta fognaria a gravità che il BIM prevede di realizzare lungo il medesimo tratto di pista. La condotta è stata quindi posizionata in modo da non interferire con il tracciato ed i pozzetti previsti nel progetto della fognatura e di incrociarla solo una volta, in prossimità della centrale di produzione. In questo punto la condotta forzata passerà al di sotto della condotta fognaria riducendo al minimo ogni interferenza.

Centrale di produzione e manufatto di restituzione

L'edificio centrale risulta ubicato a quota 1077.25 m s.l.m. (quota pavimento), in posizione discosta dal torrente Gavon di circa 10 m.

L'edificio, realizzato interamente in calcestruzzo armato, presenta il piano terra su due livelli:

- il primo, corrispondente alla quota del pavimento, destinato a contenere le coppie di turbine del tipo Francis ad asse verticale, ognuna delle quali accoppiata ad un generatore asincrono per la trasformazione della potenza meccanica in energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione, le altre apparecchiature elettriche ed elettroidrauliche;
- il secondo interrato, costituito dalla vasca di raccolta delle acque turbinate, dal manufatto di scarico della acque nel torrente Gavon e dalla camera di alloggiamento della valvola di scarico sincrono.

In pianta le misure di ingombro dell'edificio risultano pari a 7.6x10.4 m.



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 11/90

E' prevista una trave con paranco da 10 t per il montaggio e per eventuali operazioni di smontaggio delle macchine più pesanti. L'accesso avverrà dalla vicina strada sterrata mediante la realizzazione di un breve raccordo, per il quale non si prevede alcuna posa di asfalto o misto stabilizzato, ma semplicemente la stesa di uno strato di ghiaia per livellare il piazzale di manovra. L'edificio, pur vincolato nelle dimensioni dalle funzioni che è chiamato a svolgere è stato concepito per minimizzare l'impatto estetico. In particolare si è operata una scelta per forme e materiali che richiamasse la tipologia edilizia dei tabià, importante testimonianza sul territorio delle attività silvo-pastorali che nel corso degli anni hanno segnato questi luoghi.

L'involucro edilizio, a pianta rettangolare, è stato parzialmente interrato, consentendo una migliore integrazione con l'esistente. La copertura, a due falde rivestite in lamiera, è sostenuta da una trave principale ed un'orditura secondaria, realizzate con travi in legno prive di spigoli vivi, del tipo "fiume". I materiali sono stati scelti tenendo presente l'assenza di tipologie edilizie nelle immediate vicinanze, optando per un rivestimento integrale con tavole di legno grezzo.

Il manufatto di scarico, lungo circa 13 m e con pendenza del 3% sarà realizzato con elementi scatolari in calcestruzzo prefabbricati a sezione rettangolare con dimensioni esterne 1.8x1.5 m. Al termine del condotto scatolare è previsto un manufatto di restituzione in calcestruzzo realizzato in opera e che si integra completamente nella nuova scogliera che sarà realizzata a protezione della sponda del torrente Gavon. Allo scopo di stabilizzare tutto il tratto del torrente interessato dalla restituzione delle acque, è comunque prevista la realizzazione di un'analogia scogliera sulla sponda opposta, in sinistra idraulica, e una platea in massi sul fondo del torrente.

Collegamento alla linea elettrica M.T.

Il collegamento alla linea elettrica, secondo quanto già previsto ed approvato dall'ente gestore, avverrà mediante posa di un cavidotto interrato della lunghezza complessiva di circa 560 metri che, dalla sede della centrale, risalirà lungo via Cavaleria fino a raggiungere il punto di allaccio previsto. Il cavidotto è suddiviso in due tratte dalla presenza di un box prefabbricato che sarà installato in sponda sinistra del torrente Gavon. Il box, suddiviso al suo interno in 3 vani, costituirà il punto di consegna dell'energia prodotta alla rete e conterrà tutte le apparecchiature necessarie al collegamento.

La scelta di realizzare un box esterno rispetto all'edificio centrale deriva dalla specifica volontà di garantire l'accessibilità al punto di consegna ai tecnici del gestore, in qualsiasi condizione, anche qualora il ponte sul Gavon risultasse per qualche motivo inaccessibile.

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE*Opera di presa*

La traversa di sbarramento sarà completamente mantenuta fatto salvo alcuni interventi di adeguamento. In particolare verrà rimossa la struttura in elevazione sul lato sinistro nella quale sono previste le luci di rilascio del DMV. La struttura in calcestruzzo sarà poi sagomata per consentire il deflusso delle portate al di sopra della traversa; in particolare tale zona sarà ribassata di circa 20 cm per mantenere un flusso continuo indirizzato sul lato sinistro del torrente. La superficie sarà rivestita di bognini come la gaveta principale per evitare fenomeni di erosione. A valle è prevista una struttura inclinata in massi ciclopici sul fianco sinistro della scala pesci, in corrispondenza della platea di scarico delle ghiaie per consentire un'adeguata dissipazione della vena liquida sfiorante ed una maggior protezione della scala pesci.

Tutte le paratoie e le strutture metalliche del manufatto saranno rimosse. Il manufatto sarà parzialmente demolito. Per evitare possibili aggiramenti della traversa in lato sinistro sarà opportuno mantenere il muro trasversale, che collega il manufatto alla sponda sinistra del Biois, e il muro, sul lato torrente, posto a protezione della prima parte del manufatto.

Tutte le aperture attualmente previste nel muro dovranno essere tamponate con calcestruzzo in modo da realizzare una parete continua ad una quota tale da contenere il livello di piena ed indirizzarlo verso la gaveta della traversa. In particolare dovranno essere tappate le due luci di derivazione, originariamente occupate dalle paratoie, l'apertura sul muro trasversale dove è previsto il cancello metallico removibile e la zona esattamente in corrispondenza della briglia attraverso la quale si accedeva alla zona di manovra delle paratoie e alla scala pesci.

Sul lato di monte del muro trasversale si provvederà ad eseguire una rampa in terreno che consenta il superamento del muro da parte di mezzi operativi per la manutenzione della golena. In tal modo il muro trasversale verrà quasi completamente interrato e nascosto alla vista.



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 12/90

Sul lato interno del muro trasversale e del muro parallelo al torrente si provvederà a demolire la soletta di copertura delle vasche e riempire il vuoto con terreno fino alla sommità del muro ripristinando una continuità di livelli tra monte e valle e consentire il facile superamento dell'ostacolo che sarà, in questo modo, completamente interrato. Il mantenimento del muro sul lato torrente consentirà inoltre un'adeguata protezione della sponda alle azioni erosive della corrente in transito, con efficacia analoga alle scogliere. La parte terminale di questo muro sarà comunque tagliata a 45° gradi seguendo lo stesso profilo del terreno di riempimento alle sue spalle.

Nella seconda parte del manufatto, dopo aver tappato definitivamente le luci di scarico dei dissabbiatori e del canaletto di scarico dello sghiaiatore interno, si provvederà a demolire il muro esterno rivestito fino alla quota della scogliera della gola a valle del manufatto, a demolire la soletta di copertura e riempire il vuoto con terreno di riporto. Sulla sommità il terreno sarà posizionato in modo da realizzare una scarpata di modesta pendenza che raccordi la parte più a monte del manufatto. Lungo tutti i muri lato torrente saranno comunque eseguiti dei fori di drenaggio per ridurre le eventuali sovrappressioni dovute all'acqua presente nel terreno di riporto.

Si procederà poi al riempimento delle camere vuote con materiale anche grossolano, alla compattazione e riprofilatura geometrica secondo le nuove quote che dovranno essere realizzate e alla stesura dell'ultimo strato con terreno vegetale. Su questo si provvederà poi alla semina di essenze erbacee mediante spaglio delle sementi o idrosemina.

La scala di risalita dei pesci sarà mantenuta per consentire il superamento del dislivello; il manufatto sarà protetto anche lateralmente da una rampa in massi ciclopici che sarà realizzata in corrispondenza della nuova soglia ribassata della traversa, oltre a proteggere la struttura della scala dalla corrente fluida consentirà anche la formazione di micro pozze e salti che nel tempo andranno ad affiancare la scala consentendo il movimento naturale della fauna ittica.

Condotta forzata

La condotta si presenta completamente interrata, si ritiene meno impattante sull'ambiente il mantenimento della stessa nel sito di posa. Tuttavia, una condotta completamente vuota potrebbe diventare nel tempo una via preferenziale per le acque di filtrazione del terreno.

Per prevenire tale rischio, ritenendo più opportuno mantenere la condotta in sede, si prevede di isolare alcuni tratti della condotta di estensione limitata, mediante tappi di calcestruzzo o di acciaio alle estremità ed in corrispondenza di punti singolari del tracciato.

Centrale di produzione

Analogamente a quanto previsto per l'opera di presa, anche per la centrale si ritiene eccessivamente impattante la rimozione dell'intera struttura, in particolare delle opere interrate, rispetto agli obiettivi di recupero della funzionalità ambientale dei luoghi. Pertanto, si provvederà alla demolizione delle pareti in elevazione fuori terra e alla demolizione della soletta principale della centrale.

Il condotto di scarico sarà invece completamente rimosso essendo costituito da elementi prefabbricati in calcestruzzo. Lo scavo in corrispondenza del condotto sarà quindi approfondito solo fino al raggiungimento dello scatolare che potrà quindi essere facilmente rimosso con un semplice mezzo escavatore.

Infine sarà demolito il manufatto di scarico in corrispondenza della scogliera in destre del torrente Gavon.

Si procederà poi al riempimento delle vasche inferiori, dello scavo del condotto di scarico e dell'area della centrale e con terreno grossolano e alla successiva riprofilatura completa della zona.

Importo complessivo delle misure di reinserimento e recupero ambientale: €273.098,72

Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione, l'asservimento e l'esproprio di una serie di immobili per i quali dovrà essere stata avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

ISTRUTTORIA

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con il voto n. 55 dell'8 aprile 2014 ha approvato il progetto dell'impianto idroelettrico in esame, ai sensi del RD 1775/1933, con le seguenti prescrizioni:

1. il materasso in massi da posizionare al piede della traversa di presa dovrà avere un'estensione trasversale di almeno 4 m;



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 13/90

2. si rimanda ad apposita commissione la valutazione dell'aspetto ambientale relativo all'interferenza della condotta forzata con il dismesso deposito di inerti e di rifiuti solidi urbani;
 3. relativamente all'intervento di cantierizzazione che interessa il t. Gavon durante la fase di costruzione dell'edificio centrale, dovrà essere preventivamente comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno la modalità d'intervento al fine di poter emettere il provvedimento di autorizzazione idraulica;
 4. in relazione al segnalato rischio relativamente all'ubicazione della centrale, il richiedente dovrà espressamente sollevare l'Amministrazione da danni derivanti da eventi idrogeologici;
 5. nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la ditta concessionaria dovrà adeguare il piano di ripristino; s'incarica la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Sezione lo ritenga necessario;
 6. al termine della durata di concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'allegato A della DGRV n. 253/2012;
- e ai sensi della L.R. 52/78 art. 15 – P.M.P.F. art. 54 – R.D.L. 1126/26 art. 20, con le seguenti prescrizioni:
7. le date di inizio e ultimazione lavori dovranno essere tempestivamente comunicate a questa Sezione;
 8. i movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze;
 9. in sede esecutiva dovrà essere ottemperato a quanto indicato nella perizia geologica;
 10. la Ditta dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori a questa Sezione, al fine dell'adozione della prescritta misura compensativa di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78 per la riduzione di superficie forestale, la ricevuta del versamento di € 9.500,00 da effettuarsi con le modalità previste per legge.

Quanto sopra SALVE le competenze regionali relative all'autorizzazione al mutamento o alienazione di terreni soggetti ad uso civico (ex art. 8 della L.R. 31/94) da rilasciarsi al Comune.

INCIDENZA AMBIENTALE E VERIFICA AREE E SITI NON IDONEI ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI

Il progetto in argomento non ricade all'interno di siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici, individuati con D.C.R. n. 42/2013; si trova comunque in prossimità dell'area SIC della Rete Natura 2000 n. 3230043 "Pale di San Martino, Focobon, Pape San Lucano, Agner Croda Granda".

Con relazione istruttoria tecnica 195/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (Vas-Vinca-Nuvv) propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole della Valutazione di Incidenza riguardante l'aggiornamento del progetto in argomento con le seguenti prescrizioni:

1. di confermare le prescrizioni di cui alla relazione tecnica istruttoria n. 98/2013*;
2. di attuare idonee misure per il contenimento della torbidità causata dagli interventi svolti in alveo, in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità) per l'intera durata dei lavori;
3. di preferire per i consolidamenti spondali, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, i sistemi combinati materiale inerte/materiale vivo (utilizzando specie autoctone e pertinenti con la vegetazione legnosa che localmente caratterizza l'ambiente ripario) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi (per esempio mediante l'uso di massi ancorati e di terreno organico) a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
4. garantire la realizzazione di strutture in grado di modulare l'apertura entro cui transita la portata corrispondente al Deflusso Minimo Vitale anche a valori superiori a 306 l/s e in coerenza con gli esiti e le verifiche del monitoraggio di cui al punto 5 della relazione tecnica istruttoria n. 98/2013.

*prescrizioni di cui alla relazione tecnica istruttoria n. 98/2013:

1. di delimitare le aree di cantiere sia fisse che mobili mediante l'utilizzo di barriere per l'erpetofauna;



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 14/90

2. di provvedere alla ricostituzione del prato pingue polifita nell'area interessata dalla sistemazione morfologica del torrente presso la località "Le Busche" anche mediante l'applicazione di una delle seguenti tecniche, che dovranno essere ripetute almeno nei tre anni successivi all'intervento in argomento, e utilizzando materiale vegetale proveniente dalle aree prative più prossime e comunque riferibili alla medesima tipologia di habitat:
 - a. spargimento di fieno di primo taglio in dose non superiore ai 600 g/mq, eseguito in qualunque epoca;
 - b. distribuzione di sfalcio fresco (erba verde) di primo taglio in dose non superiore ai 800g/mq;
3. di garantire la continuità fisica e funzionale del tratto sotteso del corso d'acqua provvedendo alla predisposizione di adeguate scale di rimonta pesci del tipo "bottom ramp", a seguito di specifici censimenti ittici per la definizione delle caratteristiche costruttive;
4. di provvedere al monitoraggio delle componenti acqua, flora, vegetazione e fauna diversamente modulati nelle varie fasi ante operam (almeno di un anno), in corso d'opera e post operam (almeno quinquennale), anche alla luce degli effetti cumulativi con gli altri impianti;
5. di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione dell'impianto in argomento, per le opportune valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
 - a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
 - b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
 - c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
 - d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
 - e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
 - f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
 - g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
 - h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
 - i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
 - j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
 - k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.
6. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare, anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi, la corretta attuazione delle opere rispetto ai valori del sito SIC/ZPS IT3230043 "Pale di San Martino: Focobon, Papa - San Lucano, Agner Croda Granda" e le modalità e le fasi dei ripristini ambientali, predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 90 giorni dalla conclusione della realizzazione dell'impianto in argomento, alla Struttura regionale competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
7. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 15/90

8. d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

e prende atto della dichiarazione del dott. for. Giampaolo De March e del dott. ing. Francesco Sparatore, i quali dichiarano che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000".

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota n. 294693/2014 è stata trasmessa alla Sezione Urbanistica e Paesaggio la documentazione progettuale aggiornata secondo le condizioni e prescrizioni specificate nella sopra citata delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/08/2013.

PREMESSO

- che con Parere n. 3938 del 17/07/2014 (**Allegato 1**) la Commissione Tecnica Regionale ha rinviato l'espressione del parere per l'approfondimento della problematica relativa alle possibili interferenze dell'opera in esame con la vicina ex discarica attivando a proposito contatti con il Settore Ambiente della Provincia e soprattutto con l'ARPAV;
- che durante la seduta della Commissione Tecnica Regionale del 18/09/2014, la rappresentante di ARPAV, dott. Anna Favero, ha affermato che sulla base delle valutazioni effettuate, la condotta passa nella parte esterna della discarica, escludendo quindi possibili interferenze con la stessa e, di conseguenza, con la falda.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, all'unanimità, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le prescrizioni di seguito riportate:

- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;
- in fase di dismissione, il gruppo turbina-generatore ed i quadri elettrici dovranno essere conferiti presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);

Prima della conferenza di servizi conclusiva il proponente dovrà:

- redigere una relazione di valutazione d'impatto acustico, ai sensi del DPR 447/1995 e smi;
- concordare con ARPAV un piano di monitoraggio Ambientale che tenga conto anche delle prescrizioni di cui alla relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 195/2014;
- dichiarare la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, adempiendo, in relazione allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dall'art.41 bis della L.98/2013;
- verificare la presenza di mappali interessati dall'intervento soggetti ad uso civico ed eventualmente acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione.



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 16/90

ELENCO ELABORATI

CTRA
DEL 18/09/2014
PARERE N. 3947

Elab. n.	Prof. n.	TITOLO
1	53574 del 06/02/2014	Relazione tecnica descrittiva (rev. 4 – 01/2014)
2	53574 del 06/02/2014	Relazione geologica (rev. 4 – 01/2014)
3	53574 del 06/02/2014	Carta geomorfologica e sezioni geologiche di dettaglio (rev. 4 – 01/2014)
4	53574 del 06/02/2014	Carta geomorfologica e sezioni geologiche di dettaglio (rev. 4 – 01/2014)
5	53574 del 06/02/2014	Relazione idrologica (rev. 4 – 01/2014)
6	53574 del 06/02/2014	Relazione idraulica (rev. 4 – 01/2014)
7	53574 del 06/02/2014	Relazione sulle strutture (rev. 4 – 01/2014)
8	53574 del 06/02/2014	Relazione sulle opere elettromeccaniche (rev. 4 – 01/2014)
9	53574 del 06/02/2014	Elenco Ditte (rev. 4 – 01/2014)
10	53574 del 06/02/2014	Piano particellare di esproprio (rev. 4 – 01/2014)
11	65109 del 13/02/2014	Planimetria catastale e indicazione delle aree demaniali (rev. 4 – 01/2014)
12	53574 del 06/02/2014	Computo metrico estimativo (rev. 4 – 01/2014)
13	53574 del 06/02/2014	Quadro economico e piano finanziario (rev. 4 – 01/2014)
14	53574 del 06/02/2014	Relazione paesaggistica (rev. 4 – 01/2014)
15	53574 del 06/02/2014	Valutazione d'incidenza ambientale (rev. 4 – 01/2014)
16	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Relazione descrittiva (rev. 4 – 01/2014)
17	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Stima di spesa (rev. 4 – 01/2014)
18	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa planimetria (rev. 4 – 01/2014)
19	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa pianta (rev. 4 – 01/2014)
20	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa sezioni trasversali (rev. 4 – 01/2014)
21	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Opera di presa sezioni longitudinali (rev. 4 – 01/2014)
22	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Centrale di produzione planimetria (rev. 4 – 01/2014)
23	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Centrale di produzione pianta e sezioni (rev. 4 – 01/2014)
24	171637 del 17/04/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Documentazione integrativo (rev. 4 – 01/2014)
25	53574 del 06/02/2014	Piano di recupero e reinserimento ambientale – Centrale di produzione pianta e sezioni (rev. 4 – 01/2014)
26	53574 del 06/02/2014	Relazione per la riduzione di superficie forestale – L.R. 52/78 e ss.mm.ii. (rev. 4 – 01/2014)
27	53574 del 06/02/2014	Corografia di inquadramento (rev. 4 – 01/2014)
28	53574 del 06/02/2014	Planimetria su C.T.R. (rev. 4 – 01/2014)
29	53574 del 06/02/2014	Tavola di inserimento urbanistico (rev. 4 – 01/2014)



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 17/90

30	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Stato di fatto – Planimetria e sezioni (rev. 4 – 01/2014)
31	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Planimetria (rev. 4 – 01/2014)
32	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Pianta (rev. 4 – 01/2014)
33	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Sezioni trasversali (rev. 4 – 01/2014)
34	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Sezioni longitudinali (rev. 4 – 01/2014)
35	53574 del 06/02/2014	Opera di presa – Prospetti (rev. 4 – 01/2014)
36	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 1/4 (rev. 4 – 01/2014)
37	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 2/4 (rev. 4 – 01/2014)
38	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 3/4 (rev. 4 – 01/2014)
39	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale – 4/4 (rev. 4 – 01/2014)
40	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Adeguamento scarico vasca Imhoff (rev. 4 – 01/2014)
41	53574 del 06/02/2014	Condotta forzata – Attrav. Valletta località “I Pez” (rev. 4 – 01/2014)
42	53574 del 06/02/2014	Sezioni tipo e particolari costruttivi (rev. 4 – 01/2014)
43	53574 del 06/02/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico – Stato di fatto – Planimetria e sezioni (rev. 4 – 04/2014)
44	53574 del 06/02/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico Planimetria (rev. 4 – 01/2014)
45	53574 del 06/02/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico Pianta, sezioni e prospetti (rev. 4 – 01/2014)
46	53574 del 06/02/2014	Edificio centrale e manufatto di scarico Pianta, sezioni e prospetti (rev. 4 – 01/2014)
47	53574 del 06/02/2014	Preventivo per la connessione alla rete Enel a MT (rev. 4 – 01/2014)



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 18/90

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 18/09/2014 - PARERE N. 3947-
(allegato 1)

Il **Presidente, Dott. Masia**, constatata la validità della seduta, pone in discussione l'argomento di cui al punto quattro dell'ordine del giorno.

La **relatrice, Bacchion**, con l'ausilio della documentazione inerente, degli atti connessi e della relazione istruttoria, descrive l'argomento in esame che riguarda la realizzazione di un "Impianto idroelettrico sul torrente Biois in Comune di Falcade (BL) - Parere unico regionale per la conferenza di servizi. Parere non favorevole n. 3871/2013. Richiesta di espressione di nuovo parere sul progetto presentato dal proponente a seguito della deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 2013".

Rappresentata la parte introduttiva dell'argomento e richiamate le varie tappe del progetto in esame, il **Presidente** interrompe l'esposizione per rappresentare i contenuti della nota prot. 296797 del 10 luglio 2014 - allegata al presente verbale (Allegato A) con la quale il Direttore della Sezione Difesa del Suolo chiede ai componenti della Commissione, per le motivazioni ivi addotte, il riesame del medesimo progetto.

Il **Presidente** chiede quindi il parere dei componenti della Commissione in merito all'opportunità di procedere con l'istruttoria del progetto presentato.

Prende la parola **Gomirato** della Sezione Urbanistica chiedendo se quello presentato sia un nuovo progetto o si tratti piuttosto della modifica del progetto precedente. Continua asserendo che prendendo in considerazione ciascuna delle due prescrizioni rappresentate dal Consiglio dei Ministri, la Commissione non potrebbe comunque esprimersi in quanto si era già a proposito espressa in passato. Per poterlo esaminare si dovrebbe trattare di un nuovo progetto, ma se si tratta di un nuovo progetto sarebbe quindi necessario un nuovo parere paesaggistico ed una nuova richiesta di parere alla Soprintendenza. La successiva Conferenza di Servizi di quale parere prenderà atto? di quello del Consiglio dei Ministri o dei successivi pareri eventualmente espressi in merito? **Gomirato** ha poi sollevato la problematica connessa alla concorrenza, ha infatti affermato che secondo la consolidata prassi non era possibile procedere all'aumento del DMV o alla riduzione dell'entità dell'intervento per non intaccare il principio della concorrenza, chiede pertanto se nel caso in esame si potrebbe configurare questa possibilità nel senso che qualche ditta concorrente poteva aver proposto una soluzione analoga a quella ora in esame senza però che questa sia stata allora accolta?

La **relatrice** risponde che nel caso in esame l'ipotesi prospettata non sussiste in quanto non c'erano ditte concorrenti e di fatto quella in esame non è una nuova procedura bensì la modifica del precedente progetto anche se con tratta sottesa inferiore di 1600 m.

Il **Presidente** interviene evidenziando che le perplessità derivano anche da aspetti formali legati al fatto che in sede di presentazione della richiesta di parere è emerso che il procedimento precedente non era mai stato formalmente chiuso, quindi ci si trova ora a chiedere alla Commissione un parere in merito alla istruibilità di un approfondimento su una procedura che comunque era andata avanti con l'intervento e con le connesse prescrizioni rappresentate dal Consiglio dei Ministri attivato dalla Regione in via surrogatoria a fronte del parere negativo della Soprintendenza. Il **Presidente** riassume affermando che non pare trattarsi di un nuovo progetto, il progetto è di fatto diverso da quello valutato all'epoca, il cui relativo procedimento non ha mai

92



32



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 19/90

conseguito la formale e definitiva chiusura, e risulta diverso in ragione delle prescrizioni imposte da un organo che ne aveva titolo.

Soccorso interviene evidenziando che la sostanziale modifica apportata induce a configurare un diverso intervento e diventare di conseguenza potenzialmente oggetto di concorrenza.

La **relatrice** interviene asserendo che il Genio Civile si è espresso in merito precisando che si tratta di una modifica imposta da un Ente e non dalla struttura provata proponente.

Soccorso ribadisce che il fatto che all'epoca non siano state avanzate proposte da parte di ditte concorrenti non preclude la possibilità che una qualsivoglia ditta possa presentarsi ora.

La **relatrice** replica che questa circostanza va al di là delle competenze della Commissione e lo Sportello Unico si è a proposito già espresso affermando che non si tratta di variante in quanto le modifiche apportate non discendono da richieste dal soggetto proponente bensì da specifiche prescrizioni di un Ente.

Premesso che la Commissione è tenuta a dare un parere di carattere prettamente tecnico sul progetto, mentre l'effettiva approvazione è demandata alla Conferenza di Servizi, il **Presidente** propone ai componenti di procedere all'esame del progetto dando atto tuttavia delle perplessità emerse, non ultime quelle in ordine alle possibili problematiche connesse al rispetto del principio della libera concorrenza.

Soccorso riprende la parola chiedendo alla relatrice, a fronte della complessa situazione venutasi a creare, di esprimere a proposito il parere maturato dalla struttura regionale proponente. La relatrice conferma, a fronte delle prescrizioni rappresentate e coerentemente con il parere del competente Genio Civile, il parere favorevole della propria struttura.

Soccorso insiste nel ribadire la possibilità che si configuri un nuovo progetto a fronte del suo sensibile ridimensionamento/dimezzamento rispetto a quello originario per cui potrebbe essere necessario procedere con una nuova procedura.

La **relatrice** risponde che la procedura per quanto di riferimento al Testo Unico, dal R.D. 1775/1933, non rientra tra le competenze della Difesa del Suolo, bensì dello Sportello Unico Demanio Idrico che di fatto l'ha già conclusa.

Il **Presidente** ribadisce che quello emesso dalla Commissione (CTRA) è un parere di tipo tecnico, che potrebbe diventare il parere unico della Regione, e che dovrebbe comunque contenere anche le considerazioni e le perplessità emerse nel corso della discussione in modo che la successiva Conferenza di Servizi possa essere posta nella condizione di sciogliere le suddette perplessità, sorte in una sede esclusivamente tecnica, legate all'eventuale non approvabilità in ragione del fatto che non si tratterebbe di un progetto unitario. Se quindi la Commissione decidesse di procedere con l'esame del progetto ed esprimesse eventualmente un parere favorevole, questo dovrebbe essere articolato mettendo chiaramente in evidenza queste perplessità di tipo amministrativo in modo da consentire alla Conferenza di capire se ci sono le condizioni per poter approvare il progetto oppure riavviare la procedura dall'inizio con nuovo e diverso progetto. In pratica, evidenzia il **Presidente**, non dovrebbe essere la Commissione a valutare se il progetto è effettivamente un nuovo progetto oppure se si tratta di un progetto esistente modificato a seguito delle prescrizioni imposte. Si

33



33



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 20/90

potrebbe prendere atto di quanto proposto dalla Sezione Difesa del Suolo e dalla ditta proponente, mentre le perplessità di tipo amministrativo e cioè se ciò che è avvenuto a seguito delle prescrizioni comporta la necessità di ripresentazione del progetto, lo potrebbe stabilire la Conferenza chiamata poi a decidere sull'approvabilità o meno dell'intervento.

Il **Presidente** chiede quindi il parere della Commissione che dopo breve consultazione si esprime per voce di **Soccorso** che conferma la possibilità di procedere alla valutazione del progetto a condizione che la criticità evidenziata sia adeguatamente rappresentata nel presente verbale.

Il **Presidente** riprende quindi la parola invitando la Commissione ad esaminare il progetto da un punto di vista tecnico, prendendo in considerazione le prescrizioni impartite che verranno in seguito dettagliatamente descritte e in quest'ambito si potrà esprimere adeguato parere, rimarcando tuttavia che sono emerse delle obiettive criticità relativamente al prosieguo dell'istruttoria e quindi all'approvabilità definitiva del progetto. Il parere che potrà essere espresso dalla Commissione, se sarà favorevole, non sarà comunque concludente dato che l'approvazione non avviene in questa sede, bensì in sede di Conferenza di Servizi.

Dopo un intervento della **Ditta** che ha rimarcato il parere favorevole espresso dallo Sportello Unico in merito alla procedibilità dell'istruttoria in parola, il **Presidente** ha ulteriormente ribadito le caratteristiche ed i limiti del parere di competenza della Commissione secondo quanto già sopra rappresentato ed è quindi ripresa l'esposizione del progetto da parte della **relatrice** seguendo la relazione istruttoria.

Terminata la descrizione dell'intervento, il **Presidente** chiede alla commissione se ci sono domande da porre alla **Ditta** proponente, dopo di che chiede ai rappresentanti di quest'ultima di lasciare l'aula.

La **relatrice** elenca quindi le prescrizioni proposte dagli uffici, tra le quali anche la richiesta da parte della **Sezione Difesa del Suolo** ad ARPAV di un parere di competenza in merito alle possibili interferenze della condotta forzata con il dismesso deposito di inerti e di rifiuti solidi urbani. Il **Presidente** interrompe chiedendo chiarimenti su quest'ultimo punto in quanto il termine *deposito di inerti dismesso o di rifiuti solidi urbani* non corrisponde alla terminologia prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti, precisa che o si tratta di *stoccaggi provvisori* o *depositi preliminari* oppure si tratta di *discarica*.

Il **Presidente** chiede a proposito l'intervento del **Sindaco** che conferma la presenza nell'area della nuova opera di presa di una ex discarica che è stata oggetto di bonifica attualmente in fase di monitoraggio. Il **Presidente** interviene evidenziando che si sarebbe dovuto interpellare ARPAV nella fase preliminare dell'istruttoria, non prevedere invece l'acquisizione del parere in sede di prescrizione. In effetti, si chiede il **Presidente**, quale conseguenza potrebbe avere l'eventuale riscontro da parte di ARPAV a fronte di concrete interferenze tra il progetto di bonifica e ripristino ambientale della vecchia discarica con l'opera attualmente in esame? Si dovrebbe forse spostare l'opera? Non ci si trova di fronte ad un aspetto di carattere tecnico che doveva essere affrontato preliminarmente? Obiettivamente, continua il **Presidente**, l'adiacenza o la vicinanza di una ex discarica con l'intervento in esame potrebbe effettivamente rappresentare motivo di interferenza e l'eventuale necessità di ricollocare l'opera comporterebbe la necessità di ritornare in Commissione per il conseguente riesame. Verificato che l'ARPAV in occasione della CTRD si era a proposito riservata di esprimersi, il



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 21/90

Presidente chiede il parere della rappresentante della Provincia la quale però si ritiene non competente nella specifica materia in discussione e ritiene di doversi consultare con i tecnici del Settore Ecologia. Il **Presidente** ribadisce che la verifica in parola, trattandosi di questione squisitamente tecnica, deve essere effettuata dall'ARPAV prima dell'espressione del parere da parte della Commissione in modo che alla successiva Conferenza di Servizi l'intervento sia valutato, dal punto di vista tecnico, nella sua globalità ed un aspetto così importante e delicato come la possibile interferenza dell'opera con una adiacente discarica, sia pure dismessa, non può non essere oggetto di attenta valutazione da parte della Commissione, per questo, conclude il **Presidente**, si rappresenta la necessità di anteporre l'acquisizione degli esiti della valutazione in parola da parte dell'ARPAV al parere della Commissione. Analogamente dovrebbe essere acquisito il parere da parte dei competenti uffici della Provincia di Belluno.

Il **Presidente** propone pertanto alla Commissione di rinviare l'espressione del parere per l'approfondimento della problematica relativa alle possibili interferenze dell'opera in esame con la vicina ex discarica attivando a proposito contatti con il Settore Ambiente della Provincia e soprattutto con l'ARPAV, ferme restando le perplessità da proporre alla Conferenza di Servizi in ordine alla intera procedibilità dell'istruttoria, perplessità che dovranno essere puntualmente richiamate in occasione della successiva convocazione.

La Commissione, previa votazione, si esprime unanimemente favorevole al rinvio dell'argomento per le motivazioni e secondo le modalità rappresentate dal **Presidente**.



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 22/90

 REGIONE DEL VENETO		ALLEGATO A AL PARERE n. 3938 C.T. n. 17-07-2014
10 LUG 2014	giunta regionale 296797/10.07.02.00.00	
Data	Protocollo N°	Class. : Prat. Fasc. : Allegati N°

Oggetto: D.lgs. 387/2003 - art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici – *Impianto idroelettrico sul torrente Biols (Biols Alto) in Comune di Falcade (BL)*
 Richiedente: en&en Srl unipersonale
 Comuni di localizzazione dell'impianto: Falcade (BL)
Richiesta riesame

Al Sigg. Componenti della CTRA
 c/o Dipartimento Ambiente

Con riferimento all'intervento specificato in oggetto, si comunica quanto segue.

In data 15/11/2011 è stata convocata la conferenza di servizi prevista dall'art. 12 del D.lgs 387/2003 ai fini dell'acquisizione di pareri e nulla osta per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili in oggetto.

In tale ambito, con nota n. 31808 in data 14/11/2011 la Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso, ha espresso parere negativo, ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi alla realizzazione del progetto in argomento.

Con parere n. 3871/2013 la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere non favorevole al progetto in argomento, parere valido come parere unico regionale per la Conferenza di Servizi, ritenendo prevalente la posizione contraria espressa dalla Soprintendenza con la succitata nota.

Tuttavia, poiché le singole posizioni delle strutture regionali coinvolte risultavano favorevoli con alcune prescrizioni, la scrivente struttura ha ritenuto opportuno rimettere la questione al Consiglio dei Ministri, secondo la procedura prevista dall'art. 14 quater, comma 3, l. n. 241/90, così come modificata dall'art. 49 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

Con Delibera dell'08/08/2013 che si allega in copia, il Consiglio dei Ministri, rilevato che il dissenso espresso dalla Soprintendenza per i BB. Architettonici e paesaggistici per la Province di Venezia, Padova e Treviso era da ritenersi superato alla luce della disponibilità, da parte della Ditta interessata, alla riduzione dell'impianto nonché ad accogliere alcune prescrizioni poste dalla Soprintendenza stessa, ha preso atto dell'avvenuto superamento del citato dissenso.

A seguito dell'espletamento della succitata procedura ed in ottemperanza agli accordi raggiunti, con nota n. 102 del 03/02/2014 il proponente ha trasmesso la nuova soluzione progettuale aggiornata.

Con voto n. 55 dell'08/04/2014 la Commissione Tecnica decentrata di Belluno ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla nuova soluzione progettuale.

Con parere n. 195/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV ha proposto parere istruttorio favorevole con prescrizioni alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza.

Con nota n. 1461-1506 del 21/05/2014 l'Autorità di Bacino ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
 Sezione Difesa del Suolo
 Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
 difesa-suolo@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 90007580279

1/2



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 23/90

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Tutto ciò posto e considerato, la scrivente Sezione, dovendo procedere alla convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva, necessita del parere regionale sul progetto così come aggiornato a seguito delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza.

Si chiede, pertanto, a Codesta rispettabile Commissione di esaminare il suddetto progetto nella seduta del 17/07/2014.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE

/ dott. Ing. Tiziano Pinato

(pratica n. 34)
Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Costa
Responsabile: Ing. Dorian Zanetti

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

Calle Prilui, Cannaregio 99 - 30121 Venezia Tel. 041/2792357-27721 Fax 041/2792234
difesaasuolo@poc.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

2/2

87



37



P.IVA 02392630279

pag. 24/90



RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO	
SF. 100	ACCETTO
Youssef	Baccaloz

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0017387 P-4.8.2.8
del 09/08/2013



Via Torino, 88
30172 Venezia — Mestre

49235
Cass: E. 420.14.1

FORM 2013-1423 3PA
CGD.021UXC0010



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 25/90



RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	OGGETTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

All'Autorità di Bacino
dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza,
Piave, Brenta-Bacchiglione
Ca' Michiel dalle Colonne
Cannaregio 4314 — Calle del Duca
30121 VENEZIA

ALL'ARPAV
Via Matteotti, 27
35131 PADOVA

A Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo,
Forestale e Agro-Alimentare
Viale dell'Università, 14
35020 Legnaro (PD)

Al Vigili del fuoco — Comando Provinciale di
Belluno
Via Gregorio XVI, 3
32100 BELLUNO

Comando Militare Esercito "Veneto"
SM Ufficio Personale, Logistico e Servizi
Militari
Sz. Logistica, Poligoni e Servizi Militari
Caserma "Piave"
Via Cristoforo Moro 7
35141 Padova

Cod. 01100000000
Norma 2013-1-215-3-4-6

OGGETTO: Regione del Veneto — Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ~ Impianto idroelettrico sul torrente Biois Alto. Rimessione ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3 della L. 241/90 e s.m.i.

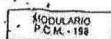
Con la nota Prot. 28848 rispettivamente del 5 luglio 2013, pervenuta allo scrivente Dipartimento in data 11 luglio U., la Giunta Regionale del Veneto ha rimesso la questione relativa, all'oggetto, alla deliberazione del Consiglio dei ministri prevista dall'art. 14 quater, comma 3, legge n.241/90, così come recentemente modificata dall'art. 49 del D.L. 31 maggio 2010, n.78.

Al riguardo, si rende noto che il Consiglio dei Ministri, nella seduta dell'8 agosto 2013 ha deliberato di prendere atto dell'avvenuto superamento del dissenso come nelle premesse e nel



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 27/90



Mod. 25 L

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL

8 agosto 2013

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO in particolare l'art. 14-*quater*, comma 3, della stessa legge;

VISTA la nota in data 5 luglio 2013, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con la quale la Regione Veneto, relativamente alla richiesta di autorizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Biois Alto da realizzare nel Comune di Falcade (BL), ha chiesto la rimessione al Consiglio dei Ministri, ai sensi della normativa sopra citata, per il dissenso emerso in conferenza di servizi da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;

VISTO il verbale conclusivo della citata conferenza di servizi, in data 15 novembre 2011, dal quale risultano i pareri favorevoli con prescrizioni del Comune di Falcade, del Comando Militare Esercito Veneto, dell'Autorità di Bacino, di Veneto Agricoltura, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Belluno;

CONSIDERATO che la predetta Soprintendenza si è espressa negativamente, con nota del 14 novembre 2011, in quanto l'area in esame è sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) e g) del D.lgs. n. 42/2004 con dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui al D.M. 7/11/1961 (dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Comune di Falcade);

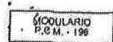
CONSIDERATO che la Regione Veneto, nella citata nota del 5 luglio 2013 ha espresso parere non favorevole al progetto, dovendosi adeguare al parere negativo della Commissione Tecnica Regionale Ambientale (CTRA), che "ha ritenuto di adeguarsi al parere negativo della Soprintendenza Beni Ambientali e Paesaggio" sebbene "la posizione della Regione sul progetto in argomento, risulta favorevole per le materie di propria competenza";

Atto n. 47 del 20 gennaio 2015, pubblicato sul sito della Regione del Veneto



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 28/90



Mod. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo in data 29 luglio 2013, nell'ambito della quale i pareri favorevoli con prescrizioni sono stati confermati;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, pur ribadendo il parere sfavorevole in precedenza espresso, sentiti e valutati gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro in ordine alla disponibilità a ridurre l'impianto, ha formulato, ai fini dell'assenso, le seguenti prescrizioni: *spostare a valle l'opera di presa lasciando libero da impianti il tratto corrispondente alla piana di Falcade; il tratto interessato dall'impianto dovrà quindi essere sensibilmente ridotto ad una lunghezza non superiore a circa il 40% della lunghezza preventivata, assicurando comunque nel tratto interessato un deflusso maggiore di quello minimo vitale, non inferiore a quello dell'impianto a valle e comunque non inferiore a 300 l/s. Di conseguenza andrà rivista la collocazione delle opere di presa e valutata la posizione e l'impatto con eventuali interventi di mitigazione (da presentare alla Soprintendenza). In alternativa, ai fini dell'assenso, resta valida l'osservanza della prescrizione sopra data di 1000 l/s di deflusso minimo, di cui alla nota del 24 luglio 2013 prima citata;*

CONSIDERATO che la Regione Veneto ha confermato il contenuto della citata nota del 5 luglio 2013 nella quale è stato precisato che il parere non favorevole al progetto era conseguente alla posizione negativa della Commissione Tecnica Regionale Ambientale (CTRA), che aveva ritenuto di adeguarsi al parere negativo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, sebbene la posizione della Regione fosse favorevole per le materie di propria competenza;

CONSIDERATO che la Provincia di Belluno ha dichiarato di concordare con le ipotesi migliorative di riduzione del tratto sotteso dall'impianto idroelettrico "Blois Alto" e di incremento del valore del DMV da porre almeno pari a quello previsto per l'impianto idroelettrico sottostante ovvero almeno 305.5 litri al secondo;

CONSIDERATO altresì che il Comune di Falcade, si dichiara favorevole poiché viene certamente migliorato l'impatto paesaggistico su buona parte del territorio comunale interessato dall'impianto qualora vengano interamente rispettate le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza;

RILEVATO che il dissenso espresso, in Conferenza di servizi, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso è da ritenersi superato, per l'intervenuto accoglimento delle prescrizioni sopra delineate;

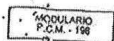
MOD. 251 - ISTITUTO PALEONTOLOGICO E ZOOLOGICO ITALIANO S.p.A.

102



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 29/90



Mod. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

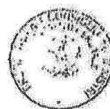
DELIBERA

di prendere atto dell'avvenuto superamento del dissenso, come nelle premesse e nel rispetto delle indicazioni impartite dalle amministrazioni partecipanti alla Conferenza di servizi, relativamente alla questione posta dalla Regione Veneto, in merito alla richiesta di autorizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Biois Alto da realizzare nel Comune di Falcade (BL) e, pertanto, di non procedere all'esame della questione.

Roma, 8 agosto 2013

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Erk. 12/11



CCPIA CONFORME

E. Boerling

3. We estimate the concentration of the



103



43

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 30/90










Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1461/b.4.11/2 – 1506/b.4.11/2 Venezia, **21 MAG. 2014**

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 96. Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda della Ditta en&en s.r.l. unipersonale per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal torrente Biois in Comune di Falcade (BL), per uso idroelettrico e portata media di 1147 l/s e portata massima di 2100 l/s.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE

Data di: **5 - GIU. 2014**

220748/7007.02

Alla Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, n. 99 – Calle Priuli
30121 - VENEZIA
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

- Allegato 3 -
ADDETTO
Lauffe
B2-06104

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 220748 data 21/05/2014, pagina 1 di 3

Con riferimento alla domanda di concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto, trasmessa da Codesto Ufficio con nota prot. n. 200157/70 del 8.5.2014 questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione progettuale inviata dall'istante con nota n. 217 del 12.5.2014,

PREMESSO:

- che la derivazione in oggetto insiste sul corpo idrico individuato dal codice 447_20 e identificato dalla competente Amministrazione regionale come *naturale*;
- che, con riguardo alla capacità del corpo idrico in argomento di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto dei criteri di cui al D.M. 16 giugno 2008, n. 131, il corpo idrico è stato definito "non a rischio";
- che, per il corpo idrico in argomento, il buono stato/potenziale ecologico dovrà essere raggiunto entro l'anno 2015;
- che, sulla base degli atti disponibili presso la scrivente Autorità (schede trasmesse al nodo SINTAI-WISE lo stato ecologico del corpo idrico 447_210 non è ancora stato classificato;
- che la valutazione della portata di deflusso minimo vitale (DMV) risulta conforme alle disposizioni delle norme di attuazione del progetto di piano regionale di tutela delle acque;
- che la derivazione in argomento, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino;

esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che sia garantita la piena e costante funzionalità dell'imbocco (inteso nel verso di percorrenza dei pesci) della scala di risalita, allo scopo di ridurre il rischio di inghiaiamento dovuto all'azionamento delle paratoie sghiaiatrici.

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 31/90

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante e post operam* al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, le modalità di taratura della paratoia di regolazione del rilascio del DMV nonché la determinazione del corretto posizionamento dei fermi di fine corsa compatibile con le portate di DMV stabilite.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità, costituisce adempimento di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933, come modificato dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006; lo stesso è da intendersi anche quale espressione della medesima nel contesto della procedura di valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano i presupposti di legge.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Roberto Casarin




Il Resp. Procedimento: ing. A. Braidot
Mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: Cristiana Gotti
Mail: cristiana.gotti@adbve.it

Nome file P789b_en&en_BIOIS

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 220748 data 21/05/2014, pagina 2 di 3

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 32/90

La Segreteria dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico
Cannaregio, 4314 - Calle del Duca
30121 VENEZIA
Tel: 041/714444 - Fax 041/714313
pec: adbve.segreteria@legalmail.it
e-mail: segreteria@adbve.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 33/90

MODULARIO
B.C. - 253

MOD. 302



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REG. REGIONE DEL VENETO
Data di arrivo: <i>Accettato</i>
Data ricevuta: <i>11 DIC. 2014</i>
Pec: <i>529677 del 11/12/14</i>

- Allegato 4 -

Venezia, 10/12/2014

Alla

Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e
Foreste – Sezione difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio n. 99
30121 VENEZIA
pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca – Cannaregio 4314
30131 VENEZIA
pec:
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Veneto
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA
pec:
mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite MAIL ai sensi art. 47,
D.lgs. n. 82/2005 SOSTITUISCE L'ORIGINALE

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 529677 data 11/12/2014, pagina 1 di 4

Prot. n. 0028940 Cl. 34.19.02/8 Allegati n. *Proposta al foglio del* 24.11.2014 N. 499965
Rif. Nostro prot. n. 0028000 del 28.11.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.

Convocazione Conferenza Servizi Conclusiva in data **11.12.2014** alle ore **10,45**
presso presso presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, piano terra "sala VIA",
Calle Priuli, Cannaregio n. 99 Venezia.

Ditta: **Società Cavaleria s.r.l., Unipersonale;**

Lavori: d.lgs. 387/2003, art. 12, procedimento unico relativo all'autorizzazione di
impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici
"impianto idroelettrico sul torrente biois - biois alto (BL)".

Comune: **Falcade (BL);**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato,
inoltrata dalla Regione del Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione difesa del Suolo) con
nota prot. **499965** del **24.11.2014** qui pervenuta in data **24.11.2014**, prot. n. **0028000** del **28.11.2014**; prevista
per il giorno **11.12.2014**, presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito
regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;



SR / fe 09.12.2014 Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Silvana Rotondo

Palazzo Soranzo Cappello – S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sba-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 34/90

MODULARIO
B.C. - 253

MOD. 102



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

VISTA la nota prot. n. 0019997 del 28.11.2014 con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. n. 0013605 del 27.07.2011 e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;

Quanto sopra richiamato e premesso;

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 07.11.1961 (dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Comune di Falcade) e art. 142, lett. c) e g) del Decreto legislativo citato;

VISTA la nostra nota n. 0031808 del 14.11.2011 con la quale è stato espresso parere negativo sul precedente progetto;

VISTO il dissenso della Scrivente, la questione è stata rimessa per il tramite della Regione Veneto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo la procedura prevista ai sensi dell'art. 14 quater comma 3 della L.241/90 e s.m.i.;

VISTA la delibera del 08.08.2013 del Consiglio dei Ministri in cui il dissenso di questo Ufficio viene superato per l'accoglimento del proponente a ridurre l'impianto idroelettrico, come da indicazioni fornite dalla stessa Scrivente,

VISTA la nuova progettazione, adeguata a quanto precedentemente prescritto con lo spostamento del punto di presa più a valle in modo da ridurre l'impatto paesaggistico (ipotesi b) e con l'incremento della portata di rispetto;

VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica);

CONSIDERATO che l'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico che, viste le modifiche proposte rispetto al precedente progetto, permette un migliore inserimento delle opere nel contesto vincolato, in quanto l'opera di presa viene ora prevista sensibilmente più a valle, passando da una lunghezza della condotta forzata da m 2.595 a m 1.003, mentre la portata di rispetto passa dai 251 l/s originari agli attuali 306 l/s; inoltre, lo spostamento dell'opera di presa più a valle, permette di mantenere inalterato il tratto maggiormente visibile del T. Biois che interessa la Piana di Falcade;

ritenuto compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela; visto l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P.;

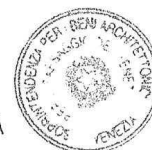
VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. 15599 del 28.11.2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. con le raccomandazioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia.

Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE

AD INTERIM

Arch. Antonella Ranaldi



R/jc 09.12.2014 Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Silvana Rotondo

Palazzo Sciarzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 35/90


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL
VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Rel. MBAC-SBA-VEN
SERV. TER. 15599
Ch. 34.19.04

Lettera inviata solo tramite
posta elettronica
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - art. 47

OGGETTO: FALCADE (BL).

Realizzazione di impianto idroelettrico sul torrente Biois Alto.
Richiedente: Società Cavalera s.r.l. unipersonale.
Conferenza dei Servizi conclusiva del 11/12/2014.
Parere endoprocedimentale di competenza.

In riferimento alla Conferenza dei Servizi indetta e convocata dalla Regione Veneto con nota prot. 499965 del 24/11/2014, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 15346 del 25/11/2014, esaminata la documentazione di progetto pervenuta in data 24/11/2014 e acquisita agli atti con prot. 15347 del 25/11/2014, vista la nota della Direzione Regionale prot. 19615 del 28/10/2011 (acquisita agli atti con prot. 15392 del 28/10/2011), si richiama il parere già espresso con nota 15761 dell'08/11/2011 (che si allega in copia).

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Chiara D'Inca
chiara.dinca@beniculturali.it

Chiara D'Inca

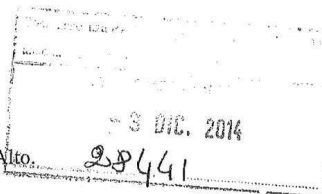
IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Vincenzo Tiné

91.12 Rotundo
Padova 28 novembre 2014

Alla
Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
province di Venezia, Belluno, Padova e
Treviso
Palazzo Soranzo Cappello
Santa Croce 770
30135 Venezia

sbap-vebpt@beniculturali.it



Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 529677 data 11/12/2014, pagina 3 di 4

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 36/90


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Prot. 0015761 - 08/11/2011
Cl. 04.04.19-

COF

Padova 08 novembre 2011

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
Province di Venezia, Belluno,
Padova e Treviso
Palazzo Cappelletto-Santa Croce, 770
30135 Venezia
fax 041-2750288

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 14 - **Falcade (BL)**. Realizzazione di un impianto
idroelettrico sul torrente "Biois Alto" Richiedente: "HYDROALPI srl" -
Conferenza di Servizi in data 15.11.2011 - Parere di competenza.-

Con riferimento alla nota della Direzione Regionale n. 0019615 del 28.10.2011, di pari
oggetto, la scrivente Soprintendenza, considerato che nell'area in argomento sono documentati
ritrovamenti di materiali di età pre-protostorica, ritiene opportuno che, in caso di interventi
comportanti intacco del suolo e/o scavo del terreno, venga data preventiva segnalazione a questo
Ufficio, per una valutazione di competenza.-

Cordiali saluti-

IL SOPRINTENDENTE
dott. Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
dott.ssa Giovanna Gangemi
giovanna.gangemi@beniculturali.it


Palazzo Folco - Via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

C:\Documents and Settings\Giovanna Gangemi\Documents\falcade c.s.doc

1/1

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 529677 data 11/12/2014, pagina 4 di 4

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 37/90

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

- Allegato 5 -

Data 10 DIC 2014 | Protocollo N. 528072 Class. 720.02.03 Fasc. | Allegati N. 1

Oggetto: D. Lgs 387/2003. Comune di Falcade (BL). Progetto per la realizzazione dell' "Impianto idroelettrico sul torrente Biois – Biois Alto". Richiedente: Società Cavaleria s.r.l.. Conferenza di Servizi del 11.12.2014 a Venezia. Trasmissione decreto

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
10 DIC. 2014	
Pratica / Fascicolo	

Alla Sezione Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

In riferimento alla nota di codesta struttura prot. n. 499965 del 24.11.2014, con la quale, ai sensi del D. Lgs 387/2003 art. 12, viene convocata a Venezia per il giorno 11.12.2014 ore 10.45 la Conferenza di Servizi conclusiva riguardante il procedimento unico relativo:

- all'autorizzazione alla realizzazione dell' "Impianto idroelettrico sul torrente Biois – Biois Alto". Richiedente: Società Cavaleria s.r.l.. – Comune di localizzazione: Falcade (BL);

con la presente, si trasmette il proprio decreto n. **136** del **10 DIC 2014**, esecutivo, con il quale il Comune di Falcade, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, è stato autorizzato, per una durata di anni ventuno, a mutare la destinazione delle porzioni dei terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 33 mappale 317 parte per mq 1.364,80 – mappale 326 parte per mq 1.458,10 e al Fg. 34 mappale 86 parte per mq 203,20 – mappale 88 parte per mq 231,60 – mappale 135 parte per mq 579,60, al fine di consentire la realizzazione del suddetto impianto idroelettrico.

Si comunica, inoltre, che la scrivente Sezione non parteciperà alla citata Conferenza di Servizi, non essendoci altri aspetti di propria competenza da esaminare.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE

Dr Stefano Sisto

P.O. Usi Civici
tel. 041/2795422 SO

DIPARTIMENTO TURISMO

Sezione Economia e Sviluppo Montano

Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 – Fax 041/2795620
e-mail sviluppomontano@regione.veneto.it - protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 38/90

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. **1367** DEL 10 DIC 2014

OGGETTO: Comune di Falcade (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 33 mappale 317 parte – mappale 326 parte e Fg. 34 mappale 86 parte – mappale 88 parte – mappale 135 parte, per complessivi mq 3.837,30. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di Falcade (BL) a mutare la destinazione di cinque porzioni di terreni di uso civico, per una superficie complessiva di mq 3.837,30, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Biois Alto".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 8856 del 10.11.2014;

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 05.11.2014;

Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 525664 del 09.12.2014.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.

VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.

VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".

VISTA l'istanza del Comune di Falcade (BL), prot. n. 8856 del 10.11.2014, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 05.11.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, l'autorizzazione a mutare la destinazione, per un periodo di anni ventuno, delle porzioni dei terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 33 mappale 317 parte per mq 1.364,80 – mappale 326 parte per mq 1.458,10 e al Fg. 34 mappale 86 parte per mq 203,20 – mappale 88 parte per mq 231,60 – mappale 135 parte per mq 579,60, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Biois Alto".

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Falcade ha dichiarato che:

- il mutamento di destinazione in questione rappresenta un beneficio per la generalità dei residenti, in quanto il suddetto impianto idroelettrico "Biois Alto" produrrà energia da fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera;
- i terreni in argomento verranno utilizzati in particolare per la costruzione di manufatti relativi all'opera di presa idraulica, per la realizzazione di opere di difesa spondale e per la posa della condotta di adduzione, a servizio dell'impianto idroelettrico;
- la diversa destinazione dei terreni non interrompe il demanio civico;
- i proventi introitati dal Comune saranno destinati alla realizzazione di opere pubbliche a favore della collettività titolare dei diritti di uso civico.

Mod. A - originale

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 39/90

RILEVATO che le porzioni dei terreni di cui viene chiesta l'autorizzazione al mutamento di destinazione sono quelle cartografate nell'estratto di planimetria catastale allegata all'istanza comunale prot. n. 8856 del 10.11.2014. CONSIDERATO che la procedura per il rilascio di detta autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.

CONSIDERATO che la deliberazione esecutiva della Giunta Regionale del Veneto n. 1214 del 17.05.2001, con la quale sono state chiuse le operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico in Comune di Falcade, ha disposto, tra l'altro, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 31/1994, l'assegnazione dei terreni in argomento alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927, per cui gli stessi possono essere mutati di destinazione previa autorizzazione regionale.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

VISTA la relazione di stima redatta dal dott. forestale Paolo Scarzello datata maggio 2014, con la quale il valore dell'indennizzo relativo al mancato godimento dei diritti di uso civico sulle porzioni di terreni in oggetto è stato determinato pari a complessivi € 3.099,00.

CONSIDERATO che la Sezione Economia e Sviluppo Montano, esaminata la documentazione presentata dal Comune di Falcade, ha provveduto, con nota prot. n. 504920 del 26.11.2014, rispettivamente:

- a rideterminare in € 5.321,30 il valore complessivo dell'indennizzo relativo al mancato godimento dei terreni di uso civico in argomento;
- a chiedere all'Amministrazione comunale di quantificare tutti i proventi che il Comune di Falcade introiterà a seguito della realizzazione della suddetta iniziativa, oltre al previsto canone concessorio annuo di € 2.000,00.

VISTA la nota di riscontro del Comune di Falcade prot. n. 9696 del 05.12.2014, con la quale viene precisato che, oltre al canone concessorio annuo di € 2.000,00, è previsto che il Comune introiti proventi pari a un importo annuo variabile da un massimo di € 30.000,00 a un minimo di € 10.000,00, a seconda di quale tariffa incentivante sarà riconosciuta all'impianto idroelettrico denominato "Biois Alto".

RILEVATO che i proventi complessivi spettanti al Comune di Falcade, a seguito della realizzazione del citato impianto idroelettrico, risultano comunque ampiamente superiori al valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico dei terreni in questione.

VISTO il parere favorevole della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno, espresso con nota prot. n. 525664 del 09.12.2014.

CONSIDERATO che il suddetto mutamento di destinazione dei terreni non incide sostanzialmente sulla continuità del demanio civico del Comune di Falcade.

ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.

REPUTATO che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di mutamento di destinazione in oggetto.

RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in argomento, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

- 1) Il Comune di Falcade (BL) è autorizzato, per una durata di anni ventuno, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione delle porzioni dei terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fig. 33 mappale 317 parte per mq 1.364,80 – mappale 326 parte per mq 1.458,10 e al Fig. 34 mappale 86 parte per mq 203,20 – mappale 88 parte per mq 231,60 – mappale 135 parte per mq 579,60, come cartografate nella planimetria catastale allegata all'istanza comunale prot. n. 8856 del 10.11.2014, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Biois Alto".

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 40/90

- 2) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di edilizia e urbanistica, nonché in materia ambientale e di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.
- 3) I terreni di cui al punto 1) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.
- 4) I proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 1) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico.
- 5) La presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.
- 6) Ad avvenuta stipulazione dell'atto di concessione dei terreni di cui al punto 1), il Comune di Falcade deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano.
- 7) Il presente decreto viene inviato al Comune di Falcade, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.
- 8) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- 9) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.
- 10) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



Dott. Stefano Sisto

Stefano Sisto

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 41/90



- Allegato 6 -

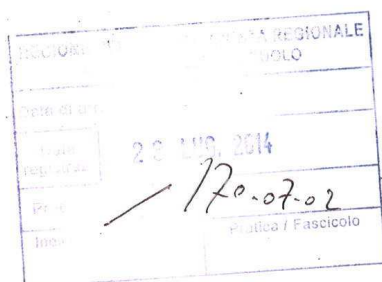
Data: 22 LUG. 2014

Protocollo n°: 311447

Allegati: Decreto 124/2014
Disciplinare 3375 Rep

OGGETTO: **Pratica n. 1397** - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Biois, in Comune di Falcade (BL), ad uso idroelettrico. Domanda della società EN&EN S.p.A., successivamente ceduta alla società Cavalera S.r.l. (C.F. e P.IVA 01157820257), presentata in data 05.04.2006 e da ultimo aggiornata in data aprile 2014

Invio Decreto n. 124 del 18.06.2014 e disciplinare n. 3375 di rep.



Alla Regione del Veneto
DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO
E FORESTE
Sezione Difesa del Suolo

Alla Regione del Veneto
DIPARTIMENTO LLPP SICUREZZA
URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.
Sezione Energia

All'AUTORITA' DI BACINO
PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

Al
CONSORZIO B.I.M. PIAVE
PEC: segreteria@cert.consorziobimpiave.it

Alla
PROVINCIA DI BELLUNO
Settore risorse umane ed economiche
PEC: ragioneria.personale.provincia.belluno@pecveneto.it

Per opportuna conoscenza si trasmette copia del decreto n. 124 del 18.06.2014 con il quale è stata assentita la concessione in oggetto specificata, nonché copia del disciplinare in data

Regione Veneto - Provincia di Belluno

SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO

via I. Caffi angolo via Loreto - 32100 Belluno

Tel. 0437 946144-45 Fax 0437 946138

PEC Regione Veneto: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it

PEC Provincia di Belluno: settoretecnico.provincia.belluno@pecveneto.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 42/90

**REGIONE DEL VENETO**Provincia
belluno
dolomiti

13.06.2014 n. 3375 di rep. regolante la medesima.

Copia della sopracitata documentazione è trasmessa al Consorzio Bim Piave e alla Provincia di Belluno per gli adempimenti di competenza, inerenti la gestione dei sovracanonici.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE
(ing. Salvatore Patti)

IL DIRETTORE VICARIO
Dott. Pierantonio ZANICHETTA



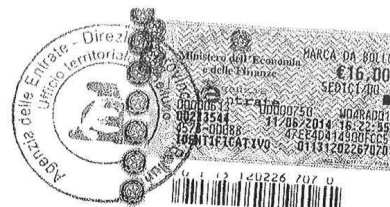
Sportello Unico Demanio Idrico Regione Veneto Provincia di Belluno
Resp. del Procedimento: Regione Veneto ing. Salvatore Patti
Resp. Ufficio: p.i. Donatella Bridda
Per informazioni:
nome Mauro Cesa
tel. 0437 946144

Regione Veneto - Provincia di Belluno
SPORTELLLO UNICO DEMANIO IDRICO
via I. Caffi angolo via Loreto - 32100 Belluno
Tel. 0437 946144-45 Fax 0437 946138

PEC Regione Veneto: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it
PEC Provincia di Belluno: settoretecnico.provincia.belluno@pecveneto.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 43/90

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno

N. 3345 di repertorio / 1 3 GIU 2014

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di piccola derivazione dal torrente Biois in territorio del comune di Falcade (BL) chiesta dalla società EN&EN S.p.A., ora Cavalera s.r.l. (cod.fisc. e P.I. VA 01157820257), in data 05.04.2006 e da ultimo aggiornata in data aprile 2014.

Articolo 1

QUANTITA' E USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal torrente Biois, in territorio del comune di Falcade (BL), a quota 1.118,30 m s.l.m., è fissata in misura non superiore a moduli massimi 21,00 (litri al secondo duemilacent) e medi 11,47 (litri al secondo millecentoquarantasette) per produrre sul salto di m 39,85 la potenza nominale media di kW 448,12, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 3,06 (litri al secondo trecentosei) costanti tutto l'anno.

L'acqua sarà restituita al torrente Gavon, poco a monte della confluenza del corso d'acqua con il torrente Biois, in territorio del comune di Falcade (BL).

L'acqua sarà utilizzata a scopo idroelettrico.

Articolo 2

DISLIVELLO E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE E' STABILITO IL CANONE**CAVALERA SRL**

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 44/90

Il dislivello tra il pelo morto superiore corrispondente alla quota di derivazione all'interno della vasca di carico (1117,80 m s.l.m.) e il pelo morto inferiore coincidente con la quota del pelo libero all'interno della vasca in cui vengono raccolte le acque turbinate dall'impianto e destinate allo scarico (1.077,95 m s.l.m.) sarà di metri 39,85. In conseguenza la potenza nominale media in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a kW 448,12.

Articolo 3**LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA - PROGETTO**

L'opera di presa dell'acqua si eseguirà sul torrente Biois in comune di Falcade alla quota di m 1.118,30 s.l.m. e consisterà nella nuova costruzione di una traversa di presa in c.a. provvista di doppia gàveta e dotata di captazione laterale posta in sinistra idrografica del corso d'acqua, a valle della quale vi sarà la vasca sghiaiatrice esterna, lo sghiaiatore interno e il doppio dissabbiatore. Successivamente al dissabbiatore, le acque saranno inviate alla vasca di carico mediante uno stramazzone che modulerà la portata sulla massima derivabile dal torrente.

Tali opere, come pure tutte le altre concernenti l'attuazione dell'impianto, dovranno essere eseguite in conformità al progetto datato Gennaio 2014 e Aprile 2014 a firma dell'ing. Francesco Sparatore e dei geol. dr. Andrea Mocchiutti e dr. Giorgio Giacchetti, che fa parte integrante del presente disciplinare e che qui di seguito si elenca:

- RG1: Relazione tecnica descrittiva;
- RT 1.1: Relazione geologica;
- RT 1.2: Carta geomorfologica e sezioni geologiche di dettaglio;
- RT 2: Relazione idrologica;
- RT 3: Relazione idraulica;



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 45/90

- RT 4: Relazione sulle strutture;
- RT 5: Relazione sulle opere elettromeccaniche;
- EC 1: Elenco Ditte;
- EC 2: Piano Particellare di Esproprio;
- EC 3: Planimetria catastale e indicazione delle aree demaniali;
- EE 1: Computo metrico estimativo;
- EE 2: Quadro economico e Piano finanziario;
- EG 1: Corografia di inquadramento;
- EG 2: Planimetria su C.T.R.;
- EG 3: Tavola di inserimento urbanistico;
- EG 4.1: Opera di presa – stato di fatto Planimetria e sezioni;
- EG 4.2: Opera di presa Planimetria;
- EG 4.3: Opera di presa Pianta;
- EG 4.4: Opera di presa – Sezioni trasversali;
- EG 4.5: Opera di presa Sezioni longitudinali;
- EG 4.6: Opera di presa Prospetti;
- EG 5.1: Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale (1/4);
- EG 5.2: Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale (2/4);
- EG 5.3: Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale (3/4);
- EG 5.4: Condotta forzata – Planimetria su rilievo topografico e profilo longitudinale (4/4);

**CAVALERA SRL**

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 46/90

- EG 5.5: Condotta forzata Adeguamento scarico Vasca Imhoff;
- EG 5.6: Condotta forzata Attrav. valletta località "I Pez";
- EG 5.7: Sezioni tipo e particolari costruttivi;
- EG 6.1: Edificio centrale e manufatto di scarico stato di fatto – planimetria e sezioni;
- EG 6.2: Edificio centrale e manufatto di scarico planimetria;
- EG 6.3: Edificio centrale e manufatto di scarico pianta, sezioni e prospetti.

Articolo 4**REGOLAZIONE DELLA PORTATA DI DERIVAZIONE E DI QUELLA DI RISPETTO**

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità d'acqua superiore alla massima concessa, dovrà essere mantenuta la quota del pelo morto superiore all'interno della vasca di carico, oltre che realizzare l'impianto come da progetto approvato.

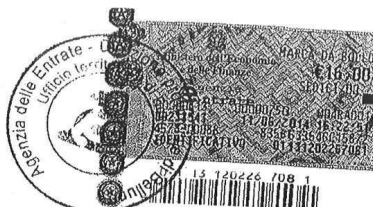
Dovrà essere installata altresì apposita strumentazione per il controllo e la registrazione della quantità d'acqua derivata. I risultati delle misurazioni saranno trasmessi con frequenza almeno semestrale all'autorità concedente.

Al fine di garantire il costante deflusso in alveo del torrente Biois della portata di rispetto di cui all'articolo 1, sulla gaveta della traversa di presa verrà realizzata, sulla parte sinistra, una luce di larghezza 40 cm con soglia posta a quota m 1.117,62 s.l.m. (68 cm più bassa della soglia della traversa) che alimenterà la prima vasca della scala di risalita dei pesci. Sul lato sinistro della prima vasca di risalita dei pesci sarà presente una soglia sfiorante, costituita da un lamierino in acciaio, che funzionerà da scolmatore, entrando in funzione quando la quota idrometrica è superiore a 1.118 m, in conformità



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 47/90



all'elaborato progettuale suddetto.

In corrispondenza dell'apertura atta al rilascio del DMV dovranno essere posti un sensore per la misura del livello idrico in transito e un sensore per il monitoraggio del materiale inerte sedimentato eventualmente presente.

Il sistema di rilascio del DMV dovrà prevedere la possibilità di modificare il regime del rilascio stesso qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra la presa e la restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque.

Inoltre dovrà sempre essere garantita la piena e costante funzionalità dell'imbocco (inteso nel verso di percorrenza dei pesci) della scala di risalita, allo scopo di ridurre il rischio di inghiaiamento dovuto all'azionamento delle paratoie sghiaiatrici.

Articolo 5.**CONDOTTA FORZATA**

La condotta forzata del diametro di 1200 mm e della lunghezza di circa 1.005 m da mantenere sempre in sinistra idrografica del torrente Biois, sarà eseguita in conformità del suddetto progetto, avvertendo che dovranno prendersi tutte le precauzioni necessarie, ivi comprese anche quelle che saranno eventualmente indicate dall'Amministrazione, per impedire l'infiltrazione delle acque e i franamenti del terreno.

Articolo 6**LUOGO E MODALITA' DI SCARICO**

Lo scarico delle acque turbinate avverrà in destra idrografica del torrente Gavon poco a monte della confluenza con il torrente Biois, in comune di Falcade, a quota m. 1.074,86

CAVALERA SRL

[Signature]

[Signature]



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 48/90

s.l.m., secondo le modalità risultanti dal progetto che fa parte integrale del disciplinare.

Articolo 7**CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE**

Ai sensi dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dalla delibera di approvazione del progetto e al conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del provvedimento e del presente disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica.

Ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica. Il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessuna altro titolo.

In caso di mancato adempimento di quanto previsto dalla L.R. 19/1998 art. 12, comma 2 il concessionario della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n. 10.000 trota fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia.

Articolo 8**GARANZIE DA OSSERVARSI**

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 49/90

danno o molestia alle persone e alle cose, nonché da ogni reclamo o azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno a carico del concessionario, eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Biois, in dipendenza della concessa derivazione, in qualunque momento il bisogno delle dette opere venga accertato.

Entro mesi sei dal termine del primo quinquennio di esercizio dell'impianto il concessionario dovrà produrre all'ente competente una documentata elaborazione dei dati registrati in tale periodo ai fini dell'eventuale variazione delle caratteristiche di portata media e di potenza nominale media della concessa derivazione.

La derivazione d'acqua non potrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento della qualità del corso d'acqua interessato nel tratto sotteso e pertanto potranno

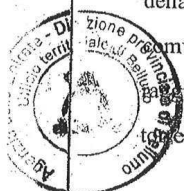
comunque essere adeguate le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali di qualità ecologica e chimica relativi al torrente Biois secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Articolo 9**CONDIZIONI DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Il concessionario è sempre direttamente responsabile della vigilanza, della conservazione e della funzionalità delle opere, sia in relazione al corretto esercizio della derivazione, sia per quanto riguarda la garanzia della massima sicurezza pubblica.

Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che l'autorità concedente o altri Enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica

**CAVALERA SRL***[Signature]**[Signature]*

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 50/90

Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

Articolo 10**TERMINI PER L'INIZIO E L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI**

Sotto pena delle sanzioni di legge il concessionario dovrà, entro i termini sotto indicati, decorrenti tutti dalla data della Delibera di Giunta della Regione Veneto di conclusione del procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto:

- a) iniziare con adatta organizzazione i lavori entro mesi 12;
- b) condurre a termine i lavori, entro mesi 60.

Articolo 11**COLLAUDO E TERMINE PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ACQUA**

Ultimati i lavori, il concessionario invierà all'ufficio, sottoscritta da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate, entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione richiedendo contestualmente la verifica di collaudo.

Eseguita la visita di collaudo l'ente competente, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà autorizzare l'immediato esercizio della derivazione, del che dovrà essere fatto cenno nel relativo certificato. Ove l'ente riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in dipendenza della loro esecuzione, possa o meno attuarsi la derivazione.

Entro mesi uno dalla data di approvazione del collaudo il concessionario dovrà, sotto



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 51/90

pena delle sanzioni di legge, utilizzare l'acqua concessa.

Articolo 12**DURATA DELLA CONCESSIONE**

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale che dovrà essere comunicata all'ente concedente entro trenta giorni dalla stessa.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni superiori di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e a proseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di Ripristino", conforme a quello approvato, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22.0.2012.

Articolo 13**CANONE**

Il concessionario corrisponderà all'ente competente, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data del decreto, l'annuo canone di € 18.178,15 (diciottomilacentosettantotto/15), calcolato per l'annualità 2014, salvo adeguamento, come di seguito specificato:

CAVALERA SRL



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

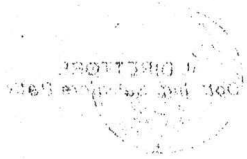
pag. 52/90

- canone di derivazione € 13.139,84 in ragione di € 29,33 per kW e per kW 448;
- canone per occupazione opere di presa € 2.953,16 in ragione di € 7,37 per mq e per mq 400,7;
- canone per occupazione opere di difesa spondali presso la presa e a protezione della condotta € 663,00 in ragione di € 0,39 per mq e per mq 1.700;
- canone per occupazione edificio centrale € 588,13 in ragione di € 7,37 per mq e per mq 79,80;
- canone per occupazione scarico € 417,01 in ragione di € 0,39 per mq e per mq 47,1 elevato al minimo consentito;
- canone per occupazione difese spondali presso la restituzione delle acque turbinate al torrente Gavon € 417,01 in ragione di € 0,39 per mq e per mq 342 elevato al minimo consentito;

anche se non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge 18.10.1942 n.1434, sostitutiva dell'art.55 del T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e del regolamento approvato con R.D.14.8.1920 n.1285.

Detto canone potrà però essere modificato con effetto dalla data sopra stabilita in relazione alle eventuali variazioni della potenza risultanti dagli accertamenti di collaudo, nonché dalle registrazioni di portata di cui al precedente articolo 8.

Al riguardo, durante tutto il periodo di esercizio della derivazione, l'ente competente avrà facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'articolo 17 del citato regolamento 14.8.1920 n.1285. Di conseguenza il concessionario sarà tenuto, a sua cura e spese, a eseguire le constatazioni e le



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 53/90

misurazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dall'ufficio medesimo saranno richiesti e a permettergli il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

Articolo 14**PAGAMENTI E DEPOSITI**

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle relative quietanze, di aver effettuato:

- a) il versamento a favore della Regione Veneto - Rimborsi ed Introiti Diversi Servizio di Tesoreria - della somma forfettaria di € 200 (duecento), per spese di istruttoria della domanda, come da bonifico in data 6.6.2014;
- b) il versamento alla Regione Veneto della somma di € 328,50 (trecentoventotto virgola cinquanta) come da bonifico in data 6.6.2014, pari a un quarantesimo del canone annuo derivazione, a norma del secondo comma dell'articolo 7 del T.U. approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775.

A seguito dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto il concessionario sarà tenuto alla costituzione di una fidejussione, così come previsto al punto 13.1 let. J) del DM Sviluppo Economico 10/09/2010, ai sensi della DGRV 253/2012, a favore della Regione Veneto, a garanzia degli obblighi derivanti dalla rimessa in pristino dei luoghi secondo quanto previsto dal Piano di ripristino stesso e dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito delle dismissioni dell'impianto.

Restano poi a carico del concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per

CAVALERA SRL

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 54/90

registrazione del disciplinare, sorveglianza, collaudo, esperimenti di portata, ecc..

Articolo 15**SOVRACANONI**

Ai sensi delle leggi 27.12.1953 n.959 e 4.12.1956 n.1377 e loro successive modificazioni, è rivierasco della derivazione oggetto del presente disciplinare, nel tratto compreso tra il punto ove termina praticamente il rigurgito a monte della presa e il punto di restituzione dell'acqua, allo scarico della centrale, il comune di Falcade.

Articolo 16**RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI**

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R.D.11.12.1933 n.1775 e delle relative norme regolamentari e disposizioni successive, nonché di tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e degli eventuali provvedimenti autorizzativi concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica, la difesa idrogeologica del suolo e la tutela dei beni ambientali.

Articolo 17**DOMICILIO LEGALE**

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio nella casa comunale di Falcade, presso il sindaco.

Belluno, **13 GIU 2014**

PER ACCETTAZIONE

in qualità di

Amministratore Unico

CAVALERA SRL

Chiuso



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 55/90



Dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445 e successive
modificazioni ed integrazioni

Il signor CANEVE ANGELO nato a Belluno
il 17.11.1958 residente a Belluno via D'el 112 identificato in
base alla CT. 2604989AA rilasciata in data 06.03.2012
dal Sind. Comune Belluno ha firmato, in segno di accettazione, il disciplinare e
la documentazione allegata, alla presenza del sottoscritto avente i requisiti previsti dalla
legge ed all'uopo incaricato dal dirigente responsabile.

Belluno, **13 GIUGNO**

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Belluno, **13 GIUGNO**

IL DIRETTORE

ing. Salvatore Pat...



Con decreto del Dirigente della REGIONE DEL VENETO
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA
SEZIONE DI BELLUNO

N. 124 del 18.06.2014 è stato approvato il
suesteso disciplinare e assentita la relativa concessione.
Belluno, 11 LUG 2014

Registrazione in data 21 LUG 2014Serie 3 al n. 1842 Verso€ 1.848,00 MILLEOTTOCENTO

Dott. Ing. Sandro...

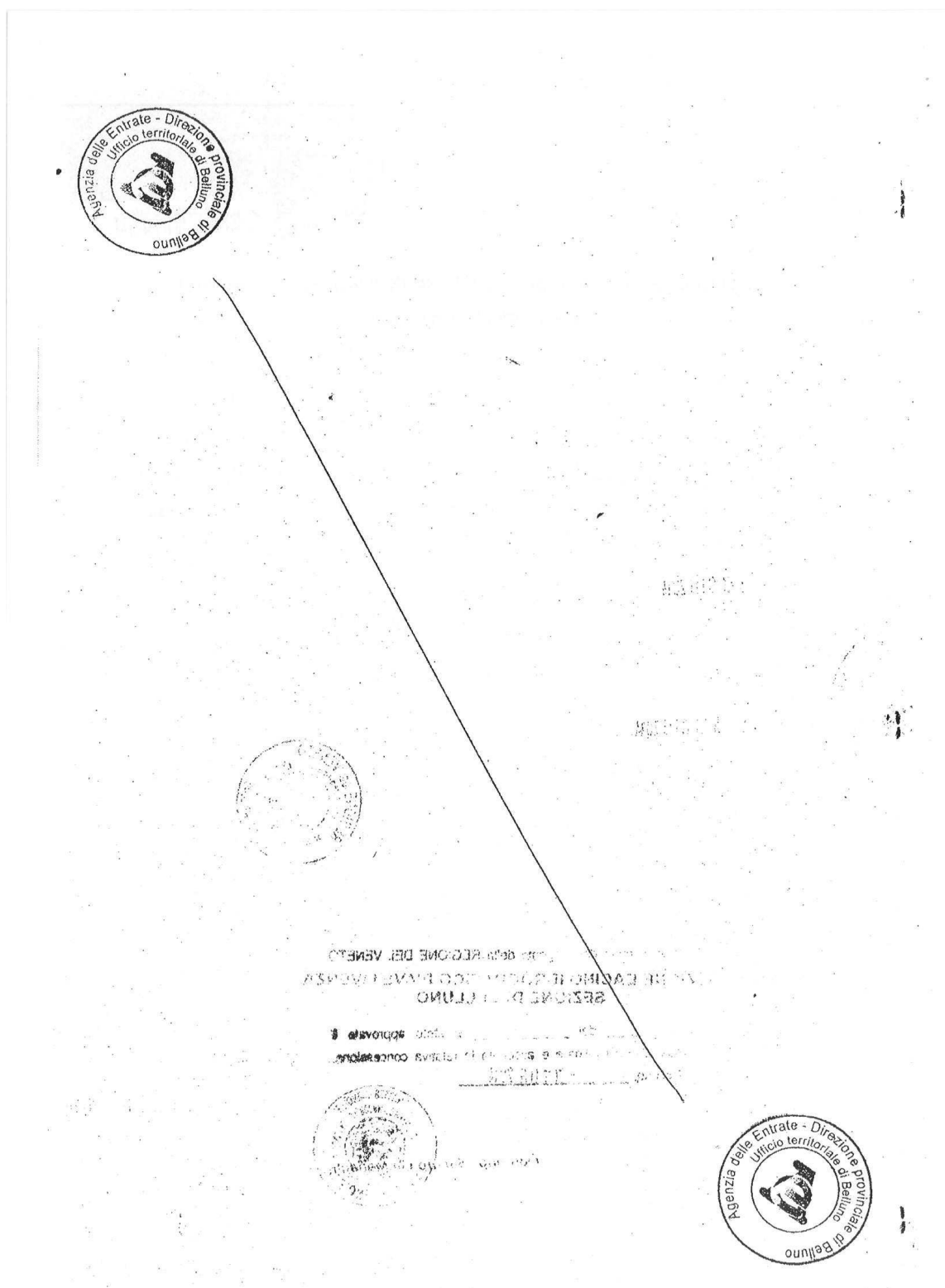


IL FUNZIONARIO
Cristina SORANZO

(*) firma su delega del Direttore Provinciale, Domenico VARGIU*

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 56/90



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 57/90

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. 124 DEL 18 GIU. 2014

OGGETTO: Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Biois in comune di Falcade ad uso idroelettrico. Domanda della società En&En S.p.A. successivamente ceduta alla società Cavalera s.r.l. presentata in data 5.4.2006 e da ultimo aggiornata in data aprile 2014.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA**SEZIONE DI BELLUNO****PREMESSO che:**

- la società En&En S.p.A., con sede a Belluno, ha presentato istanza in data 5.4.2006, acclarata al protocollo n. 324225 in data 25.5.2006 della Regione Veneto – Genio Civile di Belluno, intesa ad ottenere la concessione a derivare, dal torrente Biois a quota m 1.160,00 s.l.m. in comune di Falcade (BL), moduli massimi 21,00 (litri al secondo duemilacenti) e medi 10,64 (litri al secondo millesessantaquattro) di acqua, per produrre sul salto di m 83,55 la potenza nominale media di kW 871,54 ad uso idroelettrico, con restituzione, nel torrente Gaon a quota m 1.076,20 s.l.m.;
- l'elaborato progettuale è stato aggiornato a seguito di quanto emerso nel corso delle Conferenze di servizi in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e con il Piano di recupero e di reinserimento ambientale dell'impianto a fine concessione per i quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizione, nei riguardi idraulici, nella seduta del giorno 8.4.2014 con voto n.55;
- la società En&En S.p.A. di Belluno e la società Idroelettrica Biois s.r.l., con nota in data 2.12.2010, acclarata al protocollo della Regione Veneto n. 644172 del 10.12.2010, hanno inoltrato richiesta di sub ingresso nella sopra citata domanda di concessione da parte della società Idroelettrica Biois s.r.l.;
- la società En&En s.r.l. Unipersonale, con nota in data 7.3.2014, acclarata al protocollo della Regione Veneto n. 103952 del 10.3.2014, ha comunicato la variazione di ragione sociale della società Idroelettrica Biois s.r.l. in En&En s.r.l. Unipersonale;
- la società En&En s.r.l. Unipersonale e la società Cavalera s.r.l. Unipersonale, con nota in data 22.4.2014, ricevuta in data 23.4.2014, hanno inoltrato richiesta di voltura a nome di Cavalera s.r.l. della domanda di autorizzazione e di tutti gli atti amministrativi derivanti;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione espresso con nota n. 1461/B.4.11/2 in data 21.5.2014;

VISTO l'informazione antimafia rilasciata dalla Prefettura di Belluno in data 19 maggio 2014, protocollo n. 12090/AREA I/A.M., acclarata al protocollo della Regione Veneto n. 217209 del 20.5.2014, con la quale comunica che a carico della società Cavalera s.r.l. e dei soggetti previsti dall'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011 e che nei confronti della società non

Mod. A - originale

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 58/90

risultano, allo stato, attuati o in atto tentativi di infiltrazione mafiosa di cui al comma 4 dell'art. 84 del D.Lgs. 6.9.2011 n.159;

PRESO ATTO del disciplinare n.3375 di repertorio del 13 giugno 2014, sottoscritto in pari data presso la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e successive modificazioni;

VISTO il R.D. 14.08.1920 n. 1285;

VISTO i DD.PP.RR.15.1.1972 n.8 e 24.7.1977 n.616;

VISTO la legge 24.01.1977 n. 7;

VISTO il Decreto Legislativo 12.7.1993 n.275;

VISTO il Decreto Legislativo 16.3.1999 n. 79;

VISTO la L.R. 13.4.2001 n.11;

VISTO il Decreto Legislativo 29.12.2003 n. 387;

VISTO l'art. 3 della L.R. 3.2.2006 n. 2;

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006, n.152 e ss.mm.ii.;

VISTO la legge 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.i.;

VISTO la DGRV n. 2100 del 07.12.2011;

VISTO la DGRV n. 694 del 14.05.2013;

VISTO l'Aggiornamento della convenzione tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno per la prosecuzione dell'attività dello Sportello Unico per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione del demanio idrico firmata in data 15.1.2014, il cui schema è stato approvato con DGRV n. 1684 del 24.9.2013 e DGP n.187 del 19.12.2013;

DECRETA

1 - fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Cavalera s.r.l. (C.F. e P. IVA 01157820257), con sede a Belluno (BL), il diritto di derivare dal torrente Biois a quota m 1.118,30 s.l.m. in comune di Falcade, moduli massimi 21,00 (litri al secondo duemilacentesimo) e medi 11,47 (litri al secondo millesimoquarantesimo) di acqua per produrre sul salto di 39,85 la potenza nominale media di kW 448,12, a uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Gavon, poco a monte della confluenza del corso d'acqua con il torrente Biois con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Biois che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 3,06 (litri al secondo trecentesimo) costanti tutto l'anno;

2 - alla società Cavalera s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 13.06.2014 n. 3375 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 18.181,67 (diciottomilacentottantuno/67), salvo adeguamento, a parziale modifica di quanto determinato all'art. 13 del succitato disciplinare;

4 - dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5 - la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6 - secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7 - ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 59/90

e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8 - ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

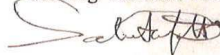
9 - il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

10 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11 - di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

12 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

dott. ing. Salvatore Patti



DB

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 60/90

COPIA della DELIBERA N. 99 del 4.10.2011

- Allegato 7 -

COMUNE DI FALCADE

PROVINCIA DI BELLUNO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: OGGETTO: ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE
DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "BIOIS
ALTO".**

L'anno **DUEMILAUNDICI** addì **QUATTRO** del mese di **OTTOBRE** alle ore **7.30** nella residenza Comunale, per determinazione del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale. Eseguito l'appello risultano:

N. COGNOME E NOME			PRESENZA
1. MURER	Stefano	Sindaco - Presidente	SI
2. MURER	Daniela	Vice Sindaco	SI
3. DE GASPERI	Matteo	Assessore	SI
4. SERAFINI	Alberto	Assessore	NO
5. GANZ	Elvis	Assessore	NO

Assiste alla seduta il Segretario Comunale **Manuela Bassani**.

Il **Sig. Stefano Murer**, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

*** LA GIUNTA COMUNALE ***

VISTA l'allegata proposta di deliberazione;

RITENUTA meritevole di accoglimento nella sua integrità;

VISTO il parere favorevole, reso a norma del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Con l'assistenza tecnico-amministrativa del Segretario Comunale

AD unanimità di voti, legalmente espressi,

DELIBERA

DI APPROVARE integralmente l'allegata proposta di deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DICHIARARE, con apposita votazione palese ed unanime, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000.

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 61/90

**COMUNE DI FALCADE
PROVINCIA DI BELLUNO****PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 99 DEL 4/10/2011****INIZIATIVA: SINDACO****ISTRUTTORIA: UFFICIO TECNICO COMUNALE**

OGGETTO: ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "BIOIS ALTO".

Premesso :

- che la Soc. Idroelettrica Biois s.r.l. già En&En s.p.a. con sede ad Agordo in via Rif, 57, ha in corso la pratica di concessione di una piccola derivazione d'acqua dal torr. Biois di moduli (1 modulo=100 litri) max 21 e medi 10,64 per produrre la potenza nominale media di 871,54 Kw da un salto di m.83,55;
- che l'opera di presa è prevista circa 100 metri a valle della confluenza del torrente Valles nel torrente Biois;
- che in seguito ad apposita conferenza di servizi in data 24 agosto 2010, venne presentata dal Comune di Falcade e dal Consorzio Turistico Val Biois, opposizione al progetto, con richiesta di spostamento dell'opera di presa circa 1200 metri più a valle di quella prevista, per non impoverire d'acqua il torrente Biois in un tratto di particolare pregio paesaggistico e turistico.

Vista la delibera di G.C. n. 88 del 30.08.2011, con cui si assentiva condizionatamente alla realizzazione della centrale idroelettrica in oggetto, con il mantenimento dell'opera di presa nella posizione originariamente richiesta.

Vista la nota della Soc. Idroelettrica Biois in data 23.09.2011, con cui al fine della celere e positiva conclusione dell'iter autorizzativo regionale, viene richiesto al comune, il ritiro incondizionato delle opposizioni a suo tempo presentate, assicurando al tempo stesso il riordino ambientale e paesaggistico con recupero a fini turistici, dell'area degradata in destra orografica a valle dell'opera di presa prevista;

Ritenuto di reciproco interesse, la positiva conclusione dell'iter autorizzativo e la conseguente realizzazione dell'attività produttiva in oggetto;

SI PROPONE

di assentire alla realizzazione della centrale idroelettrica in oggetto, a fronte del riordino ambientale e paesaggistico con recupero a fini turistici, dell'area degradata in destra orografica a valle dell'opera di presa prevista;

di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.lgs n. 267/2000

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 62/90

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 49
D. LGS. N. 267 DEL 18 AGOSTO 2000

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DATA: 4/10/2011

C.C.

☐

G.C.

☒

OGGETTO: ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO
IDROELETTRICO DENOMINATO "BIOIS ALTO".

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Sotto il profilo della regolarità tecnica

FAVOREVOLE

☒

CONTRARIO

☐

MOTIVAZIONI:

firma

F.to Ing. Angelo Nicolao

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 99 DEL 4/10/2011

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 63/90

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Stefano MurerIL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Manuela BASSANI**Si attesta che la presente deliberazione:**

- ☞ E' stata dichiarata dall'Organo deliberante immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co.4 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.
- ☞ Viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi, a far data dal _____ e (solo in caso di deliberazione di Giunta) i relativi estremi vengono inseriti nella stessa data in un elenco trasmesso ai capigruppo consiliari.

Falcade, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Manuela BASSANI

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Falcade, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Manuela BASSANI

- ☞ La presente deliberazione non dichiarata immediatamente eseguibile, e non soggetta a controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva dopo il 10° giorno dalla data di inizio pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 co. 3 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

- ☞ Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo Pretorio on-line sino al _____, senza dar luogo a reclami ed opposizioni.

Falcade, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 64/90



RESPONSABILITÀ DEL P SERVIZIO		- Allegato 8 -
ZAVETTE	BACCHELLONE	

COMANDO MILITARE ESERCITO "VENETO"

SM - Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servitù Militari

Sz. Infrastrutture, Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" - VIA CRISTOFORO MORO N. 7 - 35141 PADOVA

Prot.n.M_D-E24475/0000455 Cod.Id. LOG-Infra Ind.Cl.1.16.5/SEM

 Padova, - 4 GEN. 2012
 1° Mar. FASSARI ☎/ 049/8203528
squadsezdemservmil@cmepd.esercito.difesa.it

OGGETTO: FALCADE (BL). Impianto idroelettrico sul torrente Bios Alto.

 A REGIONE DEL VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99

30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

 4° REPARTO INFRASTRUTTURE
 Ufficio Demanio

39100 BOLZANO

Rif. f. n. 488911/63000 30000 in data 20 ottobre 2011.

In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, esprimo NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data registrata	12 GEN. 2012
Prot. n.	15605/167.00
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo

 p. IL COMANDANTE t.a.
 Gen. D. Enrico PINO

 IL CAPO DI STATO MAGGIORE
 (Col.f. (b.) s.SM Luciano TROGU)

no f

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 65/90

- Allegato 9 -



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO
Ufficio Prevenzione Incendi e Corsi Antincendio Aziendali
via Gregorio XVI, 3-32100 BELLUNO-tel. 0437/940941-fax 0437/27412

 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0015241 del 14/11/2011
15/03.01.16. Convocazione Conferenza Servizi
- Sportello Unico

A REGIONE del VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

E, p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di
FALCADE

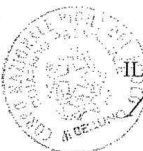
E, p.c.: A Idroelettrica Biois S.r.l.
Via Rif, 57
32021 Agordo

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici - “Impianto idroelettrico sul torrente Biois Alto” – **Indizione e convocazione Conferenza di Servizi.**

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 488911/63.00 del 20/10/2011, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto, trasmesso dalla Idroelettrica Biois srl con nota prot.n.14837 del 03/11/2011.

Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza, nulla osta all'esecuzione dell'opera.



IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Claudio GIACALONE

PG/..

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 66/90

Per. Min. Silvio Bez Via Scuola, 49 32020 Falcade (BL) E-mail: silviobez@libero.it Cell. : 3355641561	RESPONSABILITA' DI SERVIZIO <i>Zanette</i> <i>Bardone</i>
per conto anche di Lucilla Bez, Fabio Bez e Fioretta Piani	
Proprietari dei terreni Fg. 34 Mapp. 582,583,584 nel Comune di Falcade (BL)	
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO Data di arrivo Data registrata: 24 SET. 2014 Prot. N. 399112 Indice catastale	Alla Spett. REGIONE VENETO Sezione difesa del suolo Calle Priuli, Cannaregio 99 30121 VENEZIA (VE) Alla Cort. Att.ne dell' Ing. Dorian Zanette

In riferimento alla vostra del 25 ago. 2014 prot. 357310
Avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

OGGETTO : osservazioni all'avviso di asservire i terreni sopradescritti

Premessa

Da una veloce visione del progetto per la costruzione di una centralina idroelettrica da parte della ditta Cavalera Srl, si evince che la comodità di entrare in questa proprietà privata, è dovuto al fatto di abbreviare il percorso, invece che proseguire lungo la pista ciclabile allungando e curvando la condotta forzata si preferisce tagliare e passare sul terreno privato risparmiando così circa 30 ml di condotta forzata e varie opere di contenimento e sostegno stimabili in CA 50.000,00 Euro.

A fronte di tutto ciò premesso

L'osservazione che facciamo e che ci lascia sbigottiti e umiliati è la miseria della cifra che ci viene proposta se bastano solo 142 euro per passare su 15 ml di terreno privato tra l'altro da una impresa privata protetta da un presunto interesse pubblico, di fatto non esistono più valori morali ed economici nella nostra società per il rispetto della proprietà privata.

Sono cifre da vergogna mai viste da queste parti che non si possono proporre neanche in Africa !

Pertanto per tutelare la nostra dignità di Cittadini di Falcade e per il risparmio che la ditta Cavalera srl ne consegue dalla comodità dell'attraversamento;

Chiediamo che l'importo da voi proposto sia almeno moltiplicato per dieci.

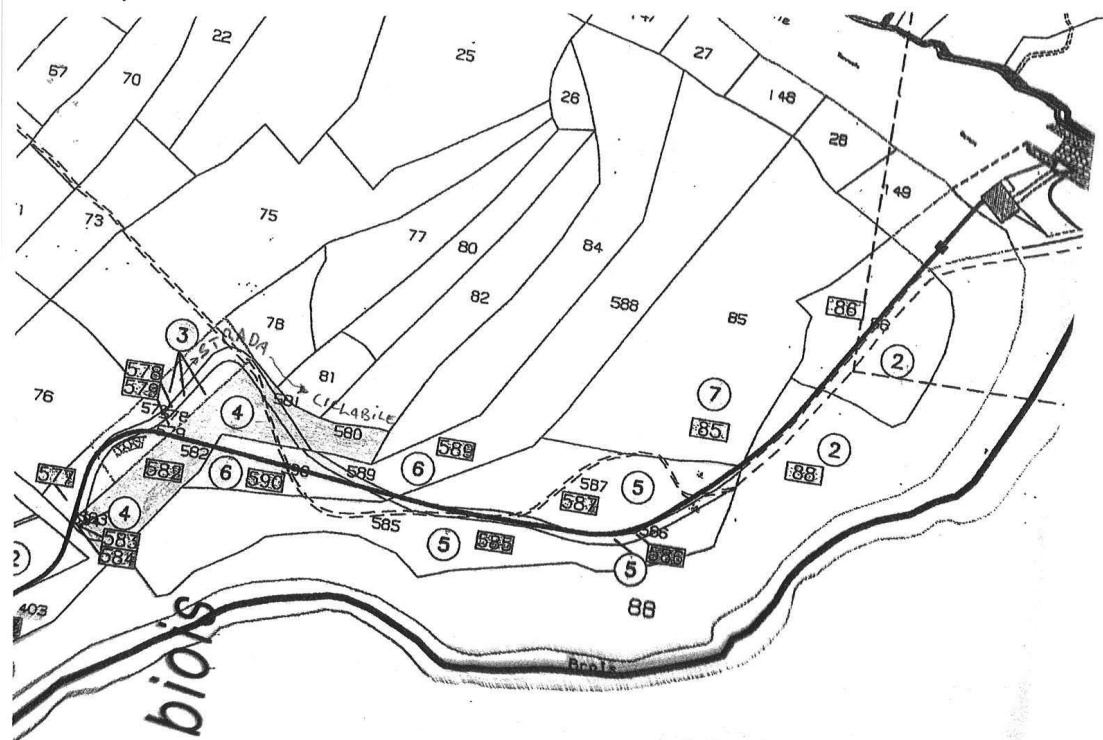
Quindi in via bonaria proponiamo che il totale dell'area da asservire risulti essere di 1.500,00 EURO.

Distinti Saluti

Silvio Bez
Silvio Bez

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 67/90



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 68/90

CONT MARIO

- SEGHERIA
- COMMERCIO LEGNAMI
- LAVORAZIONE LEGNO SU COMMISSIONE
- PAVIMENTI
- PERLINE GREZZE E VERNICIATE

via Pragrande, 35 - 32021 AGORDO (Belluno)
 telefono 0437/62495 - fax 0437/643273 - cell. 3497333451
 info@contlegnami.it
 Codice Fiscale - N. Reg. Imp. BL: CNT MRA 50H09 H327G
 Partita IVA: 00583840251



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data registrata	- 6 NOV. 2014
Prot. N.	468707
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo

Spettabile
 Giunta Regionale
 Regione del Veneto
 Dorsoduro, 3901
 30123 Venezia (VE)

Alla c/a del Dott. Ing. Tiziano Pinato

E p.c. Comune di Falcade (BL)

Agordo, 24 ottobre 2014

OGGETTO: avviso procedimento di esproprio (copia allegata)

Il sottoscritto, Cont Mario, con la presente intende significare che non vuole opporsi ad un'opera di pubblica utilità, bensì, avendo reale interesse e mezzi, per un progetto simile, esattamente nel territorio di cui all'oggetto e per il quale sono già state interpellate competenze per pareri sullo studio e fattibilità, manifesta a codesta giunta, l'intenzione di poter iniziare l'iter per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica.

Si precisa che al ricevimento dell'avviso di esproprio, è stato richiesto dallo scrivente, appoggio legale, per agire nelle opportune direzioni.

Molto cordialmente

Ditta CONT MARIO
 Segheria - Legnami
 Via Pragrande, 35
 32021 AGORDO (BL)

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 69/90

RESPONSABILITA' DEL SERVIZIO
Zanette
- Allegato 12 -

PEGORARO GREGGIO
STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Padova, 6 novembre 2014

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

Data di arrivo	Accettato	
Data registr.	11 NOV. 2014	
Pratica / Fascicolo	L. 7789 del 11/11/14	
Indice classificazione		

AVV. VLADIMIRO PEGORARO
AVV. MICHELE GREGGIO

AVV. ANDREA MAGENTINI
AVV. MICHELA FRISO
AVV. FEDERICA DONATELLO
AVV. FEDERICO GIUSEPPE MARINO
AVV. MARIANGELA CRESCENZI
AVV. CARLO ZAMPIERI
Dott. ENRICO MATTIA PEGORARO

A mezzo pec
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

A mezzo pec
protocollo.comune.falcade.bl@pecveneto.it

A mezzo pec
comune.canale.bl@pecveneto.it

Spett.le
Regione Veneto
Servizio Difesa del Suolo
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Calle Priuli, Cannaregio 99
30121 - VENEZIA

Spett.le
Comune di Falcade (BL)
Piazza Municipio, 1
32020 - FALCADE (BL)

Spett.le
Comune di Canale d'Agordo (BL)
Piazza Papa Luciani, 1
32020 - CANALE D'AGORDO (BL)

Oggetto: IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE BIOIS (BIOIS ALTO).
PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO ALL'AUTORIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI - IMPIANTI IDROELETTRICI.

Istanza di accesso agli atti ex artt. 22 ss. L. 7 agosto 1990 n. 241 e succ.mod., con contestuale richiesta di proroga del termine per effettuare le osservazioni.

I sottoscritti Avv.ti Cinzia Rinaldo e Michele Greggio, debitamente officiati dal sig. Cont Mario residente in Agordo (BL), Via Pragrande n. 41, che qui sottoscrive la presente ad ogni effetto,

P.le Stazione, 6 - 35131 Padova - T. 049.8753751 - 049.8752026 - F. 049.8760620
www.studiopegorarogreggio.it - info@studiopegorarogreggio.it

Le informazioni contenute in questa comunicazione sono confidenziali e riservate esclusivamente alle persone od enti a cui sono destinate. Sono proibiti l'utilizzo per qualunque fine del messaggio così come la relativa divulgazione senza l'autorizzazione del mittente. Se avete ricevuto questa comunicazione per errore, vi preghiamo di notificarlo al mittente e di distruggerla. I dati personali sono trattati esclusivamente per le finalità della presente comunicazione in conformità con la legislazione vigente (D.L. 196/2003 "codice privacy").

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 477809 data 11/11/2014, pagina 1 di 4

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 70/90

PEGORARO GREGGIO
STUDIO LEGALE ASSOCIATO

premesso

- che il predetto sig. Cont Mario è proprietario di terreni siti in Comune di Falcade Fg. 40, mapp 20-21, acquistati di recente giusta rogito 8 maggio 2014, Notaio Dott. Maurizio Malvagna di Feltre;
- che solo recentemente, con avviso di avvio del procedimento espropriativo ex artt. 11 e 16 D.P.R. 327/2001 e succ. mod. in data 10 ottobre 2014 prot n. 426462/70, ricevuto in data 17.10.2014, il predetto sig. Cont è stato reso edotto che i terreni, come sopra catastalmente indicati, erano interessati dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto indicato;
- che, come emerge nella precitata comunicazione, nell'ambito della relativa conferenza di servizi, finalizzata all'approvazione del progetto in argomento, si procederà all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e successivamente, con l'approvazione del progetto stesso, verrà dichiarata la pubblica utilità;
- che appare evidente l'interesse sottostante all'odierna istanza, in qualità di proprietario di terreni interessati da *iter* procedimentale ablativo;

tanto premesso

ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e seguenti L. S. n. 241/90 e succ mod.,

FORMULANO

espressa formale istanza al fine di poter visionare ed estrarre copia di tutta la documentazione inerente il progetto in epigrafe indicato, comprensiva di ogni atto, parere, verbale e delibera altresì ivi comprese eventuali

P.le Stazione, 6 - 35131 Padova - T. 049.8753751 - 049.8752026 - F. 049.8760620
www.studiopegorarogreggio.it - info@studiopegorarogreggio.it

Le informazioni contenute in questa comunicazione sono confidenziali e riservate esclusivamente alle persone od enti a cui sono destinate. Sono proibiti l'utilizzo per qualunque fine del messaggio così come la relativa divulgazione senza l'autorizzazione del mittente. Se avete ricevuto questa comunicazione per errore, vi preghiamo di notificarlo al mittente e di distruggerla. I dati personali sono trattati esclusivamente per le finalità della presente comunicazione in conformità con la legislazione vigente (D.L. 196/2003 "codice privacy").

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 477809 data 11/11/2014, pagina 2 di 4

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 71/90

PEGORARO GREGGIO
STUDIO LEGALE ASSOCIATO**comunicazioni di avvio procedimentale dirette a ditte e/o soggetti già proprietari dei terreni oggi interessati dall'avvio del procedimento espropriativo di cui trattasi.**

In particolare si chiede:

- D.G.R. Veneto n. 1670/2011;
- Parere favorevole n. 5119 del 10.7.2012 del Comune di Falcade;
- Parere favorevole n. 3726/3906 del 11.7.2012 del Comune di Canale D'Agordo;
- Verbali relativi alla conferenza di servizi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ex art. 10 DPR 327/2001 (pratica n. 39 del 12.7.2012).

Si rileva nuovamente che tale documentazione non riveste carattere esaustivo essendo precipuo interesse dello scrivente acquisire l'intero carteggio afferente l'avvio procedimentale in questione come *in primis*, evidenziato.

Si chiede di provvedere all'evasione di tale istanza con cortese urgenza, avendo l'istante appreso solo con la comunicazione pervenuta in data 17.10.2014 dell'avvio della procedura ablativa.

* * *

Si chiede **proroga dei termini** per poter effettuare le osservazioni all'esito della visione del carteggio oggetto dell'odierna istanza di accesso documentale.

Ciò ai fini di garantire un equo e proficuo contraddittorio procedimentale ex art. 10 e seguenti L.S. n. 241/90.

P.le Stazione, 6 - 35131 Padova - T. 049.8753751 - 049.8752026 - F. 049.8760620
www.studiopegorarogreggio.it - info@studiopegorarogreggio.it

Le informazioni contenute in questa comunicazione sono confidenziali e riservate esclusivamente alle persone od enti a cui sono destinate. Sono proibiti l'utilizzo per qualunque fine del messaggio così come la relativa divulgazione senza l'autorizzazione del mittente. Se avete ricevuto questa comunicazione per errore, vi preghiamo di notificarlo al mittente e di distruggerla. I dati personali sono trattati esclusivamente per le finalità della presente comunicazione in conformità con la legislazione vigente (D.L. 196/2003 "codice privacy").

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 72/90

PEGORARO GREGGIO
STUDIO LEGALE ASSOCIATO

In attesa di riscontro, si porgono cordiali saluti.

Avv. Cinzia Rinaldo



Avv. Michele Greggio



Sig. Cont. Mario



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 477809 data 11/11/2014, pagina 4 di 4

P.le Stazione, 6 - 35131 Padova - T. 049.8753751 - 049.8752026 - F. 049.8760620
www.studiopegorarogreggio.it - info@studiopegorarogreggio.it

Le informazioni contenute in questa comunicazione sono confidenziali e riservate esclusivamente alle persone od enti a cui sono destinate. Sono proibiti l'utilizzo per qualunque fine del messaggio così come la relativa divulgazione senza l'autorizzazione del mittente. Se avete ricevuto questa comunicazione per errore, vi preghiamo di notificarlo al mittente e di distruggerla. I dati personali sono trattati esclusivamente per le finalità della presente comunicazione in conformità con la legislazione vigente (D.L. 196/2003 "codice privacy").

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 73/90

CONT MARIO
Via Pragrande 41
32021 Agordo (BL)

Agordo, 14 novembre 2014

Spett.le
Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Servizio Difesa del Suolo
Calle Prati Cannaregio 990 - GIUNTA REGIONALE
30121 - VENEZIA REGIONE DIFESA DEL SUOLO

A mezzo telefax
A mezzo pec
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

RESPONSABILITÀ DEL PROC.	
SERVIZIO	AUDETTO
<i>Zanette</i>	<i>Pacchini</i>
Data di arrivo	
Data registraz.	17 NOV 2014
Pec. 485892 del 17/11/14	
Indice classificazione	Pratico / Fascicolo

E p.c. Spett.le
Comune di Falcade (BL)
Piazza Municipio, 1
32020 - FALCADE (BL)

A mezzo telefax
A mezzo pec
protocollo.comune.falcade.bl@pecveneto.it

E p.c. Spett.le
Comune di Canale d'Agordo (BL)
Piazza Papa Luciani, 1
32020 - CANALE D'AGORDO (BL)

A mezzo telefax
A mezzo pec
comune.canale.bl@pecveneto.it

E p.c. Spett.le
Società Cavaleri srl Unipersonale

A mezzo telefax
A mezzo pec
cavalerasrl@legalmail.it

Oggetto: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - impianti idroelettrici.

- Allegato 13 -

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 485892 data 17/11/2014, pagina 1 di 7

ALLEGATOB alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 74/90

**Impianto idroelettrico sul torrente Biois (Biois Alto).
Osservazioni ai sensi degli art. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001**

Il sottoscritto sig. Cont Mario, residente in Agordo (BL), Via Pragrande n. 41, in qualità di proprietario dei terreni siti in Comune di Falcade Fg. 40, mapp 20-21, a seguito della comunicazione di codesto Spettabile Ente Regionale prot. n. 426462/70 del 10 ottobre 2014, ricevuta dallo scrivente in data 17.10.2014, in relazione al procedimento specificato in oggetto, dimette, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, le osservazioni tecnico-valutative allegate alla presente.

Da tale osservazione/relazione tecnico-valutativa si evince l'estrema importanza dell'area per la ditta Cont Mario, anche in un'ottica di strategia di sviluppo aziendale e imprenditoriale. Con conseguente rilevante pregiudizio, per lo scrivente, nel caso di una procedura espropriativa interessante gli stessi terreni (cfr in particolare punto 5 osservazioni).

Insiste, altresì, affinché venga consentito l'accesso agli atti del procedimento in questione, formalmente richiesto lo scorso 7 novembre 2014, e, conseguentemente, venga accordata la proroga del termine di trenta giorni assegnato per le allegate osservazioni di modo che, all'esito dell'acquisizione della predetta documentazione, possano essere eventualmente prodotte ulteriori osservazioni integrative.

In ogni caso, ai sensi della L. n. 241/1990 e delle leggi speciali di settore, a garanzia di un completo ed effettivo contraddittorio tra le parti, si riserva fin d'ora di intervenire nel procedimento in oggetto — con scritti e memorie nonché tramite documentazione — per tutto il suo corso e fino agli atti conclusivi.

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 75/90

Con riserva di ogni ulteriore azione ed iniziativa si rendesse necessaria
nella fattispecie.

A disposizione per ogni chiarimenti, si rimane in attesa di riscontro e si porgono
distinti saluti.

Sig. Mario Conti 

All. ut supra

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 76/90

Il Bosco di produzione "Vizza de Manzoni"**1. Breve inquadramento della proprietà**

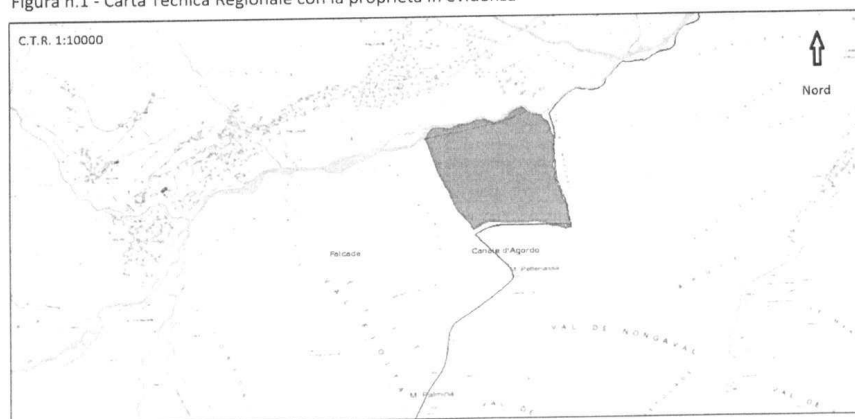
Il bosco denominato "Vizza de Manzoni" ricade interamente nel territorio comunale di Falcade e si estende su una superficie pari a 422.710 metri quadrati (Tabella n. 1).

Tabella n.1 - La proprietà allibrata al Catasto terreni di Falcade è distinta come di seguito

Identificazione		Superficie		
Foglio	Mappale	ha	are	ca
40	20	1	90	70
40	21	40	36	40

L'area oggetto dell'intervento è posta sul versante nord del monte Palmina (figura n.1). I suoi confini sono rappresentati dal torrente Biois nella parte bassa, da una fustaia di conifere nella parte ad ovest di proprietà del comune di Falcade ed ancora da una fustaia di conifere ad est e nella parte alta, dove il bosco "Vizza de Manzoni" rappresenta anche i limiti amministrativi tra il comune di Falcade ed il comune di Canale d'Agordo.

Figura n.1 - Carta Tecnica Regionale con la proprietà in evidenza



Il fondo, che si sviluppa tra i 1120 e 1600 m.s.l.m., ha una pendenza media molto elevata (oltre l'80%) ad eccezione della parte bassa-alluvionale dove è presente una pista forestale che serve la proprietà da Est ad Ovest. Esso si colloca su un versante caratterizzato da rocce affioranti distribuite irregolarmente appartenenti al Werfeniano. La fertilità del terreno è buona ad eccezione dei tratti più acclivi e rocciosi. Il soprassuolo che si è costituito nel corso degli anni è ascrivibile ad una fustaia altimontana rappresentata principalmente dalle seguenti specie arboree: Abete rosso, Abete bianco e Larice.

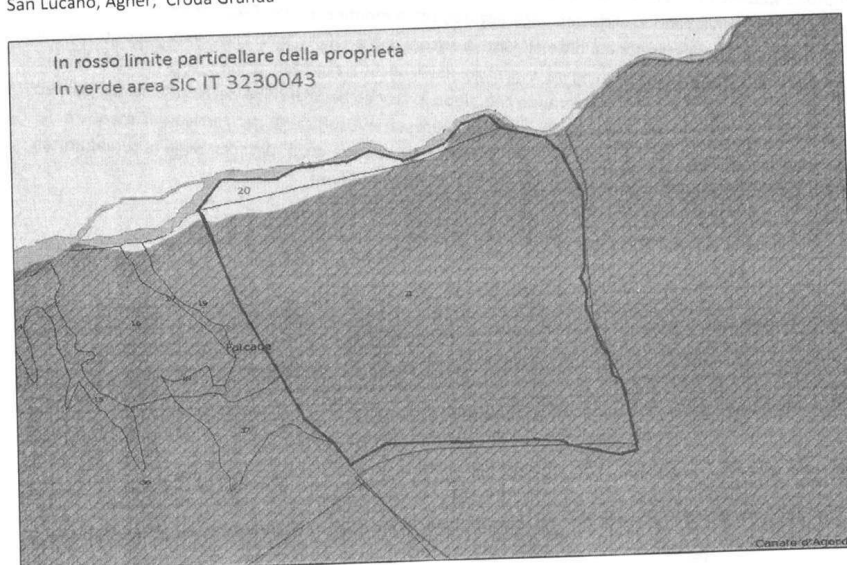
ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 77/90

2. Presenza di vincoli a tutela dell'area

- Zona sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923);
- Zona sottoposta a vincolo forestale (L.R. 52/78 e ss.mm.ii)
- Zona sottoposta a vincolo paesaggistico (art. 142 D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii)
- Zona ricadente per gran parte in area SIC /ZPS (Direttiva Habitat 92/43/CEE di cui alla Dgr. n. 3173 del 10.10.2006) come rappresentato nella planimetria tematica (Figura n. 2).

Figura n.2 - Limiti area SIC nella zona considerata - sito IT 3230043 "Pale di San Martino, Focobon, Papa San Lucano, Agner, Croda Granda"

**3. Scopi e finalità del bosco ai fini produttivi**

L'acquisizione del bosco "Vizza de Manzoni" da parte della ditta/segheria Cont Mario, con sede in via Pragrando n. 35 ad Agordo, rientra nella strategia di sviluppo dell'azienda. Essa, infatti, rappresenta diverse finalità ed intenti che, in momento di grave crisi per il settore, dovrebbero essere motivo di rilancio e crescita dell'azienda stessa. A seguire i maggiori punti di forza:

- Costituire una filiera corta: bosco-tronchi-segati-energia che abbia significative e positive ricadute territoriali anche in termini occupazionali e di sostenibilità ambientale;
- Pianificare la produzione nel medio periodo con una sicura reperibilità di materia prima dall'origine e dalle caratteristiche tecnologiche sicure;
- Sottrarsi all'andamento dell'offerta dei tronchi da sega, con prezzi di acquisto certi;
- Garantire alla propria clientela prodotti di qualità (prismati, boules, travi, morali, ecc...) rispondenti ai capitolati di fornitura.

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 78/90

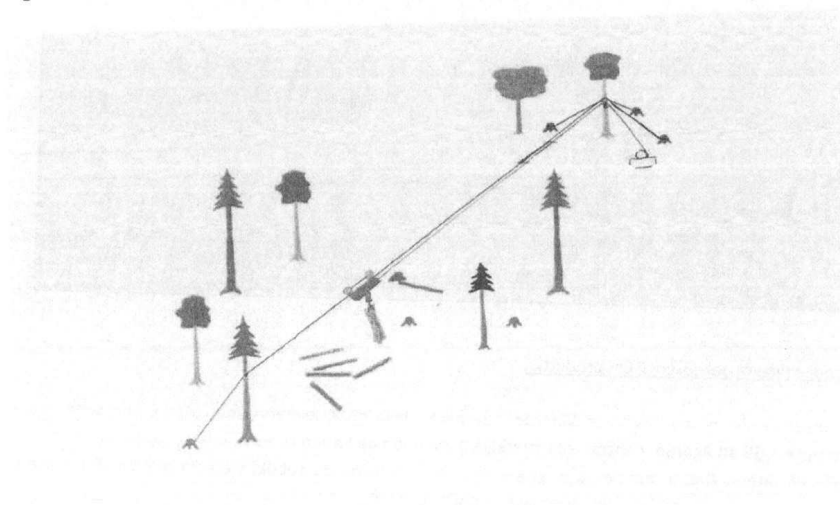
4. Piano di utilizzazione del bosco

Per piano di utilizzazione si intendono tutte quelle pratiche/operazioni finalizzate allo sfruttamento del bosco nel rispetto e tutela dello stesso, di tutte le funzioni che egli esplicita e della normativa vigente che disciplina la materia in un determinato arco temporale.

Dai sopralluoghi effettuati e dalle successive analisi è stata determinata la massa dendrometrica presente nel soprassuolo e da questa è stata successivamente determinata la massa che nei prossimi anni dovrebbe cadere al taglio, circa 4000mc nei prossimi anni. Vista la conformazione morfologica del territorio e la distribuzione spaziale delle piante nell'area, il tipo di esbosco suggerito è quello attraverso l'impiego di gru a cavo tradizionali con argano su slitta con ancoraggio su ritti a monte e a valle (Figura n.3).

Gli impianti a fune, sopra menzionati, oltre ai punti di ancoraggio a valle, hanno bisogno di appositi spazi di posizionamento, stazionamento, manovra e scarico dei tronchi trasportati a valle che possono essere definiti dei veri e propri piazzali. Considerando che, dopo lo scarico dei tronchi, è necessario selezionare ed accatastare i tronchi al fine di preparare le condizioni necessarie e sufficienti per l'arrivo e la manovra dei camion addetti al trasporto dei tronchi in segheria è utile approntare degli spazi con raggi di curvatura tali da permettere il carico di tronchi con lunghezze anche superiori ai 7/8mt.

Figura n.3 – Schema rappresentativo di esbosco con gru a cavo.

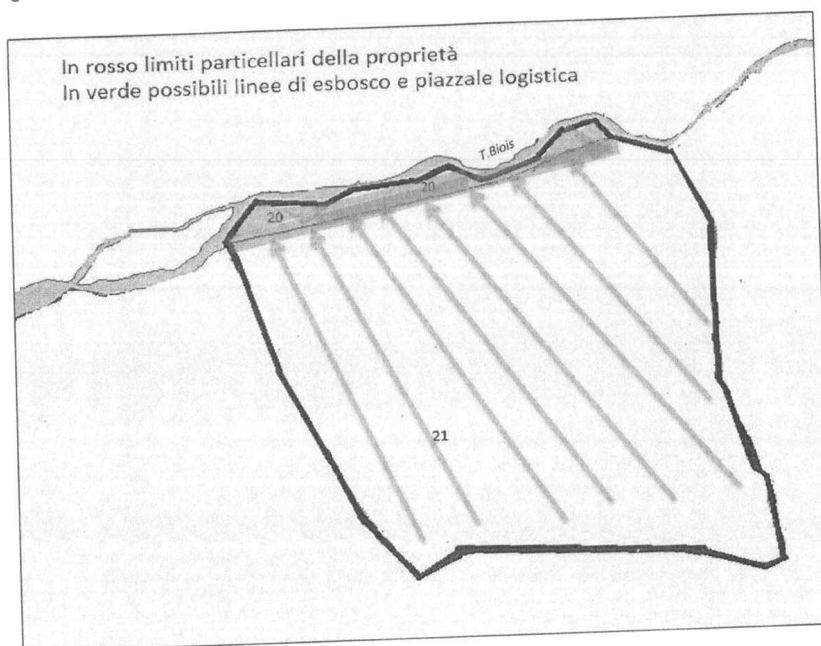


I punti di ancoraggio previsti ogni 70/80 metri andranno a cadere verosimilmente nell'unica parte pianeggiante della proprietà che risulta essere il mappale 20 vicino al torrente Biois (Figura n.4). Essi dovranno perciò prevedere, come descritto in precedenza, tutto lo spazio necessario anche per lo scarico e la movimentazione dei tronchi e del materiale di risulta dall'allestimento del legname che è quantificabile nei prossimi anni in un volume pari a circa 1500/mc anno. Dai sopralluoghi effettuati dai Servizi Forestali di Belluno a seguito della richiesta di taglio inoltrata è emerso inoltre che le linee aeree di esbosco dovranno essere posizionate con una certa inclinazione per mitigare il loro impatto.

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 79/90

Figura n.4 – Possibili linee di esbosco con piazzale di movimentazione



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 465892 data 17/11/2014, pagina 7 di 7

5. Conclusioni

Da quanto sopra si evince che la ditta Cont Mario non può rinunciare, suo malgrado, ad alcuna parte dei terreni della proprietà facenti parte dei mappali 20 e 21, foglio 40 del comune di Falcade. Questo sia da un punto di vista tecnico/pratico: dar luogo alle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco garantendo l'integrità della proprietà e del soprassuolo presente salvaguardando la sicurezza e la salute degli operatori addetti a tali operazioni; sia da un punto di vista economico-finanziario: tali proprietà rappresentano un investimento determinante e strategico per dar seguito al progetto di sviluppo ed integrazione della produzione aziendale che l'imprenditore ha pianificato per i prossimi anni e che ne ha motivato l'acquisto; al contrario l'impresa subirebbe gravi perdite e pesanti ripercussioni. In altre parole: la parte pianeggiante del terreno di proprietà risulta determinante ai fini di una corretta gestione produttiva del bosco, essa infatti assicura la possibilità di progettare un'efficiente distribuzione degli appositi spazi di ancoraggio, scarico e movimentazione del materiale legnoso in una situazione in cui il bosco rappresenta un fattore di fondamentale importanza per la produzione dell'azienda.

Agordo, 10.XI.2014

La ditta Cont Mario

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 80/90

- Allegato 14 -



Prot. N. 378
13 OTT. 2014
 Progetto Biois Alto

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
 SERVIZIO ZANETTE ADDETTO Bechiusa

Spett.le
Regione del Veneto
 Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio 99
 30121 VENEZIA

M.

alla c.a. dell'Ing. D. Zanette

TRASMESSA A MEZZO PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Belluno, 13 Ottobre 2014

Rif.: SC/sc

OGGETTO: Impianto idroelettrico sul torrente Biois Alto in Comune di Falcade (BL)

Controdeduzioni alle osservazioni inerenti l'attivazione della procedura espropriativa.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 417663 datata 07.10.2014 con la quale ci trasmettete le osservazioni pervenute in merito all'attivazione della procedura espropriativa per l'impianto in oggetto con la presente siamo a fornire le nostre controdeduzioni.

In particolare rispondiamo alle osservazioni formulate dalla Ditta Bez Silvio, Bez Lucilla, Bez Fabio e Fioretta Piani, proprietaria dei terreni censiti al catasto terreni del Comune di Falcade al Fg. 34, mapp. 582, 583 e 584, e rigettiamo anzitutto l'asserzione secondo la quale il tracciato della condotta forzata sarebbe stato scelto sulla base del criterio della comodità e della convenienza economica.

Al contrario il primo criterio alla base della scelta del percorso della condotta è stato quello dell'ottimizzazione idraulica dello stesso.

Non sarebbe stata una scelta ottimale, dal punto di vista tecnico, quella di proseguire sulla pista ciclabile e fare una curva con angolo maggiore di 90° in quanto si sarebbero introdotte elevate perdite di carico e maggiori problemi di stabilità della condotta, infatti maggiore è l'angolo di deviazione della portata d'acqua e maggiore è la spinta idraulica in corrispondenza della curva, con conseguente necessità di blocchi di ancoraggio di maggiori dimensioni.

Pertanto il tracciato individuato è il risultato di un processo di progettazione razionale volto all'ottimizzazione idraulica e tecnica, non già a mere scelte di convenienza economica.

In seconda battuta precisiamo che il calcolo del compenso previsto nel piano particellare di esproprio è stato effettuato, secondo prassi consolidata, facendo riferimento ai valori agricoli medi stabiliti dalla Commissione Provinciale, aumentati di un fattore di maggiorazione 1,5 in considerazione di un possibile accordo bonario, e tenendo conto della coltura catastale dei vari terreni.

Via L. Gallo, 150 - 32100
 Tel. 0432/910111 - Fax 0432/910112
cavalera@cavalera.it
 Sito: www.cavalera.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
 SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
 Data di arrivo 13 OTT. 2014
 Data registr. 15 OTT. 2014
 Pec: 432/14 del 13/10/14
 Indice classificazione Procedura Espropriativa



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 81/90

CAVALERA Srl Unipersonale

Premesso questo, riconoscendo che il valore derivante dal calcolo, per quanto corretto, possa risultare di scarsa soddisfazione in particolar modo in casi come questo in cui la proprietà del terreno risulta suddivisa tra plurimi soggetti, ci dichiariamo fin d'ora disponibili, successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, a discutere bonariamente le condizioni ed i termini per l'acquisizione della servitù di passaggio. Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Cavalera Srl
Cristian Salvadori

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 432171 data 15/10/2014, pagina 2 di 2

PUBBLICAZIONE IN DATA 15/10/2014 N. 157820257

PUBBLICAZIONE IN DATA 15/10/2014 N. 157820257

PUBBLICAZIONE IN DATA 15/10/2014 N. 157820257

Scansione effettuata in data 15/10/2014 presso la Sede En&En-Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 82/90

- Allegato 15 -

CAVALERA Srl Unipersonale *Zanette*

Prot. N. 62
 - 4 DIC. 2014
 Progetto Biois Alto

Spett.le
Regione del Veneto
 Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio 99
 30121 VENEZIA
alla c.a. dell'Ing. D. Zanette

TRASMESSA A MEZZO PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Belluno, 3 dicembre 2014

Rif.: SC/sc

OGGETTO: Impianto idroelettrico sul torrente Biois Alto in Comune di Falcade (BL)
 Controdeduzioni alle osservazioni inerenti l'attivazione della procedura espropriativa.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 515324 datata 02.12.2014 con la quale ci trasmettete le osservazioni da Voi ricevute in data 06.11.2014 a firma della ditta Cont Mario e alle ulteriori osservazioni che lo stesso ha inviato, anche direttamente alla scrivente, in data 14.11.2014 in merito all'attivazione della procedura espropriativa per l'impianto in oggetto, con la presente siamo a fornire le nostre controdeduzioni.

Anzitutto ci preme evidenziare la palese incongruenza delle due osservazioni con le quali, a distanza di pochi giorni, la ditta Cont passa dall'esprimere la sua volontà di NON opporsi ad un'opera di pubblica utilità – manifestando tra l'altro un interesse diretto alla realizzazione in proprio dell'iniziativa in oggetto (peraltro impossibile allo stato del procedimento) - a giudicare la medesima iniziativa, nella seconda nota, pregiudizievole per lo sviluppo della propria strategia aziendale e imprenditoriale.

Delle due l'una, altrimenti risulta fin troppo facile presumere che, a seguito della verifica dell'impossibilità di intervenire direttamente nell'iniziativa energetica in oggetto, la ditta abbia deciso di cambiare radicalmente la sua posizione.

Evidentemente un'opera non può essere allo stesso momento pregiudizievole o meno, nei confronti di un'altra iniziativa, solo in funzione di chi la promuove.

Esprese tali considerazioni che comunque ritenevamo opportune e non secondarie passiamo a trattare gli aspetti prettamente tecnici che andiamo a rappresentare di seguito.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
 SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
 Data di Accettato
 Data - 9 DIC. 2014
 Registro Rec: 526 131 Ad 09/12/14
 Indicazioni Ing. D. Zanette

Via L. Caffè, 150 - 32100 BELLUNO - TEL. 0437 940341 - FAX 0437 948123
cavalera@legalmil.it
 Società soggetta alla direzione e al coordinamento della Società EnerEn-Energie per Energia srl



Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 526131 data 09/12/2014, pagina 1 di 9

ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 83/90

CAVALERA Srl Unipersonale

La presente nota è finalizzata alla valutazione delle possibili interferenze tra l'impianto idroelettrico "Biois alto", promosso dalla società Cavalera s.r.l., titolare della concessione per la derivazione a scopo idroelettrico dal torrente Biois in comune di Falcade, e il nuovo piano di utilizzazione "Vizza de Manzoni" da parte della ditta segheria Cont Mario. Di seguito si riporta una breve descrizione dei due progetti, limitandosi alle parti per le quali potrebbe verificarsi un'interferenza in fase di esercizio.

STATO DI FATTO

L'area individuata per la realizzazione dell'opera di presa è il risultato di un lungo iter al termine del quale hanno trovato risposta tutte le istanze, ambientali, paesaggistiche, tecniche ed economiche pervenute successivamente alla presentazione della domanda di concessione, avvenuta nel 2009.

In particolare, sulla base delle prescrizioni imposte dalla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali e dei sopralluoghi preliminari è stato individuato un tratto di circa 150 m per l'ubicazione della nuova traversa ed al fine della valutazione degli effetti sull'alveo, sia a monte che a valle della traversa stessa, è stato predisposto un accurato rilievo topografico ed una modellazione idraulica per un tratto di circa 700 m a valle della passerella pedonale esistente.

All'interno di tale tratto è stato valutato l'impatto idromorfologico delle opere in progetto per due sezioni, scegliendo alla fine la soluzione più a valle per le migliori condizioni idrauliche e una cantierizzazione più semplice.

La traversa verrà inserita in un tratto con una pendenza costante pari a circa il 2,5÷3%, caratterizzato da una zona umida in sponda destra con un deposito in materiale sciolto parzialmente colonizzato da una vegetazione ad alto fusto.

La *fig. 1* riporta i risultati del modello idraulico relativi allo stato attuale del tratto di torrente interessato dalle opere, con evidenziata l'area (linea rossa) la cui trasformazione si rende necessaria per mantenere pressoché inalterate le condizioni di sicurezza idraulica per portate con tempo di ritorno 100 anni, come previsto dal Piano di Assetto Idrologico vigente.

In essa si riportano anche (linee verdi) i limiti delle particelle catastali di proprietà della ditta Cont. Le opere necessarie per l'attuazione del piano di utilizzazione del bosco sarebbero dunque localizzate lungo il confine tra le particelle 20 e 21 del foglio 40.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 526131 data 09/12/2014, pagina 2 di 9

A. Cont. 0547 02009 BELLENO (VI) e P. Iva 01157820237

E. Cont. 0547 02009 BELLENO (VI) e P. Iva 01157820237

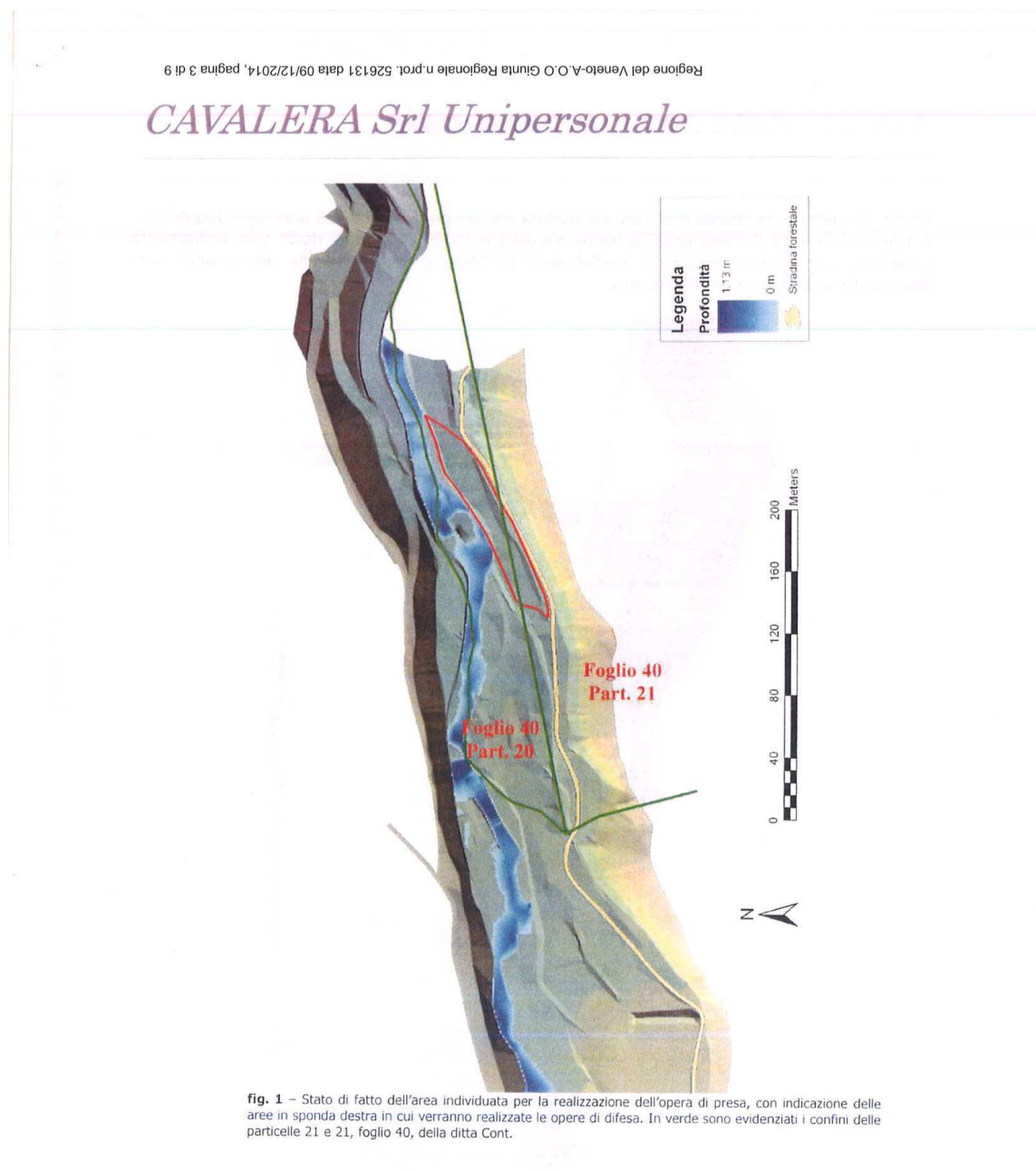
codice fiscale 02009020237

Società a partecipazione unica della Società En&En-Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 84/90



Via I. Caffi, 15/C - 32100 BELLUNO (C.F. e P. Iva 04157820257)

Tel. 0437 940343 - Fax 0437 948423

cavalerasrl@legalmail.it

Società soggetta alla direzione e al coordinamento della Società En&En-Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 85/90

CAVALERA Srl Unipersonale

La *fig. 2* mostra la medesima area con una portata con tempo di ritorno 100 anni ($Q = 155 \text{ m}^3/\text{s}$). I risultati della modellazione idraulica hanno dimostrato come tale portata risulti solo parzialmente contenuta entro l'alveo principale, poiché soltanto l'area di deposito sulla destra non viene interessata da fenomeni di allagamento.

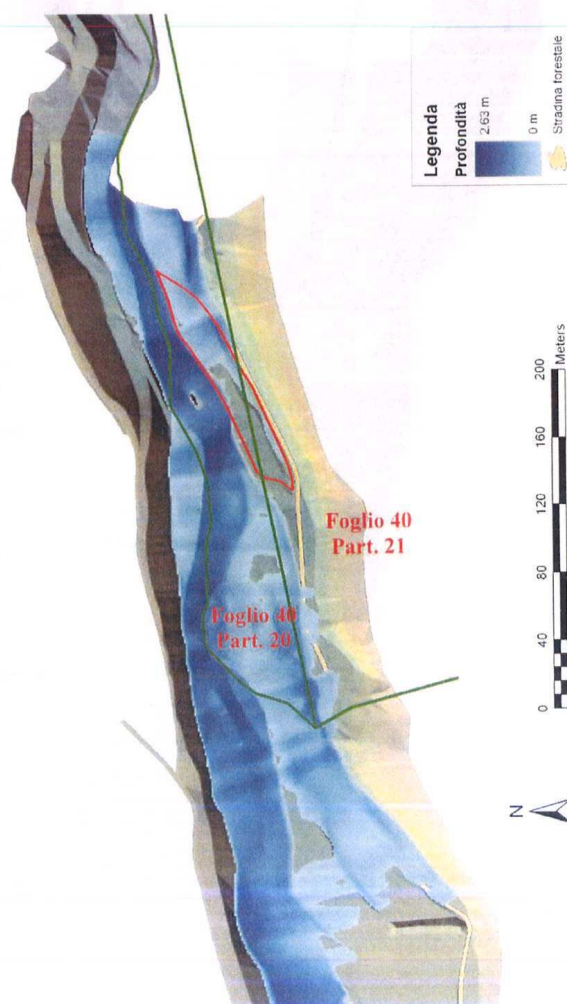


fig. 2 - Stato di fatto dell'area individuata per la realizzazione dell'opera di presa, con riportata la superficie bagnata per una portata con tempo di ritorno 100 anni.

Via F. Crispien 1/40 - 32100 BELLUNO - C.F. e P. IVA 01157820237
Tel. 0437 918121 - Fax 0437 918123

CAVALERA Unipersonale

Società a partecipazione e coordinamento della Società En&En-Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 86/90

CAVALERA Srl Unipersonale**STATO DI PROGETTO**

In base alle condizioni attuali del fondo nella sezione individuata la traversa si ergerà a monte di circa 1.5 metri determinando un sovrizzo del fondo a monte dell'opera ed una riprofilatura del fondo secondo una nuova pendenza di compensazione che è stata valutata in 1.5%. Contemporaneamente si prevede di riprofilare il fondo immediatamente a valle della traversa rimuovendo i depositi accumulati e abbassandolo localmente di circa 0.5 metri.

La modellazione idraulica svolta ha dimostrato chiaramente come l'area di influenza significativa della nuova traversa e delle nuove opere realizzate in sinistra idraulica si estenda per circa 130 metri a monte della traversa e circa 90 metri a valle. Oltre tali limiti il comportamento della corrente risulta sostanzialmente inalterato rispetto allo stato attuale.

Ciò comporta, necessariamente, l'interessamento della zona di deposito in destra idraulica determinando una modifica rispetto alle condizioni attuali, nonché delle golene in sinistra idraulica. Le variazioni di livello a valle della traversa possono, invece, essere trascurate perché di intensità modesta e comunque dovute solo al salto di fondo che si viene a generare nella condizione futura e alla nuova posizione del risalto che si forma a valle della sezione di interesse.

Poiché le opere devono essere necessariamente realizzate in alveo, e poiché esse determinano una variazione dei regimi idraulici, sia in condizioni ordinarie che in condizioni di piena, in accordo anche con quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico, risulta necessario configurare gli interventi in modo da ridurre il rischio idraulico o, nel caso non sia possibile, quanto meno di non aumentarlo.

In particolare, nella zona di deposito in destra, gli interventi saranno limitati all'area compresa tra l'immissione di un piccolo rio nell'alveo principale, attivo tutto l'anno e di cui si vuole preservare il drenaggio, e la sezione di realizzazione della nuova traversa (cfr. *fig. 3*).

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 526131 data 09/12/2014, pagina 5 di 9

Via L. Cadè, 15/C - 32100 BELLUNO (C.E. e P. Iva 01157820257)

TEL. 0437.940343 - FAX. 0437.948423

cavalerasrl@legalmul.it

Società soggetta alla direzione e al coordinamento della Società En&En-Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 87/90

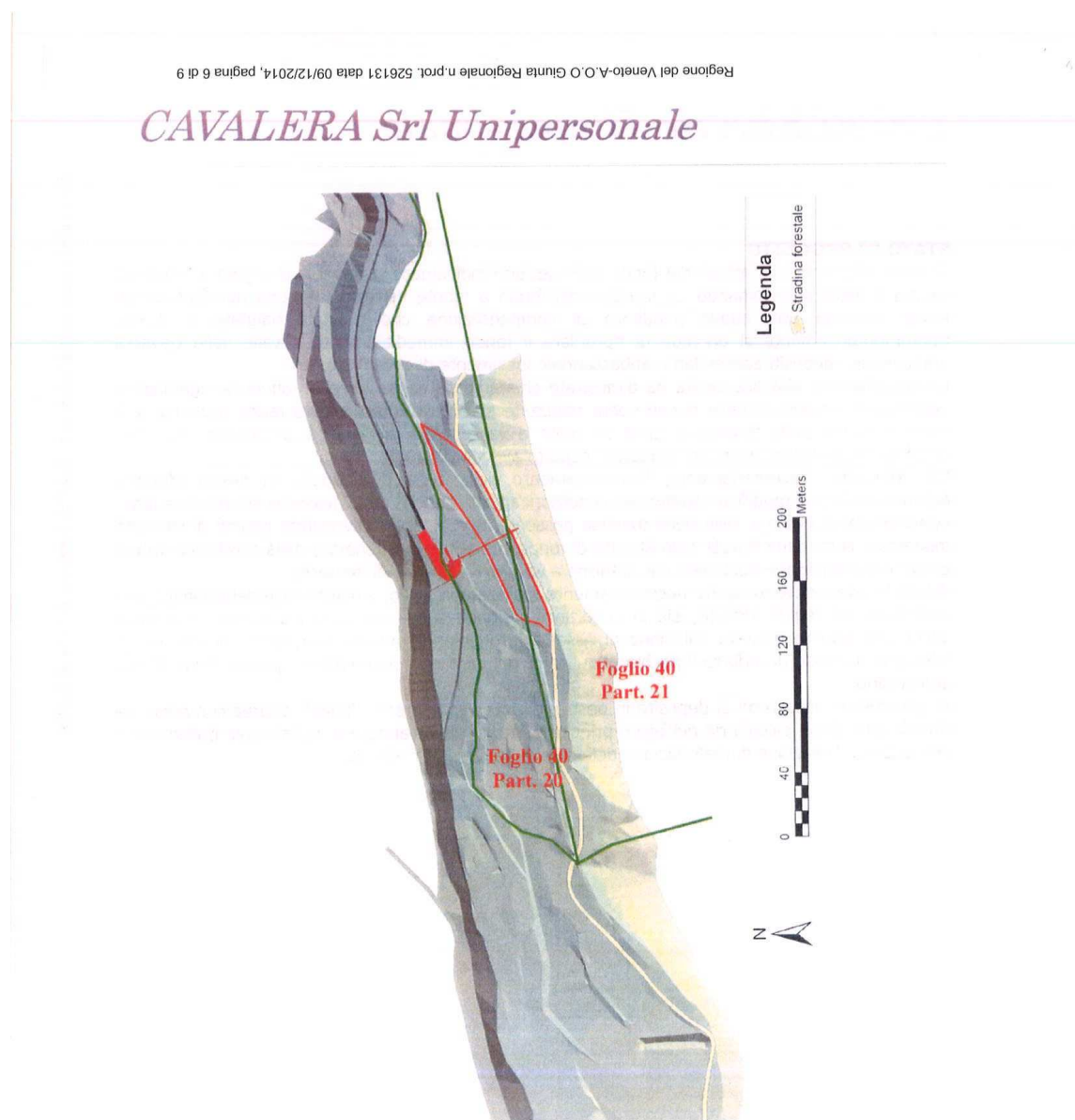


fig. 3 - Stato di progetto dell'area individuata per la realizzazione dell'opera di presa

Come è possibile vedere (cfr. fig. 4), i nuovi interventi determineranno un modesto incremento della zona allagata, dovuto all'innalzamento del livello del fondo e alla formazione di una corrente lenta con incremento del tirante idraulico. L'allagamento interesserà anche la stradina forestale che corre in destra idraulica e che risultava comunque già interessata anche allo stato attuale dalle

Via L. Gallo 150C - 32100 BELLUNO - C.F. e P. Iva 01157820257

tel. 0437/940443 - fax 0437/948423

email: ca@cavalera.it

CAVALERA è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società En&En Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 88/90

CAVALERA Srl Unipersonale

esondazioni che si verificano sia a monte che a valle della sezione ove è prevista la realizzazione della traversa.

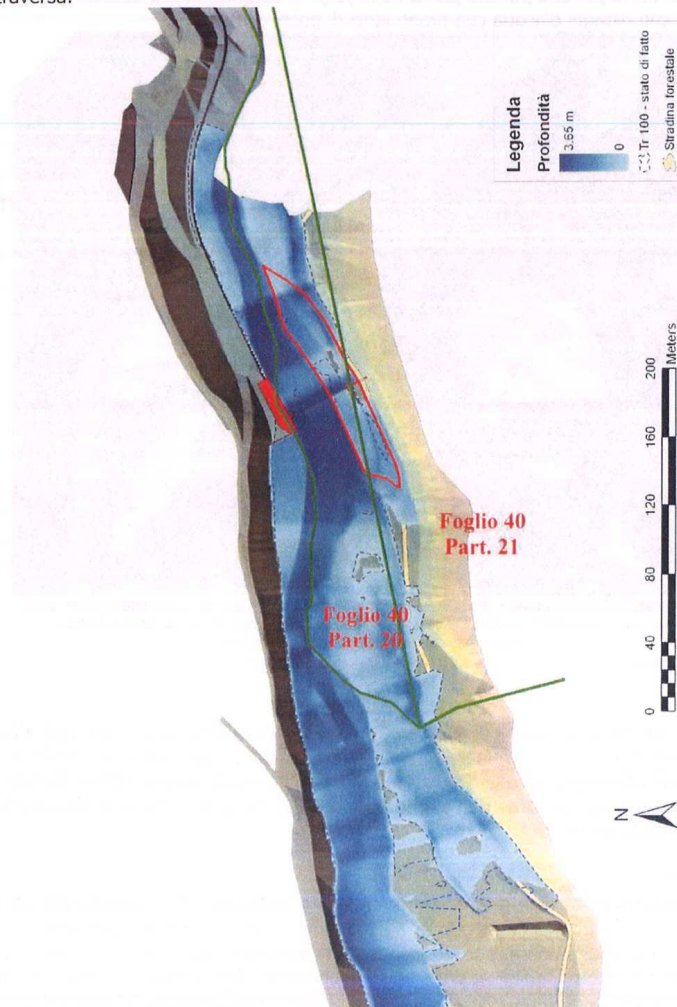


fig. 4 - Stato di progetto dell'area individuata per la realizzazione dell'opera di presa, con riportata la superficie bagnata per una portata con tempo di ritorno 100 anni.

E' importante sottolineare che tali limitate esondazioni si verificherebbero soltanto per eventi estremi dell'ordine della portata centenaria.

Via L. Caffè, 15/C - 32100 BELLUNO - C.F. e P. Iva 01157820257

Tel. 0437 940343 - Fax 0437 948124

cavalera-srl@legaimail.it

Società soggetta alla direzione e al coordinamento della Società En&En-Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 89/90

CAVALERA Srl Unipersonale

A tale scopo è stata condotta analogo verifica per tempi di ritorno inferiori. In particolare dalla figura 5 si evince come per una portata pari a $90 \text{ m}^3/\text{s}$ ($T = 10$ anni) le esondazioni siano limitate a piccole superfici con ristagni d'acqua con tiranti idrici di pochi centimetri.



fig. 5 – Vista tridimensionale dello stato di progetto dell'area individuata per la realizzazione dell'opera di presa, con riportata la superficie bagnata per una portata con tempo di ritorno 10 anni e l'area interessata dalle opere di difesa (linea rossa)

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 526131 data 09/12/2014, pagina 8 di 9

Infine, si evidenzia che la necessità di spingere l'ammorsamento della briglia fino agli affioramenti in roccia nel versante destro determinerà un locale innalzamento della quota del fondo stradale, in ogni caso non tale da pregiudicare la circolazione di mezzi lungo la pista forestale, avendo previsto in progetto una pendenza massima non superiore al 20 %, che potrà essere ulteriormente ridotta qualora ve ne fosse la necessità.

CONCLUSIONI

Dalla sintesi sopra riportata delle analisi condotte per la redazione del progetto definitivo per la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Biois in comune di Falcade, si evince chiaramente come le nuove opere, pur inducendo una trasformazione importante delle sponde del torrente in corrispondenza della sezione ove è previsto l'inserimento della traversa, non precluderanno la fruibilità dell'area all'attuale proprietà per la realizzazione del piano di utilizzazione del bosco nel versante destro del torrente. Verranno, infatti, garantite condizioni di sicurezza idraulica almeno pari a quelle attuali, mentre il conguaglio morfologico delle superfici dovuto alla realizzazione delle opere di difesa produrrà di fatto una terrazza in sponda destra idonea allo stoccaggio di materiali legnosi.

Via F. Craxi, 15 - 31040 BELLUNO - C.F. e P. Iva 01157820257

E-mail: info@cavalera.it - Fax: 0432/948124

- www.cavalera.it

Società aderente alla consorzio di gestione dell'energia elettrica della Società En&En Energie per Energia srl



ALLEGATO B alla Dgr n. 47 del 20 gennaio 2015

pag. 90/90

CAVALERA Srl Unipersonale

D'altronde nelle osservazioni tecniche presentate dalla Ditta non vengono evidenziate in dettaglio le motivazioni della presunta incompatibilità tra l'impianto ed il progetto di taglio e risulta difficile pensare che la sottrazione di una frazione di terreno richiesta di meno di 5'000 mq rispetto ad un fondo avente estensione di ca. 420'000 mq (quindi una quota parte di circa l'1,2%) possa in alcun modo risultare pregiudizievole per lo sviluppo dell'attività di esbosco, tanto più se si considera, alla luce della reale consistenza dei luoghi, che buona parte dei 5'000 mq richiesti, seppur catastalmente appartenenti alla Ditta Cont risultano a tutti gli effetti alveo del torrente Biois.

Non vedendo cause ostative alla conduzione del piano di utilizzazione del bosco da parte della ditta Cont durante la fase di esercizio dell'impianto, auspichiamo conseguentemente un accordo con la stessa finalizzato alla realizzazione in piena sinergia di entrambi i progetti.

In quest'ottica con la presente siamo ad impegnarci fin d'ora, contestualmente all'acquisizione della frazione di terreno necessaria alla realizzazione dell'opera di presa e delle sistemazioni di sponda previste nel progetto dell'impianto idroelettrico, a costituire una servitù per lo sfruttamento ai fini dell'attività di taglio a favore della ditta Cont sulla quota parte di terreno non interessata dalla realizzazione di opere fuori terra quantificabile in ca. 3'600 mq. Alternativamente siamo disponibili a concordare e condividere la forma contrattuale più soddisfacente per ambo le parti che permetta alle stesse, attraverso opportuna formulazione dei diritti di utilizzo della quota parte di terreno oggetto di discussione, di perseguire le rispettive iniziative.

Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Cavalera Srl

Cristian Salvadori



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 526131 data 09/12/2014, pagina 9 di 9

Via L. Caffè, 15C - 32100 BELLUNO (C.F. e P. Iva 01157820237)

Tel. 0437 948443 - Fax 0437 948423

cavalerasrl@legalmat.it

Società soggetta alla direzione e al coordinamento della Società En&En-Energie per Energia srl



(Codice interno: 291131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 62 del 20 gennaio 2015

Autorizzazione all'indizione di una procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione di fondi di rotazione e degli altri strumenti agevolati a favore delle imprese, di cui all'Allegato D alla DGR n. 16/2009. Proroga metodo di determinazione del ristoro dei costi per le attività svolte su incarico regionale ex DGR n. 16/2009.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale intende proseguire le azioni amministrative assunte con la DGR n. 1733 del 3.10.2013, indicendo una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dei Fondi di rotazione e degli altri strumenti agevolati di cui all'Allegato D della DGR n. 16/2009; a tal fine incarica il Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, tramite la Sezione Affari Generali e Fas, all'espletamento delle procedure di gara necessarie per l'individuazione del gestore, individua le strutture competenti nelle diverse materie in cui operano i fondi a collaborare per la definizione della procedura di gara e proroga il metodo di determinazione del ristoro dei costi per le attività svolte su affidamento regionale ex DGR n. 16/2009.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha previsto nel corso degli anni numerosi strumenti agevolativi a favore delle imprese venete ed in particolare delle piccole e medie imprese, fra cui fondi di rotazione, fondi di garanzia, fondi per contributi a fondo perduto.

Con DGR n. 1733 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha assunto decisioni in merito alla necessità di avviare, secondo le normative nazionali ed europee, le procedure di gara necessarie all'affidamento dell'appalto del servizio di gestione dei fondi di rotazione e degli strumenti agevolativi previsti dalla legislazione vigente, a favore delle imprese del Veneto, con modalità individuate dalle strutture regionali competenti nella gestione e vigilanza dei diversi fondi istituiti.

A seguito di numerose riunioni intervenute nei mesi trascorsi tra le Strutture regionali competenti per individuare le migliori modalità operative alla gara, è stata assunta la decisione di effettuare una unica procedura ad evidenza pubblica, gara sopra soglia comunitarie, secondo la disciplina prevista dagli articoli 28 e 29 del D.Lgs n. 163/2006, "Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", in ossequio dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa regionale.

Nel corso della seduta della Giunta regionale del 9 gennaio 2015, preso visione dello stato dei lavori finora svolti e delle segnalazioni pervenute dall'attuale Soggetto gestore in merito all'attuale fase transitoria, è stato assegnato il compito al Segretario Generale della Programmazione di individuare e proporre un'ipotesi di percorso operativo per portare a compimento quanto deliberato dalla summenzionata DGR 1733/2013.

Pertanto, stante la necessità di garantire al sistema imprenditoriale veneto la continuità del beneficio della agevolazione creditizia attraverso i fondi istituiti, è indispensabile che le procedure di gara vengano avviate immediatamente.

Ai fini di cui sopra, si propone:

- di individuare, quale soggetto competente all'espletamento della procedura di evidenza pubblica, il Direttore del Dipartimento Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, tramite Affari Generali e FAS.
- di indicare le strutture regionali competenti nelle diverse materie in cui operano i fondi a collaborare per la definizione della procedura di gara.

Conseguentemente, nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica, per ragioni di continuità e di interesse pubblico, tenuto conto che un'interruzione dei procedimenti determinerebbe un grave danno al sistema economico veneto già provato dalla crisi a tutti nota, si propone, di mantenere il servizio e di prorogare l'attuale metodologia di ristoro dei costi sostenuti secondo le disposizioni della DGR n. 16/2009, fino alla conclusione delle procedure di affidamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche il ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale comunitaria;
- visto il D.Lgs n. 163/2006 "Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- vista la DGR n. 16 del 20/01/2009;
- vista la DGR n. 1733 del 03/10/2013;

delibera

1. di avviare la gara per l'affidamento del servizio di gestione dei fondi di rotazione e degli altri strumenti agevolati di cui all'Allegato D della DGR n. 16/2009, a favore delle imprese del Veneto, con procedura aperta sopra soglia comunitaria, secondo la disciplina vigente;
2. di individuare, quale soggetto competente all'espletamento della procedura di evidenza pubblica, il Direttore del Dipartimento Affari Generali, Demanio Patrimoni e Sedi, tramite la Sezione Affari Generali e FAS;
3. di incaricare le strutture regionali competenti nelle diverse materie in cui operano i fondi a collaborare per la definizione della procedura di gara;
4. di mantenere il servizio per ragioni di continuità e di interesse pubblico, considerato che un'interruzione dei procedimenti determinerebbe un grave danno al sistema economico veneto e di prorogare l'attuale metodologia di ristoro dei costi sostenuti secondo le disposizioni della DGR n. 16/2009, fino alla conclusione delle procedure di affidamento.;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale corrente
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 291196)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 77 del 27 gennaio 2015

Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA). Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità - Anno 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
La Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità - Anno 2014 - si inserisce negli obiettivi del Programma Regionale per la Ricerca l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA), istituito con DGR n. 2187 del 08/08/08 e s.m.i., e confermati per il 2014 nel Documento Programmatico approvato con DGR n. 2055 del 3.11.2014.

L' Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'attività di ricerca e innovazione costituisce condizione essenziale per lo sviluppo e il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari in quanto permette, da un lato, di rendere il servizio sanitario in grado di accogliere, in modo tempestivo, efficace e compatibile con il proprio contesto clinico - organizzativo, le innovazioni che la ricerca propone, e, dall'altro, di orientarne le applicazioni verso i bisogni assistenziali prioritari.

La Regione del Veneto esprime da anni un preciso impegno nella promozione e sviluppo della ricerca e, a partire dal 2001, con l'approvazione dell'articolo 15 della Legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, ha avviato un Programma di ricerca sanitaria finalizzata investendo risorse proprie.

Il Piano Socio-Sanitario regionale 2012-2016, approvato con L.R. 29.06.2012, n. 23, conferma (paragrafo 4.2.) l'interesse del Servizio Socio-Sanitario Regionale a sostenere, con ogni mezzo, la ricerca che deve essere rapportata ai seguenti principi guida:

- finalizzazione agli indirizzi della programmazione regionale;
- orientamento mirato ai bisogni di salute dei cittadini e allo sviluppo del sistema assistenziale;
- sostenibilità economica ed efficiente utilizzo delle risorse.

Il Piano evidenzia, altresì, la necessità di valorizzare a tutti i livelli del SSSR la ricerca secondo la *mission* istituzionale dei singoli soggetti e in particolare risulta prioritario fare rete tra i diversi centri di ricerca, tra le Università degli Studi e le Strutture sanitarie, creare sinergie tra pubblico e privato con l'obiettivo comune di migliorare la qualità del sistema e sperimentare nuovi modelli in sanità.

Nell'ambito della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo sanitario è rilevante, pertanto, la possibilità di creare una rete coordinata e integrata di strutture e competenze scientifiche, allo scopo di realizzare la crescita delle conoscenze e della professionalità degli operatori, utilizzare al meglio le potenzialità del sistema, ponendo il Veneto come promotore principale dei processi più innovativi e qualitativamente affidabili nel campo della salute.

In questo contesto e con l'obiettivo principale di favorire lo sviluppo e la diffusione di una cultura della ricerca, innovazione e valutazione della tecnologia in sanità, è stato avviato nel 2008, con DGR n. 2187 del 8.08.2008, il Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'HTA (PRIHTA) di durata triennale, rinnovato per ulteriori tre anni con DGR n. 102 del 31.01.2012.

La deliberazione n. 2187/2008 prevede, altresì, l'approvazione annuale del Documento Programmatico che descrive gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'anno di riferimento, e con l'approvazione del primo Documento Programmatico 2009 (DGR n. 375 del 17/02/09), la Giunta regionale ha riconosciuto specifico rilievo allo sviluppo di partnership pubblico-privato, ponendo l'obiettivo di valutare le opportunità di collaborazione esistenti tra la Regione, le Aziende Sanitarie, gli IRCCS, i Consorzi e le Fondazioni promossi tra enti pubblici e privati e riconosciuti dalla Regione del Veneto nella promozione della ricerca in ambito sanitario (da ora in poi Consorzi e Fondazioni), e i Soggetti Privati operanti nel territorio regionale, su progetti proposti in collaborazione.

A seguito dell'approvazione del Documento annuale di Programmazione, con deliberazioni n. 1051 del 21.04.2009, n. 334 del 16.02.2010, n. 861 del 21.06.2011, n. 2461 del 04.12.2012, n. 1562 del 03.09.2013, la Giunta regionale ha approvato la "Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità" rispettivamente per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

Anche per l'anno in corso, la Giunta regionale, con DGR n. 2055 del 3.11.2014, ha approvato il Documento Programmatico annuale, specificando gli obiettivi e le priorità per l'anno 2014 e confermando, tra gli altri, l'obiettivo di sviluppare le partnership pubblico-privato attraverso:

- la definizione della "Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità - Anno 2014";

• il *follow up* delle progettualità per le quali è stata autorizzata la realizzazione con DGR n. 3396 del 10.11.2009, DGR n. 2860 del 30.11.2010, DGR n. 2368 del 29.12.2011, DGR n. 1238 del 16.07.2013 e DGR n. 434 del 04.04.2014 in relazione alla Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si propone pertanto l'approvazione della "Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità - Anno 2014" (**Allegato A**) che definisce le Aree tematiche, le modalità di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità e, più in generale, le procedure di selezione dei progetti.

La Chiamata si rivolge alle Aziende Sanitarie, agli IRCCS, ai Consorzi e alle Fondazioni nonché ai Soggetti Privati operanti nel territorio regionale, per la presentazione di progetti in collaborazione tra loro.

Per l'anno 2014 le Aree tematiche in relazione alle quali possono essere presentate le proposte progettuali, sono le seguenti:

1. applicazione del sistema di misurazione del case-mix ACG (Adjusted Clinical Group) come Grouper di popolazione nell'aggiustamento del rischio e nel budgeting o come strumento di disease (PDTA) e case management;
2. approcci innovativi nella prevenzione delle malattie neurologiche;
3. farmacogenomica finalizzata alla razionalizzazione della spesa sanitaria;
4. produzione di evidenze scientifiche aggiuntive e medicina personalizzata in oncologia;
5. applicazione di strategie innovative per l'avanzamento delle conoscenze nel settore della prevenzione malattie infettive;
6. studi volti allo sviluppo di terapie innovative per le malattie metaboliche;
7. trapianti e medicina rigenerativa.

Ogni progetto di collaborazione pubblico-privato deve essere coerente con le linee e gli indirizzi della Programmazione sanitaria regionale e promuovere il miglioramento della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità del SSR e l'innovazione del sistema nonché essere traslazionale.

Le proposte di progetto, elaborate secondo lo "Schema-tipo di Domanda per la presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - Anno 2014" (**Allegato B**), devono essere presentate alla Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale, da Aziende Sanitarie, IRCCS, Consorzi e Fondazioni unitamente a Soggetti Privati interessati, entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Si propone, inoltre, all'approvazione lo "Schema-tipo di Convenzione tra la Regione del Veneto, il Capofila del progetto e i Soggetti Privati interessati alla realizzazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità presentati nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - Anno 2014" (**Allegato C**), da sottoscrivere dalle Parti qualora il progetto presentato sia approvato.

Un Gruppo di lavoro, nominato con successivo decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, procede alla valutazione dei progetti presentati nell'ambito della Chiamata, sulla base dei criteri e secondo le procedure individuati all'interno della stessa, e alla predisposizione di una graduatoria per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Con riferimento alla eventuale presenza di casi di conflitto di interessi dei componenti del Gruppo di Lavoro, in relazione ai progetti da valutare, si propone infine l'approvazione dello "Schema-tipo di Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi" (**Allegato D**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 9.02.2001, n. 5, articolo 15;

VISTA la L.R. 18.05.2007, n. 9;

VISTA la L.R. 29.06.2012, n. 23;

VISTA la DGR n. 2187 del 08.08.2008;

VISTA la DGR n. 375 del 17.02.2009;

VISTA la DGR n. 1051 del 21.04.2009;

VISTA la DGR n. 3396 del 10.11.2009;

VISTA la DGR n. 334 del 16.02.2010;

VISTA la DGR n. 2860 del 30.11.2010;

VISTA la DGR n. 861 del 21.06.2011

VISTA la DGR n. 2368 del 29.12.2011

VISTA la DGR n. 102 del 31.01.2012;

VISTA la DGR n. 1523 del 31.07.2012;

VISTA la DGR n. 2461 del 04.12.2012;

VISTA la DGR n. 1238 del 16.07.2013;

VISTA la DGR n. 1562 del 03.09.2013;

VISTA la DGR n. 434 del 04.04.2014;

VISTA la DGR n. 2055 del 3.11.2014

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare all'interno del Programma per la Ricerca Innovazione e HTA (PRIHTA), la "Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità. Anno 2014" di cui all'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare lo "Schema-tipo di Domanda per la presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato- Anno 2014" di cui all'**Allegato B** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare lo "Schema-tipo di Convenzione tra la Regione del Veneto, il Soggetto Capofila e il Soggetto Privato per la presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato. Anno 2014" di cui all'**Allegato C** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di demandare al Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale la stipula delle singole Convenzioni ivi comprese eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie successivamente;
6. di demandare al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale la nomina con proprio decreto di un Gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti presentati, secondo i criteri e le modalità individuati nella "Chiamata" di cui al punto 2, e la predisposizione di una graduatoria finale da approvare con successiva deliberazione della Giunta regionale;
7. di approvare lo "Schema-tipo di Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi" di cui all'**Allegato D** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dei componenti del Gruppo di Lavoro di cui al punto 6;
8. di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'esecuzione della presente deliberazione;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015**

pag. 1/3

PROGRAMMA PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'HTA (PRIHTA)

CHIAMATA – NELL'AMBITO DI COLLABORAZIONI PUBBLICO-PRIVATO – ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE IN SANITA' ANNO 2014

1 – Finalità della Chiamata

La Regione del Veneto ha istituito il Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA) con DGR n. 2187 del 08.08.2008, rinnovato successivamente con DGR n. 102 del 31.01.2012, e approvato con DGR n. 2055 del 3.11.2014 il Documento Programmatorio 2014, per promuovere anche la realizzazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato finalizzate a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario Regionale nonché sperimentare nuovi modelli in sanità.

2 – Soggetti ammessi alla presentazione di progetti

Sono ammessi a presentare progetti le Aziende Sanitarie, gli IRCCS, i Consorzi e le Fondazioni costituiti tra enti pubblici e privati riconosciuti dalla Regione del Veneto nella promozione della ricerca in ambito sanitario (da ora in poi Consorzi e Fondazioni) unitamente a Soggetti Privati operanti nel territorio regionale.

Per Soggetti Privati si intendono i produttori e fornitori di dispositivi medici, farmaci e in generale di tutte quelle tecnologie che possono trovare applicazione in ambito sanitario nonché ogni altro Soggetto Privato che possa contribuire allo sviluppo del sistema sanitario regionale.

Il Soggetto proponente, in qualità di Capofila del progetto, coordina le attività delle Unità Operative coinvolte nello stesso e firma la Convenzione con la Regione del Veneto e i Soggetti Privati, successivamente all'approvazione del progetto presentato.

3 – Aree tematiche

Le Aree tematiche di interesse regionale nelle quali devono essere realizzati i progetti sono:

1. applicazione del sistema di misurazione del case-mix ACG (Adjusted Clinical Group) come Grouper di popolazione nell'aggiustamento del rischio e nel budgeting o come strumento di disease (PDTA) e case management;
2. approcci innovativi nella prevenzione delle malattie neurologiche;
3. farmacogenomica finalizzata alla razionalizzazione della spesa sanitaria;
4. produzione di evidenze scientifiche aggiuntive e medicina personalizzata in oncologia;
5. applicazione di strategie innovative per l'avanzamento delle conoscenze nel settore della prevenzione malattie infettive;
6. studi volti allo sviluppo di terapie innovative per le malattie metaboliche;
7. trapianti e medicina rigenerativa.

I progetti di ricerca presentati devono essere coerenti con le linee e gli indirizzi della Programmazione sanitaria regionale ed essere traslazionali.

4 - Modalità e termini di presentazione dei progetti

I progetti, da redigersi secondo lo Schema di Domanda (**Allegato B**), devono essere presentati alla Regione del Veneto – Area Sanità e Sociale dal Responsabile Scientifico, esclusivamente attraverso lo strumento informatico *Workflow della Ricerca* previo accreditamento attraverso lo stesso strumento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 2/3

Il Responsabile Scientifico deve operare all'interno di Aziende Sanitarie, IRCCS, Consorzi e Fondazioni da indicare espressamente nella domanda e può presentare un solo progetto di ricerca nell'ambito della presente Chiamata.

I progetti devono pervenire entro il termine perentorio di **90 giorni dalla data di pubblicazione della presente Chiamata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.**

Il provvedimento della Giunta Regionale di approvazione della "Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità. Anno 2014" con i relativi allegati, è consultabile sul sito della Regione all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/sanita/ricerca-innovazione-ed-hta> nella sezione "In Evidenza" nella quale è presente anche il link al Workflow della Ricerca.

5 - Contenuti della domanda

Tutti i campi dello schema di Domanda devono essere compilati, in particolare:

- titolo del progetto e Area tematica;
- Responsabile Scientifico e relativi dati anagrafici;
- Soggetto Capofila proponente il progetto (Azienda sanitaria/IRCCS/Consorzio/Fondazione);
- Curriculum Vitae del Responsabile Scientifico con indicazione di precedenti esperienze nel campo specifico ed elenco delle migliori pubblicazioni dell'ultimo quinquennio (massimo 10 di cui 5 sull'argomento del progetto);
- Soggetto/i Privato/i partecipanti al progetto e assenso di partecipazione e cofinanziamento;
- elenco Unità operative partecipanti/luoghi dove si svolge il progetto;
- assenso di partecipazione al progetto delle Unità Operative partecipanti;
- qualifiche professionali, titolo di studio e ruolo nella ricerca di eventuali collaboratori;
- presupposti scientifici e sanitari del progetto di ricerca e dati preliminari;
- descrizione del progetto e obiettivi che si prevede di conseguire;
- risultati previsti e ricadute per il Servizio Sanitario Regionale;
- metodologia e tecniche della ricerca documentate con i necessari riferimenti bibliografici;
- modalità e tempi previsti per lo svolgimento della ricerca (massimo 2 anni);
- elenco delle strutture e apparecchiature disponibili per lo svolgimento del progetto nonché di quelle di cui si propone l'acquisto;
- costo totale del progetto, distintamente ripartito fra le singole voci di spesa, con indicazione del contributo del Soggetto Privato e del contributo dell'Ente proponente/Capofila e delle Unità Operative partecipanti.

Ad ogni progetto devono essere allegati:

- documentazione comprovante la disponibilità di strutture adeguate alle attività previste dal progetto;
- parere positivo del Comitato etico per la sperimentazione clinica, qualora la tipologia della ricerca lo richiede;
- documentazione comprovante il cofinanziamento e l'impegno del Soggetto Privato.

6 - Motivi di esclusione dalla Chiamata

Sono esclusi dalla partecipazione alla Chiamata i progetti che non rispettano i requisiti previsti, e in particolare:

- a) i progetti presentati oltre il termine di scadenza stabilito;
- b) i progetti presentati utilizzando una procedura diversa dal *workflow* della ricerca;
- c) i progetti che non afferiscono alle Aree tematiche individuate;
- d) i progetti che risultano incompleti nella compilazione della modulistica prevista.

7 – Valutazione dei progetti

I progetti di ricerca sono ammessi alla valutazione del Gruppo di Lavoro (GdL) nominato con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, previa verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla

ALLEGATO A alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 3/3

Chiamata da parte dei competenti Uffici regionali. A tal fine il Capofila e il Responsabile Scientifico dei progetti devono, a pena di esclusione, fornire tutti i chiarimenti e le integrazioni richiesti dai competenti Uffici regionali e dal GdL.

Qualora un componente del GdL sia anche Responsabile Scientifico di un progetto presentato nell'ambito della Chiamata deve astenersi dalla valutazione del progetto e dichiarare i motivi di incompatibilità secondo lo Schema di Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi (**Allegato D**), da conservare agli atti dei competenti Uffici regionali.

Il GdL esprime un parere in ordine alla validità tecnico - scientifica dei progetti e alla loro corrispondenza agli obiettivi della Programmazione regionale Socio - Sanitaria, predisponendo una graduatoria finale.

A tal fine ad ogni progetto è attribuito un punteggio da 1 a 100 sulla base dei seguenti criteri:

a) Validità e originalità scientifica del progetto di ricerca	30
b) Rilevanza e grado di trasferibilità dei risultati del progetto al SSR	20
c) Qualificazione scientifica e dimostrata competenza sull'argomento del Responsabile Scientifico e dei suoi collaboratori, sulla base del Curriculum Vitae e delle migliori pubblicazioni degli ultimi 5 anni, nonché del riconoscimento nazionale e internazionale delle competenze sia in termini di ricerca che di assistenza	20
d) Presenza e disponibilità di risorse tecnologiche, strutturali e organizzative necessarie allo svolgimento del progetto (servizi diagnostici e terapeutici, registri di patologie, biobanche, modelli preclinici, servizi di bioinformatica, di biostatistica, di data management, reti di servizi sul territorio)	20
e) Capacità di integrazione e coinvolgimento di Soggetti diversi sul territorio	10

8. Approvazione dei progetti

La graduatoria dei progetti ammessi predisposta dal GdL, con l'indicazione anche dei progetti esclusi, è approvata dalla Giunta Regionale.

Successivamente all'approvazione il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale procede, per ogni progetto, alla stipula della Convenzione che regola i rapporti tra le Parti per la realizzazione dei progetti ammessi, secondo lo Schema di Convenzione (**Allegato C**).

Allegati:

- Schema-tipo di Domanda per la presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato – Anno 2014 (**Allegato B**);
- Schema-tipo di Convenzione tra le Parti (Regione, Capofila, Soggetto Privato) (**Allegato C**);
- Schema- tipo di Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi (**Allegato D**).



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015**

pag. 1/14pag.

PROGRAMMA PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'HTA (PRIHTA)

SCHEMA-TIPO DI DOMANDA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE IN SANITA' NELL'AMBITO DI COLLABORAZIONI PUBBLICO-PRIVATO - ANNO 2014

Titolo Progetto	
Area tematica	
Parole chiave (max 5)	

Responsabile Scientifico	
---------------------------------	--

Ente Proponente/ Capofila Progetto (Azienda Sanitaria/ IRCCS/ Consorzio/ Fondazione)	
Indirizzo Ente Proponente	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Timbro e Firma Rappresentante Legale Ente Proponente	

Tempi previsti svolgimento ricerca	1 anno ☐ 2 anni ☐
	Altro, specificare:
Costo totale del Progetto	

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 2/14

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Cognome e Nome	
Data di nascita gg/mm/aa	
Ente di appartenenza (Azienda Sanitaria/ IRCCS/ Consorzio/ Fondazione)	
Unità Operativa	
Qualifica rivestita nell'Ente di appartenenza	
Telefono	
Mobile	
E-mail	
P.E.C.	

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 3/14

**CURRICULUM VITAE DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO (INDICAZIONE PRECEDENTI
ESPERIENZE NEL CAMPO SPECIFICO ED ELENCO DELLE MIGLIORI PUBBLICAZIONI
DELL'ULTIMO QUINQUENNIO - max 10 pubblicazioni di cui 5 sull'argomento del progetto).**
(Max 4000 caratteri)

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 4/14

ASSENSO DI PARTECIPAZIONE E COFINANZIAMENTO DEL SOGGETTO PRIVATO

La compilazione è riservata al Soggetto privato partecipante al progetto, deve essere trasmessa al Responsabile Scientifico che la allega alla Domanda in formato PDF

Titolo Progetto	
Soggetto Privato	
Indirizzo	
Sede Legale	
E-mail	
PEC	
Telefono	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Legale Rappresentante	
Timbro e Firma Legale Rappresentante	
Importo Cofinanziamento	Euro

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 5/14

UNITA' OPERATIVE PARTECIPANTI (U.O.)/ LUOGHI DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO

Ente (Azienda ULSS/Ospedaliera/IRCCS/ Consorzio/Fondazione/Università/Altro)	Unità Operativa	Responsabile Unità Operativa

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 6/14

ASSENSO DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DELLE UNITA' OPERATIVE (U.O.)

La compilazione è riservata alle U.O. partecipanti al progetto.

La dichiarazione compilata da ogni U.O. partecipante al progetto deve essere controfirmata dal Responsabile Scientifico e dal Rappresentante Legale dell'Ente cui l'U.O. afferisce.

La dichiarazione sulla quale vanno apposti timbri e firme deve essere trasmessa al Responsabile Scientifico che procede ad aggregare tutte le dichiarazioni delle U.O. partecipanti in un unico documento in PDF da caricare sul *Workflow* della ricerca.

I documenti con firme e timbri in originale devono essere conservati agli atti del Soggetto proponente/Capofila del progetto e rimanere a disposizione, su richiesta, dei competenti Uffici regionali.

Titolo Progetto	
Responsabile Scientifico	
Soggetto Proponente/ Capofila Progetto	
Unità Operativa (U.O.)	
Ente cui afferisce l'U. O. (Azienda ULSS/Ospedaliera/IRCCS/ Consorzio/Fondazione/Università/Altro)	
Timbro e Firma Responsabile U. O.	
Timbro e Firma Rappresentante Legale Ente cui afferisce U.O.	

pag. 7/14

[illegible]

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 8/14

**PRESUPPOSTI SCIENTIFICI E SANITARI DEL PROGETTO DI RICERCA E DATI
PRELIMINARI**

(Max 4000 caratteri)

ALLEGATOB alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 9/14

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI CHE SI PREVEDE DI CONSEGUIRE
(Max 4000 caratteri)

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 10/14

RISULTATI PREVISTI E RICADUTE PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

(Max 4000 caratteri)

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 11/14

**METODOLOGIA E TECNICHE DELLA RICERCA DOCUMENTATE CON I NECESSARI
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

(Max 4000 caratteri)

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 12/14

MODALITA' E TEMPI PREVISTI PER LO SVOLGIMENTO DELLA RICERCA (massimo 2 anni)
(Max 4000 caratteri)

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 13/14

**ELENCO DELLE STRUTTURE E APPARECCHIATURE DISPONIBILI PER LO
SVOLGIMENTO DEL PROGETTO NONCHE' DI QUELLE DI CUI SI PROPONE L'ACQUISTO**
(Max 4000 caratteri)

ALLEGATO B alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 14/14

BUDGET TOTALE - Ripartizione dei costi

Costi	Totale
Materiale Inventariabile	
1).....	€.....
2).....	€.....
3).....	€.....
Spese varie e Materiale di Consumo	
1).....	€.....
2).....	€.....
3).....	€.....
Collaboratori non dipendenti o non convenzionati con Strutture pubbliche	€.....
Congressi	€.....
TOTALE I (a carico Soggetto/i Privato/i)	€.....
Contributo in kind Soggetto Proponente/Capofila	€.....
Contributo in kind Unità Operativa 1	€.....
Contributo in kind Unità Operativa 2	€.....
Contributo in kind Unità Operativa 3	€.....
Contributo in kind Unità Operativa 4	€.....
Contributo in kind Unità Operativa ...	€.....
TOTALE II (a carico Soggetto proponente/Capofila e U.O.)	€.....
COSTO TOTALE PROGETTO (Totale I + Totale II)	€.....



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATOC alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015**

pag. 1/4

PROGRAMMA PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'HTA (PRIHTA)

SCHEMA-TIPO DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO, IL SOGGETTO CAPOFILA DEL PROGETTO (AZIENDA SANITARIA/IRCCS/CONSORZIO/FONDAZIONE) E I SOGGETTI PRIVATI, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE IN SANITÀ PRESENTANTI NELL'AMBITO DI COLLABORAZIONI PUBBLICO-PRIVATO – ANNO 2014

PREMESSO CHE

in attuazione di quanto previsto dal “*Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA)*” di cui alla DGR n. 2187 del 8.08.2008 e successiva DGR n. 102 del 31.01.2012, e del Documento Programmatico annuale che ne definisce gli obiettivi per l'anno 2014, approvato con DGR n. 2055 del 3.11.2014, la Giunta regionale con DGR n.....del..... ha definito la “Chiamata – nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità – Anno 2014” individuando le Aree tematiche di interesse regionale rispetto alle quali sviluppare iniziative progettuali finalizzate a migliorare la qualità, l'efficienza, l'efficacia del Servizio Sanitario Regionale nonché sperimentare nuovi modelli in sanità garantendone la traslationalità;

a seguito del processo di valutazione dei progetti presentati da parte del GdL nominato con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, è stata approvata con DGR n.....del..... la graduatoria finale che comprende il Progetto “.....”

TRA**LA REGIONE DEL VENETO (Regione)**

rappresentata da nato a....il.....e domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella sua qualità di....., ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, e del Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 108 del 23.06.2014,

L'AZIENDA SANITARIA/IRCCS/CONSORZIO/FONDAZIONE (Capofila)

rappresentata da.....nato a....il....., il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto di....., con sede in, codice fiscale n., nella sua qualità di Direttore Generale e quale Capofila del Progetto.....;

E**IL SOGGETTO PRIVATO**

ALLEGATOC alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 2/4

rappresentato da.....nato a.....il....., il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto di....., con sede in, codice fiscale n., nella sua qualità di....;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1 - Premesse

1. Le Premesse sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art.2 – Oggetto

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra i Soggetti descritti nelle premesse (di seguito le “Parti”) e i relativi compiti finalizzati alla realizzazione del Progetto, allegato alla presente Convenzione di cui costituisce parte integrante, avente un costo totale pari ad Euro

Art. 3 – Compiti della Regione del Veneto

1. La Regione si impegna a monitorare il raggiungimento dei risultati intermedi, anche mediante richiesta di relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, e finali del Progetto e a promuovere la diffusione degli stessi a conclusione delle attività.

Art. 4 – Compiti del Soggetto Capofila

1. Il Capofila del Progetto, si impegna a mettere a disposizione strutture idonee al perseguimento degli obiettivi progettuali, anche attraverso le Unità Operative che partecipano al Progetto. Il Capofila ricopre, insieme alle Unità Operative, un ruolo attuativo nella realizzazione delle attività progettuali, per la funzione preminente che assume nella gestione del relativo progetto, attraverso l’apporto di personale medico, assistenziale e tecnico, che viene considerato ai fini del progetto una contribuzione “*in kind*”, quantificata da parte del Capofila in un importo pari ad Euro
2. Il Capofila deve trasmettere ai competenti uffici regionali, alla ultimazione del Progetto di ricerca, una relazione finale che dimostri gli obiettivi raggiunti, i documenti prodotti e le eventuali pubblicazioni realizzate. La relazione deve essere sottoscritta dal Responsabile Scientifico.
3. La documentazione inerente al Progetto rimane in possesso del Capofila e delle altre Unità Operative, e deve essere conservata per un periodo di almeno dieci anni dall’ultimazione del Progetto.

Art. 5 – Compiti del Soggetto Privato

1. Il Soggetto Privato si impegna a sostenere con risorse economiche/umane/tecnologiche proprie le attività progettuali per un importo stimato pari a Euro secondo quanto previsto nel Progetto approvato.
2. Il Soggetto Privato si impegna altresì, secondo modalità da concordare tra le Parti interessate, a corrispondere al Capofila del progetto le risorse economiche e a garantire le risorse umane e tecnologiche di cui al punto 1.

ALLEGATOC alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 3/4

Art. 6 – Responsabile Scientifico

1. Le Parti convengono che la responsabilità scientifica del Progetto di ricerca è affidata al Prof/Dr. quale Responsabile Scientifico, nominato all'interno dell'Azienda Sanitaria/IRCCS/Consorzio/Fondazione.
2. Il Responsabile Scientifico costituisce il riferimento diretto del Progetto e ne garantisce la corretta realizzazione.

Art. 7 – Decorrenza, durata e proroga

1. La presente Convenzione ha la durata di due anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Il termine previsto di ultimazione del Progetto può essere prorogato una sola volta dalla Regione per un periodo massimo di 12 mesi, a seguito di motivata e documentata richiesta del Responsabile Scientifico, almeno tre mesi prima della scadenza originaria prevista. Della proroga concessa è data comunicazione scritta al Responsabile Scientifico, al Capofila e al Soggetto Privato.

Art. 8 – Modifiche al Progetto

1. Durante lo svolgimento del Progetto di ricerca possono essere richieste modifiche che non stravolgono l'impianto complessivo dello stesso. Le richieste di modifica devono essere trasmesse ai competenti uffici della Regione dal Capofila, corredate dalle motivazioni fornite dal Responsabile Scientifico.

Art. 9 – Proprietà, utilizzo e pubblicazione dei risultati

1. Gli studi, i prodotti e le metodologie sviluppati nell'ambito del Progetto sono di proprietà congiunta, delle Parti firmatarie della Convenzione, ferma restando la possibilità dei soggetti istituzionali del SSR di fruirne, previa richiesta scritta alle Parti stesse.
2. Qualsiasi documento o prodotto inerente il Progetto deve contenere l'indicazione della partecipazione delle Parti firmatarie della Convenzione e delle Unità Operative presso cui si è svolto il Progetto.

Art. 10 – Proprietà dei beni acquistati

1. I beni e gli strumenti acquisiti per la realizzazione del Progetto, successivamente all'ultimazione dello stesso sono destinati alla proprietà del Capofila e delle Unità Operative presso cui si è svolto il Progetto, fatte salve diverse espresse disposizioni da adottare con apposito e separato atto.

Art. 11 Cessione a terzi

1. La presente Convenzione e gli obblighi da essa derivanti non possono essere ceduti a terzi da parte del Capofila ovvero del Soggetto Privato, senza la preventiva autorizzazione della Regione; diversamente qualsiasi cessione è considerata nulla.

ALLEGATOC alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 4/4

Art. 12 – Risoluzione

1. Le Parti hanno facoltà di recedere dalla presente Convenzione ovvero di risolverla consensualmente mediante comunicazione scritta alle altre Parti almeno trenta giorni prima del termine. Il recesso o la risoluzione consensuale hanno effetto solo per l'avvenire.
2. Il Soggetto Privato, sia in caso di recesso che di risoluzione consensuale, deve versare al Capofila del Progetto le risorse economiche e garantire le risorse umane e tecnologiche previste sulla base di quanto disposto dall'articolo 5 della presente Convenzione, in proporzione alle attività realizzate al momento della comunicazione scritta di cui al punto 1.

Art. 13 – Modifiche

1. Ogni modifica alla presente Convenzione deve avvenire previo accordo delle Parti in forma scritta.

Art. 14 – Normativa di rinvio

1. Il Capofila ovvero il Soggetto Privato si attengono comunque, in caso di sperimentazione clinica, a quanto previsto dalla DGR n. 4430 del 28.12.2006 e dalla DGR n. 1066 del 28.06.2013, in materia di sperimentazione clinica.
2. Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle norme vigenti in materia di Progetti di ricerca e a quanto disposto dalla DGR n. del di approvazione del Progetto.
3. La Convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso con spese a carico del richiedente, ai sensi delle disposizioni fiscali vigenti in materia.
4. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla presente Convenzione sono a carico del Soggetto Privato.
5. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e alla validità della presente Convenzione, qualora non sia possibile esperire accordo extragiudiziale, il Foro competente esclusivo è quello di Venezia.
6. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1341 del Codice Civile, le Parti dichiarano espressamente di approvare specificatamente le clausole di cui agli articoli 9, 10, 11, 12 e 14 della Convenzione.

Venezia, lì

PER LA REGIONE DEL VENETO

PER IL SOGGETTO CAPOFILA

PER IL SOGGETTO PRIVATO



ALLEGATOD alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 1/3

PROGRAMMA PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E L'HTA (PRIHTA)

SCHEMA-TIPO DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

Il presente Schema è volto a dare un'indicazione trasparente alla gestione dei potenziali conflitti di interesse che possono sorgere in relazione alla valutazione dei progetti di ricerca da parte dei componenti del Gruppo di lavoro regionale (da ora in poi "Valutatori").

Un'autodichiarazione dei Valutatori e una metodologia di valutazione sull'eventuale esistenza di conflitto d'interessi nei confronti dei Responsabili Scientifici, dei Ricercatori e delle Istituzioni coinvolte nel Progetto di ricerca, è oggi necessaria ai sensi della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione, in quanto l'attività di una corretta valutazione dei progetti di ricerca presentati deve essere garantita da una situazione di completa indipendenza e trasparenza.

Si riconosce il principio secondo cui un conflitto di interesse è ridimensionato qualora sia dichiarato e verificato da un soggetto che abbia un ruolo di terzietà nel giudizio dei diversi aspetti da considerare.

Metodologia per l'esame delle dichiarazioni

Le dichiarazioni relative al singolo progetto sono firmate dal Valutatore durante la prima seduta di valutazione dei progetti.

Nel caso in cui nel corso della valutazione insorgano successivamente conflitti d'interesse, il Valutatore deve obbligatoriamente, pena l'invalidazione dell'intera procedura, riportare la problematica all'interno del verbale di seduta.

Possibili conflitti di interessi dei Valutatori

1. Il Valutatore presenta, in qualità di Responsabile Scientifico, un progetto nell'ambito della Chiamata a collaborazioni pubblico-privato –Anno 2014;
2. Il Valutatore ha in atto o ha avuto nel corso degli ultimi 2 anni una collaborazione con il Responsabile Scientifico del progetto da valutare;
3. Il Valutatore svolge o ha svolto nel corso degli ultimi 2 anni una collaborazione nell'Istituzione di provenienza del Responsabile Scientifico del progetto da valutare;
4. Il Valutatore svolge o ha svolto nel corso degli ultimi 2 anni una collaborazione in Istituzioni in cui si svolge il progetto da valutare;
5. Il Valutatore ha per qualunque motivo interessi comuni con il Responsabile Scientifico del progetto da valutare;
6. Il Valutatore ha per qualunque motivo interessi comuni con le Istituzioni in cui si svolge il progetto da valutare.

Comportamento a cui attenersi

Nel caso dei punti 1, 2:

- a. Verbalizzazione del potenziale conflitto;
- b. Compilazione dello schema tipo di autocertificazione sul conflitto di interesse;
- c. Astensione del giudizio sullo specifico progetto con abbandono della sessione di valutazione per tutta la durata della valutazione del progetto stesso.

ALLEGATOD alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 2/3

Nel caso dei punti 3, 4, 5, 6:

- a. Verbalizzazione del potenziale conflitto;
- b. Analisi del conflitto in modo collegiale al fine di determinarne l'eventuale sussistenza;
- d. In caso di conflitto potenzialmente esistente: compilazione dello schema tipo di autocertificazione sul conflitto di interesse e astensione del giudizio sullo specifico progetto con abbandono della sessione di valutazione per tutta la durata della valutazione del progetto stesso.

Schema tipo di autocertificazione sulla presenza di conflitto di interessi dei componenti del Gruppo di lavoro (da ora in poi "Valutatori") nella valutazione dei progetti presentati alla Chiamata nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato – Anno 2014.

DATI DEL VALUTATORE

Nome e Cognome

Organizzazione a cui appartiene

Indirizzo

Ruolo professionale

DATI DEL PROGETTO

Titolo:.....

Responsabile Scientifico:.....

Ente Proponente/Capofila:

Il sottoscritto Valutatore dichiara sotto la propria personale responsabilità la sussistenza/assenza di un potenziale conflitto di interesse nella valutazione del progetto sopra riportato per la seguente motivazione:

☐ presentazione in qualità di Responsabile Scientifico di un progetto nell'ambito della Chiamata a collaborazioni pubblico-privato – Anno 2014 (punto1):

.....

☐ collaborazione (in atto o nel corso del biennio passato) con il Responsabile Scientifico del progetto da valutare (punto 2):

.....

☐ collaborazione (in atto o nel corso del biennio passato) con l'Istituzione di provenienza del Responsabile Scientifico del progetto da valutare (punto 3):

.....

☐ collaborazione (in atto o nel corso del biennio passato) in Istituzioni in cui si svolge il progetto da valutare (punto 4):

.....

☐ interessi comuni con il Responsabile Scientifico del progetto da valutare (punto 5):

.....

☐ interessi comuni con le Istituzioni in cui si svolge il progetto da valutare (punto 6):

ALLEGATOD alla Dgr n. 77 del 27 gennaio 2015

pag. 3/3

.....

☐ altro:

.....

☐ assenza di conflitto di interessi

Luogo, Data,

Firma

(Codice interno: 291291)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 81 del 27 gennaio 2015

Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi. (D.M. 6 ottobre 2009).*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:
Approvazione della Direttiva per la presentazione dei progetti formativi per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 6 ottobre 2009 "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94." ha stabilito i requisiti necessari per esercitare la professione di Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi.

In data 29 aprile 2010 è stato siglato un Accordo, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del D.Lgs. del 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero dell'Interno e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, per l'iscrizione di cui all'art. 1, del D.M. 6 ottobre 2009, in attuazione dell'art. 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94

Con provvedimento n. 503 del 02/03/2010, la Giunta regionale del Veneto ha approvato, in una prima fase sperimentale ed innovativa, l'avviso pubblico per la presentazione degli interventi formativi previsti dall'art. 3 del citato Decreto Ministeriale.

Con successivo provvedimento n. 1922 del 27/07/2010 la Giunta regionale ha approvato la Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi con scadenza periodica. Precisamente ha stabilito che la presentazione delle istanze avvenisse in quattro momenti diversi e predeterminati dell'anno.

La principale novità apportata dalla direttiva in esame è rappresentata dall'approvazione di un modello di progetto formativo relativo alla figura professionale proposta, cui possono seguire un numero non preventivamente definito di percorsi formativi attivabili, sulla base dell'effettivo fabbisogno formativo rilevato su base territoriale, senza necessità di presentazione di ulteriori progetti.

I progetti potranno essere presentati in qualsiasi momento nell'arco dell'anno. L'istruttoria di valutazione avverrà in due momenti all'anno, nel primo e/o nel secondo semestre.

Va richiamato che la normativa regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentazione all'esame della Giunta Regionale di progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Le attività formative di cui alla presente Direttiva sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di un titolo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

L'approvazione degli esiti istruttori sarà formalizzata con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Formazione.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**) e gli Adempimenti per la gestione delle attività (**Allegato C**), alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTA la L. 845/1978 - "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- VISTA la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- VISTA la DGR 359/2004, "Accreditamento degli Organismi di Formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione"";
- VISTA la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- VISTO il D.M. del 6 ottobre 2009 "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94.";
- VISTO l'Accordo siglato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con il Ministro dell'Interno del 29 aprile 2010 concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
- VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti formativi per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la Direttiva per la gestione dei percorsi formativi per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare gli Adempimenti per la gestione delle attività **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di stabilire che le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere spedite con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - **Allegato B** - alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;
6. di incaricare la Sezione Formazione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015**

pag. 1/1

**Percorsi formativi abilitanti per
Personale addetto ai servizi di controllo
delle attività di intrattenimento e di spettacolo
nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi**

Presentazione progetti formativi

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento n. del la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi abilitanti per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi.

- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B alla Delibera di approvazione del presente Avviso.
- Le attività formative in oggetto rientrano nell'ambito dell'offerta di formazione professionale a riconoscimento regionale, senza oneri a carico del bilancio regionale.
- Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto - Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le modalità e nei tempi esplicitati nell'Allegato B alla delibera di approvazione dell'Avviso.
- Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati entro e non oltre il **trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., pena la non ammissibilità del progetto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - o per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795137 - 5098 - 5035 - 5140.
 - o per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 2795131.

IL DIRETTORE
Dott. Santo Romano

Internet: <http://www.regione.veneto.it>



ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 1/13



Direttiva per la presentazione di progetti per

Personale addetto ai servizi di controllo
delle attività di intrattenimento e di spettacolo
nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 2/13

Indice

1.	Riferimenti normativi e disposizioni regionali.....	3
2.	Obiettivi generali.....	3
3.	Tipologie progettuali.....	3
4.	Destinatari	4
5.	Riconoscimento di credito formativo	5
6.	Aiuti di stato.....	5
7.	Definizione delle figure professionali	6
8.	Metodologia	6
9.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	7
10.	Forme di partenariato	8
11.	Delega	8
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	8
13.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	8
14.	Procedure e criteri di valutazione.....	9
15.	Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie.....	10
16.	Comunicazioni	10
17.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi	10
18.	Indicazione del foro competente	10
19.	Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	10
20.	Tutela della privacy	10
21.	Rinvio alla normativa vigente	11
	Appendice 1.....	12
	Appendice 2.....	13

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 3/13

1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali

- L. 845/1978 - “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- L.R. n. 10/1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 19/2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- DGR 359/2004, “Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell’elenco regionale”, e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 23/2010, “Modifiche della L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione”;
- DGR 3289/2010 “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- L. 15 luglio 2009 n. 94 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- D.M. 6 ottobre 2009 “Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94.
- Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010 Repertorio atti n. 29/CSR.

2. Obiettivi generali

Obiettivo della presente direttiva è disciplinare lo svolgimento dei percorsi formativi per il “Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi” (di seguito Personale addetto ai servizi di controllo) in continuità alla DGR n. 1922 del 27/07/2010 come previsto dall’art. 3 commi da 7 a 13 della legge 15/07/2009, n. 94 e dal successivo DM del 06/10/2009 del Ministero dell’interno.

L’Accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29/04/2010 (di seguito Accordo) ha definito lo standard professionale e formativo del Personale addetto ai servizi di controllo e ha incaricato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ad erogare la formazione diretta ad acquisire il suddetto titolo.

Con il presente provvedimento si è ritenuto opportuno approvare una nuova direttiva che, rispetto alla precedente, semplifica la procedura di approvazione dei progetti come viene indicato nei successivi paragrafi.

La normativa regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentazione all’esame della Giunta regionale di progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell’Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Le attività formative di cui alla presente Direttiva sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di un titolo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

3. Tipologie progettuali

La tipologia progettuale disciplinata dalla presente direttiva è relativa al percorso formativo per il “Personale addetto ai servizi di controllo”.

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 4/13

Caratteristiche dei percorsi

Il percorso formativo ha durata di 90 ore.

Il personale addetto ai servizi di controllo deve acquisire conoscenze e capacità nelle aree tematiche previste dall'art. 3 del D.M. 6 ottobre 2009. L'articolazione del percorso formativo, così come prevista dall'Accordo è riportata nell'Appendice 1.

Il personale docente deve essere in possesso di idonei e adeguati titoli e comprovata esperienza, almeno biennale di insegnamento o professionale, nelle aree tematiche indicate all'art. 3 del D.M. 6/10/2009.

Sono ammessi a sostenere la prova di verifica finale esclusivamente gli allievi che avranno raggiunto una percentuale di presenza pari ad almeno il 90% del monte ore.

Il superamento della prova di verifica finale consente il rilascio di un attestato di frequenza con profitto, valido ai fini dell'iscrizione all'elenco di cui all'art. 1 comma 1 del D.M. 06/10/2009.

Al fine di garantire la massima spendibilità del titolo, è previsto un contenuto specifico di formazione sulle disposizioni in materia di prevenzione degli incendi. Il contenuto è integrato nel modulo B "Area tecnica" di cui all'Appendice 1 che disciplina il percorso formativo.

Il modulo di Addetto antincendio in attività a rischio di incendio elevato ha durata di 16 ore, come previsto dall'Allegato IX del D.M. 10/03/1998. La frequenza dell'intero monte ore è condizione per il conseguimento del relativo attestato di frequenza che permette l'accesso all'esame presso il corpo dei Vigili del Fuoco per il rilascio dell'Attestato di idoneità tecnica.

E' possibile prevedere il recupero per assenze superiori al 10%, a seguito di autorizzazione regionale con richiesta motivata.

4. Destinatari

Ai percorsi formativi possono accedere utenti:

- di età non inferiore ai 18 anni;
- in possesso del diploma di Scuola secondaria di primo grado (scuola media inferiore).

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille¹. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.

A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto²;

¹ La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso alla postilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.

² In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Attività riconosciute Disposizioni generali Requisiti accesso stranieri.

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 5/13

f) certificato³ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁴, almeno di livello A2.

I progetti formativi devono prevedere la realizzazione di interventi con un numero di partecipanti non superiore a 30.

5. Riconoscimento di credito formativo

La Regione del Veneto intende valorizzare le competenze comunque acquisite dalle persone. Per questo, in coerenza con le strategie comunitarie⁵, con i documenti di programmazione nazionale⁶ ed in particolare con la disciplina specifica, riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati titoli acquisiti in contesti coerenti con quelli previsti dal percorso formativo.

La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo⁷ deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non saranno autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.

La quantificazione del credito formativo è effettuata dal soggetto gestore esclusivamente in relazione a percorsi formativi statali o regionali conclusi con valutazione positiva.

L'accertamento è svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica⁸ delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da almeno due docenti relativi alle discipline oggetto del credito.

Senza alcuna pretesa di esaustività si stabiliscono di seguito alcuni principi che devono caratterizzare il processo di riconoscimento del credito.

Il credito non può in nessun caso superare il 30% del monte ore complessivo dell'intervento e va calcolato esclusivamente sulla base delle competenze acquisite in contesti formativi coerenti.

In ogni caso l'eventuale esame conclusivo è identico per tutti i corsisti, a prescindere dall'eventuale concessione di credito, ed è relativo a tutti gli obiettivi formativi previsti dal progetto.

Il verbale di riconoscimento e quantificazione del credito va preventivamente sottoposto ad autorizzazione regionale prima della sottoscrizione da parte dei componenti la Commissione. Tutta la documentazione va comunque conservata agli atti del soggetto gestore a disposizione per controlli.

Personale militare

D'intesa con il Comando Militare Esercito "Veneto" è definito il modello di riconoscimento del credito formativo a favore di personale militare volontario di truppa congedando o congedato senza demerito.

Il credito formativo ammonta ad un totale di 47 ore, la cui puntuale articolazione è riportata in Appendice 2.

Il credito formativo sarà riconosciuto solo a coloro che sono in possesso dell'attestato di frequenza al Corso Base e al Modulo K.

In ogni caso la prova finale a conclusione del percorso formativo si svolgerà sull'intero programma.

6. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. In ogni caso la presente Direttiva

³ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 5 per il superamento della prova di lingua.

⁴ Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.

⁵ A solo titolo esemplificativo si richiama che fin dal 2000 la Commissione europea ha pubblicato, il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, con l'obiettivo, fra l'altro, di strutturare sistemi di formazione basati sulle esigenze dell'utenza.

⁶ Si cita in proposito l'autorevole "Rapporto sul futuro della formazione in Italia", a cura della Commissione ministeriale di studio e di indirizzo presieduta dal prof. De Rita, che propone il superamento delle frammentazioni e la concezione della formazione in "filiera" per passare a quella dei "percorsi di apprendimento permanente e la acquisizione di competenze", flessibili ed adattabili alle esigenze formative, educative e professionali dei singoli e del mercato del lavoro.

⁷ Le modalità di quantificazione ed attribuzione del credito formativo, che si concretizzano nella possibilità di riduzione del monte ore delle attività di formazione frontale, possono essere diversificate a seconda del percorso formativo in oggetto.

⁸ La verifica è effettuata sulla scorta della documentazione prodotta dall'interessato all'atto della presentazione della domanda di quantificazione e attribuzione del credito formativo.

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 6/13

non prevede l'erogazione di contributi pubblici. Le attività di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto attuazione di regime di aiuto di stato.

7. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF⁹
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹⁰;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti¹¹;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali.

8. Metodologia

Ciascun percorso formativo deve prevedere una articolazione in unità formative (UF). Ogni unità formativa, ma è più opportuno prevedere più unità formative, porta al raggiungimento di una competenza.

I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo l'attività formativa in presenza va realizzata con metodologie varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, etc.).

La fase di laboratorio, inoltre, costituisce un passaggio imprescindibile nei percorsi formativi al fine di sviluppare le competenze tecnico professionali proprie della figura, eventualmente anche al fine di integrare le competenze relative all'abilitazione professionale mancante.

Formazione a distanza

Coerentemente con la precedente programmazione dell'offerta formativa regionale, l'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (fad) per una quota parte non superiore al 40% del monte ore dell'intero percorso formativo.

In ogni caso gli interventi che prevedono attività integrata devono garantire alcuni elementi di qualità che si riportano di seguito.

L'aula virtuale non è solo un ambiente virtuale di apprendimento ma un ambiente esteso di apprendimento in cui si svolgono "attività di apprendimento" con strumenti e tecnologie che impegnano chi apprende in azioni autentiche che portano ad apprendimenti profondi e a conoscenze utilizzabili in contesti reali.

La progettazione formativa deve prevedere il passaggio da un insegnamento trasmissivo e sequenziale ad un apprendimento collaborativo e circolare dove i formatori e gli utenti non sono solo "consumatori", ma anche "produttori" di conoscenza.

Devono essere considerate le differenze individuali di apprendimento, attraverso la presentazione di contenuti che abbiano formati differenti (video, audio, pdf, ppt, ecc...) e destinati a soggetti con differenti stili cognitivi e differenti strategie di apprendimento.

Deve essere previsto un setting di strumenti e risorse per l'apprendimento che comprenda:

⁹ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹⁰ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

¹¹ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 7/13

- risorse didattiche strutturate di approfondimento (video, presentazioni, documenti, articoli, link, file audio, animazioni flash, ...) che stimolano i soggetti in apprendimento ad essere attivi (viene chiesto ai partecipanti di operare per risolvere problemi o produrre nuova conoscenza), costruttivi e riflessivi (viene chiesto ai partecipanti di costruire consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza);
- strumenti di dialogo (blog, forum, glossari aperti, wiki, ...) in cui avviene lo scambio, condivisione, e negoziazione dei significati nella comunità in apprendimento;
- esercitazioni, simulazioni e casi concreti in cui vengono sperimentate e contestualizzate le conoscenze teoriche acquisite;
- riflessioni e testimonianze che attraverso dinamiche di classe e/o in rete rendano maggiormente consapevoli i partecipanti degli apprendimenti progressivamente raggiunti nella sfera dei propri comportamenti abituali. Per le sue caratteristiche, quest'area ricopre un ruolo di grande valore aggiunto, per stimolare e auto valutare assieme un apprendimento reale e concreto tradotto in azioni.

Si deve, inoltre, presupporre una valutazione significativa che permetta di riconoscere la crescita autentica della persona in apprendimento attraverso la valutazione della comprensione profonda e non solo delle conoscenze. La valutazione autentica non incoraggia l'apprendimento meccanico, passivo, ma si focalizza sulle competenze delle persone e verifica la loro capacità di integrare efficacemente le conoscenze, aiuta i processi di apprendimento e guida la realizzazione di prodotti come documentazione del percorso.

Inoltre va previsto un setting di strumenti per la valutazione della formazione che raccolgano evidenze sui risultati raggiunti dagli utenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ragionino sull'efficienza e sull'efficacia delle risorse e delle azioni messe in campo nel processo di insegnamento, determinino la distanza tra obiettivi progettati e risultati raggiunti. Si propongono di seguito alcuni esempi di strumenti di valutazione da utilizzare a seconda delle situazioni e degli obiettivi:

- prove strutturate (es. domande che prevedono diverse tipologie di risposte: vero-falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza, riordinamento logico) di verifica delle conoscenze utile per completare il quadro dei dati raccolti con diversi strumenti di valutazione: devono contenere quesiti strettamente legati agli obiettivi di apprendimento ed essere ben formulate nelle domande.
- schede di osservazione (es. check list): riportano in genere la dimensione oggetto di osservazione, dettagliata in comportamenti osservabili esprimendo la valutazione semplicemente secondo la dicotomia presenza (si) – assenza (no) oppure può essere espressa una valutazione su scala numerica
- compiti significativi o autentici (compiti di compilazione, di ricerca, di progettazione, di produzione di oggetti creativi, di approfondimento, ecc..) in cui generalmente viene chiesto un prodotto finale detto prodotto significativo (o autentico) che valuta la comprensione e non solo la conoscenza.
- autovalutazione: stimola nell'utente processi di consapevolezza e coscienza di sé, educa l'utente al monitoraggio costante del proprio apprendimento, sia nei risultati che nei processi, è una competenza fondamentale per la vita nella società della conoscenza al fine di mantenere l'apertura del soggetto all'apprendimento continuo.

Infine il modello deve prevedere un cruscotto di monitoraggio (reportistica) che faccia emergere gli indicatori quantitativi e qualitativi al fine di comprendere come migliorare e ritrarre il servizio formativo offerto, come promuovere la partecipazione e collaborazione, e tracciare tutte le attività previste.

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 per l'ambito della formazione continua. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data del decreto di approvazione¹².

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

¹² Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004, la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 8/13

Numero dei progetti presentabili

Ciascun soggetto proponente potrà presentare un solo progetto. Non è necessario indicare il numero di edizioni. Ciascun progetto formativo sarà oggetto di valutazione e la sua approvazione costituisce la base per tutte le edizioni che si intendono realizzare, senza necessità di ulteriori presentazioni. La possibilità di avvio delle edizioni successive alla prima, sarà garantita da una semplice comunicazione agli uffici regionali.¹³

10. Forme di partenariato

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà ai soggetti proponenti di attivare un partenariato con soggetti rappresentativi e qualificati del settore.

In particolare si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'applicativo on-line, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo con l'indicazione specifica del monte ore per funzione. Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale l'Organismo di Formazione deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I percorsi formativi di cui alla presente direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

In ogni caso i progetti formativi presentati dovranno evidenziare l'entità del contributo onnicomprensivo a carico dei corsisti. Di tale elemento sarà data evidenza in tutte le azioni di diffusione dell'informazione rispetto all'opportunità formativa sia da parte della Giunta Regionale, sia da parte del soggetto gestore.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ¹⁴ con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata¹⁵;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

¹³ Puntuali indicazioni in ordine alle modalità di comunicazione della richiesta saranno trasmesse direttamente dagli uffici competenti.

¹⁴ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> Applicativo di presentazione progetti.

¹⁵ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione-> Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 9/13

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al riconoscimento digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere trasmesse, entro i termini previsti al paragrafo 15 "Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie", pena la non ammissibilità del progetto, alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Personale addetto ai servizi di controllo" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione - Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.¹⁶

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie¹⁷. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795137 – 5098 – 5035 - 5140;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 .

14. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione, formalmente individuato dal Direttore della Sezione Formazione.

La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.

Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità formale il progetto sarà considerato inammissibile.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. rispondenza del progetto formativo alla normativa e alla disciplina di settore;
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel par. 9 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. completezza del formulario (compresa indicazione contributo utente).

¹⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

¹⁷ Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 10/13

15. Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie

Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. Sono previste due istruttorie di valutazione all'anno sui progetti presentati nel primo o nel secondo semestre, di nuova tipologia. Per situazioni particolari possono essere effettuate sessioni straordinarie di valutazione per l'arco temporale a far data dalla precedente scadenza.

L'istruttoria viene conclusa entro i 90 giorni successivi alla scadenza del semestre considerato.

In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Si precisa che il provvedimento dirigenziale di approvazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito istituzionale. L'elenco dei progetti riconosciuti, in allegato al suddetto provvedimento dirigenziale, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzione www.regione.veneto.it¹⁸ che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁹ che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi i quesiti relativi alla progettazione o gestione delle attività oggetto della presente Direttiva agli uffici regionali. Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente i suddetti siti al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.

Per quanto riguarda le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione degli interventi, nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione, si rinvia agli Adempimenti amministrativi e gestionali – Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

La richiesta di autorizzazione all'avvio di ulteriori edizioni associate a un progetto già approvato è concessa automaticamente ma può essere inoltrata solo ad avvenuto avvio dell'ultima edizione.

Ciascun percorso formativo deve concludersi entro 6 mesi dall'avvio.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

20. Tutela della privacy

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.

¹⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

¹⁹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 11/13

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Il beneficiario ha i diritti di cui alla D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

21. Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nella presente direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 12/13

APPENDICE 1

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Totale ore 90

A) Area giuridica 30 ore

Predisporre comportamenti di controllo nel rispetto della normativa in materia di ordine e sicurezza pubblica e in rapporto con i compiti assegnati a Forze di Polizia e delle Polizie Locali.

Conoscenze

- legislazione in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano le attività di intrattenimento di pubblico spettacolo e di pubblico esercizio;
- funzioni e attribuzioni dell'addetto al controllo;
- norme penali e conseguente responsabilità dell'addetto al controllo;
- collaborazione con le Forze di Polizia e delle Polizie locali;

B) Area tecnica 35 ore

Operare in sicurezza e nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nozioni di primo soccorso, prevenzioni incendi assumendo comportamenti idonei ad assicurare la tutela della salute propria e degli altri.

Conoscenze

- disposizioni in materia di prevenzione degli incendi, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- nozioni di primo soccorso sanitario;
- nozioni sui rischi legati all'uso e abuso di alcol, sostanze stupefacenti, aids, ecc.;
- riconoscimento di eventuali situazioni o elementi di pericolo; (Allegato IX del D.M. 10/03/1998)
- tecniche di deflusso programmato della folla in caso di macro emergenza; (Allegato IX del D.M. 10/03/1998).

C) Area psicologico-sociale 25 ore

Utilizzare tecniche di comunicazione e di gestione di situazioni di conflitto in considerazione del proprio ruolo professionale e in relazione al contesto in cui opera.

Conoscenze

- comunicazione interpersonale (anche in relazione alla presenza di persone diversamente abili);
- tecniche di mediazione dei conflitti;
- tecniche di interposizione (contenimento, autodifesa, sicurezza dei terzi).

ALLEGATO B alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 13/13

APPENDICE 2

CREDITO FORMATIVO PER PERSONALE MILITARE

Totale ore 47

A) Area giuridica 5 ore su 30 ore

Con particolare riferimento al modulo:

MODULI	ORE
collaborazione con le Forze di Polizia e delle Polizie locali	5
TOTALE	5

B) Area tecnica 29 ore su 35 ore

Con particolare riferimento ai moduli:

MODULI	ORE
disposizioni in materia di prevenzione degli incendi, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	6
nozioni di primo soccorso sanitario	3
riconoscimento di eventuali situazioni o elementi di pericolo (Allegato IX del D.M. 10/03/1998)	10
tecniche di deflusso programmato della folla in caso di macro emergenza; (Allegato IX del D.M. 10/03/1998)	10
TOTALE	29

C) Area psicologico-sociale 13 ore su 25 ore

Con particolare riferimento ai moduli:

MODULI	ORE
comunicazione interpersonale (anche in relazione alla presenza di persone diversamente abili)	3
tecniche di interposizione (contenimento, autodifesa, sicurezza dei terzi)	5
TOTALE	8

TOTALE GENERALE	47 ore
------------------------	---------------



ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 1/12



Adempimenti amministrativi e gestionali

**Personale addetto ai servizi di controllo
delle attività di intrattenimento e di spettacolo
nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi**

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 2/12

Indice

PREMESSA	3
A. DISPOSIZIONI GENERALI.....	3
1. Definizioni	3
2. Adempimenti dei beneficiari.....	4
3. Procedure per l'affidamento a terzi.....	5
B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'	6
1. Atto di adesione	6
2. Pubblicizzazione delle iniziative.....	7
3. Avvio dei progetti e degli interventi formativi.....	7
4. Gestione degli interventi formativi	7
5. Comunicazione di variazioni attività	8
6. Variazioni progettuali	8
7. Registrazioni delle attività.....	8
8. Monitoraggio.....	9
9. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni	9
10. Adempimenti di avvio e di conclusione.....	9
C. VIGILANZA E CONTROLLO	10
1. Attività di vigilanza della Regione Veneto	10
2. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività.....	10
3. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento.....	11
4. Trattamento dei dati personali.....	12

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 3/12

PREMESSA

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al Soggetto gestore, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione di percorsi formativi per Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi.

Le disposizioni di cui al presente documento trovano vigenza nei limiti delle previsioni di cui alla Direttiva di riferimento.

A. DISPOSIZIONI GENERALI**1. Definizioni**

- **Beneficiario:** ai sensi del presente documento ed ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto gestore in capo al quale è assegnato il riconoscimento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie;
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non *partner* e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
 - **delega**, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
 - **acquisizione di forniture e servizi** aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione del Veneto;

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi

- gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
- gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
- gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di ditta individuale, solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo (es. docenza) e non si ricorra all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi;

- **Partner:** il *partner* è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Fatto salvo quanto diversamente previsto dalla Direttiva di riferimento, la sostituzione di un *partner* e l'inserimento di un nuovo *partner* successivamente all'approvazione del progetto sono ammesse solo in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della struttura regionale competente. Le attività realizzate da un *partner* non previsto in sede progettuale o non autorizzato non sono riconosciute, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività.
- **Partenariato operativo e di rete:** il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra *partner* operativi e *partner* di rete.

Il *partner* operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo *budget* che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 4/12

distingue dal *partner* di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del *partner* operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il *partner* operativo, pertanto, opera a costi reali, senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle spese effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i *partner* nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente. Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

Sono assimilate al partenariato, anche se non previste a progetto, le attività affidate:

- da parte di associazioni ai propri associati e viceversa
- da parte di associazioni temporanee di impresa (A.T.I.) o di scopo (A.T.S.) ai propri associati
- da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa
- da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.
- da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse

2. Adempimenti dei beneficiari

Il beneficiario è tenuto a:

- a) **realizzare** le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
- b) **rispettare** le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
- c) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
- d) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'Amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;
- e) **disporre** di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione del Veneto la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
- f) **disporre** delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- g) **produrre**, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di riconoscimento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione del Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento;

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 5/12

- h) **garantire** la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in *stage* rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non sarà riconosciuta l'attività riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
- i) **non utilizzare** i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del riconoscimento;
- j) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica, ecc.);
- k) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione del Veneto si riserva il potere di revocare il riconoscimento delle attività, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
- l) **registrare** le attività secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, *report*, ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
- m) **rispettare** la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
- n) **garantire** la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- o) **conservare** presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
- p) **gestire** in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione del Veneto è, inoltre, sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di sub-ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai *partner*, a pena di revoca del riconoscimento.

3. Procedure per l'affidamento a terzi

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di forniture e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatico (avviso). Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 6/12

- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da € 100.000,01 a € 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da € 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori. Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, Sezione, e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di forniture e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'**1. Atto di adesione**

Successivamente all'approvazione dei progetti, e almeno 8 giorni prima dell'avvio del percorso formativo, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione¹ redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione del progetto, si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.

Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, non saranno opponibili alla Regione del Veneto anche se diversamente conosciute.

L'originale dell'atto di adesione riferito all'operazione deve essere inoltrato per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/'00.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978, n. 845.

¹ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> Atti di adesione; scegliere il file denominato AAI-DDR451-2014_AiB_RiconoscRegNonFinanz.

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 7/12

2. Pubblicizzazione delle iniziative

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare l'emblema della Regione del Veneto.

In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere alla revoca del riconoscimento.

3. Avvio dei progetti e degli interventi formativi

Per l'autorizzazione all'avvio del percorso formativo il beneficiario comunica le seguenti informazioni esclusivamente attraverso l'Applicativo Monitoraggio Allievi Web:

- a) data di inizio e fine del percorso formativo;
- b) elenco degli operatori coinvolti nell'intervento;
- c) calendario dell'intervento;
- d) elenco dei destinatari delle attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente gli eventuali registri presenza e fogli mobili da vidimare².

Il beneficiario conserverà agli atti copia cartacea degli elenchi nominativi sopra indicati, completi delle firme autografe degli interessati anche ai fini dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.

Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

La mancata presentazione dell'atto di adesione, debitamente compilato, comporta la non vidimazione del registro presenze utenti.

Non saranno riconosciute attività formative iniziate prima della consegna della documentazione di avvio e della vidimazione dei registri.

Eventuali ulteriori disposizioni in merito potranno essere emanate con atto del Direttore della Sezione Regionale competente prima dell'avvio delle attività.

4. Gestione degli interventi formativi

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

Salvo casi eccezionali, preventivamente comunicati agli uffici regionali, l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

² Salvo diverse modalità di registrazione delle presenze che saranno adottate dall'Amministrazione Regionale.

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 8/12

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria. Salvo diverse indicazioni presenti nelle discipline specifiche, per l'ammissione all'eventuale esame finale non deve venire superato il tetto massimo del 10% di assenze.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

E' possibile prevedere l'organizzazione di visite didattiche, quali utili implementazioni del percorso formativo, che dovranno essere oggetto di approvazione regionale.

5. Comunicazione di variazioni attività

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica) attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web"³, a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- a tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- b sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- c inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione;
- d inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati;
- e ritiro di allievi.

Per le variazioni di cui alle lettere c, d, ed e dovrà essere inviata preventivamente una mail di comunicazione all'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio Attività Riconosciute.⁴

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

6. Variazioni progettuali

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate. Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi formativi del progetto.

7. Registrazioni delle attività

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Sezione Formazione, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti.

Per la registrazione delle presenze durante gli interventi rivolti al singolo utente o a piccoli gruppi di utenti dovranno essere utilizzati gli appositi registri a fogli mobili individuali, preventivamente vidimati presso la competente Sezione Formazione.

I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate.

Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.

I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.

³ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio> Monitoraggio Fisico.

⁴ formazione.riconoscimento@regione.veneto.it.

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 9/12

Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.

Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.

Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati.

8. Monitoraggio

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione del Veneto, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, fisico di cui alle presenti disposizioni.

Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione del Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.

9. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni

Le modalità di gestione della verifica finale saranno approvate con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Formazione.

Gli attestati rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove finali sono predisposti a cura del soggetto gestore su documento conforme al modello regionale secondo le modalità indicate. Agli attestati va applicata una marca da bollo del valore vigente.

Gli attestati verranno riconsegnati all'Organismo di Formazione firmati e numerati, previo accertamento della correttezza dei dati.

10. Adempimenti di conclusione

Entro trenta giorni dalla conclusione di ciascun intervento formativo l'Odf provvederà a trasmettere, utilizzando i modelli e le modalità definiti dalla struttura regionale competente, quanto segue:

- a) lettera di conclusione dell'intervento formativo, esclusivamente a mezzo mail all'indirizzo: formazione.riconoscimento@regione.veneto.it;
- b) elenco conclusivo degli utenti, esclusivamente tramite l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web"⁵
- c) verbale d'esame⁶;
- d) attestati⁷.

⁵ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio> Monitoraggio Fisico.

⁶ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami> Verbalì esami e disposizioni.

⁷ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami> Elenco attestati.

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 10/12

C. VIGILANZA E CONTROLLO**1. Attività di vigilanza della Regione Veneto**

La Regione del Veneto svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e delle attività approvate.

In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

Il controllo, volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti in riferimento alla corretta e conforme realizzazione da parte dei beneficiari dei progetti approvati in rapporto alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (regolarità dell'esecuzione e conformità alle norme) sarà effettuato attraverso verifiche documentali e controlli in loco.

2. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione del Veneto, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua verifiche, anche in loco ed anche sulla base di metodi di selezione a campione, sul regolare svolgimento delle attività.

Nel caso di controlli in loco, il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di *stage* da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione del Veneto.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, il mancato riconoscimento delle corrispondenti attività, ancorché le stesse siano stata riscontrata in atto.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dal termine sopra richiamato, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al soggetto gestore. Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate. Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione del Veneto, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 11/12

3. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento

La Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere a revoca parziale o integrale del riconoscimento concesso al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

Comporta inoltre la revoca del riconoscimento il mancato avvio del progetto nei termini previsti dalle Direttive di riferimento, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle stesse.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca del riconoscimento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. n. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/'00, artt. 51 e 52 D.P.R. n. 633/'72 e 31,32,33, D.P.R. n. 600/'73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione del Veneto si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa del riconoscimento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, fatto salvo quanto previsto dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni, si riportano, a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti previste decurtazioni a carico del beneficiario, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività:

- Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di tali requisiti;
- Variazioni al progetto non autorizzate tali da non modificare gli elementi oggetto della valutazione: mancato riconoscimento delle attività oggetto di variazione;
- Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio o conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio o successivamente alla scadenza del termine;
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di calendario;
- Difformità di sede, data, orario delle attività tra quanto riportato sui documenti vidimati di registrazione delle attività e il calendario comunicato: mancato riconoscimento delle attività difformi;
- Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Mancata apposizione di firma di presenza del destinatario sui documenti di registrazione: mancato riconoscimento;
- Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: non riconoscibilità delle attività riferite al destinatario privo dei requisiti e la revoca del riconoscimento qualora il destinatario non calcolabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
- Non conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto: mancato riconoscimento delle attività riferibili all'allievo per le attività di tirocinio;
- Mancato rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e di selezione dei partecipanti: mancato riconoscimento delle attività relative;

ALLEGATOC alla Dgr n. 81 del 27 gennaio 2015

pag. 12/12

Ferme restando le ipotesi di revoca parziale o integrale del riconoscimento secondo le disposizioni vigenti, ulteriori fattispecie di irregolarità formali e/o sostanziali, non previste nel suddetto elenco, comporteranno la valutazione di revoca delle attività in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate.

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di dar luogo alla revoca integrale del riconoscimento.

4. Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui la Regione del Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 291200)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 86 del 27 gennaio 2015

Prezzario regionale dei Lavori Pubblici, aggiornato a settembre 2013 (L.R. 27/2003). DGR n. 166/CR del 18.11.2014.
[Opere e lavori pubblici]**Note per la trasparenza:**

Approvazione annuale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 27/2003 il quale stabilisce che la Giunta regionale aggiorni ed approvi periodicamente i prezzari dei Lavori pubblici di interesse regionale, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale, e che costituiscono riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici di interesse regionale da realizzare nel territorio della Regione Veneto.

Autorizzazione definitiva all'esecuzione del servizio DDR n. 1439 del 10-10-2013; DGR n. 166/Cr del 18.11.2014; parere della VII Commissione Consiliare n. 641 del 03.12.2014.

L'art. 12 della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", stabilisce che la Giunta regionale aggiorni ed approvi periodicamente i prezzari dei Lavori Pubblici di interesse regionale, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale, e che costituiscono riferimento obbligatorio per tutti gli altri lavori pubblici di interesse regionale da realizzare nel territorio della Regione Veneto.

Per quanto riguarda gli anni precedenti, la Giunta regionale ha dato attuazione alle disposizioni di cui sopra mediante i sottoelencati provvedimenti:

- D.G.R. in data 02-02-1999, n. 207, con la quale ha approvato un Prezzario Regionale limitatamente alle voci relative alla realizzazione al grezzo di opere edili, fognarie, stradali ed acquedottistiche in forma sperimentale;
- D.G.R. in data 21-12-2001, n. 3672, con la quale si è approvata la conversione alla nuova moneta unica (Euro) dell'elenco prezzi, relativamente al grezzo delle opere edili, fognarie, stradali ed acquedottistiche e l'elenco dei prezzi relativi alle opere di difesa del suolo;
- D.G.R. in data 30-12-2003, n. 4282, con la quale si è completato l'aggiornamento dell'elenco prezzi integrandolo con l'analisi dei prezzi delle opere di difesa del suolo;
- D.G.R. in data 22-12-2004, n. 4150, con la quale sono stati approvati i prezzi con integrazioni e le relative analisi delle opere fognarie ed acquedottistiche;
- D.G.R. in data 22-12-2004, n. 4155, con la quale sono stati approvati i prezzi e le relative analisi delle opere stradali;
- D.G.R. in data 09-08-2005, n. 2347, con la quale sono stati approvati i prezzi elementari aggiornati a gennaio 2005;
- D.G.R. in data 04-07-2006, n. 2124, con la quale sono stati approvati i prezzi e le analisi aggiornati a gennaio 2006;
- D.G.R. in data 06-02-2007, n. 244, con la quale sono stati approvati, i prezzi e le analisi Prezzario regionale dei Lavori Pubblici "area impianti";
- D.G.R. in data 17-04-2007, n. 1035, con la quale sono stati approvati i prezzi e le analisi aggiornati a gennaio 2007;
- D.G.R. in data 21-10-2008, n. 3078, con la quale sono stati approvati, i prezzi e le analisi Prezzario regionale dei Lavori Pubblici "area impianti" aggiornati a gennaio 2008;
- D.G.R. in data 21-10-2008, n. 3079, con la quale sono stati approvati i prezzi e le analisi aggiornati a gennaio 2008;
- D.G.R. in data 27-10-2009, n. 3222 con la quale è stato approvato il Prezzario regionale dei Lavori Pubblici in materia di edilizia sostenibile e le analisi oltre all'individuazione dei parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale;
- D.G.R. in data 02-03-2010, n. 506, con la quale sono stati approvati i prezzi e le analisi aggiornati a settembre 2009 unitamente alla conferma per il medesimo periodo dei parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale;
- D.G.R. in data 10-05-2011, n. 603, con la quale sono stati approvati i prezzi e le analisi aggiornati a settembre 2010 unitamente alla conferma dei parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale;
- D.G.R. in data 17-07-2012, n. 1368, con la quale sono stati approvati i prezzi e le analisi aggiornati a settembre 2011 unitamente all'aggiornamento dei parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale;
- D.G.R. in data 16-07-2013, n. 1270, con la quale sono stati approvati i prezzi e le analisi aggiornati a settembre 2012 unitamente all'aggiornamento dei parametri di incidenza minima dei prezzi per ogni categoria d'intervento, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale.

Rendendosi necessario pertanto l'aggiornamento annuale del Prezzario regionale dei Lavori Pubblici, com-prensivo delle eventuali integrazioni di nuovi materiali e di lavorazioni sinora non considerati, con il presen-te provvedimento si adempie al dettato dell'art. 12 comma 2 della citata L.R. 27/2003.

All'interno del documento sono contenute tutte le informazioni necessarie alla corretta applicazione dei prezzi dei materiali e delle lavorazioni. È altresì opportuno precisare che il Prezzario regionale non è operante nella Venezia insulare attesa la specificità del territorio rimandando pertanto allo specifico prezzario redatto dal comune di Venezia.

Su proposta della Sezione Lavori Pubblici, nella seduta del 16 ottobre 2014, la Commissione regionale degli Appalti, di cui all'art. 58 della citata L.R. 27/2003, ha espresso all'unanimità avviso favorevole al documento presentato e precedentemente inserito come bozza nel sito internet regionale per l'acquisizione di eventuali osservazioni, con la prescrizione che venga chiarito all'interno della "relazione" che eventuali discostamenti di prezzo eccedenti la fascia di oscillazione prevista di + 15% e -10%, debbano essere adeguatamente motivati nell'atto di approvazione del progetto.

Con deliberazione n.166/CR del 18 novembre 2014, la Giunta Regionale, al fine di recepire quanto contenuto nella normativa quadro in materia di lavori pubblici, ha adottato la relazione al Prezzario regionale dei Lavori Pubblici, aggiornato a settembre 2013 (allegato A), l'aggiornamento dei Prezzi aggiornati a settembre 2013 (allegato B), le relative analisi (allegato C) e l'elenco dei costi parametrici e dell'incidenza della manodopera nelle varie categorie di lavori, aggiornati a settembre 2013 (allegato D).

Ai sensi dell'art. 68 della Legge regionale n. 27 del 7 novembre 2003, "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", il succitato provvedimento è stato trasmesso al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere da parte della competente Commissione.

La 7ª Commissione Consiliare nella seduta del 3 dicembre 2014 con parere n. 641 si è espressa favorevolmente a quanto proposto dalla Giunta Regionale con DGR n. 166/CR del 18.11.2014.

Con il presente provvedimento, si approva pertanto il prezzario regionale delle opere pubbliche aggiornato a settembre 2013 così suddiviso:

allegato A) relazione,

allegato B) elenco prezzi;

allegato C) analisi dei prezzi;

allegato D) elenco dei costi parametrici e dell'incidenza della manodopera nelle varie categorie di lavori.

Ferma restando l'obbligatorietà della sua applicazione per i progetti di opere di competenza regionale, il suo utilizzo costituisce riferimento obbligatorio per gli altri lavori pubblici di interesse regionale, ex legge regio-nale in materia di lavori pubblici, 7 novembre 2003, n. 27, art. 12 comma 2.

Stante le dimensioni cartacee dei documenti oggetto di approvazione, il Prezzario regionale dei Lavori Pubblici composto da: Relazione (**allegato A**),elenco prezzi (**allegato B**), le relative analisi (**allegato C**) e l'elenco dei costi parametrici e dell'incidenza della manodopera nelle varie categorie di lavori (**allegato D**), aggiornato a settembre 2013, vengono allegati su supporto digitale e firmati digitalmente, costituenti parte integrante e so-stanziale del presente provvedimento.

I documenti di cui sopra verranno resi disponibili sia on-line che mediante il software attualmente in uso alle strutture regionali e scaricabile dall'apposito sito web da parte degli utenti interessati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 12 comma 2, della L.R. 7-11-2003, n. 27;

VISTA il D.Lgs 12-04-2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 05-10-2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14-03-2013, n. 33;

VISTA la propria deliberazione/Cr n. 166 del 18.11.2014;

VISTO il parere della 7^a Commissione Consiliare n. 641 del 03-12 -2014.

delibera

1. di approvare la relazione al Prezzario regionale dei Lavori Pubblici, aggiornato a settembre 2013 (**allegato A** su supporto informatico e firmato digitalmente);
2. di approvare il Prezzario regionale dei Lavori Pubblici, da applicarsi ai lavori pubblici di competenza regionale aggiornati a settembre 2013 (**allegato B** su supporto informatico e firmato digitalmente);
3. di approvare le analisi dei prezzi delle lavorazioni complete in opera di cui al precedente alinea, aggiornate a settembre 2013 (**allegato C** su supporto informatico e firmato digitalmente);
4. di approvare l'elenco dei costi parametrici e dell'incidenza della manodopera nelle varie categorie di lavori, aggiornati a settembre 2013 (**allegato D** su supporto informatico e firmato digitalmente);
5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo gli **allegati A), B), C) e D)** i quali sono consultabili on-line nel sito web regionale dei Lavori Pubblici.

(Codice interno: 291292)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 87 del 27 gennaio 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Misura 511 Assistenza tecnica - Regolamento (CE) n. 1698/2005. DGR n. 224/2013 Programma "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR". Modifica termini di esecuzione.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede la rimodulazione dei termini previsti per la realizzazione e rendicontazione delle attività di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR finanziate con DGR n. 224/2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n.1698/2005.

Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 10/06/2014.

L'attuazione della Misura 511-Assistenza tecnica avviene sulla base dello specifico Piano di attività approvato con Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, a cura della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, che ne è responsabile anche in termini di successiva realizzazione e gestione finanziaria. Il Piano di attività descrive gli interventi che si intendono attivare nell'ambito della Misura 511 nel periodo di programmazione 2007-2013, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, che prevedono un'articolazione annuale della fase attuativa, sviluppata attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Con riferimento al quadro generale definito dal Piano di attività, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazioni n. 1355/2011 e n. 2347/2012, i Programmi Operativi per l'anno 2011 (PO.2011) e 2012 (PO.2012) che definiscono il quadro degli interventi previsti a supporto dell'attuazione del PSR, attraverso la realizzazione di azioni di (1) preparazione e programmazione, (2) supporto amministrativo e gestionale, (3) sorveglianza, (4) valutazione, (5) informazione e (6) controllo degli interventi finanziati.

Ai fini della realizzazione di alcuni degli interventi proposti dal PO.2011 e PO.2012, che riguardano in particolare iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR, con DGR n. 224/2013 la Giunta Regionale ha attivato il Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", avvalendosi della collaborazione attuativa dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

La convenzione, approvata con la deliberazione n. 224/2013 e sottoscritta il 10 aprile 2013, definisce le condizioni e le modalità operative del rapporto con Veneto Agricoltura, per la realizzazione del Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", stabilendo anche il termine per la conclusione delle iniziative programmate, anche ai fini della relativa rendicontazione tecnica e finanziaria. In relazione ad alcune problematiche tecniche, operative ed amministrative emerse nel corso dell'attuazione, il termine originario del 30 giugno 2014 è stato prorogato con DGR n. 70/2014 al 3 novembre 2014 e poi, con successiva DGR n. 2018/2014, al 31 gennaio 2015, per effetto di ulteriori criticità e ritardi imprevisti connessi da un lato alle procedure di affidamento dei servizi di comunicazione e, dall'altro, ai ritardi intervenuti nell'agenda europea per l'approvazione dei nuovi Programmi operativi 2014-2020.

Al fine di assicurare i necessari tempi esecutivi per la realizzazione delle azioni così riprogrammate, con la medesima DGR n. 2018/2014 la Giunta Regionale, oltre a fissare al 31 gennaio 2015 il termine ultimo per il completamento del Programma di Attività, ha definito nel 2 marzo 2015 la scadenza per l'effettuazione dei pagamenti e la presentazione della rendicontazione tecnico finanziaria finale, da parte dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

In seguito alla progressiva evoluzione del calendario di approvazione del nuovo PSR 2014-2020 da parte della Commissione Europea e della conseguente ulteriore posticipazione della necessaria fase informativa a supporto della sua attivazione, le correlate iniziative previste dal Programma di attività in questione sono state in parte rimodulate in funzione di target ed obiettivi effettivamente perseguibili e, comunque, finalizzati all'azione di sensibilizzazione del partenariato, degli addetti e degli operatori di settore. Per assicurare il definitivo completamento del Programma così rimodulato, l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura in liquidazione ai sensi della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, con nota n. 916 del 16/01/2015, propone di poter posticipare ulteriormente al 20 marzo 2015 e al 20 aprile 2015 le scadenze stabilite dalla DGR n. 1018/2014, rispettivamente, per la conclusione e rendicontazione delle attività, anche in funzione dei tempi tecnici richiesti per la realizzazione delle iniziative informative programmate in seguito alla suddetta rimodulazione del Programma. Questo consentirebbe, tra l'altro, lo svolgimento anche di un ultimo incontro informativo dedicato in particolare alla sensibilizzazione di un target di operatori particolarmente importante in questa fase, quale quello dei giovani, rispetto alle opportunità offerte dall'agricoltura e dal PSR.

Preso atto delle motivazioni della proposta, nonché del parere favorevole della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari n. 22923 del 19/01/2015, anche in funzione della particolare attenzione riservata dalla Regione ai giovani, si conviene di disporre la proroga dei termini di attuazione del Programma di iniziative previste dalla DGR n. 224/2013 e s.m.i. e dai relativi atti di esecuzione, rispettivamente al 20 marzo 2015, per quanto riguarda la realizzazione delle attività, e al 20 aprile 2015, per la relativa rendicontazione tecnica e finanziaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 giugno 2008 n. 1659 e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10/06/2014 n. 957, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTA la DGR n. 224 del 26/02/2013 con la quale è stato affidato a Veneto Agricoltura il Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR";

VISTE le DGR n. 70 del 4 febbraio 2014 e la DGR n. 2018 del 28 ottobre 2014, con le quali è stato prorogato il termine per la conclusione (31 gennaio 2015) e rendicontazione (2 marzo 2015) degli interventi e delle attività previste dal Programma di iniziative approvato con la DGR n.224/2013;

VISTA la Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario";

VISTA la nota n. 916 del 16/01/2015 con cui l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura in liquidazione ai sensi della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, propone di posticipare le scadenze stabilite dalla DGR n. 2018/2014 per la conclusione e rendicontazione delle attività previste dalla DGR n. 224/2013;

PRESO ATTO della opportunità di assicurare l'ottimale completamento del Programma di attività in questione, anche attraverso l'ulteriore proroga ai termini stabiliti con la precedente DGR n. 2018/2014, per la conclusione del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute;

PRESO ATTO della nota di conferma e validazione tecnico operativa trasmessa dalla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari n. 22923 del 19/01/2015;

PRESO ATTO dell'incarico assegnato dalla DGR n. 224/2013 al direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, per quanto riguarda lo svolgimento della valutazione tecnica dei progetti esecutivi e delle necessarie attività di coordinamento generale delle iniziative e attività, adottando tutti i provvedimenti conseguenti, secondo quanto indicato nell'allegato B alla DGR n. 224/2013;

DATO ATTO che il direttore responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche e integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di differire i termini per la conclusione degli interventi finanziati attraverso il Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" di cui alla DGR n. 224/2013, dal 31 gennaio 2015 al 20 marzo 2015, e l'ulteriore scadenza per l'esecuzione dei pagamenti e la presentazione alla Regione del Veneto della relativa rendicontazione tecnico finanziaria finale, dal 2 marzo 2015 al 20 aprile 2015, da parte dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione ai sensi della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292054)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 88 del 27 gennaio 2015

Adempimenti elezioni regionali 2015. Precisazioni per la soluzione di ulteriori quesiti posti dal Ministero dell'Interno sull'interpretazione e applicazione della legge regionale n. 5 del 2012, ai fini della modifica e implementazione della piattaforma informatica denominata "SIEL".

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Ad integrazione di quanto già disposto con DGR n. 2814 del 29.12.2014, con il presente provvedimento la Giunta regionale approva le soluzioni agli ulteriori quesiti posti dal Ministero per l'adeguamento della piattaforma informatica "SIEL", di proprietà del Ministero stesso, alle previsioni della legge elettorale regionale.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Al fine di garantire la creazione del software per l'elaborazione informatica dei risultati elettorali, con DGR n. 1662 del 15 settembre 2014 la Giunta regionale ha approvato uno schema di Accordo tra il Ministero dell'Interno e la Regione del Veneto, avente ad oggetto l'utilizzo dei sistemi informativi della piattaforma denominata "SIEL" di proprietà del Ministero medesimo.

L'Accordo, sottoscritto il 27 novembre 2014, prevede la personalizzazione del SIEL, mediante l'adeguamento del software alle previsioni della legge regionale n. 5/2012, con modifiche ed integrazioni che potranno essere apportate solo dal soggetto Fornitore individuato dal Ministero, ovvero la società Ernst & Young SpA, mandataria del RTI società Ernst & Young e Pegaso 2000, unica legittimata ad intervenire sulla piattaforma informatica di proprietà ministeriale.

Con e-mail del 4 dicembre 2014, l'Ufficio Servizi Informatici Elettorali della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno, di concerto con la Società Ernst & Young, ha inviato una serie di quesiti aventi ad oggetto l'interpretazione di alcune disposizioni normative della legge elettorale regionale n. 5/2012, al fine di consentire alla società di avviare in tempo utile l'attività di adeguamento del software.

Con DGR n. 2814 del 29.12.2014 la Giunta regionale ha approvato le soluzioni tecniche proposte dai competenti Uffici, i quali hanno provveduto a seguito di confronto e collaborazione sia con gli Uffici della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno, sia con i competenti Uffici del Consiglio regionale.

Successivamente l'Ufficio Servizi Informatici Elettorali della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno ha richiesto ulteriori precisazioni in merito all'applicazione dell'articolo 22, comma 6, lettera b) della LR 5/2012, concernente l'assegnazione dei seggi residui, così come da e-mail del 20 gennaio 2015.

Appare quindi necessario che la Giunta regionale approvi, ad integrazione di quanto già disposto con la DGR 2814 del 29.12.2014, le soluzioni agli ulteriori quesiti posti dal Ministero con riferimento alle disposizioni di cui alla succitata lettera b) del comma 6 dell'articolo 22, precisando ulteriormente la soluzione interpretativa contenuta nella richiamata DGR, come previamente concordata con i competenti Uffici del Ministero.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che le strutture proponenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 122 della Costituzione che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale;

VISTA la legge 2 luglio 2004, n. 165 recante "Disposizioni di attuazione dell'art. 122, primo comma, della Costituzione";

VISTO lo Statuto regionale approvato con la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1662 del 15 settembre 2014;

VISTO l'Accordo del 27 novembre 2014 tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno per la concessione dell'utilizzo della piattaforma informatica denominata SIEL;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2814 del 29 dicembre 2014

delibera

1. di approvare le soluzioni riportate nell'allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), al fine di dare riscontro al Ministero dell'Interno;
2. di incaricare i Direttori della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizio Elettorale e Grandi Eventi a dare esecuzione al presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato A, il quale è consultabile presso la Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega.

(Codice interno: 292070)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 137 del 10 febbraio 2015

Iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto". Deliberazione della Giunta regionale n. 696 del 13 maggio 2014. Anticipazione del termine di presentazione delle domande per l'anno 2015.
[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si propone l'anticipazione del termine iniziale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 696 del 13 maggio 2014 ai fini della presentazione delle domande di iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio per l'anno 2015, come definiti dalla normativa regionale in oggetto indicata.
--

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 696 del 13 maggio 2014 la Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto all'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*", istituiva l'elenco regionale dei luoghi storici del commercio, definiti dal legislatore come le attività commerciali con valore storico e artistico, il cui esercizio costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione.

La predetta deliberazione prevedeva la possibilità di presentare al Comune la domanda di iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio dall'1 aprile al 30 aprile di ogni anno.

In fase di prima applicazione del citato provvedimento, le domande di iscrizione nel suddetto elenco regionale potevano essere presentate, per l'anno 2014, dall'1 giugno al 15 luglio e successivamente, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 14 ottobre 2014, sino al 31 ottobre 2014.

A seguito dell'interesse manifestato dagli operatori del settore in relazione all'iniziativa di cui trattasi, attraverso la presentazione ai comuni di un cospicuo numero di domande e in considerazione delle attività, in corso di attuazione, concernenti la valorizzazione dei luoghi storici del commercio in vista della prossima Esposizione Universale - Expo Milano 2015, si ritiene opportuno anticipare, per l'anno in corso, il termine iniziale per la presentazione delle domande di iscrizione nell'elenco regionale di cui trattasi, fissandolo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione. Rimane fermo il termine finale del 30 aprile 2015.

Al fine di rendere più flessibile la procedura di iscrizione di cui trattasi, si propone altresì che, per l'anno in corso, le domande, corredate della documentazione prescritta dalla deliberazione giuntale n. 696 del 2014, siano presentate alla Regione, Sezione Commercio e ai Comuni utilizzando la modulistica allegata al medesimo provvedimento e pubblicata nel sito internet istituzionale regionale

La Regione procederà con l'istruttoria di competenza, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale di cui trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante: "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*" e, in particolare, l'articolo 11;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

RICHIAMATA la deliberazione n. 696 del 13 maggio 2014;

RICHIAMATA la deliberazione n. 1885 del 14 ottobre 2014;

delibera

1. di approvare le premesse del presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire conseguentemente che per l'anno 2015 le domande di iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio di cui all'articolo 11, comma 2 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 sono presentate alla Regione, Sezione Commercio e ai Comuni a partire **dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sino al 30 aprile 2015**, utilizzando la modulistica allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 696 del 13 maggio 2014 e pubblicata nel sito internet istituzionale;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Sezione Commercio dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché nel sito internet istituzionale regionale.

(Codice interno: 292071)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 158 del 10 febbraio 2015

Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Bando per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015).
[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il Bando per la presentazione delle istanze di ammissione nella graduatoria per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica previste dal Decreto del Ministero delle finanze di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 23.01.2015, in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

L'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013 stabilisce che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Il comma 2 del medesimo articolo 10, prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni e finanziati con l'attivazione dei mutui siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo annualmente erogato dagli istituti di credito.

In attuazione delle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 10, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 23.01.2015, sottoposto ai controlli di legge ai fini della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sul quale si è espressa favorevolmente la Conferenza unificata nella seduta del 25.09.2014, sono state definite le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione di una programmazione triennale 2015-2017, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 1° agosto 2013 tra il Governo, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali.

In particolare, l'art. 2 del citato Decreto interministeriale stabilisce che le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 marzo 2015 i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti, redatti tenendo anche conto:

a. dei progetti già segnalati dagli enti che hanno risposto alla nota del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014;

b. dei progetti di edilizia scolastica già approvati ai sensi dell'articolo 18, comma 8-quater, del decreto-legge del 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che non risultano finanziati a seguito dello scorrimento delle graduatorie, ai sensi dell'articolo 48 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, come disciplinato dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 30 giugno 2014, ovvero che non sono stati a vario titolo attuati;

c. degli ulteriori progetti esecutivi immediatamente cantierabili, esecutivi o definitivi appaltabili relativi a edifici scolastici di proprietà degli enti locali richiedenti e non oggetto di altri finanziamenti statali. A questi fini, sono considerati immediatamente cantierabili gli interventi per i quali sono state positivamente esperite le procedure di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 7, e per i quali il Responsabile unico del procedimento abbia rilasciato una dichiarazione unilaterale analoga a quella prevista dal medesimo articolo 106, comma 3.

Prevede poi che i piani regionali, approvati dalle rispettive Regioni, sono trasmessi al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che procede a trasmetterli al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ad inserirli in un'unica programmazione nazionale che deve essere predisposta entro il 30 aprile 2015 e potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

A tale scopo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvederà, con decreto da adottare entro il 15 febbraio 2015, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato. La ripartizione delle risorse su base regionale viene effettuata tenendo conto dei seguenti criteri, anche sulla base dei dati contenuti dell'anagrafe regionale dell'edilizia:

- a. numero di edifici scolastici presenti nella regione;
- b. popolazione scolastica;
- c. affollamento delle strutture scolastiche.

Il sopra citato Decreto interministeriale stabilisce infine che, con l'autorizzazione alla stipula in favore delle Regioni dei mutui trentennali di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2013, gli enti locali, beneficiari dei finanziamenti sulla base delle priorità definite dalle Regioni, sono autorizzati ad avviare le procedure di gara, con pubblicazione del relativo bando, ovvero di affidamento dei lavori. Gli enti medesimi daranno quindi comunicazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e alle Regioni competenti dell'avvenuto affidamento dei lavori entro 15 giorni dall'adozione dei relativi provvedimenti.

Con il presente provvedimento, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del sopra citato Decreto interministeriale, nelle more della pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale tenuto conto delle tempistiche ridotte per ottemperare alle relative prescrizioni, si dispone quindi l'approvazione del Bando per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali, come composto dai seguenti Allegati:

- Allegato A "Modalità e criteri per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015)";
- Allegato B "Modulo di istanza per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015)";
- Allegato C "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'istanza per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015)", conforme al documento sul quale si è espressa favorevolmente la Conferenza Unificata con parere n.119/CU del 25.9.2014.

L'efficacia del Bando, al fine dell'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti nell'ambito dei piani annuali, è comunque subordinata alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.M. 23.01.2015.

Conformemente a quanto stabilito all'art. 3 del citato D.M. 23.01.2015, nella definizione dei criteri per la formazione dei piani regionali, tenuto conto che con Delibera CIPE del 30.06.2014 sono stati finanziati tutti gli interventi inseriti nella graduatoria di cui all'articolo 18, comma 8-quater, del decreto-legge del 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, il Bando prevede di dare priorità agli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché alla costruzione di nuovi edifici, sulla base dei seguenti parametri:

- a. avanzato livello di progettazione;
- b. riedificazione o riqualificazione di immobili in stato di pericolo o inagibili, i cui interventi siano volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità misurato attraverso il rapporto tra la prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico soddisfatto post operam;
- c. completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza di finanziamento misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento e il costo degli interventi già sostenuti;
- d. rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurato attraverso il rapporto fra prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam e il fabbisogno specifico soddisfatto post operam;
- e. eventuale quota di cofinanziamento da parte degli enti locali misurata in percentuale dell'intervento a carico del bilancio degli Enti locali;

- f. quantificazione del risparmio energetico misurato attraverso il numero di classi di miglioramento energetico dell'edificio;
- g. rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso misurato in euro/anno;
- h. eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale dell'intervento a carico dell'investitore privato;
- i. edificio scolastico ricompreso in processi di riqualificazione urbana;
- j. Rimozione dell'amianto;
- k. Miglioramento e adeguamento sismico;
- l. Formazione di plessi scolastici.

Le domande per l'inserimento nella graduatoria per la formazione dei Piani triennale ed annuale devono essere compilate sulla base del modulo riportato nell'Allegato B e devono contenere, pena inammissibilità delle stesse, tutte le informazioni e gli allegati previsti dal modulo stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA l'art. 10 della L. 08.11.2013 n. 128; VISTO il D.M. 23.01.2015;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, il Bando per la presentazione delle istanze di ammissione nella graduatoria per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-

2017 e dei relativi Piani annuali, come composto dai seguenti Allegati:

- Allegato A "Modalità e criteri per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015)"
- Allegato B "Modulo di istanza per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015- 2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015)"
- Allegato C "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'istanza per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D.M. 23.01.2015)"

2. di stabilire che l'efficacia del Bando, al fine dell'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti nell'ambito dei piani annuali, è comunque subordinata alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.M. 23.01.2015;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	
ALLEGATO A Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015 pag. 1/6	

giunta regionale



ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI, ENERGIA, POLIZIA LOCALE e SICUREZZA

Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A.
Sezione Lavori Pubblici

D.M. del 23.01.2015

**In attuazione dell'art.10 del D.L. 12.09.2013 n.104, convertito in
Legge 8.11.2013 n.128, recante misure urgenti in materia di
Istruzione, Università e Ricerca**

**Modalità e criteri per la presentazione delle istanze di
ammissione nella graduatoria per la formazione del Piano
triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani
annuali, in attuazione dell'art.2 del D.M. del 23.01.2015, ai sensi
del decreto-legge 12 settembre 2013, n.104, convertito, con
modifiche, dalla legge 8 novembre 2013, n.128.**

ALLEGATO A Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 2/6

1 - OBIETTIVO GENERALE

1. Il presente Bando è finalizzato alla formazione dei Piani regionali di cui all'art.2 del D.M. del 23.01.2015, in attuazione dell'art.10 del D.L. 12 settembre 2013, n.104, convertito in legge 8 novembre 2013 n.128 al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti.

2 – OGGETTO DELLA GRADUATORIA

1. Possono essere collocati in graduatoria gli interventi di cui all'art.1 "Obiettivo generale", per i quali non siano state avviate le procedure di gara, con la pubblicazione del relativo bando, ovvero le procedure di affidamento dei lavori, alla data di presentazione della domanda e comunque fermo il rispetto della condizione di cui al successivo art.13, comma 1, del presente bando per l'avvio delle suddette procedure.
2. A tale scopo è richiesta la presentazione, da parte degli Enti interessati, di apposita domanda di finanziamento nei modi, termini e contenuti di seguito indicati.

3 - BENEFICIARI

1. Potranno presentare la Domanda di accesso al finanziamento, necessaria per la collocazione in graduatoria, gli Enti locali della Regione del Veneto proprietari degli edifici scolastici, delle palestre scolastiche e degli alloggi per studenti universitari individuati all'articolo 1.

4 – DOMANDE DI FINANZIAMENTO

1. Ogni domanda deve avere ad oggetto un solo edificio ad uso scolastico o adibito ad alloggi e residenze per studenti universitari, pena l'inammissibilità della stessa.
2. Ciascun Ente locale può presentare più domande di finanziamento in base al numero degli edifici scolastici di propria competenza presenti nel Database dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, i cui dati devono quindi essere aggiornati prima della presentazione dell'istanza, come di seguito specificato:
 - un massimo di n.2 domande per gli Enti locali che hanno fino a 20 edifici scolastici;
 - un massimo di n.3 domande per gli Enti locali che hanno da 21 a 45 edifici scolastici;
 - un massimo di n.6 domande per gli Enti locali che hanno oltre 46 edifici scolastici.
3. Ogni Ente può verificare il numero degli edifici di cui è titolare consultando l'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (www.ediliziascolastica.regione.veneto.it), utilizzando le credenziali a suo tempo comunicate dalla Regione (per eventuali chiarimenti riguardanti l'Anagrafe contattare il n. 041 2792726).

5 - INTERVENTI FINANZIABILI E LIVELLO DI PROGETTAZIONE

1. Sono finanziabili ai sensi del presente Bando le domande che abbiano ad oggetto:
 - a) gli interventi di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo da realizzare sugli edifici e relativi impianti, tra i quali sono inclusi:
 - gli interventi di messa in sicurezza ovvero di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene ed agibilità degli edifici e relativi impianti;
 - gli interventi di miglioramento e adeguamento sismico secondo le normative vigenti;
 - gli interventi di efficientamento energetico;
 - b) gli ampliamenti e le nuove costruzioni.
2. Sono considerate finanziabili le opere ricadenti sull'esterno dell'edificio oggetto di intervento in quanto ad esso pertinenti. Non sono considerati in ogni caso finanziabili gli interventi che riguardano le sole aree esterne.

ALLEGATO A Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 3/6

3. In caso di frazionamento dell'intervento in lotti, sono ritenuti ammissibili esclusivamente lotti funzionali autonomamente fruibili; in ogni caso, sono valutati prioritariamente gli interventi che costituiscono lotti conclusivi di interventi già avviati.
4. Saranno ammesse in graduatoria esclusivamente le istanze relative a progetti esecutivi, definitivi e preliminari che siano stati approvati dall'Ente proponente;
5. Nel caso di interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso, che comportano la realizzazione di un nuovo edificio scolastico in sostituzione di uno esistente, deve essere attestata la non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente.
6. Saranno ammesse in graduatoria esclusivamente le istanze relative a progetti esecutivi, definitivi e preliminari per i quali il costo complessivo, desumibile dal Quadro Economico di progetto, sia superiore ad Euro 200.000,00.

6 - MODALITA' E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. La domanda di finanziamento, pena l'inammissibilità, deve essere compilata sulla base dello schema di cui all'**Allegato B** "Modulo di istanza per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali (L.08.11.2013 n.128, art. 10; D.M. del 23.01.2015)" al provvedimento di approvazione del presente Bando e, pena inammissibilità, deve riportare tutti i contenuti ed allegati previsti dallo stesso ed essere regolarmente sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato.
2. Ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, gli enti interessati devono inoltre provvedere, pena l'inammissibilità della domanda stessa, a compilare e produrre la Dichiarazione asseverata di cui all'**Allegato C** "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'istanza per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali (L.08.11.2013 n.128, art. 10; D.M. del 23.01.2015)" al provvedimento di approvazione del presente Bando, che dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato.
3. Le domande, predisposte secondo quanto sopra specificato e complete dei prescritti documenti elencati al successivo art.7, devono essere inviate, pena inammissibilità, entro il termine perentorio del **27 febbraio 2015**, esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
4. Ai fini del rispetto della scadenza del termine, fa fede la data d'invio della domanda che risulta dalla "ricevuta di accettazione" della Posta Elettronica Certificata (PEC).
5. L'invio mediante PEC deve essere effettuato secondo le modalità consultabili al seguente sito:
<http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>
6. Le istanze prodotte con modalità diverse da quanto sopra precisato non saranno considerate ammissibili. L'Amministrazione mittente è tenuta a verificare l'effettiva ricezione della PEC da parte della Regione del Veneto.
7. **Il campo oggetto della PEC deve riportare, pena inammissibilità dell'istanza la seguente dicitura:**
"Sezione Lavori Pubblici – Domanda per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali (L.8.11.2013 n.128; D.M. del 23.1.2015)."

7 - CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. Ogni domanda dovrà riferirsi ad un solo edificio. Nell'ipotesi in cui ne sia indicata una pluralità, la domanda sarà ritenuta inammissibile.
2. La Domanda deve contenere, pena l'inammissibilità, le seguenti dichiarazioni:
 - a) Dichiarazione relativa alla proprietà dell'immobile per cui è richiesto il finanziamento ed alla sua destinazione ad edificio scolastico o residenza per studenti universitari;
 - b) Dichiarazione che per il medesimo intervento, o stralcio funzionale oggetto dell'istanza, non sono stati assegnati altri finanziamenti statali o europei;

ALLEGATO A Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 4/6

- c) Dichiarazione attestante la non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura esistente (richiesta solo per le ipotesi di nuovi edifici scolastici da realizzare mediante nuova costruzione, o mediante ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico);
 - d) Dichiarazione di aver verificato ed aggiornato i dati contenuti nel Database dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica regionale.
 - e) Dichiarazione di impegno al cofinanziamento dell'intervento (eventuale).
3. La Domanda deve essere corredata, pena l'inammissibilità, dai seguenti documenti:
- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, (Allegato C al provvedimento di approvazione del presente Bando - conforme al documento sul quale si è espressa favorevolmente la Conferenza Unificata con parere n.119/CU del 25.9.2014) sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato;
 - b) Copia dell'Atto di approvazione del progetto da parte dell'Ente locale.
 - c) Relazione sintetica dell'intervento previsto dal progetto approvato, di cui si richiede il finanziamento, completa di estratto di mappa catastale con evidenziazione dell'edificio interessato dai lavori e dell'eventuale ambito di intervento parziale, nonché del quadro economico di spesa del progetto approvato, regolarmente sottoscritta, pena esclusione, dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato (il tutto rappresentato al massimo in n. 4 facciate formato A4). Nella sola ipotesi di progetti aventi ad oggetto lavori non conclusi per mancanza di finanziamento, la Relazione dovrà contenere anche lo stato di consistenza delle opere ed il quadro economico del progetto dovrà essere redatto con riferimento alle opere residue per le quali è richiesto il finanziamento;
 - d) Fotocopia del documento di identità del richiedente;
4. Al fine dell'attribuzione dei relativi punteggi di cui alla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, la domanda va eventualmente corredata dai seguenti documenti:
- a) verbale di validazione del progetto ai sensi dell'art.106, comma 1, del D.P.R. n.207/2010;
 - b) dichiarazione unilaterale del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) analoga a quella prevista ai sensi dell'art.106, comma 3, del D.P.R. n.207/2010;
 - c) Attestazione del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) circa la destinazione dell'edificio oggetto di intervento a processi di riqualificazione urbana;
 - d) Copia del provvedimento dell'autorità competente di inagibilità temporanea o permanente dell'edificio o parte di esso, vigente alla data di presentazione dell'istanza.
5. Qualora il dato inserito all'interno della Dichiarazione sostitutiva risulti affetto da errore materiale o ideologico e in particolare, confliggente o non comprovato dai dati presenti all'interno dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica o nella documentazione prodotta, sarà considerato come non valutabile e non darà titolo al punteggio.
6. In ogni caso, non saranno ammesse integrazioni delle domande oltre il termine di scadenza della loro presentazione.

8 - PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE

- 1. L'istruttoria tecnica sarà effettuata, secondo le seguenti fasi:
 - a) verifica di tutti i documenti e requisiti di cui al punto 7 pena l'esclusione dalla procedura di valutazione;
 - b) valutazione delle domande ammissibili sulla base delle informazioni riportate nella Dichiarazione sostitutiva di cui all'Allegato C al provvedimento di approvazione del presente Bando.

ALLEGATO A Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 5/6

9 – FORMAZIONE E APPROVAZIONE DELLA GRADUTORIA

1. gli interventi ritenuti ammissibili saranno inseriti nella graduatoria per la formazione del Piano triennale 2015-2017 in ordine decrescente di punteggio;
2. Nel caso risultino più interventi di Enti diversi con lo stesso punteggio, l'ordine in graduatoria è dato dalla data e dall'ora di invio della domanda avuto riguardo delle condizioni di cui all'art.6 del presente Bando;
3. A parità di punteggio di interventi presentati dallo stesso Ente, sarà tenuto conto dell'ordine di priorità indicato dal richiedente; in caso di mancata indicazione si darà priorità agli interventi di costo minore.
4. Al fine della formazione dei Piani annuali di finanziamento, sulla base delle risorse effettivamente disponibili, si terrà conto dell'eventuale indicazione di concorrere per annualità diverse dalla prima espressa dagli Enti in ciascuna istanza;
5. Ciascun Piano annuale sarà predisposto in ordine decrescente di punteggio delle istanze e suddiviso in fasce successive, inserendo in ciascuna, secondo l'ordine decrescente di punteggio, un solo intervento per ciascun Ente;
6. Il Piano triennale 2015-2017 sarà approvato con provvedimento della Giunta Regionale contestualmente ai Piani annuali finanziabili. Il provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.), e per conoscenza a Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (M.I.T.), ai fini dell'assegnazione del finanziamento.
7. La Regione si riserva di effettuare controlli a campione sulle domande presentate e sulla relativa documentazione a corredo, richiedendo agli Enti la necessaria documentazione progettuale e amministrativa. Gli Enti si impegnano a trasmettere la documentazione entro i termini che verranno indicati, pena l'esclusione dalla graduatoria.

10 - MISURA DEL FINANZIAMENTO

1. La collocazione in graduatoria consentirà l'assegnazione di un finanziamento pari al 100% dell'importo ammesso con un tetto massimo pari ad Euro 2.000.000,00 per gli interventi di nuova costruzione ed ad Euro 800.000,00 per tutti gli altri. Per importo ammesso si intende l'insieme dei costi ammissibili, come definiti al successivo punto 11, al netto dell'eventuale cofinanziamento;
2. E' ammesso l'eventuale finanziamento regionale della quota della spesa complessiva dell'intervento, desumibile dal Quadro Economico, eccedente la somma dell'importo del contributo assegnato ai sensi del presente Bando e della eventuale quota di cofinanziamento indicata dall'Ente ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. e).

11 – COSTI AMMISSIBILI

1. I costi ammissibili sono quelli elencati nel Quadro Economico del progetto a base della richiesta di finanziamento di cui al presente Bando. Il Quadro Economico deve essere redatto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 207/2010 e dei successivi specifici articoli con riferimento al livello di progettazione proposto;
2. Le spese ammesse sono comunque quantificate al netto della eventuale quota di cofinanziamento come indicata nella Domanda (Allegato A al provvedimento di approvazione del presente Bando);
3. I costi di progettazione, direzione e collaudo lavori, al netto di oneri previdenziali ed IVA, sono ammissibili per un massimo del 7 % dei lavori a base d'asta (al netto dell'IVA).

12 – FINANZIAMENTO DEI PIANI

1. I Piani redatti ed approvati dalla Regione in attuazione del presente Bando sono inseriti, da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in un'unica programmazione nazionale che

ALLEGATO A Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 6/6

deve essere predisposta entro il 30 aprile 2015 e potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;

2. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, con decreto da adottare entro il 15 febbraio 2015, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato.

13 - MODALITA' DI GESTIONE DEL FINANZIAMENTO

1. Con l'autorizzazione alla stipula in favore delle Regioni dei mutui trentennali di cui all'art.2, comma 3, del D.M. del 23.01.2015, gli Enti risultati beneficiari dei finanziamenti di cui al presente Bando sono autorizzati ad avviare le procedure di gara, con pubblicazione del relativo bando, ovvero le procedure di affidamento dei lavori;
2. Gli Enti locali beneficiari trasmettono alla Regione gli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di edilizia scolastica di cui al presente Bando, certificati ai sensi della normativa vigente, e la relativa richiesta di erogazione. Per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale si applica il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
3. Ai fini della successiva erogazione dei finanziamenti, la Regione, in relazione alle richieste di erogazione di cui al precedente comma 1, attesta all'Istituto finanziatore l'avanzamento delle spese effettivamente sostenute dagli enti locali beneficiari e trasmette al medesimo Istituto finanziatore la relativa richiesta di erogazione, secondo le modalità che saranno stabilite nel contratto di mutuo, al fine di garantire le erogazioni agli Enti locali nello stesso esercizio finanziario in cui gli stessi hanno pagato gli stati di avanzamento dei lavori. In ogni caso, i trasferimenti sono subordinati all'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio;
4. La Regione comunica al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'avvenuta attestazione e trasmissione di cui al comma 2;

14 - TEMPI DI ATTUAZIONE

1. In caso di mancata aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il 30 settembre 2015, l'assegnazione è revocata con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e comunicata alla Regione.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	
ALLEGATO B Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015 pag. 1/3	



ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI, ENERGIA, POLIZIA LOCALE e SICUREZZA

Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A.
Sezione Lavori Pubblici

D.M. del 23.01.2015

**In attuazione dell'art.10 del D.L. 12.09.2013 n.104, convertito in
Legge 8.11.2013 n.128, recante misure urgenti in materia di
Istruzione, Università e Ricerca**

**Modulo di istanza per la formazione
del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017
e dei relativi Piani annuali
(L. 08.11.2013 n. 128, art.10; D.M. 23.01.2015)**

ALLEGATO Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 2/3

Spazio riservato all'Ufficio		
PROVINCIA	SCHEDA N.	

Al Signor Presidente
Giunta Regionale del Veneto
Sezione Lavori Pubblici
Calle Priuli 99
30100 VENEZIA

OGGETTO: Sezione Lavori Pubblici – Domanda per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali (L. 08.11.2013 n.128; D.M. del 23.01.2015).

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto
dell'ENTE _____

Codice fiscale _____, con sede legale in via _____

frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____

Indirizzo posta elettronica certificata _____

Proprietario dell'immobile in cui ha sede la scuola _____

denominata _____

ubicata in via _____ frazione _____

C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____

CODICE MIUR EDIFICIO _____ (codice solo numerico rilevabile nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica.

Per edifici scolastici da realizzare mediante nuova costruzione, o mediante la ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico, riportare il codice dell'edificio da sostituire)

CHIEDE

di essere ammesso alla graduatoria per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e del relativo Piano annuale

☐ **2015** ☐ **2016** ☐ **2017**

(indicare a quale Piano annuale di finanziamento si vuole concorrere. In caso di mancata indicazione, l'istanza viene considerata per la formazione del primo piano)

in relazione all'intervento di

- ☐ **RISTRUTTURAZIONE**
☐ **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**
☐ **RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO**
☐ **AMPLIAMENTO**
☐ **NUOVA COSTRUZIONE**

dell'edificio scolastico sopra indicato, come in dettaglio esposto nella Relazione Sintetica allegata (punto 7.3.lett. c) del Bando), da realizzarsi sulla base del progetto

- ☐ **PRELIMINARE**
☐ **DEFINITIVO**
☐ **ESECUTIVO**

avente ad oggetto (riportare il titolo del progetto):

ALLEGATO Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 3/3

Approvato con l'allegato provvedimento (indicare tipo ed estremi del provvedimento di approvazione):

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- a) che l'intervento di cui si chiede il finanziamento verrà realizzato su un immobile di proprietà dell'Ente;
- b) che per l'intervento, o stralcio funzionale, oggetto della domanda di finanziamento, l'Ente non fruisce di altri finanziamenti statali o europei;
- c) che non sussiste convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura esistente (solo per i nuovi edifici scolastici da realizzare mediante nuova costruzione, o mediante ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico);
- d) che sono stati verificati ed aggiornati i dati contenuti nel Database dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica regionale;
- e) di impegnarsi a cofinanziare l'intervento con Euro _____ ;
- f) che, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto all'art. 9, comma 3, delle Modalità e criteri per la presentazione delle istanze, l'intervento oggetto della presente istanza ha la priorità n. _____ (indicare, con numeri arabi, il grado di priorità rispetto alle altre eventuali istanze presentate nel limite di cui all'art. 4, comma 2, delle Modalità e criteri per la presentazione delle istanze);
- g) di accettare tutte le condizioni disposte dal Bando.

Allega alla presente domanda, **pena esclusione della stessa**, la seguente documentazione:

- 1) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con declinazione del punteggio relativa alla tipologia e consistenza dell'intervento oggetto della domanda (Allegato C al provvedimento di approvazione del Bando), debitamente sottoscritta;
- 2) Copia Atto di approvazione del progetto;
- 3) Relazione sintetica dell'intervento previsto dal progetto approvato, di cui si richiede il finanziamento, completa di estratto di mappa catastale con evidenziazione dell'edificio interessato dai lavori e dell'eventuale ambito di intervento parziale, nonché del quadro economico di spesa del progetto approvato, regolarmente sottoscritta, (il tutto rappresentato al massimo in n. 4 facciate formato A4);
- 4) Fotocopia del documento di identità del richiedente;

Al fine dell'attribuzione dei relativi punteggi di cui alla Dichiarazione asseverata, allegai seguenti documenti:
(spuntare le voci di interesse)

- ☐ verbale di validazione del progetto ai sensi dell'art.106, comma 1, del D.P.R. n.207/2010;
- ☐ dichiarazione unilaterale del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) analoga a quella prevista ai sensi dell'art. 106, comma 3, del D.P.R. n.207/2010;
- ☐ Attestazione del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) circa la destinazione dell'edificio oggetto di intervento a processi di riqualificazione urbana;
- ☐ Copia del provvedimento dell'autorità competente di inagibilità temporanea o permanente dell'edificio o parte di esso, vigente alla data di presentazione dell'istanza.

Luogo _____ data _____

**FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE**

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	
ALLEGATO C Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015	pag. 1/5



ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI, ENERGIA, POLIZIA LOCALE e SICUREZZA

Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A.
Sezione Lavori Pubblici

D.M. del 23.01.2015

**In attuazione dell'art.10 del D.L. 12.09.2013 n.104, convertito in
Legge 8.11.2013 n.128, recante misure urgenti in materia di
Istruzione, Università e Ricerca**

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'istanza
per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica
2015-2017 e dei relativi Piani annuali (L. 08.11.2013 n.128,
art.10; D.M. 23.01.2015)**

ALLEGATO C Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 2/5

Il sottoscritto (cognome e nome) _____,
 nato a (luogo e provincia) _____ il (gg/mm/aaaa) _____,
 residente a (luogo, provincia, via e numero civico) _____,
 in qualità di _____, in relazione alla domanda per la
 formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali, consapevole
 delle sanzioni penali e della decadenza dagli eventuali benefici conseguiti nel caso di dichiarazioni non
 veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli articoli 75 e t. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, con
 riferimento al progetto relativo all'intervento oggetto di domanda, dichiara che:
(barrare le voci interessate)

1 - INTERVENTO PRESENTATO PER ALTRE GRADUATORIE (18 punti)

1.1	Risposta alla nota Presidente del consiglio del 3 marzo 2014 e del 16.5.2014	Barrare	Valore
A	L'intervento proposto è nell'elenco degli interventi segnalati in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e 16 maggio 2014		18 punti

2 - LIVELLO DI PROGETTAZIONE E SUA CANTIERABILITA' (20 punti)

2.1	Livello progettazione	Barrare	Valore
A	Esecutivo		10 punti
B	Definitivo		6 punti
C	Preliminare		2 punti

2.2	Cantierabilità/Appaltabilità	Barrare	Valore
A	Alla domanda sono stati allegati il verbale di validazione del progetto ai sensi dell'art.106, comma 1, del D.P.R. n.207/2010 e la Dichiarazione unilaterale del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) analoga a quella prevista ai sensi dell'art.106, comma 3, del D.P.R. n.207/2010		10 punti

3 - AGIBILITA' DEGLI EDIFICI (10 punti)

(punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero, come da dichiarazione allegata)

3.1	Interventi volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001	Barrare	Valore
A	L'intervento consente di ottenere il certificato di agibilità		10 punti

4 - COMPLETAMENTI LAVORI INIZIATI (10 punti)

4.1	Completamento di lavori iniziati e non completati per mancanza di finanziamento, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento ed il costo, attualizzato, degli interventi già sostenuti	Barrare	Valore
A	fino al 20%		10 punti
B	dal 20% fino al 40%		8 punti
C	dal 40% fino al 60%		6 punti
D	dal 60% fino al 80%		4 punti
E	oltre l'80%		2 punti

ALLEGATO C Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 3/5

5 - RIPRISTINO FUNZIONALITA' DELL'IMMOBILE (5 punti)

(punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero, come da dichiarazione allegata)

5.1	Ripristino e mantenimento della completa funzionalità dell'immobile	Barrare	Valore
A	L'intervento consente il ripristino e mantenimento della completa funzionalità dell'immobile adibito ad uso scolastico, nonché di tutti gli impianti, opere e macchinari		5 punti

6 - DEFICIT INFRASTRUTTURALE (10 punti)

(punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero, come da dichiarazione allegata. In tale caso la situazione ante operam è riferita all'edificio da sostituire)

Ai fini della valutazione delle quantità si intende:

- deficit infrastrutturale ante operam e' il rapporto tra prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico
- deficit infrastrutturale post operam e' il rapporto tra prestazione specifica offerta dall'edificio a lavori ultimati ed il fabbisogno specifico
- il fabbisogno e' calcolato come prodotto fra lo standard tecnico contenuto nelle norme tecniche vigenti e la popolazione scolastica riscontrata nell'ultimo anno scolastico

6.1	Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurato attraverso la variazione del deficit infrastrutturale	Barrare	Valore
A	variazione di deficit fino al 5%		1 punti
B	variazione di deficit oltre il 5% fino al 10%		2 punti
C	variazione di deficit oltre il 10% fino al 15%		4 punti
D	variazione di deficit oltre il 15% fino al 20%		6 punti
E	variazione di deficit oltre il 20% fino al 25%		8 punti
F	variazione di deficit oltre il 25%		10 punti

Indicare la percentuale _____

7 - QUOTA COFINANZIAMENTO (20 punti)

7.1	Eventuale quota di cofinanziamento da parte dell'ente locale misurata in percentuale sul costo complessivo dell'intervento, come risultante dal Q.E. di progetto	Barrare	Valore
A	fino al 10%		0 punti
B	oltre il 10% e fino al 20%		2 punti
C	oltre il 20% e fino al 30%		4 punti
D	oltre il 30% e fino al 40%		6 punti
E	oltre il 40% e fino al 50%		8 punti
F	oltre il 50%		10 punti

Indicare la percentuale _____

7.2	Eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale sul costo complessivo dell'intervento come risultante dal Q.E. di progetto	Barrare	Valore
A	fino al 10%		0 punti
B	oltre il 10% e fino al 20%		2 punti
C	oltre il 20% e fino al 30%		4 punti
D	oltre il 30% e fino al 40%		6 punti
E	oltre il 40% e fino al 50%		8 punti
F	oltre il 50%		10 punti

Indicare la percentuale _____

ALLEGATO C Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 4/5

8 - RISPARMIO ENERGETICO (10 punti)

(punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero, come da dichiarazione allegata. In tale caso la situazione ante operam è riferita all'edificio da sostituire)

8.1	Quantificazione del risparmio energetico misurato attraverso l'incremento del numero di classi energetiche dell'edificio	Barrare	Valore
A	nessun passaggio di classe energetica		0 punti
B	incremento di una classe energetica		6 punti
C	incremento di due classi energetiche		8 punti
D	incremento di tre o più classi energetiche o nuova edificazione		10 punti

Indicare: classe ante operam ____; classe post operam ____.

9 - RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO (5 punti)

9.1	Rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso	Barrare	Valore
A	presenza di risparmio		5 punti

10 - RIQUALIFICAZIONE URBANA (2 punti)

10.1	Destinazione dell'istituto scolastico a processi di riqualificazione urbana	Barrare	Valore
A	attestata dal RUP con la dichiarazione allegata		2 punti

11 - FINALITA' DELL'INTERVENTO (25 punti)**11.1 - FORMAZIONE DI PLESSI SCOLASTICI (10 punti)**

(Interventi che si inseriscono o danno luogo alla formazione di un plesso scolastico unitario formato da più ordini di scuole, compresi gli edifici non oggetto d'intervento)

11.1	Accorpamento ordini	Barrare	Valore
A	accorpamento di 2 ordini		5 punti
B	accorpamento di 3 o più ordini		10 punti

11.2 - RIMOZIONE AMIANTO (1 punto)

11.2	SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INTERVENTO	Inserire	Valore
A	Rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti		1 punto

11.3 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO O ADEGUAMENTO SISMICO (max 12 punti)

(punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero, come da dichiarazione allegata. In tal caso si fa riferimento alla casistica di adeguamento sismico con riferimento alla parte di edificio da sostituire)

Intervento di miglioramento sismico (4 punti)

11.3.1	SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INTERVENTO	Inserire	Valore
A	fino al 30% dell'edificio		1 punto
B	dal 31% al 60%		2 punti
C	oltre il 61%		4 punti

Indicare mq totali dell'edificio _____

ALLEGATO C Dgr n. 158 del 10 febbraio 2015

pag. 5/5

Intervento di adeguamento sismico (10 punti)

11.3.2	SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INTERVENTO	Inserire	Valore
A	fino al 30% dell'edificio		3 punti
B	dal 31% al 60%		5 punti
C	oltre il 61%		10 punti

Indicare mq totali dell'edificio _____

Luogo _____ data _____

**FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE**

PARTE TERZA**SENTENZE ED ORDINANZE**

(Codice interno: 292040)

Ricorso n. 93 del Presidente del Consiglio dei Ministri alla Corte Costituzionale perché sia dichiarata l'incostituzionalità della legge della Regione Veneto 22 ottobre 2014, n. 30 "Modifica della legge regionale 6 settembre 1991 n. 24 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt"", pubblicata nel BUR n. 103 del 28 ottobre 2014.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte

Costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative

per i giudizi davanti la Corte costituzionale

Ricorso n. 93

Depositato il 30 dicembre 2014

Della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, in persona del Presidente p. t., n rappresentato e difeso ex lege dalla Avvocatura Generale dello Stato, presso cui uffici domicilia in Roma, alla via dei Portoghesi, n. 12;

contro

la REGIONE VENETO, in persona del Presidente p. t.

perché sia dichiarata l'incostituzionalità

della Legge Regionale della Regione Veneto n. 30 del 22/10/2014 pubblicata sul BUR n. 103 del 28/10/2014 recante: "Modifica della Legge regionale 6 settembre 1991 n. 24 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt"

MOTIVI

Con la legge regionale 22.10.2014, n. 30, recante "*Modifica della legge regionale 6 settembre 1991 n. 24 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt"* la Regione Veneto ha dettato disposizioni in materia linee e impianti elettrici.

La disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 1, che sostituisce il comma 6, dell'articolo 2, della legge regionale 6 settembre 1991, n. 24 ("*Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt*") presenta profili di incostituzionalità.

Ed invero, la nuova formulazione del comma 6 dell'articolo 2, della legge regionale 6 settembre 1991, n. 24 stabilisce che: "*6. Non sono soggette all'obbligo dell'autorizzazione le modifiche di linee esistenti per variazioni di tracciato inferiore a 500 m., le trasformazioni di linee con conduttori nudi in linee con cavo aereo, gli adeguamenti alle tensioni di esercizio normalizzate e le sostituzioni dei componenti, a condizione che tali interventi non comportino variazioni alla natura del progetto precedentemente approvato né incremento della potenza già autorizzata e non ricadano in zone soggette a tutela dei beni culturali e del paesaggio ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni. E' in ogni caso fatto salvo l'obbligo di progettazione tecnica e relativo collaudo.*"

La nuova disposizione regionale inserisce, quindi, nella previgente disciplina relativa a tutte le linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt, una esenzione dall'autorizzazione, oltre che per interventi di manutenzione o sostituzione di componenti, anche per tutte la varianti di tracciato che non superino i 500 metri.

La norma regionale non specifica se nella fattispecie "*linee e impianti elettrici sino a 150.000 volt*" siano inclusi anche gli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Vanno, conseguentemente, distinte due diverse ipotesi:

1. ove la Legge regionale denunciata includa gli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) si evidenzia che l'art. 1-sexies, comma 1, del decreto-legge 29/8/2003 n. 239, stabilisce che la competenza a rilasciare l'autorizzazione è dell'autorità nazionale e non di quella regionale, e prevede inoltre (comma 4-quinquies,) l'esenzione dall'autorizzazione per alcune fattispecie di interventi sostitutivi e di manutenzione degli elettrodotti "*consistenti nella riparazione, nella rimozione e nella sostituzione di componenti di linea, quali, a titolo esemplificativo, sostegni, conduttori, funi di guardia, catene, isolatori, morsetteria, sfera di segnalazione, impianti di terra, con elementi di caratteristiche analoghe, anche in ragione delle evoluzioni tecnologiche*", senza estendere tale esenzione alle varianti di tracciato degli stessi.
2. se, invece, la norma regionale in esame si riferisce unicamente agli elettrodotti non facenti parte della RTN, essa, comunque, viola la normativa ambientale.

In particolare, per ciò che concerne la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), le linee (elettrodotti) non facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con potenza superiore a 100.000 volt rientrano nei progetti di competenza regionale da assoggettare a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, a seconda della lunghezza del tracciato (rispettivamente >10 km e > di 3 km), ai sensi dell'Allegato III, lettera z), e dell'Allegato IV, punto 7, lettera z), alla Parte II del decreto legislativo n. 152/2006 (Norme in materia ambientale).

Inoltre, per quanto qui di interesse, ai sensi della lettera ag) dell'Allegato III e ai sensi del punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte II del citato d.lgs. n. 152/2006, le modifiche o estensioni dei progetti sopra citati sono soggetti rispettivamente a VIA, se conformi a eventuali limiti stabiliti oppure, nel caso in cui non rientrassero in tali limiti, a verifica di assoggettabilità a VIA qualora la loro realizzazione possa potenzialmente produrre effetti negativi sull'ambiente.

Ne consegue che le variazioni di tracciato, seppur di scarsa entità (inferiori a 500 metri), non possono essere aprioristicamente escluse da qualsiasi forma di valutazione ambientale, in quanto lo specifico contesto localizzativo oggetto della variante di tracciato può determinare situazioni di incompatibilità con la tutela ambientale [ad es.: siti di importanza comunitaria (SIC) e zone speciali di conservazione (ZSC)].

Di contro, le disposizioni regionali, che qui si denunciano, dispongono una generalizzata deroga all'obbligo di autorizzazione per le modifiche di tracciato inferiori a 500 metri a condizioni che "*tali interventi non ricadano in zone soggette a tutela dei beni culturali e del paesaggio ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni*", senza tuttavia prevedere la necessaria norma di salvaguardia della normativa in materia di VIA, operando così una indebita restrizione del campo di applicazione della disciplina in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

Pertanto, l'art 1 della l.r. n. 30/2014, dettando disposizioni difformi rispetto alla normativa statale vigente in materia, viola l'art. 117, secondo comma, lett. s), della Costituzione.

P.T.M.

si confida che la disposizione regionale in epigrafe venga dichiarata costituzionalmente illegittima.

Unitamente alla copia notificata del presente ricorso sarà depositata nei termini copia conforme della determinazione del 12.12.2014 del Consiglio dei Ministri con allegata relazione.

Roma, 18 Dicembre 2014

FILIPPO BUCALO
Avvocato dello Stato

CONCORSI

(Codice interno: 290898)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

**Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI- Disciplina: MALATTIE INFETTIVE (Bando n. 05/2015).**

In esecuzione della deliberazione n. 53 di reg. del 22.01.2015, esecutiva, adottata dal Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" (VI), con sede legale in Thiene (VI) - Via Boldrini, n. 1, è indetto il seguente Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 **DIRIGENTE SANITARIO Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: MALATTIE INFETTIVE - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITA' MEDICHE**

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.1979 n. 761, al D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., al D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i., al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, al D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, nonché dalle norme di cui alla Legge 15.05.1997 n. 127 e s.m.i., nonché dai CC.CC.NN.LL. vigenti Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 12.03.1999, n. 68, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal C.C.N.L.- Area Dirigenza Medica e Veterinaria del Personale del S.S.N. e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato nonché dalla normativa sul pubblico impiego per quanto compatibile.

Le Amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

1) REQUISITI per l'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

- a. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013;
- b. **limiti di età**: età non inferiore ad anni 18 anni e non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.
- c. **idoneità fisica all'impiego**. L'articolo 42 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, ha abrogato le disposizioni concernenti l'obbligo del certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, fermi restando gli obblighi di certificazione previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria;
- d. **laurea in medicina e chirurgia**
- e. **specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini.**

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera. I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero, devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani, rilasciata dall'Autorità competente.

- f. **iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano stati licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato dalla sua pubblicazione - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'A.U.L.S.S. .

2) PRESENTAZIONE delle DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 della Regione Veneto, devono pervenire, pena esclusione, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Boldrini n. 1 - 36016 Thiene (VI) il cui orario di servizio è il seguente:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00
- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00.

Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere datata e firmata.

La sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda è motivo di esclusione dall'avviso.

I candidati hanno altresì facoltà di inviare all'azienda la domanda in via telematica all'indirizzo: protocollo@cert.ulss4.veneto.it, utilizzando una delle modalità di seguito indicate:

1) trasmissione tramite PEC-ID: la domanda di partecipazione e i documenti a corredo, richiesti dal bando o dall'avviso di selezione, possono essere trasmessi mediante la propria casella di posta elettronica certificata, purchè le credenziali siano state rilasciate previa identificazione e ciò sia attestato dal gestore (secondo quanto previsto dall'art. 65, comma 1 del D. Lgs. 82/2005 - C.A.D.). L'uso della PEC-ID non richiede l'obbligo di sottoscrizione della domanda, delle dichiarazioni e del curriculum vitae da parte del Candidato, né di allegare copia di un documento di identità;

2) invio di copia della domanda e dei documenti tramite PEC normale e/o posta elettronica (ai sensi dell'art 38 c. 3 del D.P.R 445/2000): la domanda, le dichiarazioni sostitutive, il curriculum vitae e altri documenti . richiesti dal bando e da inviare, possono essere redatti in formato cartaceo, compilati e tutti debitamente sottoscritti dal richiedente in forma autografa e quindi acquisiti in formato digitale, al fine di ottenere una copia per immagine mediante scansione. Per la validità dell'istanza, la copia informatica della documentazione oggetto di scansione deve essere salvata in formato PDF e trasmessa in forma telematica unitamente ad una copia per immagine (ottenuta tramite scansione in formato PDF) di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

3) invio tramite PEC o email personale di un file in formato PDF, sottoscritto con firma digitale o firma elettronica qualificata del candidato, contenente la domanda di partecipazione, i documenti da allegare, il curriculum vitae e le dichiarazioni sostitutive. Per la validità dell'istanza di partecipazione, si ricorda che il file deve essere privo di codice eseguibile e di macroistruzioni e che per la validità della domanda il certificato qualificato della firma elettronica digitale o della firma qualificata deve essere valido, non sospeso e né revocato.

Non sarà considerata valida, ai fini della partecipazione al concorso, la trasmissione telematica mediante invio ad un indirizzo di posta elettronica di questa Azienda diverso da quello indicato nel presente bando o avviso, che è il solo indirizzo dedicato per la presentazione delle domande della presente procedura di selezione.

Si fa presente che la dimensione massima attualmente accettata dai server PEC aziendali è di 50 MB e si consiglia di trasmettere le domande in formato PDF o PDF/A.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici e telematici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice, della quale si allega uno schema esemplificativo (*Allegato "A"*), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445:

1. il cognome ed il nome;
2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
3. il codice fiscale;
4. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge n. 97/2013;
5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui gli stessi sono stati conseguiti. Per il titolo conseguito all'estero, riconosciuto equipollente a quello italiano con Decreto Ministeriale, dovrà essere allegata la dichiarazione di equipollenza rilasciata dalla competente autorità italiana. Per la Specializzazione deve essere indicato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso;
8. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi;
9. la posizione relativa all'adempimento degli obblighi militari;
10. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver mai prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni);
11. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze;
12. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 e 19/bis del D.P.R. 445/2000, della documentazione in fotocopia semplice, unita a corredo della domanda e specificatamente individuata in apposito elenco; chi intende inviare la domanda a mezzo servizio postale o tramite PEC normale e/o posta elettronica, deve, oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, anche allegare la fotocopia di un documento di identità valido (nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata digitalmente);
13. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. 05.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova/colloquio;
14. l'eventuale diritto alla riserva di cui alla Legge 12.03.1999, n. 68
15. il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli "sensibili", se necessari alla procedura concorsuale di cui trattasi (Decreto Legislativo 196/2003);
16. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;
17. indirizzo posta elettronica (e-mail), specificando se PEC;

Il Candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta anche se certificata .

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione al concorso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

Eventuali preclusioni per i candidati di religione ebraica alla effettuazione delle prove di concorso nelle giornate di sabato o nelle altre festività religiose ebraiche devono essere espressamente indicate nella domanda.

3) DOCUMENTAZIONE da ALLEGARE alla DOMANDA

A' sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività svolte presso Pubbliche Amministrazioni;

pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione.

Pertanto i documenti da allegare alla domanda sono i seguenti:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e aggiornamento professionale, qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Si precisa che le dichiarazioni ivi contenute saranno oggetto di valutazione (se valutabili) solo se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del Candidato (a' sensi degli artt. 46 e 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);
- un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;
- fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità;
- tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, come di seguito precisato:
 - a) Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46);
 - b) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., (per autorificare servizi prestati presso strutture pubbliche, attività didattica, e prestazioni occasionali);
 - c) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi art. 19 DPR 445/2000 s.m.i., per autocertificare la conformità delle copie allegate.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese. Se relative a eventuali diritti di precedenza o preferenza nella nomina o a riserve del posto devono indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti per poter essere considerati per i rispettivi diritti. Ove non regolari dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Azienda U.L.S.S. procederà a controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

4) VALUTAZIONE dei TITOLI

I titoli saranno valutati, dalla apposita Commissione esaminatrice, nominata successivamente con provvedimento del Direttore Generale, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera	punti	10;
b) titoli accademici e di studio	punti	3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3;
d) curriculum formativo e professionale	punti	4.

TITOLI DI CARRIERA:

Art. 27 D.P.R. 483/1997

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/1997:

- 1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, **punti 1,00 per anno;**
- 2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, **punti 0,50 per anno;**

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, **punti 0,50 per anno;**

Sono parimenti valutabili i servizi prestati nei casi ricompresi e con le modalità previste dagli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 483/1997, le relative autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/1997. Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa.

TITOLI ACCADEMICI e di STUDIO:

Art. 27 D.P.R. 483/1997

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, **punti 1,00;**
- b) specializzazione in disciplina affine, **punti 0,50;**
- c) specializzazione in altra disciplina, **punti 0,25;**
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, **punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.**

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione;

g) per la specializzazione conseguita a' sensi del D.Lgs. 08.08.1991, n. 257 o a' sensi del D. Lgs. 17.08.1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 0017806/PDGRUPS/1.8.d.n.1.1/1 dell'11.03.2009 recepita con deliberazione n. 525 del 31.03.2009.

Per la valutazione delle **PUBBLICAZIONI**, dei **TITOLI SCIENTIFICI** e del **CURRICULUM FORMATIVO e PROFESSIONALE** si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997.

Le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale e/o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

I candidati dovranno inserire anche l'elenco completo delle stesse suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.).

Tutte le attività lavorative prestate presso Enti Privati e/o Case di Cura Accreditate e Convenzionate, ai fini della loro valutazione, dovranno essere documentate all'atto della presentazione della domanda.

Non saranno valutati titoli o autocertificazioni presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE e PROVE d'ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta (punti 30):

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica (punti 30):

- 1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;**
- 2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;**
- 3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;**

Prova orale (punti 20):

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede della prova scritta verrà comunicato ai Candidati, a cura della Commissione Esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai Candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione delle prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ai candidati che conseguono, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/97, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerle.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. 483/97.

6) GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze e precedenza previste dagli artt. 5 e 16 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni. Tali preferenze e precedenza saranno osservate purchè nella domanda siano uniti i necessari documenti probatori, o l'apposita dichiarazione sostitutiva a' sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.. Dalla documentazione dovrà risultare il possesso del requisito alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione del concorso.

La graduatoria di merito, una volta riconosciuta la regolarità degli atti della Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. e pubblicata all'Albo on line Aziendale.

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria del presente concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Ente e potrà essere utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero per posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili nelle diverse strutture dell'Azienda, anche a tempo determinato.

La graduatoria di merito potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350: per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (a' sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196) anche da parte di altre amministrazioni.

7) CONFERIMENTO dei POSTI

L'Azienda, con l'approvazione della graduatoria di merito, non assume alcun obbligo giuridico circa il suo utilizzo per eventuali assunzioni a vario titolo, non sorgendo a beneficio del candidato vincitore e degli altri utilmente collocati nella graduatoria stessa, alcun diritto soggettivo al riguardo.

L'Azienda U.L.SS., procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto l'eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimenti che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione e sarà subordinata all'acquisizione della autorizzazione regionale.

Il candidato dichiarato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella lettera di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 giorni o concordato, eventualmente, in un tempo più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta. Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di recesso è adottato con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS..

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quarter del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

I vincitori del concorso pubblico sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi. Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

La conferma a tempo indeterminato diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture aziendali. In tal caso l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

I vincitori del concorso devono permanere, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs. 165/01, nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

8) AVVISO

Ai sensi dell'art. 6 - ultimo comma - del DPR 10.12.1997 n. 483, la Commissione incaricata del sorteggio dei Componenti della Commissione Esaminatrice procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande, alle ore 9.00 presso il Centro Sanitario Polifunzionale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - U.O.C. Servizio Personale, Via Boldrini n. 1, 36016 Thiene (VI).

Qualora sia accertata la carenza dei prescritti requisiti da parte di alcuni componenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 15 giorni, il primo giorno non festivo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

9) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Servizio Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati autorizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Direttore del Servizio Personale, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione delle domande ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.

10) RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso potranno essere restituiti agli interessati una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

I Candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria con spese a loro carico, la restituzione dei documenti presentati per la partecipazione al concorso. Trascorso inutilmente tale termine, l'Azienda procederà al macero del materiale, senza alcuna responsabilità, salvo necessità connesse ad eventuali procedure giurisdizionali.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

11) NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i., nonché al D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., in particolare quelle introdotte dal D.Lgs. 19.06.1999, n. 229.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale - Ufficio Giuridico dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Boldrini n. 1 - 36016 Thiene (VI) - tel.: 0445/389429-389224; copia del bando è reperibile nel sito www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 Avv. Daniela Carraro

(seguono allegati)

Allegato "A": Fac-simile DOMANDA di AMMISSIONE (in carta semplice)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4
Via Boldrini n. 1
36016 THIENE

Il/La sottoscritto/a _____, chiede di essere ammesso/a al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO profilo professionale: MEDICI – disciplina: MALATTIE INFETTIVE** indetto da codesta Amministrazione con bando n. **06/2015**.

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000:

- a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
- b) di essere in possesso del seguente codice fiscale: _____;
- c) di essere di stato civile: _____ (figli n.: _____);
- d) di essere in possesso della cittadinanza _____;
- e) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
- f) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso;
- g) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito il ____/____/____ presso l'Università degli Studi di _____;
- h) di essere in possesso del diploma di specializzazione: _____ conseguito il ____/____/____ presso l'Università degli Studi di _____ e durata legale del corso: _____ conseguita ai sensi del D.Lgs. _____;
- i) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di _____ dal _____ al n. _____;
- j) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (vedi dichiarazione allegato "C");
- k) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- l) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
- m) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari :
 - 1) di aver prestato servizio militare dal ____/____/____ al ____/____/____
- in qualità di _____ presso _____
 - 2) di non aver prestato servizio militare.
- n) di avere titolo a preferenza nell'assunzione per il seguente motivo (art. 5 D.P.R. 09.05.1994, n. 487)

- o) che la documentazione allegata alla presente domanda in fotocopia semplice e specificatamente individuata in apposito elenco, è conforme all'originale ai sensi dell'art. 19 – 19/bis del D.P.R. 445/2000. A tal fine si allega fotocopia di un documento di identità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____;

Per i portatori di handicap (si intendono portatori di handicap solo i soggetti riconosciuti tali a seguito di accertamenti effettuati dalle aziende sanitarie locali mediante commissioni mediche di cui all'art. 4 della Legge n. 104/1992):

- dichiara di essere portatore di handicap ai sensi della Legge n. 104/1992 e di aver necessità dei seguenti ausili: _____;
- ovvero dei seguenti tempi aggiuntivi: _____;
- in sede d'esame in relazione allo specifico handicap: _____;

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ n. _____
cap _____ Comune _____ (_____)
tel.: _____ / _____ e-mail (PEC) _____

impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive, riconoscendo che l'amministrazione non assume responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Data, _____ (firma)

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto, la posizione funzionale, l'ente – completo di indirizzo – presso cui il servizio è stato prestato e se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso

Allegato "B"**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(art. 19 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)**

In riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO - profilo professionale: MEDICI – disciplina: MALATTIE INFETTIVE** di cui al bando n. **06/2015**,

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sotto elencati documenti, sono conformi agli originali in mio possesso:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

(data)

(firma)

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per i servizi prestati presso Pubblica Amministrazione

In riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO - profilo professionale: MEDICI – disciplina: MALATTIE INFETTIVE** di cui al bando n. **06/2015**,

il sottoscritto _____
 nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA di

- **Aver prestato servizio alle dipendenze**
- Indirizzo completo
- Con la qualifica di
- nella disciplina di
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio/...../..... fine/...../.....
- ☐ Tempo pieno; ☐ Regime ridotto(n. _____ ore settimanali);
- ☐ Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- ☐ Tempo determinato;
- ☐ A tempo unico;
- ☐ A tempo definito;
- ☐ Contratto libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
- ☐ Collaborazione Coordinata e Continuativa;
- ☐ Borsa di Studio;
- ☐ Medico Specialista Ambulatoriale;
- ☐ Altro
- ☐ eventuale aspettativa senza assegni dal.....al.....; dal.....al

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data

Firma

.....

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso

Allegato "D"**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'****(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)****(solo dichiarazioni di attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocinii, ecc.)**

In riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO - profilo professionale: MEDICI – disciplina: MALATTIE INFETTIVE** di cui al bando n. **06/2015**,

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA di

- **Aver svolto la seguente attività** presso la
- Struttura/Ente/Ditta:.....
- Indirizzo completo
- Periodo (giorno/mese/anno) inizio/...../..... fine/...../.....
- per un totale complessivo di ore

- **Aver svolto la seguente attività** presso la
- Struttura/Ente/Ditta:.....
- Indirizzo completo
- Periodo (giorno/mese/anno) inizio/...../..... fine/...../.....
- per un totale complessivo di ore

(Nel caso di attività didattica indicare la materia di insegnamento e/o l'argomento).

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data

.....
(firma per esteso del dichiarante)

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorso

Allegato "E"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
per iniziative di aggiornamento e di formazione

In riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. **1 DIRIGENTE SANITARIO - profilo professionale: MEDICI – disciplina: MALATTIE INFETTIVE** di cui al bando n. **06/2015**,

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

di aver partecipato alle seguenti iniziative di aggiornamento e formazione:

1	☐ corso di aggiornamento	☐ convegno	☐ congresso	☐ seminario	☐ meeting	☐ altro (specificare)
organizzato da:				dove si è svolto (località):		
sul tema:.....				con esame finale: ☐ NO ☐ SI		
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		
2	☐ corso di aggiornamento	☐ convegno	☐ congresso	☐ seminario	☐ meeting	☐ altro (specificare)
organizzato da:				dove si è svolto (località):		
sul tema:.....				con esame finale: ☐ NO ☐ SI		
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		
3	☐ corso di aggiornamento	☐ convegno	☐ congresso	☐ seminario	☐ meeting	☐ altro (specificare)
organizzato da:				dove si è svolto (località):		
sul tema:.....				con esame finale: ☐ NO ☐ SI		
periodo: dal _____ al _____				per complessive giornate n. _____ per complessivi crediti ECM n. _____		

Il Candidato si impegna a produrre i relativi attestati qualora l'Amministrazione, ai fini del controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, ne richiedesse la presentazione.

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Firma

Data

I dati personali trasmessi dai candidati per la partecipazione al concorso, ai sensi dell'art. 13 – comma 1- del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Per ogni altro riferimento al trattamento dei dati personali si fa riferimento al bando di concorsi.

(Codice interno: 291198)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)**Avviso per il conferimento di un incarico di direttore dell'unità operativa complessa di laboratorio analisi - Conegliano, disciplina: patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia).**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 23 dicembre 2014, n. 1572, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico di:

DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI LABORATORIO ANALISI - CONEGLIANO disciplina: patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia).

La procedura di conferimento dell'incarico, di durata quinquennale, trova disciplina nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, così come integrato dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, co. 1, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189". Ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 7, co. 1, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE**A) Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa****. Organizzazione**

L'unità operativa si occupa della produzione di risultati per accertamenti diagnostici eseguiti in vivo e su materiale biologico in vitro; garantisce, inoltre, il supporto al processo di procreazione medicalmente assistita (PMA).

A seguito dell'atto aziendale, adottato con deliberazione n. 614 del 23 maggio 2014, l'unità operativa complessa "laboratorio analisi - Conegliano", sarà composta da:

- . n. 1 unità operativa complessa di laboratorio analisi su due sedi;
- . n. 1 unità operativa semplice "Integrazione operativa laboratori e con il territorio".

L'attività viene attualmente svolta, con sistemi analitici ad alta robotizzazione, su n. 2 presidi ospedalieri (Conegliano e Vittorio Veneto), con più punti prelievo anche territoriali.

L'attività diagnostica in vitro si espleta nei seguenti settori:

- . Chimica clinica
- . Coagulazione
- . Ematologia
- . Immunometria
- . Immunometria speciale
- . Microscopia (urine e feci)
- . Proteine
- . Sierologia
- . Urgenze 24h
- . Microbiologia
- . Allergologia

L'attività di laboratorio analisi, caratterizzata da forte integrazione fra le due sedi, erogata nell'anno 2013 è così composta:

- . n. 1.951.342 prestazioni per gli esterni;
 - . n. 1.069.242 prestazioni per gli interni;
 - . n. 201.947 prestazioni per il pronto soccorso;
- per un totale complessivo di n. 3.222.531 prestazioni.

Per svolgere l'attività l'unità operativa si avvale delle seguenti risorse professionali (dati estratti dalla scheda di programmazione e budget anno 2014) espresse in tempi pieni equivalenti:

- . sanitario dirigenza 7,44 (Medici e Biologi);
- . sanitario comparto 31,78 (Tecnici laboratorio e Infermieri);
- . tecnico comparto 7,28 (o.s.s., ausiliari, o.t.a.a., op. tec. spec.);
- . amministrativo comparto 9,03.

e delle risorse materiali e service sanitari, pari a Euro 3.676.074.

Elementi soggettivi: competenze tecnico professionali e gestionali richieste

. Esperienze specifiche

Esperienza di organizzazione e gestione delle attività proprie dell'unità operativa, con capacità di governare lo sviluppo della medicina di laboratorio con laboratori ad alta specializzazione di altre aziende sanitarie.

Conoscenza approfondita delle metodiche, delle tecniche di laboratorio e sistemi POCT e di governo dei punti prelievo aziendali, maturata in realtà almeno delle medesime dimensioni.

Capacità di predisporre ed aggiornare le procedure e le istruzioni operative per i processi di qualità (e per il mantenimento degli accreditamenti).

Capacità di approntare e far attuare tutte le procedure tendenti a garantire la sicurezza dai rischi biologico e chimico.

Capacità di gestione e coordinamento delle risorse umane, materiali e finanziarie assegnate nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente attribuiti.

Consolidata esperienza, con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse.

Capacità di gestione delle tecnologie nell'ottica anche del loro miglior utilizzo e contenimento della spesa.

Collaborazione in ambito intra e interdisciplinare in team multidisciplinari e multiprofessionali per valutazione appropriatezza e utilizzo clinico dei test di laboratorio ed eventuale presenza in gruppi di studio di società scientifiche.

. Innovazione, ricerca e governo clinico

Conoscenza ed utilizzo, nella pratica clinica, di EBM, sistema qualità (compresi controlli di qualità interni ed esterni), requisiti di accreditamento.

Capacità di sviluppare ed introdurre procedure e/o modelli organizzativi innovativi, tali da ottimizzare i percorsi di diagnosi e cura.

Supporto alla direzione strategica nei processi di cambiamento organizzativo.

. Organizzazione e gestione risorse

Conoscenza delle principali norme contrattuali relative alla gestione del personale.

Capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti.

Capacità di governare il budget contrattato, assumendo decisioni tecnico scientifiche e manageriali per presidiare l'organizzazione e la produttività.

. Gestione sicurezza dei rischi, privacy e anticorruzione

Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale.

Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.

Promuovere l'osservanza del codice di comportamento di pubblici dipendenti.

. Attività scientifica/didattica e formativa

Produzione scientifica, pertinente la disciplina, pubblicata su riviste nazionali ed internazionali.

Esperienza didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario.

Competenza nell'organizzare l'attività formativa e di aggiornamento e la partecipazione in qualità di relatore a corsi e congressi.

Per l'ammissione all'avviso, i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età; tuttavia, si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;

c) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

d) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

- a) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici o dei biologi o dei chimici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
- b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia);
- c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "...devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico...".
Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale. La valutazione del curriculum professionale sarà effettuata dalla commissione come previsto al punto 6 della deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, allegato A;
- d) attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni).

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e nel decreto Ministero della Sanità 23 marzo 2000, n. 184.

Per quanto riguarda il servizio prestato all'estero, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, devono pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica** (qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo), con le seguenti modalità:

- presentate direttamente all'ufficio concorsi o all'ufficio protocollo dell'Azienda, in via Lubin, n. 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;
oppure
- inoltrate con raccomandata con avviso di ricevimento; per le domande pervenute oltre il termine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
oppure
- inviate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): protocollo@cert.ulss7.it; in tal caso la domanda dovrà presentare:

- a) firma digitale del candidato e certificato rilasciato da un certificatore accreditato;

oppure:

- b) firma autografa del candidato scansionata, unitamente ad un valido documento di identità.

Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza. A tal fine, fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'azienda U.L.S.S. n. 7 prodotta dal gestore del sistema.

Si precisa che la validità di tale invio, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre, si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (Allegato A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
- 3) il possesso dell'idoneità all'impiego, senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- 4) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) l'avere o il non aver riportato condanne penali;
- 6) l'aver o il non aver procedimenti penali in corso;
- 7) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui gli stessi sono stati conseguiti;
- 8) l'abilitazione professionale, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
- 9) il diploma di specializzazione, con l'indicazione della durata, data, sede e denominazione completa dell'istituto in cui la stessa è stata conseguita;
- 10) il possesso del requisito relativo all'anzianità;
- 11) il possesso/non possesso dell'attestato manageriale;
- 12) l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale;
- 13) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 14) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 15) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni);
- 16) il codice fiscale;
- 17) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- 18) l'indirizzo presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;
- 19) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata la fotocopia di un documento di identità valido).

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente avviso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'azienda non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, le amministrazioni pubbliche non possono più accettare certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso pubbliche amministrazioni.

Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate, esclusivamente, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà che permettano agevole e preciso riscontro.

I candidati possono presentare i certificati in fotocopia con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono allegare i seguenti documenti:

- 1) curriculum (Allegato B), concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:
 - a. ai servizi prestati;
 - b. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - c. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
 - d. alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
 - e. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
 - f. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori;
 - g. alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
 - h. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.

Al curriculum vanno allegate le copie delle pubblicazioni, edite a stampa, ritenute più significative, relative agli ultimi 5 anni, strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica.

2) la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'avviso, non rimborsabile, di 10,33 euro, da versare sul conto corrente postale n. 14922314, intestato a: U.L.S.S. n. 7 - Servizio Tesoreria - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento;

3) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

4) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata, che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altri avvisi e concorsi o, comunque, giacenti presso gli uffici di questa U.L.S.S..

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni ed integrazioni; qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, secondo i criteri previsti dall'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno 15 giorni prima della data stabilita per tale operazione. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

Essendo il sorteggio privo di elementi discrezionali, non trova applicazione l'art. 57 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni relativo alla riserva alle donne di almeno un terzo di posti di componente delle commissioni di concorso.

La nomina della commissione sarà pubblicata nel sito aziendale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice procederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei in base ai migliori punteggi attribuiti.

Per la valutazione complessiva, la commissione dispone di 80 punti così ripartiti:

- 50 punti per il curriculum;
- 30 punti per il colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- c) alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
- d) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- e) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale, per attività attinenti alla disciplina, in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 (massimo punti 2);
- f) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima della data fissata per il colloquio e saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative, tecniche e di direzione del medesimo, con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. In caso di parità di voto, nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del Presidente.

A seguito della valutazione complessiva, la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, il Direttore Generale, informato il collegio di direzione, si riserva la possibilità di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E SCADENZA

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. La motivazione analitica della scelta sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

Nel caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si riserva la possibilità di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico, che comporta l'esclusività del rapporto di lavoro ex art. 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, ha durata quinquennale, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti con provvedimento motivato dal Direttore Generale, previa verifica dell'espletamento dell'incarico con riferimento agli obiettivi affidati e alle risorse attribuite.

Il trattamento economico è stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, redatto in conformità a quanto stabilito dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342, a produrre le certificazioni richieste dall'azienda, ai fini della verifica delle dichiarazioni presentate.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, per coloro i quali non ne siano in possesso, a causa della non attivazione del relativo corso, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla

Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 343, saranno pubblicati nel sito www.ulss7.it, alla sezione concorsi:

- la data ed il luogo del sorteggio dei componenti della commissione;
- la nomina della commissione di valutazione;
- la relazione della commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati, con la domanda di partecipazione all'avviso, non saranno restituiti agli interessati, se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 7 - ufficio concorsi, via Lubin, n. 16, Pieve di Soligo, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II, parte I del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, titolare del trattamento.

Per quanto non previsto, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, alla legge 8 novembre 2012, n. 189, alle deliberazioni della giunta regionale del Veneto 19 marzo 2013, n. 342 e 343, nonché ai cc.cc.nn.ll. in vigore ed alle vigenti disposizioni di legge.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Responsabile del procedimento amministrativo è il dirigente responsabile del servizio personale e funzionari incaricati a ricevere le domande e la documentazione sono gli addetti dell'ufficio concorsi del servizio personale.

Il bando integrale, nonché gli schemi esemplificativi relativi alla domanda ed agli allegati, saranno inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it dopo la relativa pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi del servizio personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 664425 - 664500.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE (Dott.ssa Cristina BORTOLUZZI)

(seguono allegati)

Allegato A**DOMANDA DI AMMISSIONE**

Al DIRETTORE GENERALE
dell'U.L.S.S. n. 7
via Lubin, 16
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

Il sottoscritt _____ chiede di partecipare all'avviso pubblico per incarico quinquennale di **direttore dell'unità operativa complessa di "Laboratorio analisi – Conegliano", disciplina: patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia)**, indetto da codesta amministrazione con deliberazione n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- a) di essere nat_ a/o _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in via _____ n. _____;
- b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174);
- c) di essere in possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- d) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del comune di _____ (1);
- e) di avere/non avere riportato condanne penali (2);
- f) di avere/non avere procedimenti penali in corso (2);
- g) di essere in possesso del diploma di laurea: _____ conseguito in data _____ presso _____;
- h) di essere in possesso dell'abilitazione professionale: _____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
- i) di essere in possesso della specializzazione in: _____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
- j) di essere in possesso del requisito relativo all'anzianità: (specificare) _____;
- k) di essere/non essere in possesso dell'attestato manageriale conseguito il _____ presso _____;
- l) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei _____ della provincia di _____;
- m) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- n) di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni come indicato nel curriculum (**Allegato B**);

- o) di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni _____);
- p) che il codice fiscale è il seguente: _____;
- q) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- r) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
Sig. _____
via _____
C.A.P. _____ comune _____ prov. ____ telefono _____

ALLEGA:

1. curriculum vitae (Allegato B);
2. certificazione rilasciata dal Direttore sanitario, sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza, della tipologia e della quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
3. pubblicazioni in copia cartacea relative alla produzione scientifica edite a stampa degli ultimi 5 anni, strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica;
4. ricevuta tassa concorso di € 10,33;
5. elenco dei documenti presentati;
6. fotocopia del documento di identità valido.

DICHIARA INOLTRE

che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni.

Data, _____

Firma _____

(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)

- (1) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- (2) in caso affermativo, specificare quali.

Allegato B**CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE****Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa** _____

nato/a a il ____/____/____

residente aprov.

in via n.

telefono n. e-mail

DICHIARA*sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445*

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO**Laurea in**

.....

conseguita presso

.....

voto in data ____/____/____

Specializzazione in

conseguita presso

in data ____/____/____ della durata di anni

*(specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, e/o del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'autorità italiana competente)***Attestato manageriale**

conseguito presso

in data ____/____/____ della durata di anni

Ulteriori titoli di studio

conseguiti presso

.....

in data ____/____/____ della durata di anni

Altro (es. dottorato di ricerca, master universitario)

conseguito presso

.....

in data ____/____/____ della durata di anni

Abilitazione all'esercizio della professione nel**Iscrizione albo** professionale dell'ordine deidella provincia di

..... n. posizione data decorrenza iscrizione ____/____/____

SERVIZI PRESTATI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

- **Pubblica amministrazione**
(nel caso di casa di cura riconosciuta quale presidio ospedaliero di unità sanitaria locale (specificare gli estremi del decreto di riconoscimento)
 indirizzo telefono
 profilo disciplina
- rapporto di lavoro subordinato dal (gg/mm/anno) ____/____/____ al (gg/mm/anno) ____/____/____
 aspettativa senza assegni dal (gg/mm/anno) ____/____/____ al (gg/mm/anno) ____/____/____
☐ tempo determinato ☐ tempo indeterminato
☐ tempo pieno ☐ tempo ad orario ridotto n. ore/38 ore settimanali
☐ ricorrono / ☐ non ricorrono le condizioni previste dall'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761
 eventuale causa di risoluzione del contratto
- rapporto di lavoro come specialista ambulatoriale (SAI) dal (gg/mm/anno) ____/____/____ al (gg/mm/anno) ____/____/____
☐ tempo determinato/provvisorio ☐ tempo indeterminato
 n. oresettimanali
- altri rapporti di lavoro (es. libero professionista, co.co.co.) dal (gg/mm/anno) ____/____/____ al (gg/mm/anno) ____/____/____
 n. oresettimanali

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO *(da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)*

.....

(per i servizi prestati all'estero, è necessario indicare anche il numero e la data del provvedimento di riconoscimento da parte dell'autorità italiana competente)

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME *(eventualmente da duplicare)*

- **Pubblica amministrazione** *(da indicare l'indirizzo completo)*

.....
 a) tipologia delle istituzioni

b) tipologie delle prestazioni erogate dalla struttura.....

- **Altro (es. casa di cura convenzionata)** *(da indicare l'indirizzo completo)*

.....
 a) tipologia delle istituzioni

b) tipologie delle prestazioni erogate

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE (eventualmente da duplicare)

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

- **Pubblica amministrazione** (da indicare l'indirizzo completo)

.....

con la qualifica di nella disciplina di

☐ direttore struttura complessa

☐ responsabile struttura semplice dipartimentale

☐ responsabile struttura semplice

☐ alta specializzazione

☐ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

.....

- **Altro (es. Casa di Cura convenzionata)** (da indicare l'indirizzo completo)

.....

con la qualifica di nella disciplina di

☐ direttore struttura complessa

☐ responsabile struttura semplice dipartimentale

☐ responsabile struttura semplice

☐ alta specializzazione

☐ incarico ai sensi dell'art. 15 septies o 15 octies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i

.....

TIPOLOGIA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE PRESTAZIONI EFFETTUATE

(Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore sanitario sulla base dell'attestazione del direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'azienda di appartenenza)

Si allega al presente curriculum la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto legislativo 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i., conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di diploma di

presso ente sede di

materia insegnata per tot. n° ore

dal (gg/mm/aa) ____/____/____ al (gg/mm/aa) ____/____/____

con la qualifica di

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso

(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo)

con la qualifica di

dal (gg/mm/aa) ____/____/____ al (gg/mm/aa) ____/____/____

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1	☐ corso di aggiornamento	☐ convegno	☐ congresso	☐ seminario	☐ meeting	☐ altro (specificare)
organizzato da:				presso:		
tema:					esame finale: ☐ SI ☐ NO	
periodo: dal ___/___/___ al ___/___/___ ☐ partecipante ☐ relatore				giornate totali n. _____ ore totali n. _____		

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, DEGLI ULTIMI 5 ANNI, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica)

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

- ☐ poster ☐ abstract ☐ articolo ☐ capitolo di libro ☐ altro.....
☐ nazionale ☐ internazionale.....
 titolo:
 autori
☐ rivista scientifica ☐ altro

ULTERIORI CAPACITÀ E COMPETENZE da valutarsi nell'ambito del colloquio (da duplicare se necessario)

gestionali.....
 tecniche.....
 organizzative
 di direzione.....
Conoscenze informatiche del sistema informativo ospedaliero delle aziende u.l.s.s......

lingue straniere conosciute: ☐ inglese ☐ francese ☐ tedesco ☐ altro

COMPRESIONE		ESPRESSIONE		SCRITTURA
ascolto	lettura	interazione	produzione orale	

Livelli: A1/2 elementare; B1/2 intermedio; C1/2 avanzato

Il sottoscritto dichiara che i contenuti del presente curriculum sono correttamente e veridicamente riportati.

Luogo e Data

Firma per esteso

(Codice interno: 288170)

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario/personale della riabilitazione - fisioterapista cat. D - livello iniziale.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 9 del 09/01/2015 è indetto il presente concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di collaboratore professionale sanitario, personale della riabilitazione - fisioterapista -categoria D - livello iniziale.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative e dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale del comparto sanità.

Il bando è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dalle disposizioni previste dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale del comparto sanità e dalla normativa sul pubblico impiego.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché ad ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001)

1. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Requisiti generali

a) **cittadinanza italiana** o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è stata abrogata dall'articolo 42 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98; tuttavia, permane l'obbligo, qualora vi siano esposizioni a rischi professionali, in applicazione delle norme previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Requisiti specifici

b) diploma di laurea di 1° livello (L) di fisioterapista (Classe L/SNT2 - Classe delle Lauree in professioni sanitarie della riabilitazione) ovvero diploma universitario di fisioterapista (D.M. n. 741 del 14.09.1994) o titoli equipollenti ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta su carta semplice secondo lo schema esemplificativo (si veda l'allegato A), firmata dall'interessato, è indirizzata al Direttore generale dell'azienda Ulss 16 di Padova, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA.

La domanda deve essere inoltrata entro il termine perentorio del **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano all'ufficio protocollo dell'Azienda Ulss 16 di Padova (l'ufficio protocollo è aperto dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17; il venerdì dalle 8.30 alle 14; è chiuso il sabato).
- spedite mediante raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante;
- a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata - esclusivamente all'indirizzo ulss16.padova@legalmail.it avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf, possibilmente in un unico file.

Le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata saranno considerate non valide.

L'Ulss 16 declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Per agevolare le operazioni di valutazione i candidati sono invitati a produrre la documentazione in formato word su supporto elettronico ovvero inviarlo al seguente indirizzo: personale.giuridico@sanita.padova.it

Ai fini dell'ammissione, nella domanda, di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevoli delle sanzioni penali previste:

1. il cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita, C.F. e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
4. per lo straniero soggiornante nel territorio: il possesso di regolare permesso di soggiorno;
5. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate;
7. i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando; I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
8. i titoli che danno diritto di preferenza o precedenza nella nomina o a riserva di posto;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. la lingua straniera conosciuta tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, e spagnolo (*la conoscenza sarà oggetto di verifica*);
12. il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
13. il consenso all'utilizzo dei dati personali ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (art. 47).

La mancata autocertificazione o presentazione documentale relativa anche ad uno solo dei requisiti richiesti costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le pubbliche amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso pubbliche amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti ed attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati devono presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Alla domanda di partecipazione all'avviso **DEVONO ESSERE ALLEGATI** i seguenti documenti:

- **il curriculum formativo e professionale debitamente documentato** ovvero autocertificato, datato e firmato dal candidato, secondo il modello europeo;
- **Le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione** (certificati di servizio, titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.). Questi possono essere prodotti in copia autenticata.

E' facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente.. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47, come previsto dell'art. 19 del medesimo decreto, può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale.

Le dichiarazioni sostitutive devono comunque contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso amministrazioni pubbliche e/o convenzionate/private, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con contratto di collaborazione/libero-professionale; profilo/posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura).

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Le pubblicazioni, edite a stampa, potranno essere oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale (si veda l'allegato C), ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 unitamente alla fotocopia di un documento di identità valido. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

- **Per lo straniero soggiornante nel territorio:** permesso di soggiorno;
- **I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero** devono allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina o a riserva di posto;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata dichiarazione sostitutiva o la mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli non consentirà la valutazione da parte della commissione.

I dati personali trasmessi dai candidati saranno trattati nel rispetto del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196, per le finalità di gestione dell'avviso e dell'eventuale assunzione in servizio. In relazione al trattamento di dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo che potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda Ulss 16 di Padova.

4. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 220/2001. I punteggi per i titoli e le prove di esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

- a) 30 punti per i titoli;
- b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, la commissione dispone di 30 punti così ripartiti:

- titoli di carriera max p. 13
- titoli accademici e di studio max p. 3
- pubblicazioni e titoli scientifici max p. 3
- curriculum formativo e professionale max p. 11

Titoli di carriera (max punti 13)

Sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

Titoli accademici e di studio (max punti 3)

I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e titoli scientifici (max punti 3)

Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/2001.

Curriculum formativo e professionale (max punti 11)

Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione, adeguatamente motivato, è globale.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente decreto per il profilo o mansioni diverse ridotto del 50%. Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali nella categoria di appartenenza (art. 21 co. 3 D.P.R. 220/2001)

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà costituita come stabilito dal combinato disposto di cui agli artt. 6 e 44 del D.P.R. n. 220/2001. Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta (max p. 30):

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica su argomenti attinenti al profilo professionale come da D.M. n. 741/1994, sulle materie facenti parte del piano di studi della qualifica oggetto del concorso.

Prova pratica (max p. 20):

consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale (max p. 20):

Vertente sull'approfondimento delle materie oggetto della prova scritta. In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Nell'ambito della prova orale è altresì accertata la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua straniera, scelta dai candidati tra quelle indicate nel bando, attraverso la lettura e la traduzione di testi. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il diario e la sede delle prove saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana - IV serie speciale "concorsi ed esami" e nel sito internet dell'Azienda www.ulss16.padova.it nella sezione "concorsi e avvisi" almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati saranno comunicati agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

La succitata pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e pertanto i candidati che non avranno ricevuto alcuna comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi senza alcun preavviso all'indirizzo ne giorno e nell'ora indicati in gazzetta ufficiale.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

prova scritta: almeno quindici giorni prima;
prova pratica: almeno venti giorni prima;
prova orale: almeno venti giorni prima.

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al conseguimento, nella prova scritta, del punteggio minimo previsto.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento, nella prova pratica, del punteggio minimo previsto.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Preselezione

In ragione del numero di domande pervenute, l'amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preselettiva mediante quesiti a risposta multipla, che riguarderanno le materie della prova scritta e pratica, come previsto dall'articolo 3 comma 4 del DPR 27.03.2001, n. 220. La preselezione non è prova d'esame.

La commissione predispone trenta quesiti a risposta multipla da porre ai candidati e la prova di preselezione sarà valutata dalla commissione medesima secondo le seguenti modalità:

- per ogni risposta esatta: 1 punto;
- per ogni risposta errata: -0.5 punti;
- per ogni risposta non data: 0 punti.

Fra coloro che avranno raggiunto una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30, saranno ammessi a sostenere le ulteriori fasi del concorso **solo i primi 70 candidati** - più eventuali pari merito - in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova preselettiva.

Della prova preselettiva viene redatto apposito verbale che verrà inserito quale parte integrante nel verbale del concorso. La votazione della prova preselettiva non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data, l'ora e la sede di tale prova sarà comunicata tramite pubblicazione nel sito internet dell'azienda www.ulss16.padova.it nella sezione "concorsi e avvisi" almeno quindici giorni prima della data della prova medesima. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

L'assenza del candidato a tale prova, nell'ora e nel luogo indicata nella convocazione, ne comporta l'esclusione dal concorso.

L'elenco dei candidati ammessi alla prova scritta, sarà pubblicato sul sito internet aziendale www.ulss16.padova.it nella sezione "concorsi e avvisi", cui si potrà accedere con le credenziali rilasciate in sede di preselezione e secondo le modalità in quell'occasione indicate.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994. Per quanto riguarda la riserva dei posti, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Direttore generale dell'Azienda Ulss 16, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della stessa e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del D.P.R. n. 220/2001, nonché dalla normativa in vigore per il personale delle Ulss e delle Aziende Ospedaliere.

7. Adempimenti del vincitore e conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda Ulss 16 ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda Ulss 16, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato per la presentazione della documentazione, non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Trattamento dei dati personali Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore generale pro-tempore, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chiedo il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa infine che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Complessa Interaziendale Amministrazione del Personale.

9. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (articolo 75).

L'Ulss 16 si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Per informazioni rivolgersi alla SC Amministrazione del personale - Procedure concorsuali - Via Enrico degli Scrovegni, 14 (al primo piano) - 35131 PADOVA - Telefono: 049/821.8208- 4134 - 1540-3942.

Il presente bando è pubblicato all'albo dell'Azienda e sul sito internet aziendale www.ulss16.padova.it, alla sezione "concorsi e avvisi".

Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, N. 642

Il Direttore Generale Dott. Urbano Brazzale

(seguono allegati)

ALLEGATO A
FAC-SIMILE DOMANDA

AL DIRETTORE GENERALE
dell'AZIENDA U.L.S.S. N. 16
Via E. Degli Scrovegni 14
35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di collaboratore professionale sanitario, personale della riabilitazione, fisioterapista categoria D – livello iniziale

A tal fine, ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1) di essere nato/a a _____ (Prov. di ____) il _____
C.F. _____ e di risiedere a _____ via _____ n. _____
(C.A.P. _____);
- 2) di essere cittadino/a (indicare nazionalità) _____ ;
- 3) per lo straniero soggiornante nel territorio: di essere in possesso regolare permesso di soggiorno rilasciato da _____ in data _____
(allegare copia);
- 4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);
- 5) ☐ di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti in corso
☐ di aver riportato le seguenti condanne penali e/o di avere i seguenti procedimenti in corso:

- 6) di non aver riportato a proprio carico condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undicies del codice penale, ovvero irrogazioni di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
- 7) di essere in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso alla posizione funzionale cui si riferisce e precisamente: _____,
conseguito in data _____ presso _____;
- 8) di essere a conoscenza della lingua straniera _____ (specificarne una fra inglese, francese, tedesco e spagnolo) al fine dell'accertamento della stessa in sede di prova orale;
- 9) di avere/non aver prestato servizio presso amministrazioni pubbliche /privati (Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione il servizio presso enti pubblici/privati deve essere autocertificato in modo dettagliato; specificare pertanto in modo particolareggiato l'esatta denominazione e indirizzo degli Enti, il profilo professionale, la posizione funzionale, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro etc.);
- 10) ☐ di non essere stato escluso dall'elettorato attivo e di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
☐ di essere stato escluso dall'elettorato attivo e di essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- 11) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di _____;

12) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (elencare solo le copie dei documenti e/o pubblicazioni da autenticare);

13) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

FA PRESENTE DI AVERE DIRITTO:

☐ alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto:

☐ all'ausilio di _____ in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi: _____
(tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap ai sensi della legge n. 104/92)

Ogni comunicazione relativa al presente avviso deve essere fatta al seguente indirizzo:

_____ (indicare il C.A.P.). Tel. n. _____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data _____

FIRMA

Documenti da allegare alla domanda:

- ✓ curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione secondo il modello europeo ;
- ✓ elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- ✓ un elenco delle pubblicazioni e abstract;
- ✓ fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.
- ✓ fotocopia del codice fiscale

(Codice interno: 287714)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico di Urologia.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 775 del 22.12.2014, è indetto avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA: UROLOGIA

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 368/2001 e s.m.i.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dal Regolamento Aziendale approvato con decreti del Direttore Generale n. 729 del 21.08.2007 e n. 57 del 20.01.2009 e dalle norme generali che regolano la materia;

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti.;
- b) idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.
- c) laurea in medicina e chirurgia;
- d) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
- e) iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e firmate in calce senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;
11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda ULSS 18 di Rovigo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23;
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. certificato di specializzazione, conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991 o del Decreto

Legislativo n. 368//1999, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;

4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia autenticata;

oppure

b) fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

c) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

1. ALLEGATO A (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;

2. ALLEGATO B per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

3. ALLEGATO C per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 o del D. Lgs n. 368//1999 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere editate a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

- a) titoli di carriera punti 10
- b) titoli accademici e di studio punti 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

- 1) servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
- 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
- 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
- 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati di 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati, con telegramma, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18, con proprio decreto, riconosciuta la regolarità degli atti della Selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/I vincitore/i dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto. L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio. La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda ULSS 18 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente del decreto di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla uoc Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale Dr. Orsini Arturo

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____, nato a
_____ il _____
CF _____ e residente a
_____ in Via _____
Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Urologia** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHARA

- 1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);
- 2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);
- 3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);
- 4) di essere in possesso del diploma di laurea: _____ conseguito in data _____ presso _____;
- 5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale: _____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
- 6) di possedere altresì il diploma di specializzazione in _____ (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8

agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368), conseguito in data ____ presso _____ della durata di anni ____;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato i seguenti servizi _____, da indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego (ovvero di non aver mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

14) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

15) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

16) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____ Comune di _____

(Prov. _____) Cap _____ Tel. _____

Data.....

Firma

**LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E
LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE
DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI
ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE
SOSTITUISCONO.**

- **Alla presente allega :**
- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**
- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

O inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

O ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

⁽¹⁾ Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Urologia**, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

Data _____
(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Urologia** indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____ a _____, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)
- 5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 291260)

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di integrazione bandi di avvisi di selezioni pubbliche, per titoli e colloquio, per la formazione di graduatorie per assunzioni a tempo determinato di posti di varie qualifiche.

In esecuzione della deliberazione n° 25 del 29/01/2015 gli avvisi di selezioni pubbliche, per titoli e colloquio sottoindicati, già pubblicati, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n° 7 del 16/01/2015, sono integrati come segue:

- avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di collaboratore professionale sanitario/assistente sanitario (cat. D), a cui si applica la riserva per i militari volontari di cui agli artt. 1014 e 678 del D.lgs 66/2010;
- avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di collaboratore professionale sanitario/tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (Cat. D), a cui si applica la riserva per i militari volontari di cui agli artt. 1014 e 678 del D.lgs 66/2010.

I requisiti per la partecipazione e le modalità di presentazione delle domande sono quelli stabiliti nei bandi prot. 484 e 486 del 07/01/2015, pubblicati integralmente sul sito internet aziendale www.aulsslegnago.it.

Il nuovo termine per la presentazione delle domande scadrà il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Risorse Umane dell'Az. U.L.S.S. n. 21 di Legnago (Verona) - Via Gianella, n. 1 - tel. 0442/622316 o 622564.

Il Direttore Generale Dott. Massimo Piccoli

APPALTI**Bandi e avvisi di gara**

(Codice interno: 291247)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 11 di 14.58.00 ha fra gli stanti 22 e 55 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po (RO).

AVVISO PUBBLICO

si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 11 di 14.58.00 ha fra gli stanti 22 e 55 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po, mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/1982);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/1982);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/1982).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi sei anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro e non oltre **le ore 12,00 del giorno 6.3.2015**. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B**) al presente avviso, l'intenzione di esercitare il **diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero il **diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce **CANONE**, sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto (**diritto di precedenza**).

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali (**Allegato B**) e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt. 51 della L. 203/1982** (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati (**Allegato B**):

• **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto:**

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

• **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

• **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

• **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**

- ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
- ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
- ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,01 per ha, per un totale di Euro 452,13 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Taglio di Po (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico
0425/397269

Il Direttore Ing. Umberto Anti

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

ALLEGATO A**SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO****SEZIONE DI ROVIGO****CONDIZIONI GENERALI**

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 11 di 14.58.00 ha fra gli stanti 22 e 55 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po.

DURATA

La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito in modo accurato e integrale con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** tra il 15 aprile e il 1° novembre indicativamente nei mesi di maggio, luglio e ottobre, nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

A garanzia della riparazione di eventuali danni causati nell'esercizio della presente concessione, del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il disciplinare e dalla normativa vigente, il Concessionario dovrà costituire una polizza fideiussoria a pronta richiesta e con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, a garanzia degli adempimenti assunti con il disciplinare, in particolare a garanzia dello sfalcio delle aree in concessione e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica fino alla concorrenza di € 5.000,00 (Euro cinquemila/00) a favore dell'Autorità Idraulica A.I.Po per tutta la durata della concessione. Detta Polizza sarà svincolata novanta giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.Po.

DANNI A PERSONE O COSE

È a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

L'Autorità Idraulica A.I.Po di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali, in quanto le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N. 11 DI 14.58.00 HA FRA GLI STANTI 22 E 55 IN DESTRA DEL FIUME PO DI GNOCCA IN COMUNE DI TAGLIO DI PO (RO).

**Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po
Sezione Di Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 ROVIGO**

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI
LIBERAMENTE NASCENTI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N. 11 DI
14.58.00 HA FRA GLI STANTI 22 E 55 IN DESTRA DEL FIUME PO DI GNOCCA IN COMUNE DI
TAGLI DI PO (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

☐ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

- 1) avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti); ☐
- 2) possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti:
 possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
- 3) condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario; ☐
- 4) essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):
 - a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
 - b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
 - c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.

Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.

Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

☐ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/1982**

nonché di voler esercitare:

☐ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

☐ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

☐ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ foglio _____

mappali n. _____ foglio _____

☐ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ foglio _____

mappali n. _____ foglio _____

☐ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art. 4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n. _____)**

☐ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/1982;**

☐ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALL'O SFALCIO.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

- ☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- ☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- ☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma di laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003. A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

Art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 291230)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 10/b di 9.95.00 ha fra gli stanti 0 e 22 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po (RO).

AVVISO PUBBLICO

si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 10/b di 9.95.00 ha fra gli stanti 0 e 22 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po, mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/1982);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/1982);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/1982).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi sei anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro e non oltre **le ore 12,00 del giorno 6.3.2015**. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B**) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE, sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto (**diritto di precedenza**).

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali (**Allegato B**) e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione

di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt. 51 della L. 203/1982** (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati (**Allegato B**):

• **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto:**

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

• **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

• **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

• **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**

- ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
- ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
- ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,01 per ha, per un totale di Euro 308,55 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A**)

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Taglio di Po (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico
0425/397269

Il Direttore Ing. Umberto Anti

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

ALLEGATO A**SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO****SEZIONE DI ROVIGO****CONDIZIONI GENERALI**

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 10/b di 9.95.00 ha fra gli stanti 0 e 22 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po.

DURATA

La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito in modo accurato e integrale con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno tre volte l'anno** tra il 15 aprile e il 1° novembre indicativamente nei mesi di maggio, luglio e ottobre, nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

A garanzia della riparazione di eventuali danni causati nell'esercizio della presente concessione, del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il disciplinare e dalla normativa vigente, il Concessionario dovrà costituire una polizza fideiussoria a pronta richiesta e con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, a garanzia degli adempimenti assunti con il disciplinare, in particolare a garanzia dello sfalcio delle aree in concessione e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica fino alla concorrenza di € 5.000,00 (Euro cinquemila/00) a favore dell'Autorità Idraulica A.I.Po per tutta la durata della concessione. Detta Polizza sarà svincolata novanta giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.Po.

DANNI A PERSONE O COSE

È a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.

L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA

L'Autorità Idraulica A.I.Po di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali, in quanto le pertinenze demaniali vengono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N. 10/B DI 9.95.00 HA FRA GLI STANTI 0 E 22 IN DESTRA DEL FIUME PO DI GNOCCA IN COMUNE DI TAGLIO DI PO (RO).

**Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po
Sezione Di Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 ROVIGO**

in Via _____ Civ. _____

[illegible][illegible]

Tel. n.	fax n.	e-mail
---------	--------	--------

Cellulare _____ pec _____

In qualità di:

- ☐ Proprietario;
☐ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
 con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____
 Cellulare _____ Pec _____
☐ altro, specificare _____

CHIEDE

**L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI
LIBERAMENTE NASCENTI SULL'AREA DEMANIALE COSTITUENTE IL LOTTO N. 10/B DI
9.95.00 HA FRA GLI STANTI 0 E 22 IN DESTRA DEL FIUME PO DI GNOCCA IN COMUNE DI
TAGLI DI PO (RO).**

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

☐ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

- 1) avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti); ☐
- 2) possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti:
 possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
- 3) condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario; ☐
- 4) essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):
 - a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
 - b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
 - c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.

Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.

Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

☐ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/1982**

nonché di voler esercitare:

☐ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

☐ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

☐ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ foglio _____

mappali n. _____ foglio _____

☐ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ foglio _____

mappali n. _____ foglio _____

☐ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art. 4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n. _____)**

☐ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/1982;**

☐ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALL'O SFALCIO.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

- ☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- ☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- ☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma di laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003. A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

Art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 290535)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), PADOVA

Gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di preparazione e somministrazione di pasti, in struttura in uso all'ESU di Padova, a studenti universitari della sede di Vicenza.

BANDO DI GARA D'APPALTO CIG: 61139417B7

Servizi

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: ESU DI PADOVA**

- Via San Francesco 122 - 35121 Padova - Italia

Telefono +39 049 8235611 Telefax +39 0498235663 - posta elettronica esu@cert.esu.pd.it indirizzo internet (url) www.esupd.gov.it.

Ulteriori informazioni, sono disponibili presso l'indirizzo sopra indicato. Tutti i documenti di gara sono scaricabili all'indirizzo internet di cui sopra. Le offerte vanno inviate all'indirizzo postale di cui sopra.

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Organismo di diritto pubblico: Diritto allo studio universitario. L'amministrazione aggiudicatrice non acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO**II.1) DESCRIZIONE****II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** Gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di preparazione e somministrazione di pasti, in struttura in uso all'ESU di Padova, a studenti universitari della sede di Vicenza.**II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:** Categoria di servizi n° 17 - Luogo di esecuzione: Vicenza Codice NUTS ITD32.**II.1.3) L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico**II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:** Servizio di somministrazione, in struttura degli aggiudicatari, di pasti agli studenti universitari di Padova.**II.1.6) CPV :** Oggetto principale: 55510000-8**II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici****II.1.8) Divisione in lotti:** NO**II.1.9) Ammissibilità di varianti:** NO**II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO****II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Valore stimato, IVA esclusa, Euro 810.000,00 (Euro ottocentodiecimila/00). Opzioni comprese.**II.2.2) Opzioni:** SI, l'ESU si riserva la facoltà di esercitare l'opzione del rinnovo per il periodo di 24 (ventiquattro) mesi nella forma della ripetizione di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) D.lgs 163/2006 e s.m.i.

Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni: Mesi 24 (ventiquattro) dall'aggiudicazione dell'appalto. Numero di rinnovi possibile 1.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: Dal 01/05/2015 al 31/08/2017.**SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO****III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO****III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** A norma art. 75 D.lgs 12 aprile 2006 n. 163.**III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Fondi propri di bilancio**III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** A norma art. 37 D.lgs 12 aprile 2006 n. 163.**III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE****III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** A norma art. 38 D.lgs 12 aprile 2006 n. 163. La conformità ai requisiti sarà attestata in sede di gara da dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.**III.2.2) Capacità economica e finanziaria**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Nessuno

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Nessuno

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: La conformità ai requisiti sarà attestata in sede di gara da dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Come specificato nel Disciplinare di gara.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO

III.3.1) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: NO

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione : Prezzo più basso (art. 82 D.lgs 163/2006).

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica NO

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'onori e la documentazione complementare: Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti 13/03/2015 - Ora: 12.00 - Documenti a pagamento: NO

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: **16/03/2015 - Ora: 12.00**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione: Italiano

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:

giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: 17/03/2015 - Ora: 10.00. Luogo: Padova - Via San Francesco, 122 - Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: SI

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO: NO

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.3) Informazioni complementari

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Veneto- Cannaregio 2277/2278 30121 VENEZIA - ITALIA - seggen.ve@giustizia.amministrativa.it

VI.4.2) Presentazione di ricorso: Ai sensi dell'art. 3 Legge 241/90 e s.m.i. avverso il presente atto può essere ammesso ricorso innanzi al TAR Vento entro il termine di cui all'art. 89 del D.lgs 20/03/2010 n. 53.

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: ESU di Padova - Ufficio Economato - Via San Francesco, 122 35121 PADOVA -

ITALIA - Posta elettronica: appalti@esu.pd.it - Telefono: +390498235611 - Indirizzo internet (URL): www.esupd.gov.it - Fax: +390498235663

Padova, 02/02/2015

Il Direttore: Dott. Stefano Ferrarese

(Codice interno: 290380)

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA

Bando di gara per la vendita di un terreno edificabile sito in Via Boccaccio, in località Terranegra, nel Comune di Padova.

1. Oggetto della gara.

Alienazione di un terreno sito a Padova in Via Boccaccio, in località Terranegra, con destinazione urbanistica illustrata nel Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal competente Settore Pianificazione Urbanistica del Comune di Padova in data 21 luglio 2014, che si allega in calce al presente bando (allegato "D");

Si specifica che dalla data di rilascio del predetto Certificato non sono intervenute modifiche allo strumento urbanistico che riguardino il terreno oggetto del presente bando.

Tabella riepilogativa dati identificativi:

Ubicazione Terreno	Identificativi Catastali	Destinazione Urbanistica	Capacità edificatoria
. Comune di Padova; . Via Boccaccio in località Terranegra;	. Catasto Terreni; . Comune di Padova; . Foglio 108, mapp.1927; . Superficie catastale 18.119 mq;	. Parte "Zona Residenziale di Perequazione Ambientale"; . Parte "Zona Residenziale di Perequazione Ambientale" con sovrapposta "Area di Rispetto";	. Indice fondiario 0.15 mc/mq; . Per tutti gli altri indici e parametri si faccia riferimento al vigente Piano Regolatore Comunale

2. Importo a base d'asta.

Il prezzo a base d'asta è pari a Euro 605.000,00 (euro seicentocinquemila/00) ed è stato determinato da relazione di stima redatta dall'Ufficio Provinciale di Padova dell'Agenzia delle Entrate in data 30.09.2014 (acquista al protocollo dell'Azienda ULSS al n. 76296 in data 10.10.2014).

3. Procedura di gara.

La gara sarà tenuta ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 con il criterio del massimo rialzo sul prezzo posto a base d'asta da esprimere con offerte segrete in busta chiusa.

La vendita avrà luogo a corpo e nello stato di fatto e di diritto in cui il terreno appartiene all'ULSS, nella consistenza indicata nella perizia di stima, con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri, canoni, servitù attive e passive esistenti, di qualsiasi natura esse siano, apparenti e non, continue e discontinue ancorché non dichiarate e vincoli imposti dalle vigenti leggi.

La presente vendita non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere risolta per nessun motivo. Conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti, inconoscibili o comunque non evidenziati, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni e pignoramenti e sequestri conservativi.

4. Modalità di partecipazione alla gara e di presentazione delle offerte.

L'offerta dovrà pervenire tramite un plico recante sull'esterno della busta il nome del mittente e la seguente dicitura: "OFFERTA PER L'ACQUISTO DI UN TERRENO EDIFICABILE IN VIA BOCCACCIO, IN LOCALITÀ TERRANEGRA, NEL COMUNE PADOVA".

Il plico, provvisto di sigillatura con ceralacca o nastro adesivo, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n.16 sito in via degli Scrovegni 14 - 35131 Padova, a mezzo posta o a mezzo corriere o con recapito a mano **entro non oltre il termine delle ore 13.00 del 20/03/2015**

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione entro il termine fissato presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n.16; in tal senso farà fede unicamente il timbro a calendario e l'ora di arrivo apposti sul plico medesimo dal citato Ufficio Protocollo. Trascorso il termine fissato non viene riconosciuta valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente.

4.a. Offerte per procura e per persona da nominare.

Sono ammesse offerte per procura ed anche per persona da nominare, con le modalità previste dall'articolo 81 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

La procura deve essere speciale, fatta per atto pubblico o per scrittura privata con firma autenticata da notaio e deve essere inserita nel plico citato.

Allorché le offerte siano presentate o fatte a nome di più persone, queste si intendono solidalmente obbligate.

L'offerente per persona da nominare dovrà, a pena di decadenza dalla facoltà, dichiarare la persona per la quale ha presentato l'offerta all'atto dell'aggiudicazione provvisoria immediatamente all'esito della seduta di gara ovvero entro tre giorni dall'aggiudicazione stessa, senza alcun onere di comunicazione a carico dell'Azienda ULSS n.16. In difetto, l'offerente rimarrà direttamente e personalmente vincolato all'offerta presentata.

La persona dichiarata dovrà accettare la dichiarazione all'atto dell'aggiudicazione di cui sopra firmandone il verbale o, al più tardi, nei tre giorni successivi, mediante atto pubblico o con firma autenticata da notaio. In mancanza di ciò e nel caso in cui la persona nominata non abbia i requisiti necessari per concorrere all'asta, l'offerente sarà considerato, a tutti gli effetti legali, come vero ed unico aggiudicatario.

L'offerente per persona da nominare sarà sempre garante solidale della medesima, anche dopo che è stata accettata la dichiarazione e ne risponde anche attraverso il deposito cauzionale versato a garanzia dell'offerta, che, benché prestato dall'offerente, avrà efficacia anche nei confronti della persona da nominare.

4.b. Partecipazione congiunta.

Nel caso in cui più soggetti intendano partecipare congiuntamente alla gara, gli stessi resteranno solidalmente obbligati e le domande e le dichiarazioni rese dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti.

In tal caso tutti i soggetti dovranno singolarmente possedere i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere prodotta da tutti i soggetti offerenti. La cauzione potrà essere prodotta anche da uno solo dei soggetti offerenti, ma la stessa garantirà la prestazione di tutti gli offerenti, stante il vincolo solidale tra gli stessi.

I soggetti offerenti dovranno, inoltre, indicare nell'istanza di ammissione il nominativo del rappresentante e mandatario, che sarà unico referente nei confronti dell'Azienda ULSS n.16.

In caso di aggiudicazione, l'alienazione avverrà in comunione indivisa a favore di tutti i soggetti offerenti aggiudicatari.

5. Documentazione da presentare.

Il plico di cui al precedente punto 4, dovrà contenere al suo interno, pena l'esclusione della gara:

1. Domanda di ammissione alla gara sottoscritta dal concorrente o dal legale rappresentante del soggetto offerente, redatta conformemente al modello allegato "A".
2. Dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal concorrente o dal legale rappresentante del soggetto offerente, redatta conformemente al modello allegato "B". In caso di partecipazione congiunta la dichiarazione sostitutiva dovrà essere prodotta da tutti i soggetti offerenti. La dichiarazione, dovrà essere corredata, a pena di esclusione, da fotocopia del documento di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità.
3. Cauzione a garanzia dell'offerta:

la ricevuta dell'avvenuto versamento del deposito cauzionale pari ad Euro 30.250,00 (euro trentamila duecentocinquanta/00), da effettuarsi presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia di via VIII Febbraio n. 5, 35122 - Padova - codice IBAN IT 63W 01030 12134 000001100261 sul conto n. 1100261, intestato dell'Azienda ULSS n.16 - Padova - deposito cauzioni provvisorie, specificando "GARA PER L'ACQUISTO DI UN TERRENO EDIFICABILE IN VIA BOCCACCIO, IN

LOCALITA' TERRANEGRA, NEL COMUNE PADOVA - DEPOSITO CAUZIONALE";

oppure

- fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa sempre di importo pari ad Euro 30.250,00 (euro trentamila duecentocinquanta/00), rilasciata da una compagnia autorizzata ai sensi della legge 10 giugno 1982 n. 348 o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1/09/1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia. La fideiussione bancaria o la polizza fideiussoria assicurativa dovranno prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ai sensi dell'art. 1944 c.c. e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta dell'Azienda ULSS n.16; dovranno, altresì, prevedere la validità della stessa fino all'integrale pagamento del prezzo d'acquisto senza limitazioni temporali.

Non saranno ritenute valide garanzie prestate in forma diversa da quelle sopra indicate.

La garanzia prestata dall'offerente aggiudicatario rimane vincolata fino alla stipulazione del contratto di compravendita. Essa, infatti, copre la mancata sottoscrizione del contratto, anche da parte della persona dichiarata nel caso di offerta fatta per persona da nominare. Ai concorrenti non aggiudicatari sarà restituita entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

4. Una busta debitamente chiusa contenente solo l'offerta economica.

Proposta di acquisto irrevocabile per 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle offerte, con facoltà dell'offerente di aderire all'eventuale richiesta di proroga della stessa.

Tale busta dovrà essere chiusa in modo sufficiente ad assicurare la segretezza dell'offerta, controfirmata sui lembi di chiusura, nonché riportare la dicitura: "OFFERTA ECONOMICA".

La busta con la dicitura "OFFERTA ECONOMICA" conterrà solo l'offerta economica redatta in conformità al "modulo offerta allegato C" al presente avviso e sottoscritta per esteso dall'offerente, dal suo legale rappresentante o da un suo procuratore, con marca da bollo da euro 16,00 ed in lingua italiana, redatta con le seguenti indicazioni, a pena di esclusione:

- d1) riportare le generalità complete dell'offerente;
- d2) precisare se l'offerta è fatta in proprio o per persona da nominare in conformità al disposto dell'articolo 81 del R.D. n. 827/1924;
- d3) indicare l'ammontare del prezzo offerto, sia in cifre che in lettere (prezzo che dovrà, a pena di esclusione, essere superiore all'importo posto a base di gara). In caso di discordanza tra l'offerta indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà ritenuta valida e vincolante quella più favorevole all'Ente.

Riassuntivamente, la documentazione di cui alle precedenti lettere 1), 2), e 3) dovrà essere inserita nel plico debitamente chiuso di cui al precedente punto 4 secondo il seguente schema:

Documenti Amministrativi	Busta chiusa contenente Offerta Economica
Domanda di ammissione alla gara redatta conformemente al modello allegato "A".	Offerta economica redatta in conformità al modulo allegato "C"
Dichiarazione sostitutiva redatta conformemente al modello allegato "B"	
Fotocopia di un documento di riconoscimento personale in corso di validità del/dei soggetto/i firmatario/i della dichiarazione	
Ricevuta dell'avvenuto versamento del deposito cauzionale oppure fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa	
Eventuale procura speciale	

6. Svolgimento della gara.

La gara avrà luogo il giorno 30/03/2015 alle ore 10.00 presso la sede dell' ULSS 16 di Via Ugo Foscolo n. 7, a Padova.

Aperta la gara, nel luogo, nel giorno e all'ora stabiliti, constatata la rispondenza dei plichi alle disposizioni, si apriranno le buste pervenute entro il termine stabilito dal presente bando: si esaminerà la correttezza e completezza della documentazione inviata.

Dopodiché si confronteranno le offerte valide, dandone lettura.

Il prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà quello più elevato rispetto al prezzo posto a base d'asta. L'aggiudicazione avverrà anche in caso di una sola offerta valida. In caso di parità di offerta tra due o più concorrenti, si procederà ai sensi dell'art. 77 del citato R.D. 827/1924, cioè mediante licitazione nella stessa seduta tra i concorrenti che hanno presentato offerte uguali (intendendosi come tali i sottoscrittori dell'offerta o soggetti muniti di procura speciale - per atto pubblico o scrittura privata autenticata - anche per tale evenienza). Nel caso di assenza anche di uno solo di essi o qualora i presenti non intendano migliorare le proprie offerte, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario provvisorio, attraverso sorteggio.

Tali operazioni sono pubbliche.

Poiché il verbale di gara non tiene luogo né ha valore di contratto, l'aggiudicazione dovrà essere seguita da formale provvedimento di approvazione degli atti della gara da parte del competente organo dell'Azienda ULSS n.16. L'Azienda ULSS n.16 non assumerà, quindi, verso l'aggiudicatario provvisorio alcun obbligo se non quando tutti gli atti inerenti l'incanto in questione avranno conseguito piena efficacia giuridica.

7. Adempimenti a carico dell'aggiudicatario e contratto di compravendita

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto di compravendita nel termine assegnato dall'Azienda ULSS n.16. Prima della stipulazione dovrà essere versato il prezzo di acquisto dell'immobile.

Il contratto sarà stipulato mediante atto pubblico a rogito presso un notaio prescelto dallo stesso aggiudicatario e comunicato dall'Azienda ULSS n.16 precedentemente alla sottoscrizione dell'atto.

Le spese contrattuali e quelle inerenti al trasferimento della proprietà saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Il contratto sarà assoggettato alle imposte previste dalla legge per il trasferimento in proprietà di beni immobili. La compravendita in esame non rientra nell'ambito applicativo dell'I.V.A., per mancanza del presupposto soggettivo.

8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che:

- a) le finalità e le modalità di trattamento cui sono destinati i dati raccolti inseriscono al procedimento indicato nell'oggetto del presente avviso di gara;
- b) il conferimento dei dati costituisce presupposto necessario per la partecipazione alla gara;
- c) la conseguenza di un eventuale rifiuto a rispondere o al trattamento dei dati, comporta l'esclusione dal procedimento in contesto;
- d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: il personale dell'Azienda ULSS n.16 implicato nel procedimento; i concorrenti alla stessa procedura di gara; ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e della legge 7 agosto 1990 n. 241, i soggetti destinatari delle comunicazioni previste dalla legge in materia e gli organi dell'Autorità Giudiziaria;
- e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 196/2003;
- f) soggetto attivo nella raccolta dei dati è l'Azienda ULSS n.16;
- g) "Titolare" del trattamento è l'Azienda ULSS n.16 - con sede a Padova, in via Scrovegni n.14; responsabile del trattamento è il Direttore Generale.

9. Altre informazioni

Il mancato o incompleto versamento del prezzo della compravendita, quale risultante dall'aggiudicazione, entro il termine di cui al precedente punto 7, o la mancata stipulazione del contratto di compravendita nel medesimo termine, comporteranno di pieno diritto la decadenza dall'aggiudicazione e l'incameramento a titolo di penale del deposito cauzionale di cui al precedente punto 5.3, fatta salva la richiesta dell'Azienda ULSS n.16 di risarcimento danni.

Qualora venisse accertata la falsità di taluna delle dichiarazioni rese in sede di partecipazione al pubblico incanto, dell'Azienda ULSS n.16 procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, e a trattenere il deposito cauzionale versato e procederà altresì alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria, con facoltà di esclusione del concorrente dalle successive gare dell'Ente e fatta salva la richiesta di risarcimento per danni. Nel caso la falsità venisse accertata nei confronti delle dichiarazioni rese dal miglior offerente, l'Azienda ULSS n.16 pronuncerà la decadenza dall'aggiudicazione.

In caso di decadenza dell'aggiudicatario migliore offerente, l'Ente si riserva la facoltà di valutare la convenienza di stipulare con il secondo classificato.

Resta inoltre inteso che:

1. non si darà corso al plico che non risulti pervenuto nei termini fissati o sul quale non siano apposte la dicitura relativa al mittente e l'indicazione "OFFERTA PER L'ACQUISTO DI TERRENO EDIFICABILE IN VIA BOCCACCIO, IN LOCALITA' TERRANEGRA, NEL COMUNE PADOVA";
2. non sarà preso in considerazione il plico che risulti pervenuto sprovvisto di sigillatura;
3. non saranno prese in considerazione le offerte pervenute che risultino sprovviste o mancanti del deposito cauzionale ovvero per le quali il deposito cauzionale sia stato effettuato in maniera difforme da quanto prevede il bando di gara;
4. non sono ammesse offerte condizionate o espresse in modo indeterminato;
5. la presentazione dell'offerta costituisce accettazione incondizionata delle disposizioni stabilite nel presente bando.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alle norme del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, del Codice Civile ed altre leggi in materia.

Per informazioni e visione dei documenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Gestione del Patrimonio - Arch. Enzo Minucci, Tel. 049/8214786 Fax 049/8214198 e-mail patrimonio@sanita.padova.it nei seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Il Responsabile del procedimento: Avv. Arianna Casotto, Direttore della S.C. Gestione del Patrimonio.

Il presente bando è disponibile sul sito internet dell'Azienda ULSS n.16 all'indirizzo www.ulss16.padova.it - sezione bandi -, sul BUR Veneto, e per estratto sui quotidiani "Il Mattino di Padova", "il Corriere del Veneto" e "Il Corriere della Sera".

Avv. Arianna Casotto Il Direttore della S.C. Gestione Patrimonio

Esiti di Gara

(Codice interno: 291042)

PROVINCIA DI VICENZA**Avviso esito asta pubblica per la vendita delle quote societarie detenute dalla Provincia di Vicenza nella società Vi.Energia s.r.l. e dell'impianto a biomasse sito in Asiago.**

Questo Ente rende noto che in data 02.12.2014 è stata esperita l'asta pubblica per la vendita delle quote societarie detenute dalla Provincia di Vicenza nella società Vi.Energia s.r.l. e dell'impianto a biomasse sito in Asiago, con aggiudicazione alla migliore offerta in aumento rispetto al prezzo a base d'asta pari a Euro 8.356.000,00.

L'asta è stata aggiudicata alla società ELETTROSTUDIO ENERGIA s.p.a. con sede in Mestre Venezia, per il prezzo complessivo offerto di Euro 10.000.011,00. Gli atti sono visionabili presso l'Ente.

Vicenza, lì 28 gennaio 2015

Il Dirigente Avv. Paolo Balzani

AVVISI

(Codice interno: 292032)

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico n. 7 del 4 febbraio 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente del Consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei. (L.R. 27/1997)

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e in particolare l'art. 18, come modificato dall'art. 7 della L.R. 25 febbraio 2005, n. 6, che disciplina la composizione, la durata in carica e la nomina del Consiglio dell'Ente Parco.

VISTO l'art. 18, comma 1, della predetta legge che prevede che tre dei membri del Consiglio dell'Ente Parco siano designati dal Consiglio regionale con voto limitato a due terzi.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 22 del 7 dicembre 2010 con cui si è provveduto a designare i componenti del Consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 70 del 13 maggio 2011 avente ad oggetto "Ente Parco dei Colli Euganei. Nomina nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni" con cui sono stati nominati i tre componenti del Consiglio dell'Ente Parco di designazione di competenza del Consiglio regionale.

PRESO ATTO delle dimissioni, comunicate con nota del 10 dicembre 2014, prot. n. 23290, di uno dei tre componenti designati dal Consiglio regionale.

ATTESO che l'art 18, comma 2 della citata L.R. 39/1989 prevede che i consiglieri dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei vengano sostituiti con le stesse modalità con cui sono nominati.

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 avente ad oggetto: "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

VISTO l'art. 5, comma 3 della Legge regionale n. 27/1997, con il quale si stabilisce che il Presidente della Regione, al fine di favorire la presentazione delle proposte di candidatura da parte dei soggetti interessati, provvede attraverso forme dirette di pubblicità a dare adeguata informazione delle nomine e delle designazioni da effettuarsi.

RITENUTO di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso per consentire la presentazione di proposte di candidatura da parte dei soggetti interessati.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 la competenza ordinaria in materia di nomine e designazioni spetta al Consiglio regionale

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla designazione di un componente del Consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei;
2. che possono presentare proposta di candidatura al Presidente del Consiglio regionale entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. e cioè, **entro il 15 marzo 2015**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n. 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:
 - a) inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
 - b) inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
 - c) inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
 - d) consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e

festivi esclusi);

4. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis della Legge regionale n. 27/1997;

6. che le proposte di candidatura - unitamente a curriculum vitae - devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;

7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

8. che la proposta di candidatura deve contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione della stessa nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

9. che ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, è fatto divieto il conferimento di incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni pubbliche a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

10. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

11. che l'efficacia della nomina è condizionata dalla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

12. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali Tel. 041 2701393 - Fax 041 2701271.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Fac simile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un componente del Consiglio dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico
propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale **oppure** di essere collocato/a in quiescenza (barrare l'ipotesi che si esclude);
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
8. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- *curriculum vitae*;
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data

Firma

Fac simile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura

Il/La sottoscritto/a nato/a a il,
residente a in via/piazza n.,
recapito telefonico in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la
designazione, da parte del Consiglio regionale, di un componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale
dei Colli Euganei

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della l.r. n. 27/1997.

(Codice interno: 291831)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. AVVISO D/12519. Mignolli Firmina. Uso irriguo - Comune di Negrar (Verona).

La ditta Mignolli Firmina ha presentato in data 05.12.2014 istanza per ottenere la concessione per derivare da una sorgente, medi moduli 0,0036 (l/s 0,36) e massimi moduli 0,011 (l/s 1,10), ad uso irriguo, sul foglio 21 particella 778 nel Comune di Negrar loc. Chieve.

E' fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 291828)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ditta Piatelli Franca. Rif. pratica D/12487. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Caprino Veronese.

In data 31/7/2014 (prot. G.C. 326234) la ditta Piatelli Franca ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 28 mappale n. 250) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0051 ad uso irriguo di soccorso in Comune di Caprino Veronese.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 291830)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Tessari Marco Rif. pratica D/12428. Uso: irriguo - Comune di Monteforte d'Alpone.

In data 19/3/2014 (prot. G.C. 119942) la ditta Tessari Marco ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 15 mappale n. 213) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 1,73 da destinarsi ad uso irriguo in Comune di Monteforte d'Alpone.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 291229)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 40546/40804 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Lonigo - ditta Monzardo Elisanna - Prat. n.1850/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 31.01.2014 della Ditta MONZARDO ELISANNA con sede in LONIGO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00660 per uso Irriguo, nel Comune di LONIGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 14.01.2015 n. 1290/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275 a condizione che il prelievo avvenga dalla prima falda utile allo scopo e il volume annuo di acqua debba essere ridotto a 13.000 mc., corrispondente ad una portata media annua di l/sec. 0,41 mod. 0,0041;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 09.02.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di LONIGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di LONIGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 30.01.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 291228)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 40663 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Pozzoleone - Richiedente Comune di Pozzoleone - Prat. n.652/BR.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 23.05.2014 del COMUNE DI POZZOLEONE con sede in POZZOLEONE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00003 per uso Igienico e assimilato, Ecocentro, in località Friola nel Comune di POZZOLEONE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 07.01.2015 n. 3553/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 09.02.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di POZZOLEONE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di POZZOLEONE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 30.01.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 291449)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla società CADIS S.r.l. per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico.

La Società Cadis S.r.l. (P.IVA 03790630242) con sede a Contrà Porti n. 21 - Vicenza, ha presentato istanza in data 01.12.2014, acclarata in data 02.12.2014 al protocollo della Regione Veneto n. 517890, per ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Cunettone in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m 919,99 s.l.m. (quota gàveta traversa), moduli massimi 100,00 (litri al secondo diecimila) e medi 46,68 (litri al secondo quattromilaseicentosessantotto) di acqua, per produrre sul salto di m 3,60 la potenza nominale media di kW 164,75 a uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume a quota m 916,00 s.l.m. (quota fondo canale di scarico), in concorrenza all'istanza presentata in data 04.08.2014, acclarata in pari data al protocollo della Provincia di Belluno n. 34293, dal signor Leonardo Ianese in solido con la Società Partel S.r.l. e pubblicata sul BUR n. 105 del 31.10.2014.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Regionale ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 291446)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla Società BIM Belluno Infrastrutture Spa in solido con il Comune di Taibon Agordino per la derivazione d'acqua dal torrente Corpassa, in territorio del comune di Taibon Agordino (BL), a uso idroelettrico e potabile.

La Società BIM Belluno Infrastrutture Spa (P.IVA 00971880257) con sede a Belluno in via Tiziano Vecellio n.27/29, e il Comune di Taibon Agordino (P.IVA 00593640253) con sede presso il Municipio di Taibon Agordino in Piazzale IV Novembre 1918 n. 1, hanno presentato in solido istanza in data 24.11.2014, acclarata in data 27.11.2014 al protocollo regionale n. 508731, per ottenere la concessione a derivare dal torrente Corpassa in loc. Mussaia in territorio del comune di Taibon Agordino (BL), a quota m 1.206,00 s.l.m. (quota gàveta traversa), moduli massimi 4,00 (litri al secondo quattrocento) e medi 2,21 (litri al secondo duecentoventuno) di acqua, per produrre sul salto di m 208,90 la potenza nominale media di kW 452,62 a uso idroelettrico e potabile, con restituzione nel medesimo torrente a quota m 981,83 s.l.m. (quota scarico in alveo), in concorrenza all'istanza presentata in data 11.07.2014, acclarata in data 14.07.2014 al protocollo regionale n. 299699, dalla società ASTER S.r.l. di Cassola (VI) e pubblicata sul BUR n. 102 del 24.10.2014.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Regionale ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 291447)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla Società Nuove Costruzioni S.r.l. in solido con il signor Alberto Voltolina per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico.

La Società Nuove Costruzioni S.r.l. (P.IVA 00922970256) di Sedico (BL) in solido con il signor Alberto Voltolina (C.F. VLTLRT72D15C638W) di Saonara (PD) hanno presentato istanza in data 28.11.2014, acclarata in data 02.12.2014 al protocollo della Regione Veneto n. 517521, per ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Cunettone in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m 919,40 s.l.m. (quota gàveta traversa), moduli massimi 100,00 (litri al secondo diecimila) e medi 52,30 (litri al secondo cinquemiladuecentotrenta) di acqua, per produrre sul salto di m 3,40 la potenza nominale media di kW 174,33 a uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume a quota m 914,95 s.l.m. (quota scarico in alveo), in concorrenza all'istanza presentata in data 04.08.2014, acclarata in pari data al protocollo della Provincia di Belluno n. 34293, dal signor Leonardo Ianese in solido con la Società Partel S.r.l. e pubblicata sul BUR n. 105 del 31.10.2014.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Regionale ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 291448)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Avviso di pubblicazione istanza presentata dal signor Luca Mazzero per la derivazione d'acqua dal fiume Piave, in località Cunettone, in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a uso idroelettrico.

Il signor Luca Mazzero (C.F. MZZLCU66D29G645J) di Conegliano (TV) ha presentato istanza in data 01.12.2014, acclarata in data 02.12.2014 al protocollo della Regione Veneto n. 517873, per ottenere la concessione a derivare dal fiume Piave, in località Cunettone in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore (BL), a quota m 919,84 s.l.m. (quota gàveta traversa), moduli massimi 65,00 (litri al secondo seimilacinquecento) e medi 41,90 (litri al secondo quattromilacentonovanta) di acqua, per produrre sul salto di m 5,35 la potenza nominale media di kW 219,77 a uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo fiume a quota m 914,00 s.l.m. (quota fondo canale di scarico), in concorrenza all'istanza presentata in data 04.08.2014, acclarata in pari data al protocollo della Provincia di Belluno n. 34293, dal signor Leonardo Ianese in solido con la Società Partel S.r.l. e pubblicata sul BUR n. 105 del 31.10.2014.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Regionale ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 291829)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Gottardelli Angelo Rif. pratica D/12430. Uso: irriguo - Comune di Villafranca.

In data 27/3/2014 (prot. G.C. 131377) la ditta Gottardelli Angelo ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 4 sezione A mappale n. 8) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,005 da destinarsi ad uso irriguo in Comune di Villafranca.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 291536)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SCARAMUZZA LUCIO per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CARBONERA ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5177.

Si rende noto che la Ditta SCARAMUZZA LUCIO con sede in Viale Appiani, CARBONERA in data 27.01.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00045 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in via Castello foglio 6 mappale 910 nel Comune di CARBONERA. (pratica n. 5177)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 291535)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta ORO DELL'ORTO S.r.l. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di QUINTO DI TREVISO ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5173.

Si rende noto che la Ditta ORO DELL'ORTO S.r.l. con sede in via Folli, FELTRE in data 19.01.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00139 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in via Enrico Mattei, 30 Treviso foglio 16 mappale 481 nel Comune di QUINTO DI TREVISO. pratica n. 5173)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 291534)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA BERTON per concessione di derivazione d'acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5175.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA BERTON con sede in via Fasol e Menin, VALDOBBIADENE in data 27.01.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00495 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in via San Daniele foglio 13 mappale 159 nel Comune di SUSEGANA. (pratica n. 5175)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 292035)

REGIONE DEL VENETO

Situazione patrimoniale e dichiarazione dei redditi dei consiglieri regionali cessati anno 2013. (Legge 5 luglio 1982, n. 441, Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47). Integrazione.

Situazione patrimoniale e dichiarazione dei redditi dei consiglieri regionali cessati anno 2013.

ALLEGATO A1
DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE
REGIONALE O ASSESSORE



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
 IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello Unico – Quadro RN

DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI
 ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
 DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs
 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
CORAZZARI	CRISTIANO
luogo di nascita	data di nascita
FERRARA (FE)	09/01/1975

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righe indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	113.843,00
RN4	Reddito imponibile	111.011,00
RN5	Imposta lorda	40.905,00
RN22	Totale detrazioni d'imposta	2.400,00
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	/
RN26	Imposta netta	38.505,00

data

08/09/2014

firma del Consigliere

ALLEGATO B1
DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE
REGIONALE O ASSESSORE



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO UFFICIO DI PRESIDENZA
 IX LEGISLATURA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
CORAZZARI	CRISTIANO	04/11/1975	CELIBE
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
FERRARA	FE	STIENTA	

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto ⁽¹⁾	descrizione del bene ⁽²⁾	comune e provincia	note
1 COMPROPRIETÀ	FABBRICATO	STIENTA (RO)	VIA ZERDANIA 239

(1)

⁽¹⁾ Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2)

⁽²⁾ Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

2	PROPRIETÀ	FABBRICATO	STIENTA (ro)	VIA PICASSO 236
3				
4				
5				
6				
7				

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	tipo, marca, modello	CV fiscali	anno immatricolazione	note
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				

ATTIVITÀ FINANZIARIE

tipo, denominazione	quantità	valore in euro	note
---------------------	----------	----------------	------

1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

0

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

<i>società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾</i>	<i>quota posseduta in percentuale</i>	<i>note</i>
1		
2		
3		
4		
5		

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

<i>società (tipo, denominazione, sede)</i>	<i>natura dell'incarico</i>	<i>note</i>
--	-----------------------------	-------------

1

⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

1		
2		
3		
4		
5		

Annotazioni

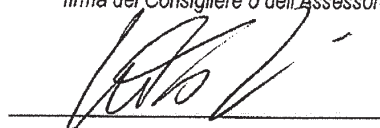
--

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data

08/09/2014

firma del Consigliere o dell'Assessore



**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL
PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE
REGIONALE O ASSESSORE**

DINIEGO DEL CONSENSO

DICHIARANTE

cognome	nome
CORAZZARI	CRISTIANO

Dichiaro che i sotto elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

[illegible]

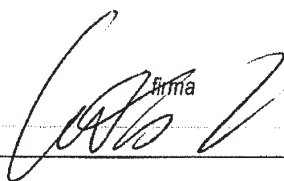
☒ Situazione reddituale
☒ Variazione della situazione reddituale
(sbarrare la voce o le voci d'interesse)

☒ Situazione patrimoniale
☒ Variazione della situazione patrimoniale

data

08/09/2016

firma



C.R.V. 07/11/14 173/03 CF

ALLEGATO A4**DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE
E/O DEL CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE**

94056

SARI
4**CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**
IX LEGISLATURA**UFFICIO DI PRESIDENZA**Consiglio Regionale del Veneto
l del 07/11/2014 Prot.: 0021056 Titolario 1.3.6
CRV CRV spc-UPA

Modello 730 - 3

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO**

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
FOGGIATO	MARIANGELO
luogo di nascita	data di nascita
POSSAGNO (TV)	19.04.1954

CONIUGE DEL DICHIARANTE	
cognome	nome
PAGAZZON	CRISTIANA
luogo di nascita	data di nascita
CRESPIANO DEL GRAPPA (TV)	28.09.1956

Riportare i dati iscritti sul modello 730-3 ai righe indicate in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	DICHIARANTE	CONIUGE	TOTALE
11	Reddito complessivo	108.227		
14	Reddito imponibile	99.609		
16	Imposta lorda	35.913		
48	Totale detrazioni e crediti di imposta	962		
51	Imposta netta	36.951		

data

05.11.2014

firma

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
FOGGIATO	MARIANGELO	18.04.1954	CONIUGATO
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
POSSAGNO	TV	POSSAGNO	TV

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto ⁽¹⁾	descrizione del bene ⁽²⁾	comune e provincia	note
1 PROPRIETÀ	FABBRICATO ABITAZIONE	POSSAGNO (TV)	
2 PROPRIETÀ	FABBRICATO RURALE	CAVASSO DEL TOMBATO (TV)	
3			
4			
5			
6			
7			

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	tipo, marca, modello	CV fiscali	anno immatricolazione	note
1	AUTO CITROEN C5 SW	20	2010	
2				
3				
4				
5				
6				
7				

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	tipo, denominazione	quantità	valore in euro	note
1	AZIONI ENEL GREEN POWER	4.000	7.628,00	
2	AZIONI WXOTICA	200	8.100,00	
3	AZIONI ACEA	100	855,00	
4				
5				
6				
7				

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ'

	<i>società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾</i>	<i>quota posseduta in percentuale</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

	<i>società (tipo, denominazione, sede)</i>	<i>natura dell'incarico</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			

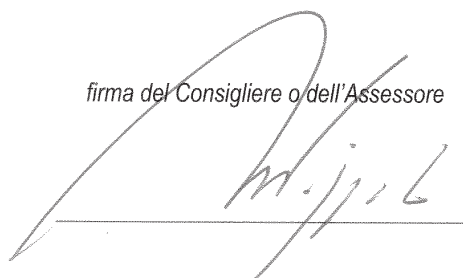
Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data

05.11.2014

firma del Consigliere o dell'Assessore



⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO C1**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL CONIUGE DEL
CONSIGLIERE REGIONALE O DELL'ASSESSORE***dichiarazione relativa al coniuge non separato***CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**
IX LEGISLATURA**UFFICIO DI PRESIDENZA****DINIEGO DEL CONSENSO***(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)***DICHIARANTE**

cognome	nome	data di nascita	
RAGAZZON	CRISTIANA	28.08.1956	
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
CRESPANO DEL GRAPPA	TV	ROSLAGNO	TV

In qualità di coniuge non separato del Consigliere/Assessore FOGGIATO MARIANGELO**nego il consenso agli adempimenti relativi a** *(sbarrare la voce o le voci d'interesse):*

- ☒ Dichiarazione della situazione reddituale
- ☒ Dichiarazione della situazione patrimoniale
- ☒ Dichiarazione di variazione della situazione reddituale
- ☒ Dichiarazione di variazione della situazione patrimoniale

data 5.11.2014

firma

ALLEGATO C2**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE***dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado*

C.R.V. 01.12.14 11123 CR

SAR
QW**CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**
IX LEGISLATURA**UFFICIO DI PRESIDENZA**

22737

DINIEGO DEL CONSENSO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

Consiglio Regionale del Veneto
 l del 02/12/2014 Prot.: 0022737 Titolario 5.9
 CRV CRV spc-UPA

DICHIARANTE

cognome	nome
FOGGIATO	CLAUDIA

NEGO PARENTE DEL CONSIGLIERE FOGGIATO MARANGELO
 Dichiaro che i sotto-elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

cognome	nome	data di nascita	parentela
		22/02/1986	FIGLIA

☒ Situazione reddituale☒ Situazione patrimoniale☒ Variazione della situazione reddituale☒ Variazione della situazione patrimoniale

(sbarrare la voce o le voci d'interesse)

data

5/11/2014

firma

ALLEGATO A1

DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O
ASSESSORECONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

Consiglio Regionale del Veneto
I del 29/09/2014 Prot.: 0017520 Titolario 1.3.6
CRV CRV spc-UPA

PAVANELLO / UCA
3/10/14
Nepelle

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello Unico – Quadro RN

DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO

2013.

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
MARCHESE	GIAMPIETRO
luogo di nascita	data di nascita
CHIARANO (TV)	27.09.1957

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righe indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	245.834
RN4	Reddito imponibile	233.780
RN5	Imposta lorda	93.659
RN22	Totale detrazioni d'imposta	20.625
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	0
RN26	Imposta netta	73.070

data

9.09.2014.

firma del Consigliere

ALLEGATO B4**DICHIARAZIONE VARIAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SARI
/

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE**DICHIARANTE**

cognome	nome	data di nascita	stato civile
MARQUESSE	GIAMPIETRO	21.09.1957	CELIBE
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
CHIARANO	TV	Jesolo	VE

Attesto che nessuna variazione patrimoniale è intervenuta in rapporto all'ultima dichiarazione presentata e pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

oppure (sbarrare il riquadro che non interessa)

Attesto che in rapporto all'ultima dichiarazione presentata e pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto riferentesi all'interessato sono intervenute le seguenti variazioni:

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data

9.09.2014

firma

ALLEGATO C2**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**
*dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado*SPM
L**CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**
IX LEGISLATURA**UFFICIO DI PRESIDENZA****DINIEGO DEL CONSENSO**

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome
MARCHESE	GIAMPIETRO

Dichiaro che i sotto elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

cognome	nome	data di nascita	parentela
MARCHESE	ANTONIA	12.10.1931	MADRE
FIGLIO N°1	/	1997	PADRE

- ☒ Situazione reddituale
☒ Variazione della situazione reddituale
 (sbarrare la voce o le voci d'interesse)

- ☒ Situazione patrimoniale
☒ Variazione della situazione patrimoniale

data

9.09.2014

firma

ALLEGATO A1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O
ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello Unico – Quadro RN**DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO**

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
SERNAGIOTTO	REMO
luogo di nascita	data di nascita
MONTABELLUNA (TV)	02/09/1955

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righe indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	128.066
RN4	Reddito imponibile	126.160
RN5	Imposta lorda	67.619
RN22	Totale detrazioni d'imposta	678
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	0
RN26	Imposta netta	66.941

data 06/10/2014

firma del Consigliere

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**

Consiglio Regionale del Veneto
 I del 13/10/2014 Prot.: 0018621 Titolario 5.9.2
 CRV CRV spc-UPA

SARI
 [Signature]

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
 IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
SEARNAGIOTTO	REMO	01/03/1955	CONIUGATO
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
MONTEBELLUNA	TV	MONTEBELLUNA	TV

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto ⁽¹⁾	descrizione del bene ⁽²⁾	comune e provincia	note
1 PROPRIETÀ	TERRENO AGRICOLA	MONTEBELLUNA (TV)	
2 PROPRIETÀ	TERRENO EDIFICABILE	MONTEBELLUNA (TV)	
3 PROPRIETÀ	TERRENO EDIFICABILE	MONTEBELLUNA (TV)	
4 PROPRIETÀ	FABBRICATO	MONTEBELLUNA (TV)	ABITAZIONE PRINCIPALE
5 PROPRIETÀ	FABBRICATO	CAORLE (VE)	
6			
7			

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

<i>tipo, marca, modello</i>	<i>CV fiscali</i>	<i>anno immatricolazione</i>	<i>note</i>
1 AUTOVEICOLO VOLKSWAGEN NEW BEETLE	19	2006	
2 AUTOVEICOLO MINI COOPER	17	2007	
3			
4			
5			
6			
7			

ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>tipo, denominazione</i>	<i>quantità</i>	<i>valore in euro</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ'

società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾	quota posseduta in percentuale	note
1 CENTRO PNEUMATICI SAS DI SERNAGIOTTO REHO & C. CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) VIA FELTRINA NUOVA N. 37	90%	
2 ORO BENON SAS DI SERNAGIOTTO REHO & C. CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 10	50%	
3 IMMOBILIARE L'OCA BIANCA SRL CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 10/4	18,75%	
4 IMMOBILIARE L'AIRONE BLU SRL CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 10/4	16,67%	
5		

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

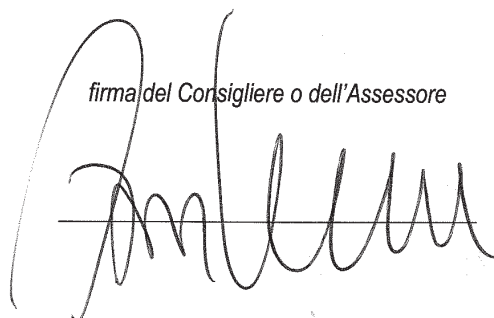
società (tipo, denominazione, sede)	natura dell'incarico	note
1 CENTRO PNEUMATICI SAS DI SERNAGIOTTO REHO & C. MONTEBELLUNA (TV) VIA FELTRINA NUOVA N. 37	SOCIO ACCOMANDATARIO	
2 ORO BENON SAS DI SERNAGIOTTO REHO & C. MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 10	SOCIO ACCOMANDATARIO	
3 IMMOBILIARE L'OCA BIANCA SRL MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 10/4	AMMINISTRATORE	
4 IMMOBILIARE L'AIRONE BLU SRL MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 10/4	AMMINISTRATORE	
5		

Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data 06/10/2014

firma del Consigliere o dell'Assessore



⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO A2**DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONIUGE***dichiarazione relativa al coniuge non separato e consenziente*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello Unico – Quadro RN

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO**

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

CONIUGE DEL DICHIARANTE	
cognome	nome
BARRO	MAURIZIA
luogo di nascita	data di nascita
CONEGLIANO (TV)	28/12/1960

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righe indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	16.336
RN4	Reddito imponibile	16.336
RN5	Imposta lorda	3.811
RN22	Totale detrazioni d'imposta	850
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	0
RN26	Imposta netta	2.961

data 06/10/2014

firma del coniuge

ALLEGATO B2**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONIUGE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE***dichiarazione relativa al coniuge non separato e consenziente*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
BARRO	MAURIZIA	18/12/1960	CONIUGATA
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
CONEGLIANO	TV	MONTEBELLUNA	TV

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto ⁽¹⁾	descrizione del bene ⁽²⁾	comune e provincia	note
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

<i>tipo, marca, modello</i>	<i>CV fiscali</i>	<i>anno immatricolazione</i>	<i>note</i>
1 AUTOVEICOLI ALFA ROMEO MITO	15	2012	
2			
3			
4			
5			
6			
7			

ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>tipo, denominazione</i>	<i>quantità</i>	<i>valore in euro</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

società (tipo, denominazione, sede) ⁽²⁾	quota posseduta in percentuale	note
1 CENTRO PNEUMATICI SAS DI SERNAGIOTTO RETO & C. CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) VIA FELTRINA NUOVA N. 37	10%	
2 ORO BENON SAS DI SERNAGIOTTO RETO & C. CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 10	50%	
3 IMMOBILIARE L'OLA BIANCA SRL CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 110/14	3,13%	
4 IMMOBILIARE L'AIRONE BLU SRL CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 110/14	2,35%	
5		

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

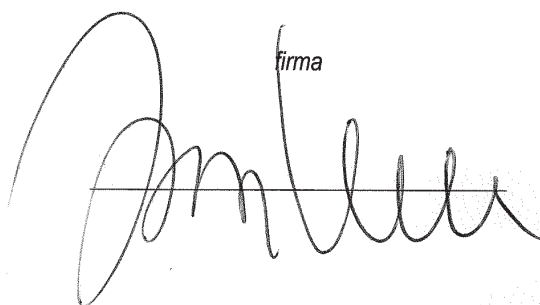
società (tipo, denominazione, sede)	natura dell'incarico	note
1		
2		
3		
4		
5		

Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data 06/10/2014

firma



⁽²⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO A5**DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO
CONSENZIENTE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello 730 - 3

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO**

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL DICHIARANTE	
cognome	nome
SERNAGIOTTO	GLORIA
luogo di nascita	data di nascita
MONTABELLUNA (TV)	05/11/1985
relazione di parentela	
FIGLIA	

Riportare i dati iscritti sul modello 730-3 ai righi indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
11	Reddito complessivo	11.137
14	Reddito imponibile	11.137
16	Imposta lorda	2.562
38	Totale detrazioni e crediti di imposta	265
51	Imposta netta	1.597

data 06/01/2016

firma del parente

[Handwritten signature]
Gloria Sernagiotto

ALLEGATO B3**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO
CONSENZIENTE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE***dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado consenzienti*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome		data di nascita	stato civile
SERNAGIOTTO	GLORIA		05/11/1985	CONIUGATA
comune di nascita	provincia	comune di residenza		provincia
MONTEBELLUNA	TV	MONTEBELLUNA		TV
relazione di parentela				
FIGLIA				

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto ⁽¹⁾	descrizione del bene ⁽²⁾	comune e provincia	note
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

<i>tipo, marca, modello</i>	<i>CV fiscali</i>	<i>anno immatricolazione</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>tipo, denominazione</i>	<i>quantità</i>	<i>valore in euro</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA'

società (tipo, denominazione, sede) ⁽³⁾	quota posseduta in percentuale	note
1 IMMOBILIARE L'AIRONE BLU SRL CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 220/4	2.35%	
2 IMMOBILIARE L'OCA BIANCA SRL CON SEDE IN MONTEBELLUNA (TV) CORSO MAZZINI N. 220/4	3.13%	
3		
4		
5		

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETA'

società (tipo, denominazione, sede)	natura dell'incarico	note
1		
2		
3		
4		
5		

Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data 06/10/2014

firma

Gloria Seruapetto

⁽³⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO A4**DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE
E/O DEL CONIUGE NON SEPARATO E CONSENZIENTE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello 730 - 3

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO**

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE		
<i>cognome</i>	<i>nome</i>	
TOSATO	PAOLO	
<i>luogo di nascita</i>	<i>data di nascita</i>	
NEGRAR (VR)	08/09/1972	

CONIUGE DEL DICHIARANTE		
<i>cognome</i>	<i>nome</i>	
<i>luogo di nascita</i>	<i>data di nascita</i>	

Riportare i dati iscritti sul modello 730-3 ai righe indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	DICHIARANTE	CONIUGE	TOTALE
11	Reddito complessivo	104.204,00		
14	Reddito imponibile	104.204,00		
16	Imposta lorda	37.978,00		
48	Totale detrazioni e crediti di imposta	2.487,00		
51	Imposta netta	35.491,00		

21/07/2014

firma

Paolo Toso

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
TOSATO	PADLO	08/08/72	CELIBE
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
NEGRAR (VR)	VR	VERONA	VR

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto ⁽¹⁾	descrizione del bene ⁽²⁾	comune e provincia	note
1 PROPRIETÀ	APPARTAMENTO	VERONA	
2 NUDA PROPRIETÀ	APPARTAMENTO	VERONA	
3			
4			
5			
6			
7			

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	<i>tipo, marca, modello</i>	<i>CV fiscali</i>	<i>anno immatricolazione</i>	<i>note</i>
1	POLO VOLKSWAGEN	55	2003	
2				
3				
4				
5				
6				
7				

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	<i>tipo, denominazione</i>	<i>quantità</i>	<i>valore in euro</i>	<i>note</i>
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ'

	<i>società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾</i>	<i>quota posseduta in percentuale</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

	<i>società (tipo, denominazione, sede)</i>	<i>natura dell'incarico</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			

Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data 21/07/2014

firma del Consigliere o dell'Assessore

Piero Toschi

⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO C2**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE***dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DINIEGO DEL CONSENSO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome
TOSATO	PAOLO

Dichiaro che i sotto elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

cognome	nome	data di nascita	parentela
GISOTTI	RENATA	10/08/30	MADRE
TOSATO	GIANFRANCO	27/03/61	FRATELLO
TOSATO	PIERLUIGI	29/06/63	FRATELLO

☒ Situazione reddituale

☐ Variazione della situazione reddituale

(sbarrare la voce o le voci d'interesse)

data 21/07/2014

☒ Situazione patrimoniale

☐ Variazione della situazione patrimoniale

firma

Paolo Tosato

(Codice interno: 292034)

REGIONE DEL VENETO

Situazione patrimoniale e dichiarazione dei redditi dei consiglieri regionali subentrati anno 2013. (Legge 5 luglio 1982, n. 441, Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47). Integrazione.

Situazione patrimoniale e dichiarazione dei redditi dei consiglieri regionali subentrati anno 2013.

Consiglio Regionale del Veneto
 I del 09/10/2014 Prot.: 0018468 Titolario 1.2.5
 CRV CRV spc-UPA



SARI
 @w
 hu

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
 (IX legislatura)

UFFICIO DI PRESIDENZA

**DICHIARAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE
 E DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE**
 (l. 441/82, art. 2, primo comma, numero 3 - l. 515/93, art. 7, comma 6 - l. 43/95, art. 5, comma 5)

DICHIARANTE	
cognome	nome
ALESSANDRINI	ALESSIO
luogo di nascita	data di nascita
PORTOGRUARO	16 MARZO 1950
comune di residenza	provincia
PORTOGRUARO	VE
indirizzo	codice fiscale
VIA VERSIOLA N. 10	LSLS550C16G914Q
candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto del 2010	
nella lista provinciale/regionale	nella circoscrizione provinciale di
PARTITO DEMOCRATICO	VENEZIA

SPESE SOSTENUTE, come da allegato rendiconto,	per un totale di euro	4824,34 €
OBBLIGAZIONI ASSUNTE	per un valore di euro	/
FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI, SERVIZI OTTENUTI dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un totale di euro	/
SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un valore di euro	/

Sul mio onore affermo che la dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, come specificato negli allegati, corrisponde al vero.

ALLEGATI:

- ☒ Rendiconto dei contributi ricevuti e delle spese sostenute;
☐ Estratto del conto corrente bancario [e/o del conto corrente postale];
☐ Copie delle dichiarazioni di cui alla l. 659/81, art. 4, comma 3.

DATA

9/10/2014

FIRMA DEL CANDIDATO

Alessio Alessandrini

RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE

1) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93
per un totale di euro

2) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

3) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione

importo

4) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione

importo

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte I – ENTRATE (contributi finanziari, beni e servizi ricevuti)		
5) Contributi finanziari da parte di soggetti diversi dalle persone fisiche <i>per un totale di euro</i>		/
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
6) Servizi ricevuti da soggetti diversi dalle persone fisiche <i>per un totale di euro</i>	/	
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
TOTALE ENTRATE EURO		0.00

DATA

9/10/2014

FIRMA DEL CANDIDATO

Oreste Bonardini

FIRMA DEL MANDATARIO

/

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
Parte II – USCITE		
1) Produzione, acquisto, affitto di materiali e mezzi di propaganda <i>per un totale di euro</i>		1.248
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
Materiale informativo/COMPSET/CFE P.IVA 02643670272	1248 €	
2) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatro <i>per un totale di euro</i>		1.149,20
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
Spedizione propaganda - POSTE ITALIANE	525,20 €	
II II II	500,00 €	
II II II	124,00 €	
3) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o parti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo <i>per un totale di euro</i>		1.314,14
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
Utilizzo Teatro "Russo", Fondazione Municipale Santa Cecilia CF.92013700270		
Partita Iva 02845900279	842,40 €	
SIAE CF 01336610587 P.I. 1100987061009	150,74 €	
Noleggio strumenti musicali, WOODSTOCK P.IVA 03520330279	312,00 €	

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte II – USCITE		
4) Spese per la presentazione delle liste elettorali		/
per un totale di euro		
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
5) Personale e altre prestazioni o servizi inerenti alla campagna elettorale		/
per un totale di euro		
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	
/	/	
/	/	
/	/	
/	/	
TOTALE SPESE AMMISSIBILI EURO		
6) Spese per sedi, viaggio, soggiorno, telefoniche e postali, oneri passivi, nella misura forfettaria fissa del 30 per cento delle spese ammissibili e documentate ai sensi dell'art. 11 della l. 515/93		1.113
euro		
TOTALE USCITE		4.824,34
TOTALE ENTRATE		0
AVANZO/DISAVANZO		4.824,34

DATA 9/10/2014

FIRMA DEL CANDIDATO



FIRMA DEL MANDATARIO



24565



Consiglio Regionale del Veneto
 I del 30/12/2014 Prot.: 0024563 Titolario 1.2.5
 CRV CRV spc-UPA

SARI

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
 (IX legislatura)

UFFICIO DI PRESIDENZA

**DICHIARAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE
 E DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE**

(l. 441/82, art. 2, primo comma, numero 3 - l. 515/93, art. 7, comma 6 - l. 43/95, art. 5, comma 5)

DICHIARANTE	
cognome	nome
BORTOLUZZI	ROLANDO
luogo di nascita	data di nascita
MARENDO DI PIAVE	5-3-1953
comune di residenza	provincia
MARENDO DI PIAVE	TV
indirizzo	codice fiscale
VIA TRAVERSA 2	BRTRND53C05E940F
candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto del 28-29/3/2010	
nella lista provinciale/regionale	nella circoscrizione provinciale di
UNIONE NORD EST	TRE VISO
SPESE SOSTENUTE, come da allegato rendiconto,	
per un totale di euro 494,00 —	
OBBLIGAZIONI ASSUNTE	
per un valore di euro	
FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI, SERVIZI OTTENUTI dal partito/lista/gruppo di candidati.....	
per un totale di euro	
SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE dal partito/lista/gruppo di candidati.....	
per un valore di euro	

Sul mio onore affermo che la dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, come specificato negli allegati, corrisponde al vero.

ALLEGATI:

- ☐ Rendiconto dei contributi ricevuti e delle spese sostenute;
- ☐ Estratto del conto corrente bancario [e/o del conto corrente postale];
- ☐ Copie delle dichiarazioni di cui alla l. 659/81, art. 4, comma 3.

DATA

29 dicembre 2014

FIRMA DEL CANDIDATO

RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE

1) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

per un totale di euro

2) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

per un totale di euro

3) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

per un totale di euro

come dal seguente dettaglio:

indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione

importo

4) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

per un totale di euro

come dal seguente dettaglio:

indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione

importo

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte I – ENTRATE (contributi finanziari, beni e servizi ricevuti)		
5) Contributi finanziari da parte di soggetti diversi dalle persone fisiche		
<i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
6) Servizi ricevuti da soggetti diversi dalle persone fisiche		
<i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
TOTALE ENTRATE EURO		

DATA

29 dicembre 2014

FIRMA DEL CANDIDATO



FIRMA DEL MANDATARIO



RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE

1) Produzione, acquisto, affitto di materiali e mezzi di propaganda
per un totale di euro

494.00

indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale

importo

ARTIGRAFICHE SAN MARCO -
CAERANO S. MARCO - FATTURA
150 Bis del 22/03/2010

494,00

2) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatro	<i>per un totale di euro</i>
---	------------------------------

per un totale di euro

indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale

importo

3) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o parti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo	per un totale di euro
---	-----------------------

per un totale di euro

indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale

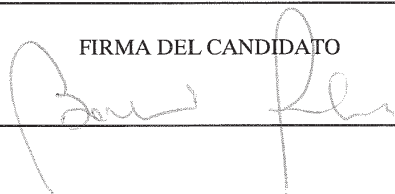
importo

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte II – USCITE		
4) Spese per la presentazione delle liste elettorali		
<i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
5) Personale e altre prestazioni o servizi inerenti alla campagna elettorale		
<i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
TOTALE SPESE AMMISSIBILI EURO		
6) Spese per sedi, viaggio, soggiorno, telefoniche e postali, oneri passivi, nella misura forfettaria fissa del 30 per cento delle spese ammissibili e documentate ai sensi dell'art. 11 della l. 515/93		
<i>euro</i>		
TOTALE USCITE		494
TOTALE ENTRATE		—
AVANZO/DISAVANZO		494

DATA

29 dicembre 2014

FIRMA DEL CANDIDATO



FIRMA DEL MANDATARIO



ALLEGATO A1

DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Consiglio Regionale del Veneto
I del 03/12/2014 Prot.: 0022903 Titolario 1.3.6
CRV CRV spc-UPA

Modello Unico – Quadro RN

DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
BORTOLUZZI	ROLANDO
luogo di nascita	data di nascita
MARENO DI PIAVE (TV)	05/03/1953

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righi indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	54.473,00
RN4	Reddito imponibile	52.002,00
RN5	Imposta lorda	16.081,00
RN22	Totale detrazioni d'imposta	228,00
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	0
RN26	Imposta netta	15.853,00

data 02.12.2014

firma del Consigliere

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O
ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
BORTOLUZZI	ROLANDO	05/03/1953	CONIUGATO
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
PIARENO DI PIAVE	TV	PIARENO DI PIAVE	TV

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto (1)	descrizione del bene (2)	comune e provincia	note
1 PROPRIETÀ	FABBRICATO	PIARENO DI PIAVE (TV)	A/3
2 PROPRIETÀ	FABBRICATO	PIARENO DI PIAVE (TV)	C/3
3 PROPRIETÀ	TERRENO	PIARENO DI PIAVE (TV)	
4			
5			
6			
7			

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

	<i>tipo, marca, modello</i>	<i>CV fiscali</i>	<i>anno immatricolazione</i>	<i>note</i>
1	FIAT PUNTO 1.200	12	2000	
2				
3				
4				
5				
6				
7				

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	<i>tipo, denominazione</i>	<i>quantità</i>	<i>valore in euro</i>	<i>note</i>
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				

0

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA'

<i>società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾</i>	<i>quota posseduta in percentuale</i>	<i>note</i>
1		
2		
3		
4		
5		

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

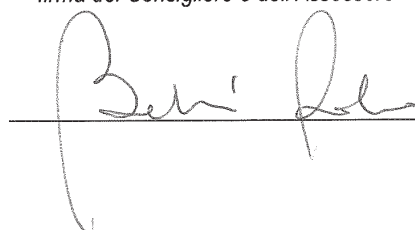
<i>società (tipo, denominazione, sede)</i>	<i>natura dell'incarico</i>	<i>note</i>
1		
2		
3		
4		
5		

Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data 02.12.2014

firma del Consigliere o dell'Assessore



⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO C2**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE***dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DINIEGO DEL CONSENSO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome
BORTOLUZZI	FEDERICA

NEGO

PARENTE DEL CONSIGLIERE BORTOLUZZI ROLANDO

Dichiaro che i sotto-elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

cognome	nome	data di nascita	parentela
		26/12/1992	FIGLIA

☒ Situazione reddituale☒ Situazione patrimoniale☒ Variazione della situazione reddituale☒ Variazione della situazione patrimoniale

(sbarrare la voce o le voci d'interesse)

data

02.12.2014

firma

ALLEGATO C1**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL CONIUGE DEL
CONSIGLIERE REGIONALE O DELL'ASSESSORE***dichiarazione relativa al coniuge non separato***CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**
IX LEGISLATURA**UFFICIO DI PRESIDENZA****DINIEGO DEL CONSENSO**

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome		data di nascita
FOLTRAN	FRANCESCA		4/10/1961
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
CONEGLIANO	TV	MARENO DI PIAVE	TV

In qualità di coniuge non separato del Consigliere/Assessore BORTOLUZZI ROLANDO
nego il consenso agli adempimenti relativi a (sbarrare la voce o le voci d'interesse):

- ☒ Dichiarazione della situazione reddituale
- ☒ Dichiarazione della situazione patrimoniale
- ☒ Dichiarazione di variazione della situazione reddituale
- ☒ Dichiarazione di variazione della situazione patrimoniale

data 02.12.2014

firma



Consiglio Regionale del Veneto
I del 17/12/2014 Prot.: 0023751 Titolario 1.2.5
CRV CRV spc-UPA

23751

SAR I

M @W

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(IX legislatura)

UFFICIO DI PRESIDENZA

**DICHIARAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE
E DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE**

(l. 441/82, art. 2, primo comma, numero 3 - l. 515/93, art. 7, comma 6 - l. 43/95, art. 5, comma 5)

DICHIARANTE	
cognome	nome
FALCONI	STEFANO
luogo di nascita	data di nascita
ROSOLINA	17-12-1960
comune di residenza	provincia
ROSOLINA	RO
indirizzo	codice fiscale
VIA MARINAI D'ITALIA 32/1	FLCSFMGOTI7H534Y
candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto del 2010	
nella lista provinciale/regionale	nella circoscrizione provinciale di

SPESE SOSTENUTE, come da allegato rendiconto,	per un totale di euro	33.502,85
OBBLIGAZIONI ASSUNTE	per un valore di euro	—
FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI, SERVIZI OTTENUTI dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un totale di euro	—
SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un valore di euro	—

Sul mio onore affermo che la dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, come specificato negli allegati, corrisponde al vero.

ALLEGATI:

- ☒ Rendiconto dei contributi ricevuti e delle spese sostenute;
- ☒ Estratto del conto corrente bancario [e/o del conto corrente postale];
- ☐ Copie delle dichiarazioni di cui alla l. 659/81, art. 4, comma 3.

DATA 11.12.2014

FIRMA DEL CANDIDATO

Stefano Falconi

RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE

1) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93 <i>per un totale di euro</i>	6.000,00
2) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93 <i>per un totale di euro</i>	
3) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93 <i>per un totale di euro</i>	

[illegible]

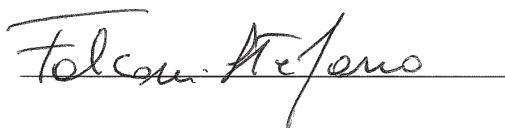
4) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93	
	<i>per un totale di euro</i>

[illegible]

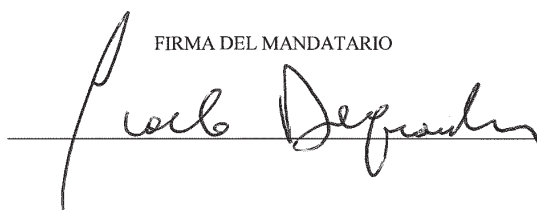
ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte I – ENTRATE (contributi finanziari, beni e servizi ricevuti)		
5) Contributi finanziari da parte di soggetti diversi dalle persone fisiche per un totale di euro		27.500,00
come dal seguente dettaglio:		
indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione	importo	
VERMIA PREFABBRICATI S.r.l.	10.000,00	
BRA FERRARI S.r.l.	5.000,00	
H.B. ALPENO s.n.c. di Brusio	12.500,00	
6) Servizi ricevuti da soggetti diversi dalle persone fisiche per un totale di euro		
come dal seguente dettaglio:		
indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione	importo	
TOTALE ENTRATE EURO		33.500,00

DATA 11.12.2014

FIRMA DEL CANDIDATO



FIRMA DEL MANDATARIO



ALLEGATO 1 RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
Parte II - USCITE		
1) Produzione, acquisto, affitto di materiali e mezzi di propaganda <i>per un totale di euro</i>		17.810,88
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	
MOLAGGIO AUTORAICOLA - BOVOLENA GABRIEL	1189,60	
STAMPA MATERIALS - TIPOGRAFIA ROMAGNAT	1382,16	
STAMPA n - CHECCINATO VITO & FIGLI	14.043,12	
INSERZIONI ELETTORALI - TIPOGRAFIA ROMAGNAT	520,00	
MATERIALE ARSIVO - GRAFI-CART S.r.l	676,00	
2) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatro <i>per un totale di euro</i>		11.584,88
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	
PUBBLICITA' RADIOFONICA - PLANET MEDIA	1863,60	
n su Periodici - PROKOMEDIA COMMUNISAL	1872,00	
n RADIOFONICA - GRUPPO RADIO	1560,00	
n su RIVISTA - NEW MEDIA & P	832,00	
MESSAGGI ELETTORALI - CINEVISION S.r.l	488,80	
PUBBLICITA' RADIO - C.P.P. Snc	764,40	
SPESA POSTALI	4204,00	
3) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o parti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo <i>per un totale di euro</i>		4.000,00 11.584,88
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	
CAMA ELETTORALI - HF S.r.l	4000,00	

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte II – USCITE		
4) Spese per la presentazione delle liste elettorali		
<i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
5) Personale e altre prestazioni o servizi inerenti alla campagna elettorale		
<i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
TOTALE SPESE AMMISSIBILI EURO		33.395,76
6) Spese per sedi, viaggio, soggiorno, telefoniche e postali, oneri passivi, nella misura forfettaria fissa del 30 per cento delle spese ammissibili e documentate ai sensi dell'art. 11 della l. 515/93		
<i>euro</i>		107,09
TOTALE USCITE		33.502,85
TOTALE ENTRATE		33.500,00
AVANZO/DISAVANZO		2,85

DATA 11.12.2014

FIRMA DEL CANDIDATO

Felice M. Fazio

FIRMA DEL MANDATARIO

Luca Segala

ALLEGATO A1
DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O
ASSESSORE



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
 IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello Unico – Quadro RN

DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
FALCONI	STEFANO
luogo di nascita	data di nascita
ROSOLINA	17.12.1960

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righe indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	2.121,00
RN4	Reddito imponibile	2.121,00
RN5	Imposta lorda	488,00
RN22	Totale detrazioni d'imposta	1.380,00
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	-
RN26	Imposta netta	0

data 20.10.2014

firma del Consigliere

Falconi Stefano

ALLEGATO B1
DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O
ASSESSORE



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
 IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
FALCOMI	STEFANO	17.12.60	CELIBE
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
ROSOLINA	RO	ROSOLINA	RO

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto ⁽¹⁾	descrizione del bene ⁽²⁾	comune e provincia	note
1 PROPRIETÀ	TERRENO	ROSOLINA (RO)	50%
2			
3			
4			
5			
6			
7			

⁽¹⁾ Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

⁽²⁾ Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

<i>tipo, marca, modello</i>	<i>CV fiscali</i>	<i>anno immatricolazione</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>tipo, denominazione</i>	<i>quantità</i>	<i>valore in euro</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

0

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ'

<i>società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾</i>	<i>quota posseduta in percentuale</i>	<i>note</i>
1		
2		
3		
4		
5		

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

<i>società (tipo, denominazione, sede)</i>	<i>natura dell'incarico</i>	<i>note</i>
1		
2		
3		
4		
5		

Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data 10.10.2014

firma del Consigliere o dell'Assessore

Felice Nefano

⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO C2**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE***dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DINIEGO DEL CONSENSO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome
FALEONI	STEFANO

Dichiaro che i sotto elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

cognome	nome	data di nascita	parentela
FALEONI	RENZO	04.09.1938	Padre
BALDINI	FRANCESCA	15.06.1940	Madre
FALEONI	PAOLA	07.04.1967	Sorella

☒ Situazione reddituale

☒ Situazione patrimoniale

☒ Variazione della situazione reddituale

☒ Variazione della situazione patrimoniale

(sbarrare la voce o le voci d'interesse)

data 20.10.2014

firma

Faleoni Stefano



Consiglio Regionale del Veneto
I del 22/01/2015 Prot.: 0001270 Titolario 1.2.5
CRV CRV spc-UPA

1270 SARI
LQ AW

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
(IX legislatura)

UFFICIO DI PRESIDENZA

**DICHIARAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE
E DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE**
(l. 441/82, art. 2, primo comma, numero 3 - l. 515/93, art. 7, comma 6 - l. 43/95, art. 5, comma 5)

DICHIARANTE	
cognome	nome
GEROLIMETTO	AMEDEO
luogo di nascita	data di nascita
CASTELFRANCO VENETO	07/06/1956
comune di residenza	provincia
CASTELFRANCO VENETO	TREVISO
indirizzo	codice fiscale
VIA CA' BIANCA, 19	GRLMDA56H07C111H
candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto del	
nella lista provinciale/regionale	nella circoscrizione provinciale di
POPOLO DELLA LIBERTÀ	TREVISO

SPESE SOSTENUTE, come da allegato rendiconto,	per un totale di euro	40990,58 €
OBBLIGAZIONI ASSUNTE	per un valore di euro	—
FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI, SERVIZI OTTENUTI dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un totale di euro	—
SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un valore di euro	—

Sul mio onore affermo che la dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, come specificato negli allegati, corrisponde al vero.

ALLEGATI:

- ☐ Rendiconto dei contributi ricevuti e delle spese sostenute;
- ☐ Estratto del conto corrente bancario [e/o del conto corrente postale];
- ☐ Copie delle dichiarazioni di cui alla l. 659/81, art. 4, comma 3.

DATA 22/01/2015

FIRMA DEL CANDIDATO

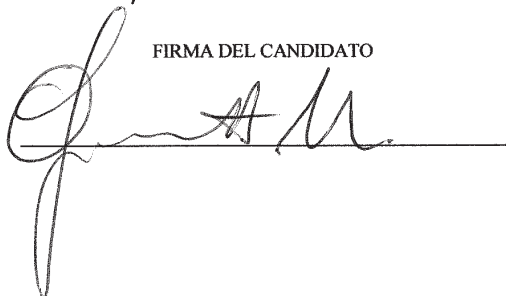
[illegible]

ALLEGATO 1 RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte I – ENTRATE (contributi finanziari, beni e servizi ricevuti)		
5) Contributi finanziari da parte di soggetti diversi dalle persone fisiche <i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
6) Servizi ricevuti da soggetti diversi dalle persone fisiche <i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
TOTALE ENTRATE EURO		42500,00 €

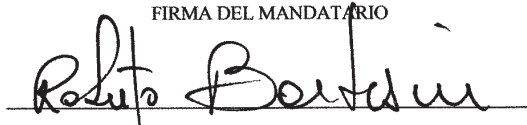
DATA

22/01/2015

FIRMA DEL CANDIDATO



FIRMA DEL MANDATARIO

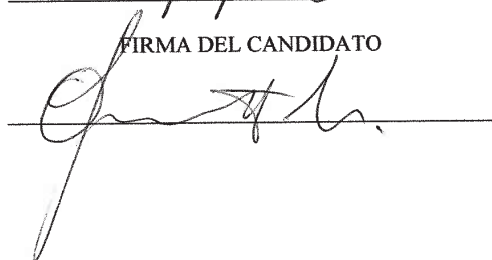


ALLEGATO I RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
Parte II – USCITE		
1) Produzione, acquisto, affitto di materiali e mezzi di propaganda <i>per un totale di euro</i>		15004,74 €
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
PRODUZIONE SPOT, CONTROCAMPO, ALLEGATO 1/A P.I. - 03162840270	2080,00 €	
PRODUZIONE MATERIALE ELETTORALE, GRAFICART, ALLEGATI: 1/B-C-D-E-F-G-H-I-L P.I. - 1503979470261	11070,24 €	
RS EXPO', NOLEGGIO IMPIANTI AUDIO, ALLEGATO 1/M P.I. - 01933940262	780,00 €	
PRODUZIONE DOLCIUMI, GESTIONI INDUSTRIALI ITALIANE SNC, ALLEGATO 1/N P.I. - 00202260287	1074,50 €	
2) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatro <i>per un totale di euro</i>		22557,59 €
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
MESSAGGI ELETTORALI, NORDEST, ALLEGATO 2/A P.I. 01005020286	2515,24 €	
MESSAGGI ELETTORALI, RETE VENETA, ALLEGATO 2/B P.I. 01711410249	7749,35 €	
MESSAGGI ELETTORALI, ANTENNA 3, ALLEGATO 2/C P.I. 00643290265	10400,00 €	
PACCHETTO SMS, ALICOM, ALLEGATO 2/D P.I. 01804720694	288,00 €	
INVIO MATERIALE ELETTORALE, POSTE ITALIANE, ALLEGATO 2/E	331,60 €	
INVIO MATERIALE ELETTORALE, POSTE ITALIANE, ALLEGATO 2/F	1273,40 €	
3) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o parti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo <i>per un totale di euro</i>		3308,00 €
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
AFFITTO AUDITORIUM, COMUNE ZERO BRANCO, ALLEGATO 3/A P.I. 01593080268	360,00 €	
AFFITTO SALA E BUFFET, ISTITUTO FILIPPIN, ALLEGATO 3/B P.I. 00495230264	2500,00 €	
PRANZO ELETTORALE, PIZZERIA MISTRAL, ALLEGATO 3/C P.I. 03675430266	228,00 €	
RINFRESCO, EAT'S, ALLEGATO 3/D P.I. VE 03486880275	220,00 €	

ALLEGATO I RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte II – USCITE		
4) Spese per la presentazione delle liste elettorali <i>per un totale di euro</i>		/
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
5) Personale e altre prestazioni o servizi inerenti alla campagna elettorale <i>per un totale di euro</i>		120,25
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
	120,25 €	
SPESE E COMMISSIONI BANCARIE		
TOTALE SPESE AMMISSIBILI EURO		40990,58 €
6) Spese per sedi, viaggio, soggiorno, telefoniche e postali, oneri passivi, nella misura forfettaria fissa del 30 per cento delle spese ammissibili e documentate ai sensi dell'art. 11 della l. 515/93 <i>euro</i>		/
TOTALE USCITE		40990,58 €
TOTALE ENTRATE		42500,00 €
AVANZO/DISAVANZO		1509,42 €

DATA 22/01/2015

FIRMA DEL CANDIDATO



FIRMA DEL MANDATARIO



2188

ALLEGATO A1
DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O
ASSESSORE



Consiglio Regionale del Veneto
 I del 19/11/2014 Prot.: 0021883 Titolario 1.3.6
 CRV CRV spc-UPA

SARI

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
 IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello Unico – Quadro RN

DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
GEROLIMETTO	AMEDEO
luogo di nascita	data di nascita
CASTELFRANCO VENETO (TV)	07/06/1956

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righe indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	54.874,00
RN4	Reddito imponibile	50.978,00
RN5	Imposta lorda	15.692,00
RN22	Totale detrazioni d'imposta	970,00
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	_____
RN26	Imposta netta	14.722,00

data 30 ottobre 2014

firma del Consigliere

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>data di nascita</i>	<i>stato civile</i>
GEROLIMETTO	AMEDEO	07/06/1956	CONIUGATO
<i>comune di nascita</i>	<i>provincia</i>	<i>comune di residenza</i>	<i>provincia</i>
CASTELFRANCO VENETO	TV	CASTELFRANCO VENETO	TV

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

<i>natura del diritto (1)</i>	<i>descrizione del bene(2)</i>	<i>comune e provincia</i>	<i>note</i>
1 PROPRIETA'	FABBRICATO	CASTELFRANCO V.TO	ABITAZIONE
2 PROPRIETA'	FABBRICATO	CASTELFRANCO V.TO	STRUMENTALE
3 PROPRIETA'	TERRENI	CASTELFRANCO V.TO	N.8 TERRENI AGGREGATI MQ 45.234,00
4 PROPRIETA'	TERRENI	RESANA (TV)	N. 4 TERRENI AGGREGATI MQ 41.540,00
5			
6			
7			

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

<i>tipo, marca, modello</i>	<i>CV fiscali</i>	<i>anno immatricolazione</i>	<i>note</i>
1 AUTO MERCEDES BENZ R350	265	2012	
2			
3			
4			
5			
6			
7			

ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>tipo, denominazione</i>	<i>quantità</i>	<i>valore in euro</i>	<i>note</i>
1 AZIONI	189	4.879,98	Totale complessivo
2			
3			
4			
5			
6			
7			

0

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ'

	<i>società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾</i>	<i>quota posseduta in percentuale</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

	<i>società (tipo, denominazione, sede)</i>	<i>natura dell'incarico</i>	<i>note</i>
1			
2			
3			
4			
5			

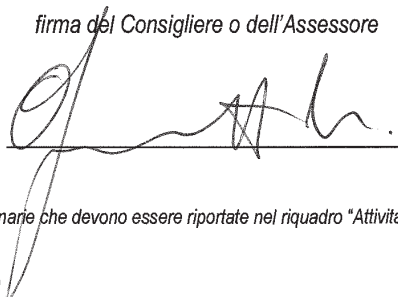
Annotazioni

--

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data 30 ottobre 2014

firma del Consigliere o dell'Assessore



3

⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO C1**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL CONIUGE DEL
CONSIGLIERE REGIONALE O DELL'ASSESSORE***dichiarazione relativa al coniuge non separato***CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**
IX LEGISLATURA**UFFICIO DI PRESIDENZA****DINIEGO DEL CONSENSO***(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)***DICHIARANTE**

<i>cognome</i>	<i>nome</i>		<i>data di nascita</i>
SBRISSA	LORETTA		22/01/1961
<i>comune di nascita</i>	<i>provincia</i>	<i>comune di residenza</i>	<i>provincia</i>
CANADA	EE	CASTELFRANCO VENETO	TV

In qualità di coniuge non separato del Consigliere/Assessore **GEROLIMETTO AMEDEO**nego il consenso agli adempimenti relativi a *(sbarrare la voce o le voci d'interesse)*:

- ☒ Dichiarazione della situazione reddituale
- ☒ Dichiarazione della situazione patrimoniale
- ☒ Dichiarazione di variazione della situazione reddituale
- ☒ Dichiarazione di variazione della situazione patrimoniale

data *30 ottobre 2014*

firma

ALLEGATO C2**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE***dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DINIEGO DEL CONSENSO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

<i>cognome</i>	<i>nome</i>
GEROLIMETTO	AMEDEO

Dichiaro che i sotto elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>data di nascita</i>	<i>parentela</i>
GEROLIMETTO	ELISA	11/10/1984	FIGLIA
GEROLIMETTO	LUCIA	13/06/1987	FIGLIA
GEROLIMETTO	MARTA	09/10/1992	FIGLIA
_____	_____	1998	FIGLIA
CATTAPAN	ZITA	11/11/1931	MADRE

☒ Situazione reddituale

☒ Situazione patrimoniale

☒ Variazione della situazione reddituale

☒ Variazione della situazione patrimoniale

(sbarrare la voce o le voci d'interesse)

data

20/20

firma



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(IX legislatura)

UFFICIO DI PRESIDENZA

**DICHIARAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE
E DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE**

(l. 441/82, art. 2, primo comma, numero 3 - l. 515/93, art. 7, comma 6 - l. 43/95, art. 5, comma 5)

DICHIARANTE	
cognome PICCOLO	nome FRANCESCO
luogo di nascita DOLO	data di nascita 12/01/1958
comune di residenza VENEZIA	provincia VE
indirizzo VIA MIRANESE, 379/c	codice fiscale PCC FNC 58A12 D325M
candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto del 28/03/2010	
nella lista provinciale/regionale POPOLO DELLA LIBERTA'	nella circoscrizione provinciale di VENEZIA

SPESE SOSTENUTE, come da allegato rendiconto,	17493,89
<i>per un totale di euro</i>	
OBBLIGAZIONI ASSUNTE	ZERO
<i>per un valore di euro</i>	
FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI, SERVIZI OTTENUTI dal partito/lista/gruppo di candidati.....	ZERO
<i>per un totale di euro</i>	
SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE dal partito/lista/gruppo di candidati.....	ZERO
<i>per un valore di euro</i>	

Sul mio onore affermo che la dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, come specificato negli allegati, corrisponde al vero.

ALLEGATI:

- ☐ Rendiconto dei contributi ricevuti e delle spese sostenute;
- ☐ Estratto del conto corrente bancario [e/o del conto corrente postale];
- ☐ Copie delle dichiarazioni di cui alla l. 659/81, art. 4, comma 3.

DATA

13-8-2014

FIRMA DEL CANDIDATO

[illegible]

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte I – ENTRATE (contributi finanziari, beni e servizi ricevuti)		
5) Contributi finanziari da parte di soggetti diversi dalle persone fisiche <i>per un totale di euro</i>		5000,00
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
RED MOON S.R.L. bonifico bancario in c/c	5000,00	
6) Servizi ricevuti da soggetti diversi dalle persone fisiche <i>per un totale di euro</i>		ZERO
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione</i>	<i>importo</i>	
TOTALE ENTRATE EURO		17925,00

DATA

13.11.2014

FIRMA DEL CANDIDATO

FIRMA DEL MANDATARIO

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
Parte II – USCITE		
1) Produzione, acquisto, affitto di materiali e mezzi di propaganda <i>per un totale di euro</i>		12893,21
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
Saldo fattura n.10/190 Tipografia Grafiche Leone	5200,23	
Saldo fattura n.10/221 Tipografia Grafiche Leone	5222,98	
Saldo locazione veicolo ad uso speciale Publigem s.r.l. Fattura n.178/F	2470,00	
2) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatro <i>per un totale di euro</i>		3354,00
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
Saldo messaggi elettorali regionali 2010 Rete Veneta F.Piccolo Teleradio Diffusione Bassano s.r.l. Fattura n. 204	2218,32	
Acconto messaggi elettorali regionali 2010 Telecittà F.Piccolo Telecittà s.r.l. Fattura n. 89	150,00	
Saldo messaggi elettorali regionali 2010 Telecittà F.Piccolo Telecittà s.r.l. Fattura n. 89	985,68	
3) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o parti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo <i>per un totale di euro</i>		1246,68
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
Saldo affitto sala manifestazione elettorale regionali 2010 F.Piccolo Young Business s.r.l. Fattura n. 3	1040,00	
Saldo diritti SIAE Fattura n. 501	206,68	

ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte II – USCITE		
4) Spese per la presentazione delle liste elettorali		
<i>per un totale di euro</i>		ZERO
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
5) Personale e altre prestazioni o servizi inerenti alla campagna elettorale		
<i>per un totale di euro</i>		ZERO
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
TOTALE SPESE AMMISSIBILI EURO		17493,89
6) Spese per sedi, viaggio, soggiorno, telefoniche e postali, oneri passivi, nella misura forfettaria fissa del 30 per cento delle spese ammissibili e documentate ai sensi dell'art. 11 della l. 515/93		
<i>euro</i>		
TOTALE USCITE		17493,89
TOTALE ENTRATE		17925,00
AVANZO/DISAVANZO		+ 431,11

DATA _____

FIRMA DEL CANDIDATO

FIRMA DEL MANDATARIO

PROT. N. 200/2014

3



Consiglio Regionale del Veneto
I del 22/12/2014 Prot.: 0024222 Titolario 1.2.5
CRV CRV spc-UPA

26222

SARIGLI

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
(IX legislatura)

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE
E DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE PER LA PROPAGANDA ELETTORALE

(l. 441/82, art. 2, primo comma, numero 3 - l. 515/93, art. 7, comma 6 - l. 43/95, art. 5, comma 5)

DICHIARANTE	
cognome	nome
STOPPATO	GIUSEPPE
luogo di nascita	data di nascita
VERONA	27/02/1963
comune di residenza	provincia
VERONA	VR
indirizzo	codice fiscale
VIA BEMAZZI 13	STPGTP63B22L784R
candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto del 2010	
nella lista provinciale/regionale	nella circoscrizione provinciale di
✓	VERONA

SPESE SOSTENUTE, come da allegato rendiconto,	per un totale di euro	32.067,22
OBBLIGAZIONI ASSUNTE	per un valore di euro	—
FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI, SERVIZI OTTENUTI dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un totale di euro	35.000,00
SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE dal partito/lista/gruppo di candidati.....	per un valore di euro	—

Sul mio onore affermo che la dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, come specificato negli allegati, corrisponde al vero.

ALLEGATI:

- ☒ Rendiconto dei contributi ricevuti e delle spese sostenute;
☒ Estratto del conto corrente bancario [e/o del conto corrente postale];
☐ Copie delle dichiarazioni di cui alla l. 659/81, art. 4, comma 3.

DATA

16/12/2014

FIRMA DEL CANDIDATO

RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE

1) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

10.00

per un totale di euro

2) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo non superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

per un totale di euro

3) Contributi finanziari da parte di persone fisiche di importo singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

per un totale di euro

come dal seguente dettaglio:

indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione

importo

Born Geo

45/ CANDIDATO

10,000

4) Servizi ricevuti da persone fisiche di valore singolo superiore all'importo di cui all'art. 7, comma 6, della l. 515/93

per un totale di euro

come dal seguente dettaglio:

indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione

importo

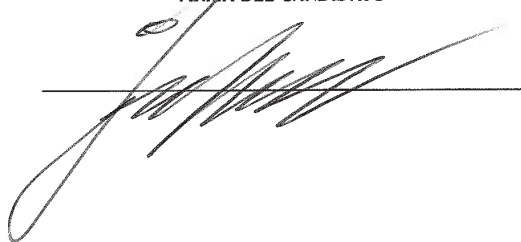
5

ALLEGATO 1 RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte I - ENTRATE (contributi finanziari, beni e servizi ricevuti)		
5) Contributi finanziari da parte di soggetti diversi dalle persone fisiche per un totale di euro		25,000
come dal seguente dettaglio:		
indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione	importo	
PASTIFICIO KAYA SPA - Bonifacio	20,000	
ELLI BONAFINI S.U.E. Bonifacio	5,000	
6) Servizi ricevuti da soggetti diversi dalle persone fisiche per un totale di euro		/
come dal seguente dettaglio:		
indicare soggetto erogatore e modalità di erogazione	importo	
TOTALE ENTRATE EURO		35,000

DATA 16/12/2014

FIRMA DEL CANDIDATO

FIRMA DEL MANDATARIO




ALLEGATO 1		
RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
Parte II - USCITE		
1) Produzione, acquisto, affitto di materiali e mezzi di propaganda per un totale di euro		1,872,00
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	
Bonificio - BARBARA ZONZIN - FATTURA 10	312,00	
Bonificio - PIRELLI PUBBL. SRL FATTURA 362	1,560,00	
2) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatro per un totale di euro		30,088,67
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	
Bonificio - EDITRICE THUSTA - FATTURA 506	2.574,00	
Bonificio - CANALE ZFARM SRL - FATTURA 224	1040,00	
Bonificio - VISILIA SRL - FATTURA 306	2516,80	
Bonificio - KARANTIERE SRL - FATTURA 69	1352,00	
Bonificio - PUBBLICAMIG SRL - FATTURA 40035 530 40038	15,924,48	
Bonificio - MERCURIO SRL - FATTURA 58	7,912,00	
Bonificio - KATHIA 80 SRL - FATTURA 500	1.257,38	
		SEGUE ALLEGATO 1
3) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o parti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo per un totale di euro		
come dal seguente dettaglio:		
indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale	importo	

ALLEGATO 1

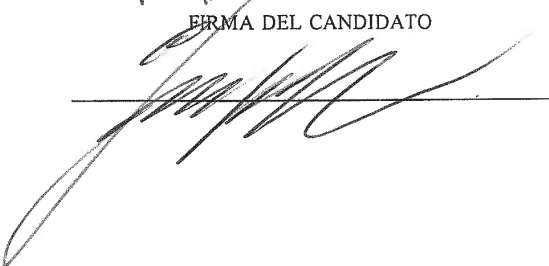
ALLEGATO 1 RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
Parte II – USCITE		
1) Produzione, acquisto, affitto di materiali e mezzi di propaganda <i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
2) Distribuzione e diffusione di materiali e mezzi di propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatro <i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
Bonifico - TELERADIO SEL - FATTURA 175	886,66	
Bonifico - R.S.B. SUE - FATTURA 9	832,00	
Bonifico - RADIO UNIVERSAL SMC - FATTURA 24	524,16	
Bonifico - VIVA COMUNITA - FATTURA 10	268,60	
3) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o parti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo <i>per un totale di euro</i>		
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	

ALLEGATO 1 RENDICONTO DEI CONTRIBUTI E SERVIZI RICEVUTI E DELLE SPESE SOSTENUTE		
segue Parte II - USCITE		
4) Spese per la presentazione delle liste elettorali <i>per un totale di euro</i>		✓
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
5) Personale e altre prestazioni o servizi inerenti alla campagna elettorale <i>per un totale di euro</i>		✓
come dal seguente dettaglio:		
<i>indicare causale contabile, fornitore, estremi documento fiscale</i>	<i>importo</i>	
TOTALE SPESE AMMISSIBILI EURO		34.864,67
6) Spese per sedi, viaggio, soggiorno, telefoniche e postali, oneri passivi, nella misura forfettaria fissa del 30 per cento delle spese ammissibili e documentate ai sensi dell'art. 11 della l. 515/93 <i>euro</i>		30% (9.588,50) RESAL 105,60
TOTALE USCITE		32.064,22
TOTALE ENTRATE		35.000,00
AVANZO/DISAVANZO		2.935,78

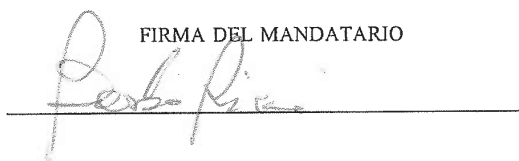
DATA

16/12/2014

FIRMA DEL CANDIDATO



FIRMA DEL MANDATARIO



ALLEGATO A1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE REDDITUALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Modello Unico – Quadro RN

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOGGETTI ALL'IMPOSTA SUI REDDITI
DELLE PERSONE FISICHE RELATIVA ALL'ANNO**

2013

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE	
cognome	nome
STOPPATO	GIUSEPPE
luogo di nascita	data di nascita
VERONA	27.02.1963

Riportare i dati iscritti sul modello unico ai righi indicati in colonna 1

COLONNA 1	DESCRIZIONE	IMPORTO
RN1	Reddito complessivo	32.636,00
RN4	Reddito imponibile	32.485,00
RN5	Imposta lorda	8.665,00
RN22	Totale detrazioni d'imposta	2.506,00
RN25	Totale altre detrazioni e crediti d'imposta	/
RN26	Imposta netta	6.158

data

28/10/2014.

firma del Consigliere

[Handwritten signature]

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O
ASSESSORE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ DELLO STATO PATRIMONIALE

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	stato civile
STOPPATO	GIUSEPPE	27.02.1963	CONIUGATO
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
VERONA	VR	VERONA	VR

BENI IMMOBILI (TERRENI E FABBRICATI)

natura del diritto (1)	descrizione del bene (2)	comune e provincia	note
1 PROPRIETÀ	A/R FABBRICATO	VIA BENAZZI 13 VERONA	ABITAZIONE PRINCIPALE
2 PROPRIETÀ	C/6 FABBRICATO	VIA BENAZZI 13 VERONA	PERIFERICA
3 PROPRIETÀ	C/6 FABBRICATO	VIA BENAZZI 13 VERONA	PERIFERICA
4 PROPRIETÀ	C/6 FABBRICATO	VIA BENAZZI 13 VERONA	PERIFERICA
5			
6			
7			

28.06.2015

(1) Specificare se trattasi di: proprietà; comproprietà; superficie; enfiteusi; usufrutto; uso; abitazione; servitù; ipoteca.

(2) Specificare se trattasi di: fabbricato; terreno.

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

tipo, marca, modello	CV fiscali	anno immatricolazione	note
¹ AUTOVETTURA MERCEDES ML320	165	2006	
² MOTOCICLO PIAGGIO LIBERTY 50	2,6	2010	
3			
4			
5			
6			
7			

ATTIVITÀ FINANZIARIE

tipo, denominazione	quantità	valore in euro	note
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

0

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

società (tipo, denominazione, sede) ⁽¹⁾	quota posseduta in percentuale	note
¹ VERONA DESIGN S.R.L. V. BENAZZI 13 VR	50%	
2		
3		
4		
5		

FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

società (tipo, denominazione, sede)	natura dell'incarico	note
¹ VERONA DESIGN S.R.L. V. BENAZZI 13 VR	AMMINISTRATORE	
2		
3		
4		
5		

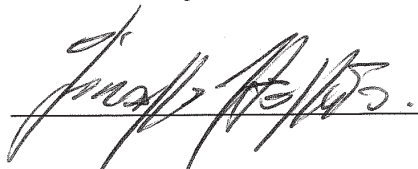
Annotazioni

Sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero.

data

28/10/2015

firma del Consigliere o dell'Assessore



⁽¹⁾ Ai fini della compilazione del riquadro non rientrano le partecipazioni azionarie che devono essere riportate nel riquadro "Attività finanziarie".

ALLEGATO C1**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL CONIUGE DEL
CONSIGLIERE REGIONALE O DELL'ASSESSORE
dichiarazione relativa al coniuge non separato**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DINIEGO DEL CONSENSO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome	data di nascita	
RICCI	BARBARA	17.05.1971	
comune di nascita	provincia	comune di residenza	provincia
VERONA	VR.	VERONA VERARDI 13	VR

In qualità di coniuge non separato del Consigliere/Assessore STAPPATO GIUSEPPE
nego il consenso agli adempimenti relativi a (sbarrare la voce o le voci d'interesse):

- ☒ Dichiarazione della situazione reddituale
☒ Dichiarazione della situazione patrimoniale
☒ Dichiarazione di variazione della situazione reddituale
☒ Dichiarazione di variazione della situazione patrimoniale

data

28.10.2014

firma

ALLEGATO C2**DICHIARAZIONE DI DINIEGO DEL CONSENSO DA PARTE DEL PARENTE ENTRO IL SECONDO GRADO DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE****dichiarazione relativa ai parenti entro il secondo grado**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DINIEGO DEL CONSENSO

(l. 441/1982 – l. 213/2012 – l.r. 47/2012 – d.lgs 33/2013)

DICHIARANTE

cognome	nome
STOPPATO	GIUSEPPE

Dichiaro che i sotto elencati parenti hanno negato il consenso per gli adempimenti relativi alle dichiarazioni sotto indicate.

cognome	nome	data di nascita	parentela
STOPPATO	MARCELLO	5.5.1968	FRATELLO
PASINI	LORIANA	11.10.1942	GENITORE
STOPPATO	ALICE	16.06.1994	FISLIA
STOPPATO	GAULIA MARIA	14.08.2007	FISLIA

☒ Situazione reddituale
☒ Variazione della situazione reddituale
 (sbarrare la voce o le voci d'interesse)

☒ Situazione patrimoniale
☒ Variazione della situazione patrimoniale

data

28.10.2014

firma

(Codice interno: 292033)

REGIONE DEL VENETO

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 21 Gennaio 2015.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 21 Gennaio 2015

1. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione Industriale Zona D1.3/4 nel Comune di Mirano (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica in località Cà Fornera Comune di Jesolo. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione "Scheda 14" - Area C2RS n. 3 della Variante al P.R.G. per l'Isola di Pellestrina in adeguamento al P.A.L.A.V. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo 791_226 denominato "Bramante" nel Comune di Verona. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità relativa alla variante al Piano Urbanistico Attuativo PN/2 area residenziale in Via Cà Tron Comune di Dolo (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Dolomiti" nel Comune di Verona. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità della Variante al PRG n.1/2014 Comune di Monte di Malo. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo residenziale misto commerciale/direzionale di iniziativa privata denominato "PUA Via Zocco proprietà F.Ili Pegoraro s.r.l." Comune di Montegalda (VI). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "campeggio di transito Cà di David" nel Comune di Verona. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Federico Fraccaroli" nel Comune di Verona. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato PN4 del PRG del Comune di Mira (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità del progetto per la realizzazione di un intervento residenziale in località Quinto di Valpantena nel Comune di Verona denominato "Piano Urbanistico Attuativo - Ditta Bertagnoli ed altri". La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 291379)

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ADIGE, TRENTO

Avviso relativo all'aggiornamento del Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico del bacino dell'Adige - Regione Veneto. Decreto Segretariale n. 10 del 16/01/2015.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, delle norme di attuazione del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige - Regione del Veneto, con decreto segretariale n. 10 del 16/01/2015 è stato approvato l'inserimento di "zone di attenzione" idraulica nei comuni di Mezzane di Sotto, Lavagno, San Martino Buon Albergo e Caldiero, in provincia di Verona.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.bacino-adige.it.

Il Segretario Generale Ing. Roberto Casarin

(Codice interno: 291566)

COMUNE DI CASTEL D'AZZANO (VERONA)

Mappe di vincolo per la sicurezza della navigazione aerea aeroporto di Verona Villafranca - Pubblicazione deposito elaborati.

Prot. n. 1971 del 04/02/2015

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DEGLI ELABORATI

IL RESPONSABILE DI AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti degli articoli n. 707 e 708 del Codice della Navigazione approvato con R.D. n. 327 del 30.03.1942 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso

- che ai sensi del comma 1 dell'art. 707 del Codice della Navigazione l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (di seguito ENAC) ha il compito di individuare le zone, situate nelle aree limitrofe agli scali aeroportuali, da sottoporre a vincolo, stabilendone le limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea;
- che l'individuazione dei vincoli, evidenziati su appositi elaborati progettuali hanno ottenuto il nulla osta da parte di ENAC con nota prot. 0088536 del 20.08.2014, per la prosecuzione del procedimento amministrativo di cui agli articoli n. 707 e 708 del Codice della Navigazione.

RENDE NOTO

Che gli elaborati progettuali per le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Verona Villafranca, costituiti dalla relazione tecnica e dagli elaborati di fase 1 nonché dagli elaborati di fase 2, saranno depositati in libera visione al pubblico nelle ore di apertura degli uffici comunali per sessanta giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Veneto del presente avviso, presso l'ufficio tecnico comunale.

Nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Veneto, chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato all'ENAC, proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, al seguente indirizzo:

Enac - Direzione Operatività
Viale del Castro Pretorio 118
00185 Roma
e-cert: protocollo@pec.enac.gov.it

Presso il Comune interessato è a disposizione apposito modello B che potrà essere utilizzato dai soggetti interessati per le notifiche di opposizione ad ENAC.

Responsabile Area Tecnica geom. Fusini Graziano

(Codice interno: 291550)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dalla società Gorza S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Cismon, in località Pedesalto del Comune di Fonzaso (BL), ad uso idroelettrico.

La società Gorza S.r.l. (C.F. 00921920252), sede in via Croce d'Aune n. 107 di Sovramonte (BL), ha presentato istanza di data 24.12.2014, acclarata in pari data al protocollo n. 57424, per ottenere la concessione a derivare, in località Pedesalto del Comune di Fonzaso (BL) (Fg. n. 2 Mapp. n. 104), dal torrente Cismon, moduli massimi 41 (litri al secondo quattromilacenti) e medi 27,57 (litri al secondo duemilasettecentocinquantesette) di acqua, ad uso idroelettrico (impianto a coclea), con restituzione nel medesimo torrente.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 291547)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Vodo di Cadore (BL).

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito e situate nel Comune di Vodo di Cadore, è in corso la procedura per il rilascio dei relativi provvedimenti di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 13 febbraio 2015 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Vodo di Cadore, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N° pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo idrico	Fg-mapp.
R/62	Piave	Moreni Clara	Igienico	0,10	Sorgente in loc. Vastagna (Chiandolada)	Fg. 40 mapp.6
R/88	Piave	Talamini Luigia	Igienico	0,50	Torrente Cuzze (loc. Fraina)	Fg. 6 mapp. 9
R/96	Piave	Belfi Mario e Belfi Adriano	Igienico	0,50	Sorgente Val de La Sales	Fg. 9 mapp. 56
R/117	Piave	Tinazzi Carla	Igienico	0,10	Ru di Chiandolada	Fg. 38 mapp. 263
R/131	Piave	Zangrando Virgilio e Sartori Gabriele	Igienico	0,10	Sorgente Palude	Fg. 38 mapp. 210
R/140	Piave	Casal Luigi	Igienico	0,33	Ru della Fraites	Fg. 38 mapp. 149
R/222	Piave	Comune di Vodo di Cadore	Igienico	0,50	Ru de Cervina	Fg. 5 mapp. 19

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 291548)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Perarolo di Cadore (BL).

Sulla istanza di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencata di seguito e situata nel Comune di Perarolo di Cadore, è in corso la procedura per il rilascio dei relativi provvedimenti di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 13 febbraio 2015 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Perarolo di Cadore, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N° pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo idrico	Fg-mapp.
R/413	Piave	Comune di Perarolo di Cadore	Potabile	14,50	Sorgenti "Ru de Fontanelle"	Fg. 10 mapp. 19-20

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 292038)

DITTA E.MA.PRI.CE. S.p.A., POSSAGNO (TREVISO)

Avviso di deposito della documentazione per procedura di V.I.A.. Ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii..**E.MA.PRI.CE.** S.p.A., con sede in via Strade Nuove n. 3, 31054 POSSAGNO (Tv), ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**AVVISA**

di avere provveduto in data 10.02.2015 al deposito della documentazione inerente l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del seguente progetto:

Costruzione di un centro commerciale nell'area ex Funghi Montello di Pederobba (Tv).

Descrizione sommaria del progetto: costruzione di un centro commerciale e relative opere di urbanizzazione da realizzarsi nell'area "ex Funghi Montello", per una superficie di vendita complessiva da insediare pari a ca. mq 12.700, dei quali ca. mq 5.800 riservati a una grande struttura di vendita di tipo alimentare. L'intervento è in attuazione di un accordo di pianificazione sottoscritto dal proponente con il Comune di Pederobba, finalizzato alla riqualificazione e alla riconversione precedentemente interessata da un insediamento per la produzione di funghi e, successivamente, di compost per l'industria agro-alimentare. Detta area ha una superficie territoriale di ca. 68.262 mq. E' prevista la realizzazione di un unico edificio distribuito su due livelli, con al piano terra l'insediamento delle attività commerciali e al piano primo le attività di tipo direzionale, i servizi ed un esteso giardino pensile. In armonia con le previsioni del Piano Urbanistico Attuativo e con l'assetto delle infrastrutture stradali esistenti, il sistema degli accessi e delle uscite veicolari dall'area, avverrà mediante la realizzazione di una rotatoria sulla S.S. Feltrina, mentre un ulteriore percorso di uscita, riservato ai dipendenti e ai mezzi di servizio, sarà realizzato su via Merlara.

Localizzazione dell'intervento: l'area d'intervento è ubicata nel territorio comunale di Pederobba (Tv), in un ambito compreso tra la S.P. n. 26 - Pedemontana del Grappa a nord, la S.R. n. 348 - Feltrina a Est, la zona industriale a Sud e via Merlana a Ovest ed è catastalmente contraddistinta dai mappali nn. 151, 536, 537, 539 del foglio 12.

Data e luogo di deposito: il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati presso:

- Provincia di Treviso, Ufficio VIA - via Cal di Breda n. 116, Sant'Artemio, 31100 TREVISO;
- Comune di Pederobba, Piazza Case Rosse n. 14, 31050 - Onigo di Pederobba (TV).

Gli elaborati saranno pubblicati sul sito della Provincia di Treviso: <http://ecologia.provincia.treviso.it>.

Termini per la presentazione di osservazioni: eventuali osservazioni, esclusivamente in forma scritta, dovranno essere inviate entro 60 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio provinciale in cui è avvenuto il deposito.

LA PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL PROGETTO E DELLO S.I.A. AVVERRÀ MERCOLEDÌ 18.02.2015, ORE 18.00, PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI PEDEROBBA IN PIAZZA CASE ROSSE N. 14 - ONIGO DI PEDEROBBA (TV).

Pederobba 10.02.2015

Il proponente E.MA.PRI.CE. S.p.A.

(Codice interno: 292037)

DITTA E.MA.PRI.CE.SPA , POSSAGNO (TREVISO)

Avviso di presentazione istanza di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Ditta: **E.MA.PRI.CE.SpA** con sede in comune di Possagno (TV) Via Strade Nuove n° 3, comunica di aver presentato alla Regione Veneto

in data **06/02/2015**

istanza di **COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO** (ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., e dell'art. 23 della L.R. 26 marzo 1999, n. 10))

per il progetto di **Cava Val Grande con Ricomposizione Ambientale mediante realizzazione di una vasca di laminazione per la messa in sicurezza del Torrente Curogna**

localizzato nel territorio del seguente Comune: Pederobba in Provincia di TREVISO i cui impatti interessano il territorio del seguente Comune di Pederobba nella Provincia/e di: TREVISO.

• **Descrizione dell'intervento**

Il progetto in comune di Pederobba - località Val Grande prevede: una cava di argilla denominata Cava Val Grande ubicata al piede della dorsale nord dei Colli di Onigo, in un ambito compreso tra la cava Fornace e la cava Curogna.

La realizzazione riguarda la profilatura del versante e conseguente ricomposizione ambientale al fine di ricavare una vasca di laminazione per la messa in sicurezza idraulica del Torrente Curogna.

• **Descrizione degli impatti**

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione dell'intervento riguarderanno: effetti temporanei sulla fauna e vegetazione.

• **Luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati**

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Regione Veneto - **Settore V.I.A.** - Calle Priuli - Cannaregio 99, 30121 - Venezia
- Provincia di TREVISO, - **Ufficio VIA** - Cal di Breda, 116 - Treviso
- Comune di Pederobba - **Ufficio Tecnico Edilizia Privata** - Piazza Case Rosse 14 Onigo Pederobba - Treviso.

Altri enti:

Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici Calle del Duca - Cannaregio, 4314 30121 Venezia
Regione del Veneto Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua Calle Priuli - Cannaregio , 99 30121 Venezia
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, Belluno, Padova e Treviso Palazzo Soranzo Cappello Santa Croce 770 - 30121 Venezia
Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto Via Aquileia, 7 35139 Padova
Genio Civile di Treviso Ufficio di Progetto Via De Gasperi, 1 31100 Treviso (TV)
ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso Via Santa Barbara, 5/a 31100 Treviso
Direzione Generale ARPAV Area Tecnico-Scientifica Via Matteotti, 27 35137 Padova

Copia della documentazione depositata sarà consultabile a breve su WEB all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via>.

• **Presentazione al pubblico (art.15 L.R. 10/99)**

- Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale saranno presentati al pubblico il giorno 19/02/2015 alle ore 10,00 - presso la Sala Riunioni (Municipio) Piazza Case Rosse 14, Onigo Pederobba - Treviso.

• **Osservazioni (art.24 comma 4 del D.Lgs. 152/06)**

Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare, entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente annuncio, osservazioni e/o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, in forma scritta, all'indirizzo del Settore VIA (Calle Priuli - Cannareggio 99, 30121 Venezia), o via posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Il legale rappresentante Daniele Christian

(Codice interno: 292039)

AZIENDA AGRICOLA MIRANDOLA ANTONELLO, ROVERCHIARA (VERONA)

Domanda di verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il sottoscritto MIRANDOLA Antonello, legale rappresentante dell'omonima azienda agricola con sede in Roverchiara, via Bottazza, 11 - P. IVA 02554370235, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. hanno presentato alla Provincia di Verona (Settore Ecologia, U.O. Valutazione Impatto Ambientale) la documentazione per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al seguente progetto: "ampliamento allevamento polli da carne"

Localizzazione : Via Bottazza, 11 Roverchiara (VR)

Luogo di deposito atti nella loro interezza:

- Provincia di Verona - Settore Ecologia, U.O. Valutazione Impatto Ambientale, Via delle Franceschine, 10 Verona;
- Comune di Roverchiara Via Vittorio Veneto, 7

Chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione e presentare osservazioni al Servizio V.I.A. della Provincia di Verona entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Antonello Mirandola

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Acque**

(Codice interno: 289586)

COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TREVISO)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25 novembre 2014**Approvazione regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue.**

PREMESSO che:

- la Regione del Veneto ha approvato le norme che disciplinano l'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti da aziende agricole e zootecniche;
- le disposizioni contenute nella D.G.R. 07.08.2006, n. 2495 e 07.08.2007, n. 2439 superano la normativa precedentemente in vigore e introducono nuovi criteri di tutela delle acque dettati dalle norme comunitarie e nazionali in materia di prevenzione dall'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- la suddetta D.G.R. 07.08.2007, n. 2439 in attuazione della direttiva 91/676/CEE in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, ha introdotto un " regolamento tipo" che la Regione del Veneto con nota del 18.12.2008, prot. n. 712775, ha trasmesso ai Comuni del Veneto con invito ad adottarlo;
- la Provincia di Treviso con successiva nota del 26.01.2009, n. 8414 ha inviato a sua volta copia del Regolamento tipo regionale integrato con le modifiche concordate con i Comuni a livello provinciale;

DATO ATTO che il Comune di San Zenone degli Ezzelini rientra nell'elenco dei Comuni vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

PRESO ATTO che alle principali associazioni di categoria degli agricoltori è stata data comunicazione dell'intenzione di adottare tale regolamento, invitandole a presentare osservazioni e/o correzioni al medesimo da presentare in apposita riunione fissata per il giorno 21.10.2014 alle ore 9.00 presso l'Ufficio della Polizia Locale;

RILEVATO che alla riunione convocata il giorno 21.10.2014, con le associazioni di categoria degli agricoltori, erano presenti i segretari provinciali della Coldiretti e della CIA, i quali hanno comunicato di non avere osservazioni da apportare alla bozza di regolamento;

SENTITO il parere della Giunta Comunale;

ESAMINATO il regolamento proposto **allegato sub/a)** e la relativa planimetria di individuazione delle aree di rispetto **allegato sub/b)**;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del Regolamento;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

Visto il D.M. 07.04.2006;

VISTA la D.G.R. 24.07.2007, n. 2267;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole del Responsabile della Polizia Locale, in ordine alla regolarità tecnica, reso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

DATO ATTO che non si rende necessario acquisire il parere di regolarità contabile, non comportando il presente provvedimento oneri riflessi o indiretti sotto il profilo contabile;

CON voti favorevoli unanimi espressi in forma palese dai n. 13 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1)- Di approvare il regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, con l'allegata planimetria di individuazione delle aree di rispetto, nei testi che si allegano SUB/A) e SUB/B) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

2)- Di demandare al Responsabile della Polizia Locale il compito di dare tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto - Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura e all' ARPAV - Servizio Osservatorio suolo e rifiuti e procedere alla pubblicazione nel BURV (Bollettino Ufficiale Regione del Veneto).

Il Sindaco Luigi Mazzaro

ALLEGATO SUB/A)



COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
Provincia di Treviso

REGOLAMENTO
PER L'UTILIZZAZIONE DEGLI EFFLUENTI DI
ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 25.11.2014

INDICE

- Art. 1 – PREMESSE
- Art. 2 – FINALITA'
- Art. 3 – AMBITO DI APPLICAZIONE
- Art. 4 – INDIVIDUAZIONE AMBITO ZONALE PER IL TERRITORIO COMUNALE
- Art. 5 – MODALITA' DI UTILIZZAZIONE/DISTRIBUZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI E DELLE ACQUE REFLUE
- Art. 6 – DETERMINAZIONE DELLA QUANTITA' MASSIMA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DELLE ACQUE REFLUE CHE POSSONO ESSRE UTILIZZATI AGRONOMICAMENTE
- Art. 7 – LIMITI DI SPARGIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE E DEI CONCIMI MINERALI
- Art. 8 – ACCUMULO TEMPORANEO
- Art. 9 – ZONA DI TUTELA E DI RISPETTO
- Art. 10 – TRASPORTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE
- Art. 11 – DIFFUSIONE
- Art. 12 – CONTROLLI E SANZIONI
- Art. 13 – ENTRATA IN VIGORE

ART. 1 – PREMESSE

1. Il presente Regolamento detta, all'interno del territorio comunale, le norme riguardanti le modalità di svolgimento delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti da aziende agricole e zootecniche, in linea con quanto disposto dal DM 7 aprile 2006, così come recepito in ambito regionale dalla DGR 7 agosto 2006, n. 2495 e successive modifiche e integrazioni.

2. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento, si richiama l'obbligo del rispetto delle norme legislative e regolamentari dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune vigenti in materia.

ART. 2 – FINALITÀ

1. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue è finalizzata al recupero delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli effluenti medesimi, al fine di garantire una migliore produttività del suolo, la tutela dei corpi idrici, la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

ART. 3 – AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le presenti norme si applicano nelle zone agricole del territorio comunale, dove per zona agricola si intende qualsiasi zona del territorio comunale interessata da attività agricola, indipendentemente dalla destinazione urbanistica della medesima.

ART. 4 – INDIVIDUAZIONE AMBITO ZONALE PER IL TERRITORIO COMUNALE

1. Ai fini del presente Regolamento si fa riferimento all'intero territorio comunale.

ART. 5 – MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE/DISTRIBUZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI E DELLE ACQUE REFLUE**5.1 Modalità generali**

Durante la fase di caricamento e trasporto deve essere adottato ogni possibile accorgimento volto ad evitare la perdita anche involontaria di effluente.

Inoltre:

1. La scelta delle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento deve tenere conto:
 - a) delle caratteristiche idrogeologiche, pedologiche, geomorfologiche e condizioni del suolo;
 - b) del tipo di effluente;
 - c) delle colture praticate e loro fase vegetativa.
2. Le quantità sono da distribuire e frazionare in base ai fabbisogni delle colture, al loro ritmo di assorbimento e alle precessioni culturali.
3. Le tecniche di distribuzione devono, inoltre, assicurare:
 - a) il contenimento della formazione e diffusione, per deriva, di aerosol verso aree non interessate da attività agricola, comprese le abitazioni isolate e le vie pubbliche di traffico veicolare;
 - b) fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati stabili e per effettive motivazioni:
 - di carattere culturale o normativo che prevedano il mantenimento dell'integrità del suolo coltivato e degli strati di terreno immediatamente sottostanti;
 - di tutela della sicurezza degli operatori;
 - di salvaguardia naturalistica, ambientale o paesaggistica, dettate da atti normativi o amministrativi;

che l'applicazione al suolo degli effluenti di allevamento e dei loro assimilati preveda l'interramento nel più breve tempo possibile, oltre che l'adozione di ogni possibile cautela tecnicamente praticabile per la riduzione delle perdite di ammoniaca per volatilizzazione, del rischio di ruscellamento e della lisciviazione dell'azoto, nonché della formazione di odori sgradevoli. L'interramento può avvenire:

⇒ con l'uso di interratori, costituiti da carrobotti dotati di dispositivo che consentano, contestualmente alla distribuzione, l'incorporazione dell'effluente al terreno. In questo caso, le successive operazioni di aratura o altre analoghe lavorazioni profonde in grado di riportare in superficie l'effluente, devono essere effettuate a distanza di almeno tre giorni dall'interramento;

⇒ senza interratori; in questo caso, limitatamente alla distribuzione di effluenti zootecnici ad una distanza inferiore a 150 metri da abitazioni o insediamenti produttivi, deve essere assicurata la predisposizione di un cantiere di lavorazione dei terreni in grado di permettere l'incorporazione dell'effluente (liquido o palabile) entro le quattro ore successive dall'inizio delle operazioni di distribuzione in superficie;

- c) la massima efficienza agronomica nell'utilizzazione degli elementi nutritivi;
- d) l'uniformità di applicazione degli effluenti;
- e) la prevenzione della percolazione dei nutrienti nei corpi idrici sotterranei.

4. In particolare, nei suoli soggetti a forte erosione (insieme delle azioni naturali che portano alla disgregazione e alla demolizione dei suoli), nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti al di fuori del periodo di durata della coltura principale, deve essere assicurata una copertura tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura o, in alternativa, altre pratiche culturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati come previsto dal CBPA (Codice di Buona Pratica Agricola, DM 19.04.1999).

5. Per ciò che concerne le tecniche di distribuzione a fini agronomici delle acque reflue si applicano le medesime disposizioni.

6. *Modalità operative per prevenire e limitare la proliferazione e le infestazioni di mosche.* Nel periodo compreso tra il 30 aprile e il 31 agosto, le lettiere avicole destinate all'utilizzazione agronomica devono essere sottoposte a trattamento finalizzato alla sanificazione sanitaria della massa con prodotti insetticidi, ovvero con interventi di lotta biologica, contro la proliferazione di larve ed adulti di mosche prima di essere rimosse all'interno dell'allevamento. Nel caso di stoccaggio temporaneo in campo il predetto trattamento deve essere ripetuto nella fase di formazione del cumulo. La successiva distribuzione della lettiera in campo deve essere seguita da immediato interramento attraverso l'aratura dell'appezzamento ad una profondità non inferiore a 25 cm.

Nel periodo sopraindicato la lotta contro le infestazioni di mosche dovrà essere effettuata anche con interventi preventivi, attraverso l'adozione di buone tecniche di gestione dell'allevamento (mantenere lettiera e polline il più asciutte possibile, assicurare una densità ottimale dei capi per unità di superficie, evitare la dispersione di mangimi, praticare una corretta ventilazione dei locali, utilizzare abbeveratoi antispreco, ecc.) e con trattamenti adulticidi e larvicidi nei siti di annidamento e proliferazione delle mosche.

La documentazione relativa all'acquisto ed impiego dei trattamenti insetticidi e/o biologici deve essere conservata in azienda a disposizione degli organi di vigilanza per almeno un anno.

5.2 Modalità specifiche

1. Considerato che il territorio comunale è designato zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, oltre alle disposizioni elencate al punto 5.1, al fine di contenere le dispersioni di nutrienti nelle acque superficiali e profonde, le tecniche di distribuzione e le altre misure adottate devono assicurare:

- a) l'elevata utilizzazione degli elementi nutritivi ottenibile con un insieme di buone pratiche che comprende la somministrazione dei fertilizzanti azotati il più vicino possibile al momento della loro utilizzazione, il frazionamento della dose con il ricorso a più applicazioni ripetute nell'anno ed il ricorso a mezzi di spandimento atti a minimizzare le emissioni di azoto in atmosfera;

- b) la corretta applicazione al suolo sia di concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217/2006, sia di effluenti di allevamento, sia di acque reflue, conformemente a quanto riportato sul CBPA;
- c) lo spandimento del liquame mediante le tecniche e con le attrezzature già descritte nelle "Modalità generali";
- d) la preclusione allo spandimento del letame, altri materiali assimilati, concimi azotati e ammendanti organici (D.Lgs. n. 217/2006) nel periodo compreso tra il 15 novembre al 15 febbraio;
- e) la preclusione allo spandimento di liquami, altri materiali assimilati e acque reflue dal 15 novembre al 15 febbraio nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive e colture arboree con inerbimento interfilare permanente; dal 1° novembre a fine febbraio nei terreni destinati ad altre colture;
- f) l'adozione di sistemi di avvicendamento delle colture nella gestione dell'uso del suolo conformemente alle disposizioni del CBPA.

2. Ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, al di fuori del periodo di durata del ciclo della coltura principale, devono essere garantite o una copertura dei suoli tramite colture intercalari, o colture di copertura, secondo le disposizioni contenute nel CBPA, oppure altre pratiche colturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati, quali l'interramento di paglie e stocchi.

ART. 6 – DETERMINAZIONE DELLA QUANTITÀ MASSIMA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DELLE ACQUE REFLUE CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI AGRONOMICAMENTE

1. È ammessa l'utilizzazione, sul suolo ad uso agricolo, degli effluenti di allevamento e delle acque reflue con le modalità ed i limiti imposti dalla regolamentazione nazionale (DM 07.04.2006) e regionale (DGR n. 2495/2006 e successive modifiche ed integrazioni), delle seguenti quantità massime:

- a) 170 Kg di azoto per ettaro e per anno (inteso come quantitativo medio aziendale) degli effluenti di allevamento;
- b) dosi di acque reflue non superiori ad un terzo del fabbisogno irriguo delle colture. Tale quantitativo, nonché le epoche di distribuzione delle acque reflue, devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'acqua e dell'azoto, in funzione del fabbisogno delle colture, e comunque nei limiti di 170 kg di azoto per ettaro per anno.

ART. 7 – LIMITI DI SPARGIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE E DEI CONCIMI MINERALI

1. Così come riportato all'art. 22 della DGR n. 2495/2006, l'utilizzo dei letami è vietato nelle seguenti situazioni:

- a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato;
- b) nei boschi, nei boschi piani coltivati a pioppeto, boschi periurbani, impianti di arboricoltura da legno, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;
- c) nelle aree di cava, fatta eccezione per le medesime, ovvero per altre aree, qualora siano previsti interventi di recupero e ripristino ambientale, limitatamente alla ricostituzione dello strato attivo del suolo, e purché sia dimostrato che non esiste pericolo di inquinamento delle acque. Fanno eccezione altresì le aree suddette qualora recuperate all'esercizio dell'attività agricola;
- d) nelle zone di tutela assoluta (D.Lgs. n. 152/2006);
- e) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;
- f) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua;
- g) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 09.08.2005, n. 2241.

2. Inoltre, l'utilizzo agronomico del letame e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici (D.Lgs. n. 217/2006) è vietato entro:

- a) 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali individuati come non significativi;
- b) 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi, così come individuati nel Piano di Tutela delle Acque [adottato dalla Regione del Veneto (DGR 4453 del 29.12.2004)].

3. L'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217/2006 è vietato sui terreni gelati, saturi d'acqua o innevati e nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento per i concimi non interrati.

4. È vietato su terreni con pendenza superiore al 15% e in concomitante assenza di copertura erbacea permanente, l'utilizzo dei letami e materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217/2006, fatte salve le zone sistemate con terrazzamenti. L'utilizzo di letame e materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217/2006, nei terreni con pendenze superiori al 15% e in concomitante totale assenza di copertura erbacea è consentito solo se incorporato al terreno *con le modalità di cui all'art. 5 del presente Regolamento*.

5. L'utilizzo di liquami e dei materiali ad essi assimilati è vietato nelle seguenti situazioni e periodi:

- a) su terreni con pendenza media superiore al 10%, con riferimento ad un'area aziendale omogenea. Detta pendenza media può essere incrementata fino al 15%, solamente nel caso di spandimento a raso o a bassa pressione su prato o foraggiere e sulla base delle migliori tecniche di spandimento riportate nel CBPA e nel rispetto di altre eventuali prescrizioni della Giunta regionale volte ad evitare il ruscellamento e l'erosione, tra le quali le seguenti:
 - dosi di liquami frazionate in più applicazioni;
 - iniezione diretta nel suolo o spandimento superficiale a bassa pressione *secondo le modalità previste nel presente Regolamento*;
 - iniezione diretta, ove tecnicamente possibile, o spandimento a raso sulle colture prative;
 - spandimento a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura su colture.

Le predette pendenze medie possono altresì essere incrementate sino al 20% ovvero sino al 30% nelle fattispecie e tecniche di spandimento di cui alla DGR 6.5.2008, n. 894;

- b) entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
- c) nei terreni di golena aperta, ovvero in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
- d) nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi, tenuto conto della relativa fascia di rispetto di almeno 10 m;
- e) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- f) per una fascia di rispetto di almeno:
 - 100 m dai centri urbani, così come definiti dal D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo codice della strada), ovvero dai PAT di cui alla legge regionale n. 11/2004, e alla DGR 8 ottobre 2004, n. 3178.

In deroga a quanto sopra, qualora la distribuzione dell'abitato sul territorio comunale e/o la morfologia e/o l'idrografia del territorio non consentano l'applicazione del limite suddetto, il Comune individua limiti diversi, confermando, in ogni caso, le larghezze delle fasce di rispetto indicate ai due tratti successivi, senza tuttavia avvalersi della condizione indicata all'ultimo capoverso della presente lettera f).

Il Comune è inoltre tenuto a:

- riportare su carta tecnica regionale o su mappa catastale le fasce di rispetto individuate, conformemente al criterio di identificazione cartografica delle aree soggette al vincolo;
- fornire alla Regione del Veneto gli elementi informativi individuati alla precedente lettera i), su cartaceo e su supporto informatico, affinché i relativi dati possano essere utilizzati dalla Regione per implementare il database utilizzato per la gestione della normativa in materia di nitrati e ai fini di monitoraggio ambientale;
- dare pubblicità ed adeguata informazione dei vincoli, introdotti con la presente deroga, a tutti i soggetti interessati.
- 20 m dalle case sparse;
- 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali.

- Nel caso di distribuzione con interrimento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno), le suddette distanze vengono dimezzate;
- g) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
 - h) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
 - i) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
 - l) su colture foraggiere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
 - m) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 09.08.2005, n. 2241.

6. Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, lo spandimento degli effluenti zootecnici e delle acque reflue di cui al presente Regolamento, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è vietato nella stagione autunno-invernale secondo quanto indicato al precedente articolo 5.

ART. 8 – ACCUMULO TEMPORANEO

1. Gli allevamenti zootecnici che producono reflui, sia palabili che non palabili, devono essere dotati di contenitori di stoccaggio realizzati ed adeguati in conformità a quanto disposto dalla DGR 07.08.2006, n. 2495 e dalla DGR 07.08.2007, n. 2439.

2. L'accumulo temporaneo non è ammesso a distanza inferiore a:

- a) 5 metri dalle scoline;
- b) 20 m dalle abitazioni sparse;
- c) 100 m dal limite dei centri abitati;
- d) 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali;
- e) 20 m dai corpi idrici;
- f) 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali.

3. L'accumulo temporaneo, così come stabilito dall'art. 25 della DGR n. 2495/2006, è ammesso su suolo agricolo solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni e per un periodo non superiore a 30 giorni, alle seguenti condizioni:

- a) il terreno su cui viene depositato il materiale deve essere impermeabilizzato con l'impiego di teloni di spessore adeguato ad impedirne rotture e fessurazioni durante tutta la durata dell'accumulo temporaneo. In alternativa, ad esclusione delle deiezioni di avicunicoli, al fine di assicurare una idonea impermeabilizzazione del suolo, il terreno su cui viene depositato il materiale deve presentare un contenuto di scheletro inferiore al 20%. Nel caso in cui le deiezioni provengano da allevamenti avicoli, deve altresì essere eseguita, con analogo telo impermeabile, anche una copertura della massa per la protezione del cumulo dall'infiltrazione di acque meteoriche;
- b) l'altezza media del cumulo deve essere inferiore ai 2 metri;
- c) la superficie occupata dal cumulo non può superare i 60 m², in modo da essere funzionale alla distribuzione su un'area di pertinenza non inferiore a 5 ha.

4. Nel formare l'accumulo, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie ad effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche.

ART. 9 – ZONA DI TUTELA E DI RISPETTO

1. Al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 94 del D. Lgs. n. 152/2006, concernenti la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", sono individuate le aree di rispetto evidenziate nell'allegata planimetria.

2. Nella zona di rispetto è vietato lo svolgimento delle attività riportate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, tra cui lo spandimento di liquami e letami, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche.

3. In assenza dell'individuazione da parte delle Regioni o delle province autonome della zona di rispetto, la medesima si assume abbia un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

ART. 10 – TRASPORTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE

1. Il soggetto che effettua il trasporto degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, al di fuori della viabilità aziendale, deve avere a bordo del mezzo un documento contenente almeno le informazioni previste dall'art. 19 della DGR n. 2495/2006 e successive modifiche e integrazioni.

2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere conservata in azienda per un periodo di 3 anni dalla data di compilazione del documento di accompagnamento.

ART. 11 – DIFFUSIONE

1. L'Amministrazione Comunale dispone la trasmissione di copie del presente regolamento alle associazioni di categoria interessate, nonché provvede ad affiggerlo all'Albo Comunale. E' data facoltà all'Amministrazione Comunale di pubblicizzare i contenuti del presente Regolamento anche nelle altre forme ritenute opportune.

ART. 12 – CONTROLLI E SANZIONI

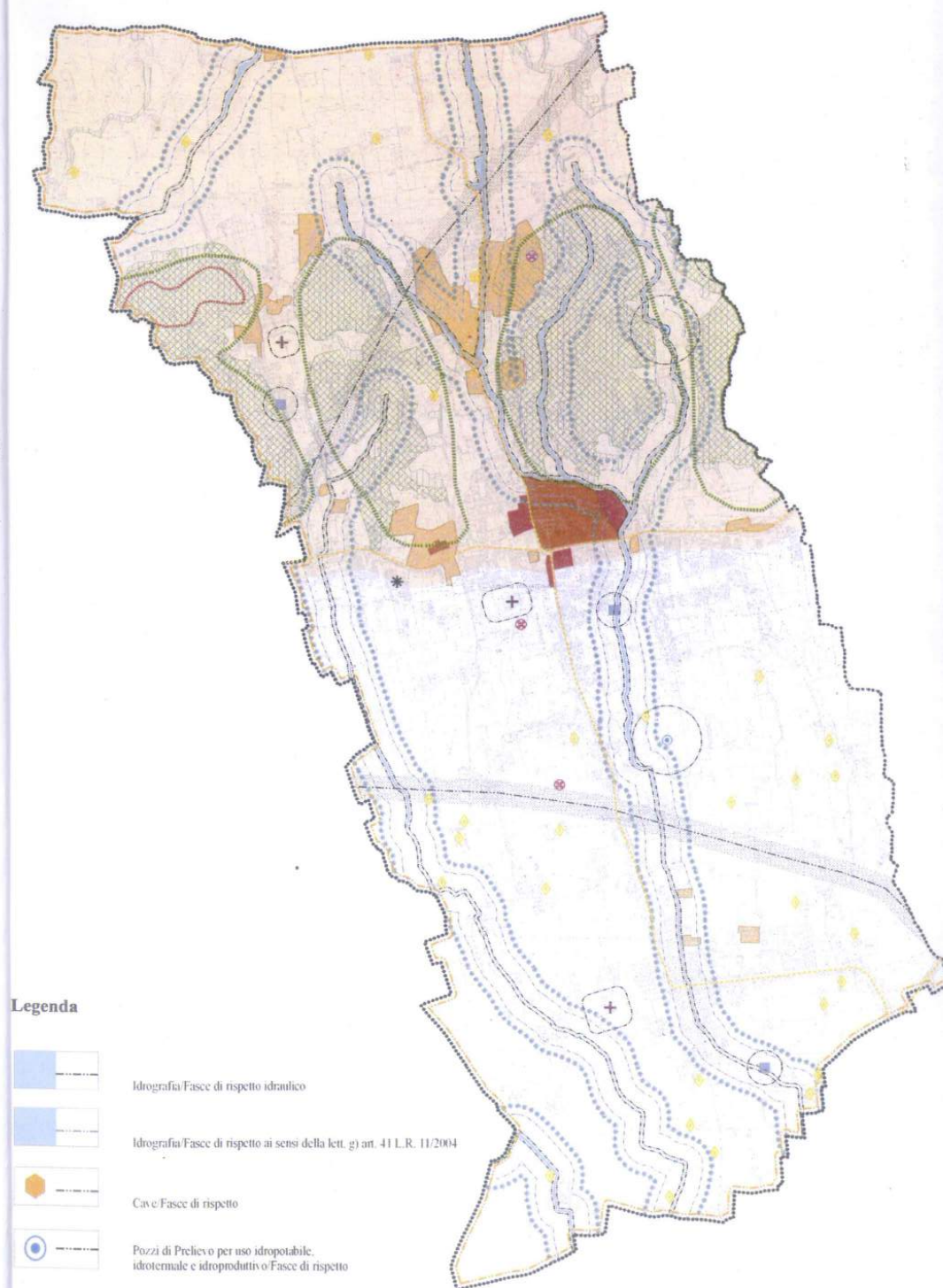
1. Per l'inosservanza delle norme di cui al presente Regolamento, fatte salve le sanzioni amministrative e penali previste dalle disposizioni vigenti in materia, *nell'ambito delle competenze dell'attività di vigilanza e controllo assegnate alla Polizia Municipale*, si applicano le sanzioni amministrative da euro 100,00 a euro 500,00, ai sensi dell'art. 7/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

ART. 13 – ENTRATA IN VIGORE

1. Al fine di ottemperare alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale, igienico-sanitaria, di igiene e benessere degli animali, il Comune si obbliga ad adottare eventuali provvedimenti in materia di igiene ambientale, comprensivi di norme concernenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, al rispetto dei criteri stabiliti dal presente regolamento. Inoltre, il Comune si impegna a dare tempestiva comunicazione dei provvedimenti adottati alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura e ad ARPAV – Servizio Osservatorio suolo e rifiuti.

2. Il presente regolamento, la cui entrata in vigore avverrà tramite pubblicazione nel BURV (Bollettino Ufficiale Regione del Veneto), abroga tutti i precedenti Regolamenti, le Ordinanze e le Consuetudini riguardanti le materie contemplate.

ALLEGATO SUB/B)





RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del Regolamento con le modifiche proposte dal Consigliere Chemello;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

VISTO il D.M. 07.04.2006;

VISTA la D.G.R. 24.07.2007, n. 2267;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole del Responsabile della Polizia Locale, in ordine alla regolarità tecnica, reso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

DATO ATTO che non si rende necessario acquisire il parere di regolarità contabile, non comportando il presente provvedimento oneri riflessi o indiretti sotto il profilo contabile;

CON voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese dai n. 13 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

- 1)- Di approvare il regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, con l'allegata planimetria di individuazione delle aree di rispetto, nei testi che si allegano SUB/A) e SUB/B) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, comprensivi delle modifiche proposte dal Consigliere Chemello.
- 2)- Di demandare al Responsabile della Polizia Locale il compito di dare tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura e all' ARPAV – Servizio Osservatorio suolo e rifiuti e procedere alla pubblicazione nel BURV (Bollettino Ufficiale Regione del Veneto).

* * * * *



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MAZZARO LUIGI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PEROZZO CHIARA

N. ~~1037~~... REG. PUBBL.

PUBBLICAZIONE

(1° comma, art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione per quindici giorni consecutivi da oggi all'Albo Pretorio.

San Zenone, li 23 DIC 2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to GIACOMELLI ANTONELLA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' DELIBERAZIONE

(3° comma, art. 134, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la suesata deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed E' DIVENUTA ESECUTIVA il _____

San Zenone, li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to

Copia conforme all'originale per Uso Amministrativo.

San Zenone, li 23 DIC 2014



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
GIACOMELLI ANTONELLA

Giacomelli

Agricoltura

(Codice interno: 291344)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 146 del 30 gennaio 2015**Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Dgr 2333/2014. Misura 111 azione 2 e azione 4. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione di quelle finanziabili.**

Il dirigente

decreta

1. di approvare in quanto ritenute finanziabili le seguenti domande:

- domanda n. 2860805 per la misura 111 azione 2 per un importo pari a 26.200,00 Euro (allegato A);
- domanda n. 2860808 per la misura 111 azione 4 per un importo pari a 54.900,00 Euro (allegato B);

2. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 29 settembre 2011;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 291436)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreti di asservimento n. 117 del 17 dicembre 2014

Decreto di determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea per la risoluzione delle interferenze SNAM RETE GAS S.P.A. - per ditte che hanno accettato Interferenza n. 15 SNAM R.G. - D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20, 22/bis e 26 - Comune di Marostica (VI)

Il Commissario

omissis

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea per i lavori riportati in oggetto e determinato nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto, stralcio allegato A.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione dei decreti sotto richiamati, si provvederà, mediante notifica degli stessi alle ditte interessate che dovrà avvenire ai sensi dell'art.20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Art. 4) Omissis.

Art. 5) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con i decreti sotto richiamati presso la Cassa Depositi e Prestiti, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Interferenza n. 15 (SIS 842) - Metanodotto All.to Comune di Pianezze DN 100

Stralcio allegato A:

Decreto n. 117 del 17.12.2014 - Comune di Marostica - C.t. numero piano 29 - foglio 13 mappale 147 superficie da asservire mq. 1.065; foglio 13 mappale 355 superficie da occupare temporaneamente mq 1.175 e superficie da asservire mq. 35. In ditta Noventa Elvira (proprietario) - Indennità di asservimento e di occupazione temporanea 8.623,35 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 291670)

COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)

Estratto decreto n. 184 del 4 febbraio 2015**Autorità espropriante comune di Vigonza. Estratto decreto del contratto di quartiere II° - Vigonza "dal borgo alla città". Pagamento saldo dell'indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 d.p.r. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 184 del 04.02.2015 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 245.192,60, secondo gli importi per ognuna in grassetto indicate, a titolo di pagamento a saldo dell'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Vigonza: CT: fgl 24 part. 425a di ha 00.07.28 (area ERP); CT: fgl 24 part. 425c di ha 00.00.72; CT: fgl 24 part. 1238 porz. di ha 00.02.21 Chiarcos Franco, prop. per 1/2 Euro 14.216,80; Maretto Maria, prop. per 1/2 Euro 14.216,80;

B) Comune di Vigonza: CT: fgl 24 part. 1240b di ha 00.15.22; CT: fgl 24 part. 1240c di ha 00.61.18 (area E.R.P.); CT: fgl 24 part. 1240d di ha 00.00.66; Boniver Conte Alvisè, nudo proprietario per 4/10 Euro 73.698,06; Boniver Conte Angiola, nuda proprietaria per 2/10 Euro 36.849,03; Boniver Conte Clementina, nuda proprietaria per 2/10 Euro 36.849,03; Boniver Conte Elisabetta, nuda proprietaria per 2/10 Euro 36.849,03; Conte Maria Gemma, usufruttuaria per 1/1 Euro 32.513,85.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Vigonza, lì 04.02.2015

DIRIGENTE SETTORE LAVORI PUBBLICI Ing. Leopoldo Battistoni

(Codice interno: 291552)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione dirigenziale di pagamento dell'indennità concordata n. 3/2015 del 4 febbraio 2015
Lavori di adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosse Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Riviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 1° stralcio. Decreto n. 259 del 24.07.2012

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

determina il pagamento dell'indennità condivisa per l'esproprio a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifica, alla ditta e nell'importo qui di seguito indicato:

MENEGHELLI Stefano nato il 16/01/1968 a ISOLA DELLA SCALA (VR), MNG SFN 68A16 E349 K, SALIZZOLE fg. 16, m.n. 15, Euro 135,00

Un estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e diventerà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione in assenza di opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 291551)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione dirigenziale di deposito dell'indennità n. 4/2015 del 4 febbraio 2015**Lavori di adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosse Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Riviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 1° stralcio. Decreto n. 259 del 24.07.2012**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

determina il deposito dell'indennità non condivisa per la costituzione di servitù di allagamento e per gli espropri a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifica, alle ditte e negli importi qui di seguito indicati:

BRUM Severino nato il 19/10/1927 a SALIZZOLE (VR), BRM SRN 27R19 H714 U, GOBBI Zita nata il 14/09/1931 a ISOLA DELLA SCALA (VR), GBB ZTI 31P54 E349 U, SALIZZOLE fg. 2, m.n. 62, 64, Euro 101.846,13

GIAROLA Rosetta nata il 30/08/1941 a SALIZZOLE (VR), GRL RTT 41M70 H714 A, SALIZZOLE, fg. 16, m.n. 15, Euro 28.024,29

Un estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e diventerà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione in assenza di opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 291885)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 4 del 29 gennaio 2015

Interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013. determinazione termini per integrazioni documentali, progettuali e rendicontazione finale degli interventi.

IL COMMISSARIO DELEGATO**Premesso che:**

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-ter del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- il Commissario delegato in data 21 settembre 2012, con nota prot. n. 425771 ha dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari;

- la predetta attività di quantificazione dei danni subiti, ai sensi del D.L. n. 74/2012 e del D.P.C.M. del 4 luglio 2012, ha avuto ad oggetto le seguenti tipologie di beni:

a) Soggetti privati:

- immobili di edilizia abitativa;
- oneri sostenuti per traslochi, depositi e alloggi temporanei;

b) Imprese:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;
- oneri sostenuti per la delocalizzazione dell'attività;
- oneri sostenuti per interruzione dell'attività;
- costi sostenuti per la certificazione di agibilità sismica;

c) Enti non commerciali e attività sociali:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;

d) Enti pubblici che erogano servizi pubblici:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- infrastrutture e servizi pubblici;
- a seguito della sopra indicata ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	Numero segnalazioni	Totale danno segnalato (Euro)
Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
Totale	769	50.331.125,64

- sulla base delle risultanze dell'azione di ricognizione sopra descritta, il Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47), ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

1. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. interventi di ripristino su edifici municipali;
3. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
6. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;

7. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. interventi di ripristino su altri immobili demaniali.

- sulla base delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

1. fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
3. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
6. fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
7. fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

- per quanto concerne il fabbisogno di risorse finanziarie per gli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, l'Allegato B dell'Ordinanza commissariale n. 1/2013 ha previsto un totale di n. 43 segnalazioni di danno per complessivi Euro 7.935.981,53.

Dato atto, altresì, che:

- con riferimento all'attuazione della lett. e) del Piano degli interventi
- il Commissario delegato ha adottato l'Ordinanza n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218) a mezzo della quale è stata prevista la possibilità per i proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 nell'ambito territoriale dei Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012, di presentare domanda di contributo entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET del provvedimento in questione (avvenuta il 23 agosto 2013);
- con Ordinanza commissariale n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101) è stata disposta la proroga del termine al 30 aprile 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 24 aprile 2014 è stata disposta l'ulteriore proroga del termine al 30 settembre 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013, nonché la proroga del termine di realizzazione e rendicontazione degli interventi al 10 dicembre 2014.

Considerato che:

- i contributi di cui alla citata Ordinanza commissariale n. 15/2013 sono destinati alla realizzazione degli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004 danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti.

Richiamato:

- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che *"Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'articolo 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici"*.

Preso atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni - per complessivi Euro 1.636.001,64 - per la realizzazione degli interventi di seguito elencati, già realizzati e rendicontati, le cui domande sono state inoltrate entro la scadenza fissata dall'Ordinanza commissariale n. 15/2013:

Codice	Comune	Beneficiario	Intervento	Importo contribuito (Euro)
SMCH2	Canda	Parrocchia di San Michele Arcangelo di Canda	Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo e della annessa Torre campanaria	208.520,52
SMCH3	Castelguglielmo	Parrocchia di San Nicola da Bari di Castelguglielmo	Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della copertura dell'aula dei fedeli e della Torre campanaria	145.120,79
SMCH4	Ceneselli	Parrocchia Annunciazione di Maria Santissima	Consolidamento statico della Chiesa dell'Annunciazione di Maria Santissima	217.264,11
SMCH5	Ficarolo	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo	Consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione delle coperture Nord-Est della Chiesa Parrocchiale - 1° Stralcio -	274.132,38
SMCH6			Consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione delle coperture Nord-Est e degli ambienti interni - Sala Confratelli, Sacrestia, Coro, Presbiterio e Locali annessi della Chiesa Parrocchiale - 2° Stralcio	
SMCH7			Consolidamento strutturale con miglioramento sismico e ristrutturazione coperture Nord-Est della Chiesa Parrocchiale - 3° Stralcio - funzionale intervento d'urgenza: elementi murari, struttura lignea copertura e cornici gronda di presbiterio e coro	
SMCH8	Ficarolo	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo	Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino - 4° Stralcio	573.596,66
SMCH9	Ficarolo	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo	Consolidamento strutturale con miglioramento sismico della Chiesa/Oratorio dedicato alla B.V. del Carmine	76.907,60
SMCH10	Gaiba	Parrocchia di San Giuseppe Sposo B.V.M.	Restauro della Chiesa di San Giuseppe Sposo B.V. Maria	135.111,38
SMCH11	Trecenta	Parrocchia di San Maurelio V.M. di Sariano	Consolidamento strutturale della cuspide della Torre campanaria annessa alla Parrocchiale dedicata a San Maurelio V.M	5.348,20

Preso atto che:

- entro il termine ultimo del 30 settembre 2014 risultano pervenute al Commissario delegato le domande di contributo per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al

D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15/2013, come di seguito riportato:

N.	Richiedente	Oggetto/descrizione intervento	Data presentazione domanda
1	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa Parrocchiale	27/03/2014
2	Parrocchia San Giuseppe Sposo B.V. Maria di Gaiba (Ro)	Intervento di restauro dell'Oratorio della B.V. della Cintura di Tommaselle	24/04/2014
3	Parrocchia di San Antonino Martire di Ficarolo (Ro)	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale	09/06/2014
4	Parrocchia di San Rocco Confessore di Calto (Ro)	Intervento di consolidamento e restauro della Chiesa Parrocchiale di San Rocco Confessore	18/06/2014
5	Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castalguglielmo (Ro)	Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa Parrocchiale	04/09/2014
6	Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	08/09/2014
7	Parrocchia Santo Stefano Papa e Martire di Stienta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	10/09/2014
8	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento di ripristino e miglioramento sismico del Campanile della Chiesa Parrocchiale	15/09/2014
9	Parrocchia San Pietro Apostolo - Località di San Pietro Polesine di Castelnovo Bariano (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	17/09/2014
10	Parrocchia San Valentino Martire di Salara (Ro)	Intervento di consolidamento statico delle murature e degli archi della Chiesa, ripristino degli arellati con miglioramento degli elementi decorativi di facciata	23/09/2014
11	Parrocchia di San Giorgio Martire di Trecenta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma	24/09/2014
12	Parrocchia del SS. Nome di Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	25/09/2014
13	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	25/09/2014
14	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento su Oratorio dedicato al SS. Nome di Maria	26/09/2014
15	Parrocchia di San Materno Vescovo di Melara (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
16	Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Occhiobello (Ro)	Intervento di consolidamento statico arcata d'ingresso e miglioramento sismico del timpano di facciata della Chiesa	26/09/2014
17	Parrocchia di S. Giorgio Martire di Bergantino (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico	26/09/2014
18	Parrocchia di S. Ippolito Martire di Giacciano con Baruchella (Ro)	Intervento di consolidamento statico con miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
19	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Fiesso Umbertino (Ro)	Intervento di ripristino e riparazione della Chiesa	29/09/2014
20	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Villa Bartolomea (Vr)	Consolidamento della Cappella Feriale della Chiesa Parrocchiale di Villa Bartolomea	29/09/2014

21	Oratorio di San Genesio, località Zampine - Comune di Stienta (Ro)	Interventi di ripristino e riparazione dell'Oratorio	29/09/2014
22	Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire di Occhiobello (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	30/09/2014

Preso atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato il secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni - per complessivi Euro 1.029.988,99 - per la realizzazione degli interventi di seguito indicati, realizzati e rendicontati, le cui domande sono state inoltrate entro la scadenza del 30 settembre 2014:

Codice	Comune	Beneficiario	Intervento	Importo contribuito (Euro)
SMCH12	Castelmassa	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	338.959,46
SMCH15	Ficarolo	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	680.374,74
SMCH16	Castelguglielmo	Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo	Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale	10.654,79

Richiamato che:

- con nota commissariale prot. n. 349318 del 19 agosto 2014 si è provveduto a richiedere integrazione documentale alla Parrocchia di S. Giuseppe Sposo B.V. Maria di Gaiba (Ro) in merito alla domanda di contributo per il restauro dell'Oratorio della B.V. della Cintura di Tommaselle (SMCH13);
- con nota commissariale prot. n. 349324 del 19 agosto 2014 si è provveduto a richiedere integrazione documentale alla Parrocchia di San Rocco Confessore di Calto (Ro) in merito alla domanda di contributo per il consolidamento e il restauro della Chiesa Parrocchiale (SMCH14).

Vista:

- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 21634 del 19 gennaio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto che:

- nella citata Relazione istruttoria è stata rilevata la necessità di procedere alla richiesta di produzione delle integrazioni documentali, come dettagliatamente riportate nell'**Allegato A - Integrazioni documentali** e nell'**Allegato B - Integrazioni documentali e progettuali**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che devono essere acquisite al fine di consentire la valutazione delle domande di contributo presentate sia in merito all'ammissibilità

delle stesse, sia in merito alla precisa quantificazione del contributo richiesto.

Considerato che:

- l'Ordinanza commissariale n. 15/2013
- con l'art. 3, c. 2 ha dettagliatamente indicato la documentazione da produrre in allegato alla domanda di contributo;
- con l'art. 4 ha puntualmente disciplinato le modalità e i termini per la progettazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi di cui trattasi;
- l'Ordinanza commissariale n. 23/2014
- con l'art. 2 ha fissato al 30 settembre 2014 il termine per la presentazione delle domande di contributo;
- con l'art. 3 ha fissato al 30 ottobre 2014 e al 10 dicembre 2014 i termini rispettivamente per la presentazione del progetto preliminare/definitivo e per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi.

Tenuto conto che:

- l'azione commissariale è diretta alla celere attuazione, realizzazione e coordinamento delle molteplici azioni finalizzate a fronteggiare i gravi danni verificatisi a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, come puntualmente ricomprese nell'elencazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- la mancata produzione documentale di cui all'**Allegato A - Integrazioni documentali** e all'**Allegato B - Integrazioni documentali e progettuali**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, oltre a rappresentare un'ingiustificata violazione dei termini previsti dalle disposizioni commissariali sopra indicate, non consente la precisa valutazione delle domande di contributo presentate sia in merito all'ammissibilità delle stesse, sia in merito alla precisa quantificazione del contributo richiesto;
- tale mancanza di quantificazione del fabbisogno finanziario necessario alla copertura economica delle domande di contributo per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004 impedisce la regolare attuazione del citato Piano degli interventi urgenti, che deve necessariamente procedere ed essere attuato seguendo l'ordine di priorità previsto nel Piano medesimo.

Vista:

- l'Ordinanza commissariale n. 42 del 23 dicembre 2014 con la quale è stato emanato il bando per accedere ai contributi per gli interventi di ripristino di altri edifici ad uso pubblico in attuazione della lett. f) del Piano degli interventi urgenti di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013 (scadenza fissata al 3 marzo 2015).

Ritenuto pertanto necessario:

- richiedere ai soggetti che hanno presentato le domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013 entro il termine da ultimo stabilito con Ordinanza commissariale n. 23/2014 le integrazioni documentali e progettuali, come dettagliatamente riportate nell'**Allegato A - Integrazioni documentali** e nell'**Allegato B - Integrazioni documentali e progettuali**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- stabilire che per la presentazione delle integrazioni documentali di cui all'**Allegato A - Integrazioni documentali** è inderogabilmente fissato il termine del 30 aprile 2015, a pena di decadenza dall'ammissibilità al contributo medesimo;
- stabilire che per la presentazione delle integrazioni documentali e progettuali di cui all'**Allegato B - Integrazioni documentali e progettuali** è inderogabilmente fissato il termine del 30 giugno 2015, a pena di decadenza dall'ammissibilità al contributo medesimo;
- stabilire, infine, che la rendicontazione finale degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale deve intervenire entro il 30 novembre 2015.

Richiamato che:

- secondo le disposizioni di cui all'art. 4, c. 5 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013, entro 30 giorni dall'inizio dei lavori, i proprietari degli immobili di cui al presente provvedimento devono trasmettere al Commissario delegato;
- titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, eventualmente corredato dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. n. 42/2004, ovvero la documentazione comprovante l'attivazione delle procedure per il rilascio dei titoli sopradetti;
- documentazione attestante il deposito del progetto strutturale esecutivo;

- secondo le disposizioni di cui all'art. 4, c. 6 dell'Ordinanza commissariale n. 15/2013, entro 30 giorni dal termine dei lavori, i proprietari degli immobili di cui al presente provvedimento devono trasmettere:
- eventuale collaudo statico;
- certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- la nota prot. n. DPC/ABI/38289 del 18 luglio 2014;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- le note commissariali prot. n. 349318 e prot. n. 349324 del 19 agosto 2014;
- la Relazione istruttoria prot. n. 21634 del 19 gennaio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE**Art. 1****(Valore delle premesse)**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2**(Determinazione del termine per la produzione delle integrazioni documentali richieste e per la rendicontazione finale degli interventi)**

1. Di richiedere ai soggetti che hanno presentato le domande di contributo ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013 entro il termine da ultimo stabilito con Ordinanza commissariale n. 23 del 24 aprile 2014 le integrazioni documentali e progettuali, come dettagliatamente riportate nell'**Allegato A - Integrazioni documentali** e nell'**Allegato B - Integrazioni documentali e progettuali**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
2. Di stabilire che per la presentazione delle integrazioni documentali di cui all'**Allegato A - Integrazioni documentali** è inderogabilmente fissato il termine del 30 aprile 2015, a pena di decadenza dall'ammissibilità al contributo medesimo.
3. Di stabilire che per la presentazione delle integrazioni documentali e progettuali di cui all'**Allegato B - Integrazioni documentali e progettuali** è inderogabilmente fissato il termine del 30 giugno 2015, a pena di decadenza dall'ammissibilità al contributo medesimo.
4. Di stabilire, infine, che la rendicontazione finale degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale deve intervenire entro il 30 novembre 2015.
5. Restano ferme e invariate le disposizioni di cui all'art. 4, c. 5 e 6 dell'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013, concernenti la trasmissione al Commissario delegato del titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, eventualmente corredato dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. n. 42/2004, ovvero la documentazione comprovante l'attivazione delle procedure per il rilascio dei titoli sopradetti e della documentazione attestante il deposito del

progetto strutturale esecutivo, nonché la trasmissione al Commissario delegato dell'eventuale collaudo statico o del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo.

Art. 3

(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato A all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 aprile 2015)
SMCH13	Parrocchia di San Giuseppe Sposo B.V. Maria	Gaiba (Ro)	Restauro dell'Oratorio della B.V. di Tommaselle	Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
SMCH14	Parrocchia di San Rocco Confessore	Calto (Ro)	Progetto di consolidamento e restauro della Chiesa parrocchiale di San Rocco Confessore	Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezziario regionale Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza* Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*
SMCH18	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire	Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico del campanile della Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezziario regionale Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*

Mod. A - Originale



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato A all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 aprile 2015)
SMCH19	Parrocchia di San Valentino Martire	Salara (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*
SMCH20	Parrocchia di San Giorgio Martire	Trecenta (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*
SMCH21	Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo	Villa Bartolomea (Vr)	Consolidamento della cappella feriale della Chiesa parrocchiale	Dichiarazione di interesse storico artistico ai sensi del Codice Beni Culturali D.Lgs n. 42/2004



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato A all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 aprile 2015)
SMCH23	Parrocchia di Santo Stefano Papa e Martire	Stienta (Ro)	Consolidamento statico con miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*
SMCH24	Parrocchia di Santa Sofia	Canaro (Ro)	Consolidamento statico con miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato A all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 aprile 2015)
SMCH25	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria	Fiesso Umbertino (Ro)	Riparazione e ripristino di immobile danneggiato dagli eventi sismici del 29/05/2012 chiesa della Natività della Beata Vergine Maria	Dichiarazione di interesse storico artistico ai sensi del Codice Beni Culturali D.Lgs n. 42/2004 Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio* Cronoprogramma
SMCH31	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria	Bagnolo di Po (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico chiesa della Natività della Beata Vergine Maria	Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Legenda:

- * la Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio e l'Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza potranno essere depositate anche in sede di rendicontazione degli interventi.

Mod. A - Originale



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali e progettuali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 giugno 2015)
SMCH17	Parrocchia di San Pietro Apostolo	Castelnovo Bariano (Ro)	Consolidamento statico della Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma
				Progetto preliminare / definitivo
				Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza*
				Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
				Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*
SMCH22	Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire	Occhiobello (Ro)	Lavori sulla Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma
				Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo
				Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale
				Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza*
				Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
				Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali e progettuali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 giugno 2015)
SMCH26	Parrocchia di San Materno Vescovo	Melara (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico Chiesa dedicata a San Materno Vescovo	Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo
				Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale
				Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza*
				Dichiarazione di interesse storico artistico ai sensi del Codice Beni Culturali D.Lgs n. 42/2004
				Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
				Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali e progettuali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 giugno 2015)
SMCH27	Parrocchia di San Giorgio Martire	Bergantino (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico Chiesa S. Giorgio Martire	Cronoprogramma
				Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo
				Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale
				Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
				Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*
SMCH28	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire	Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico con miglioramento sismico Oratorio dedicato al SS. Nome di Maria	Cronoprogramma
				Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo
				Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale
				Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza*
				Dichiarazione di interesse storico artistico ai sensi del Codice Beni Culturali D.Lgs n. 42/2004
				Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
				Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali e progettuali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 giugno 2015)
SMCH29	Parrocchia di Santa Maria Maddalena	Occhiobello (Ro)	Consolidamento statico arcata d'ingresso e miglioramento sismico del timpano di facciata Chiesa di S. Maria Maddalena	Cronoprogramma
				Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo
				Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale
				Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza*
				Dichiarazione di interesse storico artistico ai sensi del Codice Beni Culturali D.Lgs n. 42/2004
				Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
SMCH30	Parrocchia di Sant'Ippolito Martire	Giacciano con Baruchella (Ro)	Consolidamento statico con miglioramento sismico Chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito Martire	Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*
				Cronoprogramma
				Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo
				Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale
				Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili
				Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali e progettuali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 giugno 2015)
SMCH32	Comune di Stienta	Stienta (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico dell'Oratorio di S. Genesio	Attestazione Soggetto beneficiario circa la copertura residua del costo dell'intervento con risorse proprie Eventuale polizza assicurativa stipulata prima del sisma con indicazione importo assicurato Presenza contributi di altre Amministrazioni/Enti pubblici Dichiarazione di interesse storico artistico ai sensi del Codice Beni Culturali D.Lgs n. 42/2004 Descrizione danno subito dall'immobile a causa degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 Cronoprogramma Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza* Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*



COMMISSARIO DELEGATO

PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
(decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge, con modificazioni, n. 122 del 1° agosto 2012)

Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 – Integrazioni documentali e progettuali richieste

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazioni documentali (da produrre entro il 30 giugno 2015)
SMCH33	Parrocchia del SS. Nome di Maria	Bagnolo di Po (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico Chiesa del SS. Nome di Maria	Cronoprogramma Progetto preliminare / definitivo corredato di computo metrico estimativo Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezzario regionale Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza* Dichiarazione di interesse storico artistico ai sensi del Codice Beni Culturali D.Lgs 42/2004 Perizia giurata a cura del progettista contenente 1) esauriente descrizione tecnica e fotografica 2) attestazione in ordine al nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi 3) la puntuale indicazione dei beni danneggiati 4) la quantificazione del danno subito 5) il costo relativo agli interventi di riparazione ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio*

Legenda:

- * la Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio e l'Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza potranno essere depositate anche in sede di rendicontazione degli interventi.

(Codice interno: 291887)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 5 del 2 febbraio 2015

Rettifica e integrazione dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 sono stati stabiliti, a pena di decadenza dall'ammissibilità a contributo, i termini per le integrazioni documentali e progettuali degli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, secondo quanto analiticamente riportato nell'Allegato A - Integrazioni documentali e nell'Allegato B - Integrazioni documentali e progettuali della medesima Ordinanza citata.

Preso atto che:

- con nota prot. n. 44512 del 2 febbraio 2015 a firma dell'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197) è stata **rettificata** la precedente Relazione istruttoria prot. n. 21634 del 19 gennaio 2015.

Dato atto, in particolare, che:

- nella citata nota prot. n. 44512 del 2 febbraio 2015 è stata indicata l'erroneità delle richieste di integrazioni documentali e progettuali per le posizioni di seguito puntualmente riportate:

per quanto riguarda l'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Errate integrazioni documentali richieste	Motivazione
SMCH14	Parrocchia di San Rocco Confessore	Calto (Ro)	Progetto di consolidamento e restauro della Chiesa parrocchiale di San Rocco Confessore	Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza	Non risulta necessaria la trasmissione dell'autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza, in quanto trattasi di progetto redatto in esecutività del progetto preliminare realizzato dalla Soprintendenza
SMCH25	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria	Fiesso Umbertiano (Ro)	Riparazione e ripristino di immobile danneggiato dagli eventi sismici del 29/05/2012 chiesa della Natività della Beata Vergine Maria	Perizia giurata Dichiarazione di congruità del computo metrico estimativo rispetto al prezziario regionale	Documentazioni già prodotte dalla Parrocchia con Raccomandata in data 31/10/2014 e acquisita al protocollo regionale al n. 462476/14/1 in data 03/11/2014

per quanto riguarda l'Allegato B dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Errate integrazioni documentali richieste	Motivazione
SMCH17	Parrocchia di San Pietro Apostolo	Castelnovo Bariano (Ro)	Consolidamento statico della Chiesa parrocchiale	Cronoprogramma Progetto preliminare / definitivo	Documentazioni già prodotte dalla Parrocchia con nota in data 23/10/2014 e acquisita al protocollo regionale al n.

				Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza	457811/14/1 in data 30/10/2014
				Perizia giurata	
				Relazione attestante l'incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio	
SMCH26	Parrocchia di San Materno Vescovo	Melara (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico Chiesa dedicata a San Materno Vescovo	Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza	Documentazione già prodotta dalla Parrocchia con nota in data 26/09/2014 e acquisita al protocollo regionale al n. 404185/14/1 in data 29/09/2014
SMCH28	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire	Castelmas-sa (Ro)	Consolidamento statico con miglioramento sismico Oratorio dedicato al SS. Nome di Maria	Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza	Documentazione già prodotta dalla Parrocchia con nota in data 26/09/2014 e acquisita al protocollo regionale al n. 404195/14/1 in data 29/09/2014
SMCH33	Parrocchia del SS. Nome di Maria	Bagnolo di Po (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico Chiesa del SS. Nome di Maria	Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza	Documentazione già prodotta dalla Parrocchia con nota in data 25/09/2014 e acquisita al protocollo regionale al n. 403186/14/1 in data 26/09/2014

- con la citata Relazione istruttoria **di rettifica** è stata richiesta la sotto riportata integrazione documentale, da depositare anche in sede di rendicontazione dell'intervento:

per quanto riguarda l'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015

Cod.	Beneficiario	Comune	Intervento	Integrazione documentale (da depositare anche in sede di rendicontazione dell'intervento)
SMCH25	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria	Fiesso Umbertiano (Ro)	Riparazione e ripristino di immobile danneggiato dagli eventi sismici del 29/05/2012 chiesa della Natività della Beata Vergine Maria	Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza

Ritenuto:

- di rettificare l'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 espungendo dalle richieste di integrazioni documentali e progettuali la documentazione sopra puntualmente indicata;
- di richiedere, con riferimento alla posizione della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Fiesso Umbertiano (Ro), in relazione all'intervento "*Riparazione e ripristino di immobile danneggiato dagli eventi sismici del 29/05/2012 chiesa della Natività della Beata Vergine Maria*", contraddistinto con Cod. SMCH25, l'integrazione documentale concernente l'"Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza", da depositare anche in sede di rendicontazione dell'intervento;
- di confermare le disposizioni dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 non oggetto di rettifica con il presente provvedimento.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;

- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- la nota prot. n. DPC/ABI/38289 del 18 luglio 2014;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- le note commissariali prot. n. 349318 e prot. n. 349324 del 19 agosto 2014;
- la nota prot. n. 44512 del 2 febbraio 2015 a firma dell'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione di rettifica della precedente Relazione istruttoria prot. n. 21634 del 19 gennaio 2015;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

(Rettifica e integrazione dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015)

1. È rettificata l'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 espungendo dalle richieste di integrazioni documentali e progettuali di cui all'Allegato A e all'Allegato B dell'Ordinanza n. 4/2015 la documentazione in parte premessa puntualmente indicata.
2. Con riferimento alla posizione della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Fiesso Umbertiano (Ro), in relazione all'intervento "*Riparazione e ripristino di immobile danneggiato dagli eventi sismici del 29/05/2012 chiesa della Natività della Beata Vergine Maria*", contraddistinto con Cod. SMCH25, è richiesta l'integrazione documentale concernente l'"Autorizzazione del progetto da parte della competente Soprintendenza", da depositare anche in sede di rendicontazione dell'intervento medesimo.
3. Sono confermate le disposizioni dell'Ordinanza commissariale n. 4 del 29 gennaio 2015 non oggetto di rettifica con il presente provvedimento.

Art. 3

(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 290386)

COMUNE DI SCHIO (VICENZA)

Decreto n. 2271 del 15 gennaio 2015**Declassificazione di strada comunale nel territorio comunale di Schio.****IL DIRIGENTE**

Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs. 30.4.1992, n. 285, come modificato dall'art. 1 del D.lgs. 10.9.1993, n. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e la declassificazione delle strade.

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16.9.1996, n. 810, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade.

Visto il D.lgs. 31.3.1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni.

Vista la Legge Regionale 13.4.2001, n. 11 ed, in particolare, l'art. 94, comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione della rete viaria di propria competenza.

Vista la deliberazione 3.8.2001, n. 2024, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopradette funzioni delegate.

Dato atto, pertanto, che i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite.

Vista la deliberazione consiliare n. 21 del 17.3.2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si disponeva di alienare la porzione stradale così catastalmente individuata:

N.C.T. - Comune Censuario di Schio - Foglio 14 - M.N. 3158 di are 00.02.

Dato atto che per procedere all'alienazione dell'area suddetta è necessario procedere alla sua declassificazione.

Preso atto che l'area di cui trattasi da tempo non ha più le caratteristiche di pubblica viabilità e utilità e non corrisponde agli scopi funzionali previsti dalla normativa in vigore, come risulta dalla nota tecnica depositata agli atti del provvedimento stesso.

Ritenuto, pertanto, che nulla osti alla declassificazione dell'area stradale sopra evidenziata;

d e c r e t a

l'area di seguito indicata è declassificata ad area non più soggetta a pubblico transito ed è, quindi, sdemanializzata:

N.C.T. - Comune Censuario di Schio - Foglio 14 - M.N. 3158 di are 00.02.

Il tutto come evidenziato nella planimetria depositata agli atti del presente decreto di sdemanializzazione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, 3° comma, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16.9.1996, n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il dirigente dott. Livio Bertoia

Urbanistica

(Codice interno: 290037)

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 9 gennaio 2015**Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano (VI). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.**

Il Presidente della Provincia

(omissis)

DECRETA

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 18/12/2014, il cui verbale prot. n. 88500, completo di tutti gli allegati, è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

. Comune di Barbarano Vicentino, Ufficio Tecnico;

. Comune di Mossano, Ufficio Tecnico;

. Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 18/12/2014 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 11974 del 17/02/2014 ed il Parere della Commissione VAS n. 179 del 23/09/2014;

4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Allegato "A" (omissis)

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza:
www.provincia.vicenza.it

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA Achille Variati